ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **78**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE S.P.A.

(Esercizio 2007)

Trasmessa alla Presidenza il 10 marzo 2009

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 13/2009 del 6 marzo 2009 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2007 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2007:

Relazione del Consiglio di Amministrazione ..... » 197

Relazione del Collegio dei revisori ..... » 209

Bilancio consuntivo ..... » 309

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 13/2009.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 marzo 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2007 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Bartolomeo Manna, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2007 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE
Bartolomeo Manna

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 10 marzo 2009.

IL DIRIGENTE
(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A., PER L'ESERCIZIO 2007

S O M M A R I O

1. – Premessa ..... *Pag.* 13
2. – Notazioni introduttive ..... » 14
3. – Configurazione societaria di Poste Italiane S.p.A. ..... » 24
3.1. – Modello di Governance ..... » 24
3.2. – Statuto ..... » 25
3.3. – Organi statutari ..... » 25
3.4. – Il sistema delle deleghe ..... » 34
3.5. – Modello Organizzativo ex decreto legislativo n. 231/2001 ..... » 35
3.6. – Compensi agli amministratori e ai sindaci ..... » 36
4. – Configurazione del gruppo ..... » 38
4.1. – Notazioni sull'andamento delle società controllate ..... » 38
4.2. – Interventi finanziari della Capogruppo ..... » 43
4.3. – Attività consortile ..... » 45
4.4. – Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo ..... » 46
4.5. – Modello Organizzativo 231 nelle società controllate ..... » 47
4.6. – Il Dirigente preposto nelle società controllate ..... » 48
5. – Evoluzione del mercato postale ..... » 49
5.1. – La nuova Direttiva sui servizi postali ..... » 49
5.2. – Servizio postale in Italia e Contratto di programma ..... » 50
5.3. – Qualità e problematiche sul recapito ..... » 52
5.4. – Considerazioni sui servizi offerti ..... » 57
6. – Aspetti gestionali del BancoPosta ..... » 61
6.1. – Questione relativa alla separazione patrimoniale del BancoPosta . » 61
6.2. – Processo di adeguamento alla normativa MiFID ..... » 62
6.3. – Implementazione della funzione *Compliance* ..... » 64
6.4. – Evoluzione del servizio BancoPosta e servizi offerti ..... » 65
7. – Gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del gruppo ..... » 69
7.1. – Principali eventi economici e gestionali ..... » 69
7.2. – Conto economico ..... » 74
7.3. – Questioni di rilievo ..... » 85
7.4. – Stato patrimoniale ..... » 92
7.5. – Investimenti ..... » 96
7.6. – Gruppo Poste italiane ..... » 99
8. – Risorse umane ..... » 105
8.1. – Sintesi ..... » 105
8.2. – Costo del lavoro ..... » 106
8.3. – Tipologia del personale ..... » 110

8.4. – Costo del lavoro disaggregato ..... *Pag.* 111
8.5. – Contenzioso ..... » 114
8.6. – Personale dirigente ..... » 116
8.7. – Personale dipendente ..... » 119
8.8. – Formazione ..... » 125
8.9. – Relazioni industriali ..... » 126
9. – Rete logistica e canali commerciali ..... » 129
9.1. – Introduzione ..... » 129
9.2. – Chief Operating Office ..... » 129
9.3. – Chief Network and Sales Office ..... » 130
9.4. – Espansione commerciale e rischi connessi ..... » 132
9.5. – Agenzie di recapito ..... » 133
10. – Information & Communication Technology ..... » 135
10.1. – Evoluzione del modello di *Governance* ICT ..... » 135
10.2. – Investimenti ..... » 136
10.3. – Avanzamento Piano ICT Plus ..... » 138
11. – Analisi gestione acquisti ..... » 141
11.1. – Quadro normativo ..... » 141
11.2. – Regolamento interno di Poste italiane spa ..... » 142
11.3. – Analisi delle procedure per gli acquisti ..... » 145
11.3.1. – Attività organi centrali ..... » 146
11.3.2. – Attività organi territoriali ..... » 148
12. – Controlli interni e sicurezza ..... » 150
12.1. – Presentazione del sistema ..... » 150
12.2. – Internal Auditing ..... » 152
12.3. – Organizzazione dei controlli interni del BancoPosta ..... » 155
12.4. – Il controllo di gestione ..... » 156
12.5. – Security and Safety ..... » 156
13. – Attività delle società del gruppo ..... » 159
13.1. – Risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste Italiane . » 159
13.2. – Aggiornamenti sulle Aree di Business ..... » 162
14. – Considerazioni conclusive ..... » 177
14.1. – Gruppo societario ..... » 177
14.2. – Dati di bilancio ..... » 178
14.3. – Personale ..... » 179
14.4. – Qualità servizio postale ..... » 179
14.5. – Assetto BancoPosta ..... » 180
14.6. – Liberalizzazione del mercato postale ..... » 181
14.7. – Attività contrattuale ..... » 181
Abbreviazioni e acronimi ..... » 182
Glossario ..... » 184

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane spa per l'esercizio 2007 e sui principali fatti di gestione intervenuti sino alla data di stesura.

La precedente relazione sull'esercizio 2006 è stata approvata con determinazione n. 71/2007 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XV Legislatura, vol. n. 152).

Il bilancio di "Poste italiane" costituisce un corpo contabile unico formato dal bilancio specifico e separato della Capogruppo "Poste italiane spa" e dal "consolidato" del "Gruppo Poste Italiane".

Con questo referto vengono riferiti al Parlamento i risultati dei controlli eseguiti sulla gestione finanziaria di "Poste italiane spa", sulla quale ricadono in via primaria i controlli resi con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, nonché i principali dati ed elementi concernenti il Gruppo societario "Poste Italiane".

La complessa attività del "Gruppo Poste Italiane" si sviluppa in quattro diversi settori: servizi postali, servizi finanziari, servizi assicurativi ed altri; in particolare la Capogruppo "Poste italiane spa" esercita le due attività primarie: quella propriamente postale (corrispondenza e comunicazioni elettroniche; espresso logistica e pacchi; filatelia) e quella di BancoPosta.

Per una più agevole lettura, al termine della presente relazione, sono stati inseriti un elenco con gli acronimi utilizzati nel testo e un utile glossario.

2. NOTAZIONI INTRODUTTIVE

2.1 L'anno 2007 si è caratterizzato per la sua connotazione di fase conclusiva di un ciclo in forte espansione finanziaria, risultata non sorretta da parallela crescita economica.

Proprio nel corso dell'anno un indicatore significativo del fenomeno finanziario distorto può essere tratto dalle sproporzionate quotazioni sui mercati finanziari del prezzo del greggio, evidentemente non collegate all'aumento dei consumi di combustibile, bensì a proiezioni valutative dimostratesi, già a metà dell'anno successivo, una mera "bolla" speculativa finanziaria, come definita giornalisticamente. Malgrado questo contesto difficile in cui alcuni rami di attività si sono mossi nel corso del 2007 (in particolare quelli dei servizi finanziari ed assicurativi) Poste italiane spa ed il Gruppo societario connesso hanno realizzato, a bilancio concluso, risultati in ulteriore miglioramento anche rispetto al 2006, come ampiamente descritto nel capitolo 7, cui si fa rinvio per ogni approfondimento.

Pur nella situazione complessivamente favorevole, quale quella appena accennata su Poste, vanno fatte alcune considerazioni rispetto a specifiche circostanze da cui potrebbero scaturire nell'immediato futuro effetti distorsivi, ove non intervengano gli opportuni correttivi.

2.2 In materia di prevenzione degli eventi illeciti ai danni delle attività aziendali vanno distinte due tipologie di **attacchi criminosi**:

a) quelli fisici agli uffici postali ed al sistema della custodia e dello spostamento dei "valori" (furti e rapine);
b) quelli senza violenza fisica, vale a dire frodi, truffe e soprattutto i nuovi reati "on line".

Come è possibile constatare da quanto rilevato nel successivo paragrafo 12.5, l'attività di contrasto al fenomeno dei furti e rapine ha determinato un andamento in netta decrescita sia nel medio periodo (ultimo quinquennio) sia nelle due ultime annualità messe a raffronto, da cui emerge una riduzione del 30% circa dei valori complessivamente sottratti (importante è risultata l'organizzazione dei Centri Servizi Telesorveglianza).

Del tutto diversa si mostra la situazione dei nuovi reati c.d. "on line", vale a dire frodi attraverso strumenti elettronici di pagamento (clonazione di

carte Postamat e Postepay) dove si evidenzia un incremento del numero degli episodi rilevati del 57% rispetto al precedente esercizio, con evidenziazione di una crescita esponenziale del fenomeno proporzionale alla evoluzione dei servizi offerti da BancoPosta (parag. 6.4).

Al fenomeno dei furti e clonazioni degli strumenti elettronici di pagamento si è aggiunta, a fine 2007, una circostanza di particolare allarme, determinata da una consistente tentata truffa ai danni di un cospicuo deposito di conto corrente postale, con trasferimento on line verso un conto bancario estero.

È stato un episodio eclatante e sintomatico in quanto mostra la vulnerabilità del sistema telematico che richiede difese efficaci, affidate a modalità di prevenzione; la velocità delle operazioni attraverso programmi telematici rende inadeguate le tipologie delle attività di contrasto successive.

In sintesi: le nuove tipologie criminose sono frutto del processo di globalizzazione, mentre le procedure giudiziarie sono disciplinate da norme risalenti nel tempo. Le verifiche conseguite agli episodi sopra citati hanno evidenziato la necessità di un rafforzamento dei sistemi di controlli di prima e seconda fascia, quali la valutazione del cliente, quella della rischiosità delle operazioni consentite su determinati conti, la possibilità di blocco automatico a fronte di rilevazione di troppo ampi scostamenti.

In relazione alla inadeguatezza del sistema giudiziario (nazionale ed internazionale) operante per i recuperi dei crimini on line, basti valutare la differente tempistica: il crimine telematico viaggia in "tempo reale"; le contromisure processuali per rogatoria.

Occorre pertanto rafforzare ovunque necessario le misure di prevenzione, cosa sulla quale l'Amministrazione di Poste italiane sta provvedendo con azioni a vari livelli (potenziamento delle difese informatiche, aggiornamento del personale, adeguamento delle posizioni dirigenziali decentrate, miglior conoscenza della clientela).

2.3 La determinazione assunta dalla Commissione Europea in merito alla procedura di infrazione per violazione del divieto di corresponsione di **aiuti di Stato**, avviata su ricorso dell' ABI, ha determinato un incisivo mutamento nelle modalità gestionali di BancoPosta nel corso del 2007.

Va ricordato, per memoria, che *l'impiego di fondi raccolti mediante apertura ed esercizio di "conti correnti postali"* trovava collocazione nel conto Tesoro dello Stato e che quest'ultimo remunerava tale impiego corrispondendo interessi predefiniti, ritenuti dall'ABI sovradimensionati rispetto ai correnti valori di mercato; che in relazione a tale circostanza, durante la fase di accertamento da parte della Commissione europea, era stata introdotta dallo Stato italiano una modifica alle modalità di calcolo degli interessi anzidetti (che peraltro avevano portato ad un rialzo di detto tasso nel periodo 2005/2006, dal 3,90% al 4,26% a fronte di una compressione degli interessi corrisposti ai correntisti postali dallo 0,75% allo 0,50%). La Commissione europea con una prima decisione del 22 novembre 2006 ha dichiarato che le percentuali di interessi, fino al 31 dicembre 2004, costituivano **"aiuto di Stato esistente ma cessato"**.

Con una seconda decisione del luglio 2008 la stessa Commissione ha ritenuto gli "aiuti" concessi dal Tesoro dello Stato a Poste italiane spa sotto forma di tassi di interesse, non conformi alle condizioni di mercato e quindi, per gli anni 2005 e 2006 ha ingiunto alla Stato italiano il recupero di parte delle somme corrisposte alla Spa.

In conseguenza degli orientamenti della Commissione con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dic. 2006, n. 296, art.1, c. 1097), si è disposto che le risorse provenienti dalla raccolta effettuata mediante conti correnti da BancoPosta presso la *clientela privata*, vengano investite in titoli governativi dell'area euro e non più depositati presso la Tesoreria statale; i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica (enti locali ed altri) continueranno a confluire in Tesoreria. Per l'anno 2007 gli investimenti in titoli governativi dell'area euro risultano pari ad euro 36,1 mld con un miglioramento rispetto alle previsioni (basate su un calcolo di giacenza media pari a euro 26,5 mld) che hanno consentito a Poste italiane spa di ottenere una maggior quota di interessi attivi, considerato anche che gli interessi passivi verso la clientela in tale settore sono rimasti allo 0,50%. Questa Corte aveva monitorato il fenomeno nella precedente relazione: "Gli effetti della variazione si manifesteranno, secondo il principio della competenza, sul bilancio 2007 della Società, con impatto ancora non valutabile, mentre per cassa, si avranno ripercussioni sul bilancio dello Stato dell'anno 2008".

Il margine di libertà in cui Poste italiane spa può muoversi in materia di investimenti appare piuttosto limitato e condizionato dall'azionista MEF, che peraltro detiene il 65% del pacchetto azionario. L'anomalia del sistema sopra evidenziato continua a risiedere nel fatto che BancoPosta rappresenta un sistema anomalo rispetto a quello bancario in quanto può operare con ampia libertà nel campo della "raccolta del risparmio" ma con notevoli condizionamenti nel campo degli "impieghi", dapprima indirizzati verso la Tesoreria statale ed ora verso i "titoli governativi dell'area euro". Con quest'ultima tipologia d'impiego si è compiuto un ulteriore passo verso una più evidente autonomia di Poste Italiane spa rispetto al Tesoro dello Stato.

Una analoga situazione è venuta a delinearsi per l'area di raccolta del risparmio mediante "libretti postali" e BPF (Buoni Postali Fruttiferi); detti strumenti di risparmio sono emessi e gestiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti (CDDPP).

Alla fine del 2005 l'ABI ha depositato presso la Commissione europea una denuncia per disparità concorrenziali tra Poste italiane spa ed il sistema bancario relativamente al collocamento in esclusiva degli strumenti di raccolta per conto della CDDPP. Riguardo alla raccolta sui libretti, la Commissione, negli ultimi mesi del 2006, ha riconosciuto che la remunerazione corrisposta da CDDPP a Poste per il periodo 2000-2005 non costituisce *aiuto di stato*.

Per quanto concerne, invece, la remunerazione per il collocamento dei BPF, la decisione della Commissione è intervenuta ad ottobre del 2008, con effetti di stabilizzazione anche per gli anni precedenti, compreso il 2007, riconoscendo la legittimità della remunerazione corrisposta dalla Cassa depositi e prestiti a Poste italiane spa.

Il valore complessivo di tale settore non è di piccola dimensione, ammonta per il 2007 a € 1.210,4 mln (rinvio alla tab. 7.9).

Alcune situazioni incerte stanno trovando stabilizzazione, altre collegate alla forte variabilità dei tassi di interesse, potranno determinare proiezioni di incertezza sui bilanci futuri.

2.4 Notevole incidenza nella conduzione aziendale riveste il modello organizzativo di volta in volta adottato, quindi grande attenzione occorre

porre alla **evoluzione della struttura organizzativa** altrimenti denominata "corporate governance".

Nel corso del 2007 è stata portata a compimento una nuova configurazione dell'organigramma di Poste italiane spa soprattutto con riferimento agli assetti organizzativi "operativi commerciali" ("Business unit").

Particolare attenzione è stata posta alla riorganizzazione della funzione "Business Unit BancoPosta" finalizzata allo sviluppo della presenza del Gruppo sul mercato dei servizi finanziari. Per la migliore e più autonoma funzionalità di BancoPosta, sempre nel corso dell'anno 2007 è stato potenziato il complessivo sistema di controlli interni previsto dall'Autorità di Vigilanza "Banca d'Italia":

a) con l'introduzione di una innovata funzione di *"Revisione interna"* rafforzata da più autonome sezioni di *Compliance* e di *Risk Management*;

b) è stato ulteriormente sviluppato il marketing per un impulso maggiore dei servizi "on line", in particolare l'uso dei telefonini per operazioni propriamente bancarie.

Figura 2.1

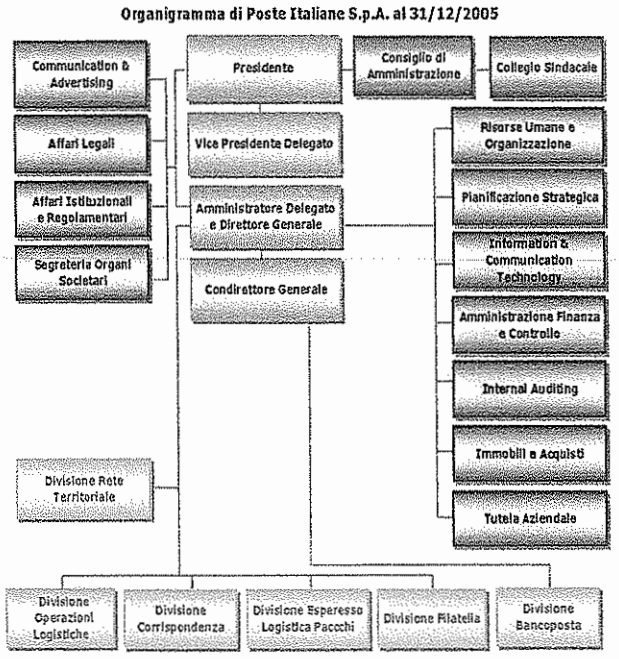


Figura 2.2

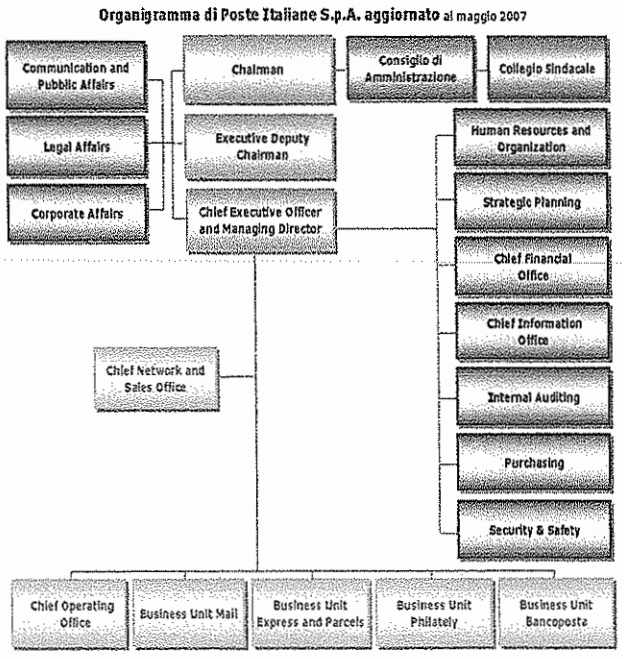
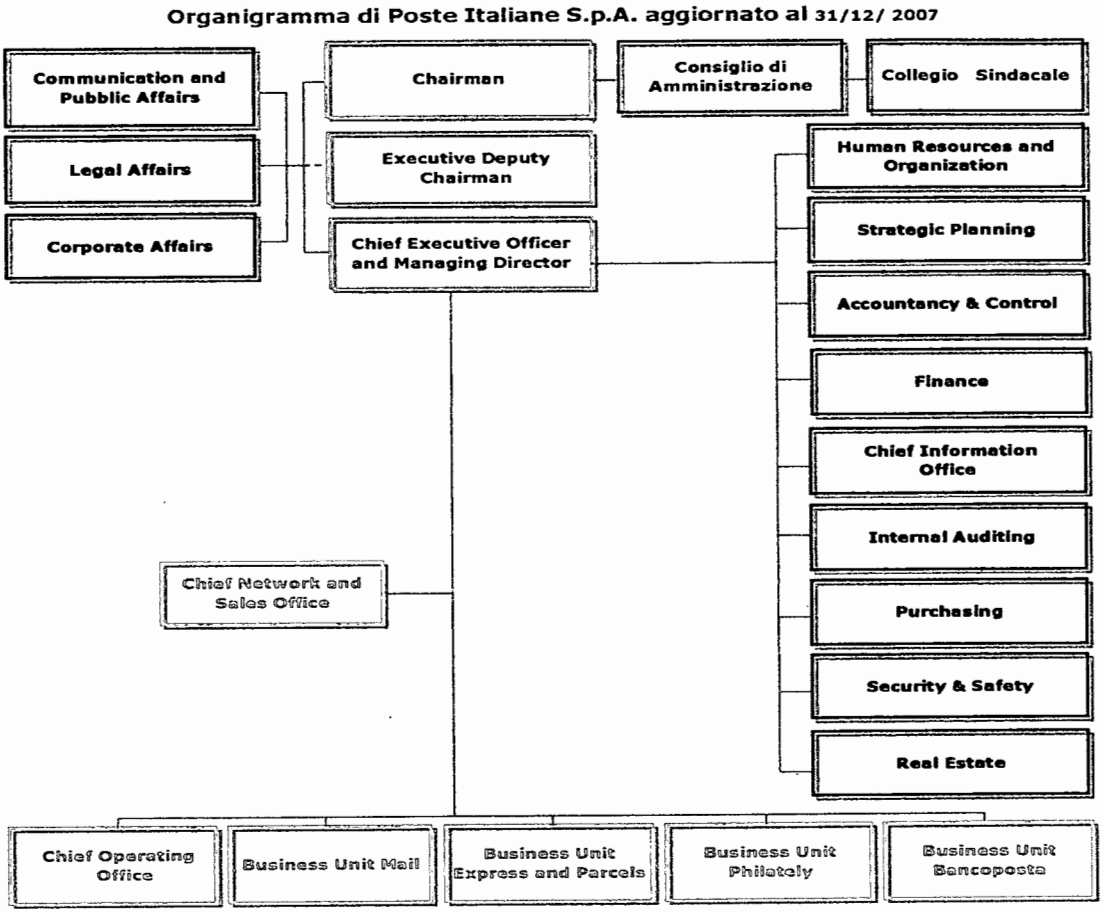


Figura 2.3



La centralità del Chief Executive Officer and Managing Director evidenziata nella relazione dello scorso anno, è risultata rafforzata nel corso dell'anno 2007, sfociando infine nella modifica statutaria del 29 maggio 2008 con cui si è proceduto a concentrare tutte le deleghe sull'unica figura dell'Amministratore Delegato. Del resto era uno schema previsto dalla legge finanziaria 2008 e rigorosamente applicato in Poste italiane spa, quasi a prototipo di un nuovo assetto societario nell'ambito delle partecipate statali.

Al momento, quindi, appaiono convergere sull'AD sei funzioni di "Business" e dodici funzioni "Corporate".

Il CdA, composto da undici membri, durante tutto l'anno 2007 ed ora ridotto a cinque componenti, compreso l'AD, è del tutto privo della figura di "Amministratori indipendenti" portatori di una cultura esterna e di autonomia di giudizio.

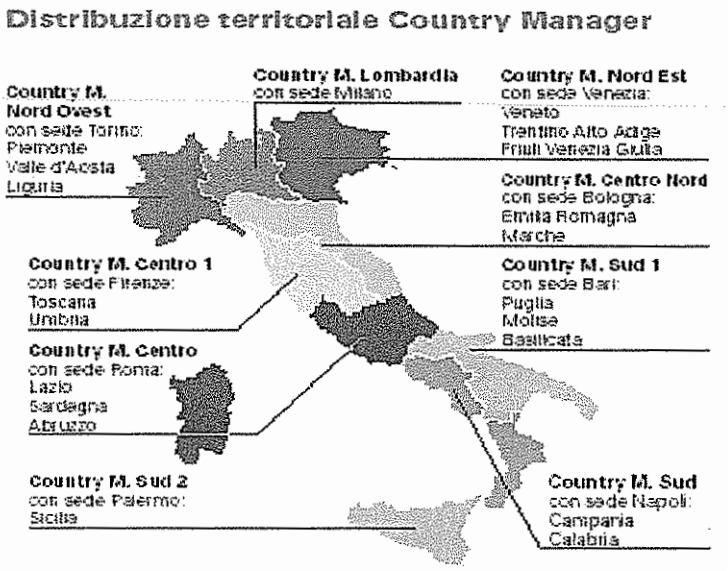
I risultati ottenuti nel corso dell'anno (in un trend che dura ormai da sei anni) sono ottimali e quindi va riconosciuta, nel caso di Poste italiane, la funzionalità del sistema; la concentrazione sempre più marcata in un unico soggetto del complessivo potere decisionale, conseguente all'unica delibera del CdA di conferimento delle deleghe, con una incidenza del controllo da parte del CdA, certamente possibile, in via di principio, ma attuabile in un palese sistema di forze sperequate, richiede la presenza di un sistema di controlli interni organico e di forte incisività, saldamente ricollegabile al CdA, per consentire all'organo collegiale una effettiva funzionalità. A tale argomento sono dedicati il paragrafo 2.5 e il capitolo 12 di questa relazione.

2.4.1 Una breve notazione viene qui inserita, dedicata alla rete territoriale posta alle dipendenze del " Chief Network and Sales Office" (v. paragrafo 9.3) come si è presentata nel corso dell'anno 2007.

La rete territoriale e quindi commerciale, organizzata per dare attuazione ai processi operativi, è articolata su tre livelli:

- Aree territoriali pluriregionali (denominate Country Manager, attualmente nove – fig. 2.4) che oltre ai processi operativi dovrebbero avere anche funzioni di controllo di 2^ fascia (attualmente deboli nella loro funzionalità). Si occupano dello sviluppo commerciale, anche dei clienti Business, ad eccezione dei clienti Top account e Pubblica amministrazione centrale;

Figura 2.4



- Filiali (al momento 140) che dovrebbero essere potenziate nelle funzioni di controllo immediatamente a ridosso degli uffici sottostanti;
- Uffici Postali (al momento 13.944) classificati, dal punto di vista commerciale, in vario modo (v. tab. 9.1) tra i quali risultano 5.471 "monoperatore", con alti fattori di rischio in quanto si accentra in una sola figura professionale il ruolo di controllore e controllato (v. paragrafi 9.3 e 9.4).

La situazione è molto complessa, stretta tra esigenze di contenimento dei costi e rispetto di un servizio sentito da tutti come pubblico ma rispondente ormai a regole di mercato e quindi operante nel rispetto del principio della "concorrenza", per cui non è possibile più avere uffici in comodato d'uso dagli enti locali e con spiccata attenzione al risultato di gestione, collegato fortemente al contenimento delle spese di personale (al momento di 153.369 unità, per un costo di € 5.804,9 mln).

2.5 Un governo d'impresa efficace ed efficiente richiede una **organizzazione attenta dei controlli**, ma soprattutto una chiara pianificazione di quali finalità i controlli perseguano ed a chi debbano rispondere.

Una parte dei controlli sono certamente dedicati alla miglior conoscenza della regolarità gestionale e quindi alla correzione delle disfunzioni interne, facenti capo ai responsabili delle attività gestionali ed in ultima analisi all'AD; la parte più apicale del controllo, quella posta in essere da organismi aziendali indipendenti e finalizzata a fornire indicazioni sul conseguimento degli obiettivi aziendali di governo (assurance), dovrebbe avere una più stretta interconnessione con la Presidenza societaria e quindi con il CdA, in quanto è quest'ultimo titolare di funzioni di verifica sull'ottimale utilizzo dei poteri delegati.

Al momento la mappatura dei controlli elenca i seguenti organi a ciò addetti:

- Collegio Sindacale
- Organismo di vigilanza
- Internal Audit
- Dirigente preposto
- Controllo di gestione
- Risk management

- Funzione di Compliance.

Da parte di Poste italiane spa viene inoltre incaricata triennalmente del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409 ter c.c. (prima facente capo ai Revisori dei conti) con delibera assembleare, una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto dalla CONSOB.

Dovendo fare un'analisi oggi sul funzionamento dei controlli interni, com'è compito della Corte, ai sensi dell'art. 3 commi 4 e 7 della legge n. 20/1994, occorre constatare che trattasi più di una sovrapposizione di controlli che di un Sistema di controllo, in qualche modo "integrato".

Occorre dare atto al Collegio dei sindaci di essersi dato carico di svolgere una meritoria azione di approfondimento delle problematiche più rilevanti d'ordine giuridico ricorrendo a una serie di incontri e di audizioni, alle quali il magistrato della Corte dei conti viene puntualmente invitato a partecipare; tali attività concretizzano un'utile funzione di coordinamento, le cui risultanze poi trovano collocazione nei verbali compendiati con allegati.

Al fine di dare una sistematica alle plurime attività del sistema del controllo interno, al di fuori di quello esterno di secondo grado, spettante alla Corte dei conti, possono essere individuati tre livelli di controllo (come peraltro condiviso dalla stessa Associazione Italiana degli Internal Auditors):

- Un **primo livello** definisce e gestisce i controlli di linea, insiti nei processi operativi, valutandone i rischi. È questo il livello di controllo (ripartito ulteriormente al proprio interno) che ha poco funzionato nei casi di crimini on line ed in casi di truffa. Si tratta di quei controlli procedurali, informatici, finanziari, comportamentali svolti sia da chi opera in prima linea (primo sub livello o prima fascia) sia da chi ha, alle proprie spalle, la responsabilità di supervisione (secondo sub livello o seconda fascia). Si tratta di controlli "diretti" messi in atto da chi svolge "funzioni aziendali";
- un **secondo livello** presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Rientrano in questo livello il Risk management, la compliance, il controllo di gestione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Tutte queste funzioni di secondo livello, nel modello operativo di Poste italiane spa,

rispondono all'AD ed è bene che ciò sia, perché compiono funzioni dirette a fornire elementi di conoscenza cui conseguono i necessari correttivi aziendali. Ciò non toglie che essi tutti devono rispondere anche al Presidente della Società al fine delle valutazioni che competono al CdA;

- un **terzo livello** fornisce valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema di Controllo Interno. Su questo terzo livello la dottrina si divide, perché una parte di essa include qui l'Internal Auditing, mentre altri vedono qui collocati: il Collegio sindacale, la Società di revisione, l'Organismo di vigilanza. Il Terzo livello dovrebbe corrispondere con il Presidente ed il CdA, per un controllo reale delle funzioni delegate.

Un primo approccio sulla **organizzazione dei controlli**, sulla loro funzionalità e su quali organi statutari debbano far convergere le risultanze delle loro attività è stato qui introdotto in quanto le fila e le conclusioni di questo complesso discorso sui controlli dovrà trovare approfondimento con la relazione concernente l'esercizio finanziario 2008, che costituisce l'anno di avvio del vigente statuto emendato il 29 maggio di tale anno.

3. CONFIGURAZIONE SOCIETARIA DI POSTE ITALIANE SPA

3.1 Modello di Governance

Poste italiane spa è la concessionaria del servizio postale universale su tutto il territorio nazionale in base a quanto disposto dal D.lgs 261/99 di attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio. La medesima Società, inoltre, esercita in forma imprenditoriale attività finanziarie di varia natura assimilabili in parte all'attività bancaria.

Il modello di governance che Poste italiane spa ha scelto per regolare tutte le attività, a seguito delle modifiche introdotte dalla riforma del diritto societario, è quello definito di tipo "ordinario" o "tradizionale"[1] e si basa sulla distinta presenza del CdA e del Collegio sindacale con affidamento delle attività di controllo contabile ad una Società di Revisione.

Nel corso del 2007, la corporate governance di Poste italiane spa è stata interessata da alcuni aggiornamenti e novità che hanno riguardato la revisione e l'aggiornamento del Modello Organizzativo di cui al decreto legislativo 231/2001, l'introduzione della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la definizione del processo di riorganizzazione dell'assetto delle deleghe, come più diffusamente viene trattato nelle pagine seguenti.

Sull'adeguamento della corporate governance e sulla sua efficienza, Poste italiane spa in questi ultimi anni è intervenuta più volte soprattutto per rispondere alle novità di carattere normativo. Il processo di adeguamento, tuttavia, non può considerarsi concluso essendo ancora necessaria la corretta implementazione di alcuni elementi essenziali per una efficace attività gestoria, quali l'analisi del rischio, la definizione dei ruoli, l'adeguatezza dei sistemi informativi e lo scambio dei flussi informativi.

---

[1] Le società di capitali possono scegliere tra tre diversi sistemi di governance:

- **Ordinario**: tipico della tradizione italiana si applica in assenza di diversa scelta statutaria;
- **Dualistico**: tipico della tradizione tedesca, è così denominato in quanto l'amministrazione della società è ripartita tra due diversi organi: il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza;
- **Monistico**: tipico della tradizione anglosassone è così denominato in quanto prevede la presenza di un solo organo, il consiglio di amministrazione, che nomina al suo interno il comitato per il controllo.

3.2 Statuto

Lo Statuto di Poste italiane spa, per tener conto dell'evoluzione aziendale e normativa, è stato modificato dall'Assemblea (parte straordinaria) sia nel corso del 2007 che del 2008. La principale modifica del 2007 ha riguardato l'introduzione della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, mentre le principali novità apportate in data 29 maggio 2008 hanno riguardato l'oggetto sociale, il numero dei componenti il CdA e la figura del Vice presidente. Nel prosieguo vengono riportate le principali novità che hanno interessato gli organi statutari.

3.3 Organi statutari

3.3.1 Assemblea

Poste italiane spa è partecipata per il 65% dal Ministero dell'economia e delle finanze e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il capitale sociale al 31 dicembre 2007 ammonta a euro 1.306.110.000,00 e risulta suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del CdA ed esercita le funzioni previste dal codice civile.

3.3.2 Presidente

Il presidente esercita i poteri derivanti dallo statuto sociale e quelli conferitigli nell'adunanza del CdA del 30 maggio 2005.

Questa impostazione appare radicalmente modificata. Infatti, le modifiche apportate allo statuto dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2008 e la deliberazione del CdA di Poste italiane spa del 30 maggio 2008 in materia di conferimento dei poteri in ambito aziendale hanno concretamente ridotto i poteri che prima erano attribuiti alla figura del presidente sia in via esclusiva sia congiuntamente all'AD. Le nuove disposizioni prevedono che:

- la rappresentanza legale della società è ora attribuita al Presidente e all'AD;
- il controllo sull'attività dell'ufficio legale è esercitato dal Presidente d'intesa con l'AD;
- le comunicazioni esterne, le relazioni con la stampa e i rapporti internazionali precedentemente esercitate da Presidente e A.D. non

rientrano più nella sfera dei poteri del Presidente bensì in quella dell'A.D.

In merito alla funzione di controllo interno, il previgente statuto prevedeva che la medesima *"riferisce al presidente, perchè questo dia continua, completa informativa al consiglio di amministrazione"*; il nuovo statuto stabilisce che: *"la funzione di controllo interno riferisce al consiglio di amministrazione o, ad un comitato interno all'uopo costituito dal consiglio di amministrazione"*. Tale comitato a tutt' oggi non risulta costituito.

Nel nuovo delineato sistema di Governance si assiste, quindi, ad una diminuzione dei poteri del Presidente e ad un conseguente ulteriore rafforzamento di quelli attribuiti all'AD che, come già indicato nel precedente referto di questa Corte, diventa la figura su cui si accentrano tutti i poteri per l'amministrazione della Società.

3.3.3 Vice presidente

Al Vice presidente, nel corso del mandato 2005-2007, sono state attribuite competenze specifiche in materia di antiriciclaggio e di contenzioso comunitario. Le modifiche statutarie apportate nel maggio 2008 hanno previsto il mantenimento della figura del Vice presidente limitatamente alla sostituzione del Presidente del CdA in caso di sua temporanea assenza o impedimento.

3.3.4 Consiglio di amministrazione

Il CdA ha operato nel corso del 2007 con 11 membri e si è riunito con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi e alle operazioni di rilevanza strategica.

Le modifiche statutarie introdotte nel maggio 2008, in adesione alle prescrizioni contenute al comma 12 dell'art. 3 della legge finanziaria 2008, hanno portato alla riduzione dei componenti del CdA da 11 a 5 membri, compreso il Presidente.

Tra le ulteriori modifiche, si segnala l'introduzione dell'art. 19 ter che intesta al Consiglio di amministrazione le facoltà di adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative.

3.3.5 Amministratore delegato e direttore generale

Nel corso del 2007, con le stesse modalità operative stabilite a far data dall'esercizio 2002, le funzioni di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in Poste italiane spa sono state esercitate cumulativamente dalla stessa persona. Le due funzioni sono state affidate nel corso della riunione del CdA di Poste italiane spa nel maggio 2002, mediante due distinte deliberazioni.

Il tema della cumulabilità delle due cariche riveste un certo rilievo anche perché è divenuto piuttosto frequente nella realtà delle imprese italiane.

In assenza di una enunciata preclusione legislativa alla cumulabilità delle due posizioni, l'opinione ormai consolidata in dottrina e in giurisprudenza ammette, in linea di principio, il cumulo in capo ad un medesimo soggetto del rapporto di piena amministrazione e di un distinto rapporto di lavoro subordinato.

Già nel 1987 la Suprema Corte aveva affermato che: *"le funzioni di amministratore di una società e quelle di direttore generale, anche se affidate alla stessa persona, sono concettualmente diverse. La prima consistendo nella gestione dell'impresa, la seconda nell'esecuzione, seppur al più alto livello, delle disposizioni generali impartite nel corso di tale gestione, a nulla rilevando che al direttore generale possano essere affidati compiti di contenuto analogo a quelli incombenti sugli amministratori"* (Cass. Civ. sez. lav. 10.11.1987, n. 8279).

Più recentemente la stessa giurisprudenza ha ritenuto di precisare che *"la qualità di amministratore di una società di capitali è compatibile con la qualifica di lavoratore subordinato della medesima qualora sia accertato in concreto lo svolgimento di mansioni diverse da quelle proprie della carica sociale rivestita, con l'assoggettamento a effettivo potere di supremazia gerarchica e disciplinare"* (Cass. Civ. sez. lav. 25.05.1991, n. 5944; conformi le sentenze nn. 1793 del 7.03.1996, 5418 del 13.06.1996 e 894 del 29.01.1998).

La soluzione alla questione dipende dalle condizioni in cui si svolge il rapporto di lavoro e dall'ampiezza dei poteri dell'amministratore. Più i poteri sono ampi, meno è ipotizzabile la subordinazione.

Il tema della doppia carica nell'ambito delle società a partecipazione pubblica è stato oggetto di interesse anche da parte della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Detta legge, infatti, nel quadro dei provvedimenti tesi al contenimento e alla razionalizzazione delle spese pubbliche, all'art. 3, comma 44, ha stabilito che "*...coloro che sono legati da un rapporto di lavoro con organismi pubblici anche economici ovvero con società a partecipazione pubblica o loro partecipate, collegate e controllate, e che sono al tempo stesso componenti degli organi di governo o di controllo dell'organismo o società con cui è instaurato un rapporto di lavoro, sono collocati di diritto in aspettativa senza assegni e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza....*".

L'efficacia di tale disposizione, riferibile anche a Poste italiane spa, è stata differita, per effetto dell'art. 4-quater, della legge 2 agosto 2008, n. 129, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008. Quest'ultimo provvedimento, che avrebbe dovuto chiarire anche i numerosi dubbi interpretativi e applicativi sorti in materia di applicazione di limiti al trattamento economico per rapporti di lavoro dipendente o autonomo a carico della finanza pubblica, in realtà alla data di presentazione del presente referto, non risulta essere stato emanato, lasciando ancora irrisolte tutte le questioni che il legislatore stesso aveva tentato di affrontare. Il magistrato delegato ha evidenziato la problematica alla Società che si è riservata i necessari approfondimenti.

3.3.6 Collegio sindacale

Con la riforma del diritto societario viene attribuito al Collegio sindacale un generale controllo di legalità sostanziale sull'amministrazione della Società. Nel concreto, esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione. Non gli compete, invece, un giudizio di merito sull'opportunità e sulla convenienza delle scelte gestionali attuate, posto che queste ultime rimangono di esclusivo appannaggio degli amministratori.

Pertanto, l'attività di vigilanza del Collegio sindacale di Poste italiane spa si esplica attraverso una serie di incontri con gli attori del controllo interno aziendale (Internal Auditing, Società di revisione, organismo di vigilanza,

dirigente preposto, ecc.) in un continuo scambio di informazioni riguardanti le questioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società. Il nuovo Modello Organizzativo 231 attribuisce al Collegio sindacale la vigilanza sull'effettivo mantenimento dell'indipendenza della Società di revisione e l'obbligo di comunicare all'Organismo di Vigilanza aziendale i criteri applicati nella scelta di quest'ultima.

La notevole ampiezza e lo spessore tecnico dei compiti che sono attribuiti al Collegio sindacale inducono a ritenere che esso rappresenti, nonostante il ruolo e le funzioni dei numerosi organi di controllo presenti all'interno di Poste italiane spa, la principale barriera alla illegalità, intesa come ostacolo al realizzarsi di situazioni e comportamenti anomali che possono sfociare nel compimento di veri e propri atti lesivi degli interessi sociali.

Nel 2007, il Collegio sindacale di Poste italiane spa si è riunito ufficialmente in 19 sedute, redigendo altrettanti verbali dai quali è emersa l'attenzione riservata a tematiche di organizzazione e governance, di sicurezza dei sistemi operativi e di affidabilità delle informazioni raccolte, nonché a questioni dalle quali sono derivati riflessi contabili e gestionali (rapporti con lo Stato, Cassa DDPP, Banca d'Italia ed evoluzione in materia di vigilanza su BancoPosta) che, maggiormente, hanno influenzato i conti della Società. In rilievo la richiesta rivolta all'alta direzione aziendale di adottare tutte le necessarie attenzioni affinché venga data tempestiva notizia di fatti censurabili, omissioni e/o irregolarità per i quali sorge l'obbligo della segnalazione ai preposti organi di controllo.

Con relazione resa l'11 aprile 2008, il Collegio sindacale di Poste italiane spa ha attestato la conformità a legge del bilancio di esercizio 2007.

3.3.7 Società di revisione

Il controllo contabile su Poste italiane spa è esercitato da una società di revisione ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del codice civile.

La società di revisione incaricata, iscritta nel registro istituito presso il Ministero della giustizia nonché in apposito albo della CONSOB, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e che siano conformi

alle norme che li disciplinano. La società di revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei soci che ne determina anche la remunerazione.
Allo stato attuale l'incarico, per il triennio 2007-2009, è affidato a primaria Società. Il mandato, conferito dall'Assemblea dei soci nella riunione del 14 maggio 2007, è assegnato previa indizione di una gara comunitaria.
La società deputata al controllo predispone un piano di attività che include sia la revisione della relazione semestrale di Poste italiane spa e del Gruppo, sia quella relativa alla separazione contabile legata al servizio universale. Il Piano di Audit relativo all'esercizio 2007 è stato sviluppato prevedendo l'espletamento di specifiche attività, tra cui, in particolare, si segnalano:

- la richiesta di informazioni alle controparti bancarie e finanziarie, ad un campione significativo di clienti e fornitori, a legali incaricati di seguire pratiche significative e ai fornitori cui sono affidati servizi esterni attinenti gli aspetti contabili (elaborazioni inerenti al personale e gestione portafoglio titoli area BancoPosta);
- l'effettuazione di visite presso un campione selezionato di uffici postali allo scopo di verificare procedure e saldi su selezionate operazioni di sportello, il cui iter è seguito sino al recepimento in contabilità generale.

A seguito del procedimento di revisione svolto, la società di revisione ha valutato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 conforme agli IFRS adottati dall'Unione europea, precisando che lo stesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Poste italiane spa.

3.3.8 Dirigente preposto

Le previsioni normative contenute nella legge 262 del 28 dicembre 2005, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (c.d. "legge per la tutela del risparmio") investono settori cruciali del diritto societario e dei mercati finanziari, dalle disposizioni in materia di conflitto di interessi nelle attività finanziarie alle regole sulla circolazione degli strumenti finanziari, dai nuovi sistemi di corporate governance all'introduzione, nelle società quotate, della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito anche DP).

Con il decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (c.d. "Decreto Pinza") il legislatore, nell'ambito del coordinamento della citata legge sul risparmio con il Testo Unico Bancario (TUB) ed il TUF (Testo Unico della Finanza), ha provveduto ad una revisione sostanziale della disciplina in materia di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", recando modifiche ulteriori all'articolo 154 bis del TUF, introdotto dalla predetta legge 262/2005.

La nuova normativa (TUF art. 154-bis comma 1) stabilisce che i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del DP siano inseriti nello statuto delle società destinatarie, prevedendo soltanto il previo parere dell'organo di controllo. Nelle intenzioni del legislatore l'introduzione della figura in esame mira ad istituire nelle società una governance specifica che, al fine di tutelare l'investitore/risparmiatore, assuma la responsabilità operativa di garantire sia l'efficacia dei sistemi di controllo contabile e di formazione del bilancio, adottati all'interno della società, sia la veridicità delle comunicazioni societarie aventi ad oggetto dati economici, patrimoniali e finanziari, diffuse all'esterno, al mercato finanziario.

Il Collegio sindacale, quale organo deputato al controllo di legalità, deve verificare la conformità della procedura di nomina adottata ed il possesso dei requisiti professionali da parte del candidato all'incarico.

Dall'analisi delle mansioni che l'art. 154-bis (commi 2 e 3) del TUF attribuisce al DP si nota che tale figura è simile a quella del CFO[2], già presente negli organigrammi delle società quotate, ma con responsabilità più ampie rispetto al sistema previgente.

In tema di formazione del bilancio la recente disposizione non innova ma anzi istituzionalizza il processo interno di predisposizione dello stesso. Infatti, benché il Codice Civile (art. 2423) stabilisca che la redazione del bilancio spetti agli amministratori delle società, nella pratica societaria accadeva che alla sua formazione provvedesse la struttura amministrativa, sotto la direzione di un responsabile amministrativo contabile, il CFO, con l'intervento dell'AD e, se nominato, del direttore generale. Il progetto di bilancio, così approntato, viene prima esaminato dal CdA, per la relativa delibera, e poi sottoposto, previo parere del Collegio sindacale, all'Assemblea per la definitiva approvazione. Gli amministratori, non avendo avuto la possibilità di seguirne progressivamente il processo di

[2] CFO – Chief Financial Officer

formazione e non avendo, nel corso dell'adunanza stessa, l'opportunità di analizzarne gli aspetti di dettaglio, quale ad esempio la tenuta della contabilità, approvando il progetto di bilancio compiono, di fatto, un "atto di fede" sulla perizia e sull'onestà dei funzionari amministrativi e dell'AD, assumendosi, per tale azione, una responsabilità personale molto gravosa.

La reale novità, introdotta dalla nuova disposizione, riguarda l'assegnazione al DP dell'incarico di realizzare, all'interno della società, procedure amministrative e contabili idonee alla formazione del bilancio.

Sulle procedure il legislatore ha disposto che il DP ed il CdA svolgano un doppio controllo con ruoli ben distinti: il primo deve provvedere ad organizzare sistemi che assicurino la correttezza dei flussi contabili; il CdA, invece, ha il compito di vigilare sulla loro adeguatezza e sull'effettivo rispetto delle stesse.

Il Dirigente preposto ha infine responsabilità sia civile che penale (TUF art. 154 bis comma 6): potrà essere perseguito per reati come il falso in bilancio, l'infedeltà o l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza con possibilità di condanna a pene detentive, pecuniarie e accessorie. La sua responsabilità è complementare a quella del CdA, che approva e sottoscrive il progetto di bilancio da presentare all'assemblea dei soci, ma al tempo stesso è svincolata da essa in quanto è strettamente legata all'individualità delle attività che la legge gli richiede.

Il MEF, il 22 novembre 2006, ha previsto anche per le trenta società pubbliche non quotate che controlla (tra cui CDDPP, Anas, Rai, Poste italiane, Ferrovie ecc.) l'obbligo di adempiere alle disposizioni previste dalla Legge sul risparmio per la parte relativa all'introduzione del DP e di apportare le relative modifiche statutarie in occasione delle assemblee di approvazione del bilancio d'esercizio 2006, al fine di implementare nelle stesse modelli di governance più vicini a quelli delle società quotate.

Pertanto l'Assemblea degli Azionisti di Poste italiane spa, con deliberazione del 14 maggio 2007, ha modificato lo Statuto inserendo l'articolo 19-bis, finalizzato a istituzionalizzare tale figura nell'ambito aziendale, ai sensi dell'art. 154 bis, c. 1 del Testo Unico della Finanza.

Successivamente il CdA di Poste italiane spa, nell'adunanza del 24 settembre dello stesso anno, ha nominato Dirigente preposto il responsabile della funzione Accountancy & Control e fissato la durata dell'incarico in quattro anni (fino alla data di approvazione da parte

dell'Assemblea del bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2010).

Il management di Poste italiane spa ha poi ritenuto opportuna la nomina del DP soltanto per le maggiori società controllate (Poste Vita, SDA e Postel) giudicando non conveniente, anche sotto il profilo dei costi, estendere tale previsione a tutte le società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2007, ha preso visione del "Regolamento del Dirigente Preposto", presentato dall'AD, con cui si disciplinano i poteri, i compiti, le responsabilità del DP nonché i rapporti che dovrà curare con gli organi di controllo e le funzioni aziendali di Poste italiane spa e delle Società del Gruppo.

Solo a partire da tale data il DP è divenuto pienamente operativo nell'ambito della Società ed ha potuto avviare le azioni necessarie per il completo adeguamento dei processi e delle procedure.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività di sua competenza il DP, avvalendosi della Funzione Sistemi e Controlli Contabili creata nell'ambito dell'Accountancy & Control, ha in primo luogo proceduto alla ricognizione delle procedure amministrative e contabili di cui era dotata la Società, al fine di valutarne l'adeguatezza per l'attestazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato.

Successivamente, ha intrapreso una serie di iniziative che riguardano:

- la predisposizione, in coordinamento con Human Resources and Organization, di uno schema di riferimento per la redazione delle procedure amministrative e contabili;
- l'identificazione di 70 processi amministrativi e contabili rilevanti e l'avvio della formalizzazione di circa 30 procedure relative ai processi ritenuti di prioritaria importanza;
- l'integrazione dell'attuale sistema delle attestazioni richieste alle funzioni aziendali e alle società del Gruppo;
- l'analisi del sistema di controllo interno, volta a supportare ulteriori elementi di giudizio sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei presidi di controllo.

A seguito delle suddette attività di ricognizione e di controllo, il DP ha presentato al CdA di Poste italiane spa, in data 19 marzo 2008, la propria relazione sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, così come previsto dall'art. 12 del citato "Regolamento del Dirigente Preposto".

Successivamente, in data 26 marzo 2008, unitamente all'AD, ha presentato sia l'attestazione relativa alla corrispondenza del bilancio alle scritture contabili, sia l'attestazione relativa all'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007[3].

3.4 Il sistema delle deleghe

Nel 2007 si è concluso il processo di riorganizzazione dell'assetto delle deleghe di poteri attribuiti alle varie funzioni aziendali che ha portato al passaggio dal sistema basato sulla "Lista dei Poteri" a quello basato sul "rilascio di procure ad personam".

Il precedente sistema, definito in un documento denominato "Lista dei poteri", presentava alcuni aspetti critici correlati al fatto che i titolari delle deleghe venivano identificati in funzione del ruolo ricoperto nella struttura organizzativa della società senza, però, essere indicati nominativamente. Tale assetto delle deleghe dei poteri, infatti, presentava margini di incertezza giuridica derivanti dal fatto che, in alcune circostanze, detti poteri non venivano riconosciuti da parte delle varie autorità roganti esterne, non essendo in grado di avere conoscenza legale del potere in concreto attribuito. Per superare tali criticità, nell'ottobre 2001 è stata presentata al CdA di Poste italiane spa la "Lista dei Poteri" ai soli fini ricognitivi e funzionali al suo deposito alla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Roma. Il deposito fu però respinto in quanto il documento non identificava nominativamente il titolare delle deleghe.

È stata quindi avviata una revisione del sistema delle deleghe che ha portato alla "migrazione" dal precedente sistema a quello attuale in cui è previsto il conferimento da parte dell'AD ai primi livelli organizzativi di una procura con la quale sono attribuiti poteri per singoli atti o categorie di atti finalizzati alla gestione ordinaria della Società.

I poteri contenuti in tali procure possono essere delegati dai destinatari ai propri collaboratori – senza ulteriore possibilità di delega da parte di

---

[3] Per quest'ultima attestazione è stato ritenuto di rappresentare che: *"il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste italiane spa è stato nominato in data 24 settembre 2007 e che lo stesso, nel tasso temporale a disposizione, da un lato ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, e dall'altro ha avviato, sulla base delle metodologie generalmente riconosciute, un'attività di razionalizzazione delle predette procedure amministrative e contabili, finalizzata in particolare alla focalizzazione delle stesse sul sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Il completamento di tale attività di razionalizzazione è programmato per l'esercizio sociale 2008".*

questi ultimi - secondo una procedura redatta *ad hoc* denominata "Procedura per il conferimento e la revoca dei poteri aziendali".

3.5 Modello Organizzativo ex d. l.vo n. 231/2001

Come già riferito nel referto sulla gestione 2006 (paragrafo 3.4), il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, integra e disciplina il campo normativo, relativamente ai reati societari ed alla responsabilità amministrativa.

Detto ordinamento prevede, altresì, la presenza di un Organismo di vigilanza, dotato di piena autonomia nelle sue attività propositive e di controllo, con specifiche mansioni di presidio sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di coordinamento delle attività necessarie al suo aggiornamento.

Per la realizzazione del proprio Modello Organizzativo 231, adottato per la prima volta nel marzo 2003 e successivamente più volte modificato, Poste Italiane spa si è ispirata in special modo alle Linee Guida emanate in materia da importanti organismi quali l'ABI, la Confindustria e l'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Organismo di Vigilanza di Poste italiane spa (OdV) si avvale del supporto di una Segreteria Tecnica, formata dai responsabili di diversi servizi. Il responsabile della funzione Security & Safety[4] è entrato a far parte di tale struttura a seguito del recepimento delle nuove disposizioni in materia di responsabilità amministrativa, in presenza di reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime, commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, o nell'ambito della tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Legge 123, del 3 agosto 2007).

Un apporto primario alle attività dell'Organismo di Vigilanza 231 viene fornito dalla funzione di Internal Auditing, alla quale vengono, di fatto, affidate le analisi e le verifiche sul sistema organizzativo aziendale e sui flussi lavorativi, sull'affidabilità delle procedure aziendali, nonché i test sugli impatti sortiti a seguito dell'adozione di mirati piani d'azione.

Il flusso informativo dell'Organismo è diretto ininterrottamente verso l'AD e, a cadenza periodica (almeno semestrale), verso il Presidente del Cda. È, invece, indirizzato ai due organi collegiali nella loro interezza, CdA e

[4] Dette definizioni corrispondono alle funzioni a suo tempo denominate Risorse Umane, Amministrazione e Controllo, Finanza, Affari Legali, Internal Auditing, Segreteria Organi societari e Tutela Aziendale.

Collegio sindacale, il rapporto annuale sulle attività dell'Organismo e sullo stato d'attuazione del Modello 231.

Oltre alle iniziative portate avanti relativamente al comparto "storico" di Poste Italiane, quello postale, la considerevole presenza della Società nel settore finanziario ha indotto l'OdV a pianificare un accurato presidio sulle procedure e sulle connesse attività sensibili, rispetto alla normativa antiriciclaggio.

Gli interventi più recenti, che hanno contribuito, tra l'altro, ad una più snella e razionale struttura del documento "Modello Organizzativo 231", oltre alle variazioni strutturali ed organizzative, hanno recepito le più recenti delibere in materia, integrando il Modello di Poste italiane spa con nuove fattispecie di illecito, quali la manipolazione del mercato (market abuse), il riciclaggio, i reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, oltre alle già menzionate direttive nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

3.6 Compensi agli amministratori e ai sindaci

Negli ultimi anni il MEF, in veste di azionista di maggioranza, è intervenuto in tema di governance adottando precise linee di indirizzo in relazione alle nomine di vertice sia delle società quotate che di quelle non quotate.

In tale ottica va ricordato il passo compiuto nel 2005 di estendere alle società non quotate i requisiti di professionalità e onorabilità dei componenti il CdA.

Per Poste italiane spa questo nuovo orientamento ha trovato immediata applicazione anche in ottemperanza alle nuove prescrizioni contenute nel 10° aggiornamento delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (pubblicato nella G.U. del 28 aprile 2004, n. 99) che ha introdotto un capitolo sull'attività di "BancoPosta". Con tale atto, infatti, è stato stabilito, fra l'altro, che "*i requisiti di professionalità ed onorabilità degli esponenti aziendali sono verificati con riguardo ai componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale nonché al responsabile della divisione BancoPosta*".

Un altro aspetto su cui è intervenuto il MEF riguarda le nomine nei consigli delle controllate. In questo caso è stato raccomandato di scegliere persone con deleghe gestionali continuative nelle controllanti, e dunque dirigenti.

Questa linea di indirizzo, che ha lo scopo di consentire una sana e corretta dialettica gestionale all'interno dell'organo consiliare, è stata espressa dallo stesso azionista di maggioranza (MEF) in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste italiane spa del 5 giugno 2006 nel corso della quale è stato precisato che nelle società del Gruppo *"sia da evitare la nomina nel consiglio di amministrazione delle società controllate degli amministratori della controllante senza deleghe".*

Strettamente correlato a quest'ultimo aspetto vi è quello relativo al principio del riversamento dei compensi derivanti dall'eventuale doppio incarico di consigliere di amministrazione di Poste con quello di vertice di Società controllate.

Con riferimento a queste due ultime questioni, anche per l'esercizio 2007, non risulta che Poste italiane spa abbia assunto specifiche decisioni nella direzione auspicata dall'azionista di maggioranza.

Nelle Tabelle 3.1 e 3.2 sono riportati i compensi percepiti rispettivamente dagli amministratori e dai sindaci nel corso del 2007.

Tabella 3.1

Compensi percepiti dagli Amministratori nell'anno 2007

	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Retention plan	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	Totale
Presidente		€ 430.000,00	€ 63.000,00		€ 258.000,00	**€ 751.000,00**
Vice Presidente		€ 155.000,00	€ 48.000,00 (*)			**€ 203.000,00**
Amministratore Delegato		€ 451.000,00	€ 42.000,00		€ 225.500,00	**€ 718.500,00**
Direttore Generale	€ 373.356,88			€ 280.017,66	€ 186.678,44	**€ 840.052,98**
Consigliere di Amministrazione (**)			€ 42.000,00			**€ 42.000,00**

(*) Comprensivo del corrispettivo annuo lordo (€ 6.000,00) come Presidente del Comitato Compensi

(**) Per 2 Consiglieri di Amministrazione l'importo va aumentato di € 4.000 pro capite, quale corrispettivo annuo lordo come componenti del Comitato Compensi.

Tabella 3.2

Compensi percepiti dai componenti del Collegio Sindacale nell'anno 2007

Presidente C. S.	**€ 52.000,00**
Sindaci	**€ 41.500,00**

L'AD della Società che, come sopra indicato, cumula anche la carica di direttore generale ha percepito per l'anno 2007 compensi per complessivi euro 1.558.552 (nel 2006 euro 1.528.290).

4. CONFIGURAZIONE DEL GRUPPO

4.1 Notazioni sull'andamento delle società controllate

Anche in occasione del precedente referto, questa Corte aveva caldeggiato un'azione di presidio ancor più stringente sugli equilibri e sui processi intersocietari, al fine di pervenire più agevolmente agli obiettivi economici e strategici programmati, anche grazie all'eliminazione di strutture ed attività ridondanti.

Tale osservazione, convergente con le posizioni degli Azionisti (paragrafo 4.1 della Relazione sulla gestione 2006), trova riscontro anche negli orientamenti dell'organo consiliare della Capogruppo, che in più occasioni ha tenuto a riaffermare l'esigenza di flessibilità ed integrazione dei servizi tra Capogruppo e società controllate, oltre alla necessità di "intervenire ulteriormente per snellire molte attività".

Si richiamano, per contro, le considerazioni formulate da questa Corte nello scorso referto, circa la mancanza di precisi indirizzi "politici", rispetto al futuro assetto dell'Azienda (liberalizzazione dell'intero settore postale, eventuale separazione delle attività e del patrimonio di BancoPosta); tale carenza rende, difatti, più difficoltoso qualsiasi intervento rivolto al consolidamento della complessiva compagine societaria.

Anche per il 2007 resta prioritaria per questa Corte, ai fini di una esauriente informativa sullo sviluppo gestionale e finanziario di Poste Italiane, la valutazione delle operazioni di razionalizzazione societaria.

In tale ambito non manca l'impegno dell'Azienda nel consolidamento della condizione commerciale ed economica, senza, comunque, trascurare l'evoluzione necessaria della fondamentale vocazione aziendale nel rispetto del principio secondo cui "i servizi collegati alla corrispondenza restano il *core-business* della Società, anche se è importante sviluppare gli altri settori del mercato".

Per il 2007, non restano inosservate le criticità a carico delle controllate Postel spa e SDA Express Courier spa; le stesse si erano delineate già nei bilanci semestrali 2007, evidenziando importanti contrazioni nei valori contabili, rispetto a quelli omologhi del 2006. Anche la gestione di Mistral Air srl, sulle cui vicende si dirà, successivamente, con più precisione, si è mostrata problematica fin dal 3° trimestre del 2007.

Per maggiore compiutezza informativa sull'andamento del comparto postale del Gruppo, si rileva il miglioramento della gestione di Postel spa a seguito

della semestrale 2008, dopo i critici risultati del bilancio 2007[5]; il periodo chiude, difatti, con un risultato d'esercizio positivo di 6 mln di euro. Positivo anche il risultato d'esercizio di SDA Express Courier spa al 30 giugno 2008 (2 mln di euro), pur se con una flessione del 23% rispetto all'omologo semestre dell'anno precedente.

Con riferimento alla gestione 2007 è bene, comunque, ribadire come talune problematiche riscontrate a carico di singole società del comparto postale siano conseguenza di scelte societarie pregresse, già oggetto di osservazioni da parte di questa Corte.

Tali circostanze, meglio dettagliate nel capitolo 13 di questo referto, portano a considerare che, pur nella condivisione delle problematiche di natura economica ed industriale che attualmente movimentano il mercato postale, oggi innegabilmente comuni a tutte le aziende - comprese quelle straniere – appare, comunque, chiara l'esigenza di un costante presidio di Poste Italiane sulle scelte strategiche da operare.

Proprio nell'ambito del settore tradizionale, nel quale continua, tra l'altro, a rilevarsi una elevata incidenza dei ricavi infragruppo, assumono ancora maggiore rilievo le attività di analisi preventiva dei rapporti tra la consistenza degli impegni economici assunti e gli obbiettivi da realizzare, sia che la stessa venga progettata con il solo apporto delle risorse infragruppo, ma soprattutto nei casi in cui venga ipotizzata una *partnership* esterna al Gruppo stesso; parimenti prioritario resta, ovviamente, l'impegno a garantire il costante miglioramento della componente qualitativa del prodotto/servizio offerto, sia che esso attenga a quanto previsto dai vincoli istituzionali - vedi l'obbligo del servizio universale - sia per ciò che è connesso con le richieste del libero mercato, in ogni settore coinvolto. Ciò, anche a tutela di quella integrazione strutturale e di attività, ancora oggi configurata dai Vertici come l'assetto industriale più favorevole per Poste Italiane.

Risultati positivi si evidenziano nelle società funzionalmente rapportabili ai prodotti finanziari ed assicurativi, pur se con taluni indicatori economico-finanziari tendenzialmente in flessione.

Detti fenomeni, che sono, in buona parte, imputabili anche alle tensioni ed alla volatilità presenti nei mercati mondiali di riferimento, hanno spinto

---

[5] Tabella 13.1 - *Risultati gestionali delle società del Gruppo Poste Italiane* – del presente referto.

investitori e risparmiatori a comportamenti talvolta difformi, portandoli a privilegiare, da una parte, sistemi meno rischiosi, pur se meno redditizi (ad es. libretti postali e BOT) di quelli offerti dal risparmio gestito, dall'altra, con particolare riferimento al settore assicurativo, ad abbandonare, atipicamente, forme di investimento tradizionali, ed optare per soluzioni con un più elevato rendimento, seppure con profili di rischio decisamente più elevati.

Emblematico di questo difficile, incerto periodo è anche il sensibile incremento dei riscatti anticipati di vari tipi di investimento a lungo termine, che trova riscontro anche nelle gestioni delle controllate Poste Vita spa e BancoPosta Fondi spa SGR.

***

Allo scadere dell'esercizio 2006, l'organigramma societario del Gruppo Poste Italiane, in conseguenza degli interventi messi in atto nel corso dell'anno, prevedeva la presenza di 24 società controllate e di 6 consorzi.

Nell'arco del 2007, gli interventi mirati al miglioramento della catena intersocietaria sono consistiti nella messa in liquidazione, ratificata nel giugno 2007, di Chronopost International Italia spa, società partecipata al 51% da SDA Express Courier spa e nella messa in liquidazione della società consortile *"Innovazione e Progetti scpa"*, la quale avrebbe dovuto essere coinvolta nel progetto di produzione della Carta d'identità Elettronica, a suo tempo non avviato dal Consorzio cui afferiva, anche a causa delle componenti contrattuali (rielaborate in sede istituzionale nella metà del 2007), differenti da quelle determinate all'epoca della stipula dei primi accordi societari. Le attività del Consorzio sono state, invece, riavviate dalla seconda metà del 2008, a seguito delle determinazioni assunte in merito dalla magistratura competente[6].

Svariati fattori hanno rallentato il completamento dell'operazione di cessione, da parte di Postel spa, della propria quota partecipativa (38,61%

---

[6] La società consortile venne costituita nella seconda metà del 2005, con un capitale sociale iniziale di 30 mln di euro, ripartito tra i seguenti soci: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 70% (una parte di detta quota era inizialmente distribuito tra EDS spa e Livolsi Investments srl rispettivamente per il 15% ed il 2%, usciti dalla compagine nei primi mesi del 2006) - Poste Italiane spa 15%- Selex spa (gruppo Finmeccanica) 15%.
A seguito della decisione di scioglimento anticipato del Consorzio, il Poligrafico aveva deciso di ricorrere ad apposite gare per selezionare i fornitori, ma Finmeccanica, attraverso la controllata Selex spa, ha impugnato il provvedimento di liquidazione. Dopo alterne vicende, nel maggio 2008, il TAR del Lazio ha deliberato l'annullamento dei nuovi bandi di gara emessi dal Poligrafico.

del capitale sociale) in Aspheria Holding sa, già riferita negli scorsi referti.

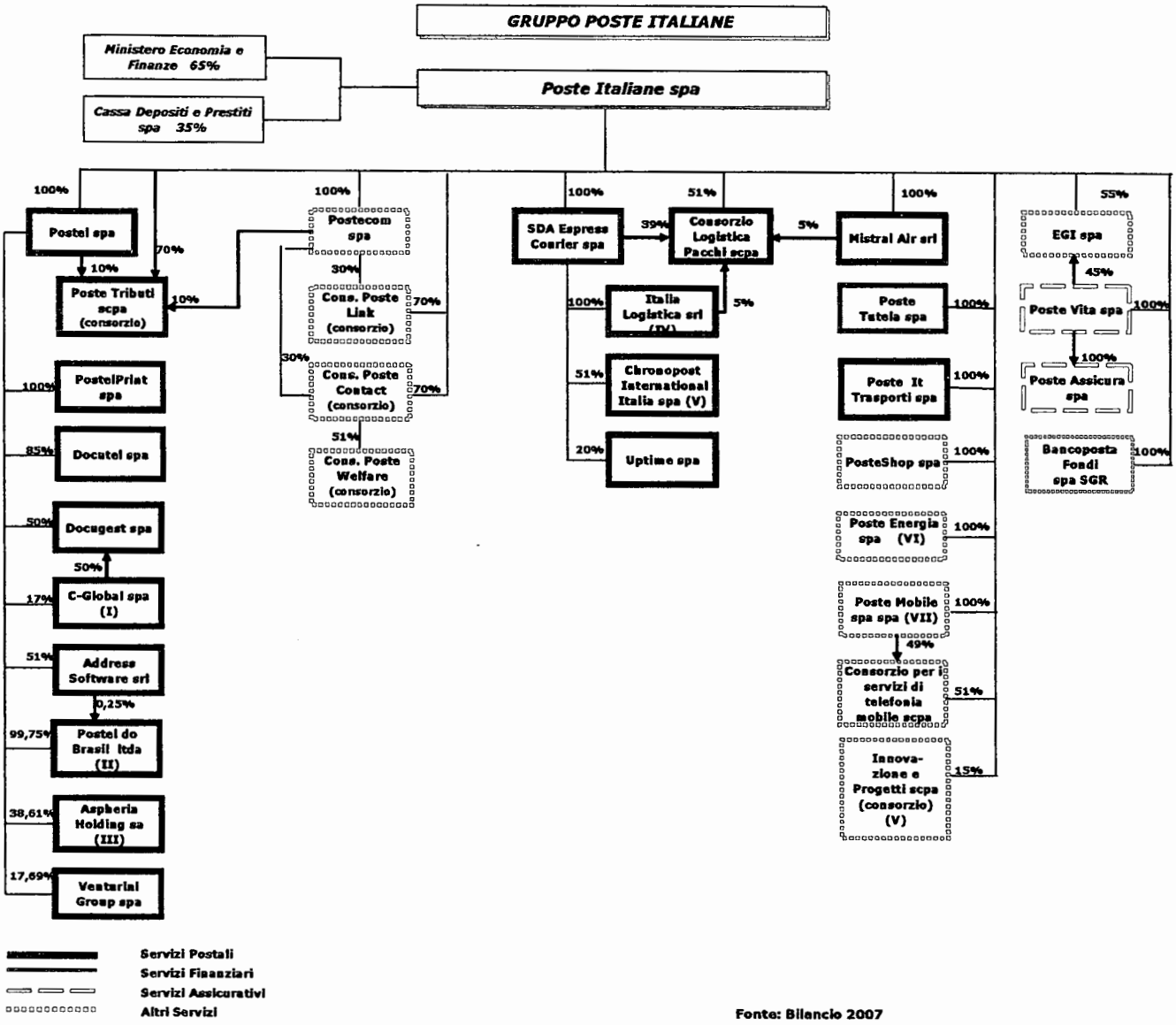
L'operazione, in merito alla quale vengono forniti maggiori ragguagli al paragrafo 13.2.1.4 del presente referto, è stata definitivamente ratificata solo nel giugno 2008.

Nel frattempo, la pianificazione di nuove attività industriali ha portato alla nascita di ulteriori controllate (figura 4.1). Le medesime sono: Poste Mobile spa (già NewCo 3, in merito alla quale si era fatto cenno nel referto 2006) ed il Consorzio per i servizi interni di telefonia mobile, nonché Poste Energia spa[7], il cui oggetto sociale contempla il coordinamento di attività indirizzate all'approvvigionamento di risorse energetiche sul sistema elettrico nazionale.

Per quanto premesso, l'assetto delle società controllate da Poste italiane spa, al 31 dicembre 2007, è raffigurato nella pagina seguente.

[7] Quest'ultima controllata ha redatto il bilancio 2007 riferito solo all'ultimo trimestre dell'anno, con un margine positivo di 0,1 mln di euro (tabella 13.1 del presente referto).

Figura 4.1



Fonte: Bilancio 2007

(I) Già Ge.Po spa. Ha cambiato denominazione a seguito della fusione per incorporazione (luglio 2007) in Cedacri spa, a sua volta ridenominata C-Global Service spa (C-Global spa).

(II) Società non operativa.

(III) Detiene la partecipazione in Aspheria sa (99%).

(IV) Già SDA Logistica srl. La società ha variato denominazione a seguito dell'operazione che ha portato al conferimento, nella medesima, del ramo d'azienda Omnia Logistica (FS Logistica spa).

(V) Società in liquidazione.

(VI) La società è stata costituita nel settembre 2007. L'oggetto sociale prevede l'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura dei fabbisogni di Poste italiane spa e delle società controllate.

(VII) Già Newco 3 spa. Ha mutato denominazione in concomitanza con il cambiamento dell'oggetto sociale. Precedentemente la società non era mai stata operativa.

(**) Nel 2007 il Gruppo comprende, oltre il Consorzio Logistica Pacchi scpa, altri sei consorzi: Poste Tributi scpa, Consorzio Poste Link, Consorzio Poste Contact, Consorzio Poste Welfare, Innovazione e Progetti scpa, Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa.

4.2 Interventi finanziari della Capogruppo

Nell'arco del 2006 gli unici due nuovi interventi avevano riguardato:

- l'aumento di capitale di Poste Vita (da 405 mln di euro a 561 mln di euro), mediante conferimento del 45% della quota azionaria di EGI spa,
- la sottoscrizione per 14 mila euro, pari al 70% della quota di capitale sociale, nel Consorzio Poste Tributi, all'epoca *società consortile a responsabilità limitata*.

L'esercizio 2007 ha, invece, registrato un incremento degli interventi finanziari della Capogruppo a sostegno delle aziende controllate.

Come già brevemente accennato, piuttosto articolato è stato l'insieme di attività che hanno portato all'avvio di nuove iniziative industriali nell'ambito del Gruppo.

Nel precedente referto si è già riferito circa l'erogazione di 1,79 mln di euro a seguito della trasformazione del Consorzio Poste Tributi da *società consortile a responsabilità limitata* in *società consortile per azioni* (aumento del capitale da 20 mila euro a 2,6 mln di euro)[8].

Un'operazione di ricapitalizzazione, pari a 1,5 mln di euro, é stata, invece, finalizzata alla copertura delle perdite rilevate dal bilancio della controllata Mistral Air srl, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2007 (1,9 mln di euro, di cui 0,3 riconducibili a gestioni pregresse), che avevano posto la compagnia aerea nelle condizioni contemplate dall'art. 2482 *ter* del Codice civile; l'intervento è stato sottoscritto dalla Capogruppo nel corso dell'Assemblea straordinaria della controllata, tenutasi il 26 novembre 2007.

Il risultato negativo di 4 mln di euro, fatto registrare a consuntivo 2007 dalla Mistral Air srl ha indotto la Capogruppo a deliberare un secondo intervento di ricapitalizzazione nella misura di 3,4 mln di euro, disposto dal Cda di Poste italiane spa il 26 marzo 2008.

Successivamente, nel corso dell'adunanza del Cda in data 28 luglio 2008, la

---

[8] Detta società consortile, la cui responsabilità all'interno del Gruppo è riconducibile alla *Business Unit BancoPosta*, ha incentrato il proprio oggetto sociale su iniziative tese a coinvolgere Poste Italiane nelle attività di riscossione (compresi servizi accessori e strumentali) dei tributi e di altre entrate a favore degli Enti Locali. La trasformazione in società consortile per azioni è stata promossa dal Cda della Capogruppo nel febbraio 2007, in quanto tale forma giuridica societaria è stata reputata più appropriata, sia per la maggiore agilità operativa, ai fini della presentazione di un'offerta integrata agli Enti Locali in occasione delle gare d'appalto, che per una volontà di allineare il proprio veicolo societario con quello privilegiato dalle altre società inscritte all'Albo degli Esattori.

Capogruppo ha accordato un contributo aggiuntivo alla menzionata compagnia aerea, con la finalità di scongiurare gli effetti negativi previsti dall'ordinamento giuridico (art. 2482 *ter* codice civile), per i risultati critici reiteratisi anche allo scadere della semestrale 2008, e di supportarne l'operatività futura; l'importo versato è stato pari a 7 mln di euro, di cui 4 mln destinati alla copertura delle perdite accertate in quest'ultima occasione e 3 mln da svincolare progressivamente, a fronte della presentazione di una adeguata programmazione degli interventi mirati al risanamento dell'azienda.

L'avvio della gestione della neo costituita PosteMobile spa[9], ha determinato un margine gestionale negativo di 11 mln di euro circa, registrato al 31 dicembre 2007[10], ha indotto la Capogruppo ad intervenire finanziariamente nei confronti della medesima.

Tali passività hanno, difatti, eroso sia il capitale sociale della controllata, pari a 2,6 mln di euro, che il fondo di riserva, di 15 mln, costituito nel corso del 2007 a sostegno delle fasi di avvio operativo, configurando a carico della medesima la fattispecie prevista dall'art. 2447 del cod. civile (riduzione del capitale al di sotto del minimo legale).

Il conseguente impegno di Poste italiane spa è consistito nel sanare tutte le perdite pregresse, dotando successivamente la stessa di un nuovo capitale (2,6 mln) ed accantonando un fondo straordinario di riserva pari a circa 7 mln di euro.

Si rileva, inoltre, un'operazione societaria in favore della Compagnia assicuratrice del Gruppo, Poste Vita spa.

Detto intervento, autorizzato nel corso dell'adunanza del CdA di Poste italiane spa nel dicembre 2007 e ratificato, in via definitiva, nella successiva seduta del 21 gennaio 2008, è consistito nell'autorizzazione ad un prestito subordinato pari a 250 mln di euro; tale determinazione è stata dettata dalla necessità di dotare Poste Vita spa, per il prossimo futuro, di maggiori risorse finanziarie, allo scopo di incrementarne il "margine di solvibilità"[11].

---

[9] La costituzione di Poste Mobile spa (marzo 2007) ha richiesto a suo tempo il versamento di 1,8 mln di euro al fine di raggiungere l'intero ammontare del capitale sociale, previsto dallo Statuto nella misura di 2,6 mln.

[10] La società è entrata nel pieno dell'operatività solo verso la fine dell'anno.

[11] Il D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, c.d. *Codice delle assicurazioni private*, prevede, tra le disponibilità finanziarie della compagnie assicurative, il margine di solvibilità, che è una sorta di riserva complementare, in aggiunta alle riserve tecniche, approntate per far fronte ai propri

4.3 Attività consortile

L'attività consortile all'interno del Gruppo Poste Italiane (vedi organigramma delle partecipazioni, Figura 4.1 di questo Capitolo) è attiva in due principali fronti, quello tecnologico e quello logistico e del trasporto.

Il primo è rappresentato da:

- Consorzio Poste Link (70% Poste italiane spa – 30% Postecom spa),
- Consorzio Poste Contact (70% Poste italiane spa – 30% Postecom spa),
- Consorzio Poste Welfare (controllato, per il 51%, attraverso il Consorzio Poste Contact - 35% Gepin Contact spa - 14% Visiant Galyleo srl).

Tutti e tre i consorzi sono interessati alla gestione di servizi collegati all'informatica ed alla telematica, elettronica documentale, alla fornitura di servizi internet, per soggetti pubblici e privati, nonché ai servizi di contact center e di marketing diretto. Le principali iniziative sono correlabili a commesse acquisite presso organismi della Pubblica Amministrazione, quali INPS ed INAIL, o da grandi aziende, come l'ENEL. Per la prima volta dall'inizio della sua operatività (2002), sulla base di una modifica statutaria, Poste Link, ha incrementato il proprio fondo consortile di 211.054 euro, corrispondenti al risultato gestionale conseguito in occasione del Bilancio 2007.

Il Consorzio Poste Welfare è stato costituito per la realizzazione e gestione di un centro di informazione ed ascolto sulle politiche sociali e del lavoro per conto del Ministero del Welfare. Avviata l'operatività dal 2006, ha pressoché raggiunto il pareggio di bilancio.

A questi si aggiunge il consorzio Poste Tributi scpa (70% Poste Italiane - 10% Postel spa – 10% Postecom - Cedacri spa 10%), il cui principale mandato consiste nella gestione delle attività di riscossione, liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali degli enti pubblici locali; lo stesso vive ancora una fase di avvio progettuale[12].

Il secondo settore fa capo al Consorzio Logistica Pacchi scpa.

---

impegni contrattuali. Tale normativa individua anche le modalità di calcolo per determinarne l'ammontare necessario. L'art. 44 di tale norma prevede che tale tipologia di prestito possa concorrere ad integrare il menzionato "margine di solvibilità".

[12] Il bilancio 2007 di Poste Tributi ha evidenziato proventi per 1,9 mln di euro, riferiti ai contributi ordinari d'esercizio addebitati a soci, e costi operativi per 1,7 mln di euro.

Il fenomeno del progressivo e costante decremento degli indicatori della produzione del consorzio, più sensibile negli ultimi anni, è la testimonianza delle modifiche nei meccanismi che regolano il mercato postale, ancor più eloquente se si pensa che al consorzio in parola viene affidata, quasi esclusivamente, la lavorazione dei prodotti compresi nel perimetro del servizio universale.

Per il 2007 i volumi lavorati dal suddetto subiscono una flessione di circa il 33% rispetto al 2006, riportando un fatturato di 71,4 mln di euro, contro i circa 85 della precedente gestione, e costi operativi di 71,5 mln, a fronte di 85,4 mln dell'anno precedente. Anche per l'esercizio in esame è stato necessario un "contributo soci" pari a 0,4 mln di euro.

4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo

Per l'esercizio in esame, i dati contabili riguardanti i compensi e le spese per i membri dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle sole società controllate si attestano ad un totale di circa 2,9 mln di euro, dei quali circa 1,7 mln per i membri degli organi consiliari e 1,2 mln per i componenti dei collegi sindacali.

In particolare si rileva un decremento dell'11% circa relativamente alla prima tipologia di costo, mentre risultano sostanzialmente in linea con l'anno 2006, le erogazioni per *compensi e spese sindaci*.

Tale riduzione è attribuibile al fatto che negli Organi consiliari delle controllate sono sempre più presenti dirigenti della Capogruppo che, in base alle regole di *Corporate Governance*, riversano i compensi maturati alla suddetta.

Si evidenzia, ad esempio, che nell'ambito delle tre neo costituite società PosteMobile spa, Consorzio per i Servizi di telefonia mobile scpa e Poste Energia spa, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono interamente formati da dirigenti di Poste italiane spa.

In concomitanza con il rinnovo degli organi societari delle aziende controllate, in scadenza proprio con l'approvazione dei bilanci 2007, sono state recepite le disposizioni emanate con la Finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244), relativamente alla *"riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società in mano pubblica"*.

4.5 Modello Organizzativo 231 nelle società controllate

In conformità con l'operato e con le scelte di Poste italiane spa, anche le principali tra le società controllate, che, dal novembre 2003, avevano adottato formalmente un proprio Modello Organizzativo 231, a far tempo dal 27 gennaio 2006, si sono adeguate ai criteri deliberati dalla Capogruppo, optando anch'esse per un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale.

Ciascuna società controllata, ai fini della costruzione del proprio sistema di vigilanza, ha tenuto conto di specifiche aree di rischio, compatibilmente con le tipologie di attività previste dal proprio oggetto sociale, oltre che con il proprio assetto organizzativo.

Fermo restando il rispetto per l'autonomia e la riservatezza delle informazioni, nelle attività svolte da ogni singolo Organismo è, comunque, data facoltà all'organo vigilante della Capogruppo di impartire indicazioni di massima sulle attività di vigilanza o di coordinare attività di analisi nei confronti di problematiche comuni a tutte le realtà aziendali del Gruppo.

Nuove disposizioni intervenute con la emanazione del D. Lgs 231/2007 del 21 novembre 2007, hanno rafforzato l'impianto giuridico che regolamenta le strategie di contrasto ai crimini commessi nel settore finanziario, compresi il riciclaggio e le azioni di finanziamento del terrorismo. In particolare, l'art. 15 della suddetta normativa disciplina gli obblighi degli intermediari finanziari e dei soggetti che esercitano attività finanziarie, introducendo accertamenti di adeguatezza nei confronti della clientela (con esclusione dei casi in cui i contratti di assicurazione vita siano inferiori a determinate soglie).

Nel marzo 2008, l'ISVAP ha emanato nuove direttive, con efficacia sull'interezza delle attività svolte da tutte le compagnie assicuratrici, improntate a criteri ancor più rigorosi sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi nel mercato assicurativo, mediante l'istituzione di una nuova figura indipendente, responsabile delle attività di *compliance*; a quest'ultima è stata demandata non soltanto la responsabilità di garantire la minimizzazione dei rischi legali e reputazionali[13] delle compagnie assicuratrici, ma anche la tutela della clientela, mediante valutazione della correttezza dei rapporti contrattuali.

[13] Questi ultimi sono intesi come le conseguenze economiche dell'alterazione del giudizio e del rapporto fiduciario percepito dalla clientela dell'intermediario.

4.6 Il Dirigente preposto nelle società controllate

L'istituzione del *Dirigente preposto* (designato nel corso dell'adunanza del CdA di Poste Italiane in data 24 settembre 2007) contribuisce a garantire l'affidabilità delle procedure e dei sistemi di controllo interno, nonché l'attendibilità e la trasparenza del dato contabile.

Il Regolamento interno di Poste italiane ha previsto una omologa figura anche all'interno delle società controllate; allo stato, detta nomina é stata prevista soltanto per Poste Vita spa e Postel spa.

5. EVOLUZIONE DEL MERCATO POSTALE

5.1 La nuova Direttiva sui servizi postali

La nuova Direttiva sui servizi postali (2008/6/CE del 20 febbraio 2008), che prevede la totale apertura del mercato dal 1° gennaio 2011, impone di assicurare la fornitura del servizio universale, che dovrà comprendere almeno la raccolta, lo smistamento, il trasporto e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi postali fino a 10 kg (innalzabile fino a 20 kg), nonché i servizi relativi agli invii raccomandati e a quelli con valore dichiarato. Il servizio universale dovrà essere garantito "*come minimo 5 giorni lavorativi a settimana, salvo circostanze o condizioni geografiche eccezionali*". A tal fine si potranno designare una o più imprese che coprano tutto il territorio nazionale e anche scegliere più imprese per fornire i diversi elementi del medesimo servizio e/o coprire differenti parti del territorio, garantendo principi di trasparenza e non discriminatori.

Le tariffe dovranno essere "*ragionevoli*" e accessibili "*all'insieme degli utenti, a prescindere dalla situazione geografica e tenendo conto delle condizioni nazionali specifiche*". Si potranno mantenere o introdurre agevolazioni per determinate categorie di utenti, come i non vedenti e ipovedenti, o fissare una tariffa unica su tutto il territorio per motivi di interesse pubblico. Saranno la Autorità nazionali di regolamentazione a controllare l'evoluzione dei prezzi in modo da evitare discriminazioni su base territoriale.

Sono state fissate regole ben precise per garantire "*obiettivi in materia di qualità*" circa i tempi di consegna, la regolarità e l'affidabilità dei servizi, il cui controllo spetterà alle Autorità di regolamentazione per i servizi nazionali e alle Autorità europee (Parlamento e Consiglio europeo) per quelli transfrontalieri e intracomunitari.

Anche per quanto riguarda la gestione dei reclami la nuova normativa esige procedure trasparenti e poco onerose, specie in caso di smarrimento, furto, danneggiamento o mancato rispetto della norme di qualità del servizio, con soluzioni eque e celeri per le controversie e adeguati rimborsi e/o compensazioni.

Regole precise sono previste anche in materia di informazione dei clienti. Il fornitore del servizio universale è tenuto a dare notizie dettagliate sulle caratteristiche dell'offerta, tra cui le condizioni generali di accesso, le tariffe e il livello di qualità.

In merito al suo finanziamento, si lascia agli Stati membri la scelta dei meccanismi da utilizzare. Le alternative includono la possibilità di appaltare i servizi in conformità alle norme applicabili in materia di appalti pubblici, introducendo eventuali meccanismi di compensazione per quelli in perdita economica.

Per tutti i servizi che non ricadono nell'ambito di applicazione del servizio universale, gli Stati potranno introdurre autorizzazioni generali nella misura necessaria a garantire la conformità alle "*esigenze essenziali*", quali il rispetto delle condizioni di lavoro e delle disposizioni relative alla sicurezza sociale.

5.2 Servizio postale in Italia e Contratto di programma

In Italia il mercato si è aperto alla concorrenza di nuovi operatori attraverso la graduale riduzione nel tempo dell'area di monopolio della società concessionaria Poste italiane spa. Le fonti normative in materia sono rappresentate dalla Direttiva 97/67/CE, recepita dall'ordinamento italiano attraverso il decreto legislativo del 22 luglio 1999 n. 261, che assegna a Poste italiane spa la titolarità della concessione per la fornitura del servizio universale per un periodo non superiore a 15 anni.

Il decreto legislativo 261/1999 attribuisce una riserva legale, individuata sulla base di criteri legati ai limiti di peso e di prezzo, che nel corso degli anni è stata ridotta gradualmente fino ad arrivare nel 2006, anno in cui, per effetto della Direttiva 2002/39/CE, la riserva è rimasta per invii di corrispondenza interna e transfrontaliera, il cui prezzo sia inferiore a € 1,50 ed il peso unitario non sia superiore ai 50 grammi. Il motivo d'essere di tale ambito di riserva deriva proprio dalla volontà dello Stato di assicurare al gestore la giusta remunerazione per la prestazione del servizio pubblico.

La disposizione ha in seguito incluso tra gli invii di corrispondenza riservati, indipendentemente dai limiti di prezzo e peso, gli invii raccomandati attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie, la pubblicità diretta per corrispondenza (direct marketing), nonché, nella sola fase di recapito, gli invii generati telematicamente ad eccezione della

posta ibrida[14], esclusa a seguito di una procedura CE di infrazione nei confronti dello Stato italiano.

Compiti di regolamentazione e verifica della qualità del servizio sono stati affidati (art. 2, comma 2 d.lgs 261/99) al Ministero delle comunicazioni[15] che per questo scopo ha creato l'*Autorità nazionale di regolamentazione del settore postale*. Essa partecipa all'elaborazione delle normative comunitarie e provvede alla predisposizione della normativa in materia postale; verifica il corretto svolgimento del servizio postale da parte del fornitore del servizio universale, nonché il rispetto della disciplina da parte di tutti gli operatori del settore.

Il tema della regolamentazione in Italia è fonte di discussione, in quanto lo stretto legame tra Stato e Poste italiane spa non appare compatibile con i principi di libera concorrenza. Operatori del settore chiedono il riordino delle funzioni di regolazione in modo da garantire l'assoluta neutralità, come avviene nella quasi totalità dei 27 paesi europei dotati di un regolatore indipendente.

Il *Contratto di Programma,* stipulato periodicamente, regola i rapporti tra Stato e Poste italiane spa e, in particolare, fissa i nuovi obiettivi di qualità del servizio, i criteri di determinazione dei prezzi e i trasferimenti pubblici a favore di Poste italiane spa per l'adempimento degli obblighi del servizio universale. Lo schema di Contratto di programma per il triennio 2006-2008, predisposto dal Ministero delle comunicazioni di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e Poste italiane spa, è stato approvato in data 20 luglio 2007 dal CIPE e successivamente trasmesso alle competenti commissioni parlamentari che hanno rilasciato il proprio parere favorevole nel novembre 2007. Il testo è stato, inoltre, notificato alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3 del Trattato CE, nell'ambito delle procedure di valutazione per l'autorizzazione delle compensazioni per il servizio universale previste dall'art. 9 del nuovo contratto. Conformemente alla disciplina comunitaria gli aiuti di Stato possono essere dichiarati compatibili se non eccedono i costi originati per fornire il servizio pubblico. La Commissione Europea, in data 30 aprile

---

14 Con decreto ministeriale del 12 maggio 2006 è venuta meno l'esistenza della posta elettronica ibrida, riassorbita all'interno del nuovo concetto di *posta massiva*.

15 A seguito del processo di snellimento della compagine governativa imposto dalla finanziaria 2008 il Ministero delle comunicazioni è stato assorbito dal Ministero dello sviluppo economico, all'interno del quale vanno a confluire le suesposte competenze.

2008, ha deciso di non sollevare obiezioni alla compensazione di 1,1 miliardi di euro concessa a Poste italiane spa per far fronte all'adempimento degli obblighi del servizio universale nel triennio 2006-2008, in quanto i costi netti sostenuti nel periodo sono stati superiori al sostegno finanziario concesso.

Il Contratto di Programma 2006-2008, sottoscritto in data 17 settembre 2008 (G.U. n. 234 del 6 ottobre 2008), introduce i nuovi indici di qualità del servizio postale universale con particolare riferimento alla distribuzione degli uffici postali sul territorio, agli orari di apertura degli sportelli e ai tempi di erogazione del servizio. In tal senso tiene conto anche degli indicatori riguardanti gli orari di apertura degli uffici postali nel periodo estivo, oggetto del Decreto del Ministero delle comunicazioni del 28 giugno 2007[16].

Per la posta prioritaria sono stati definiti nuovi obiettivi per garantire risultati di qualità non solo a livello nazionale, ma anche a livello urbano, provinciale, regionale e extraregionale. Stabilisce, inoltre, le modalità di reclamo dei clienti e le sanzioni a carico di Poste italiane spa per l'inadempimento degli obblighi di fornitura del servizio universale. Le penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità possono arrivare a 500.000 euro, contro i 50.000 stabiliti dal precedente contratto. Nuove sanzioni (da 300.000 a 1.500.000 euro) sono state introdotte qualora si verificassero inadempimenti gravi in relazione agli impegni stabiliti nel contratto.

5.3 Qualità e problematiche sul recapito

Gli obiettivi di qualità fissati dal Ministero delle comunicazioni, in veste di Autorità di regolamentazione del settore postale, fanno riferimento ai

16 Il Decreto ministeriale introduce l'obbligo per Poste italiane spa di un piano di rimodulazione delle aperture estive che deve tener conto di standard minimi di servizio i quali, in particolare, prevedono che:
a) non è possibile applicare riduzioni giornaliere o orarie nel Comuni con popolazione uguale o inferiore ai 5.000 abitanti con un solo ufficio postale;
b) le riduzioni giornaliere o orarie sono applicabili solo se almeno a 10 Km di distanza c'è un ufficio postale regolarmente aperto e collegato con il trasporto pubblico;
c) le riduzioni giornaliere o orarie non possono prevedere aperture inferiori a 3 giorni e a 18 ore settimanali:
d) nei Comuni a prevalente vocazione turistica possono, invece, essere previsti, d'intesa con i sindaci, orari ampliati.

tempi di recapito[17] che Poste Italiane spa deve garantire per determinate percentuali di flussi di invii postali.

L'attività di monitoraggio, finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, è condotta da un Organismo specializzato e indipendente, selezionato dall'Autorità con gara comunitaria[18], come previsto dall'articolo 12 del d.lgs. 261/1999, il quale stabilisce anche che gli oneri inerenti le suddette prestazioni siano a carico del fornitore del servizio universale.

Per quanto riguarda i servizi di posta registrata e di pacchi ordinari, trattandosi di prodotti soggetti a sistemi di tracciatura che consentono di individuare le date di partenza e di arrivo, vengono forniti dati reali, non calcolati su base statistica ma sull'effettivo traffico svolto.

Nelle tabelle che seguono si riportano i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati per il triennio 2006-2008 dal Regolatore Nazionale e confermati dal Contratto di Programma 2006-2008.

Tabella 5.1

OBIETTIVI DI QUALITA' CONSEGUITI

Corrispondenza		*Consegna entro*	*Obiettivo* 2006	*Risultato* 2006	*Obiettivo* 2007	*Risultato* 2007
Posta prioritaria (*)		1 giorno	88,0%	88,1%	88,5%	*88,2% (a)*
Posta internazionale (**)						
	in entrata	3 giorni	85,0%	91,3%	85%	*93,1%*
	in uscita	3 giorni	85,0%	92,0%	85%	*92,4%*
Posta raccomandata (***)		3 giorni	92,5%	92,9%	92,5%	*93,8%*
Posta assicurata (***)		3 giorni	92,5%	98,8%	92,5%	*98,6%*

(*) Invii di corrispondenza non massiva.

(**) Elaborazione su dati certificati IPC – Unipost Monitorino System (UNEX).

(***) Monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

(a) Con lettera del 16.10.2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha riconosciuto che la causa è da ricondurre a oggettive circostanze esimenti in quanto ascrivibili a cause di forza maggiore.

17 I tempi sono calcolati in termini di percentuale degli invii recapitati al destinatario entro il tempo J+n, dove J rappresenta il giorno di deposito ed n il numero di giorni previsti per il recapito.

18 La gara per l'affidamento del servizio di monitoraggio della qualità del corriere di posta non massiva e del piano di rimodulazione delle chiusure estive degli uffici postali, per il periodo 1 luglio 2008-30 giugno 2011, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria alla Società IZI Spa disposta con Decreto del Ministero delle comunicazioni del 4 marzo 2008, si è conclusa con la stipula del contratto in data 19 maggio 2008.

Tabella 5.2

Corriere espresso - Pacchi	*Consegna entro*	*Obiettivo* 2006	*Risultato* 2006	*Obiettivo* 2007	*Risultato* 2007
Pacco ordinario	5 giorni	93,0%	96,1%	93,5%	*96,1%*
Corriere espresso postacelere	1 giorno	90,0%	96,1%	90%	*96,1%*
Paccocelere	3 giorni	98,0%	99,1%	98%	*99,3%*

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

Dai risultati sulla qualità forniti dall'azienda si rileva che tutte le percentuali rispettano o superano gli obiettivi fissati, ma nella realtà accadono episodi nei quali la puntualità nel recapito della corrispondenza è un dato percepito negativamente dall'utenza, come emerge da numerose proteste dei cittadini per la posta accumulata negli uffici e mai consegnata.

Per quanto riguarda la posta prioritaria, i dati certificati fino al mese di novembre 2007 mostrano il raggiungimento degli obiettivi, mentre gli stessi dati comprensivi del mese di dicembre, registrano il non conseguimento dell'obiettivo; l'Autorità di regolamentazione con lettera del 16 ottobre 2008 ha riconosciuto che la causa è da ricondurre a oggettive circostanze esimenti in quanto ascrivibili a causa di forza maggiore. In realtà le ultime settimane dell'anno sono state interessate da una serie di disservizi nel recapito della corrispondenza da ricondurre anche alle agitazioni degli autotrasportatori; per circa una settimana a circostanze meteorologiche eccezionali che hanno coinvolto il centro-sud d'Italia.

Secondo il rapporto che la società di certificazione ha inviato al Ministero delle comunicazioni, nel quale presenta i risultati dell'attività di monitoraggio condotta nel 2007, l'Azienda non è riuscita a raggiungere uno dei due indici generali relativi alla consegna della posta non massiva. In realtà la consegna di tali invii in J+1 si è fermata all'88,2% del totale nazionale rispetto all'88,5% richiesto, con uno scostamento negativo dello 0,3%, mentre in J+3 l'obiettivo è stato raggiunto.

Sul risultato concorrono a migliorarlo in maniera determinante i volumi delle città in cui, grazie alla conformazione territoriale, il servizio di recapito risulta più agevole e tale da correggere la statistica complessiva

nazionale. In sede di controdeduzioni la Società ha così argomentato: "Per contribuire allo sviluppo del livello di qualità complessivo, l'autorità di controllo ha inserito nel contratto di programma 2006-2008, firmato nel corrente anno, nuovi obiettivi di qualità non solo a livello nazionale ma anche a livello regionale, provinciale ed urbano. Il Ministero dello Sviluppo Economico con apposito decreto ha fissato per il 2009 un obiettivo di qualità per singolo territorio regionale".

Disservizi generalizzati nel processo del recapito si sono verificati nei grossi centri di lavorazione postale, con situazioni più allarmanti in due regioni: Puglia e Lombardia.

Con riferimento alla regione Puglia, nel luglio 2007, è stato eseguito uno specifico intervento di audit dal quale è emerso che in due centri di recapito è stata rinvenuta la presenza di ingenti quantità di corrispondenza non recapitata e, in alcuni casi, occultata. Sulla base degli esiti dell'intervento sono state individuate specifiche responsabilità e avviate le procedure per le contestazioni disciplinari.

Da rilevare anche la situazione del recapito venutasi a creare in Lombardia dove l'entità dei disservizi è stata ampiamente riportata anche da organi di stampa sia a livello locale che nazionale. Con proprie controdeduzioni la Società ha ritenuto di precisare che: "Tale situazione si è determinata anche a seguito dello sciopero delle prestazioni accessorie da parte delle OO.SS di categoria che non ha consentito in molti casi la copertura delle zone di recapito in assenza del portalettere titolare. La motivazione dello sciopero risiedeva nella protesta sull'implementazione del nuovo modello di organizzazione del recapito in Lombardia; modello che le stesse OO.SS avevano condiviso e approvato a livello nazionale nel settembre 2006, e che era già in esercizio nel 70% dei centri di distribuzione dell'intero territorio nazionale. Inoltre per conoscere il reale stato dei centri di recapito sono stati attivati, da parte del management, specifici audit negli otto uffici di recapito della città di Milano ai quali hanno fatto capo 760 zone di recapito".

Le verifiche sono state effettuate anche presso il Centro di Meccanizzazione Postale (CMP) di Milano Roserio, nel quale i disservizi verificatisi e la necessità di ripristinare condizioni di normalità hanno indotto il management ad intervenire con misure correttive che hanno portato, tra l'altro, alla sostituzione delle linee di responsabilità a livello

territoriale. Il centro in questione costituisce il più grande stabilimento postale italiano in cui prestano servizio circa 1000 dipendenti e dove mediamente vengono accettati circa 200.000 Kg di corrispondenza al giorno (con punte di 250.000 nel mese di dicembre).

Le disfunzioni nei servizi registrate presso il CMP di Milano Roserio, si sono verificate in concomitanza di ulteriori fattori negativi, quali l'agitazione degli autotrasportatori, che ha determinato la soppressione di numerosi collegamenti stradali, il disagio nei collegamenti aerei con conseguente ritardo nel recapito della corrispondenza e accumulo di giacenze nei centri di smistamento e, ancora, la protesta delle organizzazioni sindacali sull'implementazione del nuovo modello di organizzazione del recapito che è sfociata in uno sciopero dei dipendenti protrattosi da metà dicembre 2007 fino a metà gennaio 2008.

Tali eventi, tuttavia, solo in parte possono costituire una giustificazione ai gravi disservizi verificatisi, in quanto il lungo arco temporale in cui gli stessi si sono manifestati, che va dalla seconda decade di dicembre 2007 fino a metà febbraio 2008, induce a ritenere che la situazione sia stata inizialmente sottovalutata per la mancanza di idonei controlli. In particolare si tratta dell'assenza di **controlli di primo livello**, che avrebbero dovuto far attivare tempestivamente le necessarie azioni correttive per evitare o, comunque, contenere nella quantità quei disservizi che hanno comportato un danno all'immagine aziendale e disagi alla clientela in termini di ritardi nella consegna, smarrimenti e mancati recapiti.

Sul punto, in sede di controdeduzioni, la Società ha ritenuto di precisare che alcune disfunzioni verificatesi preso il CMP di Milano Roserio, e riportate dai media, erano la conseguenza anche di una ristrutturazione immobiliare che era in atto e che riduceva gli spazi operativi nello stesso centro. Ciò nonostante le azioni messe in atto sin dalla metà del mese di settembre 2007 che hanno portato a ridurre l'ingresso di corrispondenza commerciale presso il centro attraverso l'attivazione, presso le sedi dei clienti di maggiori dimensioni, dello sportello di accettazione della corrispondenza. Inoltre a partire dal mese di dicembre si sono utilizzati alcuni centri di smistamento del nord-Italia trasferendo presso gli stessi, da Milano Roserio, giornalmente dai 15.000 ai 20.000 Kg di corrispondenza da smistare.

5.4 Considerazioni sui servizi offerti

L'andamento economico registrato nel 2007 nei tre settori di attività postale (corrispondenza, corriere espresso e pacchi, filatelia) indica una crescita del fatturato pari al 3,8% rispetto al precedente esercizio. Sull'incremento ha inciso in modo rilevante l'apporto del settore corrispondenza i cui ricavi da mercato (+5,1%), insieme a quelli della filatelia (+27,8%), hanno compensato la ormai sistematica flessione dei pacchi (-12,4%).

5.4.1 Corrispondenza

La crescita dei ricavi conseguita nell'ambito della *corrispondenza* è strettamente legata agli effetti derivanti dal nuovo regime tariffario introdotto dal decreto del Ministero delle comunicazioni del 12 maggio 2006, che ha trasformato il quadro regolamentare precedente, attuando un aumento dei prezzi per il triennio 2006-2008 e rimodulando l'offerta. Il decreto ha comportato l'eliminazione della posta ordinaria e adottato un unico regime per la corrispondenza *non massiva* per la quale il servizio è prestato con le caratteristiche della posta prioritaria, divenuta unico prodotto non registrato a disposizione della clientela retail (famiglie, professionisti, piccoli operatori economici). Gli effetti del provvedimento, nel 2007, hanno determinato una crescita del fatturato di 192 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il ***direct mailing***[19], pur presentando aspettative di crescita, non ottiene ancora i risultati auspicati, in quanto le liste dei potenziali destinatari risentono delle limitazioni derivanti dalla normativa sulla tutela della *privacy*. Altri motivi del ritardo nello sviluppo del settore sono stati individuati dalla Società in una scarsa conoscenza dello strumento da parte dell'utenza e in una bassa qualità dei database relativi ai clienti. La particolare riduzione dei volumi (-5,3%) deve indurre alla ricerca delle relative cause e all'individuazione delle aree che necessitano di interventi migliorativi. Inefficienze e ritardi nella fase di recapito potrebbero spingere taluni clienti a scegliere operatori diversi da Poste italiane spa a causa

[19] La pubblicità indirizzata o *direct mailing* è definita dalla direttiva 97/67/CE, art. 2, par. 8, e consiste in una "comunicazione, indirizzata a un numero significativo di persone, consistente unicamente in materiale pubblicitario o di *marketing*, contenente lo stesso messaggio a eccezione del nome, dell'indirizzo (...) nonché di altre modifiche che non alterano la natura del messaggio, da inoltrare e consegnare all'indirizzo indicato dal mittente sull'invio".

della scarsa qualità del servizio, danneggiando così l'immagine e l'affidabilità della Società.

Il settore trainante della corrispondenza è costituito dai **servizi innovativi e integrati**, che hanno fatto registrare maggiori spedizioni (+24,6%) con conseguente aumento dei ricavi, alla cui formazione hanno contribuito i servizi integrati di notifica (SIN), di notifica protesti (UNEP) e il canale on-line.

Occorre tuttavia rilevare che, nell'ambito dei controlli interni all'Azienda sono state condotte verifiche sulla gestione del recapito degli atti amministrativi, dalle quali sono emerse alcune criticità sulla funzionalità dei vari processi operativi, peraltro successivamente risolti dal management con appositi interventi di tipo organizzativo e gestionale.

Infatti, il servizio SIN evidenzia talune fragilità dei processi dovute in parte alla mancanza di integrazione tra le strutture commerciali e di erogazione del servizio e, in parte, all'inadeguatezza dell'infrastruttura tecnologica ed organizzativa rispetto agli elevati volumi gestiti.

Sono state riscontrate criticità anche sui tempi di inoltro della rendicontazione degli atti giudiziari per conto dell'UNEP che necessitavano di un adeguato piano di azione da parte del management responsabile. Le azioni intraprese sono state apprezzate dal cliente (Ministero della Giustizia) che ha rinnovato il contratto.

Un'ulteriore indagine è stata condotta per valutare il sistema di controllo interno del processo di gestione per le raccomandate e i telegrammi on-line, dalla quale sono emerse alcune aree critiche inerenti la mancanza di collegamento tra le strutture coinvolte e le varie fasi di lavorazione e, in particolare, il mancato allineamento, nella gestione contabile e del credito, tra i dati elaborati da Postecom e quelli di Poste italiane spa.

Le problematiche suesposte assumono particolare rilevanza se valutate nella prospettiva di crescita del servizio e nell'ottica strategica dei servizi innovativi che prevede uno snellimento e un miglioramento dell'efficienza e tracciatura dei processi.

5.4.2 Corriere espresso e pacchi

Nel settore *corriere espresso* si evidenziano elementi di sofferenza, specie nel comparto Postacelere, malgrado si registrino risultati positivi ascrivibili essenzialmente al contributo fornito dal Gruppo SDA. In realtà tale

andamento è stato determinato dalla buona dinamica del prodotto Espresso nazionale che rappresenta il 52% del totale dei ricavi di tutto il comparto. Il segmento Postacelere, invece, mostra esiti negativi soprattutto nel comparto internazionale (ricavi in calo del 13,9% per l'export e del 7,1% per l'import).

I ricavi del segmento *pacchi*, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, segnano, in termini percentuali, un calo del 26,1% rispetto al 2006. Il decremento è dovuto al prodotto pacco nazionale che da diversi anni ormai presenta un andamento in costante discesa per effetto, a detta della Società, dell'orientamento della clientela verso offerte più convenienti e prodotti alternativi.

Per i pacchi ordinari internazionali sono entrate in vigore di recente (1° aprile 2008) le nuove tariffe, la cui consultazione è disponibile soltanto negli uffici postali. Una scelta poco trasparente, se si considera che il pacco ordinario rappresenta uno dei servizi postali di base e che c'è una vasta utenza che lo utilizza per invii economici, in quanto più accessibile rispetto al Paccocelere Internazionale.

Va osservato, comunque, che quando l'applicazione delle tariffe postali non è accompagnata da chiare istruzioni operative, si verificano situazioni differenziate con pregiudizio della clientela. È il caso dei *diritti postali di sdoganamento* relativi agli invii esenti da tasse doganali provenienti dai Paesi extra-UE. In questo specifico settore, Poste italiane spa, per tutto il 2006 e parte del 2007, ha agito senza una chiara informativa in ordine agli invii da considerarsi esenti in base alle disposizioni normative vigenti, generando numerose lamentele, come risulta da articoli di stampa e da segnalazioni di singoli clienti.

Significativo è stato l'audit relativo all'applicazione dei diritti postali e doganali a carico dei destinatari degli invii in questione, svolto con l'obiettivo di accertare la fondatezza dei reclami. Dall'analisi effettuata sono emerse alcune problematiche che hanno richiesto, da parte delle funzioni interessate (Business Unit Mail, Chief Operating Office, Strategic Planning), uno specifico piano di azioni che preveda, in particolare, la pubblicazione sul sito della Società di una nuova informativa che chiarisca quali siano gli invii esenti in base alla normativa e alle indicazioni delle Dogane, la quantificazione dei costi sostenuti da Poste italiane spa per le

operazioni di presentazione in dogana degli invii e la richiesta del loro riconoscimento al Ministero delle comunicazioni.

5.4.3 Filatelia

I ricavi dei servizi postali di *filatelia* si attestano a 166 milioni di euro, con una crescita del 27,8% rispetto al 2006.

Il programma filatelico ha chiuso il 2007 con 58 emissioni (53 nel 2006).

I risultati confermano il successo del francobollo e l'efficacia della strategia aziendale nello sviluppare un offerta di prodotti correlati diretti sia ai collezionisti che ai clienti occasionali.

6. ASPETTI GESTIONALI DEL BANCOPOSTA

6.1 Questione relativa alla separazione patrimoniale del BancoPosta

Le attività relative ai servizi di "BancoPosta" sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF) e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario. Inoltre, il D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 – recante norme sui servizi di BancoPosta – disciplina in particolare i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili da Poste italiane spa.

Nel 2007 sono proseguite le attività di adeguamento della struttura organizzativa e contabile di BancoPosta alle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia anche se si registra ancora la mancata definizione di una importante questione di carattere tecnico-operativo per la quale la Società non ha ancora adottato una decisione risolutiva.

Si fa riferimento, in particolare, alla costituzione di un patrimonio autonomo destinato all'attività di BancoPosta per la cui realizzazione nel 2004 la Banca d'Italia ha emanato uno specifico capitolo delle "Istruzioni di Vigilanza" richiamando il principio di separazione patrimoniale, sia contabile che giuridica, delle attività di BancoPosta dalle altre attività di Poste italiane spa.

In considerazione della rilevanza strategica del tema, il Consiglio di amministrazione ha affrontato più volte nel corso degli anni il dibattito sulla questione al fine di promuovere la soluzione, tra quelle prospettate dalla Banca d'Italia, che fosse la più adeguata a garantire sinergie tra servizi finanziari e servizi postali, nonché idonea a mantenere l'unità aziendale in capo al soggetto giuridico Poste italiane spa.

La necessità di individuare un aggregato patrimoniale riferibile all'attività di BancoPosta ha assunto una ulteriore spinta a seguito delle modifiche legislative intervenute con l'approvazione dell'art. 1, comma 1097 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) a cui hanno fatto seguito le sollecitazioni espresse dalla Banca d'Italia con lettera del 20 febbraio 2007 con la quale è stato sottolineato come il problema, ormai da tempo all'attenzione della Vigilanza, necessiti di un sollecito riesame della materia da parte del Consiglio di amministrazione.

L'intera questione BancoPosta, già ricevuta in eredità dal precedente Cda e che rappresenta un problema di fondo della società, ha impegnato

l'organo consiliare per gran parte del triennio del suo mandato con studi e approfondimenti atti a conoscere, sotto tutti i profili, la fattibilità delle soluzioni prospettate al fine di adottare le opportune deliberazioni.

La necessità di una modifica del quadro normativo esistente, la mancanza di precisi indirizzi di ordine politico e l'assenza di istruzioni da parte degli azionisti hanno rallentato il processo decisionale del CdA riguardo la costituzione di un patrimonio per le attività di BancoPosta: argomento che dal settembre 2007 non è stato più iscritto nell'ordine del giorno delle riunioni consiliari.

Poiché nessuna decisione è stata adottata dal CdA entro il termine del proprio mandato, la risoluzione dell'intera problematica è ora affidata al nuovo Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 29 maggio 2008.

6.2 Processo di adeguamento alla normativa MiFID

La Banca d'Italia ha posto in evidenza la crescente importanza per le banche, e anche per Poste italiane spa, di adeguarsi ai nuovi requisiti organizzativi e patrimoniali al fine di affrontare i cambiamenti normativi richiesti dalla direttiva MiFID (*Markets in Financial Instrument Directive*) approvata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il 21 aprile 2004 ed entrata in vigore dal 1° novembre 2007. Tale direttiva ridefinisce il quadro istituzionale comunitario dei servizi e delle attività di investimento e dei mercati finanziari fissando, a livello europeo, nuovi standard finalizzati a garantire una maggiore protezione degli investitori, a rafforzare l'integrità e la trasparenza dei mercati, nonché a disciplinare l'esecuzione organizzata delle transazioni da parte delle Borse, degli altri sistemi di negoziazione e delle imprese di investimento.

Nel corso del 2007 Poste italiane spa ha avviato, con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali interessate, un complesso di attività di natura progettuale orientate alla gestione del processo di adeguamento alla nuova normativa che hanno riguardato in particolare la contrattualistica, l'informativa verso la clientela, le modalità operative di erogazione e vendita dei servizi e prodotti di investimento, con un impegno di spesa sostenuto in termini di consulenze, adeguamenti informatici e costi di stampa e distribuzione che, a fine 2007, ammontavano a circa 2,2 mln di Euro.

In relazione alla complessità progettuale e al profondo impatto su tutte le strutture aziendali interessate, il percorso di adeguamento sarà completato nei prossimi mesi, anche in relazione al consolidamento degli orientamenti e indirizzi delle Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alle modalità di informativa e tutela degli investitori conseguenti alle prescrizioni volute dalla direttiva MiFID, il CdA della Società nel corso della riunione del 26 marzo 2008, ha esaminato uno specifico episodio riconducibile a mancanza di trasparenza e completezza di informazioni nell'erogazione di fondi di investimento da parte degli addetti di Poste italiane spa.

L'accaduto ha suscitato particolare interesse, tanto da indurre lo stesso CdA a voler approfondire la problematica relativa alle attività di BancoPosta.

L'episodio esaminato dal CdA, tuttavia, non è da considerarsi sporadico in quanto anche dall'analisi della "Relazione sui reclami" redatta a cura della funzione di Revisione Interna BancoPosta è riscontrabile che nell'anno 2007, su un totale di 494 reclami, 245 hanno avuto origine da una carente informativa fornita alla clientela.

Inoltre, dalle verifiche svolte dall'Internal Auditing sono state evidenziate, tra l'altro, specifiche problematiche riconducibili al rispetto degli adempimenti normativi previsti al momento dell'instaurazione del rapporto contrattuale (cd. Trasparenza informativa) in materia di servizi bancari, finanziari e assicurativi.

È utile ricordare che la normativa in materia di trasparenza è contenuta nel titolo X delle istruzioni di vigilanza per le banche: "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari". Tale disciplina persegue "... gli obiettivi, nel rispetto dell'autonomia negoziale, di rendere noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro variazioni e di promuovere e salvaguardare la concorrenza nei mercati bancario e finanziario." Tali disposizioni si applicano a tutte le operazioni e a tutti i servizi aventi natura bancaria e finanziaria anche mediante tecniche di comunicazione a distanza. In ordine agli strumenti di trasparenza è previsto, attraverso i fogli informativi, che ai clienti venga fornita una dettagliata informativa sulla banca, sulle caratteristiche e sui rischi tipici dell'operazione o del servizio, sulle condizioni economiche, sulle principali clausole contrattuali.

L'esigenza per il personale di Poste italiane spa che propone prodotti di investimento di operare con la massima trasparenza e completezza di informazioni è riscontrabile anche nel Testo Unico della Finanza quando dispone che nella prestazione dei servizi di investimento e accessori i soggetti abilitati (operatori di sportello di front-office) devono comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati, acquisire le informazioni necessarie dai clienti e operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati, agire in modo da assicurare comunque ai clienti trasparenza ed equo trattamento.
Per un'azienda come Poste italiane spa, la cui immagine è fortemente legata a concetti come sicurezza e affidabilità, il verificarsi di vicende che mettono in discussione la propria credibilità nei confronti della clientela può comportare grave pregiudizio alla società sotto il profilo reputazionale.

6.3 Implementazione della funzione *Compliance*

La Banca d'Italia con provvedimento del 10 luglio 2007, ha emanato le disposizioni in merito alla funzione di conformità alle norme, la cosiddetta *Compliance* , definita come la "funzione di governo (atta alla prevenzione, alla gestione ed al controllo) del rischio di non conformità" per rispondere all'esigenza di introdurre specifici presidi organizzativi ai fini di assicurare il rispetto sostanziale delle norme, garantire la correttezza nelle relazioni con il pubblico, preservare la fiducia nell'azienda. Nei primi mesi del 2008, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, l'azienda ha provveduto alla definizione di tale funzione ed ha innovato il Servizio di Compliance, che pur mantenendo la separatezza organizzativa rispetto alle altre funzioni aziendali di controllo, si raccorda con Internal Auditing, Revisione Interna e Risk Management per la definizione di standard e metodi di analisi e monitoraggio del rischio di non conformità.
Tra le responsabilità di competenza della funzione *Compliance* rientra anche quella di assicurare il coordinamento delle attività relative all'antiriciclaggio e al contrasto del terrorismo e della criminalità.
L'attività di segnalazione delle operazioni sospette, unitamente a quella di identificazione e registrazione della clientela, rappresenta uno dei principali presidi individuati dal legislatore, comunitario e nazionale, per il contrasto del fenomeno criminale di riciclaggio. L'art. 41 del D.lgs n. 231/2007 prevede, infatti, l'obbligo in capo agli intermediari finanziari (tra

cui Poste italiane spa) di segnalare ogni operazione sospetta "quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo".
L'attività segnalativa in questione, che era precedentemente svolta a livello di singola Filiale, è stata accentrata presso la Funzione Antiriciclaggio dal 15 febbraio 2005.

6.3.1.Comitato Interno Antiriciclaggio

Sempre dal 15 febbraio 2005 è stato istituito il Comitato Interno Antiriciclaggio, organo aziendale deputato alla decisione circa l'inoltro all'UIF, quale Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia istituita presso la Banca d'Italia, delle segnalazioni di operazioni sospette.
Nel corso del 2007 sono state convocate 10 riunioni del Comitato a seguito delle quali sono state inoltrate all'UIF n. 1095 segnalazioni di casi che potrebbero essere collegati a fenomeni di riciclaggio e n. 29 di operazioni sospette di finanziamento al terrorismo.
Le segnalazioni inoltrate all'UIF, che nel corso degli anni hanno subito un continuo trend di crescita, hanno riguardato, tra l'altro, fenomeni presuntivamente connessi ad usura, phishing, reati (ad es. estorsioni o furto) perpetrati da nomadi che movimentano rilevanti quantità di contanti ed alla contraffazione di assegni.
Inoltre, in relazione alle disposizioni in materia, Poste italiane spa ha realizzato un proprio Archivio Unico Informatico (AUI) dove vengono registrate l'accensione, variazione e chiusura di conti depositi e altri rapporti continuativi, sia nominativi che al portatore, nonché le operazioni superiori a determinate soglie.

6.4 Evoluzione del Servizio BancoPosta e servizi offerti

Il processo di trasformazione societaria che ha interessato Poste italiane spa nell'ultimo decennio risulta caratterizzato da una iniziale fase di risanamento dei conti (il sostanziale pareggio del bilancio è avvenuto nel 2002) e da una successiva fase di crescita del fatturato.
Tra i fattori più rilevanti che hanno contribuito al ristabilimento della situazione economica della Società vi sono i risultati ottenuti dal settore BancoPosta che hanno raggiunto alti livelli di crescita, come ad esempio

nell'esercizio 2003, con una percentuale di incremento del 13,5% rispetto al precedente anno.

Pur riconoscendo a Poste italiane spa i positivi effetti economici ottenuti in tale processo, esaminando i risultati raggiunti nell'ultimo quadriennio appare evidente che l'iniziale trend di crescita dei profitti ha subito attenuazioni mostrando, con un incremento del solo 2,5% nel 2007, un calo tendenziale confermato anche dai risultati del primo semestre 2008.

Tale andamento non appare essere in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2008-2010 nel quale la Società si prefigge il conseguimento di una costante crescita mediante l'aumento della raccolta di risparmio, l'ottimizzazione del portafoglio prodotti e lo sviluppo dell'area dei mutui e dei prestiti.

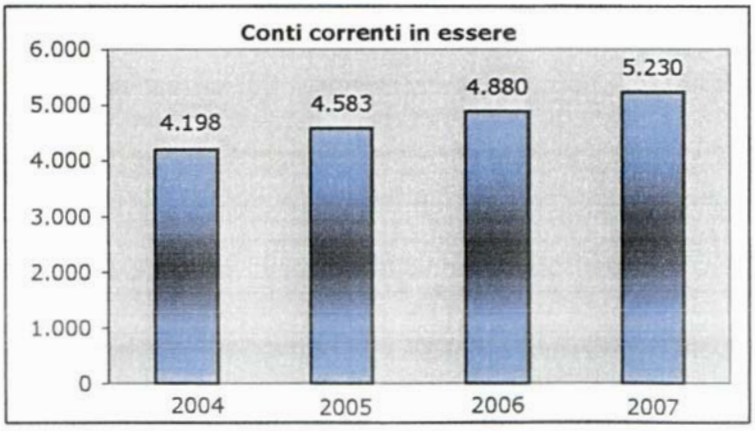
L'attività di BancoPosta consiste essenzialmente nell'offerta al mercato di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Postali Fruttiferi) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. I maggiori ricavi ottenuti dal settore BancoPosta sono da porre in relazione alla gestione dei conti correnti e del risparmio postale che hanno contribuito per il 77% alla formazione dei profitti.

Conto corrente BancoPosta

Il conto corrente è il principale strumento delle politiche commerciali nel mercato della raccolta di denaro e riveste un ruolo strategico anche nell'offerta di altri servizi quali carte di debito, di credito, prestiti personali, mutui, servizi di risparmio, ecc.

Figura 6.1

(valori espressi in migliaia)



La Società, nell'ottica di incrementare il numero dei conti correnti in essere (figura 6.1), ha avviato una politica a favore del conto BancoPosta basata su iniziative volte ad incentivare la crescita della giacenza sui depositi, a prevenire il fenomeno degli abbandoni della clientela e incoraggiare l'utilizzo di prodotti fidelizzanti quali carte di debito e carte prepagate. Riguardo questo ultimo punto, la Banca d'Italia ha segnalato che nel 2007, malgrado i progressi dell'ultimo decennio, il nostro Paese si colloca ancora ben al di sotto della media europea in termini di utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante, soprattutto da parte delle famiglie. Uno dei maggiori ostacoli alla sostituzione del contante risulta essere il timore di frodi perpetrate attraverso mezzi di pagamento elettronici. L'Azienda, accogliendo gli inviti delle istituzioni governative, nazionali e comunitarie ad allineare il Paese al resto d'Europa in termini di penetrazione degli strumenti innovativi di pagamento ha lanciato il concorso Zerocontanti con cui, nel giugno 2007, ha inteso favorire e premiare l'uso di prodotti che limitano l'impiego di contante e ha promosso modalità di pagamento alternative con servizi che consentono di effettuare transazioni attraverso il canale telefonico e la rete Internet offrendo in tal modo alla clientela vantaggi in termini di sicurezza in quanto si riduce l'uso e il trasporto di denaro liquido. Ma lo sviluppo di nuovi prodotti di pagamento elettronici comporta l'inevitabile rischio di errori e di vulnerabilità nei sistemi che rendono necessaria l'adozione di iniziative in termini di sicurezza e di idoneità delle procedure informatiche per la difesa dei servizi offerti.

Nel 2007, le frodi su strumenti elettronici di pagamento, costituite prevalentemente da clonazioni di carte Postamat e Postepay, analogamente a quanto si registra su scala nazionale su queste tipologie di strumenti come segnalato dalla stessa Società, evidenziano un incremento del numero degli episodi rilevati del 57% rispetto al precedente esercizio. Per fronteggiare il fenomeno l'Azienda si è concentrata su interventi di miglioramento della sicurezza informatica.

Nel periodo oggetto di analisi si registra, tra l'altro una tentata truffa perpetrata ai danni di un conto corrente intestato al Ministero della dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca (MIUR) per un ammontare complessivo di 13,1 mln di euro risultati trasferiti in un conto corrente acceso presso una banca egiziana. Su segnalazione del MIUR, Poste

italiane spa, in collaborazione con gli organi di Polizia postale, ha provveduto a bloccare le somme presso la banca egiziana.

Il furto telematico, nella sua gravità, ha evidenziato i limiti di sicurezza nei procedimenti informatizzati e le difficoltà di porre in essere sistemi di controllo che evidenzino con immediatezza gli scostamenti anomali per importo o per causale.

Il Servizio addetto alla "Revisione interna" BancoPosta è stato attivato e le verifiche hanno evidenziato che il sistema dei controlli di linea necessita di sistemi limitativi o bloccanti degli addebiti per importo, frequenza e natura, anche in relazione alla valutazione del cliente.

Risparmio postale.

L'attività di raccolta di BancoPosta relativa al risparmio postale si realizza mediante il rilascio, per conto della Cassa Depositi e Prestiti (CDDPP) di Libretti di risparmio e Buoni Postali Fruttiferi di varia durata e di varie forme tecniche: la CDDPP risponde del debito verso i singoli risparmiatori e corrisponde a Poste italiane spa un compenso previsto nella apposita convenzione che regola il servizio.

I libretti di risparmio postale non comportano spese di gestione (né di apertura né di chiusura) e costituiscono un mezzo semplice di impiego del risparmio, con la garanzia in ogni momento della liquidità. Tale comparto è stato caratterizzato dal 1° gennaio 2007 da un rinnovamento del meccanismo di calcolo dei rendimenti dei libretti nominativi ordinari per premiare il cliente che utilizza il prodotto come vera e propria forma di risparmio.

Anche per i Buoni Postali Fruttiferi l'azienda ha adottato una politica di ampliamento della gamma dell'offerta lanciando, dal 1° giugno 2007, i Buoni Postali Fruttiferi per i minorenni (che non abbiano compiuto il 17esimo anno di età), con un rendimento pari al 2,25% e dal 15 ottobre 2007 i "BPFPremia" che alla scadenza oltre ad assicurare il rimborso del capitale offrono la possibilità di conseguire "premi" annuali.

7. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO

7.1 Principali eventi economici e gestionali

Poste italiane spa ha chiuso il 2007, per il sesto anno consecutivo, con i conti in crescita, registrando un utile d'esercizio di € 704,3 mln, in aumento del 45,7% rispetto a quello riportato nel 2006 (€ 483,3 mln).

Nell'anno in riferimento, ai sensi della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste italiane spa (v. paragrafo. 3.3.9) e l'Amministratore delegato hanno per la prima volta presentato l'attestazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007 nonchè la loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Riguardo alle componenti economiche il relativo esame evidenzia che alla formazione dell'utile hanno concorso vari fattori. In primo luogo il positivo andamento del rapporto ricavi/costi, con proventi cresciuti del 3,3% e oneri diminuiti dello 0,8%. Con riferimento ai ricavi, la buona performance delle aree di business ha generato un aumento significativo dei *"ricavi e proventi caratteristici"* che si sono attestati a € 9,8 mld con un rialzo del 3,2% sul 2006. In realtà i Servizi Postali, a fronte di perdite in termini di volumi lavorati del 3.9%, mostrano un aumento dei proventi del 3,5% attribuibile, essenzialmente, alla rimodulazione tariffaria entrata a pieno regime nell'anno in riferimento, mentre quelli di BancoPosta evidenziano un incremento del 2,5%, che rappresenta un rallentamento rispetto ai differenziali di crescita rilevati negli anni precedenti (9,5% nel 2006).

Sul fronte dei costi si nota una lieve diminuzione degli stessi (-0,8%) dovuta, principalmente, all'effetto combinato dell'aumento del *"costo del lavoro"*, passato da € 5,4 mld a € 5,7 mld (+6,4%), e della diminuzione degli *"altri costi e oneri"* (appresso descritti), passati da € 496,7 mln a € 60,9 mln (-87,7%). Il forte incremento del *Costo del lavoro* è riferibile, in buona misura, al rinnovo del CCNL e al venir meno di proventi (€ 191,0 mln) di natura non ricorrente di cui ha beneficiato il precedente esercizio, compensati, in parte, dalla riduzione del piano del TFR (v. paragrafo. 8.2)

che ha determinato introiti per la Società nella misura di € 53,4 mln. Al netto di tali partite straordinarie l'aumento del costo del lavoro si sarebbe attestato, nel 2007, al 3,8%. La rilevante diminuzione della voce "*altri costi e oneri*" è imputabile ai minori accantonamenti effettuati rispetto all'anno precedente e al venir meno, nel 2007, delle condizioni che, in passato, avevano determinato la svalutazione di alcuni crediti nei confronti dello Stato.

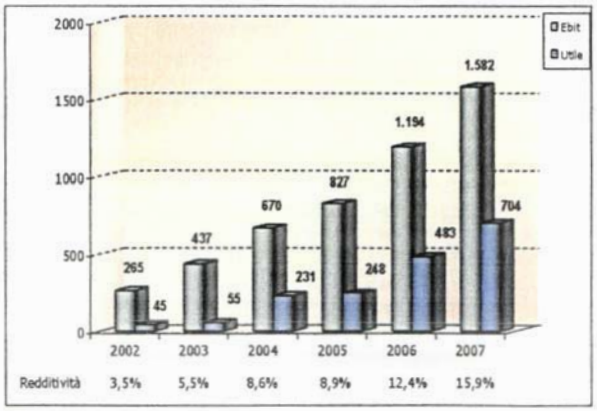
La combinazione dell'aumento dei ricavi e del contenimento dei costi ha determinato la crescita del *Risultato operativo* (Ebit), che è passato da € 1,2 mld a € 1,6 mld (+32,5%). Entrambe le aree di business della Società, come già detto, presentano, rispetto all'esercizio di comparazione, l'aumento del fatturato ed il miglioramento del *Risultato operativo*. Dal documento di *Separazione Contabile* si rileva che l'Ebit dei Servizi Postali, al netto delle compensazioni per il Servizio Universale, è passato da € -601 mln del 2006 a € -427 mln nel 2007 e quello dei Servizi BancoPosta da € 1.281 mln del 2006 a € 1.474 mln nel 2007. L'utile dell'esercizio, pari a € 704,3 mln, determinato dalla differenza tra quantificazione lorda degli utili e imposte d'esercizio, risulta fortemente influenzato dal carico fiscale che ha inciso per € 882,9 mln (55,6%) sul risultato ante imposte.

Nei sei anni di risultati positivi (2002-2007) l'*utile d'esercizio* è cresciuto da € 45,0 mln a € 704,3 mln. Parallelamente sono migliorati anche l'*Ebit*, passato da € 265,6 mln a € 1.582,7 mln, e la *Redditività*, calcolata dal rapporto Ebit/ricavi della produzione, dal 3,5% al 15,9% (Figura 7.1).

Figura 7.1

Ebit, Utile e Redditività di Poste italiane spa

(importi in €/mln)



Elaborazione della Corte

Di pari passo si è consolidato l'apprezzamento delle agenzie internazionali che hanno confermato per Poste italiane spa un rating "*A+* e *outlook* stabile" ed indicato la Società tra i "*top runners*" del settore per la capacità di diversificare il business.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio d'esercizio 2007 – approvato dall'Assemblea dei soci nella riunione del 28 maggio 2008 - vengono di seguito esposte (tabelle 7.1, 7.2 e 7.3).

Tabella 7.1

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE spa (*)

(importi in euro)

	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.979.077.322	2.989.108.737
Investimenti immobiliari	125.694.384	108.127.410
Attività immateriali	235.906.504	245.674.599
Partecipazioni	1.038.167.449	1.052.749.927
Attività finanziarie	1.007.645.169	961.236.361
Imposte differite attive	541.684.273	469.878.751
Altre attività	356.301.205	390.581.206
Totale	**6.284.476.306**	**6.217.356.991**
Attività da operatività BancoPosta	**40.182.503.645**	**38.940.311.289**
Attività correnti		
Crediti commerciali	4.185.918.891	3.958.008.232
Crediti per imposte correnti	-	114.114.418
Altri crediti e attività correnti	389.606.648	339.276.557
Attività finanziarie	704.180.313	607.700.431
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.070.541.747	618.524.814
Totale	**6.350.247.599**	**5.637.624.452**
Attività non correnti destinate alla vendita	**1.464.451**	**543.641**
TOTALE ATTIVO	**52.818.692.001**	**50.795.836.373**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	55.521.662	4.479.268
Risultati portati a nuovo	1.109.789.757	1.599.522.646
Totale	**2.471.421.419**	**2.910.111.914**
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	470.370.716	290.921.479
Trattamento di fine rapporto	1.578.474.492	1.451.781.270
Passività finanziarie	2.801.959.375	2.608.689.331
Imposte differite passive	268.875.361	319.852.186
Altre passività	81.115.822	141.143.696
Totale	**5.200.795.766**	**4.812.387.962**
Passività da operatività BancoPosta	**40.182.503.645**	**37.500.163.708**
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	478.282.145	517.005.523
Debiti commerciali	1.656.391.384	1.676.957.120
Debiti per imposte correnti	333.720.539	16.691.809
Altri debiti e passività correnti	1.310.066.073	1.467.376.188
Passività finanziarie	1.185.511.030	1.895.137.149
Totale	**4.963.971.171**	**5.573.167.789**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**52.818.692.001**	**50.795.836.373**

(*) I saldi dello *Stato Patrimoniale* al 31 dicembre 2006, riportati per comparazione nella tabella 7.1, differiscono da quelli esposti nel bilancio 2006 per effetto di alcune riclassifiche apportate nell'ambito dei saldi complessivi delle *Attività e delle Passività da operatività di BancoPosta* a seguito del progressivo investimento in titoli dell'area euro dei fondi provenienti dalla raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata, disposto dalla Legge Finanziaria 2007 (v. paragrafo. 7.3 B).

La riduzione dell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2007 rispetto al 31 dicembre 2006 riflette, principalmente, la contrazione degli impieghi nell'ambito delle *Attività da operatività BancoPosta* in conseguenza diretta della riduzione della raccolta su conti correnti postali. Tale riduzione ha riguardato sia le giacenze della Pubblica Amministrazione, che nel secondo semestre del 2007 ha stabilmente ridotto i propri depositi su conti correnti postali, sia le giacenze della clientela privata, che nell'ultimo trimestre del 2007 ha preferito ai depositi su conto corrente forme alternative di risparmio postale.

Tabella 7.2

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE spa (*)

(importi in euro)

	2006	2007	Δ 07/06
Ricavi e proventi caratteristici	9.502.922.731	9.809.497.168	3,2%
Altri ricavi e proventi	131.111.110	141.758.291	8,1%
Totale ricavi	**9.634.033.841**	**9.951.255.459**	**3,3%**
Costi per beni e servizi	2.053.500.704	2.064.656.915	0,5%
Costo del lavoro	5.369.200.045	5.715.056.937	6,4%
Ammortamento e svalutazioni	520.556.902	527.855.821	1,4%
Altri costi e oneri	496.701.140	60.985.072	-87,7%
Totale costi	**8.439.958.791**	**8.368.554.745**	**-0,8%**
Risultato operativo	**1.194.075.050**	**1.582.700.714**	**32,5%**
Oneri finanziari	(211.669.931)	(232.864.638)	10,0%
Proventi finanziari	189.910.092	237.495.217	25,1%
Gestione Finanziaria	(21.759.839)	4.630.579	**n.s.**
Risultato prima delle imposte	**1.172.315.211**	**1.587.331.293**	**35,4%**
Imposte dell'esercizio	688.981.233	882.965.083	28,2%
UTILE DELL'ESERCIZIO	**483.333.978**	**704.366.210**	**45,7%**

(*) Nell'ambito del continuo processo di miglioramento nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali, anche i saldi del *Conto Economico* al 31 dicembre 2006, riportati per comparazione nella tabella 7.2, differiscono da quelli esposti nel bilancio 2006 in quanto, a seguito dello sviluppo dei sistemi di analisi nonché degli intervenuti chiarimenti interpretativi, a partire dall'esercizio 2007 si è provveduto alla riclassifica di alcuni *Costi* riguardanti, principalmente, il costo relativo ai rimborsi alla clientela per disservizi (dalla voce Costi per beni e servizi alla voce Altri costi e oneri), nonché la svalutazione dei Crediti verso clienti per interessi di mora (dalla voce Oneri finanziari la svalutazione è stata portata a rettifica diretta dei proventi finanziari).

Tabella 7.3

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in euro)

		Esercizio 2006	Esercizio 2007
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		**1.419.633.370**	**1.070.541.747**
Risultato prima delle imposte		1.172.315.211	1.587.331.293
Ammortamenti e Svalutazioni		520.556.902	527.855.821
Svalutazioni di partecipazioni		-	3.904.176
Accantonamenti netti per il personale		298.594.460	256.223.142
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		186.519.147	49.633.069
Utilizzo fondi rischi ed oneri		(213.656.461)	(357.781.894)
Accantonamento per trattamento fine rapporto		182.810.878	27.125.530
Trattamento di fine rapporto pagato		(98.633.470)	(119.294.057)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(41.815.152)	(25.186.237)
(Dividendi)		(41.334)	(17.237.582)
Dividendi incassati		35.134	17.202.349
(Proventi finanziari)		(184.452.271)	(215.259.066)
Interessi incassati		87.554.455	132.206.030
Interessi passivi e altri oneri finanziari		206.547.059	227.875.643
Interessi pagati		(142.820.683)	(145.501.418)
Perdite e svalutazioni (recuperi) su crediti		171.148.932	(86.132.409)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(634.052.653)	(1.117.269.694)
Altre variazioni		9.680.086	33.819.393
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	**1.520.290.240**	**779.514.089**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		2.575.330	-
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(654.051.937)	262.029.503
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(173.805.950)	44.099.586
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(124.934.488)	20.565.736
Incremento/(Decremento) Altre passività		44.826.088	77.790.172
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**(905.390.957)**	**404.484.997**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria (*)	c = [a+b]	**614.899.283**	**1.183.999.086**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		4.260.717.241	(2.682.334.937)
Liq.tà netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		-	(95.814.032)
Incremento/(Decremento) delle altre attività da operatività Bancoposta		(4.260.717.241)	1.387.066.132
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività finanziarie Bancoposta (*)	[d]	-	**(1.391.082.837)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa (*)	e = [c+d]	**614.899.283**	**(207.083.751)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(353.393.414)	(394.926.115)
Investimenti immobiliari		(1.090.502)	(1.197.518)
Attività immateriali		(163.329.619)	(152.460.452)
Attività non correnti destinate alla vendita		-	(12.895.200)
Partecipazioni		(14.000)	(18.486.654)
Altre attività finanziarie		(5.306.330)	(1.483.048)
Liq.tà netta assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		-	(244.220.637)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		90.801.830	44.602.775
Altre attività finanziarie		99.018.922	55.539.311
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (**)	[f]	**(333.313.113)**	**(725.527.538)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(434.892.779)	(211.531.617)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		200.611.265	223.273.273
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve		(278.523.994)	698.021.224
Dividendi pagati		(117.872.285)	(229.168.524)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	**(630.677.793)**	**480.594.356**
Flusso delle disponibilità liquide	h=[e+f+g]	(349.091.623)	(452.016.933)
Disponibilità liquide alla fine del periodo		1.070.541.747	618.524.814

(*) A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), i fondi provenienti dalla raccolta effettuata sui conti correnti postali presso la clientela privata, compresi quelli di Poste italiane spa, sono stati progressivamente investiti in titoli governativi dell'area euro; la differente modalità di impiego intervenuta nell'esercizio 2007 ha pertanto originato un assorbimento di liquidità.

(**) La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

7.2 Conto economico

Poste italiane spa, come già riferito, ha chiuso l'esercizio 2007 con un utile di € 704,3 mln, superiore del 45,7% rispetto al precedente esercizio.

Tra i fattori che hanno contribuito al raggiungimento del risultato dell'esercizio, come meglio esaminati nel prosieguo, si ricordano:

- *rimodulazione tariffaria*, avviata nel 2006 ed entrata a pieno regime nel 2007;
- *minori contribuzioni* ricevute dallo Stato (meno € 28,0 mln);
- *diminuzione dell'onere residuo,* a carico di Poste italiane spa, per lo svolgimento del Servizio Universale (meno € 79 mln);
- *maggiori interessi* maturati sulle giacenze dei conti correnti (più € 54,0 mln);
- *minori plusvalenze da alienazioni* (meno € 16,4 mln);
- *aumento del costo del lavoro* (più € 350,4 mln);
- *diminuzione degli altri costi e oneri* (meno € 435,7 mln).

7.2.1 Ricavi

I *ricavi e proventi caratteristici*, riepilogati nella tabella 7.4, si sono attestati nel 2007 a € 9.809,5 mln, con un maggior valore sul 2006 di € 306,6 mln pari, in termini percentuali, al +3,5%.

Tabella 7.4

RICAVI E PROVENTI CARATTERISTICI

(importi in €/000)

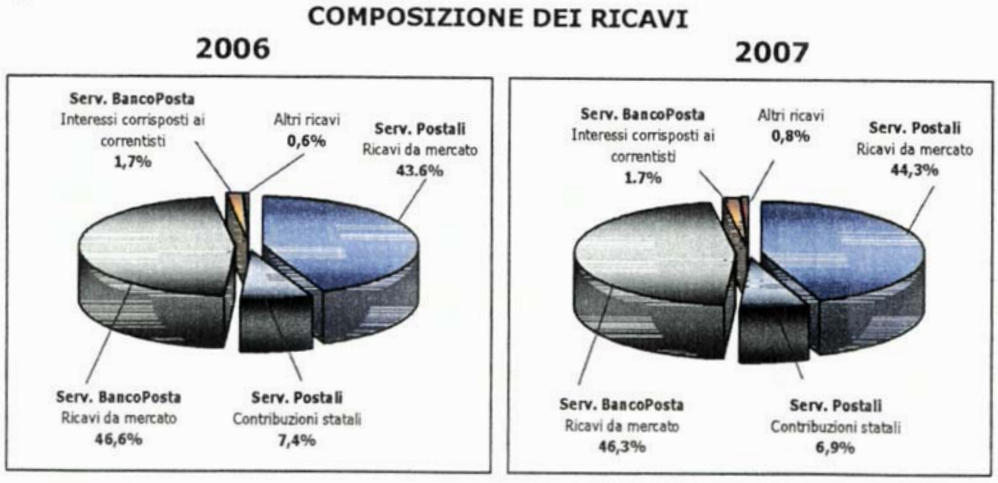
	2005	2006	2007	Δ 07/06	Δ% 07/06
Ricavi Servizi Postali	**4.770.203**	**4.849.413**	**5.019.121**	**169.708**	**3,5%**
di cui:					
Ricavi da mercato	*4.047.672*	*4.145.987*	*4.343.750*	*197.763*	*4,8%*
Contribuzioni statali	*722.531*	*703.426*	*675.371*	*(28.055)*	*-4,0%*
Ricavi Servizi BancoPosta	**4.195.139**	**4.593.810**	**4.708.893**	**115.083**	**2,5%**
di cui:					
Ricavi da mercato	*3.952.436*	*4.429.533*	*4.538.325*	*108.792*	*2,5%*
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	*242.703*	*164.277*	*170.568*	*6.291*	*3,8%*
Totale Servizi Caratteristici	**8.965.342**	**9.443.223**	**9.728.014**	**284.791**	**3,0%**
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	**63.797**	**59.700**	**81.483**	**21.783**	**36,5%**
RICAVI E PROVENTI CARATTERISTICI	**9.029.139**	**9.502.923**	**9.809.497**	**306.574**	**3,2%**

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

(*) Si riferiscono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane spa deve riversare ai propri correntisti

L'aumento dei ricavi rinvenienti dai *Servizi Caratteristici* testimonia il buon andamento dei due principali settori di attività dell'azienda, con i *Servizi Postali* che presentano un complessivo incremento del 3,5% ed i *Servizi BancoPosta* del 2,5%. Particolari valutazioni derivano dal confronto dei margini di incremento registrati negli ultimi due anni che evidenziano trend di crescita opposti per le due aree di business: mentre i proventi dei Servizi Postali passano da un complessivo aumento percentuale dell'1,7% del 2006 al 3,5% nel 2007 (con maggiori introiti raddoppiati rispetto all'anno precedente) i Servizi BancoPosta, al contrario, mostrano una percentuale di sviluppo che si riduce dal 9,5% del 2006 al 2,5% nel 2007.
Il fenomeno appare ancora più evidente qualora si limiti l'analisi ai "*ricavi da mercato*" che mostrano percentuali che si elevano per i Servizi Postali dal 2,4% del 2006 al 4,8% nel 2007 e si riducono per i Servizi di BancoPosta dal 12,1% al 2,5% nel 2007.
Nonostante il rallentamento della crescita registrata nell'anno, i Servizi BancoPosta, con introiti che costituiscono il 46,3% dei "*Ricavi e proventi caratteristici*" (i Servizi Postali il 44,3%), rappresentano, anche per il 2007, il segmento di attività che ha maggiormente contribuito alla formazione del *Risultato operativo*. La composizione dei ricavi, rilevata negli ultimi due anni, con le relative percentuali di incidenza è presentata nella figura 7.2.

Figura 7.2



Elaborazione della Corte

7.2.1a Servizi Postali

L'area dei Servizi Postali comprende, come noto, tre settori di attività:

- *corrispondenza* che riguarda l'offerta di servizi tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi;
- *corriere espresso logistica pacchi* relativo ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste italiane spa alla clientela Retail e PMI e dal Gruppo SDA alla clientela business, nonché all'offerta del Pacco Ordinario soggetto all'obbligo del Servizio Universale;
- *filatelia* concernente le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici.

L'analisi dell'andamento dei volumi e dei ricavi registrati nei tre comparti nel biennio 2006-2007, illustrato nella tabella 7.5 con le relative percentuali di scostamento, permette di evidenziare la forte riduzione del numero degli invii, diminuiti di 275,1 milioni di pezzi (-3,9%), e l'aumento del fatturato che si è attestato a € 5.019,1 mln, segnando un incremento del 3,5% sul 2006 (€ 4.849,4 mln).

Tabella 7.5

SERVIZI POSTALI

(volumi in pz/mln)				(importi in €/mln)		
Δ% 07/06	2006	2007		2006	2007	Δ% 07/06
-7,4%	3.235,8	2.995,8	- Corrispondenza Indescritta	1.784,6	1.910,8	7,1%
0,2%	287,0	287,7	- Corrispondenza Descritta	1.053,0	1.075,1	2,1%
0,4%	1.216,1	1.221,1	- Periodici	196,5	198,9	1,2%
9,3%	195,3	213,4	- Posta da estero	97,9	132,6	35,4%
-5,8%	15,5	14,6	- Telegrammi e fax	71,9	67,8	-5,7%
-5,3%	1.887,7	1.787,1	- Direct Marketing	347,3	349,0	0,5%
24,7%	33,6	41,9	- Servizi Innovativi e integrati	208,0	217,0	4,3%
-	-	-	- Nolo caselle postali	8,4	8,7	3,6%
-4,5%	***6.871,0***	***6.561,6***	***Totale vol/ric da mercato***	***3.767,6***	***3.959,9***	***5,1%***
-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria	241,3	264,8	9,7%
-	-	-	- Compensazioni S. U.	370,0	371,5	0,4%
-	-	-	- Compensazioni elettorali	72,2	14,0	-80,6%
-	-	-	**Totale contribuzioni**	**683,5**	**650,3**	***-4,9%***
-4,5%	6.871,0	6.561,6	TOTALE CORRISPONDENZA	4.451,1	4.610,2	3,6%
-6,4%	14,5	13,5	- Postacelere	167,5	157,8	-5,8%
-32,7%	16,1	10,8	- Pacchi	80,8	59,7	-26,1%
-20,3%	***30,5***	***24,3***	***Totale vol/ric da mercato***	***248,3***	***217,5***	***-12,4%***
-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria	19,8	25,0	26,3%
-20,3%	30,5	24,3	TOTALE CORRIERE ESPRESSO	268,1	242,5	-9,5%
22,6%	179,6	220,1	FILATELIA	130,2	166,4	27,8%
-3,9%	7.081,1	6.806,0	TOTALE SERVIZI POSTALI	4.849,4	5.019,1	3,5%

Fonte: Poste italiane spa. – Relazione sulla gestione

Nell'ambito dei Servizi Postali il settore *Corrispondenza*, al netto delle contribuzioni e integrazioni statali, espone, a fronte di una riduzione

complessiva del volume degli invii del 4,5%, un incremento dei ricavi del 5,1%.

Tale situazione è fortemente condizionata dai risultati del prodotto *posta indescritta* (prioritaria e massiva), responsabile del 48,2% dei ricavi del settore, i cui dati di consuntivo mostrano, sul 2006, una riduzione dei volumi degli invii del 7,4% ed un aumento dei profitti del 7,1%. Mentre la crescita dei proventi trova spiegazione nella rimodulazione tariffaria[20], avviata a maggio 2006 ed entrata a pieno regime nell'anno in riferimento, la perdita di volumi di invii è attribuibile, secondo quanto riferito dalla Società, alla flessione delle spedizioni di propaganda elettorale e, in forma minore, alla contrazione delle spedizioni di posta non indirizzata.

Appare necessario, nella prospettiva di una ulteriore contrazione dei volumi soprattutto per effetto della sostituzione della posta fisica con gli invii elettronici (e-mail, fax), obiettivamente più rapidi ed economici, che la Società rivolga la propria attenzione verso prodotti, quali la posta massiva, che presentano ancora margini di crescita, mettendo in atto strategie volte a rafforzare la propria capacità competitiva ed evitare che la concorrenza possa erodere, sin da subito, nicchie di mercato.

7.2.1.b Contribuzioni

Il totale delle contribuzioni statali, ovvero le Compensazioni per il Servizio Universale e le Integrazioni per l'editoria[21], presentano una complessiva diminuzione di € 33,0 mln (-4,9%) rispetto al precedente esercizio, riferibile essenzialmente alla forte riduzione delle compensazioni per gli invii elettorali (-80%).

Le *Compensazioni per il Servizio Universale*, rappresentano il parziale rimborso a carico del MEF degli oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento del Servizio stesso. La remunerazione per il 2007, quantificata in € 371,5 mln secondo il meccanismo del *subsidy cap* (coperchio per sovvenzioni) contenuto nel Contratto di Programma, si

[20] Il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006, ha modificato la struttura tariffaria che regolava gli invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale, introducendo la formula degli "invii di corrispondenza massiva", dedicata ai clienti business cui sono proposte griglie di prezzi differenziati sulla base del luogo di destinazione, e l'eliminazione della posta ordinaria con conseguente adozione di un unico regime per gli invii di corrispondenza "non massiva" prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria, divenuto unico prodotto non registrato a disposizione della clientela retail.

[21] Le *Integrazioni per l'editoria* comprendono le compensazioni per le imprese editrici per la spedizione di periodici o quotidiani e libri, per gli invii elettorali e per i pacchi editoriali.

discosta lievemente dalla compensazione riconosciuta nell'anno precedente (+0,4%) e trova completa copertura negli stanziamenti del bilancio dello Stato.

Il Contratto di Programma 2006-2008 prevede un esborso complessivo da parte del MEF a favore di Poste italiane spa, per il periodo di vigenza, di € 1,1 mld. La Commissione europea il 30 aprile 2008 ha deciso di non sollevare obiezioni in base alle disposizioni sugli aiuti di Stato, e di riconoscere tale importo conforme alle norme europee relative alla compensazione per fare fronte ai costi sostenuti dalla Società per l'adempimento degli obblighi di Servizio Universale.

L'analisi dell'andamento del Servizio Universale (tabella 7.6) mostra un'evoluzione in linea con quanto illustrato per i Servizi Postali con:

- *riduzione dei volumi* dei prodotti rientranti nell'*Area di riserva* (- 2,7%);
- *aumento dei ricavi del Servizio Universale* (€ +192 mln) riferibile all'entrata a regime delle nuove tariffe postali. In tale ambito si rileva la forte crescita dei proventi da *Servizi Universali Riservati* (+9,8%);
- *aumento del costo del Servizio Universale* (€ +114 mln), ascrivibile al rinnovo del CCNL;
- *minore onere ante compensazioni* (€ -78 mln) rispetto a quello registrato a fine 2006, nonostante l'incremento del costo del Servizio, grazie alla positiva dinamica dei ricavi.

L'impegno residuo a carico della Società, risultante dalla differenza tra l'onere del Servizio Universale ante compensazioni e le compensazioni medesime a carico del MEF, si attesta a € 162 mln, inferiore di € 79 mln (-32,8%) rispetto a quello dell'anno precedente.

Tab. 7.6

ANDAMENTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

	2005	2006	Δ% 06/05	2007	Δ% 07/06
Costo del Servizio Postale Universale	(4.737)	(4.773)	0,8%	(4.887)	2,4%
Ricavi del servizio Universale	4.086	4.162	1,9%	4.354	4,6%
di cui:					
ricavi da Servizi Universali riservati	2.220	2.238	0,8%	2.457	9,8%
ricavi da Servizi Universali non riservati	1.563	1.663	6,4%	1.607	-3,4%
Integrazioni tariffarie all'editoria	199	173	-13,1%	193	11,6%
Integrazioni tariffarie No Profit	104	88	-15,4%	97	10,2%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	(651)	(611)	-6,1%	(533)	-12,8%
Compensazioni Servizio Universale	359	370	3,1%	371	0,3%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	(292)	(241)	-17,5%	(162)	-32,8%

Fonte: Poste italiane spa – Documento di Separazione Contabile

Le *Integrazioni tariffarie all'editoria* accolgono le somme spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto della spedizione.

Il valore iscritto in bilancio è di € 303,8 mln (tab. 7.5) a fronte di compensi maturati nell'esercizio 2007 per un valore nominale di € 312,9 mln.

7.2.1.c Corriere espresso logistica e pacchi

Nel corso del 2007 è entrata a regime la *partnership* con UPS[22] che ha assicurato una maggiore presenza di Poste italiane spa sul mercato internazionale. Per quanto riguarda il mercato italiano si è provveduto al riordino del portafoglio prodotti con lo sviluppo di nuovi servizi a valore aggiunto al fine di migliorare la redditività del settore. Nonostante gli interventi la divisione *corriere espresso logistica e pacchi* ha chiuso il 2007 con una forte diminuzione dei volumi degli invii (-20,3%) cui è corrisposta una contrazione dei ricavi che si è attestata al -9,5%, per effetto degli adeguamenti tariffari, intervenuti nel secondo semestre 2006 nel settore Postacelere e delle maggiori integrazioni tariffarie per l'editoria (+26,3%).

7.2.1.d Filatelia

Il comparto della *filatelia* ha confermato nell'anno in riferimento il trend positivo evidenziato negli anni precedenti esponendo una forte crescita sia nei volumi (+22,6%) che nei ricavi (+27,8%). Il Programma filatelico 2007 si è chiuso con 58 emissioni (53 nel 2006) a fronte delle quali sono stati realizzati 69 valori e 2 cartoline postali.

7.2.1.e Servizi BancoPosta

Nell'anno 2007 i Servizi di BancoPosta hanno incrementato il fatturato del 2,5% e rafforzato la *leadership* nei settori di pagamento con il numero dei conti correnti in essere che si è attestato a 5,2 milioni, quello delle carte di debito a 5,9 milioni e delle carte prepagate Poste Pay a 3,5 milioni.

I ricavi dei servizi in argomento, come riportato nella tabella 7.7, sono passati da € 4.593,8 mln del 2006 a 4.709,1 mln nel 2007 (+ € 115,3 mln) grazie al buon andamento dei servizi di conti correnti (+2,9%) e della raccolta del risparmio postale (+4,8%), i cui proventi, che costituiscono complessivamente il 91,9% del fatturato del comparto,

[22] UPS: United Parcel Service è tra le più importanti compagnie di spedizioni al mondo.

hanno compensato e superato le perdite realizzate negli altri settori. In particolare i *Prodotti di finanziamento*, che includono prestiti personali e mutui, evidenziano una contrazione dei ricavi del 20,0% conseguente ad una riduzione delle commissioni da collocamento, riconosciute a Poste italiane spa dall'istituto erogante, nonostante la crescita del volume delle erogazioni che sono passate da € 863 mln del 2006 a € 942 mln nel 2007.

Tabella 7.7

SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2006	2007	Δ% 07/06
Conti Correnti	2.595,3	2.671,0	2,9%
Risparmio postale e investimento	1.584,3	1.660,7	4,8%
Trasferimento fondi	85,7	84,6	-1,3%
Servizi Delegati	224,9	210,2	-6,5%
Prodotti di finanziamento	65,1	52,1	-20,0%
Altri prodotti e servizi	38,5	30,5	-20,8%
Totale Servizi BancoPosta	**4.593,8**	**4.709,1**	**2,5%**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

7.2.1.f Conti correnti

I ricavi da *conti correnti* sono cresciuti nell'anno in riferimento del 2,9% sul 2006, per effetto del buon andamento dei servizi stessi che nell'anno hanno registrato l'*aumento della giacenza media*, passata da € 35,7 mld del 2006 a € 36,1 mld nel 2007, *degli interessi* maturati sulla gestione delle citate giacenze, da € 1.438 mln a € 1.492 mln, e *del numero dei conti correnti* in essere, da 4,8 mln del 2006 a 5,2 mln nel 2007.

Ai propri clienti Poste italiane spa riconosce, sulla giacenza del conto corrente, il tasso creditore dello 0,5% (tabella 7.8), rimasto invariato rispetto all'esercizio di comparazione, che ha prodotto un esborso di € 170,5 mln, superiore del 3,8% rispetto all'esercizio 2006 (€ 164,3 mln).

Tabella 7.8

REMUNERAZIONE PER SERVIZI DI CONTO CORRENTE

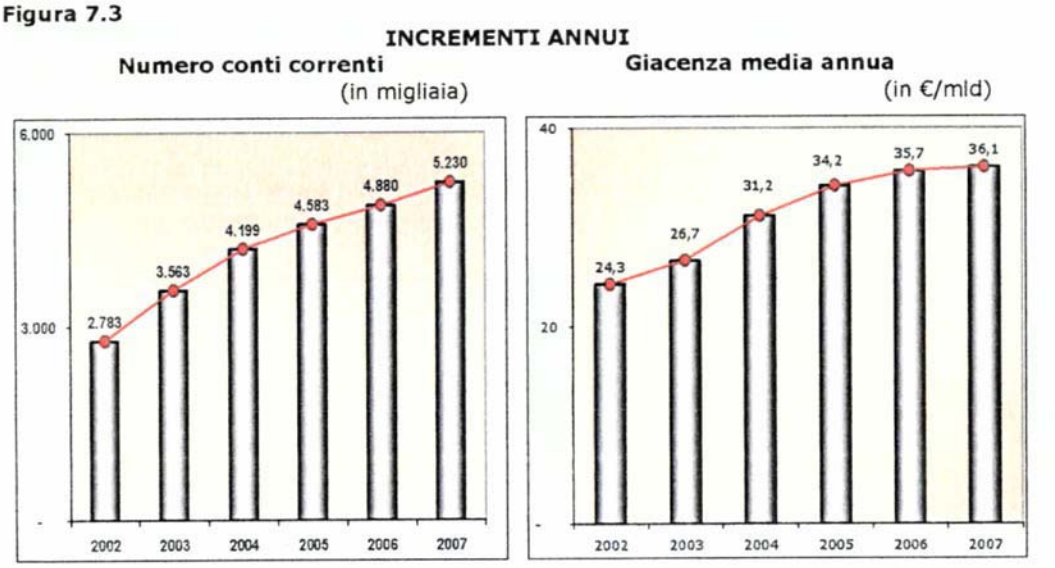
(numero c/c in migliaia – importi in €/mln)

	31 dic. 2005	31 dic. 2006	31 dic. 2007	Δ 07/06	Δ % 07/06
Numero dei c/c in essere	4.583	4.880	5.230	350	7,2%
Giacenza media complessiva	34.252	35.663	36.157	494	1,4%
Remunerazione	1.262,0	1.437,9	1.491,9	54,0	3,8%
di cui:					
Interessi attivi	*1.019,3*	*1.273,6*	*1.321,4*	47,8	3,8%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	*242,7*	*164,3*	*170,5*	6,2	3,8%

Elaborazione della Corte.

Dalla figura 7.3 si rilevano trend diversi con riferimento al numero dei conti correnti in essere, che nell'anno sono aumentati del 7,2%, e alla giacenza media annua, la cui crescita è in forte rallentamento rispetto all'anno di comparazione (1,4% nel 2007 a fronte del 4,1% del 2006).

Figura 7.3



Fonte: Poste italiane spa. – Relazione sulla gestione

Sulla gestione della raccolta dei conti correnti pesa l'esito del procedimento aperto presso la Commissione europea al termine del 2005, di cui si parla estesamente al paragrafo 7.3-B.

7.2.1.g Risparmio postale e investimento

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 7.9) hanno prodotto utili per € 1.660,7 mln, superiori del 4,8% rispetto al 2006. Tuttavia il trend di crescita evidenzia un rallentamento in confronto al precedente esercizio che aveva fatto registrare un incremento del 5,8%. La componente del *risparmio postale* (raccolta sui libretti e collocamento dei BPF), con entrate che costituiscono il 72,8% (74,9% nel 2006) dei ricavi del comparto, continua ad essere la più remunerativa per la Società sebbene la percentuale di aumento (+1,8%) risulta inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (+2,6%). La stessa dinamica di crescita si rileva anche con riferimento al Risparmio Amministrato e Gestito (+14,0% nel 2007 contro il 16,5% del 2006).

Tabella 7.9

RISPARMIO E INVESTIMENTO

(importi in €/mln)

	2005	2006	Δ% 06/05	2007	Δ% 07/06
Risparmio Postale					
Libretti postali	558,4	605,8	8,5%	644,7	6,4%
BPF	600,4	583,5	-2,8%	565,7	-3,1%
Totale Risparmio Postale	**1.158,8**	**1.189,3**	**2,6%**	**1.210,4**	**1,8%**
Risparmio amministrato e gestito					
Titoli di Stato	8,3	9,3	12,0%	12,7	36,6%
Azioni e obbligazioni	106,6	146,8	37,7%	206,4	40,6%
Polizze Vita	172,1	175,6	2,0%	177,6	1,1%
Fondi di investimento	22,4	31,4	40,2%	25,4	-19,1%
Deposito titoli	29,6	31,9	7,8%	28,2	-11,6%
Totale Risparmio Amministrato e gestito	**339,0**	**395,0**	**16,5%**	**450,3**	**14,0%**
TOTALE	**1.497,8**	**1.584,3**	**5,8%**	**1.660,7**	**4,8%**

Elaborazione della Corte

Riguardo alle *consistenze dei prodotti del risparmio postale* si nota il complessivo incremento delle stesse del 5,6%, passato da € 246,7 mld del 2006 a € 260,4 mld nel 2007.

Appare opportuno ricordare che le banche italiane, rappresentate in sede europea dall'Abi, hanno presentato nel 2005 una denuncia per eccessiva remunerazione riconosciuta a Poste italiane spa dalla CDDPP per il collocamento dei BPF che avrebbe prodotto per la Società guadagni non legali, configurabili come "aiuti di Stato". Il procedimento innanzi alla Commissione europea, si è concluso nell'ottobre 2008 con l'emissione di una Decisione con la quale è stato stabilito che la remunerazione corrisposta a Poste italiane spa dalla Cassa depositi e prestiti è conforme alle condizioni di mercato e non ha conferito vantaggi indebiti alla Società rispetto ai suoi concorrenti.

7.2.1.h Rapporti Poste italiane spa – Pubblica Amministrazione

I corrispettivi spettanti a Poste italiane spa per i servizi svolti per conto dello Stato (tabella 7.10) ammontano, al termine del 2007, a € 3.130,2 mln, con una diminuzione di € 448,8 mln rispetto all'anno di comparazione (-12,5%), riferibile, principalmente, alla riduzione delle contribuzioni statali riconosciute alla Società e alle nuove modalità di investimento della raccolta sui conti correnti postali.

I ricavi da Stato sono costituiti per il 78,4% da proventi rinvenienti dai Servizi di BancoPosta (80,3% nel 2006) e per il 21,6% dai Servizi Postali.

Tabella 7.10

RICAVI DA STATO

(importi in €/000)

		2006	% Ric.	% Ric. Tot	2007	% Ric.	% Ric. Tot
Ricavi da Stato	**Servizi Postali**						
	Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali	333.368	9,3%	3,5%	303.898	9,7%	3,1%
	Compensazioni Serv. Universale	370.058	10,3%	3,9%	371.473	11,9%	3,8%
	Servizi Postali	**703.426**	**19,7%**	**7,4%**	**675.371**	**21,6%**	**6,9%**
	Servizi Bancoposta						
	Remunerazione Serv. c/c	1.436.129	40,1%	15,1%	1.011.524	32,3%	10,3%
	Remunerazione da CDP Risparmio Postale	1.189.257	33,2%	12,5%	1.210.373	38,7%	12,3%
	Remunerazione Servizi Delegati	191.500	5,4%	2,0%	176.233	5,6%	1,8%
	Remunerazione Servizi di Tesoreria	58.700	1,6%	0,6%	56.700	1,8%	0,6%
	Totale Servizi Bancoposta	**2.875.586**	**80,3%**	**30,3%**	**2.454.830**	**78,4%**	**25,0%**
	Totale Ricavi da Stato	**3.579.012**	**100,0%**	**37,7%**	**3.130.201**	**100,0%**	**31,9%**
Ricavi da mercato	**Altri**						
	Servizi Postali	4.145.987	-	43,6%	4.343.750	-	44,3%
	Servizi Bancoposta	1.718.224	-	18,1%	2.254.063	-	23,0%
	Vendita di beni e servizi	59.700		0,6%	81.483		0,8%
	Totale Altri Ricavi	**5.923.911**	**-**	**62,3%**	**6.679.296**		**68,1%**
	TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**9.502.923**	**-**	**100,0%**	**9.809.497**	**-**	**100,0%**

Elaborazione della Corte

Rispetto al fatturato della Società (€ 9.809,5 mln) cresce la quota di ricavi derivante dal mercato che si attesta al 68,1% confermandosi più elevata rispetto a quella derivante dalla Pubblica Amministrazione pari al 31,9% (37,7% nel 2006).

L'analisi dei dati permette, infine, di rilevare "*composizioni di ricavi*" opposte nelle due aree di business: per i Servizi Postali, il cui fatturato si è attestato, come già riferito, a € 5.019,1 mln, la percentuale di ricavi derivanti dalla Pubblica Amministrazione (13,5%), è inferiore a quella generata dal mercato (86,5%), per i Servizi BancoPosta, invece, si nota una situazione inversa con introiti derivanti dalla Pubblica Amministrazione che superano gli altri (rispettivamente 52,1% e 47,9%).

7.2.2 Costi

I costi sostenuti dalla Società nel corso del 2007 sono riepilogati nella tabella 7.11, confrontati con le risultanze dell'anno precedente.

Tab. 7.11

COSTI

(importi in €/000)

	2006	2007	Δ 07/06	Δ % 07/06
Costi per beni e servizi	1.969.152	1.974.827	5.675	*0,3%*
Costo del lavoro	5.454.501	5.804.887	350.386	*6,4%*
Altri costi e oneri	496.701	60.985	(435.716)	*-87,7%*
Ammortamenti e svalutazioni	520.557	527.856	7.299	*1,4%*
TOTALE	**8.440.911**	**8.368.555**	(72.356)	*-0,9%*

Elaborazione della Corte. La voce *"Costi per beni e servizi"* è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 89,8 mln) inclusi nella voce *"Costo del personale"*.

Il *Costo del personale* risulta incrementato di € 350,4 mln (+6,4%) per effetto, principalmente, del rinnovo del CCNL, e del venir meno dei proventi di natura non ricorrente rilevati nell'esercizio 2006 in seguito alla definizione dell'accordo con i lavoratori assunti a tempo determinato (€ 191,0 mln). Gli esiti economici di tali eventi sono stati attenuati dalle entrate generate, nel 2007, dalla riduzione del piano del TFR per € 53,4 mln. Nell'aggregato si rilevano inoltre

- minori accantonamenti per incentivi all'esodo per € 65,9 mln;
- maggiori oneri per *accantonamenti* per vertenze con il personale per € 120,4 mln.

Gli *"Altri costi e oneri"* subiscono una decisa contrazione passando da € 496,7 mln a € 60,9 mln (-87,7%) in seguito, principalmente, ad *assorbimenti a conto economico*[23] per € 86,1 mln, a fronte di svalutazioni di partite creditorie per € 171,1 mln effettuate nel precedente esercizio, a *minori rimborsi* alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite (da € 24,3 mln del 2006 a € 13,8 mln nel 2007) e a *minori accantonamenti al fondo rischi* per vertenze di natura commerciale con terzi (passati da € 136,5 mln del 2006 a € 24,5 mln nel 2007).

[23] Gli *assorbimenti a conto economico* si riferiscono all'incasso, nel corso dell'anno in riferimento, di alcune partite creditorie ritenute, precedentemente, di difficile realizzo. In particolare si vogliono evidenziare l'assorbimento a conto economico dal Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione di € 84,2 mln riferibili, in buona misura, al riconoscimento dei compensi spettanti alla società per le agevolazioni all'editoria a partire dal 2001 avvenuto con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007 e quello di € 57,9 mln dal Fondo svalutazione crediti verso Controllanti.

7.3 Questioni di rilievo

A - *Editoria*

La materia delle *"agevolazioni tariffarie all'editoria"* è una delle questioni irrisolte che necessita di un urgente riordino, a causa degli impatti che può comportare sulla gestione della Società.

Il meccanismo di attribuzione delle integrazioni editoriali attualmente vigente è disciplinato dal D.L. 24 dicembre 2003, n. 353, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2004, n. 46. La citata Legge stabilisce che il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri provveda al rimborso a Poste italiane spa della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni applicate per le spedizioni di prodotti editoriali, nei limiti dei fondi stanziati negli appositi capitoli del bilancio autonomo della Presidenza stessa.

L'iter dei pagamenti appena descritto ha generato elevati crediti a favore di Poste italiane spa, in quanto i fondi stanziati presso il bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri non hanno mai coperto completamente il differenziale tra tariffe agevolate e intere.

Per risolvere l'annoso problema sono intervenuti nel tempo i seguenti provvedimenti normativi:

- il D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in Legge 24 novembre 2006, n. 286, che ha disposto una rateizzazione in dieci anni delle somme ancora dovute alla Società, per servizi prestati dal 2001, correlate a risorse a suo tempo stanziate sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) che ha stanziato, su un apposito capitolo del Bilancio del MEF, l'importo di 234,2 mln relativo ad ulteriori crediti che la Società vantava alla data di approvazione della legge stessa. L'attribuzione diretta di tali risorse al MEF, anziché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, era coerente con quanto previsto dall'art. 9 del Contratto di Programma 2003-2005, allora vigente, che prevedeva in caso di mancata o incompleta erogazione dei rimborsi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un trasferimento di pari importo a carico del Bilancio dello Stato.

- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007 che, da un lato, ha riconosciuto a Poste italiane spa i compensi richiesti dalla Società a fronte delle riduzioni applicate nei primi due trimestri dell'anno 2007 (rispettivamente € 73,5 mln e € 77,7 mln) nonché l'acconto per il terzo trimestre (€ 62,6 mln), dall'altro, cumulando queste posizioni con quelle già definite dal citato D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, ha previsto una nuova complessiva rateizzazione decennale (in sostituzione della precedente) per un importo complessivo di 444,5 mln, da suddividere in rate annuali di pari entità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2007.

Per effetto di tali provvedimenti la Società ha ottenuto il sostanziale riconoscimento dei compensi spettanti al 30 settembre 2007. Tuttavia, va rilevato che l'incasso dilazionato in dieci anni di 444,5 mln ha comportato la rilevazione, nei bilanci 2006 e 2007, di perdite complessive, su crediti e minori ricavi, per circa 90 mln, per tenere conto degli effetti finanziari connessi alla loro attualizzazione.

Il profilo normativo del settore dell'editoria è stato interessato, nel corso del 2007, da una riorganizzazione radicale, non ancora terminata. Lo spunto per il riordino è stato fornito dalla Commissione europea che, nel luglio 2006, ha sollevato dubbi di compatibilità con il Trattato CE con riferimento alla previsione, contenuta all'interno della bozza del Contratto di Programma 2006-2008, della disposizione relativa all'integrazione, a carico dello Stato, del rimborso delle agevolazioni tariffarie. La Commissione ha osservato che le integrazioni riguardano un ambito distinto dalle compensazioni per il Servizio Universale e ha richiesto la relativa rimozione dal Contratto di Programma 2006-2008 auspicando l'elaborazione di una riforma del settore.

Entrambe le richieste formulate dalla Commissione europea sono state accolte dallo Stato italiano.

Infatti, il Contratto di Programma 2006-2008 non accoglie più le disposizioni relative alle integrazioni tariffarie per l'editoria ed il Parlamento con la Legge 24 dicembre 2006, n. 296[24] (finanziaria 2007) ha incaricato il Governo di elaborare, entro sei mesi dall'entrata in vigore, una proposta di riforma, riferita tanto al prodotto quanto al mercato editoriale e alle provvidenze pubbliche, che tenga conto della normativa

[24] art. 1, comma 1245.

europea in materia di servizi postali. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato dapprima una consultazione pubblica e successivamente ha costituito, nel febbraio 2007, una Commissione che ha elaborato un DDL sulla nuova disciplina dell'editoria quotidiana, periodica e libraria che conferisce al Governo una delega per l'emanazione di un testo unico sul riordino dell'intera legislazione del settore. Il DDL è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 ottobre 2007 ma non è stato ancora esaminato dal Parlamento.

Per effetto di tutto ciò, il meccanismo di attribuzione delle integrazioni editoriali è rimasto invariato, salvo alcune modifiche introdotte dal Decreto Legge 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 10, commi dal 5 al 9) convertito in Legge 29 novembre 2007, n. 222[25].

Secondo la stima della Società il valore delle integrazioni spettanti per l'anno 2008 si attesterà intorno ai € 273,5 mln. Attualmente non sussiste l'integrale copertura dei rimborsi in quanto i fondi disponibili presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono pari a € 105,0 mln. Il completo riconoscimento del credito della Società sarà realizzabile solo tramite l'integrazione delle risorse disponibili sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non essendo più possibile l'integrazione diretta da parte del MEF, in quanto non più prevista dal Contratto di Programma vigente.

La Corte, constatata la rilevanza delle posizioni non coperte dai fondi stanziati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ritiene necessario che si pervenga al più presto ad una riorganizzazione del settore dell'editoria che preveda il rimborso diretto agli editori al fine di evitare a Poste italiane spa di sostenere gli oneri dei sussidi all'editoria, con le inevitabili ripercussioni sul conto economico e sulla gestione.

B - *Evoluzione degli impieghi dei proventi derivanti dalla raccolta*

Le Finanziarie 2006 e 2007 hanno operato importanti cambiamenti nella disciplina del *criterio di determinazione del tasso di interesse.*

---

[25] Il Decreto Legge 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 10, commi dal 5 al 9) convertito in Legge 29 novembre 2007, n. 222 dispone che, a partire dall'esercizio finanziario 2008, l'importo della compensazione dovuta a Poste italiane spa, a fronte dell'applicazione delle tariffe agevolate previste dal D.L. 24 dicembre 2003, n. 353, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2004, n. 46, sia ridotto del 7% e del 12% per importi annui relativi a ciascuna impresa beneficiaria di agevolazioni rispettivamente fino a € 1 mln e superiori a € 1 mln. La stessa norma obbliga Poste italiane ad applicare le tariffe agevolate ma consente di operare eventuali conguagli nei confronti delle imprese interessate.

Come noto, le somme raccolte sui conti correnti postali dalla clientela privata e pubblica venivano, fino all'esercizio 2005, impiegate presso il MEF ed erano remunerate al tasso fisso del 4,35%, giusta determinazione ministeriale del dicembre 1993. La Finanziaria 2006 ha modificato la citata normativa trasformando il tasso da fisso in variabile, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2005, regolato da una apposita convenzione[26]. Il tasso, così determinato, si è attestato per l'anno 2005 al 3,90%.

La nuova convenzione, a causa della variabilità del rendimento dei parametri identificati, ha esposto la gestione della raccolta sui conti correnti al rischio di fluttuazioni del tasso di interesse, in grado di produrre effetti rilevanti sul conto economico della Società. Per superare tale rischio il C.d.A. di Poste italiane spa, nel corso dell'adunanza del 27 febbraio 2006, ha previsto il ricorso ad apposite operazioni su strumenti finanziari derivati idonee a rendere costante, per periodi sufficientemente lunghi, il tasso di remunerazione che hanno prodotto, alla scadenza del 31 dicembre 2006, un differenziale positivo di € 1,8 mln. L'impostazione appena illustrata ha permesso di stabilizzare il rendimento per l'anno 2006 al tasso medio del 4,26%, a fronte del tasso del paniere del 4,25%.

La legge Finanziaria 2007 (art. 1, comma 1097), infine, ha stabilito che dal 1° gennaio 2007 le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da Poste italiane spa presso la clientela privata vengano investite, a cura della Società stessa, in titoli governativi dell'area euro e non più impiegate presso il MEF a tasso variabile, come invece continuerà ad avvenire per i fondi provenienti dalla clientela pubblica. Conseguentemente, nel corso dell'anno, le somme da investire sono state liberate dal conto acceso presso il MEF, secondo scadenze stabilite con apposita convenzione, e gestite direttamente dalla Società.

La nuova normativa ha offerto a Poste italiane spa l'opportunità di diversificare gli investimenti e migliorare le performance ma, al tempo stesso, ha esposto la Società al duplice rischio di "liquidità" e di "tasso" con conseguente minore certezza di introiti.

---

[26] La convenzione stipulata con validità triennale il 23 febbraio 2006 e resa esecutiva con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2006, ha previsto il riconoscimento dal 1° gennaio 2005 di un tasso variabile risultante dalla media ponderata dei rendimenti medi annui, da rilevare secondo modalità prefissate, di un paniere formato per l'80% dai BTP a 30 anni, per il 10% dai BTP a 10 anni e per il 10% dai BOT a 12 mesi.

Con riferimento alla *liquidità*, l'analisi condotta sull'andamento storico della raccolta presso la clientela privata ha dimostrato una certa costanza delle giacenze medie a dimostrazione del fatto che c'è compensazione tra ritiro e deposito di fondi.

Più importante appare il rischio legato al livello dei *tassi* presenti sul mercato al momento dell'investimento nel portafoglio titoli, stante la possibilità di riscontrare all'atto della vendita dei titoli un tasso di interesse diverso da quello al quale gli stessi erano stati acquistati precedentemente.

Per superare tali eventualità ed assicurare un rendimento in linea con gli obiettivi del Piano strategico, Poste italiane spa ha provveduto alla definizione di un *portafoglio titoli*[27], con l'obiettivo di "minimizzare" i citati rischi, e di una *politica degli investimenti* con modalità di collocamento tendenti ad ottenere dal portafoglio un rendimento complessivo pari ai livelli di mercato.

Per gli *impieghi presso il MEF* Poste italiane spa è ricorsa anche nel 2007, ad operazioni su strumenti finanziari derivati che alla loro scadenza hanno prodotto un differenziale negativo per € 38,8 mln.

La giacenza media complessiva della raccolta sui conti correnti postali al termine dell'esercizio in esame è di € 36.157 mln (€ 35.663 nel 2006), di cui € 9,5 mld, derivanti dalla clientela pubblica, sono impiegati presso il MEF, e € 26,7 mld, rinvenienti dalla clientela privata, sono impiegati in titoli dell'area euro a cura della Società. Complessivamente gli interessi maturati nell'anno, al netto del differenziale prodotto dai contratti di copertura, ammontano a € 1.491,9 mln, in aumento sul 2006 del 3,7%, suddivisi secondo le risultanze indicate nella tabella 7.12

[27] Il portafoglio della Società comprende titoli governativi a reddito fisso per un valore nominale di € 25,7 mld, costituito per € 22,1 mld (pari all'85,9% del valore nominale) da *Buoni del Tesoro Poliennali* di emissione italiana, per € 2,2 mld (8,6%) da *OAT* di emissione francese e per € 1,4 mld (5,4%) da *Bund* di emissione tedesca. Tali iniziative, che presentano rischi modesti vista la solidità dei Paesi che hanno emesso le obbligazioni, hanno permesso di stabilizzare il tasso di rendimento alle aspettative del *Piano Industriale* e neutralizzare i rischi derivanti dal mercato.

Tabella 7.12

PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA BancoPosta

(importi in €/mln)

	2006	2007	Δ% 07/06
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali			
di cui:			
Proventi degli impieghi presso il MEF	*1.437,9*	*899,3*	-
Proventi degli impieghi in titoli	-	*592,5*	-
Totale	**1.437,9**	**1.491,8**	**3,7%**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Sulla gestione dei conti correnti pesa, come anticipato nel paragrafo 7.2.1f, la decisione della Commissione europea a seguito dell'esposto presentato dall'Abi nel corso del 2005 in cui è stata indicata come *eccessiva,* e quindi *illegale,* la remunerazione dei conti correnti accesi da Poste italiane spa presso la Tesoreria dello Stato, disciplinata dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla Convenzione tra MEF e Poste italiane spa del 23 febbraio 2006. La Commissione, il 26 settembre 2006, ha stabilito di non sollevare obiezioni relativamente al tasso di interesse (4,35%) pagato fino a dicembre 2004 e di avviare un procedimento formale volto ad accertare la corrispondenza della remunerazione riconosciuta negli anni successivi ai tassi medi di mercato.

La Decisione della Commissione del 16 luglio 2008 ha dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime stabilito dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla Convenzione tra MEF e Poste italiane spa del 23 febbraio 2006 per la remunerazione dei conti correnti intestati alla Società presso la Tesoreria dello Stato. È stata, pertanto, configurata per il biennio 2005-2006 e per il 2007, con riferimento alla sola quota di fondi rinvenienti dalla Pubblica Amministrazione impiegati presso il MEF, la fattispecie di "*aiuti di Stato*" non compatibile con l'art. 88 del Trattato UE e disposto il recupero da parte della Repubblica Italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato.

Con nota del 17 settembre 2008 il MEF, ai fini dell'esecuzione della citata Decisione, ha reso noto a Poste italiane spa sia di dover corrispondere, entro il 16 novembre dello stesso anno, l'importo di € 443.223.020,10 oltre interessi di rivalutazione, sia la necessità di modificare, a far data

dal 1° gennaio 2008 e secondo le indicazioni fornite dalla Commissione[28], il regime di remunerazione del conto corrente in oggetto.

Gli esiti della citata Decisione avranno riflessi rilevanti sul bilancio del 2008.

C - *Libretti giudiziari*

Nel periodo della trasformazione da Ministero delle Poste e Telecomunicazioni a Ente Poste (1994) il sistema contabile di BancoPosta era caratterizzato da assenza di inventari/partitari informatici e informatizzazione dei servizi. Conseguentemente le operazioni di versamento e di prelevamento, effettuate dalla clientela sui libretti, erano annotate manualmente sui libretti dei clienti e su schede (c.d. *schede S*), che rimanevano negli Uffici postali, e successivamente memorizzati sul "*CED*", un vecchio sistema informatico elementare. Il processo di informatizzazione attuato dalla Società ha fatto poi confluire i dati contabili accumulati in precedenza in un nuovo archivio informatico: il "*Partitario*".

A causa dell'elevato numero dei libretti di risparmio l'acquisizione dei dati nel nuovo sistema informatico è proseguita per diversi anni e solo di recente ha assunto dati residuali.

La ricognizione dell'*archivio informatico* dei Depositi a Risparmio ha permesso di rilevare per 1.251 libretti giudiziari, aperti prima del 1999 e non convertiti on-line nè movimentati sino ad oggi, delle differenze tra i saldi risultanti dalle *schede S* e quelli derivanti dal *Partitario*, riconducibili ad una "anomalia" della procedura informatica di migrazione che ha consentito la registrazione di importi con un limite massimo di nove cifre.

La scoperta di tale "anomalia" ha fatto emergere l'esistenza di ulteriori risorse che dovranno essere corrisposte in restituzione a terzi aventi diritto, quantificate in € 31,5 mln, di cui € 28,9 mln per spettanza capitale e € 2,6 mln relativi agli interessi maturati. Per quanto concerne la *linea capitale* non ci sono effetti negativi per la Società in quanto le procedure di controllo sulle giacenze permettono di sostenere che i flussi di cassa a suo tempo generati dall'accensione dei libretti in argomento sono confluiti prima alla CDDPP poi, per effetto del DM Economia e Finanze del 5 dicembre 2003 (art. 3, comma 1), trasferiti su conti correnti di Tesoreria riservati al Ministero dell'economia e delle finanze. Pertanto la Società ha

[28] Punti 163 e 164 della Decisione C(2008) 3492def del 16 luglio 2008.

iscritto nel bilancio 2007, fra le Attività da operatività di BancoPosta alla voce *Altri crediti*, € 28,9 mln corrispondenti alle differenze rilevate.
Con riferimento alla quota interessi, l'individuazione di chi debba assumersi l'onere finale del pagamento ai terzi aventi diritto, è di più difficile soluzione. La Società, nel frattempo, ha proceduto al riconoscimento alla CDDPP dell'importo di € 2,6 mln, accantonati nel bilancio 2007 nel *Fondo depositi giudiziari* – oneri per linea interessi, in considerazione del fatto che la corrispondente quota capitale non è rientrata fra le disponibilità della CDDPP quanto piuttosto del MEF.

7.4 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane spa evidenzia un capitale investito netto di € 3.786,3 mln, in aumento di € 109,8 mln sul precedente esercizio (tabella 7.13).

Tab. 7.13

CAPITALE INVESTITO

(importi in €/000)

		2005	2006	Δ 06/05	2007	Δ 07/06
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		4.432.025	4.380.308	(51.717)	4.396.203	15.895
Capitale d'esercizio		496.379	874.690	378.311	841.911	(32.779)
Trattamento di fine rapporto		(1.467.941)	(1.578.474)	(110.533)	(1.451.781)	126.693
Capitale investito netto	A	**3.460.463**	**3.676.524**	**216.061**	**3.786.333**	109.809
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	2.076.048	2.471.421	395.373	2.910.112	438.691
Posizione finanziaria netta	C	1.384.416	1.205.103	(179.313)	876.221	(328.882)
Totale fonti di copertura		**3.460.464**	**3.676.524**	**216.060**	**3.786.333**	109.809
B/A%		**60,0%**	**67,2%**	-	**76,9%**	-
C/A%		**40,0%**	**32,8%**	-	**23,1%**	-
Indice di solidità (C/B)		**0,67**	**0,49**	-	**0,30**	-

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Il *Capitale investito* risulta coperto per il 76,9% (67,2% nel 2006) dal *Patrimonio netto* della Società e per la restante quota del 23,1% (32,8% nel 2006) dall'*Indebitamento finanziario* costituito, in prevalenza, da debiti verso le banche.

Capitale immobilizzato

Il Capitale immobilizzato, illustrato nella tabella 7.13/A, si è incrementato nel corso del 2007 dello 0,4% sul 2006.

Tab. 7.13/A

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ% 06/05	2007	Δ% 07/06
Immobili, impianti e macchinari	3.054.041	2.979.077	-2,5%	2.989.109	0,3%
Investimenti immobiliari	149.269	125.694	-15,8%	108.127	-14,0%
Attività immateriali	189.909	235.906	24,2%	245.675	4,1%
Partecipazioni	1.038.153	1.038.167	-	1.052.749	-
Attività non correnti destinate alla vendita	653	1.464	124,2%	543	-62,9%
Capitale immobilizzato	**4.432.025**	**4.380.308**	**-1,2%**	**4.396.203**	**0,4%**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

L'aumento di € 15,9 mln del *Capitale immobilizzato* è dovuto all'effetto combinato di *incrementi* per € 579,9 mln, a seguito di investimenti e acquisizioni di Partecipazioni, e *diminuzioni* per € 564,0 mln, riferibili alla vendita di investimenti e ad ammortamenti e svalutazioni (€ 543,5 mln).
Tra le Partecipazioni si rileva la capitalizzazione di PosteMobile spa per € 15,0 mln.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (tabella 7.13/B) ammonta a € 841,9 mln in diminuzione sul 2006 di € 32,8 mln.

Tabella 7.13/B

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ 06/05	2007	Δ 07/06
Crediti commerciali	3.927.007	4.436.881	509.874	4.267.039	(169.842)
Altri crediti e attività correnti	325.992	389.606	63.614	339.276	(50.330)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	54.912	(60.911)	(115.823)	247.449	308.360
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.060.061)	(2.966.457)	93.604	(3.144.333)	(177.876)
Fondi per rischi e oneri	(675.813)	(948.653)	(272.840)	(807.927)	140.726
Altre attività e passività non correnti	(78.233)	24.223	102.456	(59.593)	(83.816)
Capitale d'esercizio	**493.804**	**874.689**	**380.885**	**841.911**	**(32.778)**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.

Nell'aggregato si osserva l'incremento del saldo della voce *Crediti (debiti) per imposte correnti e differite* per € 308,3 mln, riferibile al meccanismo di determinazione degli acconti. Per il 2006 l'acconto versato, calcolato su base storica, è stato inferiore rispetto all'imposta dovuta, determinando una elevata posizione debitoria al 31 dicembre dello stesso anno. Al contrario nel 2007 l'acconto versato è risultato eccedente rispetto all'imposta dovuta ed ha generato una posizione creditoria che sarà compensata con i versamenti in acconto per il 2008.

I *Fondi per rischi ed oneri* si decrementano per € 140,7 mln, per effetto di utilizzi/assorbimenti per € 557,2 mln e stanziamenti per € 416,5 mln. L'accantonamento più cospicuo (€ 295,6 mln) riguarda il *Fondo vertenze con il personale* ed è in buona parte riferibile ai contratti a tempo determinato (CTD). Tra gli utilizzi si rileva l'importo di € 250,5 mln per l'estinzione di contenziosi intervenuti nel corso dell'anno.

I *Crediti commerciali* si attestano, al lordo delle quote "a lungo" (€ 309,0 mln), a € 4.267,0 mln, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di € 169,8 mln (€ 4.436,9 mln nel 2006). Rientrano in tale aggregato i *crediti verso Pubblica Amministrazione* (tabella 7.13/B1), compensi dovuti alla Società a fronte di servizi svolti per conto dello Stato, maturati nel corso dell'anno e negli anni precedenti ma non ancora corrisposti, costituiscono l'81,3% dell'intera voce in argomento.

Tabella 7.13/B1

CREDITI VERSO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

	Crediti verso lo Stato		2005	2006	2007	Δ 07/06	Δ% 07/06
CDP	Crediti per il servizio del risparmio postale		811.960	601.833	677.419	75.586	12,6%
Ministeri ed Enti pubblici	INPS		105.226	56.544	62.006	5.462	9,7%
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria		354.326	490.338	452.639	(37.699)	-7,7%
	Agenzia delle Entrate		88.490	42.073	32.273	(9.800)	-23,3%
	INPDAP		9.326	9.123	8.910	(213)	-2,3%
	Ministeri ed Enti pubblici territoriali		168.723	155.366	129.294	(26.072)	-16,8%
	Ministero delle Comunicazioni		40.323	45.177	44.807	(370)	-0,8%
	Min. dell'Interno, Min. della Difesa ed alcuni Enti locali		105.921	163.249	199.314	36.065	22,1%
	Altri		65.141	74.975	64.332	(10.643)	-14,2%
	TOTALE		937.476	1.036.845	993.575	(43.270)	-4,2%
Crediti dell'attivo circolante verso Controllante	Crediti per i servizi di conto corrente		1.262.055	1.436.129	934.438	(501.691)	-34,9%
	Crediti per Servizio Universale		148.160	490.147	773.768	283.621	57,9%
	Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali		21.519	47.282	1.424	(45.858)	-97,0%
	Crediti per servizi delegati		96.080	92.780	68.159	(24.621)	-26,5%
	Crediti per distribuzione monete euro		38.213	26.180	14.330	(11.850)	-45,3%
	Altri crediti verso controllante		193	12.810	15.976	3.166	24,7%
	Fondo svalutazione crediti verso Controllante		(181.643)	(65.770)	(7.874)	57.896	-88,0%
	TOTALE		1.384.577	2.039.558	1.800.221	(239.337)	-11,7%
Totale crediti verso lo Stato		A	3.134.013	3.678.236	3.471.215	(207.021)	-5,6%
Altri crediti		B	792.994	758.645	795.824	37.179	4,9%
Crediti commerciali		C	3.927.007	4.436.881	4.267.039	(169.842)	-3,8%
A/C%			79,8%	82,9%	81,3%	-	-
B/C%			20,2%	17,1%	18,7%	-	-

Elaborazione della Corte

I crediti maturati nei confronti della Pubblica Amministrazione pari a € 3.471,2 mln al termine dell'esercizio 2007, evidenziano una complessiva diminuzione del 5,6% sul 2006 (€ 3.678,2 mln).

Nello specifico cresce il credito nei confronti della CDDPP, relativo alla remunerazione per il servizio di raccolta del risparmio postale, che si è attestato a € 677,4 mln, incrementato di € 75,6 mln (+12,6%) sul 2006. Dell'intero ammontare di tale credito € 20,5 mln si riferiscono ad esercizi precedenti e la restante parte al compenso maturato nell'anno in riferimento.

Diminuiscono, invece, di € 43,3 mln (-4,2%) i crediti verso i Ministeri ed Enti Pubblici, in seguito, principalmente, al riconoscimento delle integrazioni tariffarie all'editoria maturati nel periodo 2001-2006, e di € 239,3 mln (-11,7%) quelli verso il MEF per effetto sia dell'incasso di € 1.436,1 mln, relativi al credito vantato al 31 dicembre 2006, sia della nuova disciplina delle remunerazioni sulle giacenze dei conti correnti.

La Corte, come già segnalato nei precedenti referti, rileva la necessità di procedere per tempo e per intero alla riscossione del credito che, sebbene in diminuzione rispetto al precedente esercizio, appare molto elevato.

Patrimonio netto

All'interno della voce *Patrimonio netto*, emergono i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	4,5 mln
Riserve portate a nuovo	1.599,5 mln
Patrimonio netto	**2.910,1 mln**

Rispetto all'esercizio 2006 il Patrimonio netto si è incrementato di € 438,7 mln per effetto combinato di *aumenti* quali l'utile realizzato nell'esercizio (€ 704,3 mln) e l'imputazione a patrimonio netto sia del saldo della voce utile/perdite attuariali da TFR (€ 39,5 mln) sia della movimentazione delle riserve di *fair value* (valori imparziali) per € 107,6 mln e *decrementi* derivanti dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* (copertura dei flussi finanziari) € 183,7 mln e dalla distribuzione di dividendi agli Azionisti per € 229,2 mln.

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2007 la *Posizione finanziaria netta* della Società è di € 876,2 mln (€ 1.205,1 mln nel 2006), con un miglioramento, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, di € 328,9 mln. Nell'aggregato si rileva tra le ***Passività finanziarie*** (€ 42.003,9 mln) la diminuzione

dell'esposizione verso le banche per € 50,0 mln e la trascrizione del differenziale negativo di € 38,8 mln prodotto dai contratti derivati scaduti il 31 dicembre 2007. Con riferimento alle ***Attività finanziarie*** (€ 41.127,7 mln) si osservano € 77,1 mln di *interessi maturati* sugli impieghi della liquidità propria di Poste italiane spa presso il MEF, *prestiti subordinati*, per € 95,0 mln, concessi a Poste Vita e il *fair value* di € 7,9 mln (€ 17,3 mln nel 2006) relativo a nove strumenti finanziari attivi.

La *liquidità* della Società si attesta al termine dell'esercizio 2007 a € 618,5 mln (€ 1.070,5 mln nel 2006), ridotta di € 452,0 mln sul precedente esercizio, in seguito alla diversa modalità di impiego della raccolta della clientela privata e dei fondi di Poste italiane spa.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 28 maggio 2008, ha stabilito, su proposta del CdA, di assegnare l'utile di esercizio, pari a € 704,3 mln, a riserva legale per € 37,2 mln, a utili portati a nuovo per € 422,1 mln e agli azionisti a titolo di dividendo per € 245,0 mln (il dividendo per gli azionisti per il 2006 è stato di € 229,1 mln).

7.5 Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2007 Poste italiane spa ha realizzato investimenti per complessivi € 566 mln come illustrato nella tabella 7.14.

Tabella 7.14

TOTALE INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2005	2006	Δ 06/05	2007	Δ 07/06
Immateriali	152	163	7,2%	152	-6,7%
Materiali	439	355	-19,1%	396	11,5%
Totale Inv. Industriali	**591**	**518**	**-12,4%**	**548**	**5,8%**
Finanziari	217	157	-27,6%	18	n. s.
Totale investimenti	**808**	**675**	**-16,5%**	**566**	**-16,1%**

Fonte: Poste italiane spa.

Il volume degli investimenti industriali realizzati nell'anno si presenta incrementato di € 30 mln rispetto al 2006 a dimostrazione del positivo trend di attuazione degli stessi.

Gli investimenti industriali interessano i settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di Telecomunicazione e della riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali secondo la ripartizione indicata nella tabella 7.15.

Tabella 7.15

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(importi in €/mln)

	2005	2006	Δ 06/05	2007	Δ% 07/06
Logistica Postale	163,1	160,1	-1,8%	167,0	4,3%
Informatizzazione e reti TLC	285,9	249,9	-12,6%	242,2	-3,1%
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	142,0	107,8	-24,1%	139,4	29,3%
TOTALE INV.TI INDUSTRIALI	**591,0**	**517,8**	**-12,4%**	**548,6**	**5,9%**

Fonte: Poste italiane spa

In conformità con gli indirizzi strategici della Società la quota maggiore di impieghi (44,1%) ha interessato il settore dell'*Informatizzazione e Reti di Telecomunicazione*, mentre al settore della *Logistica postale* è stato destinato il 30% delle risorse e all'area della *Riconfigurazione e Riqualificazione degli Uffici Postali* il restante 26%.

Dal confronto tra risultanze di gestione del 2007 e previsioni di piano emerge uno scostamento negativo di € 49,4 mln diversamente ripartito nelle tre aree di investimento. Infatti ai minori investimenti effettuati nell'area della riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali (-17,8%) e in quella dell'informatizzazione e reti di Telecomunicazione (-12,0%) fanno riscontro i maggiori impieghi nella Logistica Postale (+9,0%).

Tabella 7.16

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI DI PIANO

(importi in €/mln)

	2007 Risultanze	2007 Previsioni	Δ Risul/Prev
Logistica Postale	167	153,2	13,8
Informatizzazione e reti TLC	242,2	275,2	(33,0)
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	139,4	169,6	(30,2)
Investimenti Industriali	**548,6**	**598,0**	**(49,4)**

Fonte: Poste italiane spa.

Gli investimenti effettuati nell'area della *Logistica postale*, che si presentano superiori alle previsioni di € 13,8 mln, sono stati principalmente destinati al proseguo delle attività rientranti nel progetto "Nuova Rete Logistica". L'avanzamento del citato progetto ha permesso la ristrutturazione e l'ampliamento dei centri già realizzati ed il potenziamento della capacità di smistamento e di video-codifica della rete logistica.

Gli investimenti nell'area dell'*Informatizzazione e Reti di Telecomunicazione* si presentano inferiori di € 33,0 mln rispetto alle previsioni per l'anno 2007. Tale scostamento è attribuibile ai complessi processi autorizzativi necessari per la realizzazione di alcuni progetti che ne hanno prolungato i tempi di completamento.

Gli investimenti nella *Riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali* (€ 139,4 mln) appaiono inferiori rispetto alle previsioni 2007 di € 30,2 mln. Tuttavia, l'incremento di € 31,6 mln registrato rispetto all'anno di comparazione, evidenzia una significativa inversione di tendenza rispetto al trend in calo rilevato negli anni precedenti.

7. 6 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane spa – Capogruppo – e le società da essa controllate (vedi tab. 13.1) sia direttamente che indirettamente ha chiuso per il sesto anno consecutivo il bilancio in positivo registrando un utile netto di € 843,6 mln, superiore di € 167,9 mln (24,8%) sul 2006.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio consolidato dell'esercizio 2007 sono riportate nelle tabelle 7.17, 7.18, 7.19.

Tabella 7.17

STATO PATRIMONIALE GRUPPO POSTE ITALIANE (*)

(importi in €/000)

	31 dicembre 2006	31 dicembre2007
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.136.193	3.142.409
Investimenti immobiliari	213.709	193.812
Attività immateriali	353.922	384.961
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9.660	9.444
Attività finanziarie	21.973.150	25.761.616
Imposte differite attive	619.239	570.182
Altre attività	557.538	614.225
Totale	**26.863.411**	**30.676.649**
Attività da operatività BancoPosta	**40.006.915**	**38.940.311**
Attività correnti		
Rimanenze	59.469	53.619
Crediti commerciali	4.376.332	4.160.741
Crediti per imposte correnti	9.419	129.361
Altri crediti e attività correnti	378.933	409.707
Attività finanziarie	5.047.794	4.679.704
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.416.299	759.438
Totale	**11.288.246**	**10.192.570**
Attività non correnti destinate alla vendita	**1.464**	**543**
TOTALE ATTIVO	**78.160.036**	**79.810.073**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	57.963	2.140
Risultati portati a nuovo	1.134.279	1.764.770
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**2.498.352**	**3.073.020**
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale	**2.498.352**	**3.073.020**
Passività non correnti		
Riserve tecniche assicurative	21.088.716	24.929.307
Fondi per rischi e oneri	487.790	349.596
Trattamento di fine rapporto	1.608.381	1.478.650
Passività finanziarie	6.862.105	6.286.751
Imposte differite passive	307.690	362.976
Altre passività	191.468	216.539
Totale	**30.546.150**	**33.623.819**
Passività da operatività Bancoposta	**40.006.915**	**37.334.548**
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	477.721	523.813
Debiti commerciali	1.668.681	1.785.918
Debiti per imposte correnti	350.987	27.271
Altri debiti e passività correnti	1.451.988	1.590.440
Passività finanziarie	1.159.242	1.851.244
Totale	**5.108.619**	**5.778.686**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**78.160.036**	**79.810.073**

(*) Nel bilancio d'esercizio 2007, i saldi dello *Stato patrimoniale* comparativo differiscono da quelli riportati nel Bilancio d'esercizio 2006 principalmente per effetto delle già citate riclassifiche apportate dalla Capogruppo.

Tabella 7.18

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE spa (*)

(importi in €/000)

	2006	2007	Δ% 07/06
Ricavi e proventi	9.938.648	10.279.284	3,4%
Premi assicurativi	5.993.580	5.541.365	-7,5%
Altri ricavi e proventi	1.123.339	1.361.052	21,2%
Totale ricavi	**17.055.567**	**17.181.701**	**0,7%**
Variazioni delle giacenze di immobili	(32.959)	(267)	-99,2%
Costi per beni e servizi	2.364.405	2.465.230	4,3%
Costo del lavoro	5.505.224	5.864.223	6,5%
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	6.270.850	6.082.180	-3,0%
Ammortamenti e svalutazioni	566.099	572.959	1,2%
Altri costi e oneri	838.087	443.295	-47,1%
Incrementi per lavori interni	(7.664)	(17.745)	131,5%
Totale costi	**15.569.960**	**15.410.409**	**-1,0%**
Risultato operativo	**1.485.607**	**1.771.292**	**19,2%**
Oneri finanziari	(218.678)	(234.525)	7,2%
Proventi finanziari	207.167	241.286	16,5%
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	987	(266)	-127,0%
Gestione Finanziaria	(10.524)	6.495	-161,7%
Risultato ante imposte	**1.475.083**	**1.777.787**	**20,5%**
Imposte sul reddito di esercizio	(799.419)	(934.138)	16,9%
UTILE DELL' ESERCIZIO	**675.664**	**843.649**	**24,9%**

(*) Oltre a quanto già rilevato per il Conto Economico della Capogruppo, anche per il Conto Economico consolidato si è tenuto conto dello sviluppo dei sistemi di analisi nonché degli intervenuti chiarimenti interpretativi nell'applicazione dei principi contabili internazionali. A partire dall'esercizio 2007, si è provveduto alla separata esposizione dei ricavi del settore assicurativo e alla riclassifica di alcuni costi riguardanti il medesimo settore assicurativo.

Tabella 7.19

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO POSTE ITALIANE spa

(importi in €/000)

		Esercizio 2006	Esercizio 2007
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		**1.807.140**	**1.416.299**
Risultato prima delle imposte		1.475.083	1.777.787
Ammortamenti e Svalutazioni		566.099	572.959
Accantonamenti netti per il personale		300.855	258.802
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		186.701	95.238
Accantonamento per trattamento fine rapporto		186.750	28.290
Utilizzo fondi rischi e oneri		(216.714)	(362.520)
Trattamento di fine rapporto pagato		(101.727)	(121.398)
Variazioni delle riserve tecniche assicurative		5.295.560	3.978.911
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(41.678)	(25.171)
(Plusvalenze)/minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		(172.058)	(222.677)
Dividendi		(41)	(237)
Dividendi incassati		35	202
(Proventi finanziari)		(201.691)	(235.988)
Interessi incassati		104.308	152.979
Interessi passivi e altri oneri finanziari		213.508	229.408
Interessi pagati		(148.419)	(144.950)
Perdite e svalutazioni / (recuperi) su crediti		176.816	(79.711)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(673.861)	(1.248.380)
Altre variazioni		(23.478)	1.275
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	**6.926.048**	**4.654.819**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		25.387	713
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(705.166)	243.287
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(288.719)	(31.522)
(Incremento)/Decremento Debiti commerciali		(183.123)	117.237
(Incremento)/Decremento Altre passività		134.890	78.236
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**(1.016.731)**	**407.951**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria e assicurativa (*)	[c]=[a+b]	**5.909.317**	**5.062.770**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		4.147.629	(2.672.367)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione		(230.809)	(487.010)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al FV vs CE		(1.169.532)	(930.443)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(3.886.715)	(2.510.374)
(Incremento)/Decremento delle altre attività Bancoposta		(4.147.629)	1.211.478
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività finanziarie Bancoposta e assicurative (*)	[d]	**(5.287.056)**	**(5.388.716)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa (*)	[e]=[c+d]	**622.261**	**(325.946)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(379.381)	(418.944)
Investimenti immobiliari		(1.847)	(1.651)
Attività immateriali		(175.230)	(188.068)
Partecipazioni		(105)	(2.540)
Altre attività finanziarie		(2.268)	(1.484)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		-	(244.221)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv. immobili ed attività destinate alla vendita		96.679	44.438
Altre attività finanziarie		99.932	5.894
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (**)	[f]	**(362.220)**	**(806.576)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(440.830)	(188.518)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		200.611	223.273
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		292.791	670.075
Dividendi pagati		(117.872)	(229.169)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	**(650.882)**	**475.661**
Flusso delle disponibilità liquide	[h]=[e+f+g]	**(390.841)**	**(656.861)**
Disponibilità liquide alla fine del periodo		**1.416.299**	**759.438**

(*) A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), i fondi provenienti dalla raccolta effettuata da Poste italiane spa sui conti correnti postali presso la clientela privata, compresi quelli del Gruppo, sono stati progressivamente investiti in titoli governativi dell'area euro. La differente modalità di impiego intervenuta nell'esercizio 2007 ha pertanto originato un assorbimento di liquidità.

(**) La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute fino a scadenza.

7.6.1 Conto Economico

I ricavi totali del Gruppo si sono attestati a € 17.181,7 mln (+0,7% sul 2006). I *Ricavi e proventi*, pari a € 10.279,3 mln, mostrano un incremento di € 340,6 mln, (+3,4%) sul precedente esercizio e si riferiscono per € 9.809,5 mln alla Capogruppo.

Diminuiscono di € 452,2 mln (-7,5%) i ricavi rinvenienti dall'attività di collocamento di prodotti assicurativi svolta da Poste Vita, per effetto della contrazione del 7,6% dei premi emessi dalla controllata.

I costi, pari a € 15.410,4 mln presentano una lieve diminuzione (-1,0%) sul 2006 e si riferiscono per € 8.368,5 mln a Poste italiane spa. La quota rimanente è ascrivibile, principalmente, all'attività di Poste Vita. La Capogruppo conferma, nell'anno in riferimento, il ruolo trainante sulle restanti Società del Gruppo rilevato negli anni precedenti contribuendo alla formazione dei ricavi nella misura del 57,9% (56,6% nel 2006) ed incidendo sui costi nella proporzione del 54,3%. Opposta risulta invece la percentuale per le restanti società del Gruppo che contribuiscono alla formazione dei ricavi per il 42,1% (43,4% nel 2006) e producono costi per il 45,7%.

7.6.2 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste italiane evidenzia un *Capitale investito netto* di € 3.333,8 mln, in aumento sul 2006 di € 162,6 mln (+5,1%) come illustrato nella tabella 7.20.

Tabella 7.20

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

		2005	2006	2007	Δ 07/06
Capitale investito					
Capitale immobilizzato		3.778.618	3.714.948	3.731.169	16.221
Capitale d'esercizio		616.269	1.064.605	1.081.282	16.677
Trattamento di fine rapporto		(1.495.880)	(1.608.381)	(1.478.650)	129.731
Capitale investito netto	A	**2.899.007**	**3.171.172**	**3.333.801**	**162.629**
Fonti di copertura					
Patrimonio netto	B	1.914.108	2.498.352	3.073.020	574.668
Posizione finanziaria	C	984.898	672.820	260.781	(412.039)
Totale fonti di copertura		**2.899.006**	**3.171.172**	**3.333.801**	**162.629**
B/A%		**66,0%**	**78,8%**	**92,2%**	
C/A%		**34,0%**	**21,2%**	**7,8%**	

Elaborazione della Corte.

Il *Capitale investito* risulta coperto per il 92,2% dal Patrimonio netto e per il 7,8% dall'indebitamento finanziario costituito dai debiti contratti dalla Capogruppo e da passività finanziarie correlate all'attività di Poste Vita. Non si notano fatti rilevanti rispetto a quanto già evidenziato per la Capogruppo.

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato*, illustrato nella tabella 7.21, risulta, rispetto alla situazione di fine esercizio 2006, incrementato di 16,2 mln (+0,4%).

Tabella 7.21

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ% 06/05	2007	Δ% 07/06
Immobili, impianti e macchinari	3.225.558	3.136.193	-2,8%	3.142.409	0,2%
Investimenti immobiliari	236.861	213.709	-9,8%	193.812	-9,3%
Attività immateriali	306.858	353.922	15,3%	384.961	8,8%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	8.688	9.660	11,2%	9.444	-2,2%
Attività non correnti destinate alla vendita	653	1.464	124,2%	543	-62,9%
Capitale immobilizzato	**3.778.618**	**3.714.948**	**-1,7%**	**3.731.169**	**0,4%**

Fonte: Poste italiane – Relazione sulla gestione

L'aumento è riferibile all'effetto combinato di *incrementi* per € 611,2, a seguito di investimenti e acquisizioni di partecipazioni, e *decrementi* per € 595,0 mln, riferibili alla vendita di investimenti e ad ammortamenti e svalutazioni (€ 573 mln).

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (tab. 7.22) ammonta a € 1.081,3 mln in aumento di € 16,7 mln sul 2006.

Tabella 7.22

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ 06/05	2007	Δ 07/06
Rimanenze	84.856	59.469	(25.387)	53.619	(5.850)
Crediti commerciali e altre attività correnti	4.346.753	4.755.265	408.512	4.570.448	(184.817)
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.167.433)	(3.120.669)	46.764	(3.376.358)	(255.689)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	108.043	(30.019)	(138.062)	309.296	339.315
Fondi per rischi e oneri	(693.329)	(965.511)	(272.182)	(873.409)	92.102
Altre attività e passività non correnti	(62.621)	366.070	428.691	397.686	31.616
Capitale d'esercizio	**616.269**	**1.064.605**	**448.336**	**1.081.282**	**16.677**

Fonte: Poste italiane – Relazione sulla gestione

Nell'aggregato si nota il *decremento* della voce *Crediti commerciali e altre attività correnti* per 184,8 mln, per effetto dell'incasso del credito vantato dalla Capogruppo nei confronti del MEF per la remunerazione della raccolta su conti correnti postali di terzi (€ 1.436,1 mln) parzialmente assorbito dai nuovi crediti maturati nel periodo nei confronti, principalmente, della Pubblica Amministrazione e l'*incremento* di € 255,7 mln della voce *Debiti commerciali e altre passività correnti* riferibili alle somme dovute dalla Capogruppo al Fondo Poste e ad altre forme di previdenza complementare. Per le altre voci non si rilevano variazioni rispetto a quanto già evidenziato per la Capogruppo.

Nell'ambito del **Patrimonio netto** si rilevano i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306 mln
Riserve	2 mln
Risultati portati a nuovo	1.765 mln
	3.073 mln

Rispetto al 31 dicembre 2006 il Patrimonio netto è variato di € 574,7 mln per effetto di *incrementi* per € 988,1 mln, relativi all'*utile netto* di € 843,7 mln, conseguito al termine dell'esercizio 2007, alla movimentazione delle riserve di *fair value* per € 103,4 mln e all'imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR per € 41,0 mln e *decrementi* per € 413,5 mln relativi alla variazione negativa delle riserve di cash flow hedge per € 184,3 mln e alla distribuzione di dividendi agli azionisti per € 229,2 mln.

La *Posizione finanziaria netta del Gruppo* si attesta a € 260,7 mln in miglioramento di € 412,0 mln sul precedente esercizio. Nell'aggregato si rilevano *Passività finanziarie* per € 70.401,8 mln e *Attività finanziarie* per € 70.141,1 mln.

La *Liquidità* al 31 dicembre si attesta a € 759,4 mln ridotta rispetto a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente di € 656,8 mln per effetto della diversa modalità di impiego in titoli governativi dell'area euro della raccolta della clientela privata e dei fondi del Gruppo.

8. RISORSE UMANE

8.1 Sintesi

Ammonta a 5.804,9 milioni di euro il costo del lavoro 2007 di Poste italiane spa (comprensivo di € 89,8 mln per *spese per servizi del personale*) in crescita del 6,4% rispetto all'esercizio precedente (€ 5.454,5 mln) ed è relativo a 153.369 unità medie occupate a tempo pieno (Full Time Equivalent – FTE). Esso costituisce, da solo, il 70,8% dei costi della produzione aziendale ed assorbe il 60,2% dei ricavi totali dell'esercizio in esame. Le suesposte percentuali di incidenza si attestano come le più alte registrate nei bilanci degli ultimi esercizi aziendali, soprattutto nella componente *costolavoro/costoproduzione* che cresce nel 2007 di 4,9 punti percentuali.

Esistono alcuni aspetti gestionali, trattati nei successivi paragrafi, che impattano negativamente sul bilancio societario già da diversi esercizi e che continuano a manifestarsi nella loro criticità, palesandosi, in alcuni casi, in aumento rispetto agli anni precedenti. Si tratta delle questioni relative agli accantonamenti disposti nel relativo fondo rischi per far fronte alle vertenze con il personale (85% in più rispetto al 2006), correlate alle riammissioni in servizio disposte dai giudici del lavoro a seguito di contenzioso, ed alle fuoriuscite legate al riconoscimento di incentivi economici che ancora faticano a trovare un naturale ridimensionamento, nonostante la Società abbia posto in essere, seppur tardivamente ma ormai da alcuni anni, una serie di iniziative e di correttivi atti a contrastare l'espansione di tali fenomeni. In aumento, anziché in diminuzione come auspicato nelle previsioni di budget 2007, il numero medio dei dipendenti in Azienda (+1.004 unità) per effetto delle assunzioni temporanee di breve durata, ritenute indispensabili nel funzionamento del recapito postale della Società che, nell'anno, hanno fatto registrare la sottoscrizione di ben 23.860 contratti a termine. Nello stesso ambito relativo all'utilizzo di personale flessibile, la gestione in esame evidenzia un importante risparmio sul costo del lavoro interinale (-88,3% rispetto all'esercizio precedente) anche se, per contro, la quota relativa ai collaboratori di alto profilo professionale imputata al costo dei dirigenti, si attesta in crescita del 33,3% rispetto al 2006.

Altre questioni, invece, come l'assenteismo per malattie e per infortuni proseguono un trend di miglioramento iniziato già dallo scorso esercizio: i

dati del 2007 evidenziano un risparmio di circa 1 giorno pro-capite nelle giornate di lavoro perse nell'anno per episodi di malattia ed una contrazione della durata media degli infortuni pari a circa il 14,9% rispetto al 2006.

Elemento di novità della gestione 2007 è stato il rinnovo del CCNL per il personale dipendente. Realizzato in un clima costruttivo di confronto e di scambio con le OO.SS. senza conflittualità e contestazioni il nuovo contratto ha saputo recepire elementi innovativi negli istituti di maggior uso (gestione rapporto di lavoro, tutela handicap, orario, permessi ecc.) e coniugare caratteristiche di modernità e flessibilità richiesti dalle nuove sfide del mercato e della concorrenza.

Infine, notevole attenzione è stata riservata alla politica di formazione dei vari raggruppamenti professionali presenti in azienda, in particolare di quelle con maggior impatto sui ricavi, così come non si è tralasciato di realizzare iniziative culturali, sportive e sociali per i dipendenti. L'attività svolta dal CralPoste nel 2007 è stata appoggiata dalla Società con un contributo di sostentamento pari a 4,5 milioni di euro.

8.2 Costo del lavoro

Di seguito vengono riepilogate le varie voci che compongono il costo del personale relativo all'esercizio 2007, poste a confronto con quelle del 2006, comprensive dei compensi e spese per gli amministratori.

Tabella 8.1

(In migliaia di euro)

COSTO DEL PERSONALE	2006	2007	Δ% 06/07
Salari e stipendi	3.922.209	4.160.252	6,1%
Oneri sociali	973.896	1.053.966	8,2%
TFR (costo relativo alle prestazioni correnti)	182.811	27.126	n.s.
TFR (costo relativo prev.za compl. e INPS)	24.164	207.857	n.s.
Lavoro interinale	32.350	3.801	-88,3%
Incentivi all'esodo	121.617	55.737	-54,2%
Accantonamenti fondo vertenze pers.le	141.648	262.090	85,0%
Accantonamenti fondo oneri solidarietà	156.946	-5.867	
Altri costi del personale	2.398	535	-77,7%
Totale Costo	**5.558.039**	**5.765.497**	**3,7%**
Compensi e spese amministratori	2.194	2.921	33,1%
Proventi per accordo CTD	-191.032		
TFR riduzione di piano (*curtailment*)		-53.361	
Totale Costo pers.le Bilancio	**5.369.201**	**5.715.057**	**6,4%**
Costi per servizi relativi al personale	85.300	89.830	5,3%
Totale costo del lavoro	**5.454.501**	**5.804.887**	**6,4%**

In crescita di oltre 6 punti percentuali la voce *salari e stipendi* che accoglie gli aumenti dei minimi tabellari previsti dal rinnovo del CCNL per i lavoratori dipendenti e gli adeguamenti contributivi previsti dal contratto dei dirigenti. Inevitabile il riflesso sugli *oneri sociali*, che aumentano dell'8,2% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto attiene alla voce *TFR*, la riforma della previdenza complementare in vigore dal 1 gennaio 2007 ha stabilito il versamento obbligatorio del TFR maturato in un Fondo di previdenza complementare ovvero nell'apposito Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, a seconda della scelta operata dal dipendente. Ammonta a € 234,9 mln l'onere del TFR accantonato nel 2007, suddiviso in € 27,1 mln per la parte stimata secondo metodologie di calcolo attuariale che imputano al costo del lavoro la parte relativa alle *prestazioni correnti* e € 207,8 mln per versamenti effettuati ai fondi di *previdenza complementare* ed all'*INPS*.

Relativamente agli oneri connessi alle politiche del lavoro, diminuiscono le voci relative ai costi per l'utilizzo di personale interinale (-88,3%) e per le incentivazioni all'esodo dei lavoratori in esubero (-54,2%) mentre aumenta vistosamente l'accantonamento al *Fondo vertenze con il personale* che viene incrementato dell'85% in più rispetto al 2006, in considerazione del contenzioso ancora presente con il personale CTD

(Contratto a Tempo Determinato) e dell'elevato livello di soccombenza della Società nei vari gradi di giudizio.

Subisce la riclassifica tra le passività di bilancio, alla voce *Debiti vs/Istituti Previdenziali* per € 119,9 mln, il *Fondo oneri di solidarietà* costituito nell'esercizio 2006 per offrire un sostegno al reddito dei dipendenti dimissionari prima della maturazione dei requisiti pensionistici (D.M. 178/2005), la cui progressiva estinzione è prevista entro l'esercizio 2011.

L'importo che figura tra i costi del personale come partita positiva di reddito per 5,8 milioni di euro si riferisce all'assorbimento a conto economico della minore erogazione di contributi ed incentivi all'esodo verificatasi rispetto a quanto originariamente disposto.

Infine, sono riconducibili al costo del lavoro una serie di oneri per € 89,8 mln evidenziati in bilancio alla voce "*Costi per servizi del personale*" che riepilogano partite relative alla formazione, ai servizi di mensa e refezione, di outsourcing paghe, rimborsi spese per missioni ed indennità chilometriche, complessivamente in crescita, rispetto al 2006, del 5,3%.

Si attesta, pertanto, a € 5.804,9 mln il costo del lavoro 2007, comprensivo delle spese per gli amministratori, con € 350,4 mln in più rispetto al 2006 (€ 5.454,5 mln), mostrando un aumento del 6,4%. Tale incremento è riferibile, per il 3,7%, alla dinamica delle retribuzioni legata al rinnovo del CCNL per il triennio 2007/2009 ed agli accantonamenti per vertenze, in buona parte ascrivibili al contenzioso in materia di lavoro a tempo determinato. La percentuale di incremento del 6,4% è raggiunta solo in considerazione dei riflessi di alcuni proventi di natura non ricorrente che hanno influenzato i due esercizi a confronto. Infatti, l'esercizio in esame ha beneficiato di una entrata pari a € 53,4 mln derivante dalla rideterminazione delle passività per il TFR (*curtailment*), resasi necessaria a seguito della riforma della previdenza complementare[29] mentre il 2006 era stato influenzato, per € 191 mln, dai proventi derivanti dall'Accordo

[29] Nello specifico, la parte di TFR maturata alla data del 31 dicembre 2006, per effetto della suddetta riforma, non viene più incrementata da altri accantonamenti e pertanto, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo a fine anno, è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rappresentato determina un "*curtailment*" (riduzione) rilevato quale componente positiva di reddito nel costo del lavoro.

Poste-Sindacati sul tema della riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato[30].

La tabella 8.2 espone il costo del personale, complessivo e medio unitario, del biennio 2006/2007, rapportato alle risorse umane presenti in Azienda:

Tabella 8.2

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2006/2007

Esercizio	*Costo complessivo*	*RISORSE UMANE*	*Costo medio Unitario*
2006	5.454.500.945	152.365	35.798,9
2007	**5.804.886.936**	**153.369**	**37.849,2**
Δ 06/07	*350.385.991*	1.004	2.050,3
Δ% 06/07	***6,4%***		***5,7%***

Si attesta ad € 37.849,2 il *costo medio annuo pro-capite* di ciascun dipendente (compresi i dirigenti) che risente dell'incremento del costo del personale 2007 ed aumenta di circa 2.050 euro, pari al 5,7% in più rispetto all'esercizio precedente.

In sostanza, il costo del personale rappresenta da solo il 70,8% dei costi della produzione ed assorbe il 60,2% dei ricavi della Società, come evidenziato nella tabella 8.3, che pone a confronto il biennio 2006/2007:

Tabella 8.3

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI

(importi in €/mln)

	2006		**2007**		*Δ '07/'06*	
Costo del personale	**5.454,5**		**5.804,9**		***350,4***	***6,4%***
Costi della produzione*	8.275,7	65,9%	8.197,9	**70,8%**	*-77,8*	*4,9%*
Ricavi totali*	9.338,6	58,4%	9.638,9	**60,2%**	*300,3*	*1,8%*

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

[30] Sottoscrivendo l'accordo Poste-Sindacati del 13 gennaio 2006 circa 8.200 aderenti – che operavano in azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato – hanno assunto l'obbligo di restituire, fino al prossimo 2023, i compensi percepiti per i periodi non lavorati che l'Azienda aveva già rilevati tra i costi delle passate gestioni. Detti compensi, stimati nominalmente in € 215 mln, sono stati attualizzati in € 191 mln e contabilizzati come proventi straordinari nel bilancio 2006.

Più marcata l'incidenza nel 2007 del costo del personale sui costi di produzione e sui ricavi totali della Società rispetto agli stessi dati registrati nell'esercizio precedente. Le aumentate incidenze sono determinate, in massima parte, dall'intervenuto rinnovo del contratto per i lavoratori dipendenti.

8.3 Tipologia del personale

Si riportano di seguito alcuni dati statistici ed informazioni sociali di interesse generale: Poste italiane spa si conferma come la più grande azienda italiana per numero di dipendenti, i disabili impiegati sono 9.899 e 4.918 gli appartenenti alle categorie protette assunti in vigenza della legge n. 482/1968, 1.881 in più rispetto ai minimi di legge previsti. Circa il 50% dei lavoratori della Società è di sesso femminile mentre per i processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali sono impiegati 65.000 unità (49.500 sono le risorse impiegate nel solo processo di recapito). I dipendenti postali lavorano in 13.944 uffici postali aperti al pubblico sull'intero territorio nazionale, 51 in più rispetto allo scorso esercizio.

La tabella 8.4 illustra la consistenza numerica media del personale di Poste italiane spa nel 2007, pari a 153.369 unità (posizioni lavorative occupate a tempo pieno/Full Time Equivalent), che viene posta in raffronto con quella dell'esercizio 2006:

Tabella 8.4

TIPOLOGIA DEL PERSONALE (unità medie in FTE)	2006	**2007**	*Δ 07/06*
Dirigenti	*627*	*633*	***6***
Personale dipendente:			
A1	5.082	5.204	**122**
A2	7.897	7.753	-144
B,C,D	131.017	130.095	-922
E, F	2.026	2.560	**534**
Personale di ruolo	*146.022*	*145.612*	*-410*
PersonaleCTD	4.185	6.430	**2.245**
Contratto di apprendistato	122	12	-110
Contratto di inserimento	483	651	168
Lavoratori interinali	926	31	-895
Personale flessibile	*5.716*	*7.124*	***1.408***
Totale	***152.365***	***153.369***	***1.004***

Aumenta di 1.004 unità complessive il personale di Poste italiane spa. Dall'esame dei dati suesposti si rileva un minimo incremento nella dirigenza della Società (+6 unità), una scarsa diminuzione del personale a tempo indeterminato (-410 unità) ed un aumento medio di circa 1.400 risorse tra il personale flessibile, impiegato per periodi definiti. Per quest'ultima tipologia di personale, risulta in crescita l'utilizzo dei CTD (+2.245 tempo determinato), provenienti dalla graduatoria concordata con le OO.SS. e dalla quale Poste italiane spa si è impegnata ad assumere personale fino al prossimo giugno 2009 per fronteggiare le situazioni di difficoltà operativa, prevalentemente nei settori della sportelleria e del recapito postale. Di conseguenza, diminuisce l'utilizzo degli interinali e dell'apprendistato (-1.005 unità) ed aumentano, invece, gli ingressi in Azienda con contratto di inserimento lavorativo (+168 unità), nuova figura professionale che consente agevolazioni fiscali e che vede impiegati circa 650 unità medie nell'anno.

Sono compresi tra il personale a tempo indeterminato anche 290 comandati in servizio presso altre Amministrazioni, in attesa dell'inquadramento nei relativi ruoli, autorizzato dalla legge finanziaria 2008. Ne deriva un credito per costi di retribuzione e contributi vantato nei confronti di Ministeri ed enti pubblici pari a 24,5 milioni di euro.

8.4 Costo del lavoro disaggregato

Nella tabella 8.5 è rappresentata la struttura dei costi, secondo le voci del conto economico che compongono il costo del lavoro imputate in bilancio 2007, nonché l'incidenza percentuale di ciascuna di esse sul complessivo costo del personale.

Tabella 8.5

Costo del lavoro disaggregato

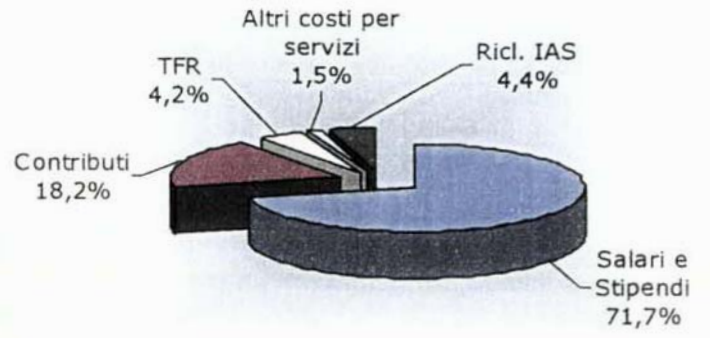
(in migliaia di euro)

Voci	Dirigenti	Ruolo	CTD	Apprendisti e inserimento	Interinali	Totale personale non dirigente	Totale a bilancio (*)	% sul totale
Salari e Stipendi	83.263	3.924.146	140.154	12.688	1.018	4.078.006	4.161.269	71,7%
Contributi	24.459	992.760	34.192	2.555		1.029.507	1.053.966	18,2%
TFR	4.612	232.808	6.842	765		240.415	245.027	4,2%
Altri costi		534				534	534	
Riclassifica IAS	11.250	243.011				243.011	254.261	4,4%
Costo da bilancio	123.584	5.393.259	181.188	16.008	1.018	5.591.473	5.715.057	
Altri costi per servizi	5.742	83.450	146	492		84.088	89.830	1,5%
Costo del lavoro	**129.326**	**5.476.709**	**181.334**	**16.500**	**1.018**	**5.675.561**	**5.804.887**	100%
% su costo lavoro	2,2%	94,3%	3%	0,3%	0,0%	97,8%		
Numero medio unità	633	145.612	6.430	663	31	152.736		
Costo medio unitario	**204,3**	**37,6**	**28,2**	**24,9**	**32,8**	**37,2**		
(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti e dipendenti								

La voce *salari e stipendi* riepiloga le *competenze fisse* della retribuzione, in crescita per gli intervenuti effetti degli adempimenti contrattuali, nonché quelle *accessorie* che assorbono il 71,7% del costo del lavoro.

Figura 8.1

Composizione costi del personale



A seguire i *contributi,* con una percentuale di incidenza del 18,2%, il *TFR* pari al 4,2%, *altri costi per servizi* per 1,5% e la voce *riclassifica IAS* che

secondo i principi contabili internazionali (*IFRS*) accoglie gli oneri connessi alle politiche del lavoro per il restante 4,4%.

La politica retributiva meritocratica del 2007 è stata caratterizzata da interventi che hanno interessato la parte variabile della retribuzione (*competenze accessorie*). I benefici economici sono derivati dall'applicazione di sistemi di incentivazione strutturati secondo processi di assegnazione di obiettivi e a consuntivazione dei risultati raggiunti. I target di riferimento hanno riguardato prevalentemente aspetti gestionali, di progetto e qualità o, più strettamente, aspetti di tipo commerciale per i ruoli di vendita, quali ricavi e volumi.

Per la categoria dei dirigenti, l'MBO (Management By Objective –Dirigenti incentivazione manageriale) è stato lo strumento utilizzato dalla Società per misurare e valorizzare i risultati raggiunti dal management, attraverso il quale le scelte strategiche assunte dal vertice aziendale vengono tradotte in obiettivi operativi di varia natura.

In tale ottica, sono stati corrisposti circa 39,4 milioni di euro a 530 dirigenti ed a 36.136 dipendenti, scelti tra il personale *quadri/impiegati* della Società. La tabella 8.6 mostra gli importi dei compensi incentivanti erogati nel biennio 2006/2007.

Tabella 8.6

Compensi incentivanti anni 2006/2007

	2006	**2007**
Dipendenti		
importi erogati nell'anno	37.278.722	**27.278.666**
numero percettori	36.335	36.136
% percettori su n. pers.Ruolo	24,9%	**24,8%**
Dirigenti		
importi erogati nell'anno	10.187.924	**12.124.908**
numero percettori	527	530
% percettori su n. dirigenti	84,0%	**83,7%**

L'ammontare del premio destinato al personale dipendente (€ 27,3 mln) diminuisce di circa 10 milioni di euro rispetto al 2006, nonostante rimanga invariata la percentuale dei beneficiari (24,8%). È, invece, possibile evidenziare un minima crescita del fenomeno nella categoria dirigenziale.

Positiva appare la strategia adottata dalla Società, già da alcuni esercizi, di legare la parte variabile della retribuzione al raggiungimento di obiettivi aziendali o in virtù di performance particolarmente apprezzabili.

Si attestano, infatti, in diminuzione anche il numero delle giornate di assenza per malattia registrate nel corso dell'anno, posto che il *premio annuale di produttività* viene erogato in ragione della presenza ed assiduità sul lavoro (vedi par. 8.7.4)

8.5 Contenzioso

Sul fronte del contenzioso con la Società, le controversie in tema di assunzioni a termine (ex CTD) continuano a rappresentare la maggiore componente delle cause di lavoro sorte con il personale. Altre motivazioni fanno riferimento all'assetto degli inquadramenti, ai trasferimenti ed ai licenziamenti. Del fenomeno del contenzioso con gli ex CTD, che è stato causa di pesanti difficoltà gestionali nei passati esercizi, si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, soprattutto alla luce del totale dei ricorsi giudiziari avviati contro la Società fin dai tempi della fase di trasformazione in Spa quantificabili, a maggio 2008, nel considerevole numero di 43.851 procedimenti.

La figura 8.2 riporta, distinto per i vari anni di vita del fenomeno, l'esito di 37.558giudizi che hanno visto la conclusione nel primo grado di giudizio, con una soccombenza per la Società nel 65% dei casi. Per gli esercizi 2007 e 2008 sono stati forniti i dati aggiornati fino al trascorso mese di giugno ma la stessa Società stima in circa 6.000 le cause definite in prima istanza imputabili al 2007 ed in circa 4.000 quelle riferite al 2008 confermando, anche per questi esercizi, la previsione di un esito sfavorevole pari al 65%.

Figura 8.2



Relativamente all'andamento dei ricorsi in appello, 23.608 sono stati i procedimenti attivati avverso le sentenze pronunciate in I° grado, dei quali 12.361 giunti a conclusione nel II° grado di giudizio. L'Azienda è rimasta soccombente nel 67,5% dei casi.

A tutt'oggi, rimangono ancora aperti circa 8.500 procedimenti, contro i 27.000 dell'esercizio precedente. L'accordo Poste-OO.SS. del 2006 ha consentito una ragionevole modulazione della delicata questione, regolamentando le assunzioni dei ricorrenti e disciplinando, con l'apertura di una graduatoria, le ricollocazioni fino al giugno 2009. Non è stato possibile registrare, invece, in termini economici, un alleggerimento degli accantonamenti disposti nel relativo fondo rischi per fronteggiare le probabili conseguenti passività connesse ai ricorsi in appello, stante l'alto tasso di soccombenza indicato sopra, sia in primo grado che in appello. Alla diminuzione del fenomeno del contenzioso, che nel 2007 ha registrato 2.700 nuove cause (in calo del 57% rispetto allo scorso esercizio che ne aveva evidenziate circa 6.300) non ha fatto seguito un minor onere imputato al *Fondo vertenze con il personale* che misura una crescita di circa l'85% rispetto all'esercizio precedente (€ 141,6 mln), con 262 milioni di euro imputati al bilancio 2007. Gli utilizzi sono stati pari a € 250,5 mln e si riferiscono al pagamento per l'estinzione dei contenziosi intervenuti nell'esercizio. Le correlate *spese di "giudizio ed onorari"* restano alte anche

per il 2007, pari a € 33,5 mln. È auspicabile un costante monitoraggio del fenomeno e la massima attenzione per evitare l'insorgenza di nuove liti. Un'altra tipologia di personale, quella dei lavoratori interinali, ha raddoppiato le citazioni rispetto al 2006 (473 contro le precedenti 285).
In tale quadro – e sempre con riferimento al contenzioso concernente i dipendenti assunti a tempo determinato (ex CTD) – l'Azienda ha evidenziato che l'esito sfavorevole di tali controversie, oltre alle inevitabili ripercussioni sul fronte degli organici, comporta consistenti ricadute soprattutto sul versante degli oneri finanziari; essi, infatti, sono costituiti in prevalenza dagli elevati risarcimenti economici che la Società è condannata a liquidare a titolo di "retribuzioni arretrate" per periodi non lavorati, anche in caso di vertenze aventi ad oggetto contratti risalenti nel tempo.

8.6 Personale dirigente

Il rapporto di lavoro con il personale dirigente della Società è regolato dal CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi sottoscritto tra Assidipost-Federmanager e Poste italiane spa con scadenza a fine 2008. Dal 1 gennaio 2007 sono intervenuti gli ultimi adeguamenti previsti dalla disciplina contrattuale del "trattamento minimo complessivo di garanzia" che fissano in 55mila e 70mila € lordi il livello retributivo annuo minimo, a seconda che la presenza in servizio del dirigente si attesti al di sotto o al di sopra dei sei anni di anzianità. Ammonta a 129,3 milioni di euro il costo sostenuto dalla Società nell'esercizio 2007 e fa riferimento alla presenza media di 633 dirigenti.

8.6.1 Assunzioni e cessazioni

L'analisi dedicata al turnover della dirigenza nel quinquennio 2003/2007 ha evidenziato un andamento da ritenersi fisiologico, che ha mantenuto stabile il numero dei dirigenti aziendali (circa 50 dirigenti assunti e 49 cessati annualmente). Nel 2007, le cessazioni dal servizio hanno interessato 48 dirigenti, come esposto nella tabella 8.7, mentre le assunzioni effettuate nell'anno sono state 47, delle quali 17 provenienti da avanzamenti interni.

Tabella 8.7

Motivo cessazione	2007
licenziamenti	7
dimissioni	6
mutuo consenso	23
passaggio Soc.Gruppo	11
altro	1
totale	***48***

Tra le 48 risoluzioni del rapporto di lavoro, 23 fanno riferimento alla categoria degli esodi incentivati (*mutuo consenso*) che, come per gli esercizi passati, continuano a produrre gravosi oneri per la Società (circa € 7,2 mln il costo sostenuto nel 2007).

La tabella 8.8 evidenzia le 102 risoluzioni consensuali registrate nell'ultimo triennio 2005/2007 che hanno determinato un costo di 26,1 milioni di euro, pari a 256.460 euro pro-capite.

Tabella 8.8

(valori espressi in €/migliaia)

	Numero risoluzioni consensuali	*Costo incentivi all'esodo*
2005	*53*	*10.967*
2006	*26*	*7.994*
2007	*23*	*7.198*
totale	***102***	***26.159***

Minimo il divario tra l'esercizio 2007 e 2006 nel numero delle risoluzioni consensuali e nel relativo costo mentre il confronto dell'anno in esame con l'esercizio 2005 lascia emergere una consistente diminuzione, pari a 30 unità, di dirigenti che hanno risolto il rapporto di lavoro motivati dagli incentivi erogati dalla Società. Si attesta, pertanto, in calo del 34,4% anche il relativo onere che passa dagli € 11 mln del 2005 a € 7,2 mln del 2007.

8.6.2 Retribuzione

In aumento del 6,4% il costo del personale dirigente sostenuto nel 2007, come si evince dalla tabella 8.9 che pone a confronto i dati della

retribuzione corrisposta al management aziendale per il biennio 2006/2007.

Tabella 8.9

	2006	2007	Δ% 06/07
Costo del lavoro	5.454.500.945	5.804.886.936	6,4%
costo personale dirigente	121.508.648	**129.325.510**	**6,4%**
unità medie	627	633	1,0%
costo medio unitario	193.793,70	**204.305,70**	5,4%
Δ % su costo del lavoro	*2,2%*	**2,2%**	

L'importo complessivo si attesta a 129,3 milioni di euro, contro € 121,5 mln dell'esercizio precedente imputabile, in massima parte, a quanto previsto dal vigente contratto di lavoro che, dal 1 gennaio 2007, adegua la voce della componente fissa della retribuzione *"trattamento minimo di garanzia"* ai parametri riportati all'inizio del presente paragrafo.

Di conseguenza, in crescita del 5,4% il costo medio *pro-capite* che passa da € 193,7 mln del 2006 ad € 204,3 mln nel 2007. Rimane stabile, invece, sempre nella misura del 2,2%, l'incidenza del costo dei dirigenti sul costo complessivo del lavoro. La tabella 8.10 riepiloga, nel dettaglio, la configurazione dell'onere prodotto dalla gestione del personale dirigente.

Tabella 8.10

	2006		*2007*		
	Costo personale dirigente	*Num. Medio unità*	*Costo personale dirigente*	*Num. Medio unità*	*Δ % 06/07*
Competenze fisse	60.904.685	627	64.829.671	633	*6,4%*
Competenze accessorie	13.281.319		18.432.964		*38,8%*
Salari e Stipendi	***74.186.004***		***83.262.635***		*12,2%*
Contributi	22.756.683		24.459.464		*7,5%*
TFR	5.075.291		4.611.955		*-9,1%*
Riclassifica IAS	13.166.685		11.249.785		*-14,6%*
Altri costi per servizi	6.323.985		5.741.670		*-9,2%*
Costo complessivo	***121.508.648***	627	***129.325.509***	633	*6,4%*

In aumento le componenti del costo relative ai *salari e stipendi*, soprattutto nella voce delle *competenze accessorie* (+38,8%) che riepiloga, per 12,1 milioni di euro, l'erogazione di premi incentivanti secondo stime meritocratiche corrisposti nell'anno a 530 dirigenti.

Crescono i *contributi* (+7,5%), diminuisce il *TFR* (-9,1%), che risente dell'imputazione a costo del lavoro solo della parte relativa alle prestazioni correnti, e la voce *riclassifica IAS* (-14,6%) in cui sono confluiti gli oneri sostenuti nell'esercizio per incentivi all'esodo (€ 5,5 mln), per compensi agli amministratori della Società (€ 2,9 mln) ed a collaboratori di alto profilo professionale (€ 2,8 mln). Il costo sostenuto per questi ultimi si attesta in crescita del 33,3% rispetto al 2006 (€ 2,1 mln). La voce *altri oneri per servizi* evidenzia un risparmio (-9,2%) nelle spese per formazione, missioni e rimborsi. Rimarchevole risulta l'onere sostenuto nell'esercizio 2007 per emolumenti fissi e variabili corrisposti ai dirigenti di vertice della Società. Detto onere è pari a 8,4 milioni di euro e si riferisce a 18 manager di prima linea che ricoprono la responsabilità di altrettante funzioni aziendali. La spesa media annua per questa figura di dirigente si quantifica in 468.500 euro *pro-capite*, con importi che vanno da 318.000 euro fino ad un massimo di 731.000 euro.

8.7 Personale dipendente

8.7.1 Assunzioni

Nel 2007 sono state assunti 5.531 dipendenti con contratto a tempo indeterminato che hanno interessato prevalentemente i livelli operativi della Società. Nella tabella 8.11, distinte secondo le qualifiche funzionali, si riportano le assunzioni dell'esercizio in esame, poste a confronto con quelle del 2006.

Tabella 8.11

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE

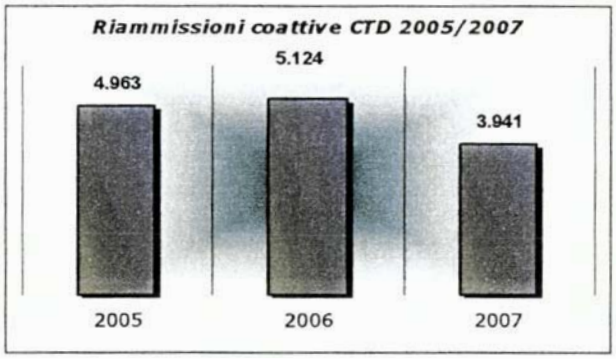
	2006		*2007*	
		*ex CTD		* ex CTD
Area di base	2		1	
Area Operativa	6043*	5.124	5377*	3.941
Quadri 2° livello	58		72	
Quadri 1° livello	66		81	
Totale	***6.169***		***5.531***	

* di cui ex CTD

Complessivamente in diminuzione di 638 unità il numero dei dipendenti assunti in Azienda rispetto al 2006. Si attestano in calo gli ex CTD riammessi in servizio nella qualifica degli addetti alla sportelleria ed al recapito postale (*Area operativa*) a seguito di sentenze giudiziarie. Sono infatti 3.941, contro i 5.124 dello scorso anno (23% in meno), i rientri

coattivi che pur tuttavia hanno compromesso i processi di ottimizzazione delle risorse umane della Società che stimava, nelle previsioni di budget 2007, un organico medio di circa 150.600 unità. Sono comprese nelle 5.377 assunzioni registrate nell'anno anche 1.250 risorse provenienti dall'utilizzo della graduatoria vigente in azienda, in virtù dall'Accordo Poste-OO.SS in materia di assunzioni del personale. La figura 8.3 rappresenta le riammissioni coattive registrate nel triennio 2005/2007.

Figura 8.3



Raggiungono quota 14.028 gli ingressi forzati in azienda dell'ultimo triennio che vanno ad aggiungersi ai 7.367 degli anni precedenti per complessive 21.395 assunzioni originate dal gravoso fenomeno del contenzioso con la categoria dei CTD, che la Società Poste italiane affronta sin dai tempi della ex Amministrazione P.T.

8.7.2 Personale flessibile

Tra le varie tipologie contrattuali dei rapporti di lavoro con la Società diverse dalle assunzioni in pianta stabile, il ***contratto a tempo determinato (CTD)*** occupa una posizione di primo piano, in ragione dell'elevato numero di risorse che riesce ad occupare per le improvvise necessità aziendali, prevalentemente sul fronte del recapito postale. Anche nel 2007 il ricorso a detto personale è stato elevato ed ha registrato un incremento di circa il 53% rispetto all'esercizio precedente. Sono stati sottoscritti 23.860 contratti a termine, della durata media di 2/3 mesi, corrispondenti all'impiego, in termini di posizioni lavorative occupate a tempo pieno nell'anno (FTE), di 6.430 unità medie, contro le 4.185 del 2006. In realtà, essi costituiscono l'unico valido sostegno alla gestione degli uffici postali nelle varie situazioni di criticità che periodicamente ricorrono (ferie, malattie, punte di intensa attività) tenuto anche conto che

il ricorso ad altre tipologie di personale, quali ***interinali*** ed ***apprendisti*** tende ormai ad esaurirsi.

Il ***contratto di inserimento lavorativo***, utilizzato per la prima volta in Poste italiane spa nel 2006, ha toccato la punta massima di 651 unità medie nel 2007. Al 31 dicembre le presenze in servizio calano drasticamente e si attestano a soli 74 occupati, evidenziando la progressiva estinzione, a naturale scadenza e senza ricambio, della suddetta tipologia contrattuale.

Nella tabella 8.12 è rappresentata la situazione numerica del personale flessibile, il costo complessivo sostenuto per ciascuna categoria ed il relativo costo medio pro-capite annuo.

Tabella 8.12

Personale flessibile anno 2007			
	Numero unità	*Costo complessivo annuo*	*Costo medio annuo pro/capite*
CTD	*6.430*	*181.333.176,0*	*28.201,1*
Inserimento e Apprendistato	*663*	*16.500.337,0*	*24.887,4*
Interinali	*31*	*1.017.796,0*	*32.832,1*

È indubbio che l'utilizzo di tale personale comporti un significativo risparmio per la Società, se si rapportano i costi unitari delle varie categorie al costo annuo pro-capite del personale di ruolo (€ 37.611,6) ma la Società non può sottovalutare il rischio di alimentare, così operando, un ulteriore probabile fronte di contenzioso (vedi par. 8.5).

8.7.3 Cessazioni

Il personale dipendente cessato dal servizio a fine 2007 ammonta a 7.332 unità. La seguente tabella riassume le risoluzioni del rapporto di lavoro nel triennio 2005/2007 che hanno interessato complessivamente 19.222 risorse.

Tabella 8.13

Risoluzioni di lavoro a tempo indeterminato

Anni	*2005*	*2006*	***2007***	*Totale*
unità cessate	*5.448*	*6.442*	***7.332***	*19.222*

Tra le causali di cessazione normalmente ricorrenti acquistano rilievo le 3.854 cessazioni con incentivo economico corrisposto dalla Società, che diminuiscono di 1.087 unità rispetto al 2006. Risulta di € 55,7 mln il relativo onere per "*Incentivi all'esodo*", anch'esso in calo di oltre il 50%.

Tabella 8.14

Risoluzioni per mutuo consenso

Anni	*unità*	*costo in mln €*
2005	*3.908*	*90*
2006	*4.941*	*121,6*
2007	*3.854*	*55,70*
Totale	***12.703***	***267,3***

Nel triennio 2005/2007, 12.703 unità (pari al 66% di tutte le cessazioni) hanno presentato dimissioni legate all'erogazione di incentivi economici, come evidenzia la suesposta tabella, per un onere di 267,3 milioni di euro. Fanno riferimento alla suddetta categoria anche le dimissioni verificatesi con contributi a sostegno del reddito di cui al Fondo di Solidarietà (D.M. 1 luglio 2005, n. 178), costituito presso l'INPS per favorire l'esodo di quei lavoratori prossimi al collocamento a riposo, mediante forme contributive di accompagnamento alla pensione. Il Fondo suddetto, che nel passato bilancio gravava sul costo del lavoro per 156,9 milioni di euro, nel 2007 ha visto un utilizzo per € 37,3 mln ed ha consentito la fuoriuscita di ulteriori 1.998 dipendenti. Si concretizza, quindi, in 5.852 il numero complessivo degli esodi incentivati verificatosi nell'esercizio in esame per una spesa complessiva di € 93 mln.

Appare chiaro che la Società continua a ritenere la politica dell'esodo incentivato uno strumento necessario che permette di bilanciare il numero dell'organico aziendale con le riammissioni in servizio dei CTD disposte dai giudici del lavoro.

Un ultimo cenno merita la categoria dei provvedimenti disciplinari, che ha registrato nel 2007 l'applicazione di sanzioni espulsive per 561 lavoratori (541 nel 2006), di cui 168 a tempo indeterminato, 389 della categoria dei CTD e 4 dirigenti. Dall'analisi dell'istruttoria disciplinare e dal previsto iter contrattuale per i licenziamenti, è emerso che l'assenza ingiustificata per lunghi periodi dal posto di lavoro incide nei suddetti provvedimenti per il 71% dei casi, a seguire la sottrazione/distruzione della corrispondenza e le cause penali. Circa il 6,2% dei licenziati ha effettuato una irregolare negoziazione di titoli con appropriazione indebita.

Nel biennio 2006/2007 le sanzioni disciplinari comminate al personale della Società hanno comportato, in termini giudiziali, l'apertura di 196 azioni di recupero del relativo credito, quantificate in complessive € 3,1 mln. A tutt'oggi sono stati definiti 69 procedimenti che hanno consentito di introitare 333.900 euro, pari solamente al 10,54% del credito totale.

8.7.4 Malattie

In lieve miglioramento il fenomeno dell'assenza dal servizio per malattia tra i dipendenti della Società con un totale di assenze nell'anno pari a 13,8 giorni *pro-capite,* contro i 14,7 del 2006. Il tasso di assenteismo è stato pari al 5,11%, concentrato su 92.580 risorse corrispondenti a circa il 60,6% della media dei dipendenti presenti nell'anno. Le giornate di astensione dal lavoro hanno comportato una perdita annua di 7.805 posizioni lavorative a tempo pieno che, in termini economici, ha fatto rilevare un costo improduttivo teorico di circa 290,1 milioni di euro, in aumento rispetto al 2006 (€ 289,6 mln) solo per l'intervenuto rinnovo contrattuale del personale dipendente. La tabella 8.15 evidenzia l'andamento del fenomeno delle assenze per malattia nel triennio 2005/2007, dal quale si evince la prosecuzione del trend di miglioramento, rilevato già nel 2006.

Tabella 8.15

Assenze per malattia triennio 2005/2007

	2005	2006	2007
media dipendenti presenti nell'anno	149.178	150.812	152.705
Giornate malattia (media pro-capite annua)	16,1	14,7	13,8
posizioni lavorative perse nell'anno*	8.923	8.238	7.805
"Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln)	326,3	289,6	**290,1**
tasso di assenteismo per malattia	5,9%	5,5%	**5,1%**

*la stima viene effettuata su 270 giorni lavorativi

Si confermano, pertanto, adeguati ed efficaci i meccanismi di incentivazione o di penalizzazione del sistema premiante, adottati dalla Società già da alcuni esercizi. Si tratta di interventi che considerano l'assenteismo come fattore di decurtazione nel calcolo del premio di produttività individuale, lo classificano come obiettivo nell'incentivazione manageriale (*MBO)* e rafforzano le competenze specialistiche del presidio centrale e territoriale sul fenomeno in questione.

A conclusione dell'analisi eseguita, non va comunque sottaciuto che, nell'ambito delle 3.409 sanzioni disciplinari conservative (che non danno luogo a licenziamento) comminate a tutto il personale dipendente, l'assenza a visita fiscale ha interessato 1.232 casi di malattia, pari al 36,1% dei provvedimenti adottati nel 2007.

Cenno a parte meritano le assenze determinate da ***infortuni sul luogo di lavoro***. Secondo i dati riferiti dalla Società, il numero degli infortuni è pari a 12.091, in aumento di 52 eventi rispetto al 2006. Il 72% dei suddetti infortuni ha causato una inattività compresa tra i 4 ed i 40 giorni, calcolata sulla base dei giorni di assenza dal lavoro necessari alle vittime per recuperare le adeguate condizioni psico-fisiche. Mediamente, la durata degli infortuni nel 2007 è stata di 29,7 giorni, in miglioramento del 14,9% rispetto al 2006, che registrava 34,9 giornate perse per ogni incidente.

Nel settore del recapito, il 63% degli eventi infortunistici dipende dall'utilizzo dei mezzi di locomozione per le consegne postali. Frequenti sono gli incidenti stradali con altre auto e le cadute a seguito del cattivo posizionamento dei motorini sui cavalletti o per la rottura di quest'ultimo. Il 9% è dovuto ad aggressioni di animali e un 17% ad incidenti legati alla sola deambulazione. Invece, tra i dipendenti degli uffici postali, gli infortuni derivanti da episodi di rapina assorbono il 51% del totale. A

livello complessivo, la tipologia della rapina costituisce, da sola, il 6% di tutti gli infortuni di Poste italiane spa. Nei centri di smistamento postale, il 41% degli incidenti occorsi nella lavorazione della corrispondenza ha origine per schiacciamento e/o contusione con attrezzature, segue un 23% per la movimentazione manuale dei carichi.

8.8 Formazione

L'attività formativa del 2007 è stata caratterizzata da iniziative volte allo sviluppo ed alla crescita professionale delle risorse umane della Società, con particolare riguardo alle competenze manageriali, commerciali e di relazione con i clienti, che hanno consentito l'applicazione di nuove metodologie in grado di rispondere ai cambiamenti tecnici ed organizzativi intervenuti negli ultimi anni.

I percorsi innovativi di formazione adottati dalla Società nell'esercizio a riferimento sono stati il *coaching* e *l'action learning*: il primo ha interessato l'ambito manageriale favorendo lo sviluppo e l'ottimizzazione delle caratteristiche personali di ciascun dirigente mentre *l'action learning* ha riguardato la formazione del personale direttamente sul campo, con corsi di studio e di apprendimento basati sull'esperienza.

Significativo è stato l'impegno di formazione indirizzato ai responsabili delle aree logistiche e territoriali finalizzato all'approfondimento di metodi e strumenti necessari per la gestione dei progetti, per il miglioramento dei processi operativi, per la consapevolezza dei ruoli e per la gestione del personale. Nell'ottica del miglioramento delle competenze relazionali e dell'efficacia dell'azione commerciale, sono proseguiti i percorsi formativi per gli specialisti delle Sale Commerciali, già avviati nei precedenti esercizi, destinati a pianificare ed organizzare l'attività di vendita dei prodotti offerti, tenendo in debita considerazione le differenze tra i clienti ed i diversi stili degli interlocutori.

Anche per il 2007 è proseguita la formazione in modalità *e-learning* (via computer) per oltre 682 mila ore didattiche, che ha interessato il 36% dell'intera attività del 2007. Le risorse umane coinvolte sono state prevalentemente quelle di sportelleria, per percorsi di aggiornamento sull'erogazione dei servizi postali, di BancoPosta e dei prodotti assicurativi. Significativo è stato l'utilizzo dell'*e-learning* nel lancio del nuovo business della telefonia mobile.

Il volume complessivo delle attività formative realizzate nel 2007 è stato pari a 262.587 giornate/uomo ripartito tra i vari gruppi professionali presenti in Azienda. Il relativo onere che ne deriva ammonta a 9,7 milioni di euro e risulta in crescita, rispetto all'esercizio precedente (€ 8,9 mln), dell'8,9%. La tabella 8.16 pone a raffronto il costo sostenuto nel 2007 con quello del 2006.

Tabella 8.16

Costi di Formazione 2006/2007

	Dirigenti	Dipendenti	Spese accessorie	*Totale*
2006	1.244.903	7.318.300	318.679	8.881.882
2007	1.302.858	7.333.416	1.032.382	**9.668.656**
Δ% 07/06				8,9%

Il maggior onere è da attribuirsi principalmente alle aumentate spese accessorie sostenute per assicurare la piena operatività dell'attività formativa (affitto aule, catering, riproduzioni audio/video, materiale di consumo, ecc.) che si attestano ad oltre 1 milione di euro contro € 318.679 del 2006.

8.9 Relazioni industriali

Nell'ambito delle relazioni aziendali con le parti sociali, nel corso del 2007 è stato affrontato il tema del rinnovo del contratto di lavoro per il personale dipendente ed è proseguito, inoltre, il confronto già avviato nei precedenti esercizi sulle sportellizzazioni, sulle riclassifiche degli uffici postali e sul settore del recapito, in considerazione dell'evoluzione organizzativa della Società.

8.9.1 CCNL

In data 11 luglio 2007 è stato siglato il nuovo Contratto Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente della Società, con decorrenza dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2010 per la parte normativa e della durata triennale (1/1/2007 – 31/12/2009) per la parte economica.

Sul versante normativo, costituiscono elementi di novità la rivisitazione di alcuni istituti contrattuali previsti per l'accesso in azienda (contratto di inserimento lavorativo, telelavoro, part-time, ecc.), l'adozione di un orario

multiperiodale che consente di lavorare fino a 42 ore settimanali per 4 mesi e di recuperare successivamente il maggior lavoro effettuato, l'aggiornamento del sistema delle figure professionali alla luce dei nuovi servizi commerciali e finanziari offerti nonché le misure introdotte in materia di ferie, permessi e tutele dei lavoratori.

La soluzione economica ha previsto una durata triennale del contratto, ritenuta compatibile con il mantenimento del potere di acquisto dei salari ed in grado di offrire certezza dell'entità del relativo maggior costo. Il nuovo trattamento economico ha riconosciuto la corresponsione dell'importo *una tantum* a copertura del periodo di vacanza contrattuale, mediamente pari a € 240 *pro-capite* ed un aumento, a regime, complessivo medio unitario di € 100.

L'impatto economico della manovra in questione sul costo del lavoro 2007 è stato pari a 109,5 milioni di euro derivato dall'erogazione, avvenuta nel mese di agosto, della *prima tranche* e dell'*una tantum* a copertura del periodo di *vacatio*. Un ulteriore incremento è stimato in circa € 232,8 mln per l'anno 2008 ed in € 392 mln per il 2009, articolato tra retribuzione, contributi, TFR e componenti accessorie. Viene quantificato, pertanto, in complessive 734,3 milioni di euro l'effetto del nuovo CCNL sul costo del lavoro 2007/2009.

8.9.2 Fondoposte

Fondoposte è il fondo di previdenza complementare per il personale dipendente delle società del Gruppo Poste Italiane. Nato nel 2003 con l'obiettivo di garantire ai lavoratori associati una pensione aggiuntiva a quella del sistema previdenziale obbligatorio, dopo la recente riforma istituzionale sul TFR ha raggiunto la considerevole quota di 82.545 iscritti a fine 2007, conquistando così un ruolo di prima linea sullo scenario della previdenza complementare nel nostro Paese.

Esso accoglie i versamenti contributivi costituiti da una quota dell'1,50% a carico dell'azienda, da una quota libera a partire dall'1% a carico del lavoratore a cui si aggiunge, a far data dal 1 gennaio 2007 - ai sensi del decreto legislativo n. 252/2005 sulla nuova disciplina della previdenza complementare - la quota annuale del TFR che i lavoratori hanno scelto di destinare al fondo in parola.

Il funzionamento del Fondo è affidato all'Assemblea dei delegati, al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei sindaci. L'assemblea dei delegati è composta di 60 membri, per metà eletti in rappresentanza dei lavoratori e per l'altra metà designati dalle Aziende associate. Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci sono a composizione paritetica, con uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

9. RETE LOGISTICA E CANALI COMMERCIALI

9.1 Introduzione

Per conseguire gli obiettivi di soddisfazione dei consumatori e di sviluppo del Paese, strumenti fondamentali sono l'uso di tecnologie avanzate e il capillare sistema a rete che consente di offrire un'ampia gamma di prodotti/servizi differenziati in relazione alle caratteristiche della clientela. Poste italiane spa, anche se storicamente si occupa di garantire il servizio postale universale, ormai da diversi anni opera nel settore logistico e finanziario, offrendo servizi integrati attraverso la rete di distribuzione presente su tutto il territorio nazionale.

A questo scopo operano la funzione *Chief Operating Office* preposta alla pianificazione e gestione del processo logistico nonché all'erogazione dei servizi innovativi e integrati di corrispondenza, e la funzione *Chief Network and Sales Office* responsabile dello sviluppo e della gestione commerciale per tutti segmenti di clientela e dei canali di accesso ai prodotti/servizi offerti.

9.2 Chief Operating Office (COO)

Il processo logistico di Poste italiane spa è affidato al *Chief Operating Office* che ha il compito di presidiare le attività di raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali.

Oltre al presidio operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato e manuale) e gli uffici di recapito urbano e provinciale, nel suo ambito è stata definita l'articolazione organizzativa delle Aree Logistiche Territoriali (ALT) che hanno assunto particolare rilevanza in funzione della costituzione delle strutture di coordinamento intermedio, di livello regionale o pluriprovinciale, responsabili della corretta gestione del processo di recapito nel bacino geografico assegnato.

Il COO coordina anche 11 Centri Servizi, di cui 9 per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza[31] e 2 centri servizi di comunicazione elettronica che gestiscono le attività operative inerenti ad alcuni servizi on line.

Nel corso del 2007 un'importante linea di attività è stata legata alle urgenze scaturite dall'implementazione del "Progetto Recapito" che,

[31] Tra i servizi erogati sono inclusi: Servizio Integrato Notifiche (SIN), Emersione Lavoratori Immigrati (ELI) e Servizio Notifica Protesti (UNEP).

approvato dalle parti sociali con l'accordo sindacale del 15 settembre dello scorso anno, ha comportato l'istituzione di nuove aree territoriali e una diversa organizzazione e distribuzione della forza lavoro.

Il progetto ha previsto interventi sulle strutture urbane e provinciali, al fine di razionalizzare le zone di recapito, e sulla struttura distributiva della corrispondenza per ottimizzare il servizio e i tempi di consegna. Gli effetti di questo impegnativo riassetto non mostrano pienamente un miglioramento in atto, al contrario si sono riscontrati disservizi che hanno determinato gravi disagi all'utenza, dovuti alla diversa distribuzione dei carichi di lavoro e ai tagli alle zone di recapito che hanno generato una grande giacenza di corrispondenza (vedi paragrafo 5.3).

Di fronte alle problematiche emerse su tutto il territorio, Poste italiane spa ha ritenuto opportuno effettuare un approfondimento sulle cause che hanno determinato le difficoltà di attuazione dell'accordo in questione. Sono state realizzate al riguardo numerose sessioni di indagine e monitoraggio con le OO.SS di livello nazionale per analizzare le criticità che sono state alla base della caduta di qualità del settore recapito. Sono state riscontrate errate analisi degli indici utilizzati per la valutazione di nuove zone di recapito che hanno avuto l'esito di determinare carichi di lavoro eccessivi e non perequati facendo scaturire una perdita della qualità del servizio.

Con vari accordi nazionali, l'ultimo dei quali in data 29 febbraio 2008, le Parti hanno condiviso i principali correttivi da apportare al progetto con particolare riferimento alla copertura del servizio.

9.3 Chief Network and Sales Office (CNS)

Tutti i canali di contatto e di vendita sono presidiati dal *Chief Network and Sales Office;* la rete commerciale che copre tutto il territorio nazionale è articolata gerarchicamente su tre livelli: *9 Aree Territoriali Pluriregionali* (Country Manager), *140 Filiali* e *13.944 Uffici postali*. Nel prospetto che segue si evidenzia l'attuale classificazione commerciale e distribuzione territoriale degli Uffici postali:

Tabella 9.1

Classe Master	Numerosità			Totale Uffici per classe
	NORD	CENTRO	SUD	
Centrale	252	150	154	556
Relazionale	525	265	635	1.425
Standard	2.531	974	1.891	5.396
Servizio	732	222	280	1.234
Presidio	2.246	792	1.234	4.272
Transito	42	19	9	70
Totale master	**6.328**	**2.422**	**4.203**	**12.953**
Modulari*	457	200	239	896
Altre tipologie	43	21	31	95
Totale UP	**6.828**	**2.643**	**4.473**	**13.944**
Uffici monoperatore	2.870	1.018	1.583	5.471

Fonte: Chief Network and Sales Office

*I modulari sono Uffici postali collegati alla rete aziendale che dipendono da un "ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

Dai dati forniti si rileva che su un totale di 13.944 uffici postali sono presenti sul territorio 5.471 uffici monoperatore, pari a circa il 39%, con maggiori fattori di rischio in quanto si accentra in una sola figura professionale il ruolo di controllore e controllato. Si sottolinea pertanto la necessità di agire con maggiori controlli in questi uffici per evitare potenziali illeciti che potrebbero verificarsi attraverso operazioni di sportello fraudolente.

L'attività di controllo interna, finalizzata alla verifica del corretto svolgimento dei servizi aziendali, condotta dall'*Internal Auditing* ha evidenziato che le strutture con valutazioni non adeguate riguardano prevalentemente uffici di dimensioni contenute. Dai riscontri è emerso che tale fenomeno è collegato a problematiche di turnover dei direttori e all'applicazione di risorse con bassi profili gestionali e operativi oltre che alla carenza di strumenti in dotazione (fax, fotocopiatrici ecc.).

I prodotti e servizi offerti dal CNS sono differenziati in relazione alle caratteristiche della clientela segmentata nelle fasce *Retail* e *Piccole Medie Imprese (PMI)*, *Business* e *Pubblica Amministrazione*.

La clientela *retail* è formata da tutti coloro che usufruiscono dei servizi offerti da Poste italiane spa per esigenze di carattere personale, non legate alla propria professione.

Fanno parte della clientela *PMI* piccoli imprenditori e professionisti, suddivisi nei segmenti SOHO - *Small Office Home Office* e SMB – *Small Medium Office,* per i quali svolgono un ruolo importante specifici canali di vendita: PosteBusiness e PosteShop. Le attività per lo sviluppo di PosteBusiness, che accanto ai servizi tradizionali offre numerosi prodotti e servizi integrati, hanno condotto, a tutto il 2007, a un totale di 1095 punti vendita con un forte incremento di clienti gestiti (oltre 800mila al 31 dicembre). Il modello di allestimento ed esposizione delle aree PosteShop è stato esteso a 223 punti vendita attivi.

9.4 Espansione commerciale e rischi connessi

L'andamento gestionale di Poste italiane spa, fin dal momento della sua trasformazione da ente pubblico economico in società per azioni (28 febbraio 1998), risulta caratterizzato da una crescente attenzione per lo sviluppo delle tre principali aree di business (postale, finanziario e assicurativo) e in particolare dei nuovi servizi. Questa politica di espansione commerciale, ha consentito di ampliare il numero dei clienti e di estendere il portafoglio dei prodotti con significativi incrementi di fatturato.

Alla forte spinta commerciale, determinata dalla necessità di conseguire obiettivi di budget sempre più impegnativi, tuttavia, non sempre si è associata la necessaria integrazione tra le divisioni di business che progettano i prodotti/servizi e la rete commerciale che ne cura la vendita.

Questa mancata integrazione genera una serie di inconvenienti di diversa natura legati all'aumento delle aree di rischio e pone l'esigenza di una attenta riflessione in ordine alle politiche di sviluppo commerciale.

Un aumento della vendita di nuovi prodotti e servizi, in particolare quelli di tipo finanziario, può rendere inefficaci i necessari controlli quando gli operatori di sportello, ma spesse volte il singolo operatore ove si consideri che su 13.944 uffici postali ben 5.471 sono gestiti da una sola unità, si trovano a dover smaltire una quantità di attività superiore rispetto alla capacità di assorbimento della stessa struttura (ufficio postale).

La tensione al raggiungimento degli obiettivi di budget può comportare errori materiali nello svolgimento delle attività ma anche indurre a commettere abusi con l'intento di perseguire risultati premianti.

Non meno trascurabili sono le problematiche derivanti dalla necessità di garantire un adeguato aggiornamento professionale agli operatori postali in materia di normative, procedure e caratteristiche dei prodotti offerti per renderli più adeguati al contatto con la clientela.

Sotto altro profilo, i servizi che vengono offerti senza poter garantire idonei standard di qualità, il riferimento nello specifico è rivolto al settore postale, possono indurre a giustificate lamentele della clientela, al pagamento di penali per servizi resi in modo non conforme agli impegni assunti fino alla perdita dei clienti insoddisfatti. In quest'ultimo caso i danni economici subiti da Poste italiane spa sono tanto maggiori quanto più grandi sono le dimensioni del cliente/azienda che decide di ovviare agli inconvenienti con soluzioni alternative.

La tipologia di rischi appena esposti deve indurre quindi a contemperare le esigenze di budget con un adeguato dimensionamento sia delle risorse impiegate che dei presidi di controllo.

9.5 Agenzie di recapito

La fattispecie in esame concerne i rapporti tra Poste italiane spa e agenzie di recapito, regolati fino al 1999 dall'art. 29 del DPR 156/73 (codice postale) in forza del quale le concessionarie svolgevano attività di recapito nell'ambito territoriale di competenza. Con l'entrata in vigore del d.lgs. 261/99 le agenzie sono state limitate da alcune disposizioni che ne hanno condizionato l'ambito di operatività in virtù dell'attribuzione a Poste italiane spa di una riserva su numerosi servizi postali in precedenza dati in concessione.

Nello stesso decreto, tuttavia, è inserita una norma di garanzia per i livelli occupazionali delle ex concessionarie (accordi di collaborazione industriale con operatori privati).

Con contratti conclusi tra il 2000 e il 2001, in scadenza il 31 dicembre 2006, Poste italiane spa ha garantito ad operatori privati del settore, mediante l'affidamento del servizio di recapito delle raccomandate, un fatturato tale da mantenerle in attivo.

L'orientamento strategico della Società ha successivamente previsto un progressivo *insourcing* nella gestione e nella consegna di gran parte della posta registrata (accordo 15 settembre 2006), consentendo comunque una proroga dei contratti in essere, fino al 30 giugno 2007.

Tale posizione ha comportato lo svilupparsi di una complessa dialettica con le agenzie esterne, sfociata in una vertenza a seguito della gara d'appalto indetta da Poste italiane spa nel maggio 2007 per l'assegnazione di alcuni specifici servizi.

La maggior parte delle concessionarie ha ritenuto di non partecipare contestando modalità e contenuti della gara medesima, e di avanzare istanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, nell'agosto 2007, ha avviato una istruttoria per presunto abuso di posizione dominante nei confronti di Poste italiane spa, sia con riguardo agli accordi di fornitura stipulati nel periodo dicembre 2000 – gennaio 2007 con gli ex concessionari, sia in ordine ai contenuti del predetto bando di gara.

A parere dell'Antitrust la forte posizione contrattuale della Società ha prodotto accordi "fortemente squilibrati a suo favore" in alcuni servizi rientranti nell'ambito della riserva, riducendo la capacità competitiva dei suoi concorrenti (circa 70 ex concessionari) e indebolendoli in vista della completa liberalizzazione prevista nel 2011.

In risposta all'istruttoria avviata, Poste italiane spa, in data 15 novembre 2007, ha presentato all'Antitrust una serie di impegni[32] di natura sia strutturale che comportamentale nei confronti delle agenzie di recapito.

Successivamente alla pubblicazione di tali impegni, in data 11 dicembre 2007, il Ministero delle Comunicazioni, Poste italiane spa e le agenzie di recapito hanno sottoscritto un memorandum che contiene misure finalizzate a consentire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali delle agenzie di recapito.

[32] Le modalità degli impegni sono descritte nell'apposito "Formulario per la presentazione degli impegni ai sensi dell'art. 14-ter della legge n. 287/90"; la norma prevede che entro 3 mesi dall'avvio dell'indagine antitrust l'azienda indagata può assumere impegni tali da far venir meno i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria stessa.

10. INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY

10.1 Evoluzione del modello di *Governance* ICT

La diffusione delle tecnologie ICT ed il loro sempre più consistente impatto sui mercati impone alle aziende una attenta analisi della incidenza di questi strumenti sul processo di formulazione delle strategie e sugli stessi obiettivi da raggiungere.

L'innovazione tecnologica è una leva strategica di successo in quanto tramite le "soluzioni informatiche" si possono offrire nuovi prodotti e servizi per la "soddisfazione del cliente", la differenziazione dalla concorrenza, la riduzione dei costi e il miglioramento della qualità dei processi.

Poste italiane spa, consapevole della correlazione tra investimenti ICT ed aumento della competitività, ha avviato da diversi anni un profondo processo di rinnovamento tecnologico a supporto della definizione delle strategie per fornire nuovi e migliori strumenti per innalzare la qualità dei servizi e ampliare la gamma dell'offerta.

Le scelte operate attraverso il Piano strategico pluriennale 2007/2009, approvato nella seduta del CdA del 24 luglio 2006, hanno consentito all'azienda di dotarsi di risorse di base (Rete Tlc, data center, sistemi di controllo, ecc) pianificate in modo che il loro sviluppo sia sempre integrato con l'evoluzione del business.

A conferma della capacità di innovare, valorizzando le piattaforme tecnologiche in uso, dal 26 novembre 2007 Poste italiane spa è entrata nel settore delle Telecomunicazioni come Operatore Mobile Virtuale[33]: **PosteMobile Spa** è un'iniziativa strategica che fa leva sulla capillarità della rete fisica e sull'ampia base di clienti, offrendo oltre ai tradizionali servizi di telefonia una gamma di servizi ad alto valore aggiunto.

Dal punto di vista organizzativo, Poste italiane spa ha ritenuto opportuno introdurre un nuovo modello di *Governance* ICT maggiormente rispondente alla missione del Chief Information Office, direzione unica e centralizzata per la definizione dei piani e dei programmi di gestione e sviluppo dell'ICT di tutto il Gruppo, al fine di fornire il necessario impulso al processo di innovazione e di incrementare l'efficienza nella gestione delle risorse ICT. Tale modello permette di agevolare il processo di

[33] Gli operatori virtuali non possiedono una propria infrastruttura di rete, ma sfruttano quella di un operatore tradizionale per fornire servizi di telefonia ai propri clienti.

crescita dei progetti strategici aziendali grazie ad una integrazione più stretta con le strutture deputate ad esercitare la funzione di elaborazione manageriale, a partire dal recepimento del fabbisogno fino alla messa in servizio e gestione operativa della soluzione.

Va però considerato che i fattori di crescita ed evoluzione dell'ICT, con particolare riguardo allo sviluppo di reti di interconnessione tra i sistemi informativi, e la loro diffusione in uno spettro di applicazione sempre più vasto impongono una rigorosa attenzione al possibile verificarsi di rischi operativi (malfunzionamento dei sistemi, sistemi non integrati o incompleti, attacchi al sistema, furti, frodi, ecc).

Malgrado nel 2007 l'azienda abbia focalizzato l'attenzione sui temi della sicurezza informatica e della minimizzazione dei rischi di frode ai danni di Poste italiane spa e dei clienti, si evidenzia un incremento consistente del numero degli episodi fraudolenti riguardanti prevalentemente la clonazioni di carte Postamat e Postepay e il fenomeno del phishing.

In particolare l'aspetto della sicurezza informatica rappresenta un elemento fondamentale nell'organizzazione e gestione dell'infrastruttura ICT al fine di minimizzare i rischi e l'impatto di attacchi e violazioni attraverso chiare politiche di gestione e l'identificazione di precise procedure atte a prevenire il rischio operativo e non soltanto a costruire sistemi di reazione agli eventi dannosi già noti.

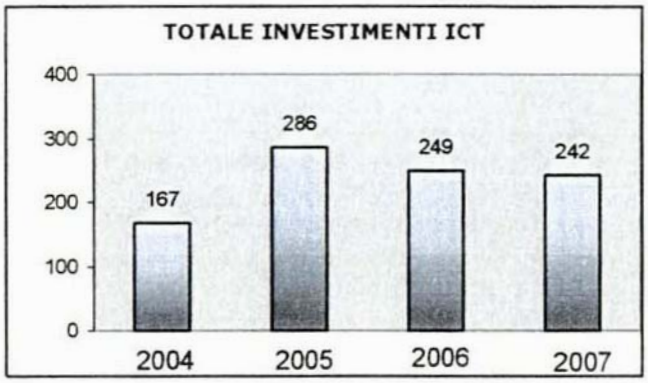
Al riguardo la Corte auspica che la Società ponga sempre maggiore attenzione al problema della sicurezza informatica verificando, nel crescente utilizzo delle nuove tecnologie, l'impiego di strumenti, metodologie e procedure finalizzate alla riduzione della probabilità di errore.

10.2 Investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2007 da Poste italiane spa nell'area ICT, corrispondenti al 44% del valore complessivo degli investimenti industriali, sono stati di circa 242 mln di euro, in leggera flessione rispetto al 2006 (249 mln).

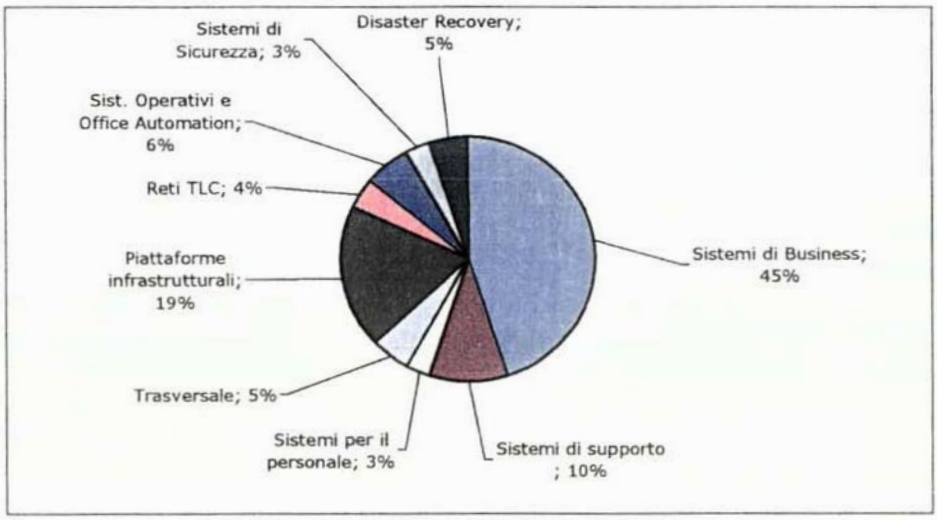
Si segnala, tuttavia, che il volume degli investimenti ICT realizzati da Poste italiane spa nel 2007 risulta inferiore per 33 mln di euro rispetto alle previsioni di budget: tale scostamento è attribuibile allo slittamento nella realizzazione di alcuni progetti.

Figura 10.1



Dall'analisi della ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma, si conferma anche per il 2007 una forte concentrazione degli investimenti, concordemente agli indirizzi strategici, sui sistemi che hanno un impatto diretto sul business o di supporto ad esso (55%). Sul totale degli investimenti in ICT diminuiscono quelli relativi ai sistemi di sicurezza informatica per tutta l'azienda, che passano dal 5% del 2006 al 3% nel 2007, mentre aumentano quelli rivolti al *Disaster Recovery*[34] per i servizi BancoPosta (2% nel 2006 – 5% nel 2007).

Figura 10.2
Ripartizione investimenti ICT 2006 per tipologia di piattaforma (% su totale)

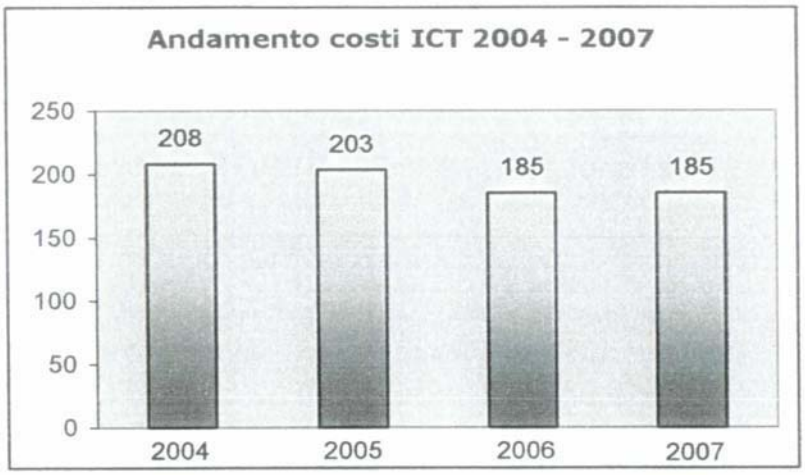


I risultati di crescente efficienza conseguiti nel triennio precedente grazie al rinnovamento delle infrastrutture, che hanno contribuito a generare

[34] Per Disaster Recovery si intende l'insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.

valore per l'azienda nel suo complesso, vengono sostanzialmente confermati anche per il 2007.

Figura 10.3



La politica degli investimenti adottata dalla Società ha consentito di mantenere nel 2007 i costi operativi agli stessi livelli del 2006 nonostante il significativo incremento delle risorse ICT gestite.

10.3 Avanzamento Piano ICT Plus

A partire dal 2004, Poste italiane spa ha avviato un ambizioso piano di evoluzione e adeguamento delle risorse ICT alle esigenze di sviluppo commerciale: il Piano ICT Plus. L'obiettivo di tale Piano prevede il conseguimento di risultati in termini di contenimento dei costi operativi e di miglioramento della produzione, senza incidere sulla continuità del servizio. La strategia alla base del Piano è quella di dotare l'azienda di risorse infrastrutturali evolute (rete tlc, data center, ecc) in grado di garantire l'adeguamento dei mezzi applicativi.

Coerentemente con gli indirizzi strategici del Piano pluriennale 2007/2009, la Società ha sviluppato tre preponderanti linee strategiche: "semplificazione ICT", "abilitazione di nuovi prodotti/servizi", "innovazione di processo".

Dalla ricognizione dei risultati relativi al quadriennio 2004-2007 emerge che alcuni importanti progetti tra i quali "*Service Control Room*", "*Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni*" sono giunti a conclusione mentre per altri si riscontrano ritardi come ad esempio per i progetti "*Service Delivery Platform*" (distribuzione) e "Sicurezza Risorse ICT".

Tenuto conto che una caratteristica distintiva delle tecnologie ICT è la rapidità della loro evoluzione, la Corte auspica che la Società, sulla base di un impegno di budget congruo e mantenendo costante il monitoraggio dello stato di sviluppo dei singoli progetti per la verifica dei risultati ottenuti, porti a conclusione le iniziative intraprese al fine di permettere all'azienda di mantenersi sul mercato in modo competitivo.

Di seguito viene illustrato lo stato di evoluzione di alcuni progetti nell'ambito del Piano ICT Plus.

Service Delivery Platform

Service Delivery Platform è la piattaforma multicanale che presterà supporto nella fase di erogazione dei servizi e che integrerà la rete di sostegno ai servizi. Nel 2007 le attività progettate hanno cominciato a trovare attuazione: in particolare è stata definita la struttura logica e fisica di riferimento per gli applicativi di sportello.

Customer Relationship Management/Enterprise Datawarehouse (CRM/EDWH)

Il progetto di CRM quando sarà completato consentirà il pieno impiego del patrimonio informativo aziendale (anagrafe, operazioni clienti, ecc.) ponendolo in rete con le strutture organizzative. Nel 2007 sono proseguite le iniziative progettuali che hanno riguardato, tra l'altro, la definizione di una piattaforma tecnologica che permette di svolgere le funzioni finalizzate a sostenere le attività di interazione diretta con i clienti commerciali.

Nell'ambito delle attività relative al progetto *Enterprise Datawarehouse* (archivio aziendale), finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura tecnologica in grado di ottimizzare la rapida e completa disponibilità dei dati aziendali, sono proseguite le attività rivolte alla certificazione dei dati inerenti i clienti retail, alla evoluzione della reportistica esistente e al monitoraggio dei dati messi a disposizione dal sistema CRM.

Sicurezza ICT

Il progetto "Sicurezza ICT" si prefigge l'obiettivo di disegnare e realizzare soluzioni di sicurezza organizzativa, procedurale e tecnologica, idonee a garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle risorse ICT

rispetto a prevedibili "attacchi" esterni e attività non autorizzate da parte di dipendenti interni.

Nel 2007 la Società, ha proseguito il programma di interventi coordinati al fine di dotare Poste italiane spa di misure di sicurezza classificabili come "Best in Class" per tutte le risorse ICT, cioè allineate ai migliori standard del mercato. L'attenzione è stata focalizzata sui temi della sicurezza informatica e sulla minimizzazione dei rischi di frode ai danni dell'azienda e dei clienti con interventi che hanno centralizzato la gestione e il monitoraggio dei servizi di sicurezza attraverso la costituzione nel gennaio 2007 di un Centro Operativo di Sicurezza (COS) ubicato nella struttura territoriale del Polo Tecnologico Torino.

Inoltre sono state avviate iniziative progettuali per la prevenzione di frodi su canale Postemobile, per il loro monitoraggio sul sistema BancoPosta Imprese Online, per la prevenzione delle stesse su canali internet (BancoPosta Online, BancoPosta Impresa Online e Postepay.

11. ANALISI GESTIONE ACQUISTI

11.1 Quadro normativo

L'entrata in vigore, nel nostro sistema giuridico, del "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" avvenuta con d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in recepimento delle due Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE, era stata considerata una apprezzabile innovazione perché dotava le pubbliche amministrazioni e le società ad esse equiparate di un importante strumento di semplificazione in un settore caratterizzato da una frammentazione legislativa e da uno scoordinamento di norme nazionali e comunitarie che generava confusione ed incertezze tra gli operatori economici del settore.

Queste aspettative non hanno avuto un riscontro immediato in quanto, a oltre due anni dall'approvazione della citata raccolta normativa, questo stato di disorientamento e di esitazione ha continuato a caratterizzare il settore nonostante l'adozione di manovre correttive[35] da parte delle istituzioni competenti.

In tale quadro, con la finalità di introdurre quelle certezze necessarie a rendere il Codice unico degli appalti operativo nella sua completezza, è intervenuto recentemente il d. lgs. n. 152 dell'11 settembre 2008, emesso sia per correggere alcuni articoli contrastanti con quanto previsto dalle direttive comunitarie sopra citate, sia per tenere conto della procedura di infrazione 2007/2309 della Commissione delle Comunità Europee inviata il 1° febbraio 2008 alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione Europea.

Tale ultimo provvedimento (d. lgs. 152/2008) dovrebbe rendere più agevole il percorso per la riscrittura del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice unico degli appalti, che nella sua prima stesura è risultato in contrasto con alcune norme dello stesso Codice.

---

[35] Nella materia sono intervenuti:

- due "decreti correttivi" (d. lgs. 23 gennaio 2007 n. 6 e d. lgs. 31 luglio 2007 n. 113);
- modifiche apportate dalla legge finanziaria 2008;
- la pronuncia di illegittimità costituzionale di alcuni articoli del Codice unico degli appalti enunciata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 401 del 23 novembre 2007.

Inoltre, va segnalata, la mancata emissione del regolamento attuativo, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21/12/2007, che al momento, dopo il parere emesso dal Consiglio di Stato e le osservazioni formulate dalla Corte dei conti, risulta all'esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

11.2 Regolamento interno di Poste italiane spa

Nel precedente referto questa Sezione aveva accennato all'emanazione, da parte di Poste italiane spa, del nuovo "Regolamento interno per l'affidamento di lavori, servizi e forniture", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/03/2007, ove vengono introdotti i seguenti principi sui quali basare le politiche di acquisto della Società:

- adozione di una politica unitaria per l'acquisto di beni, lavori e servizi, conformata ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- adozione di procedure di acquisto in regime di concorrenza, quando ve ne siano i presupposti di mercato e nel pieno rispetto delle normative vigenti;
- adozione di opportune procedure di selezione dei potenziali fornitori per dimensione, localizzazione, struttura, tecnologia, potenzialità produttiva, affidabilità finanziaria e solidità economica;
- adozione di opportune cautele per evitare situazioni di eccessivo rischio nell'assegnazione di forniture a singoli fornitori;
- adozione da parte di tutti i dipendenti interessati alle procedure di acquisto, di comportamenti sempre aderenti ai principi contenuti nel Regolamento stesso, nonché alle politiche aziendali, alle normative procedurali interne, al Modello Organizzativo 231, al Codice Etico ed alle leggi e regolamenti nazionali ed internazionali.

Nel suddetto Regolamento trovano collocazione, per autonoma scelta della Società, una serie di soglie inferiori a quelle comunitarie con previsione di gare ufficiose previo l'invito di tre e in alcuni casi anche di cinque operatori economici, in modo di poter procedere ad una scelta che rispetti i principi dettati dal Trattato.

Nella rappresentazione grafica che segue (tabella 11.1) sono state schematizzate le soglie intermedie stabilite dalla Società e previste nel predetto Regolamento interno, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

Tabella 11.1

Importi delle soglie per l'affidamento degli appalti contenuti nel Regolamento interno di Poste italiane spa.

LAVORI		SERVIZI E FORNITURE
Procedura aperta, ristretta, negoziata con pubblicazione di bando (art. 220). Procedura negoziata senza pubblicazione di bando (art. 221).		Procedura aperta, ristretta, negoziata con pubblicazione di bando (art. 220). Procedura negoziata senza pubblicazione di bando (art. 221).
5.278.000 €	Soglia comunitaria	**422.000 €**
Vedi dettagli riportati nella Tabella 11.2		Gara ufficiosa selezionando almeno 5 operatori economici.
400.000 €		**250.000 €**
Gara ufficiosa selezionando almeno 5 ditte nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, sulla base della perizia e/o del progetto elaborati dalla struttura tecnica. (1)		Gara ufficiosa tra almeno 3 operatori economici.
40.000 €		**40.000 €**
Affidamento nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento previa consultazione di almeno 3 ditte sulla base della perizia e/o del progetto elaborati dalla struttura tecnica. (2)		Affidamento diretto previa adeguata negoziazione del corrispettivo e nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento.

(1) In caso di appalti di importo inferiore a 200.000 € sarà altresì possibile, in presenza di categorie di interventi per i quali è attuabile l'esecuzione dei lavori in economia, il ricorso al cottimo fiduciario attenendosi alle prescrizioni dell'art. 125 comma 8, del codice.

(2) Per importi pari o inferiori a 20.000 € affidamento diretto previa adeguata negoziazione del corrispettivo; per quelli di importo inferiore a 10.000 € si può procedere sulla base di una descrizione e stima sintetiche delle opere, senza che sia richiesta apposita perizia e/o progetto. Dovrà in tali casi essere assicurata comunque adeguata rotazione degli affidatari.

Per quanto concerne i lavori, la Società ha fissato ulteriori limiti per meglio armonizzare le proprie esigenze con la normativa di riferimento, al fine di regolamentare quei contratti che per importo sono compresi tra la soglia di euro 400.000 e quella prevista dall'ordinamento comunitario (euro 5.278.000).

Detti ulteriori limiti sono schematizzati nella tabella n. 11.2.

Tabella 11.2

LAVORI
Procedura aperta, ristretta, negoziata con pubblicazione di bando (art. 220). Procedura negoziata senza pubblicazione di bando (art. 221).
5.278.000 € (Soglia comunitaria)
Affidamento nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione da Albo, sulla base della perizia e/o del progetto elaborati dalla struttura tecnica, di almeno 15 ditte, se sussistono in tale numero soggetti idonei, iscritti all'Albo. In caso negativo si procederà tramite bando di gara.
3.000.000 €
Affidamento nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione da Albo, sulla base della perizia e/o del progetto elaborati dalla struttura tecnica, di almeno 10 ditte, se sussistono in tale numero soggetti idonei, iscritti all'Albo. In caso negativo si procederà tramite bando di gara.
400.000 €

Al riguardo occorre far presente che, a seguito dell'adozione da parte della Commissione delle Comunità Europee del Regolamento CEE n. 1422/2007 del 4 dicembre 2007[36], con decorrenza 1° gennaio 2008 sono entrate in vigore le nuove soglie UE per gli appalti, che ampliano il campo delle applicazioni della disciplina comunitaria.

Le recenti modifiche recate in ambito comunitario riducono i limiti precedentemente stabiliti con le due direttive n. 2004/17 (settori c.d. speciali) e n. 2004/18 (settori c.d. ordinari). Per Poste italiane spa, che rientra tra i settori c.d. speciali, le nuove soglie sono quindi fissate in euro 412.000, in sostituzione di euro 422.000, per appalti di servizi e forniture, e di euro 5.150.000 per lavori, in sostituzione di euro 5.278.000.

La Società è interessata all'evolversi della disciplina in materia di appalti pubblici, al fine di cogliere le opportunità previste dalla normativa per quei servizi che sono direttamente esposti alla concorrenza in mercati liberamente accessibili.

[36] Dette disposizioni sono direttamente applicabili in ciascuno degli Stati membri (art. 249, 2° comma del Trattato), in quanto tutte le modifiche apportate ad atti normativi attraverso l'emanazione di un Regolamento sono destinate a produrre i loro effetti senza che sia necessario un intervento formale dell'autorità nazionale del paese membro.

Infatti, con riferimento al settore dei pacchi postali, la Società, dopo aver acquisito il parere conforme dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dell'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici dei lavori servizi e forniture e del Ministero delle Comunicazioni, è ora in attesa di conoscere la decisione della Commissione in merito alla domanda, prodotta dalle autorità italiane, di esenzione dalle procedure previste dalla direttiva stessa.

Analoga procedura Poste italiane spa ha avviato anche per il settore dei servizi finanziari ed al riguardo ha predisposto il relativo questionario da inoltrare alla Commissione per il tramite del Dipartimento delle Politiche Comunitarie.

11.3 Analisi delle procedure per gli acquisti

Come è stato già indicato nel precedente referto, in Poste italiane spa il processo di razionalizzazione della politica di approvvigionamento di beni e servizi ha portato all'accentramento, presso un'unica struttura, di tutte le attività connesse agli acquisti.

Tale soluzione è stata adottata principalmente per soddisfare due importanti obiettivi: realizzare elevate economie di scala in fase di acquisizione dei beni e servizi; disporre di un sistema di controllo più accurato sulla spesa, per consentire tempestivi interventi in caso di significativi scostamenti rispetto al budget preventivamente stabilito.

Detta strategia, valida sotto l'aspetto economico perché pone attenzione al risparmio, può comportare degli inconvenienti nel processo di approvvigionamento, in quanto potenzialmente possono essere messi in conflitto tra loro due importanti fattori: prezzo e qualità.

Infatti, nel suddetto processo può verificarsi una contrapposizione tra gli obiettivi della struttura deputata agli acquisti, che sono tesi al conseguimento del maggior risparmio e gli obiettivi della struttura richiedente che, invece, esige beni e servizi di elevata qualità per l'efficace espletamento delle proprie attività. Adeguata attenzione va posta, quindi, nella ricerca del giusto bilanciamento tra le esigenze contrapposte.

Ciò premesso, anche per l'esercizio 2007 l'analisi sull'attività contrattuale è stata eseguita mediante verifica sui dati ed informazioni aziendali.

Al fine di poter disporre di un primo quadro di sintesi, sono stati riepilogati nella sottostante tabella 11.3 le risultanze dell'attività contrattuale 2007, suddivise sia per tipologia di contratto che per sistema di affidamento.

Tabella 11.3

ATTIVITA' CONTRATTUALE - ESERCIZIO 2007
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente		Quantità	Importo
Comunicazione	568	21.272.801,8	Gare Pubbliche		1.285	637.319.392,5
Consulenze	132	8.209.991,9	Gare ufficiose		2.272	121.008.039,3
Formazione	320	4.727.853,6	Affidamenti diretti	*Sotto soglia da reg.*	4.702	40.660.497,1
Fornitura	1.433	279.573.853,9		*Deroghe*	548	101.857.572,3
Lavori	3.732	157.287.979,8		*Infragruppo*	229	106.420.637,6
Manutenzione	981	92.669.574,5		*Contr. ponte/Proroghe*	2.115	96.223.365,0
Servizi	2.815	476.240.531,9		*Altro*	424	58.360.856,1
Trasporto	1.921	158.190.702,7	Riconoscimenti di debito		327	36.322.930,0
Totale	**11.902**	**1.198.173.289,9**	**Totale**		**11.902**	**1.198.173.289,9**

Nella tabella 11.3, al fine di rendere più significativo il valore dell'analisi, non sono conteggiate tutte le negoziazioni di importo inferiore a 2.500 euro che, comunque, nel 2007 hanno fatto registrare un notevole volume di spesa pari a circa 30 mln di euro, con una crescita più del doppio rispetto ai 13 mln di euro del 2006.

Nel corso del 2007 il volume di spesa sostenuto dalla Società è stato pari a 1.198,2 mln di euro, con un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente che era stato di circa 1.183,4 mln di euro.

Le tipologie di contratto che maggiormente incidono sulla spesa sono quelle relative ai servizi, con 2.815 atti stipulati per un importo di 476,2 mln di euro, e le forniture, con 1.433 contratti per un importo di 279,5 mln di euro.

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle attività eseguite rispettivamente dagli organi centrali e da quelli territoriali.

11.3.1 Attività organi centrali

Rispetto al precedente esercizio le negoziazioni stipulate dagli organi centrali hanno registrato un leggero incremento nel volume di spesa pari al +6,2% (943 mln di euro spesi nel 2006 e 1.001 mln di euro nel 2007).

Il compendio dei dati dell'esercizio in esame è riportato nella seguente tabella 11.4.

Tabella 11.4

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI - ESERCIZIO 2007
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente		Quantità	Importo
Comunicazione	567	21.270.001,8	Gare Pubbliche		336	581.029.647,6
Consulenze	115	8.035.781,1	Gare ufficiose		436	75.390.152,2
Formazione	320	4.727.853,6	Affidamenti diretti	*Sotto sogl. da Reg.*	1.255	16.079.415,3
Fornitura	688	271.751.858,8		*Deroghe*	301	100.366.037,4
Lavori	238	71.502.641,0		*Infragruppo*	189	105.884.103,2
Manutenzione	254	82.309.465,8		*Contr. ponte/Proroghe*	96	29.693.736,9
Servizi	1.075	440.643.416,5		*Altro*	403	57.076.366,1
Trasporto	40	101.154.014,5	Riconoscimenti di debito		281	35.875.574,4
Totale	**3.297**	**1.001.395.033,0**	**Totale**		**3.297**	**1.001.395.033,0**

Tra i 336 contratti stipulati ad evidenza pubblica si segnalano 81 atti aggiuntivi ("opzioni di rinnovo" e "quinto d'obbligo") pari a 107,5 mln di euro e 35 rinnovi, per un importo di circa 24,5 mln di euro previsti nei contratti originari stipulati negli anni precedenti.

Nonostante i buoni risultati dovuti all'incremento di gare ad evidenza pubblica (il valore degli affidamenti mediante procedure pubbliche è passato dal 58,7% del 2006 al 65,5% del 2007), risulta ancora abbastanza elevato il ricorso a metodologie non in linea con la normativa vigente e contrarie ai principi comunitari in tema di salvaguardia della concorrenza.

Il riferimento è rivolto principalmente al consistente numero di atti portati in esecuzione mediante la clausola "riconoscimento di debito" (281 atti per un importo di circa 36 mln di euro), già ampiamente censurato negli esercizi pregressi.

Nel precedente referto questa Sezione segnalava la necessità di un cambio di strategia e confidava nella piena esecuzione delle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento che, al momento purtroppo, non appaiono completamente applicate.

Censurabili anche alcune forme di stipula (riportate nella tabella 11.4 alla voce "Altro") concluse mediante sistema diretto motivate da *"intuitus personae"*, *"fornitore determinato"* o *"fornitore specializzato"*.

Un maggior dettaglio dei dati relativi alle transazioni stipulate a livello centrale è riportato nelle tabelle 11.5 e 11.6 che rappresentano

rispettivamente gli atti negoziali suddivisi per importi superiori ed inferiori alle soglie comunitarie.

Tabella 11.5

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI - ESERCIZIO 2007
Contratti sopra soglia

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente		Quantità	Importo
Comunicazione	2	1.751.380,0	Gare Pubbliche		175	516.718.114,2
Consulenze	1	480.000,0	Gare ufficiose		1	30.001.485,3
Formazione	-	-	Affidamenti diretti	*Sotto soglia da reg.*	-	-
Fornitura	69	232.662.895,2		*Deroghe*	38	63.443.742,1
Lavori	1	8.706.873,1		*Infragruppo*	30	92.824.897,6
Manutenzione	34	62.292.365,7		*Contr. ponte/Proroghe*	16	15.719.108,7
Servizi	177	362.609.783,5		*Altro*	13	30.744.254,0
Trasporto	10	100.390.032,2	Riconoscimenti di debito		21	19.441.727,8
Totale	**294**	**768.893.329,8**	**Totale**		**294**	**768.893.329,8**

Tabella 11.6

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI - ESERCIZIO 2007
Contratti sotto soglia

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente		Quantità	Importo
Comunicazione	565	19.518.621,8	Gare Pubbliche		161	64.311.533,3
Consulenze	114	7.555.781,1	Gare ufficiose		435	45.388.666,9
Formazione	320	4.727.853,6	Affidamenti diretti	*Sotto sogl. da Reg.*	1.255	16.079.415,3
Fornitura	619	39.088.963,6		*Deroghe*	263	36.922.295,2
Lavori	237	62.795.767,9		*Infragruppo*	159	13.059.205,5
Manutenzione	220	20.017.100,0		*Contr. ponte/Proroghe*	80	13.974.628,2
Servizi	898	78.033.633,1		*Altro*	390	26.332.112,1
Trasporto	30	763.982,3	Riconoscimenti di debito		260	16.433.846,7
Totale	**3.003**	**232.501.703,2**	**Totale**		**3.003**	**232.501.703,2**

Tra i contratti di importo superiore alla soglia comunitaria si evidenzia quello relativo al processo di informatizzazione per l'emissione del "Buono pasto elettronico", affidato tramite gara ufficiosa, la cui consistenza economica (30 mln di euro) avrebbe imposto, invece, l'attivazione con una procedura ad evidenza pubblica.

11.3.2 Attività organi territoriali

L'attività contrattuale eseguita dagli organi territoriali nell'anno 2007 ha subito una notevole frammentazione nel numero dei contratti stipulati (8.065 nel 2007 rispetto a 5.664 del 2006) pari a +42,4%, cui si

contrappone una diminuzione per quanto attiene il volume di spesa che passa da 240 mln di euro nel 2006 a 197 mln di euro nel 2007.
I dati relativi ai processi di acquisto a livello territoriale vengono riportati nella tabella 11.7.

Tabella 11.7

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI TERRITORIALI - ESERCIZIO 2007
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente		Quantità	Importo
Comunicazione	1	2.800,0	Gare Pubbliche		949	56.289.745,0
Consulenze	17	174.210,8	Gare ufficiose		1.836	45.617.887,1
Formazione	-	-	Affidamenti diretti	*Sotto soglia da reg.*	3.447	24.581.081,8
Fornitura	745	7.821.995,0		*Deroghe*	247	1.491.534,9
Lavori	3.494	85.785.338,8		*Infragruppo*	40	536.534,5
Manutenzione	727	10.360.108,7		*Contr. ponte/Proroghe*	2.019	66.529.628,1
Servizi	1.740	35.597.115,4		*Altro*	21	1.284.490,0
Trasporto	1.881	57.036.688,2	Riconoscimenti di debito		46	447.355,5
Totale	**8.605**	**196.778.256,9**	**Totale**		**8.605**	**196.778.256,9**

Rimane ancora alta la quantità degli affidamenti mediante ricorso alla trattativa diretta con singoli fornitori, contravvenendo alla normativa nazionale e comunitaria, nonché alle disposizioni aziendali che prevedono ricerche di mercato attraverso l'acquisizione di offerte comparative tra i vari operatori commerciali del settore, per meglio sfruttare i benefici derivanti dalla libera concorrenza.
Le anomalie assumono particolare evidenza specie con riferimento agli affidamenti per i servizi di trasporto postale e di igiene ambientale.
Le criticità appena evidenziate trovano conferma anche nelle attività di verifica effettuate dalla funzione Internal Auditing su un campione significativo di strutture territoriali. I controlli hanno riguardato le procedure di autorizzazione all'acquisto, di selezione del fornitore e di stipula del contratto, al fine di verificare la loro conformità alla normativa interna ed esterna. Da tali controlli è emerso che l'87% delle strutture analizzate ha conseguito una valutazione complessivamente adeguata, che comunque, non è da ritenersi soddisfacente tenuto conto che il restante 13% ha ottenuto una valutazione negativa ("non adeguato" o "insufficiente") in un settore delicato e particolarmente esposto a rischi quale è quello degli acquisti.

12. CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

12.1 Presentazione del sistema

Le tematiche sulla Governance e sul sistema dei controlli interni che si sono sviluppate in Italia in questi ultimi anni trovano molte analogie con la normativa americana.

Già nel 1992 il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO)[37] aveva pubblicato il documento *"Internal Control – Integrated Framework"* (comunemente noto come *"Framework"*), con l'obiettivo di aiutare le aziende a valutare e a migliorare i propri sistemi di controllo interno. Questo documento ha costituito, fin da allora, lo standard di riferimento più noto e diffuso per dirigenti, amministratori, legislatori e autorità di vigilanza.

Successivamente alla pubblicazione del *Framework*, varie modifiche sono state apportate alle leggi e ai regolamenti ad esso correlati. Uno degli emendamenti più significativi è la legge conosciuta come *"The Sarbanes-Oxley Act" (SOA)* promulgata negli Stati Uniti nel 2002 all'insorgere di alcuni gravi scandali finanziari.

I principi e le linee guida contenute in questa legge statunitense sono alla base della legge 262/2005 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (cd. "Legge sul Risparmio") voluta dal legislatore italiano per introdurre nuove ed importanti disposizioni in tema di responsabilità e obblighi relativi all'informativa societaria.

La "Legge sul Risparmio" si inserisce, quindi, in un contesto di evoluzione della normativa e dei regolamenti vigenti in Italia, da cui si evince sia un costante aumento della rilevanza assegnata al sistema di controllo interno sia la definizione di precise responsabilità in capo alle società, al management e agli organi di controllo sull'adeguatezza di tale sistema.

In tale quadro evolutivo, la Borsa Italiana, nel Codice di Autodisciplina, definisce il sistema di controllo interno come *"... l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana,*

[37] Il COSO è un organismo privato che si occupa di controlli interni e corporate governance. Tra i membri di COSO vi sono l'American Institute of Certified Public Accountants, l'American Accounting Association, il Financial Executives International, L'Institute of Management Accountants e L'Institute of Internal Auditors.

corretta e coerente con gli obiettivi prefissati". Il sistema di controllo interno costituisce un elemento portante su cui si basa l'efficace attuazione della Corporate Governance intesa quale conduzione dell'impresa in modo sano, corretto, efficiente e trasparente.

La trasparenza è un fattore chiave per la credibilità delle aziende e dei mercati, specie di quello finanziario. Negli ultimi dieci anni, il legislatore nazionale ha prestato molta attenzione a questo aspetto, con un lavoro costante, dalla riforma del Testo Unico sulla finanza alla più recente direttiva MiFID. La produzione normativa ha interessato le tematiche della Corporate Governance, spesso per affrontare situazioni contingenti, ampliando il numero dei soggetti aziendali chiamati a fornire contributi al disegno e alla gestione dei controlli. Ciò ha determinato una proliferazione di nuovi organismi interni alle aziende spesso non integrati fra loro e potenzialmente conflittuali.

La mappa delle strutture o dei soggetti aziendali che a vario titolo svolgono attività di controllo in Poste italiane spa, vede oggi, accanto ai tradizionali organi previsti dallo statuto (Collegio sindacale e Società di revisione contabile), la presenza dell'Internal Auditing che rappresenta la funzione maggiormente orientata verso la cultura del controllo; con compiti e finalità diverse operano all'interno dell'Azienda: l'Organismo di Vigilanza 231, la Revisione Interna e la funzione Compliance del BancoPosta, la funzione Risk Management, il Comitato Interno Antiriciclaggio, il Controllo di Gestione (v. paragrafo 12.4) nonché la recente figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Non meno importante è l'attività svolta dalla funzione Security & Safety per la tutela del patrimonio materiale e immateriale della Società.

Il quadro dei controlli si presenta, quindi, complesso e frammentato anche se è stato strutturato **su tre diversi** livelli con l'intento di soddisfare tutti gli obblighi normativi e di presidiare tutte le potenziali aree di rischio.

L'esame delle attività e il verificarsi di alcuni gravi episodi nel corso della gestione 2007 (a titolo di esempio, si fa riferimento per il settore postale ai disservizi presso il CMP di Milano-Roserio e per il settore di BancoPosta alla tentata truffa ai danni del Ministero della Pubblica Istruzione – v. rispettivamente paragrafo. 5.3 e paragrafo. 6.4) hanno delineato un sistema dei controlli interni che si presenta con una buona impostazione

nella sua macroarchitettura di terzo livello; restano comunque gravi carenze al secondo e al primo livello.

L'attenzione che qui si vuole richiamare deriva dal fatto che la carenza nei controlli di primo e secondo livello si manifesta allorquando si verificano episodi inattesi più o meno gravi. È, dunque, il verificarsi di una anomalia o di una criticità che mette in luce le debolezze del sistema. Sistema che quindi ha bisogno di essere attentamente ponderato sotto questo profilo per fare in modo che le criticità o eventuali frodi siano bloccati prima ancora di sorgere.

Occorre quindi un sistema più presidiato, specie al primo livello ovvero sui controlli c.d. "di linea" e più integrato tra tutti i vari attori del controllo per evitare rischiose frammentazioni con inutili o dannose duplicazioni.

12.2 Internal Auditing

Le attività della funzione Internal Auditing si sviluppano sulla base di un Piano di Audit che per il 2007 è stato approvato dal CdA di Poste italiane spa nella riunione del 27 aprile 2007. Il Piano si fonda su precisi obiettivi strategici; gli interventi vengono suddivisi in base a 5 tipologie: Integrated process audit[38], Audit mirati[39], Compliance audit territoriale[40], Audit a richiesta[41] e Follow up[42].

12.2.1 Integrated process audit

Particolare rilievo hanno assunto nel corso del 2007 le attività di controllo inserite nel Piano "Integrated process auditing" che hanno interessato importanti processi aziendali, quali: i Processi IT, i Processi Finanziari e di Rete, i Processi Corporate e i Processi Logistici.

Particolarmente significativi sono i risultati dell'audit che ha avuto come obiettivo l'analisi del flusso informativo tra Poste italiane spa e PosteVita spa, al fine di valutare il sistema di controllo interno del processo con

---

[38] **Integrated process auditing**: trattasi di audit orientati alla verifica della strutturazione e della funzionalità del sistema di controllo dei processi trasversali alle funzioni aziendali.

[39] **Audit mirati**: sono interventi i cui obiettivi variano a seconda della specifica esigenze emerse e, pertanto, possono riguardare sia aspetti di conformità che aspetti di funzionalità di processo.

[40] **Compliance audit territoriale**: sono audit di conformità rispetto alla normativa interna ed esterna.

[41] **Audit a richiesta**: interventi di auditing di struttura o di processo, non compresi nel Piano di Audit, attivati a seguito di specifiche segnalazioni ed eventi significativi.

[42] **Follow up**: attivati in relazione a precedenti interventi che hanno evidenziato aree di criticità e finalizzati a verificare l'effettiva attuazione del Piano di azione condiviso con il management responsabile nella fase conclusiva degli audit.

focus sui sistemi informatici coinvolti. Nella pur sostanziale adeguatezza del sistema di controllo, sono state rilevate alcune aree bisognose di azioni di miglioramento laddove è stata riscontrata una grave anomalia riferita alla possibilità di annullamento delle polizze nella stessa giornata di emissione: questa criticità potrebbe consentire potenziali abusi da parte degli operatori.

Analogamente importanti sono gli esiti di un audit in materia di sicurezza informatica condotto presso i Poli tecnologici, le Filiali e gli Uffici Postali da cui emergono, nel funzionamento del sistema di controllo interno, alcune aree critiche che riguardano carenze nell'applicazione delle politiche di sicurezza aziendali su sistemi.

12.2.2 Audit mirati

Nell'ambito degli audit mirati, particolarmente significativi sono gli esiti degli interventi tesi a verificare la regolare e tempestiva gestione delle attività svolte dai "Team Servizi Centralizzati" (TSC)[43], strutture di supporto dei servizi finanziari.

Sono emerse delle significative criticità in relazione ai tempi di lavorazione: risulta mediamente elevato – pari a 4,3 giorni – il tempo che intercorre tra la ricezione della richiesta da parte del TSC e la successiva registrazione nel programma applicativo.

12.2.3 Compliance audit territoriali

L'attività condotta a livello delle strutture territoriali è coerente con il piano di copertura di audit e il numero di interventi effettuato sui processi finanziari e di rete e sui processi postali e logistici è riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 12.1

		Numero di interventi di Audit sui Processi Finanziari di Rete			
		Consuntivo 2007		Piano 2007	
		N°	copertura	N°	copertura
Uffici Postali	Compliance Audit territoriale	2.247	17%	1.994	15%
	Audit Preventivo	1.041	8%	1.000	8%
	Follow Up	665	5%	659	5%
Filiali	Compliance Audit territoriale	95	100%	95	100%
	Totale	**4.048**	-	**3.748**	-

[43] Si tratta di 14 centri per la lavorazione delle aperture di conto e servizi accessori, prestiti e mutui.

Tabella 12.2

	Numero di interventi di Audit sui Processi Finanziari di Rete			
	Consuntivo 2007		Piano 2007	
	N°	copertura	N°	copertura
Uffici Postali	2.247	17%	1.994	15%
Centri Distribuzione	304	6%	300	6%
Centri Rete	83	84%	79	80%
Centri Meccanizzazione Stampe	16	100%	16	100%
HUB	3	150%	2	100%
Totale	**2.653**	-	**2.391**	-

La sintesi delle attività di Compliance audit territoriale confluiscono in una speciale reportistica, denominata "Cruscotto Controllo Interno", fornendo evidenza delle principali aree di operatività nel quale vengono riscontrate delle criticità

Con riferimento ai processi finanziari e di rete nel corso del 2007 è stata evidenziata una sostanziale stabilità delle strutture che hanno riportato una valutazione complessiva di adeguatezza (pari al 75%). La percentuale di valutazioni non soddisfacenti è motivata prevalentemente dall'inadeguato livello di sensibilità verso gli adempimenti di controllo, nonché dalla complessità della normativa interna e delle modalità di divulgazione della stessa. Le strutture che hanno conseguito valutazioni non adeguate riguardano prevalentemente uffici piccoli.

Tale fenomeno è correlato a problematiche di turnover dei direttori e a gap formativi e di competenze.

12.2.4 Audit a richiesta

Su richiesta dell'Amministratore delegato, è stato eseguito un audit sul processo afferente il Servizio Integrato Notifiche (SIN) conseguente a problematiche insorte con il Comune di Genova per il mancato recapito di atti giudiziari da parte di Poste italiane spa. L'analisi ha evidenziato una significativa fragilità dei processi e del relativo sistema di controllo interno. Le principali cause che hanno determinato i disservizi riguardano: le riorganizzazioni aziendali senza tempestive assegnazioni delle responsabilità; l'assenza di standard contrattuali uniformi; la mancanza di integrazione tra le strutture commerciali e di erogazione del servizio; l'infrastruttura tecnologica ed organizzativa inadeguata rispetto agli elevati volumi gestiti.

12.2.5 Follow up

Il ciclo delle attività di audit si conclude con gli interventi di Follow Up (correttivi conseguenti) che nella maggior parte degli casi evidenziano il superamento delle problematiche precedentemente riscontrate anche se residuano alcuni settori in cui permangono determinate anomalie, come nel caso dei contratti di manutenzione immobiliare dove è stata evidenziata una percentuale molto elevata di mancati adempimenti.

12.3 Organizzazione dei controlli interni del BancoPosta

Nel corso del 2007 il sistema dei controlli interni di BancoPosta è stato sottoposto ad un graduale e complessivo ridisegno al fine di adeguare l'assetto organizzativo alle richieste normative da parte delle autorità di vigilanza.

Nella definizione del quadro istituzionale comunitario dei servizi e delle attività di investimento e dei mercati finanziari è intervenuta, com'è noto, la Direttiva 2004/39/CE *"Markets in Financial Instruments Directive"* (MiFID) che è stata recepita nel nostro ordinamento, a far data dal 1° novembre 2007, attraverso il D. Lgs n. 164 del 17 settembre 2007.

Nell'ambito delle iniziative per il recepimento della Direttiva MiFID si inserisce il Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB del 29 ottobre 2007 che detta gli obblighi di natura organizzativa e procedurale a cui i soggetti abilitati[44] si devono uniformare.

In tale ottica è stata costituita la funzione **Revisione Interna** cui è stata assegnata la responsabilità di valutare e verificare la funzionalità del sistema dei controlli interni in coerenza con il quadro regolatorio di riferimento. Le attività della nuova struttura organizzativa devono essere effettuate d'intesa con la funzione Internal Auditing per la definizione di standard, metodi e procedure di auditing sui servizi finanziari e per l'elaborazione del Piano dei relativi interventi di audit.

Nel quadro dei controlli interni del BancoPosta si inserisce anche la **funzione di conformità (compliance)**, il cui responsabile è stato nominato nel corso della riunione del CdA di Poste italiane spa del 21 gennaio 2008. Nel successivo mese di febbraio è stata definita la struttura organizzativa della medesima funzione, cui è stata affidata la

[44] Poste italiane spa, tramite la Divisione BancoPosta, è tra i soggetti che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento.

responsabilità di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alle banche e quindi anche al BancoPosta.
All'interno della funzione Compliance opera la funzione Antiriciclaggio che ha la responsabilità di assicurare il coordinamento delle attività relative all'antiriciclaggio, al contrasto del terrorismo e della criminalità nonché la trasmissione alle competenti autorità delle segnalazioni di operazioni sospette.
Oltre ai suddetti organi di controllo, in Poste italiane spa è stato istituito il **Comitato Interno Antiriciclaggio** che ha il compito di esaminare quanto predisposto dalla funzione Antiriciclaggio.

12.4 Il controllo di gestione

Nel quadro dei controlli cd. "di secondo livello" assume rilievo il controllo di gestione, detto anche controllo direzionale, che costituisce il processo amministrativo-contabile finalizzato alla valutazione dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'andamento aziendale.
In Poste italiane spa tali attività di controllo sono affidate alla struttura *"Controllo di Gestione e Reporting"*, inserita all'interno della funzione *"Accountancy & Control"*.
È previsto che nel corso dell'anno siano tenute, con cadenza periodica, apposite riunioni tra l'Amministratore delegato e i responsabili delle funzioni aziendali corporate e di business mirate ad:

- "analizzare l'andamento del business e individuare le eventuali azioni correttive e/o opportunità, garantendo l'allineamento e la condivisione degli obiettivi e degli indirizzi;
- approfondire le criticità emerse e l'andamento di progetti di particolare rilievo, favorendo inoltre l'integrazione interfunzionale".

12.5 Security & Safety

Il tema della "sicurezza" in Poste italiane spa assume notevole importanza in considerazione sia del grande numero di risorse umane interessate nei processi lavorativi (oltre 153.000 unità), sia della necessità di tutelare il vasto patrimonio aziendale costituito dagli uffici postali, dai depositi valori e dalle infrastrutture che ospitano centri di produzione e di elaborazione

dati, sia, infine, dalle numerose e diversificate tipologie di rischi, interni ed esterni, insiti nelle attività svolte da Poste italiane spa.

Le attività poste in essere per la tutela delle risorse umane e la salvaguardia del patrimonio aziendale sono coordinate dalla funzione *"Security & Safety"* che opera con una propria struttura sia a livello centrale che periferico.

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro, Poste italiane spa ha operato con l'obiettivo di prevenire e contenere il numero di infortuni occorsi in Azienda e di limitare le prescrizioni comminate dagli organi di vigilanza (ASL, INAIL, ecc.). Nel 2007, il numero complessivo di prescrizioni riguardanti gli ambienti di lavoro, pari a 237, ha registrato una significativa diminuzione, pari a circa il 20% (61 verbali in meno) rispetto al 2006.

Al fine di consentire la migliore integrazione tra la gestione dei processi produttivi ed il presidio della sicurezza, sono state individuate le figure di 32 Datori di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, quali responsabili *pro-tempore* di Unità Produttive.

Numerose sono state le iniziative rivolte alla protezione fisica delle risorse aziendali. In materia di prevenzione degli eventi illeciti ai danni degli uffici postali, si segnala l'attività svolta dai Centri Servizi Telesorveglianza che rivestono un ruolo centrale nelle attività di contrasto al fenomeno dei furti, nonché la consolidata collaborazione con le Forze dell'Ordine ed in particolare con la Polizia Postale, per lo sviluppo delle attività di contrasto agli attacchi criminosi. L'andamento del numero degli attacchi (furti e rapine) sventati nell'ultimo quinquennio (319 attacchi sventati nel 2007 contro i 253 del 2003) rendono conto dell'efficacia dell'attività di prevenzione messa in atto.

I positivi effetti dell'attività di prevenzione si desumono anche dall'andamento del danno complessivo conseguente alle aggressioni (furti e rapine) perpetrate ai danni degli Uffici Postali e dei Depositi provinciali che passa dai 24 milioni di euro del 2006 ai 15 milioni di euro del 2007. Con riferimento ai soli Uffici Postali, i valori complessivamente sottratti all'Azienda a seguito di furti e rapine si riducono notevolmente passando dai 13,5 milioni di euro del 2006 ai 9,3 milioni di euro del 2007, con una contrazione superiore al 30%.

Una situazione differenziata si riscontra, invece, in ordine al fenomeno delle frodi.

In linea generale, si osserva sulla base dei dati emergenti dalle attività svolte dalla struttura Fraud Management un aumento della quantificazione dei danni accertati per frodi interne ed esterne[45] che passano dai 3 milioni di euro del 2006 ai 3,27 milioni di euro del 2007. Ma ciò che più rileva è il considerevole incremento nel 2007 delle frodi ai danni dei clienti correntisti di Poste italiane spa, perpetrate attraverso mezzi di pagamento elettronico (Postamat e Postepay). Infatti, è aumentato del 57% il numero delle frodi compiute attraverso moneta elettronica: 3.156 frodi nel 2007 contro 2.012 frodi nel 2006. La crescente tendenza del fenomeno è confermata anche in termini di impatto globale (importo riscosso in frode) che si incrementa anch'essa del 57%: 2 milioni di euro del 2007 contro 1,28 milioni di euro del 2006.

Il tema delle frodi ai danni dei clienti assume una connotazione ancora più allarmante in relazione al crescente fenomeno del phishing. La funzione *Security & Safety*, già nel mese di novembre 2005, ha attivato una "Centrale Allarmi" con il compito di rilevare eventuali tentativi di phishing ai danni della clientela. Le attività della suddetta "Centrale", unitamente alle iniziative di informazione alla clientela, hanno consentito di mitigare l'impatto dei numerosi tentativi di frode eseguiti ai danni della clientela. In particolare, nel 2007 sono stati rilevati e bloccati ben 6.171 siti clone a fronte di circa 63 casi registrati in tutto il 2006.

Nel 2007 il totale degli importi dei tentativi di frode è risultato pari a 1.774 mila euro, di cui 902 mila recuperati.

---

[45] Le frodi in Poste italiane spa vengono classificate secondo le seguenti tipologie:

- Frodi interne: perpetrate da personale dipendente dell'azienda (prevalentemente operatori di sportello);
- Frodi esterne: perpetrate da persone esterne all'azienda, come i fruitori dei servizi postali;
- Frodi a schema misto: perpetrate da persone esterne all'azienda con la complicità di personale dipendente dall'azienda.

13. ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

13.1 Risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste italiane

Con la finalità di fornire un più completo spaccato sull'andamento delle società del Gruppo Poste italiane, la tabella 13.1 espone i risultati d'esercizio realizzati dalle medesime nel triennio 2005-2007.

Nei paragrafi successivi verranno, invece, vagliati più approfonditamente i fattori, economici e gestionali, che hanno influito, nel 2007, sull'evoluzione delle principali aziende controllate; gli stessi verranno messi a raffronto con la precedente gestione 2006.

Il fatturato totale, derivante dal bilancio consolidato 2007 del Gruppo, al netto della componente contabile pertinente a quello individuale della Capogruppo[46], mostra una flessione pari al 3%; lo stesso ammonta a 7.230 mln di euro e rappresenta il 42% delle entrate complessive del Gruppo Poste italiane. Nel precedente esercizio, tali valori erano pari rispettivamente a 7.422 mln di euro ed al 43,4%.

Per il 2007, la ripartizione di tali ricavi nelle quattro aree d'affari, *servizi postali*, *servizi finanziari*, *servizi assicurativi* ed *altri servizi*, resta sostanzialmente immutata, rispetto al 2006, con il comparto assicurativo che detiene il 93,4% di contribuzione (94% nel 2006).

Una flessione dell'1% è riscontrabile, in confronto alla scorsa gestione, relativamente ai costi operativi, che si attestano a 7.042 mln di euro circa (il 45% della voce da bilancio consolidato).

***

Da una ricognizione condotta, invece, sull'insieme dei bilanci individuali delle società controllate[47], il risultato globale mostra un fatturato intorno a 8.160 mln di euro (-6% rispetto al 2006), con parametri di distribuzione sulle quattro suddette aree, attestati rispettivamente al 13%, 1%, 83%, 3%, non dissimili da quelli della precedente gestione; da tale stima l'evento più percettibile è, comunque, la flessione degli indicatori afferenti ai ricavi

[46] Il processo di consolidamento applica il principio dell'eliminazione delle duplicazioni delle componenti contabili. Ad esempio, il settore finanziario, che, senza l'apporto di Poste italiane spa, comprende soltanto la controllata Poste Tutela spa, "ribalta" alla Controllante i costi e ricavi, in quanto entrambi ascrivibili quasi interamente a rapporti con quest'ultima.

[47] Tale valutazione prende in considerazione i dati contabili nella fase *ante consolidamento*, quindi al lordo di elisioni e ribaltamenti infragruppo, necessari alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane. A detto criterio, non improntato a stringenti dettami contabili, ma utile solo a fornire un quadro generale dell'evoluzione gestionale delle società controllate, si farà riferimento anche per le successive stime che compariranno nel presente paragrafo.

realizzati nel settore.

Inoltre, si imputa ancora a detto comparto una grande rilevanza dei ricavi infragruppo; tale fenomeno, sintomatico di un non pieno conseguimento di autonomia gestionale e commerciale, per l'esercizio 2007 è attestato - similmente al 2006 - al 45% circa. Si consideri, poi, che non sempre la riscontrata flessione dei quantitativi di prodotto postale lavorati per la Capogruppo e per le società controllate è compensata dalla crescita di una produzione in favore del mercato esterno.

Si incrementa del 30% circa, rispetto al precedente esercizio, l'ammontare del fatturato infragruppo sorretto dalle società che gravitano nell'area di business *"altri servizi"* – con l'eccezione della sola BancoPosta Fondi spa SGR, interessata alle attività di investimento finanziario che realizza le proprie entrate quasi esclusivamente sul mercato

L'esame dei singoli documenti contabili porta, inoltre, ad una stima dei costi di produzione riconducibili all'operatività delle controllate, nella misura di 8.000 mln di euro, con una flessione di circa il 2,5% rispetto al globale 2006.

Entrando, invece, nel merito delle singole aree d'affari, si riscontra un incremento più sensibile (28%) nel settore denominato *Altri servizi*, che salgono a circa 210 mln di euro, imputabile anche all'avvio delle nuove attività societarie, mentre sono in diminuzione del 4% i costi nell'area postale (pari ad oltre 1.000 mln di euro) e del 3% la globalità degli oneri gestionali che fanno capo all'operatività del comparto assicurativo, che ammontano a circa 6.670 mln di euro.

Tabella 13.1

Risultati gestionali Società del Gruppo Poste Italiane

(migliaia di Euro)	*Quota proprietaria Gruppo P I*	*2005*	*2006*	*2007*
Gruppo POSTEL				
Postel spa	*100%*	1.843	4.002	(14.536)
PostelPrint spa	*100%*	1.487	12.335	10.086
Docutel spa	*85%*	90	37	159
Docugest spa [1]	*50%*	256	474	320
Aspheria s.a. [3]	*38,61%*	(3.321)	n.d.	n.d.
Address Software srl [1]	*51%*	27	80	70
C-Global Service spa [5]	*24%*	721	1.207	n.d.
Venturini Group spa [3]	*17,69%*	(2.387)	(8.829)	n.d.
Postel do Brasil sa	*100%*	n.d.	(112)	(112)
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	*100%*	6.494	5.315	535
SDA Logistica srl	*100%*	1.315	1.060	529
Consorzio Logistica Pacchi scpA	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
Chronopost International Italia spa [4]	*51%*	(108)	(2)	(57)
Uptime spa [1]	*20%*	32	46	n.d.
Poste Italiane Trasporti spa	*100%*	739	828	799
Mistral Air srl	*100%*	143	15	(4.019)
Poste Tutela spa	*100%*	928	914	943
Poste Vita spa [2]	*100%*	75.252	85.362	80.631
Poste Assicura srl [1]	*100%*	323	658	815
BancoPosta Fondi spa SGR	*100%*	3.159	4.805	4.946
Postecom spa	*100%*	11.016	5.613	6.752
Consorzio Poste Link	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Contact	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Welfare	*51%*	pareggio	pareggio	pareggio
Europa Gestioni Immobiliari spa	*100%*	7.369	14.043	11.746
Poste Shop spa	*100%*	15	1.279	2.049
PosteMobile spa (già Newco3 spa)	*100%*	(27)	(34)	(10.979)
Innovazione e Progetti scpa	*15%*	pareggio	pareggio	pareggio
PosteTributi scarl	*90%*	-	pareggio	pareggio
Poste Energia spa [6]	*100%*	-	0	64

[1] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Nazionali

[2] Anche per il 2007 la società ha redatto il proprio bilancio secondo i Principi Contabili Nazionali.

[3] Perdite nette consolidate Aspheria S.A. e Venturini Group SpA. Per Aspheria l'ultimo bilancio consolidato disponibile è quello del 31.12.2003

[4] Il dato è attestato al 6.6 2007, ultimo disponibile, prima della messa in liquidazione.

[5] Già Ge.Po. Spa; redige il bilancio secondo i Principi Contabili Nazionali. Ultimo bilancio disponibile: 31.12.2006. Nel luglio 2007 è avvenuta la fusione per incorporazione con CedacriNet srl.

[6] Società costituita il 14 settembre 2007. Bilancio formulato sulla base dell'ultimo trimestre del 2007.

n.s.: non significativo - n.d.: non disponibile

Fonte: Bilancio 2007

13.2 Aggiornamenti sulle Aree di Business

Le società del Gruppo tra controllate e collegate, per un totale di 24[48], sono state classificate con riferimento alle seguenti aree di business: *Servizi Postali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi*, *Altri Servizi*.

Per il 2007, oltre il Consorzio Logistica Pacchi scpa, sono presenti altri sei Consorzi: Poste Tributi scpa, Poste Link, Poste Contact, Poste Welfare, Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa e Consorzio Innovazione e Progetti scpa[49].

13.2.1 Servizi Postali

Come già ribadito nel capitolo 4 della presente Relazione, questa Corte intravede nel conseguimento di una sostanziale stabilità degli aspetti economici nel settore "storico" di Poste italiane spa un obiettivo da perseguire tenacemente, pur nella consapevolezza del perdurare, anche nel 2007, di congiunture sfavorevoli, come gli elevati incrementi del costo del carburante, che hanno rallentato ed esposto a maggiori rischi, finanziari e commerciali, le iniziative del settore logistico-postale, anche estero.

La gestione 2007 registra in quest'area una flessione più sensibile degli indicatori economici e di redditività; le lacune si manifestano, più pesantemente, a carico di Postel spa, anche a causa, come si vedrà più innanzi, di onerose partite straordinarie.

In regresso anche il rendimento di SDA Express Courier spa, azienda il cui *core-business* è costituito dalle lavorazioni dei raggruppamenti di prodotto *pacchi, postacelere e corriere espresso,* oltre che da attività connesse con la logistica integrata.

Nel complesso, si annota una tendenziale diminuzione dei volumi dei prodotti postali lavorati per conto della controllante Poste italiane spa; tale fenomeno, che insiste nei comparti della *corrispondenza indescritta* e dei *pacchi*, è ricollegabile, verosimilmente, alla crescente pressione concorrenziale in atto nel mercato postale e può essere dedotto anche dalle tabelle riportate nel Capitolo 9 del presente referto, illustrative dell'andamento commerciale della Capogruppo in tale comparto.

Il settore risente, inoltre, dei problemi economico-gestionali evidenziatisi a

---

[48] 24 sono le componenti del Gruppo costituite in forma societaria a cui vanno aggiunti 6 consorzi.

[49] Per una informativa sulle vicende del Consorzio Innovazione e Progetti scpa nel 2007, si rinvia al paragrafo 4.1 del presente referto.

carico della compagnia aerea Mistral Air srl, che si trova a fronteggiare gravose fasi di lancio delle nuove iniziative commerciali.

In base alle stime condotte sui bilanci delle singole aziende interessate, il fatturato del settore, confrontato con la precedente gestione, registra una generalizzata flessione del 22%.

13.2.1.1 SDA Express Courier spa

Il risultato d'esercizio registrato dalla società al termine dell'esercizio 2007, pari di 0,5 mln di euro (5,3 mln di euro a consuntivo 2006), delinea una fase di stallo gestionale.

Per fornire un quadro sintetico dell'andamento commerciale di SDA Express Courier spa, nel triennio 2005-2007, si riporta, di seguito, una tabella dei ricavi da mercato, realizzati per tipologia di prodotto/servizio.

Tabella 13.2

SDA Express Courier spa - Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni - euro/000	*2005*	*2006*	*2007*	*delta % 2006/05*	*delta % 2007/06*
servizi nazionali	191.171	208.447	233.776	9%	12%
servizi internazionali	7.358	9.568	8.562	30%	-11%
golden service	3.266	3.546	3.812	9%	8%
franchising	1.256	1.373	245	9%	-82%
postacelere	31.186	30.599	28.736	-2%	-6%
e-commerce	13.888	14.629	13.506	5%	-8%
motorecapito	3.280	4.115	4.156	25%	1%
pacchi	142.434	127.305	100.725	-11%	-21%
paccocelere	8.021	15.780	20.205	97%	28%
totali	401.860	415.362	413.723	3,4%	-0,4%

Evidenti sono le criticità che si presentano, più sensibilmente nell'ultimo esercizio, a carico dei settori *postacelere* e *pacchi*, ché SDA Espress Courier spa tratta per conto della Capogruppo, con le connesse difficoltà nel sostenimento dei costi di funzionamento delle strutture dedicate (*hub*); lo si desume anche, sotto il profilo quantitativo, dalle spedizioni effettuate, nel suddetto triennio, per tale tipologia di prodotto, come riportato nella successiva tabella:

Tabella 13.3

Spedizioni effettuate da SDA Express Courier spa (volumi/migliaia)	*2005*	*2006*	*2007*	*2006 v/s 2005*	*2007 v/s 2006*
Paccocelere 1	8.809	8.207	7.250	-6,8%	-11,7%
Paccocelere 3	6.425	6.506	6.427	1,3%	-1,2%
Pacco ordinario ***	19.358	15.894	10.616	-17,9%	-33,2%

*** per conto Consorzio Logistica Pacchi scpa

Da notare che i volumi di spedizione relativamente al sopra indicato prodotto *pacco ordinario* costituiscono praticamente il totale dei volumi inclusi nell'area del Servizio Universale, accettati dalla Capogruppo nell'arco di ognuno dei tre esercizi.

Più proficua si presenta l'offerta commerciale connessa con le spedizioni effettuate per conto di terzi; tali invii, che per il 2007 si portano a 34,8 mln di pezzi, si sono incrementati di circa il 10% sia nel confronto tra 2007 e 2006, sia in quello precedente, tra 2006 e 2005.

Con riferimento alla tipologia di prodotto internazionale, non pare che gli accordi contrattuali con l'americana UPS, entrati a regime proprio nell'arco dell'anno, abbiano favorito, almeno al momento, migliori profitti; il settore internazionale, difatti, registra diminuzioni nei volumi di produzione (-11%), anche relativamente al *corriere espresso*.

13.2.1.2 Italia Logistica srl (già SDA Logistica srl)

Nel corso dell'esercizio la società controllata da SDA Express Courier spa è stata impegnata nelle fasi preparatorie del progetto finalizzato alla realizzazione della *joint-venture* paritaria tra Poste italiane spa e Ferrovie dello Stato, del quale si è fornito un cenno al paragrafo 4.4 del presente referto.

Nel corso dell'assemblea tenutasi il 28 febbraio 2008, la medesima ha proceduto alla modifica della propria denominazione sociale in Italia Logistica srl, nonché alla ratifica del nuovo Statuto.

Per l'esercizio in esame, l'andamento commerciale della controllata registra progressi, stante l'incremento, pari al 22%, dei *ricavi da mercato*, che si portano a 28 mln di euro (23 mln nel 2006); di questi, quasi il 60% continua, comunque, ad essere connesso con prestazioni rese a favore delle società del Gruppo.

Il conseguente indice di redditività operativa, che con il suo 5,2%, migliora di due punti percentuali quello del 2006, viene pressoché vanificato da maggiori

gravami tributari dell'esercizio, che si confrontano con le corrispondenti voci dei due esercizi precedenti, per le quali la controllata di SDA Express Courier spa aveva iscritto a bilancio valori per *imposte differite* nette, positivi di 0,4 mln di euro per il 2006 e di 1,1 mln di euro nel 2005.

13.2.1.3 Mistral Air srl

La compagnia aerea, totalmente controllata dalla Capogruppo, che aveva chiuso il bilancio dell'esercizio 2006 con un modesto utile di soli 15 mila euro, nell'arco del 2007 ha mostrato notevoli criticità nell'andamento economico-gestionale, tanto da registrare, in sede di bilancio consuntivo, una perdita di 4 mln di euro, con un patrimonio netto negativo di circa 2 mln di euro. Dette circostanze hanno portato la medesima a ricadere nelle condizioni previste dall'art. 2482-ter del Codice Civile (vedi anche paragrafo 4.2 del presente referto).

Si rammenta che l'azienda si era già trovata in condizioni analoghe quando, al termine dell'esercizio 2004, aveva registrato un disavanzo gestionale di 0,4 mln di euro; la criticità venne successivamente superata, grazie ad un utile di 0,2 mln di euro conseguito in occasione del primo semestre 2005.

Per sanare le passività profilatesi nel corso dell'esercizio 2007, Mistral Air srl ha sollecitato presso la Capogruppo gli interventi di ricapitalizzazione, dei quali si è già riferito al paragrafo 4.2 della presente Relazione.

I prospetti contabili evidenziano, tuttavia, una netta crescita dei ricavi, che, dai 18 mln dello scorso esercizio, raggiungono circa 40 mln di euro, di cui circa 38 imputabili *a vendite e prestazioni*.

In particolare, il principale contributo all'ammontare di quest'ultima voce è ripartito tra il fatturato derivante da prestazioni rese alle società del Gruppo, per oltre il 40%, e quello proveniente dal libero mercato - voli *charter* e proventi da prestazioni rese all'ex socio TNT - attestato al 55%. I restanti introiti sono riconducibili prevalentemente a prestazioni verso terzi (interventi di manutenzione sugli aeromobili in *leasing*) ed alla scuola volo.

Non vi è ancora piena evidenza dei ricavi rinvenienti da accordi commerciali *charter* di recente stipula, mentre considerevole è l'incremento dei costi operativi – che tengono conto proporzionalmente dell'aumento del volume d'affari – i quali, attestandosi a 45,8 mln di euro, portano il margine operativo ad un valore negativo di 5,6 mln di euro.

Un esame più completo delle vicende gestionali potrà essere condotto a conclusione dell'esercizio 2008.

13.2.1.4 Postel spa.- PostelPrint spa.

Il contesto commerciale nel quale si trova ad operare Postel spa, che è interessata in buona parte al settore collegato con la lavorazione e commercializzazione di corrispondenza massiva (più del 60% del suo fatturato), si sta evolvendo, sia per effetto delle riforme intervenute nei confronti di tale prodotto (maggio 2006), che ne ha riscritto in buona parte le regole, sia per la concomitante, progressiva liberalizzazione del settore postale, che sta sviluppando notevolmente la pressione competitiva.

Tra gli eventi societari dell'esercizio in esame, va evidenziata l'operazione intersocietaria che, perfezionatasi con efficacia nel luglio 2007, ha portato le due maggiori aziende del Gruppo Postel ad una doppia scissione parziale, della quale si è già dato conto con la relazione sulla gestione 2006 (paragrafo 13.2.1.5).

Il conseguente trasferimento, in capo a PostelPrint spa, di tutte le lavorazioni e progetti (nonché delle correlate risorse) realizzati in favore delle società del Gruppo, a fronte della concentrazione, in Postel spa, di tutte le attività destinate al mercato esterno ha provocato, rispetto alla gestione precedente, una differente demarcazione dei ruoli delle due aziende, in termini di attività, risorse e, conseguentemente, delle componenti contabili, gestionali e finanziarie delle medesime, rendendo problematico un corretto raffronto tra la gestione 2007 e quella dell'anno precedente.

La tabella 13.4 fornisce, comunque, un'indicazione di massima circa gli effetti derivati per il 2007 dall'operazione in parola:

Tabella 13.4

Euro/000	*2006*	*2007*	*2007 v/s 2006*
Postel spa			
Ricavi da mercato	338.476	291.255	-14%
Costi di produzione	343.247	310.832	-9%
Numero dipendenti **	616	917	49%
PostelPrint spa			
Ricavi da mercato	181.434	143.812	-21%
Costi di produzione	163.255	127.892	-22%
Numero dipendenti **	472	236	-50%

*** sono escluse le risorse interinali*

È palese, rispetto all'esercizio 2006, una contrazione dei *ricavi da mercato* realizzati da entrambe le controllate. In particolare, il decremento del fatturato realizzato da PostelPrint spa, che, grazie all'intervento di riassetto, ha avocato a sé tutte le attività industriali in favore di Poste italiane spa, indica una flessione, nell'arco dell'anno, dei prodotti di corrispondenza commercializzati da quest'ultima. Positivo per 10 mln di euro é l'utile conseguito da PostelPrint spa per il 2007, anche se con un decremento del 18%, mentre decisamente critico è quello di Postel spa, la quale registra una perdita di 14,6 mln di euro (nell'anno precedente il risultato era stato, invece, positivo di 4 mln di euro).

Da notare, inoltre, che, nonostante il sensibile aumento, in Postel spa, di circa il 50% delle unità lavorative, che si confronta con una diminuzione di pari peso percentuale relativamente a quelle disponibili in PostelPrint spa, il conto economico 2007 della prima registra una diminuzione del 9% dei *costi di produzione*, che si attestano a 310,8 mln di euro, contro i 343,2 mln del 2006.

Si segnalano, inoltre, le problematiche manifestatesi all'atto della decisione, da parte di Postel spa, di cedere la propria quota partecipativa (38,61%) detenuta nella francese Aspheria Holding sa[50], di cui si è già dato conto nel referto 2005 (paragrafo 9.1.4).

Si rammenta, in proposito, che le motivazioni che hanno supportato tale soluzione sono state sia di ordine economico-finanziario (i risultati gestionali sono da tempo decisamente negativi), sia di governo, riconducibili, queste ultime, anche ad una condotta poco accorta di Postel medesima, che, all'atto della stipula dei patti parasociali (anno 2000), non avrebbe consolidato la sua posizione nel vertice aziendale, a supporto di una sua maggiore capacità di auto-tutela[51]. Tali frangenti hanno dato impulso ad una serie di azioni legali, che hanno ulteriormente aggravato i rapporti all'interno del *management*[52].

Problematiche affini si sono evidenziate con riferimento alla partecipazione minoritaria (17,69%), iniziata da Postel spa nel 2002, in Venturini Group spa.

---

[50] Il socio maggioritario è il Gruppo *La Poste*.

[51] Tale stima è suffragata dalle risultanze di un parere *pro-veritate* appositamente richiesto da Postel spa ad uno studio legale.

[52] Nel corso dell'adunanza del Cda della Capogruppo, tenutosi in data 27 giugno 2008, Postel spa è stata autorizzata alla cessione della partecipazione in Aspheria Holding sa ad un prezzo di 4 mln di euro. Tale operazione, che è stata perfezionata esattamente un mese dopo, ha comportato il contestuale abbandono di ogni reciproco contenzioso intentato dagli ex soci.

I risultati gestionali di quest'ultima, anch'essi critici, hanno indotto la società del Gruppo Poste italiane a non appoggiare nuove iniziative, a recupero delle passività, richieste dal socio di maggioranza (aumento di capitale o di quote partecipative). La vicenda é culminata con la volontà di Postel spa - avallata da Poste italiane spa nel corso del CdA del 26 febbraio 2008 - di cedere la propria quota.

Sono intuibili, in entrambi i casi, le ripercussioni negative sullo sviluppo economico e gestionale della suddetta, che ha proceduto ad una svalutazione integrale del valore delle partecipazioni, rispettivamente per 4,1 e 3,6 mln di euro (l'impegno economico, all'epoca dell'acquisizione, ammontava a 4,4 mln di euro per la partecipazione in Aspheria Holding sa e a 3,5 mln per quella in Venturini). Il loro totale, di circa 7,7 mln di euro, è andato ad alimentare per il 74% la voce *altri oneri* registrata dal conto economico di Postel spa, il cui totale ammonta a 10,9 mln di euro.

Si aggrava anche l'onere finanziario di Postel spa, coinvolta, fin dal 2002, in un progetto finalizzato alla fornitura di una piattaforma integrata di posta ibrida in Brasile, attraverso la costituzione di un apposito consorzio con altri partner esterni; anche se la gara pubblica indetta dalle Poste brasiliane, proprio nel corso del citato anno, si è regolarmente conclusa con l'aggiudicazione dell'appalto a favore della controllata e degli altri soci, numerosi contrattempi di tipo burocratico hanno notevolmente procrastinato l'avvio produttivo vero e proprio. La conseguente alea d'incertezza circa le possibilità di prosecuzione della commessa ha indotto Postel spa, fin dall'inizio impegnata anche finanziariamente nell'iniziativa, ad includere a conto economico, sotto *accantonamenti* (*per fondo rischi contrattuali*), un importo di 8,1 mln di euro su un complessivo di 9,7 mln di euro di accontamenti[53].

La società incaricata della revisione contabile, nella relazione di verifica al quarto trimestre 2007, ha evidenziato che Postel spa ha, in effetti, proceduto alle riferite operazioni "*ritenendo che non vi siano più i requisiti per il recupero dell'investimento, a seguito del perdurare delle difficoltà economiche e finanziarie delle partecipate*".

---

[53] Con lo scopo di supportare le attività del Gruppo Postel in Brasile, sempre nel 2002, venne costituita una società di diritto brasiliano, *Postel do Brasil ltda* (v. Organigramma del Gruppo Poste Italiane – Figura 4.1). Gli ultimi dati contabili della suddetta, che non è mai stata operativa, riguardano il bilancio 2005 ed evidenziano un margine gestionale negativo di 112.000 euro. Nel 2007 Postel spa ha svalutato integralmente un finanziamento di 760 migliaia di euro, a suo tempo concesso a *Postel do Brasil*, al fine di garantirne l'autonomia gestionale.

Sono continuate nel 2007 le iniziative della società relativamente al disegno, indubbiamente condivisibile, di addivenire alla semplificazione societaria nell'ambito del Gruppo Postel; nel piano rientra anche l'operazione (autorizzata da Poste italiane spa nell'adunanza consiliare in data 26 marzo 2008) mirata all'acquisto, dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, della residua quota del 15%, di Docutel spa, che, nella gestione 2007 ha migliorato notevolmente il proprio risultato (tabella 13.1 del presente capitolo), ed alla successiva fusione per incorporazione.

Questa Corte si riserva di riferire, con la prossima Relazione, in merito all'evoluzione delle descritte vicende. Nella stessa sede sarà possibile procedere ad una più puntuale valutazione dell'andamento economico-gestionale delle società Postel spa e PostelPrint spa, potendo mettere correttamente a confronto i risultati del bilancio 2008 con quelli dell'esercizio precedente, allo stato non concretizzabile a causa dei riferiti interventi societari.

13.2.2 Servizi Finanziari

Diversamente dagli altri tre segmenti di business, l'unica azienda controllata del Gruppo, funzionalmente rapportabile alla presente area, è Poste Tutela spa, la quale ha sempre svolto attività di *service* nei confronti della Capogruppo, sia per quanto attiene ai servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori, sia, in maniera molto più marginale, ai servizi di sicurezza e alle attività di prevenzione.

Per il 2007, la situazione contabile di Poste Tutela spa espone un utile di 943.000 euro, contro i 914.000 di quella precedente (+3%), con ricavi attestati a 76 mln di euro, in crescita del 5% rispetto al 2006, che si comparano con costi industriali per 74 mln, incrementati, rispetto allo scorso esercizio, in analoga misura percentuale.

13.2.3 Servizi Assicurativi

Anche il settore assicurativo risente, nel suo complesso, delle instabili dinamiche dei mercati economico-finanziari occidentali; in particolare, nel 2007, subisce un rallentamento la raccolta del ramo *Vita*, con una flessione attestata al 4%, ancor più sensibile (-7%) se l'attività di raccolta viene riferita alle sole compagnie italiane.

Le nuove direttive in materia di assicurazioni, emanate dalle competenti

Autorità di vigilanza – ISVAP -hanno disciplinato più rigorosamente i rapporti tra gli intermediari del settore e la propria clientela, portando le compagnie a improntare l'offerta a criteri di maggiore credibilità e trasparenza. In particolare, le pesanti ripercussioni della crisi finanziaria mondiale, che ha impattato anche sull'andamento del settore assicurativo, hanno indotto la suddetta Autorità a programmare rigorosi interventi nella regolamentazione del comparto interessato alla commercializzazione delle c.d. *index-linked* (polizze indicizzate), prodotti ancor più sensibili alle attuali incertezze di mercato, in quanto si avvalgono di una struttura agganciata ad obbligazioni, titoli derivati ed opzioni.

A tali istanze si è adeguata anche Poste Vita spa, procedendo ad un monitoraggio del proprio pacchetto-prodotti, specie per le tipologie di contratto che hanno insite componenti di alto rischio, come quelle appena descritte; attualmente l'offerta, che fino alla seconda metà del 2007 prevedeva solo la vendita di polizze del settore *Vita*, è orientata anche alla commercializzazione dei contratti assicurativi del ramo *Danni*, nonché a quelli del settore della *previdenza integrativa* (quest'ultima attività è stata avviata nel secondo semestre del 2007).

A far tempo dall'aprile 2008, Poste italiane spa si è dotata di un *Comitato Prodotti Finanziari ed Assicurativi*, con l'intento di sviluppare in maniera più mirata detti settori, rafforzando le potenzialità commerciali degli stessi.

Per il 2007, il fatturato totale afferente alla presente area d'affari, risultato dei bilanci di Poste Vita spa e di Poste Assicura spa, ammonta a 6.750 mln di euro, in flessione, rispetto al dato del 2006, del 3,3% circa.

13.2.3.1 Poste Vita spa

L'attuale crisi finanziaria ha coinvolto anche Poste Vita spa, con specifico riferimento ad alcune polizze emesse dalla Compagnia negli anni 2001-2002, classificate come *index-linked*; tali contratti ricadono sotto il programma assicurativo denominato *"Programma Dinamico"* (Ramo 3, che accolla il rischio contrattuale al solo cliente sottoscrittore).

Nell'intento di tutelare il capitale investito dalla clientela, insidiato dalle suddette problematiche, nonché di arginare, nel contempo, il rischio di un danneggiamento dell'immagine societaria, Poste Vita spa ha messo in atto una serie di interventi, da una parte finalizzati a farsi carico di oneri conseguenti ad interventi di riduzione di componenti finanziarie

potenzialmente rischiose, dall'altra a programmare una serie di soluzioni alternative da proporre ai sottoscrittori delle menzionate polizze, con lo scopo precipuo di preservarne il rendimento.

Ciò premesso, l'andamento gestionale 2007 è caratterizzato da una diminuzione dei premi emessi: 5.535 mln di euro, contro i 5.989 mln del precedente esercizio (-7,6%), come rilevabile dalla tabella 13.5, cui si accompagna una riduzione del fatturato globale (la stima comprende i premi assicurativi ed altre tipologie di provento), che si porta dai 6.969 mln di euro del 2006, a 6.743 (-3,2%). Nello specifico, trattasi di un rallentamento, non particolarmente significativo, nella spinta commerciale della società, fenomeno che ricalca il decremento, della nuova produzione in atto, nell'arco del 2007, nei mercati di riferimento, valutato nella misura del 3%.

Tabella 13.5

Poste Vita SpA - Euro/mln	*2006*	*2007*	*2007 v/s 2006*
premi dell'esercizio	*5.989*	*5.536*	*-7,6%*
risultato conto tecnico rami Vita e Danni	*124*	*76*	*-38,5%*
risultato del periodo	*85*	*81*	*-5,5%*
portafoglio riserve tecniche assicurative	*25.284*	*28.864*	*14,2%*
liquidazioni	*1.202*	*2.601*	*116,4%*

È, comunque, utile segnalare che, in campo assicurativo, i meccanismi di rilevazione e rappresentazione dei ricavi generalmente si differenziano, salvo la definizione di diversi accordi contrattuali, da quelli relativi ad altri comparti (finanziari ed industriali), stante uno "scollamento" tra il momento dell'incasso del premio assicurativo – immediato - ed il perfezionamento della correlata prestazione, attestata dall'entità delle *riserve tecniche*, le quali esprimono l'impegno finanziario della società nei confronti degli assicurati.

Per il 2007, il portafoglio delle *riserve tecniche assicurative* raggiunge 28.864 mln di euro con un incremento pari al 14% rispetto al corrispondente ammontare dell'anno precedente (25.284 mln di euro), a conferma di una più corposa attività d'intermediazione.

In netto incremento si presentano le liquidazioni, che per il 2007 si portano a 2.601 mln di euro. Tale aumento è determinato in gran parte da un'intensificazione dei riscatti anticipati.

Per la distribuzione dei propri prodotti, Poste Vita spa si avvale delle sinergie

(strutture e personale) messe a disposizione dalla rete degli sportelli di Poste italiane spa; 9.000 sono gli uffici postali coinvolti nel 2007 e circa 14.000 le unità di personale addetto, specificatamente formato ed abilitato.

In base alla vigente normativa, Poste Vita spa non formula un proprio bilancio consolidato. Tuttavia, contribuendo al processo di consolidamento per il bilancio di Poste italiane spa, la medesima predispone una specifica documentazione (*reporting package*), in cui evidenziano le risultanze contabili in allineamento con i principi di contabilità internazionale IAS/IFRS applicati dalla Controllante.

Oltre alla concessione del prestito irredimibile, pari a 250 mln di euro, la compagnia assicurativa ha fruito della distribuzione dei dividendi, deliberata da Europa Gestioni Immobiliari spa nel corso dell'Assemblea ordinaria del 19 dicembre 2007, al cui capitale la Poste Vita spa partecipa in ragione del 45%[54].

Ai risultati gestionali del settore contribuisce anche il bilancio di **Poste Assicura spa**, unica società controllata totalmente da Poste Vita spa, la quale, in conformità con le norme impartite dal nuovo Codice delle Assicurazioni Private (D.Lgs 7 settembre 2005, n. 209) e le indicazioni diramate dall'ISVAP in attuazione dello stesso (Regolamento n. 5, del 16 ottobre 2006), ha modificato il proprio oggetto sociale, passando dall'operatività di agenzia plurimandataria assicurativa ad un ruolo meramente consultivo e di studio a supporto della Capogruppo, in capo alla quale, a far tempo dal 1° ottobre 2007, sono state, invece, trasferite le vere e proprie attività di intermediazione (vedi paragrafo 13.2.3.1 del referto 2006).

Il bilancio 2007, che tiene conto di tali sviluppi, chiude con un utile di 0,8 mln ed un fatturato di 6,7 mln di euro (con un miglioramento rispettivamente del 24% e dell'1% rispetto al 2006).

13.2.4 Altri Servizi

Il settore comprende le attività industriali non contemplate nelle altre aree d'affari.

Per il 2007, il comparto ha registrato un incremento dei ricavi, pari al 4% circa[55].

---

[54] Detta operazione intersocietaria è stata riferita nel paragrafo 9.5.3.1 della relazione sulla gestione 2005.

[55] Dati risultanti da Bilancio consolidato, nettati del contributo della Capogruppo.

Al settore fa capo anche la controllata Poste Mobile spa, che nel suo primo anno di gestione ha riportato un margine negativo di 11 mln di euro, risultato sul quale hanno influito in maniera preponderante le impegnative fasi di lancio[56].

Per l'esercizio in esame, Poste Mobile spa ha iscritto a conto economico ricavi per 1,4 mln di euro e costi di produzione pari a 17,8 mln di euro; riguardo a questi ultimi, la voce saliente è rappresentata dai *costi per servizi*, attestati a 13,8 mln di euro, che sono principalmente costituiti da spese per pubblicità, consulenze e vari servizi, necessari alle fasi di avviamento.

Tra l'altro, il breve periodo temporale dell'esercizio 2007, nel quale si é raggiunta la vera e propria operatività commerciale ed industriale della società (ultimo bimestre del 2007), consiglia il rinvio al prossimo referto di ogni valutazione sull'andamento e sulle potenzialità della medesima.

13.2.4.1 BancoPosta Fondi spa SGR

In analogia con il settore assicurativo, anche quello del *risparmio gestito* (gestioni collettive e gestioni di portafogli individuali), rappresentato nel Gruppo Poste Italiane da BancoPosta Fondi spa SGR, si è trovato a fronteggiare, per il 2007, difficoltà connesse con l'andamento incerto del ciclo economico mondiale, scontando, in particolare, le conseguenze di un generalizzato andamento negativo di quello regolamentato in base al diritto italiano.

L'insieme di tali fattori ha indotto la controllata ad adottare, nel periodo, un atteggiamento più prudenziale verso i nuovi investimenti, in armonia con una politica di contenimento dei maggiori rischi.

Nonostante la diminuzione dei valori collegati con le attività di raccolta, che testimoniano un decremento delle nuove sottoscrizioni (come desumibile dai valori estrapolati dal relativo conto economico, e riepilogati nella tabella 13.6), la controllata ha chiuso il bilancio 2007 con un risultato netto positivo di 4,9 mln di euro, in crescita, rispetto a quello del 2006, di tre punti percentuali.

[56] La costituzione della società, precedentemente denominata Newco 3 spa con un oggetto sociale diverso da quello attuale, è stata ratificata nel luglio del 2007.

Tabella 13.6

Bancoposta Fondi spa SGR- euro/mln	*2005*	*2006*	*2007*	*2006 v/s 2005*	*2007 v/s 2006*
commissioni attive	33,7	45,6	40,0	35%	-12%
commissioni passive	(24,3)	(33,7)	(27,8)	39%	-17%
commissioni nette	***9,4***	***11,9***	***12,2***	***27%***	***2%***
raccolta lorda	1.377	889	778	-35%	-12%
riscatti	508	803	814	58%	1%
raccolta netta (gestione collettiva)	***869,0***	***86,0***	***(36,0)***	***-90%***	***-58%***

Anche per il 2007, BancoPosta Fondi spa SGR ha proseguito nelle attività svolte in favore della compagnia assicurativa Poste Vita spa, relativamente alla gestione dei *Portafogli individuali*, ed ha portato a termine quelle, istituzionali, nei confronti della Capogruppo, per quanto attiene alle attività di investimento sulla raccolta proveniente dai conti correnti BancoPosta della clientela privata (Legge finanziaria 2007)[57].

13.2.4.2 Postecom spa

Miglior andamento economico e gestionale mostra nel 2007 Postecom spa, impegnata nella realizzazione di progetti e nella gestione di attività di natura tecnologico-informatica (ICT).

L'utile conseguito, pari a 6,8 mln di euro, esprime un miglioramento del 20% rispetto a quello del 2006, con un indice di redditività netta attestato all'11%, che si mantiene costante rispetto alla precedente gestione, nonostante i più rilevanti oneri tributari iscritti, per il 2007, a conto economico (2,3 mln di euro, contro 0,8 mln del 2006).

I *ricavi da mercato*, che ammontano a circa 61 mln di euro (18% in più rispetto al 2006, che ne aveva registrati 52 mln), risultano così distribuiti:

[57] Come da Relazione sulla gestione 2006 di Poste italiane spa, la Finanziaria 2007 aveva previsto che gran parte della raccolta effettuata da Poste italiane spa presso la clientela privata non venisse più depositata presso il MEF, bensì investita dalla medesima in titoli governativi dall'area Euro. Alla controllata BancoPosta Fondi spa SGR era stato affidato l'incarico di gestire le correlate attività d'investimento.

Tabella 13.7

Postecom spa - dettaglio ricavi vendite e prestazioni - euro/mln	*2006*	*2007*	*2007 v/s 2006*
infragruppo	25,7	25,5	-1%
mercato attraverso gruppo	22,0	31,1	41%
mercato esterno	4,0	4,3	7%
totali	51,7	60,9	18%

Cresce sensibilmente la quota riferibile al fatturato da prestazioni rese ad altre società del Gruppo, seppure derivanti da richieste del mercato esterno, mentre pressoché immutato rimane quello per prestazioni infragruppo. Migliorano, invece, i ricavi rapportabili ad attività e progetti realizzati autonomamente da Postecom spa sul libero mercato (+7%).

Oltre ad alcune minori iniziative estranee al Gruppo, Postecom spa estende la propria partecipazione anche a taluni consorzi, sulle cui attività è stata già fornita una sintetica informativa al paragrafo 4.3 della presente Relazione.

13.2.4.3 Poste Shop spa

Per il 2007, la strategia commerciale impressa da Poste Shop spa, società interessata per gran parte alla vendita di prodotti di fornitori esterni attraverso gli uffici postali, mediante catalogo ed *on-line*, ha consentito alla medesima il raggiungimento di *ricavi e proventi da vendite e prestazioni* per circa 68 mln di euro, in incremento del 33% rispetto al precedente esercizio (i ricavi globali si portano a più di 70 mln, contro i 52,8 del 2006).

In contropartita, la medesima iscrive a conto economico costi operativi per 68,5 mln, in aumento rispetto alle scorsa gestione, con una percentuale analoga (+34%), principalmente imputabili a maggiori spese per acquisto di merci destinate alla vendita.

Tali fattori fanno sì che l'indice di redditività netta (margine netto/ricavi), pari al 2,9% rimanga sostanzialmente costante rispetto a quello dell'anno precedente (2,4%) anche se l'utile conseguito nel 2007, pari a 2 mln di euro, ha registrato una crescita del 60% rispetto a quello del 2006.

13.2.4.4 Europa Gestioni Immobiliari spa

In occasione dell'Assemblea Ordinaria della controllata, tenutasi il 19

dicembre 2007, è stata approvata, previa autorizzazione della Capogruppo, la distribuzione ai Soci dei dividendi costituiti dai *risultati portati a nuovo*, per un totale di 30,9 mln di euro.

Europa Gestioni Immobiliari spa (di seguito EGI spa), che, come noto, detiene e gestisce il patrimonio immobiliare non strumentale di Poste Italiane, è partecipata per la quota di maggioranza (55%) dalla Capogruppo e, per il restante 45%, da Poste Vita spa. Conseguentemente, la distribuzione dei citati dividendi è stata così parametrizzata: 17 mln di euro a Poste italiane spa, 13,9 mln a Poste Vita spa; quest'ultimo importo andrà a rafforzare ulteriormente il margine di solvibilità della compagnia assicurativa del Gruppo.

Le pianificazioni strategiche della società immobiliare sono strutturate nel Piano 2008 di EGI spa per un triennio.

Con riferimento ad attività propedeutiche alla indizione di gare o aste per vendita, si è rilevato un più marcato impegno di EGI spa nel garantire preventivamente la congruità delle offerte, grazie a pianificati aggiornamenti delle verifiche peritali.

Alla chiusura del bilancio relativo all'esercizio 2007, la controllata ha riportato un margine gestionale positivo di 11,8 mln di euro, in decremento del 14% rispetto all'anno precedente. La diminuzione è stata influenzata anche da minori introiti, così come illustrato dal successivo prospetto:

Tabella 13.8

Europa Gestioni Immobiliari spa - dettaglio ricavi vendite e prestazioni - euro/mln	*2006*	*2007*	*2007 v/s 2006*
vendite immobiliari	50,55	32,40	-36%
locazioni immobiliari attive	20,82	20,77	-0,3%
plusvalenze	-	4,8	
totali	71,37	57,97	-19%

In aumento i costi di produzione, che si attestano a circa 19 mln di euro (+15% rispetto al 2006).

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio finanziario 2007, pur ricadendo in un arco temporale intriso di difficoltà oggettive, sia che si consideri lo scenario globale ed europeo sia quello propriamente italiano, ha trovato una conclusione positiva in Poste italiane spa, rilevabile tanto dal bilancio della Capogruppo quant'anche dal consolidato del Gruppo.

Per il sesto anno consecutivo dal bilancio di Poste italiane spa emergono dati che segnano un percorso saldo, in continua progressione pur in presenza di circostanze che in altri settori hanno prodotto forti turbative.

Vanno rilevati qui in particolare alcuni dati positivi, ricavabili dai bilanci, quali il "risultato operativo" nella misura di € 1.583 mln per la Capogruppo e € 1.771 mln per il Gruppo societario; da questi dati discendono, detratte le imposte, utili di esercizio rispettivamente di € 704 mln e di € 844 mln.

14.1 Gruppo societario

Relativamente ai dati riguardanti il Gruppo societario va rilevato che si appalesa sempre più urgente un intervento incisivo per l'evoluzione nella configurazione del Gruppo verso l'obiettivo di una sua razionalizzazione, come in effetti proposto dall'azionista nell'Assemblea del maggio 2007.

La situazione, come oggi si presenta, è complessa in quanto la stratificazione di società, nate a più riprese e sotto spinte contingenti, ha determinato il consolidarsi di un sistema interconnesso che sembra non permeabile a radicali modificazioni che imporrebbero, invece, soppressioni o quantomeno fusioni per incorporazione, per rendere più efficienti singoli settori ed anche ridurre spese dedicate a gestioni non più produttive. In particolare la logistica e l'evoluzione informatica richiederebbero una attenzione precipua.

In proposito si segnalano i risultati e i fatti rilevanti riscontrati in alcune società del Gruppo.

Nello specifico Postel spa a seguito del riassetto societario con la società controllata PostelPrint ha totalizzato minori ricavi che hanno influenzato in buona parte il risultato di esercizio (la perdita ammonta a 14,6 mln di euro). La società Mistral Air che nel 2006 aveva registrato un modesto utile (15.000 euro) nell'esercizio 2007 ha evidenziato una significativa

perdita (4 mln di euro) attribuibile in massima parte ad un aumento dei costi operativi. Poste Mobile spa, infine, che è entrata nel pieno della operatività solo negli ultimi mesi del 2007, ha chiuso il bilancio con una perdita di 11 mln di euro, influenzata dalle onerose fasi di avvio, con circa 18 mln di euro di costi operativi, a fronte di 1,4 mln di euro di ricavi; soltanto i dati consultabili a chiusura dell'esercizio 2008 potranno consentire una effettiva valutazione dell'investimento recentemente avviato.

Nel settore assicurativo, si rilevano talune problematiche a carico di Poste Vita spa, che ha risentito delle sofferenze e criticità presenti nei mercati finanziari ed azionari, con ricadute incidenti sul rendimento di alcuni prodotti assicurativi collocati sul mercato nel periodo 2001-2002. La Società si sta attivando presso la clientela per proporre soluzioni tendenti alla riduzione dei rischi.

Approfondimenti ed analisi sono rinvenibili ai capitoli 4 e 13 nonché al paragrafo 7.6.

14.2 Dati di bilancio

I Servizi BancoPosta mostrano un incremento del 2,5% (sensibilmente rallentato rispetto al differenziale precedentemente rilevato nel 2006 pari al 9,5%) riferibile al buon andamento dei servizi di conto corrente e della raccolta del risparmio postale.

I ricavi da *conti correnti* sono cresciuti nell'anno in riferimento del 2,9% sul 2006, per effetto del buon andamento dei servizi stessi che nell'anno hanno registrato l'*aumento della giacenza media*, passata da € 35,7 mld del 2006 a € 36,1 mld nel 2007, *degli interessi* maturati sulla gestione delle citate giacenze, da € 1.438 mln a € 1.492 mln, e *del numero dei conti correnti* in essere, da 4,8 mln del 2006 a 5,2 mln nel 2007.

I Servizi Postali, che risentono di un calo in termini di pezzi lavorati del 17,2%, evidenziano un aumento complessivo delle entrate del 3,5% attribuibile, essenzialmente, agli effetti della rimodulazione tariffaria attuata nel 2006 ed entrata a pieno regime nel 2007.

Maggiori approfondimenti relativi al bilancio 2007 sono riportati nel capitolo 7.

14.3 Personale

Poste italiane continua ad essere, anche per il 2007, la più grande azienda italiana con 153.369 unità medie occupate a tempo pieno alle quali destina il 60,2% dei propri ricavi. In aumento del 6,4% il costo del lavoro, pari a € 5.804,9 mln, in larga misura collegato agli effetti dell'intervenuto rinnovo contrattuale per i lavoratori dipendenti e che risente degli aumentati accantonamenti a fondo rischi destinati a coprire le eventuali passività relative al contenzioso avviato dalla categoria dei contrattisti a tempo determinato (CTD). Ammontano a 3.941 le riammissioni in servizio disposte dai giudici del lavoro nel corso del 2007 (14.028 nell'ultimo triennio) che hanno compromesso la previsione dell'organico medio contenuta nel Piano Strategico 2006/2008. Infatti, su tale versante, mentre sembra diminuire il fenomeno delle citazioni in giudizio della Società rispetto agli esercizi precedenti, grazie soprattutto alla politica conciliatoria attuata nel biennio 2006/2007, non si arrestano, invece, gli effetti negativi derivanti dalle sentenze esecutive di reintegro e risarcimento che ancora procurano alla Società notevoli oneri, di natura gestionale ed economica.

L'utilizzo di personale flessibile, da impiegare per bevi periodi ed al quale non è possibile rinunciare per il normale funzionamento degli uffici postali, si appalesa come uno degli aspetti gestionali più critici anche in quanto potenziale serbatoio di future rivendicazioni a danno della Società.

14.4 Qualità servizio postale

Con riferimento alla qualità dei servizi postali, nel corso dell'anno ed in particolare nel mese di dicembre, si sono verificati episodi che hanno determinato fenomeni di diffusa insoddisfazione da parte dell'utenza, in merito alla puntualità nel recapito della corrispondenza. Va tuttavia precisato che i risultati sulla qualità del recapito, forniti dall'Azienda, rilevano che tutte le percentuali hanno rispettato o superato gli obiettivi fissati. L'Autorità di regolamentazione ha riconosciuto che le motivazioni addotte dalla Società in relazione ai disservizi evidenziatisi nel mese di dicembre sono da ricondurre a oggettive circostanze esimenti in quanto ascrivibili a causa di forza maggiore.

14.5 Assetto BancoPosta

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività di adeguamento della struttura organizzativa e contabile di BancoPosta alle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia senza, però, la prospettiva di una definizione a breve dell'accennata questione di carattere tecnico-operativo quale la costituzione di un "patrimonio autonomo" destinato all'attività bancaria, da assumere quale aggregato patrimoniale di riferimento per le attività di BancoPosta.

Una iniziativa del legislatore o del Governo è altamente auspicabile, tenuto conto che il contesto normativo, nell'ambito del quale opera BancoPosta, è superato dal tipo e dalle dimensioni che detta unità d'affari compie.

Il DPR 14 marzo 2001, n. 144 "Regolamento recante norme sui servizi di BancoPosta" non ha risolto il problema, in quanto, da un lato disciplina i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili dalla struttura BancoPosta, equiparandola alle banche sotto il profilo dei controlli; dall'altro all'art. 2, comma 8, precisa che Poste italiane spa (incluso il servizio BancoPosta) non possano esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, riconoscendosi in tal modo alle Poste italiane una facoltà di "raccolta" di provvista monetaria, disconoscendosi però la facoltà di "impiego libero".

Nell'anno 2007, in applicazione dell'art. 1, comma 1097 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (L. F. 2007), Poste italiane spa ha effettuato investimenti in "titoli governativi dell'area euro", con superamento, almeno per detti fondi, dell'unica preesistente modalità di riversamento in conto fruttifero, presso il Tesoro dello Stato.

La nuova modalità di impiego non si è mostrata, quindi, a consuntivo, inferiore per resa rispetto a quella precedente (paragrafo 2.3).

Ancora in tema di BancoPosta assumono particolare rilevanza le frodi su strumenti elettronici di pagamento, costruite prevalentemente da clonazione di carte Postamat e Postpay, che nel 2007 evidenziano un incremento del numero degli episodi rilevati pari al 57% rispetto al precedente esercizio. Il fenomeno ricade, comunque, in un contesto che investe tutto il sistema bancario.

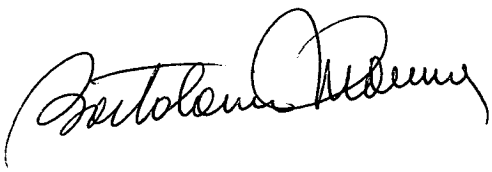
14.6 Liberalizzazione del mercato postale

Per ciò che concerne la liberalizzazione del mercato postale va rilevata una lentezza nelle procedure di adeguamento, come dimostra la vicenda del *Contratto di Programma 2006-2008* contente i nuovi obiettivi di qualità dei servizi, i criteri di determinazione dei prezzi e la quantificazione dei trasferimenti pubblici per l'adempimento degli obblighi del servizio universale, che, approvato dal CIPE in data 20 luglio 2007, ha trovato definitiva conclusione con la pubblicazione in G.U. del 6 ottobre 2008, cioè a fine triennio. Coinvolti in questa vicenda procedurale tanto lunga sono stati, oltre a Poste italiane spa, il Ministero delle comunicazioni, proponente di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché le competenti Commissioni parlamentari che avevano espresso parere favorevole nel dicembre 2007.

Procedure meno complesse dovrebbero essere introdotte, per non incorrere in censure a livello europeo.

14.7 Attività contrattuale

Da evidenziare, infine, il comportamento di alcuni Uffici sopratutto periferici di Poste italiane spa che, in materia contrattualistica, hanno mostrato un comportamento poco rigoroso nei confronti delle norme comunitarie e degli stessi regolamenti interni; si fa particolare richiamo ai fatti specifici evidenziati nei paragrafi 11.3.1 e 11.3.2. La Corte porrà particolare attenzione agli adempimenti consequenziali che verranno adottati dalla Società e di cui si darà conto nella prossima relazione.



ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ABI	-	*Associazione Bancaria Italiana*
AD	-	*Amministratore Delegato*
ALT	-	*Aree Logistiche Territoriali*
ASL	-	*Azienda Sanitaria Locale*
AUI	-	*Archivio Unico Informatico*
BFP	-	*Buoni Fruttiferi Postali*
BPIOL	-	*BancoPosta Impresa Online*
CCNL	-	*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro*
CDA	-	*Consiglio Di Amministrazione*
CDDPP	-	*Cassa Depositi e Prestiti*
CE	-	*Comunità Europea*
CED	-	*Centro Elaborazione Dati*
CFO	-	*Chief Financial Office*
CIPE	-	*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica*
CMP	-	*Centro Meccanizzazione Postale*
CNS	-	*Chief Network and Sales Office*
COO	-	*Chief Operating Office*
COS	-	*Centro Operativo di Sicurezza*
COSO	-	*Committee Of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*
CRAL	-	*Circolo Ricreativo Aziendale per i Lavoratori*
CRM	-	*Customer Relationship Management*
CTD	-	*Contratto a Tempo Determinato*
D.LGS	-	*Decreto Legislativo*
DDL	-	*Disegno Di Legge*
DPR	-	*Decreto Presidente della Repubblica*
DM	-	*Decreto Ministeriale*
EBIT	-	*Earnings Before Interest and Taxes*
EDWH	-	*Enterprise Datawarehouse*
ELI	-	*Emersione Lavoratori Immigrati*
ERI	-	*Elemento Retribuitivo Individuale*
FTE	-	*Full Time Equivalent*
GUUE	-	*Gazzetta Ufficiale della Unione Europea*

IAS	-	*International Accounting Standars*
IFRS	-	*International Financial Reporting Standards*
INAIL	-	*Istituto Nazionale Assistenza per gli Infortuni sul Lavoro*
INPS	-	*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*
MBO	-	*Management By Objetive*
MEF	-	*Ministero dell'Economia e delle Finanze*
MiFID	-	*Markets in Financial Instrument Directive*
MIUR	-	*Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca*
MOL	-	*Margine Operativo Lordo*
OO.SS	-	*Organizzazioni Sindacali*
PMI	-	*Piccole Medie Imprese*
RID	-	*Rapporto Interbancario Diretto*
SIN	-	*Servizio Integrato Notifiche*
SMB	-	*Small Medium Office*
SOA	-	*The Sarbanes Oxley Act*
SOHO	-	*Small Office Home Office*
TFR	-	*Trattamento di Fine Rapporto*
TSC	-	*Team Servizi Centralizzati*
TUB	-	*Testo Unico Bancario*
TUF	-	*Testo Unico Finanza*
UE	-	*Unione Europea*
UIF	-	*Unità di Informazione Finanziaria*
UNEP	-	*Ufficio unico Notificazioni Esecuzioni e Protesti*
UPS	-	*United Parcel Service*

GLOSSARIO

Action Learning	*Metodologia di apprendimento fondato sulla esperienza, che si realizza in un processo di mutuo apprendimento tra i partecipanti. Tale processo, orientato ad un agire efficace, parte dall'analisi delle esperienze personali passate, ponendo il focus sulla ricerca degli elementi che hanno permesso il generarsi dell'apprendimento. Riguarda un gruppo ristretto di persone con competenze e vissuti professionali diversi che, in funzione di questi, analizzano un problema del presente sviluppando un piano d'azione su come affrontarlo efficacemente.*
Asset	*"Cespite", o anche "attività", viene usato anche per indicare valori materiali e immateriali riferibili ad una proprietà.*
Assurance	*Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.*
Autorità di vigilanza dei contratti dei lavori, servizi e delle forniture	*Autorità amministrativa indipendente che vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali, al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente, e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti, nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara.*
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	*Nota anche come Autorità Antitrust, è una Autorità indipendente istituita dalla Legge n. 287 del 10 ottobre 1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato").* *L'autorità ha il compito di vigilare:* · *sulle intese restrittive della concorrenza;* · *sugli abusi di posizione dominante;* · *sulle operazioni di concentrazione che comportano la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante in modo tale fa eliminare o ridurre in misura sostanziale e duratura la concorrenza.*
Autorità Indipendente	*Con il termine Autorità Indipendente si fa riferimento a un'amministrazione pubblica che prende le proprie*

	decisioni sulla base della legge, senza possibilità di ingerenze da parte del Governo né di altri organi della rappresentanza politica.
Back End	*Stadio finale di un processo che utilizza i dati già precedentemente acquisiti dal Front End.*
Best in Class	*Valutazione riferita, in ambito di sicurezza informatica, a protezione difensive in grado di rilevare, riconoscere ed eliminare le minacce prima che possano provocare danni.*
Borsa Italiana	*Borsa Italiana è una società che si occupa dell'organizzazione, della gestione e del funzionamento della Borsa valori di Milano (ossia del mercato finanziario italiano) al fine di promuoverne lo sviluppo e di massimizzarne la liquidità, la trasparenza, la competitività e l'efficienza. Borsa Italiana organizza e gestisce il mercato italiano utilizzando un sistema di negoziazione completamente elettronico per l'esecuzione degli scambi in tempo reale.*
Budget	*Dal francese bougette (borsa), è il bilancio di previsione e rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e controllo dell'azienda.*
Business	*Attività economica finalizzata al raggiungimento di utili.*
Cassa Depositi e Prestiti	*Cassa depositi e prestiti S.p.A. viene costituita, nell'attuale forma giuridica di Società per azioni, il 12 dicembre 2003, in applicazione del D.L. 30 settembre 2003 N. 269. La trasformazione tende a renderne la struttura ancora più autonoma, svincolandola almeno in parte dai legami connessi alla forma di Ente pubblico, pur rimanendo controllata per il 70% del capitale sociale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre il restante 30% è detenuto da diverse Fondazioni, soprattutto bancarie. L'attività della società si articola in due distinti rami di azienda.* *Il primo, denominato "gestione separata", gestisce il finanziamento degli investimenti statali e di altri Enti pubblici, quali Regioni, altri enti locali e comunque strutture afferenti allo Stato, utilizzando quale fonte principale di provvista la raccolta del Risparmio postale.* *Il secondo, denominato "gestione ordinaria", si occupa del finanziamento di opere, di impianti, di reti e di dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. Per far fronte a questa attività la Cassa depositi e prestiti provvede attraverso l'assunzione di finanziamenti e l'emissione di titoli, in particolare obbligazioni.*
Cash flow hedge	*Copertura dei flussi finanziari.*

Catering	*Complesso delle operazioni di rifornimento in massa di cibi e bevande.*
Coaching	*Processo attraverso il quale si aiutano individui e gruppi di persone a realizzare obiettivi che da soli non potrebbero raggiungere, e a dare il meglio per produrre risultati in modo veloce ed efficace, sostenendo le loro scelte e offrendo loro gli strumenti per ricercare in sé stessi le risorse necessarie ad attuare precisi e mirati piani d'azione per il raggiungimento del successo.*
Codice di Autodisciplina	*Il Codice di Autodisciplina, redatto dal "Comitato per la corporate governance" di Borsa Italiana, fornisce un modello di governo societario di riferimento per le società quotate. Il modello proposto risulta allineato con la prassi internazionale ma adattato nello stesso tempo per tenere conto delle specificità italiane ed è teso a rendere più competitive le società italiane in un contesto di globalizzazione finanziaria ed industriale. La prima stesura del codice, il cui uso è volontario e non obbligatorio, è del 1999 mentre l'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel marzo 2006.*
Codice Etico	*Il termine codice etico, definisce in sintesi quell'insieme di principi di condotta che rispecchia, in riferimento a un determinato contesto culturale, sociale o professionale, particolari criteri di adeguatezza e opportunità.*
Commissione delle Comunità Europee	*La Commissione Europea è l'organo esecutivo dell'Unione Europea, e rappresenta il "governo", tra le istituzioni comunitarie. La Commissione è composta dai Commissari europei, ognuno dei quali scelto tra le personalità di spicco dello Stato membro di appartenenza, al quale però non è legato da alcun titolo di rappresentanza. Tra i membri sono compresi il Presidente e uno o più vicepresidenti. La durata del mandato dei membri è di 5 anni.*
Compliance	*Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane spa.*
Consob	*La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla*

	trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Call Center	*Insieme di dispositivi, sistemi informatici e risorse umane, finalizzato alla gestione dei contatti e delle relazioni con clienti e cittadini, nelle varie realtà presenti nel paese, che vanno dai contatti con la P.A. al settore commerciale privato.*
Contact Center	*Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messaggerie su telefoni cellulari).*
Contratto di Programma	*Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensioni per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.*
Controlli di linea	*Controlli di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive.*
Core-Business	*Il termine identifica il complesso di attività principali che contribuiscono in maniera preponderante alla produzione del fatturato di un'azienda.*
Corporate Governance	*Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.*
Country Manager	*Responsabile di struttura aziendale collocata nel territorio.*
Data center	*Centro raccolta dati.*
Demand Management	*Insieme di attività finalizzate a determinare i livelli di fabbisogno utili a perseguire gli obiettivi di un'azienda. Viene utilizzato in ambito informatico (ICT) per designare strutture ed attività concentrate nell'individuazione del fabbisogno tecnologico a supporto di processi e servizi specifici, attraverso la pianificazione dei necessari progetti d'investimento, con la necessaria definizione delle specifiche funzionali, nonché la successiva realizzazione ed implementazione.*
Dipartimento delle Politiche comunitarie	*Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'interno del Governo Italiano, preposto al*

	coordinamento delle politiche dell'esecutivo nell'ambito dell'Unione Europea.
Direct mailing	*È uno degli strumenti di direct marketing attraverso cui le aziende inviano per posta materiale pubblicitario e promozionale indirizzato.* *Come tale, si esclude quindi dall'area del direct mailing il materiale pubblicitario e promozionale che non riporta il nome e l'indirizzo del destinatario (es. volantini inseriti direttamente nella cassetta postale).*
Direct marketing	*Tecnica con la quale l'azienda intende realizzare una azione di commercializzazione direttamente sul consumatore finale, non necessariamente di vendita.*
Direttiva Comunitaria	*Atto giuridico emanato dagli organi della Comunità Europea. Come i regolamenti comunitari, le direttive sono previste dall'art. 189 del trattato CEE e hanno carattere vincolante, tuttavia, mentre il regolamento è direttamente applicabile in tutte le sue disposizioni negli ordinamenti interni degli Stati membri, la direttiva vincola solo lo Stato membro per quanto riguarda il risultato da raggiungere, lasciando salva la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi. Accanto alle direttive classiche, che prevedono solo un'obbligazione di risultato, esistono però le direttive dettagliate, dotate di pienezza di contenuto dispositivo; per queste, dal momento che il margine di discrezionalità statale è pressoché inesistente, è stata riconosciuta la diretta applicabilità negli ordinamenti interni degli Stati (con sostanziale equiparazione, quindi, ai regolamenti comunitari).*
Direttiva MiFID	*Tra le direttive adottate in ambito comunitario per la riorganizzazione strutturale del mercato finanziario europeo, quella che sicuramente riveste maggiore importanza e che potrebbe avere degli impatti sull'operatività dei mercati finanziari e dei suoi operatori è la nuova direttiva 2004/39/CE sui mercati degli strumenti finanziari, conosciuta meglio con l'acronimo inglese MiFID (Market in Financial Instruments Directive). La MIFID ha tra i suoi obiettivi principali quello di creare un ambiente finanziario competitivo e armonizzato per i mercati regolamentati, le imprese di investimento nonché quello di rafforzare la protezione degli investitori, l'efficienza e l'integrità dei mercati finanziari stessi.*
Disaster Recovery	*Insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.*

Ebit	*(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il "Risultato ante oneri finanziari*
E-learning	*Formazione per via telematica.*
E-procurement	*Detta terminologia contempla tutte le attività, procedure e risorse tecnologiche finalizzate all'acquisizione di beni e servizi, mediante il commercio elettronico disponibile presso la rete Internet.*
Follow Up	*Controlli attivati in relazione a precedenti interventi che hanno evidenziato aree di criticità e finalizzati a verificare l'effettiva attuazione del Piano di azione condiviso con il management responsabile nella fase conclusiva degli Audit.*
Fair Value	*Giusto valore. Valore imparziale.*
Fraud Management	*Gestione delle frodi.*
Front End	*Stato iniziale di un processo responsabile per l'acquisizione dei dati di ingresso e per la loro elaborazione.*
Full Time Equivalent	*È tradotto letteralmente "equivalente in tempo completo" ed identifica una metodologia che consente la misurazione del numero di dipendenti in un'azienda; un FTE è rapportato ad un turno lavorativo giornaliero standard pari a 8 ore.*
Hub	*"Centro", "fulcro", in campo industriale è identificabile generalmente come un'area inclusa nelle zone aeroportuali, alla quale fanno capo tutte le attività logistiche di smistamento/instradamento dei prodotti in arrivo, in partenza e in transito (nel caso di Poste, prodotti postali quali corrispondenza, pacchi, postacelere, ecc.).*
Insider Trading	*Detta terminologia identifica un illecito in ambito finanziario allorquando un'attività di negoziazione (ad esempio, compravendita azioni, obbligazioni, ecc.) venga attuata da soggetti interni ad un'azienda (insiders), oppure da esterni, che per il loro tipo di attività, siano comunque venuti in possesso di informazioni riservate (quindi, privilegiate perché non di pubblico dominio) le quali, se rese pubbliche, avrebbero potuto influire in modo sensibile sul mercato finanziario. Detto reato si ricollega ad un altro illecito finanziario, in inglese market abuse, che contempla le azioni volte alla manipolazione del mercato.*
Insourcing	*Approvvigionamento interno. È un termine usato in economia aziendale per indicare il mantenimento di una*

	attività all'interno dell'azienda tramite la collaborazione di una società esterna che garantisca le necessarie conoscenze per lo svolgimento dell'attività stessa. È in pratica un outsourcing che viene svolto all'interno dell' azienda.
Joint-Venture	*Accordo di collaborazione tra due o più aziende, con la finalità di realizzare, mediante impiego sinergico delle risorse di ognuna, progetti di natura industriale o commerciale.*
Large account	*Nell'ambito della segmentazione della clientela di Poste italiane, si intendono i grandi clienti (circa 4.500) a dimensione regionale, che utilizzano con regolarità servizi postali, finanziari e di pagamento.*
Marketing	*È una branca della scienza economica, orientata all'analisi del mercato (in inglese market), delle azioni intese a soddisfare bisogni ed esigenze della clientela attraverso la creazione e lo scambio di prodotti/servizi, a fronte della realizzazione di un profitto.*
Management	*Comunemente utilizzato per indicare non solo tutte le attività di direzione e gestione di un'azienda, ma anche l'insieme dei soggetti fisici preposti all'espletamento delle medesime.*
Management By Objectives	*Gestione per obiettivi*
Market abuse	*(Abuso di mercato) - L'espressione viene utilizzata quando gli investitori subiscono, direttamente o indirettamente, conseguenze sfavorevoli del comportamento di altri soggetti che abbiano approfittato di informazioni confidenziali, falsato il meccanismo di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli. Il legislatore nazionale, attuando la Direttiva CE sul market abuse (Direttiva 6/2003 recepita con la Legge comunitaria n. 62 del 18 aprile 2005, in vigore dal 12 maggio 2005) ha disciplinato, sia come illeciti amministrativi sia come reati penali, nel TUF-Testo Unico della Finanza (D.lgs. n. 58 del 1998) due categorie principali di abusi di mercato: l'abuso di informazioni privilegiate (in precedenza noto come insider trading) e la manipolazione del mercato.*
Medium enterprise	*Impresa di medie dimensioni.*
Outlook stabile	*Prospettiva stabile.*
Outsourcing	*In campo economico indica la pratica seguita dalle aziende, allorquando ricorrano all'apporto di risorse*

	esterne all'azienda medesima, specie per lo svolgimento di servizi secondari alla produzione vera e propria.
Partnership	*Relazione di collaborazione tra due (o più) imprese, regolamentata da un contratto che prevede un grado variabile di integrazione tra le risorse delle imprese coinvolte.*
Performance	*Rendimento.*
Phishing	*Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.*
Process Owner	*"Proprietario" del processo – È la persona che ha il compito di curare l'efficacia e l'efficienza del processo che presiede.*
Rating	*Processo di valutazione del rischio di insolvenza da parte di una società o di un ente che ha emesso titoli obbligazionari. È assegnato da agenzie specializzate che monitorizzano il rischio dal momento dell'emissione alla scadenza del prestito ed è espresso attraverso un voto in lettere (da un massimo di AAA ad un minimo di D che significa insolvenza).*
Reporting Package	*In campo economico-finanziario, con questo termine si significa l'insieme di documenti che evidenziano ed analizzano gli impatti derivanti dall'adozione di nuove norme contabili. Nel caso specifico, i fenomeni connessi con il passaggio dai Principi Contabili Nazionali a quelli internazionali (IFRS-International Financial Reporting Standards).*
Retail	*Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei "grandi clienti".*
Riserve tecniche assicurative	*Somme che le imprese di assicurazione devono accantonare ed iscrivere nel proprio bilancio, per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.*
Risparmio gestito	*È una quota di patrimonio non immobiliare che un risparmiatore affida a un gestore di professione, il quale amministrerà la medesima per conto e nell'interesse del risparmiatore, secondo i termini formalizzati nel mandato.* *Sotto il profilo normativo, il risparmio gestito è disciplinato dal TUIF (Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, decreto legislativo n. 58 del 24/02/1998) e dai relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia.*

Risk Management	*Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.*
Service Control room	*Sala di controllo in grado di monitorare in tempo reale i servizi offerti da Poste Italiane spa.*
Service delivery Platform	*Piattaforma multicanale per l'erogazione dei servizi.*
Servizio Universale	*Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.*
Start-Up	*Il termine identifica operatività e tempistica nell'ambito delle quali si avvia un nuovo progetto industriale.*
Subsidy cap	*Procedimento matematico che, tenendo conto dell'inflazione programmata e di una variabile x il cui valore corrisponde all'intero incremento di produttività, regola l'evoluzione dei trasferimenti pubblici agli operatori.*
Operatore mobile virtuale	*Indicato in inglese con l'acronimo MVNO (Mobile Virtual Network Operator) è un soggetto interessato al mercato della telefonia mobile, il quale non dispone direttamente di una licenza per l'utilizzo del sistema e che utilizza le potenzialità di un altro operatore. Detta tecnologia ha fatto la sua comparsa a far tempo dal 1999.* *Poste italiane spa, nella seconda parte del 2007, ha costituito una società, Poste Mobile spa, il cui oggetto sociale contempla la commercializzazione di questa tipologia di prodotto, attraverso appositi accordi commerciali con aziende esterne (Vodafone per i servizi di accesso alla rete, Accenture per i servizi di assistenza tecnica, operativa e di processo).*
Ticket Restaurant	*Buono pasto.*
Top account	*Nell'ambito della segmentazione della clientela di Poste italiane, si intendono imprese di grandi dimensioni (circa 100) che utilizzano con regolarità servizi postali, finanziari e di pagamento.*
Tranche	*Quota.*
Turn-over	*Avvicendamento della manodopera addetta ad un ciclo produttivo e successive assunzioni del personale che ha cessato il rapporto di lavoro. Tale fenomeno provoca danni all'economia dell'azienda a causa della perdita di*

conoscenza (know-how). L'abbassamento del lasso del turn-over viene considerato come fattore di maggiore soddisfazione per il lavoro da parte dei lavoratori.

Funzioni aziendali di Poste Italiane Spa

Accountancy & Control	*Bilancio e Controllo di Gestione*
Business Unit BancoPosta	*Servizi BancoPosta*
Business Unit Express and Parcels	*Espresso Logistica Pacchi*
Business Unit Mail	*Corrispondenza*
Business Unit Philately	*Filatelia*
Chief Information Office	*Servizi Informatici e Tecnologici*
Chief Network and Sales Office	*Rete Territoriale*
Chief Operating Office	*Operazioni Logistiche*
Communication and Public Affairs	*Comunicazione e Relazioni Esterne*
Corporate Affairs	*Organi Societari*
Finance	*Finanza*
Human Resources and Organization	*Risorse Umane*
Internal Auditing	*Controllo Interno*
Legal Affairs	*Affari Legali*
Purchasing	*Acquisti*
Real Estate	*Immobiliare*
Security & Safety	*Tutela Aziendale*
Strategic Planning	*Pianificazione Strategica*

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

Relazione

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2007

Allegati

Sommario

1. Delibera assunta il 26 marzo 2008 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2007 e del Bilancio Consolidato

2. Verbale del 28 maggio 2008 dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di approvazione del Bilancio di esercizio 2007

3. Relazione della Società di revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio di esercizio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2007

4. Poste italiane - Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2007

5. Poste italiane SpA - Bilancio per l'esercizio 2007
   Prospetti contabili e note

6. Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari di Poste italiane S.p.A. sul Bilancio d'esercizio e sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007

7. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2007 di Poste italiane S.p.A.

8. Relazione della Società di Revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007

9. Gruppo Poste italiane - Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007
   Prospetti contabili e note

10. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007 del Gruppo Poste Italiane

VERBALE DELL'ADUNANZA N. 3 DEL 26 MARZO 2008

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.

L'anno duemilaotto il giorno 26 del mese di marzo alle ore 14.05 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

3. Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 e delibera relativa; _____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Ing. Vittorio Mincato, presidente; _____

Ing. Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Prof. Salvatore Biasco, consigliere; _____

Rag. Franco Corlaita, consigliere; _____

Dott. Angelo Mariano, consigliere; _____

Rag. Mauro Michielon, consigliere; _____

Dott. Filippo Milone, consigliere; _____

Dott. Francesco Pizzo, consigliere; _____

Prof. Avv. Giampaolo Rossi, consigliere. _____

Il Prof. Avv. Nunzio Guglielmino, vicepresidente delegato, ha comunicato che prenderà parte all'adunanza con leggero ritardo. _____

E' assente giustificato il Dott. Roberto Colombo, consigliere. _____

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Dott. Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

CORPORATE AFFAIRS
Via dei Crociferi, 23
00187 Roma

Sono assenti giustificati la Dott. ssa Silvana Amadori, presidente del Collegio Sindacale e il Dott. Ernesto Calaprice, sindaco effettivo.

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259 assiste all'adunanza il dott. Bartolomeo Manna, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A.

E' presente il Dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta l'adunanza.

OMISSIS

Alle ore 14. 35 fa il suo ingresso nella sala della riunione il Vicepresidente Guglielmino.

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione **il punto 3 dell'ordine del giorno**:

Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 e delibera relativa.

OMISSIS

Tutto ciò premesso, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione:

DELIBERAZIONE:

- è approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, composti da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- è proposto all'Assemblea degli Azionisti:
  - di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2007 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle

variazioni del patrimonio netto, prospetto riassuntivo dei proventi e oneri, note illustrative e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; ____

- di attribuire l'utile di esercizio di 704.366.210 euro come segue: _____
  a) alla Riserva legale 37.194.917,1 euro; _____
  b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità. _____

OMISSIS

quindi alle ore 17.40 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza. _____

Il Presidente

Il Segretario

Poste Italiane S.p.A.

Sede legale in Roma Viale Europa, 190

Capitale Sociale € 1.306.110.000,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

REA 842633 – P. IVA 01114601006 - C.F. 97103880585

Verbale di Assemblea Ordinaria degli Azionisti

L'anno duemilaotto il giorno 28 del mese di maggio alle ore 15.30 si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
3. Determinazione della durata in carica degli Amministratori;
4. Nomina Amministratori;
5. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. Determinazione del compenso degli Amministratori.

Assume la Presidenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Vittorio Mincato, il quale comunica che l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato il 1° aprile 2008 sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte Seconda n. 39, alla pagina 29, e che l'assemblea si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione indetta il 28 aprile 2008, come risulta dal verbale relativo.

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti: _____

Prof. Avv. Nunzio Guglielmino, vicepresidente delegato; _____

Ing. Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Prof. Salvatore Biasco, consigliere; _____

Dott. Filippo Milone, consigliere; _____

che del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Dott. ssa Silvana Amadori, presidente; _____

Dott. Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Dott. Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

E' presente il Dott. Bartolomeo Manna, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. _____

Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le certificazioni prodotte e verificata la legittimità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente comunica che sono presenti in Assemblea gli azionisti: _____

* "Ministero dell' Economia e delle Finanze", con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, titolare di numero 848.971.500 (ottocentoquarantottomilioninovecentosettantunomilacinquecento) azioni ordinarie, in persona del Dott. Giuseppe Viteritti; _____

* "Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni", con sede in Roma, via Goito n. 4, codice fiscale 80199230584 titolare di numero 457.138.500 (quattrocentocinquantasettemilionicentotrentottomilacinquecento) azioni ordinarie, in persona della Dott.ssa Benedetta Sanesi. _____

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale e che l'odierna Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. _____

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale Michele Scarpelli, Responsabile *Corporate Affairs* della Società che, presente, accetta.

Il Presidente passa alla trattazione del **primo punto dell'ordine del giorno**: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente ricorda che il fascicolo contenente il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2007 e il bilancio consolidato, corredati delle rispettive relazioni degli amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciata ai sensi dell'art. 19 *bis*, comma 8, dello Statuto sociale, nonché delle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio, è stato depositato presso la Sede della Società nei termini di legge.

Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare a tutti i presenti.

Essendo il contenuto del fascicolo noto ai presenti, il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede di non procedere alla lettura della relazione sulla gestione e del bilancio. Il Presidente chiede il consenso di tutti i presenti e, ottenutolo, dà lettura della proposta di deliberazione contenuta nel fascicolo di bilancio che è del seguente tenore:

"Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2007 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto riassuntivo dei proventi e oneri, note illustrative e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 704.366.210 euro come segue:

a) alla Riserva legale 37.194.917,1 euro;

b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Esercizio 2007 di Poste Italiane S.p.A.

Il Presidente del Collegio Sindacale, ottenuta l'approvazione di tutti i presenti, procede a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle conclusioni della relazione della Società di revisione sul Bilancio di Esercizio 2007 di Poste Italiane S.p.A.

La relazione sulla gestione del Gruppo, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2007, la relazione della Società di revisione al bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, la relazione della Società di Revisione al bilancio di esercizio, le note integrative al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio, l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le relazioni del Collegio Sindacale si allegano in un unico fascicolo che qui di seguito si trascrive:

OMISSIS

In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede la parola il Dott. Giuseppe Viteritti il quale propone di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione e propone di assegnare l'utile di esercizio come segue: _____

a) alla Riserva legale 37.194.917,1 euro; _____

b) a utili portati a nuovo 422.171.292,90 euro; _____

c) agli Azionisti a titolo di dividendo 245.000.000,00 euro, da pagarsi entro il mese di giugno 2008. _____

In rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. chiede la parola la Dott. ssa Benedetta Sanesi la quale approva la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e l'assegnazione dell'utile di esercizio. _____

I rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti chiedono la parola per esprimere un vivo apprezzamento al *management* e al personale tutto per gli ottimi risultati conseguiti nel triennio. _____

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione le proposte del Consiglio di Amministrazione sul punto uno dell'ordine del giorno e l'assegnazione dell'utile di esercizio così come proposta dagli Azionisti. _____

L'Assemblea, con voto unanime espresso per alzata di mano, approva la proposta del Consiglio di Amministrazione nonché l'assegnazione dell'utile di esercizio. _____

Alle ore 16.20, terminata la discussione del punto 1 dell'ordine del giorno, il rappresentante dell'Azionista di maggioranza Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott. Giuseppe Viteritti, chiede al Presidente di sospendere i lavori assembleari e di riprenderli alle ore 17.30. _____

Alle ore 17.30 l'Assemblea riprende i lavori e il rappresentante dell'Azionista di maggioranza Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott. Giuseppe Viteritti, chiede al Presidente che, relativamente ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'odierno ordine del giorno, l'Assemblea aggiorni i propri lavori al 29 maggio 2008, ore 15.00, stesso luogo,

al fine di consentire le più opportune determinazioni in merito.

Il rappresentante della Cassa Depositi e Prestiti, Dott.ssa Benedetta Sanesi, si associa.

L'Assemblea, col voto unanime dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano,

DELIBERA

di aggiornare i propri lavori relativamente ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'odierno ordine del giorno al 29 maggio 2008, ore 15.00, stesso luogo.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 17.40.

Il Presidente

(F.to Vittorio Mincato)

Il Segretario

(F.to Michele Scarpelli)

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal prospetto riassuntivo dei proventi ed oneri e dalle relative note esplicative, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità del lavoro di revisione contabile del bilancio di una società controllata, per un importo delle partecipazioni che rappresenta l'1,14 per cento e lo 0,02 per cento, rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2007.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 11 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Luciano Festa
(Revisore contabile)

INDICE GENERALE

3 Principali dati economici, finanziari e gestionali

6 Organi Sociali

7 Relazione sulla gestione

97 Gruppo Poste Italiane – Bilancio Consolidato per l'esercizio 2007

211 Poste Italiane SpA – Bilancio per l'esercizio 2007

PAGINA BIANCA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane		Dati economici	Poste Italiane SpA	
2006	**2007**	*(milioni di euro)*	**2007**	**2006**
15.932	15.821	Ricavi, proventi e premi assicurativi	9.809	9.503
		di cui:		
5.339	5.537	da Servizi Postali	5.019	4.849
4.383	4.500	da Servizi Finanziari	4.709	4.594
5.994	5.541	da Servizi Assicurativi	n.a.	n.a.
217	242	da Altri Servizi	81	60
1.486	1.771	Risultato Operativo	1.583	1.194
676	844	Utile Netto	704	483
9,3%	11,2%	R.O.S.	16,1%	12,6%

Gruppo Poste Italiane		Dati Patrimoniali e Finanziari	Poste Italiane SpA	
31 dicembre 2006	**31 dicembre 2007**	*(milioni di euro)*	**31 dicembre 2007**	**31 dicembre 2006**
2.498	3.073	Patrimonio Netto	2.910	2.471
673	261	Posizione Finanziaria Netta	876	1.205
3.171	3.334	Capitale Investito Netto	3.786	3.677

Gruppo Poste Italiane		Altre informazioni	Poste Italiane SpA	
2006	**2007**	*(milioni di euro)*	**2007**	**2006**
556	611	Investimenti del periodo	567	675
		di cui:		
556	608	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	549	518
-	3	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	18	157
154.528	155.736	Numero medio dipendenti [*]	152.474	151.470

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.

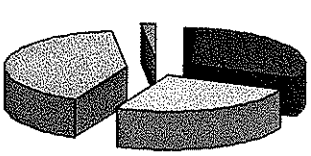
[*] Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

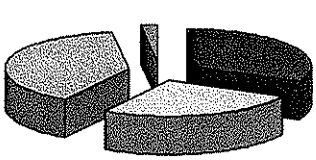
Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		31 dicembre 2006	31 dicembre 2007
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)			
Conti Correnti (media dell'esercizio/periodo)		35.663	36.157
Libretti Postali		70.583	76.287
Buoni Postali Fruttiferi		176.162	184.136
Altri indicatori			
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)		4.880	5.230
Numero Uffici Postali		13.893	13.944
Livelli di servizio	consegna entro	**2006**	**2007**
Posta Prioritaria [*]	1 giorno	88,1%	88,6%

[*] A partire dal mese di giugno 2006 la Posta Prioritaria è diventata l'unico prodotto non registrato a disposizione della clientela retail. Il risultato dell'esercizio 2007 rappresenta il dato cumulato a novembre comprensivo dello standard di precisione. Il livello del servzio cumulato a dicembre è in corso di definizione.

Gruppo Poste Italiane

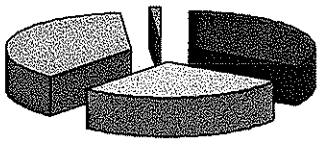
Ricavi totali: contributo delle Aree di Business

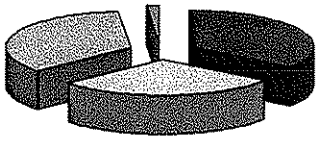




(milioni di euro)	2006	2007	07 vs 06
Servizi Postali	**5.351**	**5.553**	3,8%
Servizi Finanziari	**4.383**	**4.500**	2,7%
Servizi Assicurativi	**6.976**	**6.750**	-3,2%
Altri Servizi	**346**	**379**	9,8%
Totale	**17.056**	**17.182**	**0,7%**

Ricavi e proventi: contributo delle Aree di Business

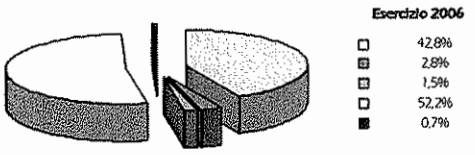


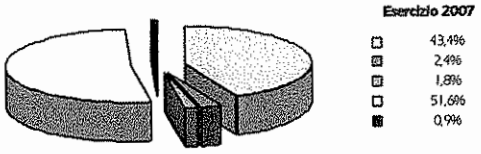


(milioni di euro)	2006	2007	07 vs 06
Servizi Postali	5.339	5.537	3,7%
Servizi Finanziari	4.383	4.500	2,7%
Servizi Assicurativi	5.994	5.541	-7,5%
Altri Servizi	217	242	11,8%
Totale	**15.932**	**15.821**	**-0,7%**

Poste Italiane SpA

Ricavi da mercato





(milioni di euro)	2006	2007	07 vs 06
Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche	3.768	3.960	5,1%
Espresso Logistica e Pacchi	248	217	-12,4%
Filatelia	130	166	27,8%
Servizi BancoPosta	4.594	4.709	2,5%
Altri Ricavi	60	81	36,5%
Totale [*]	**8.799**	**9.134**	**3,8%**

[*] I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale (OSU) per 675 milioni di euro (703 milioni di euro nel 2006)

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione [1]

Presidente	Vittorio Mincato
Vice Presidente Delegato	Nunzio Guglielmino
Amministratore Delegato e Direttore Generale [2]	Massimo Sarmi
Consiglieri	Salvatore Biasco
	Roberto Colombo
	Franco Corlaita
	Angelo Mariano
	Mauro Michielon
	Filippo Milone
	Francesco Pizzo
	Gianpaolo Rossi

Collegio Sindacale [3]

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice
	Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Valerio Amici
	Antonio Musella

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane [4]

Bartolomeo Manna

Società di revisione [5]

PricewaterhouseCoopers SpA

[1] Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 25 maggio 2005, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 maggio 2005 ha nominato il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

[2] La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

[3] Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 14 maggio 2007, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

[4] Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione dell'8 -9 Novembre 2006 con decorrenza 1° gennaio 2007.

[5] Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 14 maggio 2007 per tre esercizi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

1. CORPORATE GOVERNANCE

2. ORGANIZZAZIONE
2.1 CHIEF NETWORK AND SALES OFFICE
2.2 BUSINESS UNIT
2.3 CHIEF OPERATING OFFICE
2.4 FUNZIONI CORPORATE
2.5 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA
3.1 GESTIONE ECONOMICA
3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4. AREE DI BUSINESS
4.1 SERVIZI POSTALI
4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.1.2 RISULTATI
4.2 SERVIZI FINANZIARI
4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.2.2 RISULTATI
4.3 SERVIZI ASSICURATIVI
4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.3.2 RISULTATI
4.4 ALTRI SERVIZI
4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.4.2 RISULTATI

5. CANALI COMMERCIALI
5.1 RETAIL/PMI
5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

6. RISORSE UMANE
6.1 ORGANICO
6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
6.3 SISTEMI DI SVILUPPO
6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

7. INVESTIMENTI
7.1 PARTECIPAZIONI
7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI
7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI E DI RECAPITO
7.2.3 LOGISTICA POSTALE

8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2007

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

10. ALTRE INFORMAZIONI

11. PROPOSTE DELIBERATIVE

APPENDICE DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

GLOSSARIO

PAGINA BIANCA

1. CORPORATE GOVERNANCE

Poste Italiane SpA è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di controllo contabile sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, composto da 11 membri, si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito 11 volte.

Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2005.

Il *Vice Presidente*, cui sono state attribuite competenze specifiche (antiriciclaggio e contenzioso comunitario) nella citata adunanza del 30 maggio 2005, sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento.

All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale* sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società e di integrazione con la struttura aziendale, salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a 25.000.000 euro, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali ecc.) che comportino impegni superiori a 50.000.000 euro;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a 5.000.000 euro;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 19 volte.

L'attività di controllo contabile prevista dall'art. 2409 ter del Codice Civile è attribuita dall'Assemblea a una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto dalla CONSOB; l'incarico è triennale e il mandato attualmente in corso scade con l'approvazione del bilancio 2009.

Con riferimento alle controllate, l'indicazione di Poste Italiane SpA è stata di affidare l'attività di controllo contabile a una società di revisione (la stessa, ove possibile, della Capogruppo) nelle società di dimensioni maggiori, mantenendo invece tale attività in capo al Collegio Sindacale nelle altre.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato compensi* con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il Gruppo Poste Italiane è dotato di un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo. Tale normativa aziendale è regolamentata nella Mappa Interrelazioni di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 19 gennaio 2004 e aggiornata in data 26 marzo 2007.

È stato concluso il processo di riorganizzazione dell'assetto delle deleghe di poteri in ambito aziendale. E' ora in vigore un sistema di deleghe che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure ad personam.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre è stato revisionato e aggiornato il Modello Organizzativo previsto dal D.lgs. 231/01; la nuova versione è stata predisposta sistemando organicamente i contenuti attraverso l'integrazione delle parti Generale e Speciali in un unico documento. Tali revisione e aggiornamento si sono resi necessari per le nuove tipologie di "reato presupposto" introdotte dal legislatore in tema di responsabilità amministrativa delle società, in coerenza con il processo di costante adeguamento dell'Azienda alle prescrizioni del D.lgs 231/01.

In tale contesto, il Modello Organizzativo è stato esteso alle seguenti disposizioni di legge:

- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Legge n.123/07);
- reato di riciclaggio (D.lgs n.231 del 16/12/2007 in attuazione normativa comunitaria);
- norme in materia ambientale (D.lgs.n.152 del 3/4/2006).

Per ciascuna alle aree aziendali potenzialmente esposte al rischio di incorrere nelle diverse tipologie di reato richiamate dal D.lgs 231/01, sono stati evidenziati i relativi sistemi aziendali di presidio organizzativo-gestionale sia di carattere generale, con gli aspetti etico-comportamentali che devono essere osservati da tutti i destinatari del Modello Organizzativo, sia quelli specifici finalizzati al rafforzamento del sistema di controllo interno e di governo delle attività.

L'Organismo di Vigilanza è costituito da tre membri, esterni all'Azienda, di comprovata esperienza e competenza ed è supportato da una Segreteria Tecnica composta dai responsabili delle funzioni aziendali preposte all'attuazione del modello Organizzativo (Human Resources and Organization, Legal Affairs, Accountancy & Control, Corporate Affairs, Internal Auditing). L'Organismo di Vigilanza e la Segreteria Tecnica si incontrano regolarmente nel corso dell'anno.

La funzione Internal Auditing svolge attività di assurance sui presidi del Modello Organizzativo - in modo integrato con il sistema di audit e di governance a livello aziendale - sulla base di un Piano di Verifiche annuale, approvato dall'Organismo di Vigilanza, che prevede verifiche di conformità e di funzionalità delle procedure aziendali in ottica D.lgs 231/01[1].

[1] Sono state completate le analisi di rischio relative ai reati di:
- Market abuse;
- Riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita;
- Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati contro la persona e contro la personalità individuale.

Con riferimento alle attività individuate nella "Mappatura dei Processi sensibili ai fini del D.Lgs. n.231/01" è proseguita l'attività di revisione sistematica del Manuale delle Procedure aziendali, che costituisce un sistema organico e strutturato di tutte le procedure aziendali che disciplinano le aree a rischio 231, per tenere conto dell'evoluzione organizzativa e dei processi di business[2].

Infine, nell'ottica di migliorare l'informazione interna e di ottimizzare i flussi di comunicazione in materia di eventuali fatti e/o circostanze riferibili a violazioni e a comportamenti non conformi al Modello Organizzativo, è stata realizzata e pubblicata sulla intranet aziendale una procedura di segnalazione dedicata al D.lgs. 231/01 con un collegamento diretto all'apposita casella di posta elettronica "segnalazioni 231/01".
Anche le società controllate direttamente da Poste Italiane SpA hanno adottato un proprio Modello Organizzativo ai fini del D.Lgs. n. 231/01, monitorato da un Organismo di Vigilanza da esse nominato.

Il Codice Etico del Gruppo - approvato nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2003 e successivamente modificato nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2006 - indica le linee guida di comportamento dei dipendenti, degli Amministratori e di coloro che operano stabilmente o temporaneamente per conto delle società del Gruppo nel lavoro quotidiano e nella gestione dei rapporti interni ed esterni all'Azienda.

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna.
Si tratta di un sistema pervasivo rispetto all'intera Azienda, che coinvolge numerosi soggetti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.
In tale contesto, la funzione Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice Aziendale e il Management stesso nell'adempimento dei propri compiti relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nell'ottica di promuovere il miglioramento continuo dei meccanismi di corporate governance e dei processi di risk management e di controllo dell'Azienda.
In particolare, compito della funzione è quello di fornire assurance - anche in virtù dell'indipendenza organizzativa che la contraddistingue e grazie al fatto di non assumere responsabilità operative - sull'adeguatezza del disegno e del funzionamento del complessivo sistema di controllo interno della Società.
A tal fine, la funzione predispone con cadenza annuale un Piano di Audit basato su una logica di analisi dei rischi, con l'obiettivo di una progressiva copertura dei principali processi aziendali.

Nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito, con la comunicazione del 22 novembre 2006, che le proprie controllate non quotate introducano la figura del *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*, prevista dalla Legge 262 del 28 dicembre 2005 (Legge sul Risparmio). L'Assemblea straordinaria degli azionisti con delibera del 14 maggio 2007 ha conseguentemente modificato lo Statuto della Società. In data 24 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha effettuato la nomina del Dirigente preposto.
Compito del Dirigente preposto è predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

---

[2] A fronte dei cambiamenti che intervengono nel quadro normativo, vengono realizzati progetti di analisi dei rischi (in ottica D.Lgs. 231/01) volti a individuare le attività aziendali potenzialmente esposte al rischio di nuovi reati.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto abbia a disposizione adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei propri compiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta inoltre con apposita relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Alla luce di tale disposto normativo, Poste Italiane ha avviato specifiche attività di adeguamento che includono l'identificazione delle aree amministrative e contabili significative, la predisposizione delle relative procedure, la definizione del sistema di attestazioni interne da parte delle funzioni aziendali e delle società del Gruppo. L'attività di predisposizione delle procedure contabili è in corso; alcune di esse sono già state completate ed emesse in ambito aziendale.

2. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business:

- Business Unit Mail
- Business Unit BancoPosta
- Business Unit Express and Parcels
- Business Unit Philately
- Chief Network and Sales Office
- Chief Operating Office

e le seguenti funzioni Corporate

- Accountancy & Control
- Chief Information Office
- Communication and Public Affairs
- Corporate Affairs
- Finance
- Human Resources and Organization
- Internal Auditing
- Legal Affairs
- Purchasing
- Real Estate
- Security & Safety
- Strategic Planning

Le quattro Business Unit (Mail, BancoPosta, Express and Parcels, Philately) sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.

Il Chief Network and Sales Office è la funzione commerciale responsabile dello sviluppo e della gestione del front-end commerciale per tutti i segmenti di clientela e dei principali canali di accesso ai prodotti/servizi offerti, costituiti dalla rete degli Uffici Postali e dal Contact Center.

Il Chief Operating Office è la funzione preposta alla pianificazione e gestione del processo logistico nonché all'erogazione dei servizi innovativi e integrati di corrispondenza.

Le funzioni corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Nel corso del 2007 è stato portato a compimento il ridisegno degli assetti organizzativi della Business Unit BancoPosta, finalizzato, da un lato, ad assicurare un ottimale consolidamento e sviluppo della presenza del Gruppo sul mercato dei servizi finanziari e sui segmenti di clientela a più alto valore aggiunto, dall'altro a dotare la Business Unit del complessivo sistema di controlli interni previsto dall'Autorità di Vigilanza. In tale ottica:

- è stata istituita la funzione Revisione Interna e sono state allocate, nell'ambito della Business Unit, le funzioni Compliance e Risk Management;
- sono state ridefinite le attività di marketing, al fine di dare un ulteriore e forte impulso al processo di innovazione dei prodotti/servizi con particolare focalizzazione sui servizi on-line.

2.1 CHIEF NETWORK AND SALES OFFICE

La Funzione *Chief Network and Sales Office* gestisce il front-end commerciale di tutti i segmenti di mercato: Retail, PMI (SOHO-*Small Office Home Office*/SMB-*Small Medium Business*), Business e Pubblica Amministrazione.

Come indicato nella tabella che segue, l'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto, è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Country Manager) che includono anche le strutture dedicate alla vendita per i clienti Business a eccezione dei clienti TOP Account e Pubblica Amministrazione Centrale;
- Filali;
- Uffici Postali, classificati, dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio, di presidio.

	31-dic-06		31-dic-07	
	Unità	**Risorse**	**Unità**	**Risorse**
Country Manager	9	2.887	9	3.210
Filiali	140	5.872	140	4.979
Uffici Postali (*)	13.893	59.955	13.944	57.009

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in full time equivalent.
La variazione del numero di risorse impiegate presso gli Uffici Postali è relativa al riposizionamento organizzativo di alcune attività di recapito confluite nel Chief Operating Office.

(*) Uffici Postali attivi di cui 896 *modulari*. I modulari sono Uffici Postali collegati alla rete aziendale che dipendono da un "Ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

I dati afferenti l'organico mostrano l'accentramento di parte delle attività del back office finanziario nei TSC (Team Servizi Centralizzati), nonché l'implementazione dei 15 Depositi Territoriali e il rafforzamento delle strutture commerciali a livello di Country Manager. Inoltre, a seguito della definizione del nuovo assetto della struttura organizzativa del Recapito è stata perfezionata, in ambito Uffici Postali, la revisione delle aree di competenza con conseguente confluenza delle risorse nel recapito di Chief Operatine Office.

RETAIL

L'Ufficio Postale, oltre a rappresentare il principale canale di vendita di prodotti/servizi postali e finanziari per la clientela retail, rappresenta anche, nelle piccole realtà locali, un punto di riferimento sotto l'aspetto sociale e di pubblica utilità. Attraverso la rete degli Uffici Postali l'Azienda, inoltre, eroga ai cittadini servizi diversificati per conto della Pubblica Amministrazione, tra cui il rilascio di passaporti o le pratiche di regolarizzazione degli immigrati.

Le attività di *back-office* sono assicurate in parte presso gli stessi Uffici Postali, ma con una tendenza al graduale accentramento delle lavorazioni su 15 centri servizi specializzati (TSC) presenti sul territorio. Presso tali centri servizi, nati con l'obiettivo di rendere più efficiente, omogeneo e veloce lo svolgimento delle attività che seguono la vendita dei servizi finanziari, insistono le attività di apertura dei conti correnti e servizi accessori, le lavorazioni delle pratiche relative a prestiti e mutui e alcune attività di post-vendita.

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti dagli Uffici Postali e di sviluppare la potenzialità commerciale della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, operano le Aree "Prodotti Finanziari" e "PosteBusiness", appositi spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi finanziari evoluti, destinati

alla clientela Retail e PMI. Al 31 dicembre 2007 le Aree destinate ai "Prodotti Finanziari" sono circa 4.200 e sono gestite con l'ausilio di sistemi avanzati di reportistica che consentono un puntuale monitoraggio dell'andamento commerciale.

Inoltre, con la finalità di conseguire un miglioramento continuo della qualità del servizio erogato ottimizzando la gestione operativa della rete territoriale, è stata introdotta una logica di Zona di Servizio, in base alla quale gli Uffici che insistono su ogni bacino sono visti, nel loro insieme, come un'entità organizzativa integrata al servizio del mercato. In tale logica, nell'ambito dei bacini geografici definiti, ciascun Ufficio Postale sarà specializzato su una gamma specifica di prodotti/servizi, tenendo conto dell'analisi georeferenziata della domanda e della salvaguardia dei criteri di capillarità e di accessibilità da parte della clientela. Tale progetto, anche a seguito dell'accordo nazionale con le Organizzazioni Sindacali, è stato implementato il 1° ottobre 2007 nelle Zone di Servizio c.d. Minori (ZSM) che comprendono circa 3.500 Uffici Postali.

PMI

La clientela PMI (segmentata in *Small Office Home Office* e *Small Medium Business*) è gestita all'interno dell'organizzazione commerciale Retail attraverso un canale prevalente, il PosteBusiness che, accanto ai servizi tradizionali, offre numerosi prodotti e servizi integrati. Tale canale è costituito da oltre 1000 punti fisici distinti tra Uffici PosteBusiness[3], Aree dedicate[4], Sportelli dedicati[5].

BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

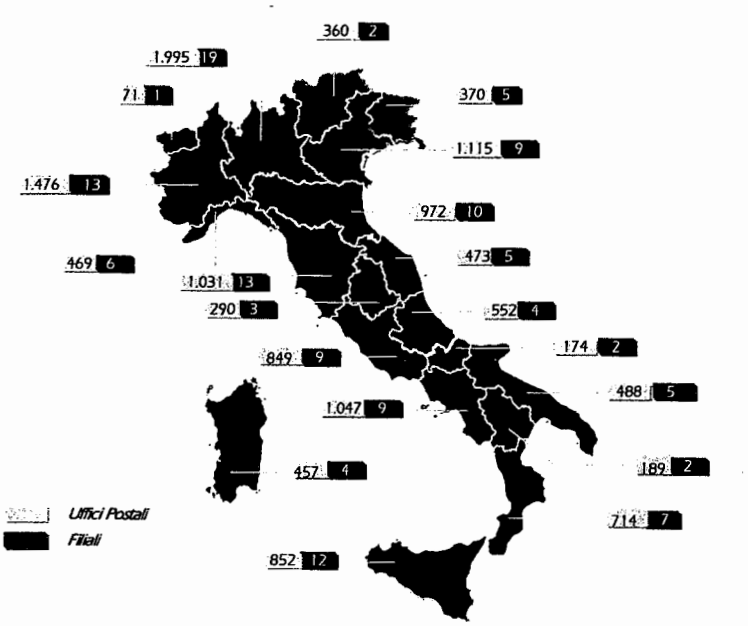
I clienti business (segmentati in top account, large account, medium enterprise, Pubblica Amministrazione Centrale e Locale), sono gestiti dalla rete di vendita diretta che opera centralmente per i clienti Top e Pubblica Amministrazione Centrale e territorialmente, attraverso le nove Aree Commerciali Business presenti nell'ambito dei Country Manager, per le altre tipologie di clientela.

Le attività di post-vendita sono garantite da strutture dedicate, sia di livello centrale (per i clienti dei segmenti Top e Pubblica Amministrazione Centrale), sia territoriale.

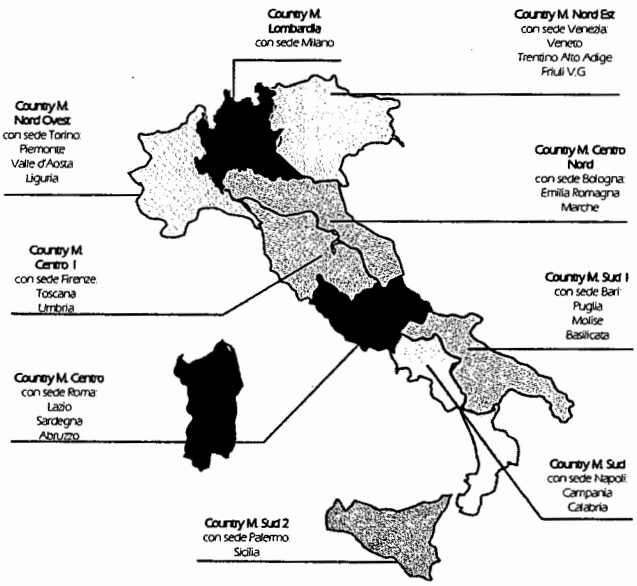
Oltre ai canali fisici dedicati alla commercializzazione, un ulteriore e fondamentale canale di contatto con la clientela è rappresentato dal *Contact Center*, una struttura produttiva a supporto dell'innovazione dei servizi e dell'integrazione dell'offerta del Gruppo Poste Italiane che impiega circa 1600 risorse impegnate nel fornire assistenza alla clientela, gestire reclami e svolgere attività di telemarketing. L'Azienda, inoltre, offre soluzioni e servizi innovativi e integrati di Contact Center anche sul mercato esterno e gestisce il servizio di *call center* di imprese private e di alcune grandi realtà della Pubblica Amministrazione nonché di alcune Società del Gruppo (ad es. Poste Mobile SpA).

[3] Uffici esclusivamente dedicati ai clienti del segmento.
[4] Aree costituite da sale commerciali e sportelli PosteBusiness allestiti in Uffici tradizionali.
[5] Sportelli PosteBusiness allestiti in Uffici tradizionali.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Country Manager



2.2 BUSINESS UNIT

Le *Business Unit* Mail, BancoPosta, Express and Parcels, Philately sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio d'offerta relativo rispettivamente a prodotti/servizi postali, servizi finanziari, pacchi e corriere espresso, prodotti filatelici. Queste funzioni svolgono, inoltre, alcune attività operative correlate al *business* di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto.

Per la *Business Unit* BancoPosta operano:

- cinque Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati.

Per la *Business Unit* Mail sono attivi tre Centri di Marketing Territoriale, al fine di orientare il processo di evoluzione dell'offerta in maniera efficace rispetto ai bisogni del mercato e di garantire adeguato supporto al canale commerciale.

Per la *Business Unit* Express and Parcels operano due Gateway internazionali, che assicurano lo svolgimento del processo di scambio internazionale di pacchi e postacelere.

2.3 CHIEF OPERATING OFFICE

Al Chief Operating Office è affidato il ruolo di presidiare l'intero processo di raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali.

- Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio, uno di coordinamento - rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale - e uno operativo comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e gli Uffici di Recapito urbano e provinciale.
- Le Aree Logistiche Territoriali coordinano e supportano il corretto svolgimento del processo logistico nell'ambito territoriale di competenza in cui sono presenti centri di smistamento, sia di tipo tradizionale, sia di tipo automatizzato. Peraltro, la rete dei centri di smistamento della corrispondenza è una struttura dinamica che si evolve, in termini di numero e dislocazione dei siti produttivi, al fine di adattarsi alle esigenze della clientela, garantendo il miglioramento della qualità dei servizi postali e l'erogazione di servizi anche di tipo innovativo.
- I Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) gestiscono attività di accettazione, trasporto, e smistamento della posta massiva, prioritaria e registrata, attraverso impianti ad elevata automazione; due di questi centri (Roma Fiumicino e Milano Peschiera Borromeo) sono dotati anche di sistemi di material handling per la movimentazione interna dei contenitori di posta. I CMP provvedono, inoltre, all'accettazione delle spedizioni effettuate dai grandi clienti.

Analoghe attività vengono svolte, in modalità manuale e limitatamente ai propri bacini di utenza provinciali, dai Centri Postali Operativi (CPO) mentre i Centri Logistici di Recapito (CLR) svolgono attività di accettazione, trasporto e recapito.
È stata avviata la fase di implementazione operativa del progetto di riorganizzazione del settore recapito con il completamento del primo *step* realizzativo consistito nella costituzione del primo nucleo di 677 Centri di Distribuzione.

	31-dic-06		31-dic-07	
	Unità	**Risorse**	**Unità**	**Risorse**
Aree Logistiche Territoriali [*]	11	1.265	11	1.470
Centri di Meccanizzazione Postale	18	10.783	20	10.642
Centri Postali Operativi	60	5.604	48	4.379
Centri Logistici di Recapito	22	971	31	1.349
Uffici di Recapito [**]	4.941	47.427	4.606	49.486

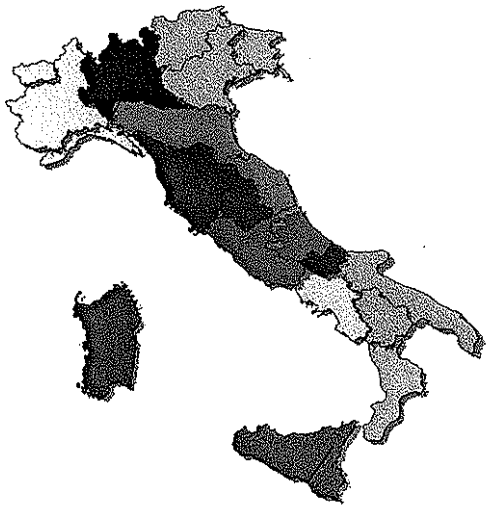
Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

[*] L'articolazione geografica al 31 dicembre 2007 è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo e Molise; Sardegna; Campania; Puglia e Basilicata; Calabria; Sicilia.

[**] Le risorse dedicate al Recapito includono 42.979 risorse con mansione portalettere e capo squadra portalettere (43.449 al 31 dicembre 2006).

È proseguito nel corso del 2007 il processo di realizzazione della nuova struttura organizzativa, sia dell'area logistica, sia di quella del recapito con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi e l'efficienza operativa. Ciò ha determinato una fase di ricollocazione delle risorse e una di movimentazione orizzontale tesa a ottimizzarne l'impiego.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

RIPARTIZIONE CENTRI DI RETE POSTALI

	CMP	**CPO**	**CLR**
Piemonte - V. Aosta - Liguria	2	7	2
Lombardia	4	1	8
Triveneto	3	7	3
Emilia Romagna - Marche	1	6	6
Toscana - Umbria	1	8	1
Lazio [*] - Abruzzo - Molise	3	8	2
Campania	1	1	3
Puglia - Basilicata	1	2	2
Calabria	1	2	-
Sicilia	2	4	3
Sardegna	1	2	1
TOTALE	**20**	**48**	**31**

[*] Incluso il CMP di vecchia meccanizzazione di Roma San Lorenzo

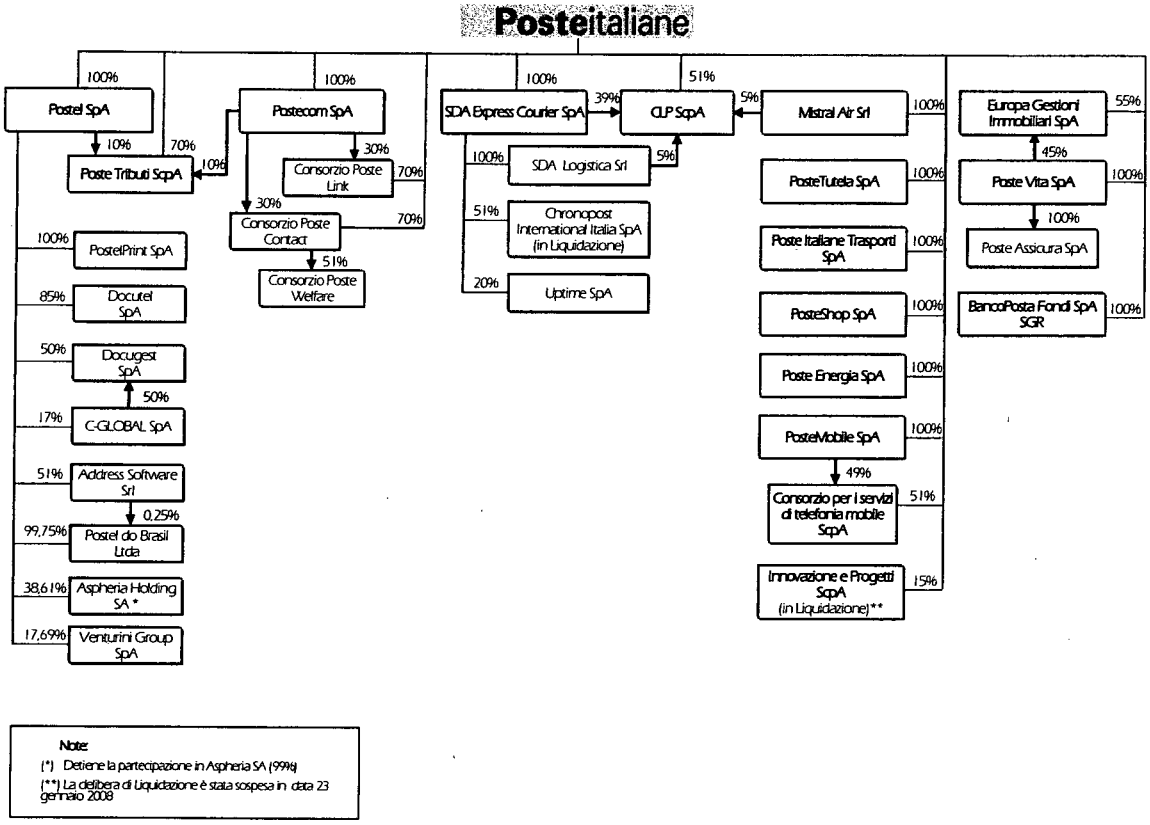
Il Chief Operating Office coordina, altresì, undici Centri Servizi di cui nove per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza (tra cui SIN, ELI, UNEP) e due Centri Servizi di Comunicazione Elettronica che gestiscono, prevalentemente, le operatività relative ad alcuni servizi di corrispondenza on line.

La rete aziendale di trasporto si avvale di mezzi di proprietà/locazione della Società e delle controllate Mistral Air Srl e Poste Italiane Trasporti SpA, rispettivamente per il trasporto aereo e per quello terrestre.

2.4 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni corporate operano in stretta collaborazione con le *Business Unit* e con le funzioni di linea al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Human Resources and Organization, Purchasing, Internal Auditing, Chief Information Office, Real Estate e Security & Safety) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.5 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2007.

3.1 GESTIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2006	2007		2007	2006	Valori	%
3,4	341	9.939	10.279	Ricavi e proventi (caratteristici)	9.809	9.503	307	3,2
(7,5)	(452)	5.994	5.541	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
21,2	238	1.123	1.361	Altri ricavi e proventi	142	131	11	8,1
0,7	**126**	**17.056**	**17.182**	**Totale ricavi**	**9.951**	**9.634**	**317**	**3,3**
(99,2)	33	(33)	(0,3)	Variazioni delle giacenze immobili	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
4,3	101	2.364	2.465	Costi per beni e servizi	2.065	2.054	11	0,5
6,5	359	5.505	5.864	Costo del lavoro	5.715	5.369	346	6,4
(3,0)	(189)	6.271	6.082	Variaz. riserve tecniche assicurative	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
1,2	7	566	573	Ammortamenti e svalutazioni	528	521	7	1,4
(47,1)	(395)	838	443	Altri costi e oneri	61	497	(436)	(87,7)
n.s.	(10)	(8)	(18)	Incrementi per lavori interni	-	-	-	-
19,2	**286**	**1.486**	**1.771**	**RISULTATO OPERATIVO**	**1.583**	**1.194**	**389**	**32,5**
7,2	16	219	235	Oneri finanziari	233	212	21	10,0
16,5	34	207	241	Proventi finanziari	237	190	48	25,1
n.s.	(1)	1	(0,3)	Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
20,5	**303**	**1.475**	**1.778**	**RISULTATO ANTE IMPOSTE**	**1.587**	**1.172**	**415**	**35,4**
16,9	135	799	934	Imposte	883	689	194	28,2
24,9	**168**	**676**	**844**	**UTILE NETTO (*)**	**704**	**483**	**221**	**45,7**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

(*) L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

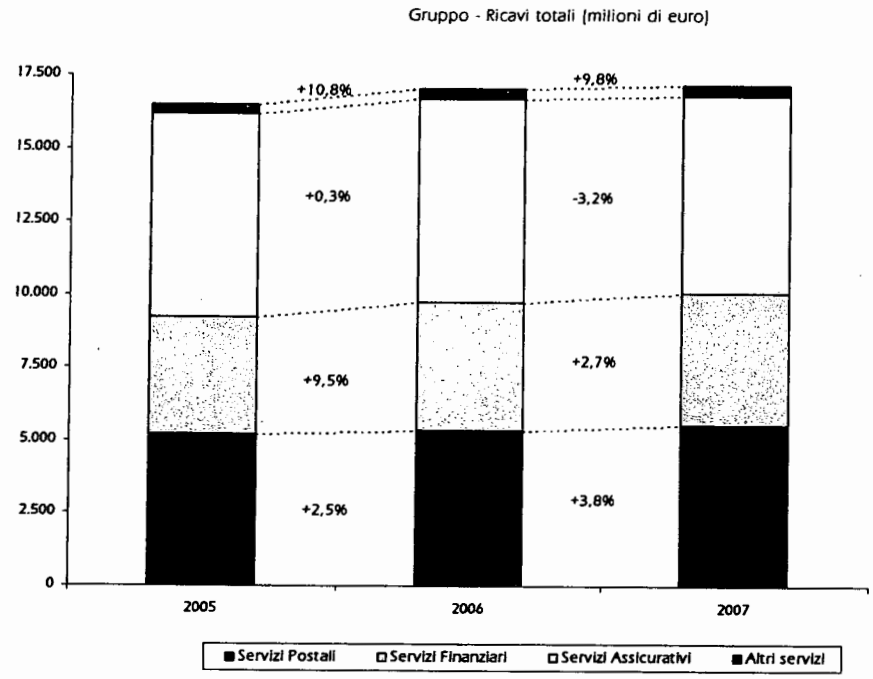
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Contributo delle Aree di business (*)

	Ricavi e proventi (caratteristici)		Var	Premi assicurativi		Var	Altri ricavi e proventi		Var	Ricavi Totali		Variazioni	
(milioni di euro)	2006	2007	%	2006	2007	%	2006	2007	%	2006	2007	Valori	%
Servizi Postali	5.339	5.537	3,7	-	-	-	11	16	39,9	5.351	**5.553**	202	3,8
Servizi Finanziari	4.383	4.500	2,7	-	-	-	1	-	n.s.	4.383	**4.500**	117	2,7
Servizi Assicurativi	-	-	-	5.994	5.541	(7,5)	983	1.208	23,0	6.976	**6.750**	(226)	(3,2)
Altri Servizi	217	242	11,8	-	-	-	129	137	6,4	346	**379**	34	9,8
Totale Gruppo Poste Italiane	**9.939**	**10.279**	**3,4**	**5.994**	**5.541**	**-7,5**	**1.123**	**1.361**	**21,2**	**17.056**	**17.182**	**126**	**0,7**

(*) Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

n.s.: non significativo



I *ricavi totali* del Gruppo aumentano dello 0,7% in confronto al 2006 e ammontano a 17.182 milioni di euro (17.056 milioni di euro nel 2006) quale risultante di una crescita dei ricavi e proventi caratteristici (+341 milioni di euro rispetto al 2006) e degli altri ricavi e proventi (+238 milioni di euro), peraltro il comparto assicurativo è stato interessato da una minore raccolta di premi assicurativi per 452 milioni di euro.

I ricavi e proventi caratteristici dei *Servizi Postali* realizzano un incremento rispetto al 2006 del 3,7% (passando da 5.339 milioni di euro nel 2006 a 5.537 milioni di euro nel 2007) ascrivibile, pur in presenza di un mercato sostanzialmente stabile, ai buoni risultati ottenuti sia dalla Capogruppo, da valutare anche alla luce del pieno effetto del nuovo regime tariffario introdotto nel corso del 2006, sia dalla controllata SDA. I Servizi Postali contribuiscono alla formazione dei ricavi totali per oltre il 32% in crescita di 2 punti rispetto al 2006.

I ricavi per *Servizi Finanziari* ammontano a 4.500 milioni di euro e registrano una crescita del 2,7% riconducibile alla positiva gestione dei conti correnti e alla buona performance del risparmio postale e del risparmio amministrato e gestito e rappresentano oltre il 26% dei ricavi totali del Gruppo.
Come anticipato, i ricavi totali dei Servizi *Assicurativi* registrano una flessione del 3,2%, in relazione del negativo andamento del mercato assicurativo, in particolare del ramo Vita, infatti la diminuzione del 7,5% dei premi raccolti è stato in gran parte compensato da un incremento del 23% degli altri ricavi e proventi che riflette il positivo risultato degli investimenti connessi alla gestione assicurativa.

Gli *Altri Servizi* sono proventi tipici generati da attività non ascrivibili specificamente ai segmenti Postale, Finanziario Assicurativo, le cui principali componenti di ricavo sono riferibili ai ricavi derivanti dalla vendita realizzata presso i canali *Shop in Shop* della rete PosteShop per 68,4 milioni di euro, all'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR, per 38,5 milioni di euro, alle attività di vendita e locazione immobiliare realizzate da EGI

SpA per 37,1 milioni di euro e alle attività connesse all'erogazione del servizio ELI2 (Emersione Lavoro Immigrati) per 33,1 milioni di euro,

I *costi per beni e servizi* registrano un incremento del 4,3% da porre in relazione allo sviluppo delle attività e dei ricavi, e conseguentemente dei costi connessi all'ordinaria gestione, e ai costi per godimento beni di terzi.

Il *costo del lavoro* è rappresentato nella seguente tabella:

Costo del Lavoro			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	5.274	5.603	330	6,2
Accantonamenti netti per vertenze (**)	144	265	121	83,9
Accantonamenti al fondo oneri di solidarietà (**)	157	(6)	(163)	(103,7)
Incentivi all'esodo	122	57	(65)	(53,1)
Costi Totali	**5.696**	**5.919**	**223**	**3,9**
Proventi per accordo CTD	(191)	-	191	n.s.
TFR: riduzione di piano *(curtailment)*	-	(55)	(55)	n.s.
Totale	**5.505**	**5.864**	**359**	**6,5**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 35.1 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; lavoro interinale; compensi e spese amministratori; altri costi.

(**) Totale degli accantonamenti netti per il personale 259 milioni di euro.

I costi del personale connessi a stipendi, contributi, oneri diversi e accantonamenti registrano una crescita del 3,9% passando da 5.696 milioni di euro nel 2006 a 5.919 milioni di euro nel 2007. Tale incremento è riferibile principalmente alla dinamica delle retribuzioni, legata al rinnovo del CCNL per il quadriennio 2007-2010, sottoscritto in data 11 luglio 2007 e agli accantonamenti netti per vertenze che sono, come nel passato, in buona parte ascrivibili al contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), mentre le consistenze del personale sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,8% di organico stabile e flessibile mediamente impiegato nel corso del 2007 rispetto all'esercizio precedente) in presenza comunque di una crescita dei ricavi. Peraltro considerando anche i riflessi di alcuni proventi di natura non ricorrente che hanno influenzato i due esercizi a confronto, così come riepilogato in tabella, il costo del lavoro nel suo complesso cresce del 6,5%. In particolare, l'esercizio in esame ha beneficiato di un provento di 55 milioni di euro derivante dalla rideterminazione delle passività per il TFR resasi necessaria a seguito della riforma della previdenza complementare[6]; il 2006 era stato invece influenzato dai proventi (191 milioni di euro) derivanti dall'intesa con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato.

Le *variazioni delle riserve tecniche assicurative* ammontano a 6.082 milioni di euro (-3,0% rispetto al 2006) e accolgono gli oneri connessi al pagamento di somme, da parte di Poste Vita, per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri, nonché la variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche.

[6] Sulla base della riforma le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continuano, invece, a rappresentare la passività accumulata dall'Azienda che però non sarà più incrementata da ulteriori accantonamenti connessi alla stima degli incrementi retributivi. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (*curtailment*) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente rilevata quale componente positiva di reddito nel costo del lavoro.

Il *Risultato Operativo* si attesta a 1.771 milioni di euro, in crescita del 19,2% rispetto al 2006. Su questo risultato, oltre alla complessiva dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata, hanno inciso gli altri costi e oneri che passano da 838 milioni di euro nel 2006 a 443 milioni; il decremento di tali oneri è da porre in relazione al cospicuo ammontare di accantonamenti ai fondi rischi e di svalutazioni di crediti effettuati nel 2006. Inoltre, all'andamento del saldo ha contribuito il rilascio di alcune svalutazioni crediti stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie; in particolare, infatti, si sono risolte nell'esercizio in esame, certe indeterminatezze precedentemente esistenti in merito alla ricuperabilità di crediti nei confronti dello Stato, relative agli obblighi del Servizio Universale e alle compensazioni per il settore dell'Editoria.

Risultato Operativo: contributo delle Aree di business [*]			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Servizi Postali	(4)	121	125	n.s.
Servizi Finanziari	1.212	1.385	172	14,2
Servizi Assicurativi	277	210	(67)	(24,2)
Altri Servizi	(7)	45	52	n.s.
Eliminazione [**]	8	11	3	41,2
Totale Gruppo Poste Italiane	**1.486**	**1.771**	**286**	**19,2**

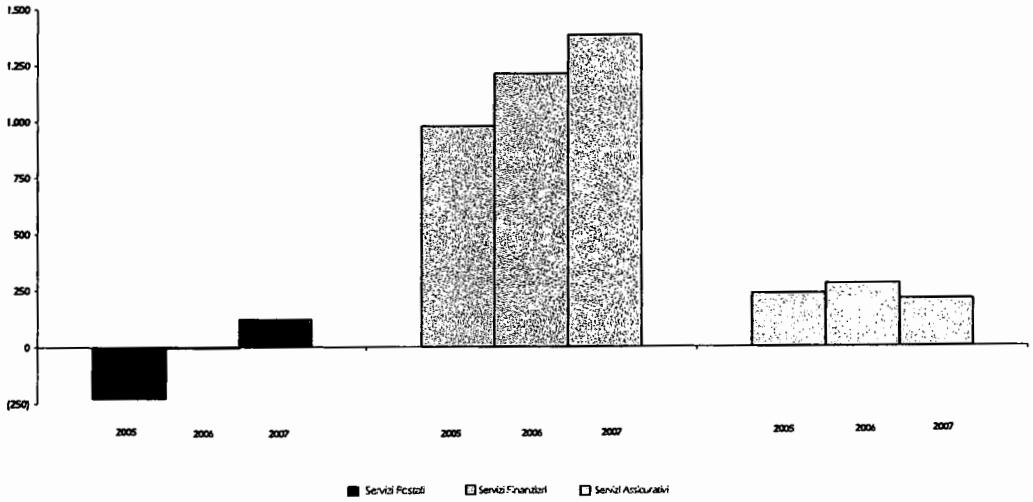
Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.

[*] Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo.

[**] Eliminazione rapporti infrasettoriali per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

n.s. non significativo

Gruppo Poste Italiane - EBIT per principali aree di business (milioni di euro)



Il Risultato Operativo di 121 milioni di euro conseguito nel comparto dei *Servizi postali* è stato generato dalla positiva dinamica dei ricavi conseguiti, ancorché il compenso per lo svolgimento del Servizio Universale continui a essere inferiore all'onere sostenuto dalla Società (in misura pari a circa il 70% dell'onere complessivo) e deve essere comunque valutato anche alla luce dell'andamento del costo del lavoro e degli effetti positivi riferibili agli altri costi e oneri precedentemente commentati.

L'apporto dei *Servizi Finanziari* continua a essere considerevole, rappresentando il 78% dell'intero risultato operativo dell'esercizio, mentre i *Servizi Assicurativi*, pur registrando una flessione (210 milioni di euro nel 2007 contro i 277 milioni di euro del 2006), rappresentano comunque il 12% del risultato operativo. La flessione, come già argomentato, è ascrivibile al negativo andamento del mercato assicurativo.

Dopo il risultato della gestione finanziaria, che presenta un saldo netto positivo di 6 milioni di euro, il *risultato ante imposte* è di 1.778 milioni di euro, in gran parte assorbito dalle imposte sul reddito (934 milioni di euro), a causa dell'elevato carico fiscale della Capogruppo su cui incide negativamente l'IRAP, a formare l'imponibile della quale concorre significativamente il costo del lavoro. Inoltre, sull'onere dell'esercizio ha gravato per 28 milioni di euro l'adeguamento delle attività e passività per imposte differite in base alle nuove aliquote nominali di imposta previste dalla Legge Finanziaria 2008.

Il conto economico presenta risultati positivi per il sesto anno consecutivo (844 milioni di euro di utile netto e +25% rispetto al 2006).

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SpA

I ricavi e proventi caratteristici di **Poste Italiane SpA** ammontano a 9.809 milioni di euro, registrando un incremento rispetto al 2006 del 3,2% per effetto del positivo andamento della gestione, sia del comparto postale, sia di quello finanziario, come evidenziato nella tabella che segue.

Ricavi e proventi caratteristici			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Corrispondenza e Comunicazioni elettroniche	3.768	3.960	192	5,1
Corriere espresso Logistica Pacchi	248	217	(31)	(12,4)
Filatelia	130	166	36	27,8
Totale Servizi Postali da mercato (*)	**4.146**	**4.344**	**198**	**4,8**
Servizi Bancoposta	**4.594**	**4.709**	**115**	**2,5**
Altri Ricavi	**60**	**81**	**22**	**36,5**
Ricavi da Mercato	**8.799**	**9.134**	**335**	**3,8**
Compensazioni per Servizio Universale (OSU) (*)	**370**	**371**	**1**	**0,4**
Integrazioni Tariffarie (*)	**333**	**304**	**(29)**	**(8,8)**
Totale Poste Italiane SpA	**9.503**	**9.809**	**307**	**3,2**
(*) Servizi Postali da mercato	4.146	4.344		
OSU	370	371		
Integrazioni Tariffarie (**)	333	304		
Totale Servizi Postali	**4.849**	**5.019**	**170**	**3,5**

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I *ricavi da mercato* aumentano del 3,8%, per effetto sia del positivo andamento dei servizi postali, che contribuiscono per il 59% all'incremento dei ricavi, sia della continua espansione delle attività del BancoPosta che, sempre percentualmente sull'incremento dei ricavi, contribuisce per il 35% alla crescita dell'esercizio. Alla formazione dei servizi postali da mercato ha inciso considerevolmente l'apporto dei servizi di corrispondenza che sono cresciuti di 192 milioni di euro, riflettendo il pieno impatto del nuovo regime tariffario introdotto nel corso del 2006.

I compensi di 371 milioni di euro per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale Obbligatorio (OSU) sono stati determinati in base al meccanismo del *subsidy-cap* previsto dallo schema di Contratto di Programma per il triennio 2006-2008, approvato dal CIPE il 20 luglio 2007 e attualmente in corso di notifica presso la Commissione Europea, e di quanto stanziato nel Bilancio dello Stato per l'esercizio 2007. A differenza del passato, le competenze dell'esercizio hanno trovato completa copertura negli stanziamenti previsti (così come integrati dal Decreto Legge n. 81 del 2 luglio 2007, e dal Decreto Legge n. 159 del 1 ottobre 2007, successivamente convertiti in legge).

Le integrazioni tariffarie spettanti alla Società a fronte dell'applicazione di tariffe agevolate concesse per legge ad alcuni settori o aree (Editoria, no-profit, invii elettorali) diminuiscono dell'8,8% risentendo negativamente dei minori invii elettorali rispetto alle elezioni politiche svolte nel corso del 2006 (oltre 200 milioni di minori invii rispetto al 2006).
La determinazione del compenso di competenza del 2007 tiene conto di una riduzione di 43,8 milioni di euro eseguita in relazione ai tempi di incasso dello stesso, determinati in dieci anni con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007.

L'incidenza del totale dei costi e degli oneri sul risultato operativo è pressoché invariata rispetto al 2006 e registra una flessione dello 0,8% determinata dalla risultante:

- della sostanziale invarianza dei costi per beni e servizi (+0,5%) pur in presenza di uno sviluppo delle attività e dei ricavi;
- dell'incremento del costo del lavoro (+3,7%) dovuto, pur in presenza di una sostanziale invarianza degli organici medi (+0,7% rispetto al 2006), agli effetti del rinnovo del CCNL e agli accantonamenti stanziati a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) a cui la Società ha fatto ricorso in passati esercizi. Peraltro considerando anche i riflessi di alcuni proventi di natura non ricorrente che hanno influenzato i due esercizi a confronto, così come riepilogato nella tabella che segue; il costo del lavoro nel suo complesso cresce del 6,4%.

Costo del Lavoro (milioni di euro)	**2006**	**2007**	**Variazioni Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi [*]	5.140	5.456	316	6,2
Accantonamenti netti per vertenze [**]	142	262	120	85,0
Accantonamenti al fondo oneri di solidarietà [**]	157	(6)	(163)	n.s.
Incentivi all'esodo	122	56	(66)	(54,2)
Costi Totali	**5.560**	**5.768**	**208**	**3,7**
Proventi per accordo CTD	(191)	-	191	n.s.
TFR: riduzione di piano (*curtailment*)	-	(53)	(53)	n.s.
Totale	**5.369**	**5.715**	**346**	**6,4**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.
n.s. non significativo

[*] La voce include le seguenti voci riportate nella nota 30.1 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; lavoro interinale; compensi e spese amministratori; altri costi.
[**] Totale degli accantonamenti netti per il personale 256 milioni di euro.

- del maggior peso degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni (+1,4%);
- della diminuzione degli altri costi e oneri che passano da 497 milioni di euro del 2006 a 61 milioni di euro del 2007; tale riduzione è da porre in relazione al cospicuo ammontare di accantonamenti ai fondi rischi e di svalutazioni di crediti effettuati nel 2006. Inoltre, all'andamento del saldo ha contribuito il rilascio di alcune svalutazioni crediti stanziate negli scorsi esercizi e non più necessarie; in particolare, infatti, si sono risolte nell'esercizio in esame, certe indeterminatezze precedentemente esistenti in merito alla ricuperabilità di crediti nei confronti dello Stato, relative agli obblighi del Servizio Universale e alle compensazioni per il settore dell'Editoria.

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria di conseguire un *risultato ante imposte* è di 1.587 milioni di euro in gran parte assorbito dalle imposte sul reddito (883 milioni di euro), a causa dell'elevato carico fiscale della Società su cui incide negativamente l'IRAP, a formare l'imponibile della quale concorre significativamente il costo del lavoro. Inoltre, sull'onere dell'esercizio ha gravato per 26 milioni di euro l'adeguamento delle attività e passività per imposte differite in base alle nuove aliquote nominali di imposta previste dalla Legge Finanziaria 2008.

L'utile netto è di 704 milioni di euro, in crescita del 46% rispetto ai 483 milioni di euro conseguiti nello scorso anno.

3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.333,8 milioni di euro (3.171,2 milioni di euro al 31 dicembre 2006), coperto per il 92% dal Capitale proprio e per il restante 8% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.715	3.731	16
Capitale d'esercizio		1.065	1.081	17
Trattamento di fine rapporto	[25]	(1.608)	(1.479)	130
Capitale investito netto		**3.171**	**3.334**	**163**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[5]	3.136	3.142	6
Investimenti immobiliari	[6]	214	194	(20)
Attività immateriali	[7]	354	385	31
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[8]	10	9	(0,2)
Attività non correnti destinate alla vendita	[18]	1,5	0,5	(1)
Capitale immobilizzato		**3.715**	**3.731**	**16**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2006, il Capitale immobilizzato si è incrementato complessivamente di 16,2 milioni di euro a seguito di incrementi per 611,2 milioni di euro e decrementi per 595 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:

- Investimenti in Immobili, impianti e macchinari per 418,9 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte, sia alle attività progettuali di riorganizzazione del settore del recapito (ristrutturazione dei centri di meccanizzazione postale, acquisto di attrezzature per l'attività dei nuovi centri di recapito), sia alle attività di riconfigurazione, ammodernamento e riqualificazione degli Uffici Postali di proprietà (acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e prosecuzione delle attività di restyling degli Uffici).
- Investimenti in *Attività immateriali* per 188,1 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e dalla partecipata Poste Mobile. Gli investimenti effettuati dalla Capogruppo sono relativi all'acquisto, ed entrata in uso, di nuovi programmi applicativi finalizzati, sia alla manutenzione, evoluzione e sviluppo dei sistemi contabili e delle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'offerta dei servizi e in particolare di quelli a Valore Aggiunto (nell'ambito del progetto PosteCommerce, è stata avviata la piattaforma di e-commerce destinata a soddisfare le esigenze di commercio elettronico della clientela SOHO e Small Medium Enterprise), sia al mantenimento e sviluppo della sicurezza informatica e in generale al miglioramento dell'efficienza dei processi interni aziendali. Gli investimenti effettuati da PosteMobile SpA sono relativi al software della piattaforma ICT per la realizzazione dei servizi di operatore mobile virtuale.
- Acquisizioni di *Partecipazioni* per 2,5 milioni di euro attribuibili a: sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Tributi ScpA per 2,3 milioni di euro (1,8 milioni di euro relativi alla Capogruppo e 0,5

milioni di euro relativi a Postel SpA e a Postecom SpA); sottoscrizione per 0,1 milioni di euro del 51% del capitale sociale del Consorzio per i servizi di telefonia mobile ScpA; sottoscrizione per 0,1 milioni di euro del 100% del capitale sociale di Poste Energia SpA.

- Acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 1,7 milioni di euro.

I *decrementi* riguardano:

- Vendite di *Investimenti immobiliari* per 12,8 milioni di euro e di *impianti e macchinari* per 4,9 milioni di euro (in prevalenza relative alla sostituzione /eliminazione di impianti della Capogruppo e alienazione di fabbricati strumentali della Capogruppo);
- Variazione del perimetro di consolidamento per 2,5 milioni di euro riferita alla società PosteMobile SpA che dal gennaio 2007 viene consolidata con il metodo integrale;
- Vendite di immobili industriali iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* di proprietà della Capogruppo per 1,5 milioni di euro;
- Ammortamenti e svalutazioni per 573,0 milioni di euro;

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note [*]	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Rimanenze	[12]	59	54	(6)
Crediti commerciali e altre attività correnti	[13] [15]	4.755	4.570	(185)
Debiti commerciali e altre passività correnti	[27] [29]	(3.121)	(3.376)	(256)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[10] [14] [28]	(30)	309	339
Fondi per rischi e oneri	[24]	(966)	(873)	92
Altre attività e passività non correnti	[11] [29]	366	398	32
Capitale d'esercizio		**1.065**	**1.081**	**17**

[*] Note di commento al Bilancio consolidato.

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 1.081,3 milioni di euro e si incrementa di 16,7 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2006. La variazione è principalmente ascrivibile alle seguenti cause:

- decremento netto dei crediti commerciali e altre attività correnti per 184,8 milioni di euro per effetto dell'incasso di 1.436,1 milioni di euro relativi al credito della Capogruppo al 31 dicembre 2006 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la remunerazione della raccolta su conti correnti postali di terzi, parzialmente assorbito dai nuovi crediti maturati nel periodo, principalmente nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- incremento netto dei Debiti commerciali e altre passività correnti per 255,7 milioni di euro imputabile principalmente alle somme dovute dalla Capogruppo al FondoPoste e ad altre forme di previdenza complementare (49,7 milioni di euro) e all'ammontare dei Debiti per oneri di solidarietà (59,2 milioni di euro) a carico della Capogruppo classificati fino allo scorso esercizio nei Fondi rischi e oneri;
- incremento del saldo netto attivo dei Crediti/(debiti) per imposte correnti e differite per 339,3 milioni di euro ascrivibile principalmente al meccanismo di determinazione degli acconti. Infatti, sia a livello di Capogruppo, sia di alcune delle maggiori società incluse nel consolidato fiscale, l'acconto versato nel 2006, calcolato su base storica, è risultato minore dell'imposta dovuta per lo stesso esercizio comportando un'elevata posizione debitoria al 31 dicembre 2006. Nell'esercizio 2007, anche a seguito di alcune modifiche normative, l'acconto su base storica è risultato eccedente rispetto a quanto dovuto per l'esercizio generando una posizione creditoria che sarà recuperata mediante compensazione con i versamenti in acconto per l'esercizio 2008;
- decremento dei *Fondi per rischi e oneri* quale saldo fra utilizzi/assorbimenti/riclassifiche per 555,1 milioni di

euro e stanziamenti per 463,0 milioni di euro. I principali stanziamenti hanno riguardato vertenze di varia natura verso il personale (per 298,3 milioni di euro) e verso fornitori e terzi (70,6 milioni di euro). I principali utilizzi/assorbimenti/riclassifiche hanno invece riguardato per 251,3 milioni di euro il pagamento per l'estinzione di contenziosi con il personale (principalmente a carico della Capogruppo) intervenuti nell'esercizio; per 157,2 milioni di euro il pagamento di contributi e incentivi all'esodo erogati nell'esercizio nell'ambito del Fondo oneri di Solidarietà e per 52,6 milioni di euro la definizione dei contenziosi con fornitori e terzi.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2007 ammonta a 3.073 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306 milioni di euro
- Riserve 2 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 1.765 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2006 il Capitale proprio è aumentato di 574,7 milioni di euro per effetto dell'utile netto conseguito nel periodo (843,7 milioni di euro), dalla movimentazione delle riserve di *fair value* (103,4 milioni di euro) dell'imputazione a patrimonio netto del saldo netto della voce utili/perdite attuariali da TFR (41,0 milioni di euro), parzialmente assorbiti dalla variazione negativa delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale (184,3 milioni di euro) e dalla distribuzione di dividendi agli Azionisti (229,2 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 la **Posizione finanziaria netta** è così rappresentata:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Passività finanziarie	(26)	**8.021**	**8.138**	**117**
- Passività finanziarie al fair value		4.035	3.637	(398)
- Obbligazioni		772,1	771,6	(0,5)
- Debiti vs soci per finanziamenti		1.171	995	(176)
- Debiti vs banche		749	703	(46)
- Debiti vs altri finanziatori		205	197	(8)
- Altre (**)		1.089	1.834	745
Riserve tecniche assicurative	(23)	**21.089**	**24.929**	**3.841**
Passività da operatività BancoPosta	(16)	**40.007**	**37.335**	**(2.672)**
Attività finanziarie	(9)	**(27.021)**	**(30.441)**	**(3.420)**
- Finanziamenti e Crediti		(1.314)	(1.170)	144
- Investimenti disponibili per la vendita		(14.727)	(17.057)	(2.331)
- Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto Economico		(10.962)	(12.211)	(1.249)
- Altri strumenti finanziari derivati		(17)	(2)	15
Attività da operatività BancoPosta	(16)	**(40.007)**	**(38.940)**	**1.067**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(17)	**(1.416)**	**(759)**	**657**
Posizione Finanziaria Netta		**673**	**261**	**(412)**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La **Posizione finanziaria netta** è di 260,8 milioni di euro (672,8 milioni di euro nel 2006) ed è influenzata dal flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento (475,6 milioni di euro) assorbito da quello impiegato nell'attività di investimento (806,6 milioni di euro) e nell'attività operativa (325,9 milioni di euro).

(milioni di euro)		31 dicembre 2006	31 dicembre 2007
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		**1.807**	**1.416**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria		*5.909*	*5.063*
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività finanziarie Bancoposta e assicurative		*(5.287)*	*(5.389)*
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[a]	622	(326)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[b]	(362)	(807)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[c]	(651)	476
Flusso delle disponibilità liquide	[a+b+c]	**(391)**	**(657)**
Disponibilità liquide alla fine del periodo		**1.416**	**759**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.
La comparazione dei dati deve essere inoltre valutata alla luce delle modifiche intervenute nella normativa di riferimento.

La liquidità al 31 dicembre 2007 è di 759 milioni di euro. La riduzione delle disponibilità rispetto all'inizio dell'esercizio è da porre in relazione alla diversa modalità di impiego della raccolta della clientela privata e dei fondi del Gruppo Poste Italiane, precedentemente impiegati presso il MEF e che, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, sono attualmente investiti in titoli eurogovernativi. Tale modifica ha pertanto comportato, unitamente ai flussi dell'attività assicurativa, un assorbimento della liquidità operativa di natura non finanziaria (di 5.063 milioni di euro).

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SpA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.786 milioni di euro, coperto per il 77% dal Capitale Proprio e per il 23% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.380	4.396	16
Capitale d'esercizio		875	842	(33)
Trattamento di fine rapporto	[22]	(1.578)	(1.452)	127
Capitale investito netto		**3.677**	**3.786**	**110**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.979	2.989	10
Investimenti immobiliari	[5]	126	108	(18)
Attività immateriali	[6]	236	246	10
Partecipazioni	[7]	1.038	1.053	15
Attività non correnti destinate alla vendita	[16]	1,5	0,5	(1)
Capitale immobilizzato		**4.380**	**4.396**	**16**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2006, il Capitale immobilizzato si è incrementato complessivamente di16 milioni di euro a seguito di incrementi per 580 milioni di euro e decrementi per 564 milioni di euro.

Gli incrementi riguardano:

- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 395 milioni di euro, in *Attività immateriali* per 153 milioni di euro, in *Investimenti immobiliari* per 1,2 milioni di euro e riguardano per il 44% l'informatica e le reti di telecomunicazioni, per il 30% la logistica postale e per il 26% le attività di riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali.
- Acquisizioni di *Partecipazioni* per 18,5 milioni di euro attribuibili a: versamento di 15 milioni di euro a favore di PosteMobile SpA in conto futuri aumenti di capitale sociale; sottoscrizione dell'aumento del capitale della società Poste Tributi ScpA per 1,8 milioni di euro; versamento di 1,5 milioni di euro a favore di Mistral Air Srl per la ricostituzione del capitale sociale; sottoscrizione per 0,1 milioni di euro del 51% del capitale sociale del Consorzio per i servizi di telefonia mobile ScpA; sottoscrizione per 0,1 milioni di euro del 100% del capitale sociale di Poste Energia SpA.
- Acquisizioni di *Attività non correnti destinate alla vendita* per 12,9 milioni di euro riferiti a un immobile acquistato dalla controllata EGI SpA in adempimento delle obbligazioni stabilite in un Protocollo di Intesa firmato il 20 dicembre 2006 tra la Società, il Ministero delle Comunicazioni e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I decrementi riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 13,2 milioni di euro e di *Immobili, impianti e macchinari* per 4,6 milioni di euro (in prevalenza relative alla sostituzione /eliminazione di impianti e alienazione di fabbricati strumentali);
- vendite di Attività non correnti destinate alla vendita per 1,5 milioni di euro;
- ammortamenti e svalutazioni per 545 milioni di euro, di cui 380 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 6 milioni di euro relativi a *Investimenti immobiliari*, 142 milioni di euro per *attività immateriali*; 4

milioni di euro di *Partecipazioni* e 13 milioni ad *Attività non correnti destinate alla vendita*.

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	[11] [13]	4.576	4.297	(278)
Debiti commerciali e altre passività correnti	[24] [26]	(2.966)	(3.144)	(178)
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[9] [12] [25]	(61)	247	308
Fondi per rischi e oneri	[21]	(949)	(808)	141
Altre attività e passività non correnti	[10] [26]	275	249	(26)
Capitale d'esercizio		**875**	**842**	**(33)**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 841,9 milioni di euro e si decrementa di 32,8 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2006. La variazione è principalmente ascrivibile alle seguenti cause:

- decremento netto dei Crediti commerciali e altre attività correnti per 278,2 milioni di euro per effetto dell'incasso di 1.436,1 milioni di euro relativi al credito al 31 dicembre 2006 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la remunerazione della raccolta su conti correnti postali di terzi, parzialmente assorbito dai nuovi crediti maturati nel periodo, principalmente nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- incremento netto dei Debiti commerciali e altre passività correnti per 177,9 milioni di euro imputabile principalmente alle somme dovute al Fondo poste e ad altre forme di previdenza complementare (48,6 milioni di euro) e all'ammontare dei Debiti per oneri di solidarietà (59,2 milioni di euro) classificati fino allo scorso esercizio nei Fondi rischi e oneri.
- incremento del saldo netto attivo dei crediti (debiti) per imposte correnti e differite per 308,4 ascrivibile principalmente al meccanismo di determinazione degli acconti. Infatti, sia a livello di Poste Italiane, sia di alcune delle maggiori società incluse nel consolidato fiscale, l'acconto versato nel 2006, calcolato su base storica, è risultato minore dell'imposta dovuta per lo stesso esercizio comportando un'elevata posizione debitoria al 31 dicembre 2006. Nell'esercizio 2007, anche a seguito di alcune modifiche normative, l'acconto su base storica è risultato eccedente rispetto a quanto dovuto per l'esercizio generando una posizione creditoria che sarà recuperata mediante compensazione con i versamenti in acconto per l'esercizio 2008;
- decremento dei *Fondi per rischi e oneri* quale saldo fra utilizzi/assorbimenti/riclassifiche per 557,2 milioni di euro e stanziamenti per 416,5 milioni di euro. I principali stanziamenti hanno riguardato vertenze di varia natura verso il personale (per 295,6 milioni di euro). I principali utilizzi/assorbimenti/riclassifiche hanno invece riguardato per 250,5 milioni di euro il pagamento per l'estinzione di contenziosi con il personale intervenuti nell'esercizio; per 37,3 milioni di euro il pagamento di contributi e incentivi all'esodo erogati nell'esercizio nell'ambito del Fondo oneri di Solidarietà e per 119,9 milioni di euro la riclassifica nei Debiti verso Istituti previdenziali del saldo al 31 dicembre del Fondo oneri di Solidarietà.

Il Capitale proprio al 31 dicembre 2007 ammonta a 2.910,1 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 4,5 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 1.599,5 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2006 il Capitale proprio si è incrementato di 438,7 milioni di euro per effetto dell'utile netto conseguito nel periodo (704,4 milioni di euro), dell'imputazione a patrimonio netto del saldo netto della voce

utili/perdite attuariali da TFR (39,5 milioni di euro), della movimentazione delle riserve di *fair value* (107,6 milioni di euro) parzialmente compensati dalla variazione negativa delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale (183,7 milioni di euro) e dalla distribuzione di dividendi agli Azionisti (229,2 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 la **Posizione finanziaria netta** è così rappresentata

milioni di euro	Note (*)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	Variazioni
Passività finanziarie	[23]	**3.987**	**4.504**	**516**
- Obbligazioni		772	772	(1)
- Debiti vs soci per finanziamenti		1.171	995	(176)
- Debiti vs banche		749	699	(50)
- Debiti vs altri finanziatori		176	144	(31)
- Altre (**)		1.120	1.894	774
Passività da operatività BancoPosta	[14]	**40.183**	**37.500**	**(2.682)**
Attività finanziarie	[8]	**(1.712)**	**(1.569)**	**143**
- Finanziamenti e Crediti		(1.575)	(1.381)	194
- Strumenti finanziari al FV vs CE		-	(1)	(1)
- Investimenti disponibili per la vendita		(120)	(180)	(60)
- Strumenti finanziari derivati		(17)	(8)	9
Attività da operatività BancoPosta	[14]	**(40.183)**	**(38.940)**	**1.242**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[15]	**(1.071)**	**(619)**	**452**
Posizione Finanziaria Netta		**1.205**	**876**	**(329)**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta è di 876,2 milioni di euro (1.205,1 milioni di euro a fine 2006) ed è influenzata dal flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento (480,6 milioni di euro) assorbito da quello impiegato nell'attività netta di investimento (725,5 milioni di euro) e nell'attività operativa (207,1 milioni di euro).

(milioni di euro)		31 dicembre 2006	31 dicembre 2007
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		**1.420**	**1.071**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria		*615*	*1.184*
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività finanziarie Bancoposta		-	*(1.391)*
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[a]	615	(207)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[b]	(333)	(726)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[c]	(631)	481
Flusso delle disponibilità liquide	[a+b+c]	**(349)**	**(452)**
Disponibilità liquide alla fine del periodo		**1.071**	**619**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.
La comparazione dei dati deve essere inoltre valutata alla luce delle modifiche intervenute nella normativa di riferimento.

La liquidità al 31 dicembre 2007 è di 619 milioni di euro. La riduzione delle disponibilità rispetto all'inizio dell'esercizio è da porre in relazione alla diversa modalità di impiego della raccolta della clientela privata e dei fondi di Poste Italiane, precedentemente impiegati presso il MEF e che, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, sono attualmente investiti in titoli eurogovernativi. Tale modifica ha pertanto comportato un assorbimento completo della liquidità operativa di natura non finanziaria (di 1.184 milioni di euro).

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo e di Poste Italiane SpA, è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.

Il modello è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- *un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane, sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna nell'ambito del rispetto dei limiti operativi definiti nei poteri delegati. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;*
- *una funzione di Misurazione e Controllo Rischi svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SGR SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati, cui è demandato il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi istituito presso la Capogruppo che si fa carico, tra l'altro, di sottoporli al Comitato Finanza onde rendere possibile idonee valutazioni con riferimento a tutte le componenti di rischio/rendimento.*

Per una migliore comprensione dell'attività svolta nell'esercizio in materia di presidio dei rischi finanziari, è opportuno evidenziare che l'operatività è stata influenzata dalle disposizioni normative previste dalla Legge Finanziaria 2007 che ha abrogato l'obbligo per Poste Italiane SpA di depositare presso il MEF i fondi provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali e ha introdotto l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area euro. A seguito dell'introduzione dei nuovi vincoli di impiego, la Capogruppo ha concordato con il MEF un calendario in base al quale, a partire dal mese di marzo 2007 e fino a dicembre 2007, l'intera liquidità riveniente dalla clientela privata, stimata a fine anno in circa 26 miliardi di euro, è stata messa a disposizione in successive tranche che, non appena disponibili, sono state investite in titoli di stato dell'area euro.

Il nuovo contesto di riferimento ha reso necessario, oltre all'attivazione dei presidi organizzativi menzionati, la definizione – anche attraverso il supporto di un modello statistico elaborato da un primario operatore di mercato – di politiche di investimento compatibili (in termini di tasso e dinamica dei rimborsi) con le caratteristiche comportamentali proprie dei conti correnti postali, nonché la rivisitazione di numerosi processi gestionali e contabili.

Tenuto conto della rilevanza degli investimenti da realizzare in un breve arco di tempo, si è ravvisata inoltre l'esigenza di non creare tensioni e turbative sul mercato dei titoli; tale obiettivo è stato perseguito evitando l'acquisto a pronti di ingenti quantitativi di titoli ed effettuando gli investimenti mediante numerosi contratti di acquisto a termine, connessi ai flussi di cassa in entrata previsti nel citato calendario. Tale approccio si è peraltro coniugato con la volontà di attuare una politica di copertura dei flussi di cassa del costituendo portafoglio titoli.

A fine esercizio, con la piena attuazione della norma, le giacenze della raccolta della clientela privata sono pressoché interamente[7] investite in titoli, mentre rimangono impiegate presso il MEF le somme depositate sui conti correnti della clientela pubblica.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Sempre in ambito di Gruppo rilevano i rischi finanziari di Poste Vita SpA inerenti gli attivi delle gestioni separate costituite a fronte dell'emissione di polizze assicurative Vita di Ramo I che riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a più evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), finalizzate a valutare la compatibilità tra le stime di rischio e la loro sostenibilità, riconducibile alla consistenza patrimoniale e ai rendimenti tempo per tempo esistenti. Le risultanze della complessiva attività di investimento e delle citate analisi di rischio sono rappresentate e discusse nel Comitato Rischi all'uopo costituito.

Con riferimento ai prodotti Vita di Ramo III, costituiti da polizze index-linked e unit-linked, la Compagnia al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, attua politiche di monitoraggio sull'andamento economico-finanziario di tali polizze e sulla qualità delle controparti. Particolare attenzione è stata riservata al monitoraggio dell'andamento del rating e della performance economico-finanziaria di quei titoli connessi alle polizze index-linked emesse nel periodo 2001-2002, che utilizzano quali parametri di riferimento strumenti originatisi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nonché derivati creditizi e finanziari la cui performance potrebbe risentire particolarmente del peggioramento in atto dei mercato finanziari. Fermo restando che, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, la Compagnia, tenuto conto dell'esigenza di preservare i propri interessi commerciali, che potrebbero subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché delle possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento, valuta l'opportunità di effettuare interventi di ristrutturazione.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 (nota n. 3 di entrambi i documenti).

[7] Al 31 dicembre 2007 risultano ancora depositati presso il MEF circa 589 milioni di euro relativi a liquidità di Poste Italiane gestita con lo strumento del conto corrente postale, da considerarsi parte della raccolta da clientela privata. Nella prima decade dell'esercizio 2008, tale ammontare è stato smobilizzato ed impiegato conformemente a quanto previsto dalla vigente convenzione tra Poste Italiane SpA e MEF.

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane svolge il Servizio Universale postale e offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici postali e il portale internet di Poste Italiane.

Il Gruppo fornisce in misura sempre crescente servizi integrati e soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi.

I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso Logistica Pacchi e della Filatelia svolte dalla Società e da alcune società controllate (Gruppo SDA, Gruppo Postel, Poste Italiane Trasporti SpA, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA). I Servizi Finanziari comprendono le attività del BancoPosta e della controllata Poste Tutela SpA; i Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti da Poste Italiane SpA) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.

Attività residuali svolte da Poste Italiane e altre attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Consorzio Poste Link, PosteMobile SpA e Poste Energia SpA), sono comprese nel segmento Altri Servizi.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei servizi postali comprende i seguenti settori di attività:

- la corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, svolta da Poste Italiane SpA e, con riferimento al comparto del Mass Printing, dal Gruppo Postel;
- l'area del corriere espresso logistica pacchi relativa ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e PMI e dal Gruppo SDA alla clientela business, nonché all'offerta del Pacco Ordinario soggetto all'obbligo del Servizio Universale;
- il settore filatelico che riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici.

Infine, a supporto delle attività descritte, le società controllate Mistral Air Srl e Poste Italiane Trasporti SpA si occupano di trasporto aereo e terrestre, mentre il Consorzio Logistica Pacchi ScpA di attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi.

Il contesto normativo del settore è stato interessato da alcuni eventi, nel seguito commentati.

Il Ministero delle Comunicazioni, con nota del 12 aprile 2007, ha reso operative, a partire dal 15 maggio 2007, alcune modifiche alle "Condizioni tecniche attuative" del servizio di **Posta Massiva**, approvate con nota dello stesso Ministero del 3 agosto 2006. La principale modifica riguarda il cambiamento delle condizioni di accesso al servizio, con particolare riferimento al numero minimo di scatole (contenenti miscellanea di destinazioni) necessarie, alle procedure di omologazione del prodotto e alle modalità di allestimento delle spedizioni. Come richiesto dal Ministero, Poste Italiane ha dato ampia informativa alla clientela, pubblicando le nuove condizioni tecniche attuative sul proprio sito internet.

Nell'ambito delle **agevolazioni tariffarie** per gli invii editoriali, la legge 27 dicembre 2006 n. 296, Finanziaria 2007, aveva previsto che il Governo elaborasse, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, una proposta di riforma della legge 46/2004 (che attualmente disciplina la materia) privilegiando, quali destinatarie delle agevolazioni tariffarie, le imprese editoriali di minori dimensioni, l'editoria destinata alle comunità italiane all'estero e le imprese no profit. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato dapprima una consultazione pubblica e ha costituito appositi tavoli di lavoro, cui ha partecipato Poste Italiane.

Il Consiglio dei Ministri del 3 agosto, quindi, ha approvato un disegno di legge per la nuova disciplina dell'editoria quotidiana, periodica e libraria, che conferisce al Governo anche una delega per l'emanazione di un testo unico sul riordino dell'intera legislazione del settore. L'articolo 21 del disegno di legge, in particolare, intende riformare l'attuale sistema di agevolazioni per la spedizione di quotidiani, periodici e libri, concedendo alle imprese editrici un credito di imposta per le spese sostenute per la spedizione in abbonamento, nominativo e a titolo oneroso, di testate quotidiane o periodiche e per la spedizione di libri, al netto di eventuali rimborsi ottenuti dai soggetti destinatari delle pubblicazioni, indipendentemente dall'operatore e dal sistema di recapito prescelti.

Nel mese di ottobre, inoltre, è stato approvato il Decreto Legge 1° Ottobre 2007, n. 159, recante "Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", poi convertito con modificazioni nella Legge n. 222 del 29 Novembre 2007. Tali norme prevedono, tra l'altro, che "a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, l'importo della compensazione dovuta alla società Poste Italiane S.p.A. a fronte dell'applicazione delle tariffe agevolate, è ridotto del 7 per cento per gli importi annui relativi a ciascuna impresa beneficiaria di agevolazioni fino ad 1 milione di euro e del 12 per cento per gli importi annui relativi a ciascuna impresa beneficiaria di agevolazioni superiori ad 1 milione di euro".

In data 29 marzo 2007 **l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)** ha dichiarato l'adempimento da parte di Poste Italiane al provvedimento dell'Autorità del 29 marzo 2006 n.15310 con cui condannava l'Azienda al pagamento di una sanzione di 1,6 milioni di euro per abuso di posizione dominante nel mercato della Posta Elettronica Ibrida. Inoltre la stessa Autorità, con comunicazione del 3 aprile 2007, ha sottolineato che "allo stato non appare permanere l'infrazione della normativa a tutela della concorrenza accertata nel citato provvedimento".

Con delibera del 3 agosto 2007, l'AGCM ha avviato un'istruttoria tesa a verificare l'eventuale abuso di posizione dominante da parte di Poste Italiane nei mercati dei servizi liberalizzati e in quelli di prossima liberalizzazione. In particolare, i comportamenti dell'Azienda oggetto di verifica riguardano le modalità di contrattualizzazione dei rapporti con gli ex concessionari. Il procedimento dovrà concludersi entro il 30 maggio 2008.

Nell'ambito di tale procedimento, con comunicazione del 26 ottobre 2007, integrata in data 15 novembre 2007, l'Azienda ha presentato all'Autorità una serie di impegni di natura contrattuale nei confronti delle agenzie di recapito ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90, consistenti tra l'altro:

- nell'indire una nuova gara per l'aggiudicazione dei servizi di distribuzione e raccolta di corrispondenza e posta non indirizzata e l'espletamento di servizi ausiliari in ambito urbano;
- nella rinuncia a procedere all'immediata integrale internalizzazione delle attività affidate alle agenzie di recapito in base ai contratti vigenti e nell'internalizzazione graduale di tali attività sino alla data del 31 dicembre 2007, secondo gli scaglioni previsti per ogni singola agenzia;
- nella promozione dell'attuazione di quanto previsto in un Memorandum firmato l'11 dicembre 2007 con il Ministero delle Comunicazioni e le agenzie di recapito con cui l'Azienda si è impegnata ad assicurare nel triennio economico lo stesso volume di attività al fine di salvaguardare i livelli occupazionali;

- nella disponibilità a impegnarsi ad aderire alla richiesta delle associazioni dei consumatori di istituire un tavolo di confronto in relazione alla qualità dei servizi in questione.

L'Autorità, nell'adunanza del 27 febbraio 2008, ha deciso di accettare, rendendoli vincolanti, gli impegni presentati dalla Società ritenendoli idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali, contestati in avvio di istruttoria, segnalati dai rappresentanti delle agenzie di recapito e relativi alle modalità di contrattualizzazione da parte di Poste dei soggetti ex concessionari. Il mantenimento della capacità produttiva di soggetti titolari di strutture di recapito, frutto degli impegni, potrà permettere, anche alla luce del Memorandum dell'11 dicembre 2007, l'instaurarsi di condizioni di concorrenza effettiva da parte di concorrenti attuali e potenziali nell'offerta di servizi postali, una volta realizzata la completa liberalizzazione dei mercati postali.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) con Delibera n. 23/06/CIR ha prorogato fino al 30 giugno 2007 il termine per l'uso provvisorio da parte di Poste Italiane del codice a tre cifre "186" per l'espletamento del servizio di dettatura telegrammi. Al fine di poter continuare a utilizzare tale numerazione, in data 3 aprile 2007, l'Azienda ha chiesto all'Autorità l'attribuzione definitiva del codice 186 o, in via subordinata, la proroga del numero per un periodo di almeno tre anni nonché l'attivazione sullo stesso codice e per almeno 12 mesi a partire dall'effettiva migrazione del servizio, di un messaggio automatico che comunichi l'avvenuta chiusura del 186 e la disponibilità del nuovo numero. Con la Delibera n. 44/07/CIR, pubblicata il 6 luglio 2007 sul sito dell'Autorità, l'Agcom ha avviato una consultazione pubblica – tuttora in corso - concernente la revisione del piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa. Nell'Allegato B di tale delibera, recante "Valutazioni ed orientamenti dell'Autorità in merito alla revisione del piano di numerazione di cui alla delibera n. 9/03/CIR e s.m.i", l'Autorità "ritiene di poter consentire alla società Poste Italiane SpA la prosecuzione a tempo indeterminato dell'impiego della numerazione in questione per l'espletamento del medesimo servizio, a meno dell'effettivo verificarsi della condizione regolamentare ostativa all'assegnazione di numerazione breve connessa all'insorgenza di un regime di concorrenza tra più soggetti che offrono lo stesso servizio".

È proseguito l'iter di approvazione della proposta di Terza Direttiva presentata dalla Commissione Europea il 18 ottobre 2006 all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio in prima lettura. Il 18 giugno 2007 la Commissione Trasporti del Parlamento ha approvato alcuni emendamenti che prevedono, tra l'altro, la piena apertura del mercato a partire dal 1° gennaio 2011 anziché dal 1° gennaio 2009, come inizialmente proposto dalla Commissione. Il testo della Direttiva, che recepisce tali emendamenti, è stato approvato dal Parlamento Europeo in seduta plenaria in data 11 luglio 2007 e, nel mese di ottobre, il Consiglio ha confermato il rinvio della piena apertura del mercato al 31 dicembre 2010. Il testo è quindi tornato per la seconda lettura al Parlamento, che lo ha defintivamente approvato il 31 gennaio 2008.

Con Circolare del 2 Agosto 2007, n. 5688, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29-8-2007, il Ministero delle Comunicazioni ha regolato il "Recapito a data o ora certa degli invii di corrispondenza generati elettronicamente". In particolare la Circolare ha stabilito che i fornitori del servizio di recapito a data o ora certa degli invii di corrispondenza generati con l'utilizzo di tecnologie telematiche possono adottare, in alternativa al bollettario di cui al paragrafo 3 della circolare n. 1225/2001, strumenti di comunicazione elettronica atti a provare sia il momento del prelievo presso il mittente, sia la data ovvero l'ora e la data di recapito dell'invio. Il provvedimento ha di fatto sancito che tale servizio, offerto dagli operatori concorrenti di Poste, è da ritenersi come non rientrante nel Servizio Universale e, quindi, completamente liberalizzato non essendo soggetto ai limiti di peso/prezzo (cd. riserva) che la normativa di settore prevede a favore di Poste.

La Legge n. 244 del 24 Dicembre 2007 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, Legge Finanziaria 2008) pubblicata sulla G.U. n. 300 del 28 Dicembre 2007, ha previsto (art. 2 commi 589, 590 e 593) la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziate nell'anno in corso per le spese di invio della corrispondenza cartacea per tutte le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali che non rispettino la normativa in materia di utilizzo di posta elettronica certificata.

In data 20 luglio 2007 il CIPE ha approvato lo schema di Contratto di Programma 2006-2008 predisposto dal Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Poste Italiane. Il contratto è stato notificato dal Governo italiano alla Commissione Europea il 1° agosto 2007, nell'ambito delle procedure comunitarie di valutazione dei provvedimenti normativi degli Stati membri ai fini della disciplina sugli aiuti di Stato, e ha avuto parere favorevole dalle competenti Commissioni parlamentari il 14 novembre 2007. Il documento, che accoglie tra l'altro importanti novità in materia di criteri di determinazione delle tariffe e dei prezzi e di oneri del servizio universale, è ancora in attesa di essere sottoscritto dalle parti anche in relazione ai tempi di chiusura della suddetta procedura comunitaria.

Sul fronte dei servizi postali internazionali, si sono conclusi i negoziati dell'accordo REIMS (REIMS III) firmato il 10 gennaio 2008 e con efficacia dal 1° gennaio 2008. La principale novità del REIMS III riguarda l'introduzione di un nuovo flusso di posta, detto Livello 2, oltre ai già esistenti Livello 1 e Livello 3 nei quali rientrano, rispettivamente, i tradizionali flussi di posta e il Direct Entry.
Il Livello 2 prevede, per la posta internazionale business, un nuovo sistema di remunerazione (spese terminali) basato su specifici requisiti di meccanizzabilità e segregazione del corriere. Il nuovo Accordo REIMS III prevede altresì, il mantenimento, così come nel REIMS II, sia degli ambiziosi target e standard di qualità, sia del rigido sistema di penalità, il cui obiettivo resta quello di incentivare la performance internazionale.

Il comparto **filatelico** è regolato dal Contratto di Programma 2006-2008 che all'art. 10 disciplina le attività inerenti l'emissione delle carte valori postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero delle Comunicazioni la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il programma di emissione è sottoposto al parere della "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e la Filatelia", organo collegiale istituito con Decreto Legislativo n. 366 del 30 dicembre 2003 e presieduto dal Ministro del medesimo dicastero e la cui composizione è stata rinnovata, per il triennio 1° novembre 2006 - 30 novembre 2009, dal D.M. del 28 novembre 2006. L'esposizione della grafica dei bozzetti dei francobolli compete invece alla "Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali" istituita con D.M. del luglio 2005.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

CORRISPONDENZA

L'Azienda ha proseguito nel percorso volto ad affrontare la liberalizzazione del mercato postale, puntando a consolidare i livelli di qualità attuali, difendere i ricavi dei servizi postali tradizionali e sviluppare servizi innovativi e integrati personalizzati per specifici segmenti di clientela.

Nell'ambito dei servizi di base, che comprendono la corrispondenza descritta e indescritta, è stato lanciato un servizio destinato alla clientela retail e PMI, il servizio **Raccomandata1**, che coniuga le caratteristiche della raccomandata tradizionale (valore legale, tracciatura, facilità di accesso, avviso di ricevimento, contrassegno) con servizi a valore aggiunto quali la consegna il giorno successivo a quello di invio e il secondo recapito concordato con il destinatario. Il prodotto, offerto nelle due versioni *Raccomandata1 con prova di consegna* e *Raccomandata1 in contrassegno,* è attualmente disponibile in 856 Uffici Postali dei maggiori centri urbani presso la rete PosteBusiness.

Nell'ambito del servizio **Servizio Integrato Notifiche (SIN)** per la gestione del recapito degli atti amministrativi, sono state concluse le attività, già intraprese nel corso dei precedenti esercizi, mirate a massimizzare i canali di comunicazione interna ed esterna e ad ampliare la gamma di servizi. Contestualmente sono state condotte azioni finalizzate al completamento della nuova piattaforma informatica diretta a migliorare il livello del servizio, garantire l'immediata disponibilità di dati e offrire strumenti di pianificazione e monitoraggio della produzione.
Nell'ambito dei servizi di **Direct Marketing (DM)** con l'intento di cogliere le diverse esigenze dei clienti, è stata revisionata la gamma d'offerta Postatarget. La famiglia di servizi esistente (Postatarget Magazine e Info) è stata sostituita con sei nuovi servizi[8] che soddisfano differenti occasioni d'uso della clientela. Questo intervento consentirà un miglioramento della qualità conseguibile grazie alla redistribuzione dei volumi di corrispondenza gestiti manualmente negli stabilimenti, su processi di smistamento automatizzati. Tra i servizi accessori al DM l'offerta è stata arricchita ampliando le funzionalità del servizio Posta Report, il nuovo servizio di rendicontazione elettronica delle spedizioni non consegnate, con indicazione della motivazione del mancato recapito, E' stata, inoltre, completata la realizzazione della fase sperimentale del sistema Audimail, il primo strumento di misurazione dell'efficacia del direct mailing.

Le attività del **Gruppo Postel,** anche a seguito dell'introduzione del servizio di Posta Massiva (introdotto dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006) e delle successive modifiche alle "Condizioni tecniche attuative" del servizio (approvate con nota del Ministero delle Comunicazioni e operative a partire dal 15 maggio 2007) che hanno, tra l'altro, determinato l'ingresso sul mercato di altre società operanti nel settore tipografico, sono state caratterizzate dalla rivisitazione dei processi produttivi e dei sistemi informativi di supporto, al fine di salvaguardare la qualità dei servizi erogati e l'economicità della gestione, avviando al contempo tutte le attività indispensabili ad accelerare il decollo delle lavorazioni nel rispetto della innovata e più articolata regolamentazione. L'esercizio è stato altresì caratterizzato da un progetto di riassetto societario del Gruppo finalizzato ad aumentare le sinergie nei rapporti tra le società del Gruppo e ad ottenere dei benefici dal punto di vista industriale ed economico in termini di efficienza e di risparmio dei costi. Tale progetto è consistito in una "doppia scissione" di PostelPrint SpA in Postel SpA e di Postel SpA in PostelPrint SpA al fine di trasferire a Postel tutte le attività produttive di PostelPrint destinate alla produzione per il mercato esterno e di coinvogliare in PostelPrint tutti gli asset utilizzati da Postel per i servizi destinati alla Capogruppo.
Sul piano commerciale il Gruppo ha proseguito nello sviluppo di attività innovative e complementari a quelle tradizionali, ampliando l'offerta dei servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza) attraverso lo sviluppo di servizi accessori ed evoluzioni applicative caratterizzate da un elevato grado di personalizzazione; di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale); di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata" e di e-procurement (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e di altri prodotti accessori a favore della rete dei circa 14.000 uffici postali di Poste Italiane).

[8] Postatarget Card, Creative, Basic, Gold, Catalog e il nuovo Magazine. Tali servizi si differenziano in base alla tipologia di invio/formati (cartolina, mailing, catalogo o magazine), alle caratteristiche di meccanizzabilità, alla velocità di recapito, ai servizi accessori correlati.

On Line

L'offerta di servizi digitali e multicanale è garantita da una piattaforma integrata di comunicazioni elettroniche che consente di collegare la clientela business in *web-service* per l'invio della corrispondenza.

Nel corso del 2007 sono state portate a compimento attività di promozione dell'offerta dei prodotti di comunicazione elettronica, lanciando pacchetti destinati a segmenti ad alto potenziale, ampliando i canali di accettazione dei prodotti e prevedendo nuove modalità di pagamento dei servizi. A tal riguardo, sono stati stipulati, avvalendosi del canale web service, contratti con 12 compagnie telefoniche per consentire al cliente di inviare direttamente telegrammi utilizzando i propri applicativi collegati alla piattaforma informatica di Poste Italiane ed è stato ridefinito il processo di offerta **Posteweb PMI**, canale d'accesso web ai prodotti di corrispondenza (Prioritaria on line, Raccomandata on line e telegrammi on line) al fine di consentire il pagamento contestuale all'erogazione del servizio.

Qualità nei Servizi

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati per il triennio 2006-2008 dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 13 marzo 2006 "Indici di qualità del servizio postale universale, periodo 2006-2008", confermati dallo schema di Contratto di Programma 2006-2008.

			2006		2007	
		Consegna entro	**Obiettivo**	**Risultato**	**Obiettivo**	**Risultato**
Posta Prioritaria (*)		1 giorno	88,0%	88,1%	88,5%	88,6%
Posta Internazionale (**)						
	in entrata	3 giorni	85,0%	91,3%	85,0%	93,1%
	in uscita	3 giorni	85,0%	92,0%	85,0%	92,4%
Posta Raccomandata (***)		3 giorni	92,5%	92,9%	92,5%	93,8%
Posta Assicurata (***)		3 giorni	92,5%	98,8%	92,5%	98,6%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero delle Comunicazioni. Il risultato dell'esercizio 2007 rappresenta il dato cumulato a novembre comprensivo dello standard di precisione. Il livello del servzio cumulato a dicembre è in corso di definizione.

(**) Elaborazione su dati certificati IPC– Unipost External Monitoring System (UNEX).

(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI

Con l'intento di accrescere la competitività del Gruppo su un mercato sempre più aperto alla concorrenza, è proseguito l'impegno volto a migliorare la redditività dei prodotti tradizionali, lo sviluppo di nuovi servizi a valore aggiunto, e a presidiare e ulteriormente sviluppare la presenza sul mercato internazionale.

Tra le iniziative realizzate per il perseguimento di tali obiettivi è stato introdotto, in via sperimentale, nelle aree di Milano, Roma Firenze, Prato, Salerno, Verona, Vicenza e in alcune importanti località delle rispettive province, il servizio prenotazione Pick-up per la gamma di prodotti di corriere espresso nazionale Postacelere1 plus, Paccocelre1plus e Paccocelere3. Il servizio consente al mittente di prenotare il ritiro della spedizione direttamente presso il proprio domicilio chiamando gratuitamente il Contact Center di Poste Italiane. A supporto del servizio è stato sviluppato un posizionamento di princing differenziato sulla base delle caratteristiche del target di clientela suddivisa in privati, carnet, convenzionati[9].

Per tutte le spedizioni di corriere espresso e Paccocelere3 è stato inoltre introdotto il servizio di *Consegna a Casella postale* che consente al mittente di far recapitare la spedizione presso una casella postale riportando sulla lettera di vettura l'indicazione del destinatario, il numero della Casella postale, l'Ufficio Postale con relativo indirizzo e numero di CAP. È stato infine esteso al prodotto Paccocelere3 il terzo tentativo di consegna direttamente all'Ufficio Postale più vicino al destinatario.

Nell'ambito del mercato internazionale, nel 2007 è entrata a regime la partnership con UPS (United Postal Service Inc.) per il Paccocelere Internazionale, generando una serie di impatti positivi in termini sia di assistenza ai clienti, grazie alla riduzione dei tempi di risposta sulle giacenze e/o sulle consegne all'estero, sia di efficienza del servizio, con la gestione diretta da parte di UPS delle procedure di sdoganamento in esportazione e in importazione (in caso di ritorni al mittente) e beneficiando del vantaggio di non utilizzare vettori aerei di supporto. Per le spedizioni accettate presso gli Uffici Postali di Roma e Milano a maggiore potenziale, sono stati inoltre attivati dei collegamenti dedicati che consentono l'inoltro a UPS nello stesso giorno in cui le spedizioni vengono accettate, anticipando di un giorno le tempistiche di consegna rispetto alle altre località.

Sul piano operativo è stato completato lo sviluppo degli strumenti informatici e di governo dei processi per il monitoraggio delle spedizioni accettate e inesitate ed è stato realizzato in collaborazione con Postecom un applicativo per l'invio elettronico della documentazione per i reclami via web, acquisita tramite scanner.

Il Gruppo SDA si conferma tra i primi operatori nel settore del Corriere Espresso a livello nazionale e offre al contempo soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza; in particolare:

- distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere e dei Telegrammi;
- servizi di logistica integrata per conto terzi (gestione degli approvvigionamenti e delle scorte, programmazione della produzione, gestione dei trasporti per conto degli stessi clienti);
- servizi di gestione documentale tradizionale e avanzata (dematerializzazione dei documenti, archiviazione ottica, ecc.), principalmente nei confronti di istituti di credito e di previdenza.

[9] La clientela è suddivisa in: privati qualunque cliente che accede al servizio chiamando il numero verde di Poste Italiane e paga il prodotto e i sevizi contestualmente al ritiro delle spedizioni, Carnet clienti già in possesso della lettera di vettura prepagata e che chiamando il numero verde chiedono il servizio di pick up al proprio domicilio, in questo caso il cliente pagherà cash il solo servizio di pick up e gli eventuali servizi accessori che richiederà e Convenzionati, clienti che, garantendo un certo quantitativo di spedizioni, stipulano una convenzione con la quale usufruire del servizio di pick up con pagamento posticipato dei prodotti e dei servizi collegati.

On Line

In ambito e-commerce, l'offerta Paccocelere Impresa è stata arricchita da soluzioni tecnologiche evolute e di interscambio dati, disponibili per il tramite del sito internet di Poste Italiane, dedicate alle imprese che durante l'anno effettuano molte spedizioni. "Inviodesktop", "Inviosystem" e "Inviofile" sono rispettivamente un software e due integrazioni di sistema che consentono al cliente, tra l'altro, di stampare in autonomia le lettere di vettura, di consultare gli esiti delle spedizioni effettuate nonché le fatture con tutte le spedizioni effettuate, di monitorare le rimesse contrassegni.

Qualità nei Servizi

Nella tabella che segue sono indicati i risultati della qualità del servizio postale, confrontati (per quanto concerne il prodotto Pacco Ordinario, oggetto del Servizio Universale) con gli obiettivi assegnati nel triennio 2006-2008 dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 13 marzo 2006 "Indici di qualità del servizio postale universale, periodo 2006-2008" confermati dallo schema di Contratto di Programma 2006-2008.

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

		2006		2007	
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	**5 giorni**	93%	96,1%	93,5%	96,1%
Corriere Espresso Postacelere	**1 giorno**	90%	96,1%	90%	96,1%
Paccocelere	**3 giorni**	98%	99,1%	98%	99,3%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

FILATELIA

Il mercato filatelico è costituito da circa un milione e mezzo di collezionisti, che formano una delle più importanti categorie di collezionismo in Italia, da circa 500 operatori economici del settore (di cui 350 iscritti all'A.F.I.P. Associazione Filatelisti Italiani Professionisti) e da 650 circoli filatelici di cui 300 federati.

La promozione dei prodotti filatelici è proseguita prevalentemente grazie al tramite dei referenti filatelici, (risorse appositamente dedicate e formate per supportare l'attività di promozione dei prodotti offerti) cui è affidata, tra l'altro, la gestione delle forniture dei prodotti filatelici ai 294 Sportelli filatelici che continuano a essere il punto di riferimento per i collezionisti; nel corso del 2007, cinquanta sportelli sono stati inoltre dotati di vetrine espositive per incrementare l'attività promozionale dei prodotti. L'offerta è stata altresì promossa e ampliata da tre negozi "Spazi Filatelia", ubicati a Roma a Milano e a Venezia e dagli oltre 2 mila Servizi Temporanei (servizi di sportello filatelico) attivati, nel corso dell'anno, in occasioni di manifestazioni ed eventi.

È proseguita la strategia di diversificazione dell'offerta, attraverso nuovi allestimenti filatelici ed emissioni di particolare rilievo socio-culturale, per stimolare in misura sempre maggiore l'interesse dei collezionisti, in particolar modo dei giovani.

Tra le serie tematiche, le emissioni maggiormente significative sono state i francobolli dedicati: al radiocronista sportivo Nicolò Carosio, nel centenario dalla nascita, per la serie "lo sport italiano"; a Brunico (BZ), Gaeta (LT), Massafra (TA) e Cattolica Eraclea (AG) per la serie "il turismo" , al Trentino Alto Adige/Südtirol, Marche, Umbria e Sardegna per la serie "Regioni d'Italia" e al Liceo Convitto "Marco Foscarini" di Venezia, all' Istituto di Studi Politici "S.Pio V" di Roma e alla Scuola Medica Salernitana per la serie tematica "Scuole e Università". Significative, inoltre, le emissioni dedicate alla "FIAT 500" per la serie "Made in Italy" e quelle dedicate ai siti UNESCO – Venezia per la serie "Il patrimonio artistico e culturale italiano". Sono altresì proseguite le sperimentazioni tecniche sui francobolli con la creazione di una particolare carta valore, interamente realizzata su foglio di legno di betulla e raffigurante l'immagine della Basilica di San Vincenzo in Galliano in Cantù, inserita nella serie "Il patrimonio artistico e culturale italiano".

Tra le serie celebrative di eventi di particolare rilevanza sociale e storica vanno ricordati i francobolli dedicati:; al centenario della prima "casa dei bambini" di Maria Montessori, al "50° anniversario dei Trattati di Roma", all'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti" e all'"elezione dell'Italia a membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite".

Tra le serie commemorative, infine, vanno ricordati i francobolli dedicati: al "50° anniversario della morte di Arturo Toscanini", al centenario della morte di Giosuè Carducci , a Giuseppe Tomasi di Lampedusa per il 50° anniversario della sua morte e al II centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi.

Inoltre, per completare e migliorare il servizio rivolto ai clienti filatelici sono stati commercializzati alcuni "Cataloghi filatelici" (strumenti e supporti specifici dedicati ai collezionisti) realizzati da società esperte del settore; in particolare, tra gli altri, sono stati commercializzati il "Catalogo delle Tessere filateliche" e il "Catalogo dei Folder".

Sono proseguite anche per l'anno scolastico 2006/2007 le attività rientranti nel progetto Filatelia e Scuola rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie; i referenti filatelici hanno realizzato corsi di filatelia in 1150 classi, coinvolgendo più di 23 mila alunni. A supporto di tale progetto sono stati realizzati quadernoni scolastici con inserti filatelici e puzzle collegati alle emissioni della serie ordinaria "Le Regioni d'Italia".

Si sono ripetuti i consolidati appuntamenti filatelici di Milanofil (a marzo), a Romafil (a ottobre), Veronafil con il doppio appuntamento di maggio e dicembre e le consuete manifestazioni locali come Piacenza, Riccione e Ravenna, a cui si sono aggiunte il Meeting di Rimini e il MotorShow di Bologna.

On Line

L'internet shop di filatelia, che consente di acquistare francobolli e prodotti filatelici sul sito www.poste.it, continua a essere un canale di vendita di successo e in continuo sviluppo grazie anche al sempre maggiore utilizzo dei pagamenti in contrassegno e con carta di credito. Tale modalità di vendita, oltre a essere un importante veicolo commerciale, avvicina in modo sempre maggiore i giovani al mondo della filatelia.

ALTRE SOCIETA'

Poste Italiane Trasporti SpA opera nel settore del trasporto merci su strada e svolge l'attività prevalente nei confronti della Capogruppo, in particolare curando, sia il trasporto stradale su medie e lunghe distanze dei prodotti postali, sia le operazioni relative alla gestione dello scambio dei prodotti postali presso gli HUB di Bologna e Roma.
Sono proseguiti gli interventi finalizzati all'ampliamento della gamma dei servizi offerti, con particolare riguardo alla gestione dei trasporti sulle tratte comprensoriali e regionali e al contestuale contenimento dei costi operativi e di gestione. Con l'obiettivo di proporsi al mercato esterno, la Società ha condotto nel periodo servizi di trasporto nazionale per clienti esterni, riscontrando gradimento per la qualità/puntualità del servizio prestato e per le condizioni economiche offerte. Sono proseguiti inoltre gli investimenti volti a rinnovare un consistente numero di automezzi.

Mistral Air Srl, avvalendosi di aeromobili non di proprietà svolge servizi di trasporto aereo di corrispondenza per Poste Italiane e attività di trasporto aereo di merci per conto di altri clienti. Nel 2007 sono stati perfezionati dei contratti di leasing operativo, avviati nel 2006, per tre aeromobili "737 Quick Change" caratterizzati da una flessibilità operativa che consente una rapida conversione dall'allestimento merci a trasporto passeggeri e viceversa. Grazie a tale caratteristica gli aeromobili sono utilizzati nell'orario notturno per il servizio di rete postale per Poste Italiane e SDA e nell'orario diurno per attività charter cargo e passeggeri. L'attività passeggeri, è effettuata sulla base di appositi contratti con un broker europeo e una compagnia aerea nazionale.
L'inserimento in flotta dei 737 Quick Change, in aggiunta ai due BAe 146 già operativi da anni consentirà inoltre uno sviluppo dell'attività di addestramento piloti essendo tale aereo particolarmente impiegato sul mercato. A tale scopo, la Società ha ottenuto dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) l'autorizzazione a svolgere corsi di addestramento.
L' avvio di tali attività ha fortemente influenzato i risultati dell'anno per effetto di costi connessi alla realizzazione del progetto di sviluppo societario, in particolar modo riguardanti l'inserimento in flotta dei nuovi velivoli, cui non è stato possibile correlare immediatamente ricavi.
Conseguentemente, l'esercizio 2007, che ha chiuso con una perdita di 4 milioni di euro, è stato oggetto in corso d'anno di un ripianamento delle perdite da parte della Controllante Poste Italiane, essendosi determinata la fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. (capitale al di sotto del minimo legale), situazione peraltro nuovamente riscontrata al 31 dicembre; l'azionista sarà pertanto chiamato alle relative deliberazioni. Peraltro, la Mistral Air ha predisposto un piano che prevede iniziative di natura commerciale e di sviluppo dei ricavi, interventi di razionalizzazione e di contenimento dei costi, un'accorta impostazione della contrattualistica orientata alla riduzione dei rischi economici/finanziari; sulla base di tale piano, il management si attende ragionevolmente che la Società possa tornare in equilibrio economico e di conseguire un adeguato trend di sviluppo.

La società **Consorzio Logistica Pacchi ScpA**, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 39% SDA Express Courier SpA, 5% SDA Logistica Srl e 5% Mistral Air), continua ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare.

Il Consorzio cura inoltre i servizi di trasporto aereo della corrispondenza e dei quotidiani (rete stellare notturna) tra sette aeroporti nazionali, forniti dal consorziato Mistral Air, il servizio di corriere espresso "Paccocelere Maxi" e servizi relativi ad attività di archiviazione, magazzinaggio e logistica integrata.

A partire dal 2008, la società curerà inoltre anche i servizi di Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1Plus e le relative attività accessorie.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2006	2007	Var %	2006	2007	Var%
Posta Prioritaria (*)	829.217	1.311.325	n.s.	660	1.008	n.s.
Posta Ordinaria (*)	1.976.559	-	n.s.	897	-	n.s.
Posta Massiva (**)	430.036	1.684.504	n.s.	228	903	n.s.
Totale Corrispondenza indescritta	**3.235.811**	**2.995.829**	**-7,4**	**1.785**	**1.911**	**7,1**
Raccomandate	249.544	247.687	-0,7	849	860	1,4
Assicurate, Atti Giudiziari	37.437	39.954	6,7	204	215	5,2
Totale Corrispondenza descritta	**286.981**	**287.641**	**0,2**	**1.053**	**1.075**	**2,1**
Periodici	**1.216.046**	**1.221.136**	**0,4**	**197**	**199**	**1,2**
Posta da estero	**195.345**	**213.351**	**9,2**	**98**	**133**	**35,4**
Telegrammi e Fax	**15.498**	**14.613**	**-5,7**	**72**	**68**	**-5,7**
Totale servizi tradizionali	**4.949.681**	**4.732.570**	**-4,4**	**3.204**	**3.385**	**5,7**
Totale Direct Marketing	**1.887.700**	**1.787.138**	**-5,3**	**347**	**349**	**0,5**
Totale Servizi innovativi e integrati	**33.643**	**41.909**	**24,6**	**208**	**217**	**4,4**
Nolo Caselle Postali				**8**	**9**	**3,4**
Totale Ricavi da mercato				**3.768**	**3.960**	**5,1**
Integrazioni Tariffarie Editoria				**241**	**265**	**9,8**
Compensazioni elettorali				**72**	**14**	**-80,6**
Totale Corrispondenza (***)	**6.871.024**	**6.561.617**	**-4,5**	**4.081**	**4.239**	**3,9**
Gruppo Postel - Ricavi da Terzi				**251**	**242**	**-3,4**

n.s. non significativo

n.a. non applicabile

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclaffiche dei valori del 2006.

(*) Il servizio di Posta Ordinaria è cessato nel mese di giugno 2006, contestualmente la Posta Prioritaria è diventata l'unico prodotto non registrato a disposizione della clientela retail.

(**) Il servizio di Posta Massiva, dedicato alla clientela business, è operativo dal mese di settembre 2006.

(***) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 356 milioni), ammontano a ca. 4,3 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2007.

I risultati dei servizi postali di corrispondenza evidenziano, in termini di volumi, una tenuta degli invii a maggior valore economico e una flessione dell'offerta di base che ha generato una riduzione complessiva dei volumi del 4,5% rispetto al 2006. Tale riduzione dei volumi è in buona parte ascrivibile alle minori spedizioni di propaganda elettorale (oltre 200 milioni di invii in meno rispetto al 2006), soggette a compensazione e non e alla contrazione degli invii di posta non indirizzata (oltre 100 milioni di minori invii rispetto al 2006).

I ricavi da mercato, non comprensivi delle integrazioni tariffarie per l'editoria e per le campagne elettorali (rispettivamente di 265 e 14 milioni di euro), ammontano a 3.960 milioni di euro, contro 3.768 milioni di euro del 2006 (+5,1%) e beneficiano del risultato dei servizi tradizionali della corrispondenza indescritta, che rappresenta il 48% circa del totale ricavi e sul cui andamento ha inciso la piena entrata a regime del riordino tariffario introdotto dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (manovra tariffaria). Come noto, il Decreto ha introdotto gli "Invii di Corrispondenza Massiva", dedicati ai clienti business a cui sono proposte griglie di prezzi differenziati sulla base del luogo di destinazione e ha previsto l'adozione di un unico regime per gli invii di corrispondenza "Non Massiva" per i quali il servizio è prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria. Il prodotto Posta Ordinaria non è dunque più previsto ed è stato così assorbito in parte dal prodotto Posta Prioritaria che ha registrato nell'esercizio un incremento, in termini di pezzi lavorati, di 482 milioni e in parte dal prodotto Posta Massiva, operativo dal mese di settembre 2006, che ha

registrato volumi per 1.685 milioni di pezzi e ricavi per 903 milioni di euro. Tali risultati hanno beneficiato del maggior ricorso, da parte della clientela business, alla Posta prioritaria rispetto alla Massiva.
Il comparto Corrispondenza Descritta ha generato un incremento dei volumi e dei ricavi rispettivamente dello 0,2% e del 2,1%, essenzialmente ascrivibile alla crescita del settore degli Atti Giudiziari, che compensa i minori volumi di Posta Raccomandata, con benefici incrementali sul fatturato in ragione di tariffe unitarie maggiori.

Le spedizioni editoriali segnano una tenuta dei volumi lavorati (+0,4%) e una lieve crescita dei ricavi (+1,2%) originati essenzialmente dalle stampe periodiche degli Operatori di Comunicazione[10] rispetto a quelle a regime libero.

Positivo il contributo della Posta dall'Estero, i cui volumi sono cresciuti del 9,2% per effetto dello spostamento della propria sede all'estero da parte di clienti che precedentemente spedivano nel territorio italiano. L'incremento dei ricavi (+35,4%) è altresì attribuibile al miglioramento della performance di qualità del servizio di posta prioritaria inbound (k+1) che, sulla base degli accordi REIMS (sistema di remunerazione degli scambi di corrispondenza internazionale tra operatori postali pubblici tenuti a fornire un servizio universale), costituisce elemento base per il calcolo delle tariffe.

Il *Direct Marketing* registra una diminuzione dei volumi lavorati (-5,3%) e una tenuta dei ricavi (+0,5%) principalmente attribuibile al comparto Non Indirizzato sul quale ha inciso il cambiamento del mix di recapito sul prodotto Promoposta a seguito dello spostamento di quote di attività alla controllata Postel per la distribuzione tramite agenzie. Alla contrazione dei volumi hanno altresì contribuito i minori invii elettorali di Posta Target rispetto al 2006.

Un positivo contributo ai risultati dei servizi di Corrispondenza è stato fornito infine dai Servizi Innovativi e Integrati per la notifica degli atti amministrativi e delle cartelle esattoriali che hanno fatto registrare significative maggiori spedizioni, con una conseguente crescita dei ricavi del 4,4%. In particolare, alla formazione di tali ricavi hanno positivamente inciso i risultati dei servizi connessi con l'introduzione di nuovi atti quali i fermi amministrativi, e la buona performance del canale on line (in special modo dei prodotti Raccomandata On Line e Lettera On Line).

Il valore dei ricavi afferente le integrazioni tariffarie per l'Editoria (265 milioni di euro nel 2007, contro 241 milioni di euro nel 2006) risente degli effetti generati dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007 che, nel riconoscere i compensi dovuti alla Società per agevolazioni tariffarie concesse al settore editoriale negli esercizi dal 2001 al 30 settembre 2007, ha fatto venir meno quelle indeterminatezze, legate appunto all'incertezza circa l'effettivo riconoscimento dei ricavi, che nel passato hanno contraddistinto la determinazione del compenso.

Il calo dei ricavi delle compensazioni elettorali è infine attribuibile al diverso peso delle tornate elettorali; rispetto alle elezioni politiche svolte nel corso del 2006, infatti, le elezioni amministrative, tenutesi nel 2007, hanno interessato un quorum di votanti decisamente inferiore, facendo registrare una flessione di oltre 58 milioni di euro rispetto ai ricavi del 2006.

I ricavi verso terzi del **Gruppo Postel** registrano una riduzione del 3,4% rispetto al 2006 per effetto delle continue pressioni competitive nel settore del Mass Printing, area storica del business societario, giunta ormai a uno stadio di maturità. Inoltre, nell'esercizio la gestione è stata influenzata negativamente da oneri di natura non ricorrente connessi alla svalutazione di alcune partecipate e a stanziamenti a copertura di rischi correlati a una commessa di lavori all'estero.

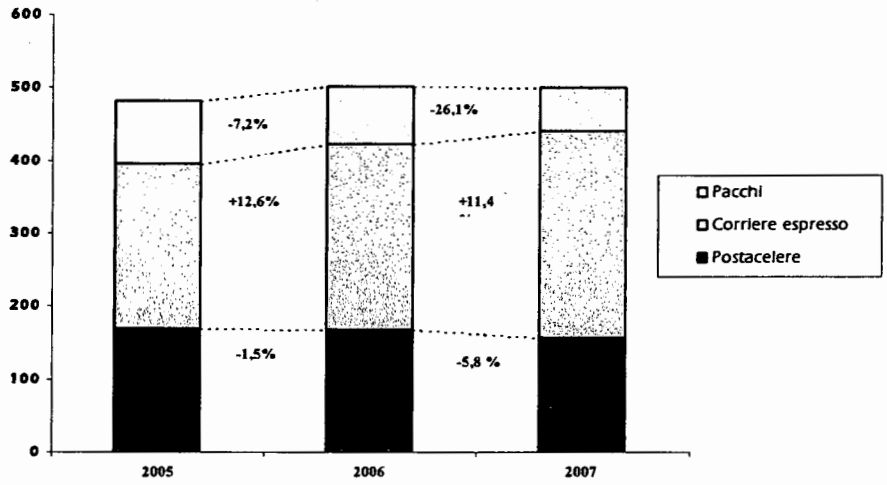
[10] Gli Operatori di Comunicazione sono degli editori, iscritti al Registro unico degli Operatori di Comunicazione.

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2006	**2007**	**Var.%**	**2006**	**2007**	**Var.%**
Postacelere						
Postacelere 1Plus, Paccocelere 1Plus	5.647	4.886	-13,5	63,2	57,8	-8,5
Paccocelere Nazionale J+3	6.459	6.464	0,1	58,6	59,8	1,9
Postacelere Internazionale Export, Paccocelere Internazionale Export	667	569	-14,6	32,1	27,6	-13,9
Postacelere Internazionale Import	1.682	1.603	-4,6	13,5	12,5	-7,1
Totale Postacelere	**14.454**	**13.523**	**-6,4**	**167,4**	**157,7**	**-5,8**
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	31.452	34.597	10,0	204,4	229,0	12,0
Espresso Internazionale	379	209	-44,8	9,4	8,3	-11,4
Servizi Dedicati	n.r	n.r.	n.a.	31,4	33,4	6,2
Altri ricavi	n.r	n.r.	n.a.	9,6	13,3	38,1
Totale Gruppo SDA Ricavi da terzi	**31.831**	**34.806**	**9,3**	**254,8**	**284,0**	**11,4**
Totale Corriere espresso	**46.285**	**48.329**	**4,4**	**422,2**	**441,7**	**4,6**

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche ed assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.
n.a.: non applicabile

Ricavi Corriere Espresso, Logistica, Pacchi (milioni di euro)



I risultati dei servizi postali di Corriere Espresso registrano nel complesso, un aumento dei volumi (+4,4%) e dei ricavi (+4,6%) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente ascrivibile alla positiva dinamica del prodotto Espresso Nazionale, commercializzato dal Gruppo SDA, che rappresenta il 52% del totale dei ricavi conseguiti nel comparto Corriere Espresso.

Il segmento Postacelere registra un calo dei volumi rispetto al 2006 (-6,4%), a cui corrisponde una parziale tenuta in termini di ricavi (-5,8%) per effetto degli adeguamenti tariffari praticati, a partire dal secondo semestre 2006, sui prodotti Postacelere 1Plus, Paccocelere 1Plus e Paccocelere J+3 .

Sui risultati del comparto Internazionale (in calo del 13,9% l'export e dell'7,1% l'import), ha inciso il rallentato sviluppo del prodotto Paccocelere Internazionale, che non ha compensato la diminuzione dei volumi afferenti il Prodotto EMS – Express Mail Service le cui destinazioni estere sono state ridotte per effetto della parziale dismissione del prodotto.

Come sopra accennato l'apporto del Gruppo SDA ai ricavi di settore è stato considerevole con particolare riguardo al prodotto Espresso Nazionale la cui crescita rispetto al 2006 è stata del 10,0% sui volumi e del 12,0% sui ricavi. Tali positivi risultati confermano la validità della politica commerciale del Gruppo SDA grazie al continuo sviluppo dei prodotti tradizionali di peso fino a 3 chilogrammi e di peso compreso tra i 3 e i 15 chilogrammi, e al successo conseguito in nuovi segmenti di mercato con i servizi di trasporto e recapito di merci di peso superiore ai 30 chilogrammi come il nuovo prodotto "Extralarge". Il Prodotto Extra-Large ha, altresì, consentito l'accesso a SDA a questo specifico mercato di riferimento, sul quale sono indirizzati i maggiori obiettivi di crescita anche per i prossimi anni.

I proventi del comparto internazionale si riducono dell'11,4% rispetto all'esercizio precedente, risultano invece in crescita i proventi per Servizi Dedicati (+6,2% rispetto al 2006), servizi a forfait offerti "su misura" essenzialmente alla clientela bancaria.

Servizio Universale - Pacchi

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2006	**2007**	**Var.%**	**2006**	**2007**	**Var.%**
Pacchi Nazionali	15.409	10.161	-34,1	59,0	38,4	-34,9
Pacchi Internazionali Export	309	336	9,0	13,7	15,1	10,5
Pacchi Internazionali Import	335	308	-8,0	4,7	4,7	1,5
Altri ricavi (*)				3,5	1,5	-58,6
Totale	**16.052**	**10.805**	**-32,7**	**80,8**	**59,7**	**-26,1**
Integrazioni Editoria				19,8	25,0	25,8%
Totale Pacchi	**16.052**	**10.805**	**-32,7**	**100,7**	**84,7**	**-15,9**

(*) Vendita contenitori pacchi.

I ricavi conseguiti nel comparto Pacchi, senza tener conto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, sono 59,7 milioni di euro, in calo del 26,1% rispetto al 2006. Tale decremento è principalmente ascrivibile al trend del prodotto Pacchi Nazionali i cui risultati evidenziano una diminuzione (-34,1% nei volumi e -34,9% nei ricavi, rispetto all'esercizio precedente) per effetto dell'orientamento della clientela verso i prodotti del comparto Corriere Espresso. In controtendenza rispetto agli altri prodotti del settore è l'andamento dei Pacchi internazionali Export che registrano una crescita nei volumi (del 9,0%) e nei ricavi (del 10,5%) favorita dal traffico generato dai flussi di immigrazione.

FILATELIA

I ricavi dei servizi postali di Filatelia si attestano a 166 milioni di euro, facendo registrare una crescita del 27,8 % rispetto al precedente esercizio (130 milioni di euro nel 2006). Il Programma Filatelico del 2007 ha espresso un alto profilo di contenuti e qualità, chiudendo l'anno con 58 emissioni (53 nel 2006), a fronte delle quali sono stati realizzati 69 valori e 2 cartoline postali per un valore complessivo di 54,03 euro. I risultati confermano il successo del Francobollo e l'efficacia della strategia aziendale, che negli anni ha saputo interpretare valori e interessi condivisi, fissandoli o riportandoli alla memoria attraverso tale prodotto e sviluppando un'offerta di prodotti correlati, in special modo nel settore "novità", indirizzata, grazie alla capillarità delle rete commerciale, oltre che ai collezionisti anche al cliente occasionale.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.

Proseguono le attività di adeguamento della struttura organizzativa e contabile alle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia e ai Regolamenti della Consob e Isvap.
In particolare, nel dare seguito alla richiesta della Banca d'Italia di completa applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e regolamentare attualmente previsti per BancoPosta:

- è operativa, nell'ambito della strutturazione del sistema dei controlli interni, la funzione "Misurazione e Controllo dei Rischi", unità organizzativa deputata alla misurazione e al controllo dell'andamento dei rischi. Le attività sono riferibili allo sviluppo dei presidi operativi e organizzativi necessari alla misurazione e gestione dei principali rischi sulla base di un approccio interno che, al momento, integra soluzioni di tipo avanzato con approcci standard previsti dalla normativa di settore. In tal senso, l'operatività tende anche a supportare il processo di progressivo allineamento ai nuovi requisiti previsti dalle recenti istruzioni di vigilanza prudenziale in materia di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- in accordo con la Banca d'Italia, è stato effettuato, a far data dal 30 giugno 2007, il primo invio delle segnalazioni di vigilanza prudenziale relative alle basi A1 e A2 della Matrice dei Conti;
- proseguono le attività di "Business Continuity Management" volte ad assicurare il completo adeguamento organizzativo e tecnologico alle disposizioni emanate, in materia di continuità operativa, dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al recepimento nell'ordinamento italiano delle Direttive Comunitarie in tema di "Markets in Financial instruments" (MiFID), in vigore dal 1° novembre 2007, sono stati avviati gli interventi organizzativi, procedurali, normativi e di processo finalizzati all'attuazione dei nuovi requisiti in tema di regole di condotta, conflitti di interesse, incentivi, gestione degli ordini e trasparenza dei mercati. E' stato inoltre avviato un ampio piano di formazione, che proseguirà anche nel 2008, nei confronti del personale interessato alle attività soggette alla normativa sui servizi di investimento.

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività di approfondimento della Commissione Europea nei confronti di Poste Italiane relativamente ai procedimenti avviati, in base alla denuncia dell'ABI del dicembre 2005, concernenti la configurazione di presunti aiuti di Stato connessi con la remunerazione delle attività relative al collocamento dei prodotti del risparmio postale e alla raccolta del risparmio mediante i conti correnti, aree di rilevante importanza economica per Poste Italiane.

Con decisione del 22 novembre 2006, la Commissione ha considerato che la remunerazione corrisposta da Cassa Depositi e Prestiti a Poste Italiane per il collocamento dei libretti di risparmio postale nel periodo 2000-2005 non costituisce aiuto di Stato, aderendo così alle tesi aziendali. Per quanto riguarda invece il collocamento e la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, la Commissione ha dato avvio a un procedimento formale e ha invitato le Autorità italiane a presentare le proprie osservazioni e a fornire tutte le informazioni utili al riguardo; in tal senso, Poste Italiane, unitamente a Cassa Depositi e Prestiti, ha collaborato con le Autorità italiane per fornire tutte le informazioni richieste e i necessari elementi di valutazione. Le Autorità italiane hanno rappresentato le proprie osservazioni alla Commissione

con note del 2 febbraio 2007, 18 marzo 2007 e 22 giugno 2007 e nell'ambito di alcuni incontri di approfondimento. Con comunicazione del 25 gennaio 2008 la Commissione ha richiesto ulteriori elementi di approfondimento che sono stati forniti con apposita nota in data 29 febbraio 2008.

La posizione rappresentata dalle Autorità italiane conferma che la misura oggetto di valutazione da parte della Commissione non è configurabile come aiuto di Stato e che la remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti a Poste Italiane per il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali è in linea con il mercato, come peraltro dimostrato anche dal qualificato parere di esperti terzi.

Per quanto riguarda la remunerazione dei conti correnti postali la Commissione con la decisione del 26 settembre 2006 da un lato ha risolto positivamente il procedimento per gli anni fino al 2005 (con la formula di"aiuto esistente, ma cessato"), dall'altro ha posto sotto osservazione gli anni successivi. Infatti, oggetto di approfondimento è il "regime che fissa il tasso di interesse da applicare ai fondi depositati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 2005" e le richieste di approfondimento della Commissione, hanno dato origine a numerosi e argomentati dossier che sono stati forniti dalle Autorità italiane alla Commissione stessa nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008. Poste Italiane ritiene che sia stato adeguatamente dimostrato che i livelli dei tassi di interesse riconosciuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia per modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento nonché per i benchmark di mercato e di gestioni portati a confronto –anche tramite studi e analisi di qualificati operatori del settore-, non costituiscono una remunerazione configurabile come un "aiuto di Stato". Va rilevato, peraltro, che con la Legge Finanziaria 2007 la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta relativa alla clientela privata è oramai autonomamente esercitata da Poste Italiane SpA nell'ambito della cornice normativa della Legge Finanziaria 2007.

Il punto di vista aziendale trova piena conferma nelle considerazioni e conclusioni delle Autorità italiane, rappresentate alla Commissione tramite apposite note del MEF datate 29 febbraio 2008 e 7 marzo 2008.

Gli Amministratori, sulla base delle evidenze prodotte e dei qualificati pareri sopra richiamati, tenuto anche conto della posizione assunta dal MEF, sono fiduciosi che la solidità delle tesi aziendali troverà adeguata valutazione in sede Comunitaria e che i procedimenti avranno un esito positivo per Poste Italiane; a tale titolo, pertanto, nessun accantonamento per rischi è stato stanziato nel bilancio in esame.

Nel corso dell'esercizio, è stata data piena attuazione alle disposizioni normative previste dalla Legge Finanziaria 2007 in materia di impiego della raccolta dei conti correnti postali da clientela privata; tale raccolta è investita obbligatoriamente in Titoli di Stato dell'area euro e pertanto la Società, diversamente dai precedenti esercizi, non dispone più della facoltà di depositare la propria liquidità presso il MEF come invece continua ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica e i depositi residui al 31 dicembre 2007 sono stati impiegati in conformità alla normativa applicabile nei primi giorni dell'esercizio 2008.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

Le attività sui servizi finanziari sono state finalizzate a consolidare il posizionamento di BancoPosta sul mercato di riferimento attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti offerti e lo sviluppo di azioni tese alla crescita di una relazione duratura e profittevole con la clientela. Il conseguimento di tali obiettivi è stato perseguito attraverso:

- lo sviluppo del valore del cliente, secondo una logica multicanale, con un'offerta di prodotti diversificata per segmento e con una gestione proattiva della clientela mediante campagne strutturate presso le sale prodotti finanziari e le sale finanziamento;
- l'innovazione di prodotto e di processo;
- la diffusione del programma di loyalty GranPremio Mondo BancoPosta e la realizzazione del primo concorso

war on cash "Zerocontanti";

- le attività di fidelizzazione della clientela business mediante l'attivazione di servizi aggiuntivi al conto corrente quali l'attivazione del collegamento telematico o la promozione della gestione degli incassi tramite bollettino.

Le iniziative a favore del prodotto **Conto BancoPosta** sono state volte a incentivare la crescita della giacenza sui depositi, a prevenire il fenomeno degli abbandoni della clientela e a incoraggiare l'utilizzo di prodotti fidelizzanti attraverso attività di *churn analysis* e *customer profiling*. In quest'ambito va inquadrato il lancio del concorso *Zerocontanti* con cui si è inteso favorire e premiare prodotti fidelizzanti (carte di debito, carte prepagate, accredito dello stipendio e della pensione, domiciliazione pagamenti) che limitano l'impiego dei contanti. Peraltro la realizzazione di tale concorso è riconducibile anche a una finalità più ampia dell'Azienda che, accogliendo gli inviti delle istituzioni governative nazionali e comunitarie ad allineare il Paese al resto d'Europa in termini di penetrazione degli strumenti innovativi di pagamento, ha inteso diminuire l'incidenza del contante nelle operazioni finanziarie.

Prosegue il buon andamento del conto BancoPosta Office lanciato nel giugno 2006 e proposto in promozione per tutto il 2007 con un canone mensile di 5 euro. Il conto offre alla clientela PMI soluzioni integrate attraverso partnership commerciali con operatori terzi e/o di Gruppo; sviluppo dei prodotti di finanziamento da collegare a BancoPosta Office per stimolare la fidelizzazione del cliente; multicanalità (internet e phone banking).

Il settore della **Monetica**, che continua a essere fortemente presidiato dalla Carta Postamat Maestro (oltre 5,9 milioni di carte emesse al 31 dicembre 2007) e dalla carta Postepay (oltre 3,5 milioni di carte in circolazione al 31 dicembre 2007), è stato interessato dal lancio del nuovo servizio "Prepagato Corporate" rivolto a imprese, enti, banche, organizzazioni. Il servizio permette di gestire direttamente dalla piattaforma Bpiol la richiesta, ricarica e rendicontazione delle due nuove linee di carte prepagate: la *Postepay Incentive* e la *Postepay Virtual*. Le due nuove tipologie di carte seguono un modello *B2B2C (Business to Business to Consumer)*, dove il richiedente è rappresentato da un cliente business, mentre il titolare della carta è un soggetto retail. Nello specifico:

- la Postepay Virtual è dedicata a tutti i cilenti che desiderano fornire alla propria clientela una carta prepagata personalizzata con un proprio card design;
- la Postepay Incentive, grazie alla peculiarità dell'inibizione delle funzioni di prelievo e rimborso e alla personalizzazione del card design, è dedicata ad aziende che assegnano premi alla propria clientela nell'ambito di programmi di loyalty, concorsi a premi.

A supporto del prodotto Postepay standard e del suo grande successo, sono state implementate nuove funzionalità quali l'aumento del plafond, l'estensione della durata della carta, la sostituzione gratuita per malfunzionamento entro 30 giorni dall'emissione. Inoltre, a fronte delle scadenze delle prime Postepay emesse nel 2004, è stato sviluppato un nuovo processo che permette ai titolari di carte in scadenza di sostituire la propria Postepay con una nuova a titolo gratuito direttamente dal contact center ProntoBancoPosta e di poter beneficiare di 30 giorni di ricariche gratuite.

Grazie alla partnership con MasterCard è stata lanciata sul mercato la prima carta ibrida RFId (Radio Frequency Identification) che consente di effettuare transazioni in modalità contactless (letteralmente: senza contatto diretto) sul circuito "MasterCard Paypass". Il lancio di questa tipologia di carta, caratterizzata da standard di sicurezza particolarmente avanzati e da estrema semplicità e velocità d'uso grazie al chip e alle radiofrequenze che trasmettono le informazioni di pagamento dalla carta a un lettore di ultima generazione, è avvenuto in sinergia con l'entrata sul mercato del nuovo operatore mobile virtuale di Poste Italiane (PosteMobile); la carta è stata infatti distribuita unitamente alla SIM PosteMobile su 1000 Uffici Postali selezionati.

È stata ulteriormente ampliata l'offerta della INPS Card, la carta per l'accredito dei contributi pensionistici, che è stata estesa alle Province di Milano, Bari, Napoli, Palermo e alle Regioni Calabria, Lazio, Liguria, Sardegna e Umbria; inoltre è stata lanciata, su tutto il territorio nazionale, la INPS Card per i lavoratori temporanei.

Al 31 dicembre 2007 le carte di credito BancoPosta emesse sono oltre 265mila.

Nell'ambito del **Trasferimento Fondi** sono state svolte attività finalizzate all'efficientamento e alla riduzione dei costi operativi dei prodotti cash to cash (vaglia e BancoPosta MoneyGram).

Nel settore dei **Finanziamenti** alle famiglie è stato lanciato il Mutuo BancoPosta al 100% che permette di ottenere un finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile e sono state effettuate azioni promozionali con riduzione dello spread e azzeramento delle spese di istruttoria. E' stata inoltre ampliata la gamma dei prodotti di finanziamento a disposizione delle imprese con il Leasing Plafond, un prodotto studiato per le imprese che ricorrono più volte al leasing nel corso dell'anno per l'acquisizione di beni strumentali e/o targati. Si tratta di una linea di credito rinnovabile con un importo annuo compreso tra 300.000 e 3 milioni di euro che le imprese possono utilizzare per la richiesta di uno e/o più leasing.

Inoltre, per rispondere in misura crescente alle esigenze del segmento, è stata ampliata l'offerta del LeasingBancoPosta PA, lo strumento di finanziamento dedicato alla pubblica amministrazione centrale, agli enti territoriali, alle aziende pubbliche, municipalizzate, sanitarie e ospedaliere, elevando l'importo massimo da 200mila a 1 milione di euro e presentando, in occasione della manifestazione Forum PA, il leasing Immobiliare e quello dedicato al finanziamento di attrezzature e macchinari per la difesa dell'ambiente e per la produzione di energia alternativa.

Il comparto del Risparmio Postale è stato caratterizzato da un rinnovamento del meccanismo di determinazione degli interessi riconosciuti sui Libretti di Risparmio Postali con l'obiettivo di remunerare maggiormente (c.d. rendimento oro) quei "libretti" la cui Giacenza Media sia aumentata. È stata inoltre ampliata la gamma dei Buoni Fruttiferi Postali offerti, attraverso due importanti novità, frutto della collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti SpA:

- Il lancio del nuovo buono BFP*Premia*;
- i restyling del Buono Indicizzato a scadenza che ha comportato, oltre a una modifica del premio massimo conseguibile a scadenza, una riduzione nella vita del Buono, modifica volta a coprire un orizzonte temporale (5 anni) che risultava relativamente scoperto

Nel settore dei **prodotti d'investimento,** al fine di garantire alla propria clientela emittenti con elevato standing creditizio, l'Azienda continua ad avvalersi, per il collocamento delle obbligazioni strutturate, della collaborazione di primarie banche commerciali italiane e investment bank non comunitarie. L'offerta tradizionale, incentrata da circa tre anni solo su prodotti appartenenti alla famiglia Reload di natura protettiva e con un'importante componente a tasso fisso, è stata integrata con il nuovo prodotto Energialternativa, destinato a una clientela desiderosa di diversificare il proprio portafoglio e pronta a cogliere le novità offerte dal mercato. Energialternativa BancoPosta, emessa da Morgan Stanley, è la prima "eco-obbligazione" proposta in Italia che coniuga, in un prodotto finanziario, la sensibilità verso i temi ambientali e il vantaggio di una potenzialità di rendimento per i risparmiatori.

Nel settore **Pubblica Amministrazione** è proseguita l'attività di rafforzamento del ruolo di interlocutore nell'erogazione di servizi finanziari, anche integrati, offrendo soluzioni aderenti alle esigenze espresse dal segmento attraverso la gestione di importanti accordi: con l'Inps e l'Ipost per, come sopra esposto, l'accredito delle pensioni; con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per proseguire l'erogazione del bonus per ogni nato o adottato e per consentire ai correntisti BancoPosta di ricevere i rimborsi fiscali in conto (prosegue peraltro l'erogazione dei medesimi in contanti presso gli Uffici Postali); con l'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici a seguito dell'aggiudicazione della gestione del servizio d'incasso dei contributi dovuti dai partecipanti a procedure di gara; con la Regione Lombardia per l'incasso dei ticket sanitari presso gli Uffici Postali mediante un sistema di incasso completamente telematico.

È stato efficientato il processo di erogazione del servizio Bene Comune, sottoscritto da oltre 2000 comuni per la gestione degli incassi delle entrate degli Enti Locali ed è stato lanciato il servizio Bene Comune Plus, sviluppato per ampliare i servizi offerti ai Comuni che gestiscono in autonomia l'ICI, integrando la stampa, l'invio dei bollettini e l'incasso del tributo con la gestione e sistemazione degli archivi comunali.

On Line

BancoPosta Online - il servizio di internet banking associato al conto BancoPosta retail – si conferma leader dei siti italiani dedicati ai servizi finanziari sia per il numero di visitatori, sia per numero di accessi unici di clienti che eseguono operazioni sul web, con 641 mila clienti consumer (534 mila a fine 2006) e oltre 120mila clienti business. Il BancoPosta on line, peraltro, si conferma leader dei siti italiani dedicati ai servizi finanziari collocandosi, secondo le rilevazioni Nielsen/NetRatings e CommStrategy, al primo posto nel settore, sia per numero di visitatori, sia per numero di accessi unici di clienti che eseguono operazioni dispositive sul web, con 2 milioni di visitatori unici per la categoria "Finanza on line" e con 3,2 milioni per la categoria "Government & Non Profit" nel mese di dicembre.

Nell'ambito dei servizi accessori ai conti BancoPostaImpresa e BancoPosta Office, resi accessibili alla clientela attraverso la piattaforma di internet banking BPIOL, sono state introdotte nuove funzionalità che consentono: di affiancare alla carta prepagata Postepay Impresa, per il pagamento degli stipendi, delle missioni e di ogni tipologia di accredito per i collaboratori delle imprese, la possibilità di richiedere anche la carta Postepay Virtual; di ricaricare tutte le carte Postepay presenti sul mercato; di pagare tutti i bollettini di conto corrente postale (MAV, premarcati, bianchi); l'ampliamento dei servizi postali pagabili on line, tra cui il Telegramma on line, la Posta Elettronica Certificata, Posteweb Imprese, carte Valori on line, Seguimi on line.

La piattaforma di pagamento per l'e-commerce, il servizio accessorio di BancoPostaImpresa e BancoPosta Office dedicato alle aziende che vendono beni e servizi attraverso internet, ha superato i 250 esercenti convenzionati e costituisce una componente fondamentale dell'offerta integrata lanciata a maggio 2007 e denominata "Postecommerce" (nome precedentemente usato dalla sola piattaforma per i pagamenti). Rappresenta, inoltre, il veicolo attraverso il quale è possibile gestire il pagamento di tutti i servizi "postali" (Raccomandata On Line, Prioritaria On Line, Telegramma on Line, Certitel Catasto Web, Carte Valori On Line) offerti sul sito www.poste.it.

La Porta dei Pagamenti, per il pagamento dei bollettini di conto corrente postale su strutture terze delegate, ha confermato il suo successo presso la Pubblica Amministrazione, in particolar modo locale, ma anche centrale, convenzionando grandi Amministrazioni, quali INPS, Agenzia del Territorio e altre.

Il contesto di riferimento in cui opera **Poste Tutela SpA** è rappresentato dal mercato della *private security*, in particolare dal segmento di tale mercato costituito dall'insieme dei servizi relativi a:

- movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori);
- vigilanza, fissa e mobile;
- sicurezza logica;
- tutela della informazioni sensibili.

A partire dal 2006, inoltre, la Società si occupa della gestione del servizio di trasporto e scorta di "valori postali" (tra cui Carte Valori Postali, Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio, Pacchi Valori).

L'operatività è garantita principalmente da tecnici preposti all'erogazione di servizi in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

4.2.2 RISULTATI

BANCOPOSTA

Ricavi (milioni di euro)	2006	2007	Var.%
Conti Correnti	**2.595**	**2.671**	**2,9**
Bollettini	658	639	-2,9
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.438	1.492	3,8
Altri Ricavi c/c	500	541	8,2
Trasferimento fondi (*)	**86**	**84**	**-1,4**
Risparmio postale e investimento	**1.584**	**1.661**	**4,8**
Libretti e Buoni postali	1.189	1.210	1,8
Titoli di Stato	9	13	36,3
Azioni e obbligazioni	147	206	40,6
Polizze Vita	176	178	1,1
Fondi di investimento	31	25	-19,0
Deposito Titoli	32	28	-11,7
Servizi Delegati	**225**	**210**	**-6,5**
Prodotti di finanziamento	**65**	**52**	**-20,1**
Altri prodotti (**)	**39**	**30**	**-20,9**
Totale Ricavi	**4.594**	**4.709**	**2,5**

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

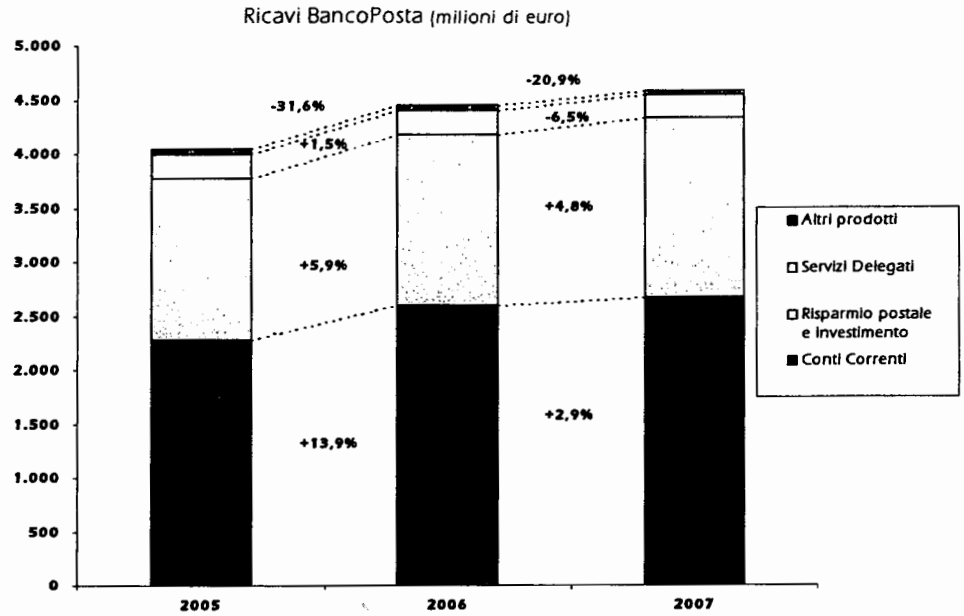
Giacenze (milioni di euro)	31-dic-06	31-dic-07	Var.%
Conti Correnti (*)	**35.663**	**36.157**	**1,4**
Libretti Postali (**)	**70.583**	**76.287**	**8,1**
Buoni Postali Fruttiferi	**176.162**	**184.136**	**4,5**

(*) Trattasi della giacenza media dell'esercizio.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nel periodo di riferimento.

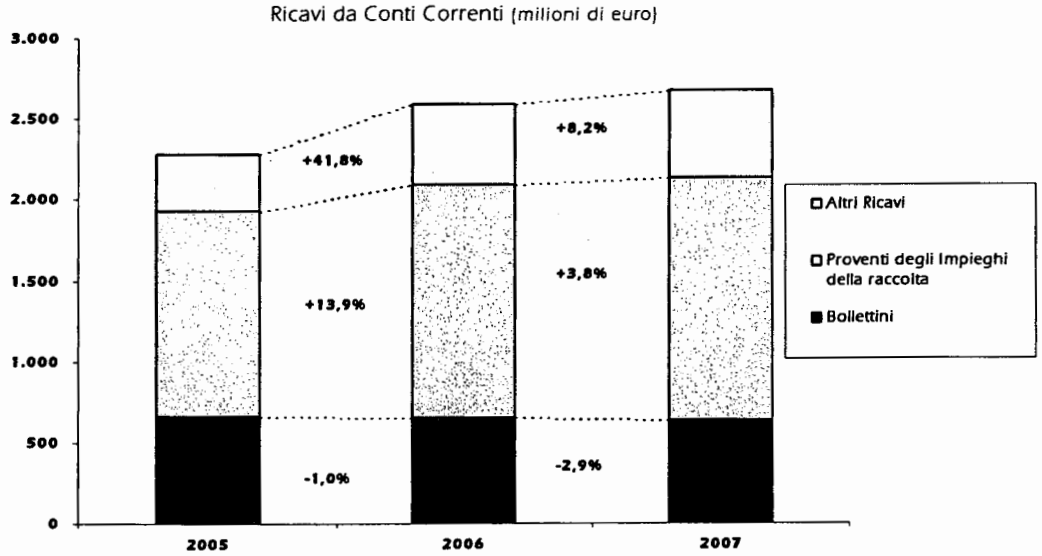
Numero transazioni (migliaia)	2006	2007	Var.%
Bollettini accettati	**642.244**	**619.206**	**-3,6**
Vaglia nazionali	**10.793**	**9.926**	**-8,0**
Vaglia internazionali	**1.619**	**1.505**	**-7,1**
Pensioni e altri mandati	**90.512**	**89.638**	**-1,0**
Servizi Fiscali	**9.701**	**9.951**	**2,6**

Volumi (migliaia)	31-dic-06	31-dic-07	Var.%
Conti Correnti in essere con la clientela	**4.880**	**5.230**	**7,2**
Numero Carte di Credito	**245**	**266**	**8,3**
Numero Carte di Debito	**5.612**	**5.957**	**6,1**
Numero Carte Prepagate	**2.801**	**3.526**	**25,9**



Il continuo arricchimento della gamma di prodotti offerti e l'attenzione verso le molteplici esigenze della clientela, hanno consentito di conseguire risultati di eccellenza che confermano la competitività dell'Azienda, con le altre realtà italiane, sul mercato bancario.

I ricavi per servizi BancoPosta sono cresciuti del 2,5%, passando da 4.594 milioni di euro al 31 dicembre 2006 a 4.709 milioni di euro al 31 dicembre 2007; il positivo andamento è da porre in relazione alla gestione dei conti correnti, che hanno contribuito alla formazione dei ricavi BancoPosta per il 57%, e alla buona performance del risparmio postale e del risparmio amministrato e gestito che hanno contribuito per il 35%.



Il risultato dei ricavi da conti correnti è cresciuto del 2,9% rispetto al 2006 per effetto sia dell'aumento della giacenza media giornaliera dell'esercizio (36,2 miliardi di euro del 2007 contro i 35,7 miliardi di euro del 2006), sia della positiva

dinamica del numero dei conti correnti in essere. A fine dicembre 2007 il numero dei conti correnti intestati alla clientela è 5,2 milioni verso i 4,9 milioni di conti in essere al 31 dicembre 2006.

Nel dettaglio, i ricavi da accettazione bollettini registrano un calo del 2,9% conseguente alla contrazione del numero dei bollettini accettati nell'anno (619 milioni contro i 642 milioni del 2006) compensato dalla crescita della remunerazione della raccolta dei conti correnti che passa da 1.438 milioni di euro del 2006 a 1.492 milioni del 2007 (+3,8%) e accoglie:

- la remunerazione sui depositi impiegati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (899 milioni di euro), influenzata positivamente dalla crescita delle giacenze depositate e dal positivo andamento dei rendimenti in base ai quali è determinata, ai sensi della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005.
- Gli interessi sui titoli (593 milioni di euro) derivanti dagli investimenti effettuati in titoli governativi dell'area Euro, coerentemente con il disposto della Legge Finanziaria 2007 che ha previsto, per i fondi provenienti da raccolta da clientela privata, il progressivo svincolo di impiego presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il contestuale obbligo di investimento in titoli governativi dell'area Euro.

Gli altri ricavi accessori collegati al conto corrente sono cresciuti dell'8,2%, passando da 499,8 milioni di euro del 2006 a 540,6 milioni di euro del 2007, per effetto della crescita del numero dei conti correnti e grazie allo sviluppo del settore della monetica, nell'ambito del quale l'Azienda ha oramai assunto un ruolo di primo piano nella diffusione di nuovi strumenti di pagamento elettronici.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una contrazione dei ricavi dell'1,4% imputabile alla flessione dei volumi delle transazioni del comparto nazionale (Vaglia Nazionali che passano da 10,8 milioni di operazioni del 2006 a 9,9 milioni del 2007) e internazionale (Eurogiro e Moneygram che passano da 1,6 milioni di operazioni nel 2006 a 1,5 milioni nel 2007).

La componente risparmio tradizionale (collocamento di Buoni Postali Fruttiferi e raccolta sui Libretti Postali) ha conseguito un incremento dei ricavi del 1,8% (1.210 milioni di euro nel 2007 contro i 1.189 milioni di euro del 2006). In dettaglio, al 31 dicembre 2007 la consistenza dei libretti è di 76,3 miliardi di euro (+8,1% rispetto alla giacenza al 31 dicembre 2006 che era 70,6 miliardi di euro) mentre la consistenza dei Buoni è di 184,1 miliardi di euro (176,2 miliardi di euro a tutto il 2006).

La componente del risparmio amministrato e gestito[11] registra una crescita del 14,0% (i ricavi passano da 395 milioni di euro del 2006 a 450 milioni di euro del 2007), attribuibile prevalentemente ai risultati conseguiti nel comparto azionario e obbligazionario (+40,6%), i cui ricavi passano dai 146,8 milioni di euro del 2006 ai 206,4 milioni di euro del 2007. In particolare, la dinamica di tali ricavi ha beneficiato della buona performance nella sottoscrizione di obbligazioni che sono cresciute, in termini di raccolta, del 38% (5,5 miliardi di euro collocati nel 2007 contro 4 miliardi di euro collocati nel 2006).

I ricavi per collocamento titoli di Stato, infine, crescono del 36,3% passando da 9,3 milioni di euro del 2006 ai 12,7 milioni di euro del 2007 (le sottoscrizioni passano da 1,1 miliardi del 2006 a circa 3 miliardi nel 2007).

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 210,2 milioni di euro (224,8 milioni di euro nel 2006) e attengono principalmente al servizio di pagamento delle pensioni INPS per 119 milioni di euro (125 milioni di euro nel 2006) e delle pensioni INPDAP per 18 milioni di euro (18 milioni di euro conseguiti anche nel 2006). I ricavi realizzati per le attività di pagamento delle pensioni e degli altri titoli del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ammontano a 56,7 milioni di euro (58,7 milioni di euro del 2006) e includono il pagamento delle pensioni e degli altri titoli di spesa.

---

[11] Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze vita, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento[12] diminuiscono del 20,1%; il trend è principalmente ascrivibile al comparto prestiti per i quali, pur in presenza di una crescita del volume delle erogazioni (942 milioni di euro del 2007 verso gli 863 milioni del 2006), si registra una contrazione dei ricavi del 27% (34,6 milioni di euro del 2007 contro 47,5 milioni di euro del 2006). La riduzione delle commissioni di collocamento riconosciute a Poste Italiane dall'istituto erogante è da porre in relazione, a parità di condizioni praticate alla clientela, all'andamento crescente dei tassi di mercato e quindi del costo della provvista.

I ricavi conseguiti da **Poste Tutela SpA** per l'attività di coordinamento e gestione nel settore del trasporto valori ammontano a 75 milioni di euro (70 milioni di euro nel 2006) e sono stati conseguiti quasi esclusivamente per il servizio di movimentazioni fondi, che rappresenta l'attuale "core business" societario.

[12] Prestiti personali e mutui.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

L'area di business assicurativa è presidiata da Poste Vita SpA, controllata al 100% da Poste Italiane SpA. La Compagnia opera nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V attraverso i circa 9mila Uffici Postali della rete di Poste Italiane abilitati al collocamento delle polizze (in cui operano circa 14mila addetti abilitati alla commercializzazione di polizze assicurative) e, a partire dall'anno in corso, è stata autorizzata dall'Isvap a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa infortuni e malattia (rami ministeriali I e II danni), in forza del provvedimento n. 2462 del 14 settembre 2006, pubblicato nella G.U. n. 225 del 27 settembre 2006. La Società controlla al 100% Poste Assicura SpA, società di servizi assicurativi, forniti alle società del Gruppo. Possiede inoltre una compartecipazione del 45% con la Capogruppo nel capitale sociale di Europa Gestioni Immobiliari SpA.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha proseguito nel processo di adeguamento della propria struttura organizzativa, al fine di assicurarne la piena conformità al quadro normativo di riferimento che ha introdotto, a partire dal 2007 (Regolamento ISVAP n. 5/2006), rigorosi standard quali-quantitativi agli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nel corso del 2007 Poste Vita ha continuato a dare attuazione agli obiettivi strategici indicati nel piano triennale che prevedono, per quanto riguarda i prodotti di investimento, il mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sul Ramo I e una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale. Nel mese di aprile, infatti, il prodotto Postaprevidenza Valore è stato iscritto da COVIP all'albo dei Fondi Pensione e formalmente autorizzato a operare.

È stato realizzato il progetto di fusione delle gestioni separate Posta Più e Posta Valore finalizzato a ottimizzare il processo di gestione degli investimenti e la riduzione di alcuni profili di criticità insiti nell'attuale modello organizzativo di delega all'esterno della gestione finanziaria

Nell'ambito della raccolta di Ramo III oltre allo sviluppo di un nuovo prodotto della linea "Programmaguidattiva", partita nel 2006, sono state lanciate tre tranches di index "Slancio", con l'obiettivo di cogliere le opportunità presenti sui mercati finanziari azionari.

Con riferimento, infine, ai prodotti di tutela infortuni e malattie (Rami I e II danni) è stata avviata la commercializzazione dei prodotti "Postapersona Infortuni" e "Postapersona Salute" su 500 Uffici Postali pilota.

4.3.2 RISULTATI

Nel corso del 2007 Poste Vita ha collocato polizze assicurative per un valore di 5.535 milioni di euro registrando una flessione del 7,6% (5.989 milioni di euro nel 2006) che riflette un contesto di mercato particolarmente difficile che ha visto una contrazione nella commercializzazione dei prodotti di Ramo Vita.

Le riserve tecniche dei Rami Danni e Vita ammontano complessivamente a 18.119 milioni di euro (15.148 milioni di euro nel 2006) con un incremento del 20% rispetto ai valori del 31dicembre 2006 e con un'incidenza del 63% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica (17.984 milioni di euro), la riserva per somme da pagare (39 milioni di euro) e altre riserve tecniche (96 milioni di euro).

Le riserve tecniche costituite a fronte dei prodotti di Ramo III, Index e Unit linked, allorché il rischio d'investimento è a carico dagli assicurati, ammontano complessivamente a 10.745 milioni di euro con un incremento del 6% rispetto al 2006 (10.136 nel 2006) e con un'incidenza sulle riserve complessive del 34%.

Gli investimenti di classe C sono cresciuti passando dai 15.270 milioni di euro di inizio d'anno a 18.250 milioni di euro di fine 2007, di cui il 63% investito in titoli di Stato, il 29% in obbligazioni "*corporate*" di elevato standing, con una componente immobilizzata del 55% del portafoglio di cui circa il 45% relativo a titoli di Stato, a conferma della strategia di gestione improntata alla massima prudenza.

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento altri servizi accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane e attività esercitate da alcune società del Gruppo (tra cui BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Consorzio Poste Link, Poste Mobile SpA e Poste Energia SpA).

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

POSTE ITALIANE SpA

Continuano le attività legate al progetto di gestione delle richieste di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno **(Emersione Lavoratori Immigrati (ELI 2)** sorto con la stipula della convenzione con il Ministero dell'Interno per facilitare la presentazione e la trasmissione delle istanze per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari. Nel corso dell'esercizio è stata ampliata la rete di Uffici Sportello Amico dedicati, oltre che all'attività di accettazione delle istanze per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, alla fornitura di servizi organizzati per semplificare i rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Gli Uffici, che passano da 5.332 di fine 2006 a 5.740 a tutto il 2007, sono capillarmente distribuiti sul territorio in una logica di ottimizzazione della copertura territoriale e il pacchetto di servizi offerti prevede, tra gli altri, la stampa e la distribuzione della modulistica, l'accettazione delle domande e la gestione della procedura attraverso un sistema informatizzato nonché la lavorazione delle pratiche di regolarizzazione presso appositi sportelli polifunzionali istituiti presso le prefetture.

Nell'ambito dei servizi di gestione documentale **Mail Room** (raccolta centralizzata della corrispondenza in ingresso e sua protocollazione elettronica) sono stati stipulati importanti accordi commerciali con istituti ed enti della Pubblica Amministrazione centrale e locale (tra cui INPS, IPOST e Guardia di Finanza).

Servizi al cittadino

La vocazione al territorio propria di Poste Italiane ha consentito di sviluppare negli anni una molteplicità di rapporti con la Pubblica Amministrazione e di offrire, accanto alle attività strettamente correlate al business aziendale, una serie di servizi che nascono dalla volontà di proporsi come la più grande rete di ascolto per tutti i cittadini.

In tal senso sono proseguite le attività inerenti il progetto Piccoli Comuni che prevede la definizione di un pacchetto di servizi in grado di garantire un concreto sostegno a tutti i centri fino a 8mila abitanti, per contribuire a migliorare la qualità della vita delle comunità locali. Il progetto consente alle amministrazioni locali di affidarsi a Poste Italiane per offrire ai cittadini numerosi servizi quali: il servizio di accettazione e consegna di documentazione comunale (richiesta di uno stato di famiglia o di un certificato di nascita), servizi amministrativi relativi alle utenze, servizi di comunicazione e informazione al cittadino.

Con l'obiettivo di rendere accessibili ai cittadini i servizi della PA attraverso una pluralità di canali e sfruttando il know how e le infrastrutture di Poste, nel 2007 è stato stipulato un accordo con il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministero delle Comunicazioni per promuovere la diffusione dei servizi digitali e telematici tra la Pubblica Amministrazione i cittadini e le imprese. L'obiettivo e' quello di collegare il territorio, soprattutto quello dei piccoli comuni, con le amministrazioni centrali e periferiche, nonché per incentivare il pagamento online di tributi e servizi affidando alle Poste Italiane anche una missione formativa per avvicinare i cittadini alle tecnologie digitali.

Sono altresì proseguite le convenzioni con le Aziende Sanitarie Locali per il servizio di consegna a domicilio dei referti medici relativi agli esami di laboratorio o per il servizio di recapito delle medicine al domicilio del cliente, nonché l'erogazione del servizio di rilascio e rinnovo passaporti.

BANCOPOSTA FONDI SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR è la Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Poste Italiane che svolge attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la Società si avvale, nell'esercizio della propria attività commerciale, di circa 6.400 Uffici Postali abilitati. I fondi gestiti sono di tipo aperto armonizzati UE e sono classificati a seconda delle caratteristiche delle scelte di investimento sottostanti.

L'esercizio è stato caratterizzato, con riferimento alle gestioni collettive, dalle operazioni di fusione per incorporazione di tre fondi BancoPosta (Risparmio incorporato in Obbligazionario Euro, Opportunità incorporato in Rendimento, quest'ultimo ridenominato Mix 1 e Sviluppo incorporato in Crescita, quest'ultimo ridenominato Mix 2), nonché dal lancio di due nuovi fondi comuni di investimento: BancoPosta Extra, fondo comune di investimento aperto, armonizzato, di tipo flessibile, con obiettivo esplicito di rendimento in un orizzonte temporale predefinito e BancoPosta CentoPiù 2007 secondo fondo comune di investimento aperto a capitale garantito offerto dalla Società, che prevede - in analogia con il primo fondo a capitale garantito collocato nel 2006 - un periodo di collocamento predefinito.

Il numero complessivo dei clienti ha registrato una crescita del 5% (oltre 300mila clienti contro 285mila al 31 dicembre 2006), con un patrimonio medio per cliente di circa 11mila euro.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo nel 2001.

In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

Alla luce degli scenari di mercato, la Società individua le migliori strategie per rendere più incisivo il processo di commercializzazione.

POSTECOM SpA

Postecom SpA è leader nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione di servizi Internet, Intranet e Certificazione Digitale. Costituita nel 1999 con lo scopo di rispondere alle esigenze informatiche del Gruppo, realizza progetti ed eroga servizi rivolti a tutti gli operatori presenti sul mercato dell'informatica: dalle aziende private ai professionisti, dalla Pubblica Amministrazione al singolo cittadino. Realizza servizi web per il Gruppo e svolge attività di sviluppo del *Business Development* con particolare riferimento a prodotti e servizi di *Certification Authority*, di messaggistica e servizi di pagamento e incasso per l'attività di BancoPosta.

La Società ha ulteriormente consolidato il ruolo di *system integrator*, oltre a quello di sviluppatore e gestore di applicazioni, sia per il mercato, sia per il Gruppo per il quale: sono stati implementati nuovi servizi di certificazione e sicurezza Postecert (Firma Digitale e Postemail Certificata), è proseguito lo sviluppo della Nuova Piattaforma delle Comunicazioni Elettroniche, è stata avviata, nell'ambito del progetto PosteCommerce, la piattaforma di e-commerce destinata a soddisfare le esigenze di commercio elettronico della clientela PMI.

Sono proseguite, inoltre, le iniziative di e-Government finalizzate a consentire ai cittadini un facile accesso, attraverso il canale internet, ai servizi della Pubblica Amministrazione; in particolare, dall'esperienza maturata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -Dipartimento Trasporti Terrestri con il portale www.ilportaledellautomobilista.it, è proseguita l'erogazione di ulteriori servizi quali il rilascio del Permesso di Soggiorno Elettronico per consentire le gestione automatica delle procedure di rilascio del documento; la creazione e gestione dei codici di sicurezza dei bollettini relativi alla richiesta del Passaporto Elettronico necessari per aggiornare il cittadino sullo stato di avanzamento della pratica.

POSTE SHOP SpA

La Società è operativa dal 2002 e commercializza beni di supporto al core business di Poste Italiane (cassette delle lettere per villini, portabollettini, buste per lettere, scatole per spedizioni) e prodotti di fornitori esterni (tra cui libri, CD musicali, DVD, prodotti di cartoleria), utilizzando diversi canali di vendita contraddistinti dal logo *PosteShop* (di cui sono riscontrabili le tre tipologie "Shop in Shop", "Basic" e "Self Service") e dal logo *KiPoint*, punti vendita in franchising che offrono servizi di corriere espresso (nazionale e internazionale), gestione documentale, servizi di comunicazione (Direct marketing, navigazione internet a banda larga invio e ricezione fax), vendita di prodotti per ufficio.

Le attività del 2007 sono state finalizzate a potenziare l'attività presso gli Shop in Shop e i punti KiPoint, oltre che alla tradizionale rete degli sportelli postali, e a condurre una politica di contenimento dei costi operativi. Con l'intento di affermare in modo più incisivo la propria presenza nel settore della cartoleria, la Società ha altresì sviluppato un nuovo brand denominato "Carteitaliane".

CONSORZIO POSTELINK

Il Consorzio eroga servizi informatici e telematici, servizi di gestione documentale elettronica, servizi internet, di contact center e di direct marketing e ha raggiunto la piena operatività nel 2006. È proseguita l'erogazione di servizi connessi alla commessa INPS-INAIL per la realizzazione di un contact center integrato con finalità di sportello unico virtuale per l'erogazione di informazioni e di servizi all'utenza dell'INPS e dell'INAIL; sono in corso le trattative per la proroga del servizio scaduto il 31 luglio 2007.

Il consorzio ha continuato a garantire l'erogazione di servizi di contact center per il Comune di Roma, in attesa dell'espletamento della nuova gara, ed è risultato aggiudicatario della gara per il servizio di contact center per il Comune di Firenze.

POSTE MOBILE SpA

È un operatore mobile virtuale MVNO (Mobile Virtual Network Operator)[13] costituito nel marzo del 2007 e opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (Enhanced Service Provider) su rete mobile, confermando la capacità del Gruppo di innovare, valorizzando le piattaforme tecnologiche in uso. Oltre ai tradizionali servizi di telefonia, PosteMobile offre una gamma di servizi ad alto valore aggiunto. Tramite cellulare è infatti possibile ricaricare carte prepagate Postepay utilizzando il numero di telefono associato, effettuare la ricarica del proprio cellulare prelevando l'importo dalla Postepay, verificare il saldo e gli ultimi movimenti del proprio conto BancoPosta o della propria Postepay.

Il lancio commerciale è avvenuto nel mese di novembre ed è stato veicolato sui clienti consumer[14], con un'offerta"prepagata" articolata su tre piani tariffari; nel corso del 2008 il portafoglio d'offerta si arricchirà con ulteriori servizi a valore aggiunto.

POSTE ENERGIA

La società, costituita nel settembre 2007, ha quale oggetto sociale l'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura del fabbisogno del Gruppo Poste Italiane. Nel periodo intercorso tra la costituzione e la fine dell'esercizio, la Società ha avviato le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, principalmente per l'acquisto di energia, per la gestione dei contratti e per l'erogazione di servizi energetici a valore aggiunto.

---

[13] Gli operatori virtuali (MVNO) non possiedono una propria infrastruttura di rete, ma sfruttano quella di un operatore tradizionale per fornire servizi di telefonia ai propri clienti.

[14] Poste Mobile SpA ha segmentato la propria clientela in: consumer (segmento costituito da privati), SOHO, small medim enterprise, grandi aziende e Pubblica Amministrazione.

4.4.2 RISULTATI

BANCOPOSTA FONDI SpA SGR

La gestione collettiva del risparmio ha registrato una raccolta netta negativa di 36 milioni di euro, quale risultante di una raccolta lorda di 778 milioni di euro (889 milioni di euro nel 2006) e di riscatti per 814 milioni di euro (803 milioni di euro nel 2006). L'andamento della raccolta, seppur in diminuzione di 122 milioni di euro in confronto con il risultato netto del 2006 (86 milioni di euro di raccolta netta positiva nel 2006) va considerato alla luce del trend del mercato italiano dei fondi comuni che ha registrato nel 2007 un andamento negativo, con particolare riguardo alle categorie dei fondi obbligazionari, azionari e bilanciati.

Il patrimonio complessivamente gestito è di 3.767 milioni di euro (3.756 milioni di euro al 31 dicembre 2006) di cui 3.275 milioni di euro relativi alle gestione collettive (3.274 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e 493 milioni di euro alle gestioni individuali (482 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

La composizione della raccolta lorda riflette le tendenze osservate a livello generale sul mercato italiano. In particolare, la domanda della clientela si è indirizzata prevalentemente verso il nuovo fondo flessibile Extra (266 milioni di euro) e a seguire verso il fondo Investimento Protetto 90 (154 milioni di euro), il fondo Monetario (98 milioni di euro) e verso il fondo a capitale garantito CentoPiù 2007 lanciato lo scorso 7 maggio (98 milioni di euro). I fondi Azionario Internazionale (56 milioni di euro), Mix 2 (34 milioni di euro) Obbligazionario Euro (30 milioni di euro), e Mix 1 (19 milioni di euro) hanno registrato flussi di sottoscrizioni inferiori. I tre fondi oggetto della fusione per incorporazione (Risparmio, Opportunità e Sviluppo) hanno realizzato dall'inizio dell'anno fino alla data della fusione, complessivamente, una raccolta lorda di 24 milioni di euro.

Il margine di attività (differenza tra commissioni attive e passive) è stato di 12,2 milioni di euro (11,9 milioni di euro nel 2006).

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati o proseguiti lavori di riqualificazione del patrimonio per un importo di circa 4 milioni di euro (comprensivo di consulenze tecniche), sia su immobili destinati alla vendita, sia su edifici locati a terzi al fine di garantirne la piena fruibilità da parte dei conduttori.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla dismissione di tre immobili, a un valore di vendita di 42 milioni di euro, per i quali la Società ha conseguito plusvalenze per 9,6 milioni di euro (37,4milioi di euro a livello di consolidato); i ricavi da locazione sono stati 21 milioni di euro. L'utile d'esercizio è stato di 11,7 milioni di euro.

POSTECOM SpA

I ricavi conseguiti nel 2007 sono 61,1 milioni di euro (52,3 milioni di euro nel 2006) con un incremento del 16,7%, a conferma della capacità della Società nel gestire e sviluppare, in modo sempre più competitivo, l'offerta dei servizi integrati di Gruppo. A tali risultati ha contribuito per quasi 24 milioni di euro il servizio di assistenza sull'utilizzo del sito www.ilportaledell'automobilista.it, prestato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento Trasporti Terrestri e per più di 3 milioni di euro i servizi di messaggistica e firma digitale. Per quanto concerne i risultati commerciali acquisiti sul fronte web dal sito www.poste.it, gli stessi sono argomentati nel capitolo sui canali commerciali.

POSTESHOP SpA

L'Azienda ha conseguito ricavi caratteristici per 68,4 milioni di euro, registrando una crescita del 33% rispetto al 2006 (51,5 milioni di euro) a conferma del positivo trend di crescita già evidenziato negli ultimi anni. Tali risultati sono attribuibili sia all'attività di potenziamento dei punti vendita (223 Shop in Shop attivi e 130 punti KIPoint oltre alla tradizionale rete degli sportelli postali) sia alla politica di contenimento dei costi operativi.

POSTEMOBILE SpA

L'andamento dei primi mesi di attività della Società è caratterizzato da elevati costi connessi alla fase di start-up (17,8 milioni di euro), non ancora compensati dai ricavi conseguiti (1,4 milioni di euro). Il breve periodo di utilizzo infatti non consente di apprezzare la vera dinamica del profilo dei volumi di traffico e quindi di ricavi, pertanto l'esercizio chiude con un risultato negativo di 11 milioni di euro (12 milioni di euro a livello di bilancio consolidato).

5. CANALI COMMERCIALI

Tutti i canali di contatto e di vendita sono presidiati dal *Chief Network and Sales Office* che costituisce il front end dell'Azienda con tutta la clientela Retail, Business e Pubblica Amministrazione.
Numerosi sono i canali di contatto dedicati alla clientela e realizzati nel corso degli anni: la Sportelleria, le Sale, i PosteShop, la rete PT-Business, i pre e post-vendita, il Contact Center, il sito internet, che si pongono, quali obiettivi comuni, il miglioramento dell'efficienza dei processi, dell'innovazione dei prodotti, della qualità dei servizi e della relazione con i clienti per soddisfarne tutte le esigenze, con una gamma di offerta completa e integrata.

5.1 RETAIL/PMI

Sono proseguite le attività finalizzate alla soddisfazione della clientela mediante l'ottimizzazione della presenza degli Uffici sul territorio, nel rispetto degli obblighi del servizio universale e lo sviluppo delle potenzialità commerciali per il perfezionamento delle politiche di vendita. La crescente attenzione al cliente è palesata anche dal lavoro condotto sul progetto *Claim* che intende migliorare il rapporto con il cliente nel momento critico in cui questi è insoddisfatto del servizio offertogli. Le aree di intervento per migliorare l'efficacia delle attività di post-vendita sono state individuate dopo un'attenta verifica dell'attuale sistema di interazione con il cliente al momento del reclamo.
Importanti iniziative sono state realizzate per consentire alla clientela un accesso veloce ai servizi dell'Azienda tramite l'ulteriore installazione di circa 300 ATM, che portano ad avere una rete complessiva di circa 4400 ATM su tutto il territorio nazionale, e per migliorare l'accoglienza presso gli Uffici potenziando il sistema di gestione delle attese (sono stati installati ulteriori 300 sistemi di gestione che si aggiungono ai quasi 2000 installati a tutto il 2006).
È stato, inoltre, attivato presso 288 Uffici il sistema di video-comunicazione che prevede l'installazione di monitor al plasma sui quali visualizzare filmati di intrattenimento e di informazione alternati a spot di promozione dei prodotti aziendali.
Il sistema di gestione della qualità dei processi di lavoro e della qualità del servizio, conforme alla norma ISO 9001/2000, è stato esteso anche a uno dei 15 centri di lavorazione Team Servizi Centralizzati, il centro di Trento, che si affianca così ai 182 Uffici Postali certificati dal RINA.

L'integrazione dei canali di contatto ha consentito una più efficiente gestione del business legato ai prodotti e servizi finanziari attraverso le Sale "Prodotti Finanziari" dedicate all'offerta di prodotti a elevato valore aggiunto e caratterizzate da un'intensa attività relazionale che permette di incrementare il tasso di fidelizzazione della clientela e lo sviluppo del *cross-selling*. In particolare, sono stati implementati nuovi *software* a supporto dell'attività di promozione dei prodotti BancoPosta presso le specializzate Sale "Finanziamento" .

Come anticipato nell'offerta commerciale degli altri servizi, è stato avviato un processo di specializzazione del canale "Sportello Amico" con l'individuazione di oltre 800 Uffici Postali, di elevato potenziale, su cui focalizzare l'azione commerciale verso il target "etnico". La proposta commerciale di prodotti finanziari e postali, in grado di soddisfare le esigenze della clientela straniera, è stata supportata da una campagna pubblicitaria condotta sui principali media e dalla realizzazione di materiale di comunicazione dedicato distribuito sugli 800 Uffici. La rete Sportello Amico tende a divenire il canale dedicato stabilmente ai servizi della Pubblica Amministrazione ed è stata già utilizzata nel corso del 2006 per l'accettazione delle domande di emersione del lavoro degli immigrati e delle istanze di passaporto.

Un ruolo importante nello sviluppo dei risultati di vendita del segmento PMI continua a essere svolto dalle reti PosteBusiness e PosteShop. Il canale PosteBusiness consente di realizzare importanti risultati anche in termini di

incremento dei clienti gestiti (oltre 800mila clienti al 31 dicembre 2007 e circa 510mila intestatari di PT-Business Card contro i 310mila al 31dicembre 2006), della spesa media per cliente e di *cross-selling*. È stata avviata un'articolata strategia di riposizionamento del canale che, da corsia preferenziale all'interno della rete degli Uffici Postali, si trasformerà in una "rete nazionale di centri servizi per le Piccole Medie Imprese". L'obiettivo del riposizionamento è fornire una nuova e più forte immagine del canale come partner privilegiato delle PMI, in grado di fornire consulenza specializzata, servizi integrati e soluzioni personalizzate per soddisfare tutte le esigenze delle aziende target e capace di abbattere le barriere fisiche tra clientela e rete di punti vendita in una rinnovata logica di relazione anche "a domicilio" del cliente stesso. Apprezzabili sviluppi sono stati conseguiti anche per il tramite del canale PosteShop che opera con 223 punti vendita del formato Shop in Shop. In tutti gli altri Uffici dove non è presente il formato Shop in Shop o Self Service è entrata a regime la vendita dell'offerta *Basic*, che comprende i prodotti: Catalogo PosteShop, editoria su prenotazione (libri, cd, dvd, vhs), cartoleria e imballaggi, carta telefonica internazionale, merchandising Poste, biglietti augurali Unicef.

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel segmento Business e Pubblica Amministrazione l'Azienda ha rafforzato le attività di gestione e sviluppo della clientela in tutte le fasi del processo commerciale: pre-vendita, vendita, post-vendita. Il presidio del mercato è stato strutturato attraverso una segmentazione della clientela e del mercato medesimo mirata a individuare clienti da presidiare e clienti da sviluppare in termini di ricavi. A tal riguardo, l'attività commerciale è stata rivolta da un lato a presidiare i volumi dei grandi clienti dalla costante minaccia della concorrenza, attraverso offerte mirate a razionalizzare e dematerializzare le attività di recapito tradizionale su supporto cartaceo (utilizzando ad esempio comunicazioni elettroniche anche per i pagamenti delle utenze), dall'altro a cercare nuove quote di mercato soprattutto per i prodotti e servizi ad alto contenuto innovativo. In particolare, le principali linee di indirizzo seguite sono state dirette ad aumentare la penetrazione nei vari segmenti di mercato e a sviluppare il fatturato medio per cliente (*up-selling*) aumentando la commercializzazione di servizi integrati e strategici. In ambito servizi postali continua l'attenzione sui prodotti/servizi che consentono lo sviluppo di attività di *cross-selling* come il *Direct Marketing* in riferimento al quale, sono stati stipulati contratti con autorevoli gruppi societari di rilievo nazionale operanti nel campo petrolifero, bancario e assicurativo, nonché il Servizio Integrato Notifiche la cui offerta è stata ampliata per effetto del rinnovo di accordi con diversi Comuni o di nuove acquisizioni. E' proseguita la vendita di servizi a valore aggiunto e ad alto contenuto innovativo e tecnologico attraverso accordi con istituti di credito per l'installazione di utenze Posteweb collocate nelle filiali delle banche e abilitate ad invii di Raccomandate On Line, telegrammi e postemail AR.

Lo sviluppo commerciale del canale Large è stato portato avanti attraverso la definizione di piani di azione ad hoc che partendo dall'analisi dei mercati hanno declinato, per alcuni segmenti, il metodo di applicazione operativa sui clienti al fine di aumentare le quote di mercato e sviluppare il fatturato.

Nel canale Medium è proseguita l'attività di incremento della penetrazione attraverso la realizzazione di piani commerciali mirati e personalizzati in base alle caratteristiche dei prodotti/servizi e alle esigenze del mercato; ciò ha determinato una maggiore efficacia nell'incremento della diversificazione dei prodotti acquistati dalla clientela e a un incremento della quota di mercato su prodotti innovativi.

Ulteriori iniziative sono state avviate per il consolidamento delle attività di sviluppo e gestione della clientela Top e Pubblica Amministrazione da realizzarsi tramite: la comprensione e l'analisi dei processi interni e delle esigenze del cliente; la personalizzazione delle offerte; l'integrazione tra i processi amministrativi della PA e i sistemi di pagamento BancoPosta; il lancio di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center di Poste Italiane ha raggiunto una propria identità di canale e di prodotto erogando servizi attraverso un variegato portafoglio di offerta, sia al mercato captive, sia al mercato esterno. È un canale integrato di supporto alle Business Unit di Prodotto, ai Canali Commerciali tradizionali e alle aziende del Gruppo, nonché alla clientela Business nella gestione dell'informazione, nella promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi e nella gestione delle attività post-vendita e alla Pubblica Amministrazione nell'erogazione di servizi dedicati al cittadino. In particolare per il mercato captive è proseguito lo sviluppo del Telemarketing (campagne in/outbound) in termini di maggiore integrazione e sinergia con gli altri canali commerciali non solo come strumento per la promozione, sviluppo e commercializzazione dei prodotti/servizi, ma anche per seguire ogni aspetto del rapporto con il cliente. Nel 2007 sono state gestite ca. 900mila anagrafiche su tutti i segmenti di clientela (retail, PMI, Business, PA). Sempre con riferimento al mercato captive è stato lanciato un canale telefonico dedicato a tutta la clientela BancoPosta (privati, PMI, Business) corredato da servizi innovativi dedicati quali il rinnovo della carta Postepay. È stato inoltre attivato sul portale vocale 803.160 un canale destinato a PosteShop dedicato alla completa gestione della relazione con il cliente, compresa la fase di commercializzazione dei prodotti a catalogo avviata in via sperimentale.

Con riferimento alle iniziative destinate al mercato della Pubblica Amministrazione, è stato avviato il Call Center UCO (Ufficio Centrale Operativo) del Ministero dei Trasporti (tramite l'ausilio del consorzio Poste Contact) e il Call Center "Progetto All Digital – 800.022.000" per la diffusione del digitale terrestre nelle regioni Valle d'Aosta e Sardegna ed è stata attivata la campagna nazionale informativa sulla destinazione del TFR gestita attraverso il Call Center del Ministero del Lavoro. Inoltre, tramite l'ausilio del consorzio Poste Link, il Contact Center di Poste Italiane si è nuovamente aggiudicato la gara per il servizio dell'area fiorentina "Linea Comune 055055" .

È stata avvalorata la conformità del sistema qualità del Contact Center alla norma ISO 9001:2000 rispetto all'ambito di applicazione "Progettazione, Sviluppo ed Erogazione di servizi di Customer Relationship Management". Il rapporto di verifica si è concluso senza il rilievo di alcuna non conformità (grave o minore), mettendo in evidenza la piena efficacia del sistema. Inoltre, l'importanza della centralità del cliente, che ha orientato sempre di più il Contact Center a una costante attenzione ai suoi bisogni e aspettative, è risultata confermata dall'esito delle rilevazioni della Customer Satisfaction, che hanno raggiunto, sia per il Customer Care Poste che per il 186, livelli di eccellenza.

Il canale commerciale web, attraverso il sito www.poste.it , continua a riscuotere notevole successo con oltre 2,8 milioni di clienti registrati (2,1 milioni a fine 2006) e con 641 mila clienti consumer dell'internet banking di BancoPosta (534 mila a fine 2006) e circa 130mila clienti business. Nel corso dell'anno il sito è stato soggetto ad attività di restyling per raggiungere migliori livelli di comunicazione e logica di navigazione orientati alle esigenze del cliente, in coerenza con gli standard di mercato e con la strategia aziendale.

Anche per il 2007, le rilevazioni Nielsen/NetRatings, indicano che Poste.it continua a occupare posizioni di vertice tra i domini più visitati nelle categorie "Finanza on line" con 2 milioni di visitatori unici, e "Government & Non Profit" con 3,2 milioni di visitatori unici.

Il successo del sito quale porta d'accesso a servizi on line è garantito dalla piattaforma di pagamento elettronico integrata e sicura utilizzabile per tutta la gamma di prodotti/servizi offerti sul web.

Il Bollettino Online si conferma tra i servizi di maggior successo, con 1,8 milioni di bollettini pagati on line nel corso del 2007 dalla clientela consumer (1,5 milioni nel 2006). Significativi anche i risultati delle diverse operazioni dispositive effettuate attraverso il sito, tra cui circa 923mila operazioni di bonifico on line (680mila nel 2006) e 3,3 milioni di ricariche telefoniche (2,3 milioni in tutto il 2006).

L'efficiente rete informatica, continua a conferire a Poste Italiane la capacità di rendere fruibili i servizi telematici della Pubblica Amministrazione centrale e locale, grazie all'offerta di servizi integrati a valore aggiunto (servizi di comunicazione, gestione della corrispondenza, servizi e-government, gestione delle entrate) erogati attraverso un accesso dedicato del portale internet. Tra i progetti e-governement, è proseguito il servizio di assistenza sull'utilizzo del sito www.ilportaledellautomobilista.it per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, contestualmente, sono stati sviluppati ulteriori nuovi servizi a disposizione del cliente.

Nell'ambito della messaggistica e delle comunicazioni digitali, grazie anche agli sviluppi della Nuova Piattaforma delle Comunicazioni Elettroniche che permette di aggiungere nuove funzionalità ai prodotti base integrandosi con gli applicativi di tutto il Gruppo, sono stati sviluppati, con l'ausilio della controllata Postecom, nuovi servizi di certificazione e sicurezza Postecert (Firma Digitale e Postemail Certificata) che consentono di proteggere le comunicazioni e i documenti elettronici dai pericoli informatici. Peraltro, il processo di utilizzo della posta certificata come sistema di trasmissione massiva ha avuto un notevole impulso grazie anche alla procedura di indagini finanziarie utilizzata da Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza. In questo caso la trasmissione ha superato il concetto standard di casella di posta per diventare un vero e proprio canale di trasmissione massiva e certificata di documenti (file *xml*).
Inoltre, in relazione alla gestione della posta elettronica per gli utenti registrati al sito **www.poste.it**, è stato implementato un meccanismo per la gestione dello *spam* e sono in via di definizione sistemi e tecnologie per porre freno al fenomeno del *phishing*.

6. RISORSE UMANE

6.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2006**	**2007**	**31 dicembre 2006**	**31 dicembre 2007**
Dirigenti	712	726	709	728
Quadri	13.636	13.672	13.470	13.551
Aree operative	132.808	131.930	131.298	129.245
Aree di base	2.166	2.669	2.322	3.376
Tot. unità tempo indeterminato	**149.322**	**148.999**	**147.799**	**146.901**
Contratti d'inserimento	521	720	839	139
Contratti di apprendistato	190	67	89	42
TOTALE	**150.033**	**149.786**	**148.727**	**147.082**

	Numero medio	
Organico flessibile	**2006**	**2007**
Contratti di somministrazione/a progetto	1.096	247
Contratti a tempo determinato	4.217	6.496
TOTALE	**5.313**	**6.743**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Poste Italiane SpA

		Numero dei dipendenti (*)			
		Medio		Puntuale	
Organico stabile		**2006**	**2007**	**31 dicembre 2006**	**31 dicembre 2007**
Dirigenti		627	633	626	625
Quadri - A1		5.082	5.204	5.086	5.278
Quadri - A2		7.897	7.753	7.712	7.514
Livelli B, C, D		131.017	130.094	129.512	127.349
Livelli E, F		2.026	2.560	2.221	3.282
Tot. unità tempo indeterminato		**146.649**	**146.245**	**145.157**	**144.049**
Contratti d'inserimento		483	652	785	74
Contratti di apprendistato		122	12	21	6
TOTALE		**147.254**	**146.908**	**145.963**	**144.129**
di cui:	- Comandati	313	305	311	292
	- Sospesi non retribuiti	505	488	425	400
	- Distaccati c/o Società del Gruppo	77	102	79	118

	Numero medio	
Organico flessibile	**2006**	**2007**
Contratti di somministrazione	926	31
Contratti a tempo determinato	4.185	6.430
TOTALE	**5.111**	**6.461**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il 2007 è stato principalmente caratterizzato dall'attuazione di una strategia formativa volta allo sviluppo di competenze manageriali, commerciali e di relazione con i clienti definita anche per rispondere agli importanti cambiamenti organizzativi intervenuti negli ultimi anni e le cui logiche guida sono state l'introduzione di nuove metodologie formative in grado di far emergere le capacità di ciascun dipendente. I nuovi programmi formativi hanno così privilegiato metodologie quali il *coaching* che aiuta a sviluppare e ottimizzare competenze e caratteristiche personali per mettere in atto una performance efficace e competitiva e l'*action learning* che consente alle persone di misurarsi sul campo studiando e apprendendo dall'esperienza. Nello specifico, il *coaching* è stato utilizzato essenzialmente in ambito manageriale, in relazione a specifiche esigenze emerse dagli strumenti di valutazione delle prestazioni e del potenziale o per progetti organizzativi particolarmente complessi; l'action learning è stato utilizzato per la formazione del personale su progetti in cui i partecipanti hanno articolato un piano d'azione che si impegnano a realizzare fuori dal momento formativo istituzionale d'aula e a monitorare nelle successive sessioni di incontro.
Il volume delle attività è stato di 262.587 giornate/uomo, di cui 167.746 erogate "in aula" e 94.841in e-learning ripartite fra le diverse aree organizzative e i diversi livelli di inquadramento come indicato nelle seguenti tabelle:

PROGETTI IN AULA (gg/uomo)

	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Chief Network and Sales Office	Funzioni Centrali	Totale
Livelli B-C-D-E-F	14.400	625	90.740	6.715	112.480
Quadri (A1 e A2)	2.658	327	43.238	6.481	52.704
Dirigenti	371	153	729	1.309	2.562
Totale	**17.429**	**1.105**	**134.707**	**14.505**	**167.746**

PROGETTI E-LEARNING (ore)

	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Chief Network and Sales Office	Funzioni Centrali	Totale
Livelli B-C-D-E-F	11.355	1.894	492.438	11.653	517.340
Quadri (A1 e A2)	4.360	614	151.059	9.449	165.482
Dirigenti	5	6		19	30
Totale ore	**15.720**	**2.514**	**643.497**	**21.121**	**682.852**
Totale gg/uomo	**2.183**	**349**	**89.375**	**2.933**	**94.841**

Competenze professionali

In coerenza con la strategia formativa volta allo sviluppo delle competenze manageriali, commerciali e di relazione con i clienti sono stati avviati il programma "Metodi Manageriali Team di Direzione", indirizzato ai responsabili delle Aree Logistiche Territoriali e finalizzato all'utilizzo di metodi e strumenti per la gestione dei progetti e per il miglioramento dei processi operativi, e il programma per i Recapito Area Manager, articolato nelle diverse componenti della consapevolezza del ruolo, della gestione delle persone, degli strumenti operativi di gestione delle attività e dell'analisi dei driver di costo e qualità.

Supporto al business

Nell'ottica del miglioramento delle competenze relazionali e tecniche e dell'efficacia dell'azione commerciale, è proseguito il programma formativo per gli specialisti delle Sale commerciali L'arricchimento dell'offerta di servizi finanziari e lo sviluppo di tecnologie che favoriscono l'automazione delle operazioni più semplici stanno, di fatto, trasformando gli Uffici Postali in ambienti dove la relazione commerciale con il cliente diventa gradualmente più

rilevante rispetto alla componente operativa legata ai servizi transazionali. In questo contesto l'offerta formativa destinata agli specialisti che operano nelle sale commerciali si pone l'obiettivo di affinare le capacità di riconoscere le differenze fra i clienti, sviluppare le capacità di pianificazione e organizzazione dell'attività commerciale e veicolare le informazioni commerciali tenendo conto dei diversi stili relazionali degli interlocutori.

L'offerta formativa erogata in modalità e-Learning è stata intensa e principalmente destinata al personale di sportelleria ed è stata caratterizzata, oltre che dalla normale dinamica dell'addestramento sui nuovi prodotti/servizi e sulla compliance normativa, dalla necessità di formare il personale sui prodotti assicurativi, in coerenza con la normativa ISVAP, e di accompagnare il lancio del nuovo business della telefonia mobile sul front-end commerciale degli Uffici Postali.
Sono state inoltre avviate le attività progettuali per estendere l'uso dell'e-Learning alle strutture della Logistica, sia con modalità tradizionali sia attraverso strumenti di mobile learning per i portalettere.
Infine, il crescente investimento nella formazione sulla sicurezza del lavoro ha condotto alla realizzazione di un progetto di guida sicura che nel 2007 ha coinvolto 2650 portalettere in un corso finalizzato ad acquisire competenze specifiche per la guida sicura del motomezzo e a ridurre l'incidenza degli incidenti stradali connessi con l'esercizio dell'attività.

6.3 SISTEMI DI SVILUPPO

Le attività dell'esercizio sono state orientate dalle seguenti direttrici strategiche :

- valorizzare le persone, in sintonia con gli obiettivi e con il modello valoriale dell'Azienda, in funzione dell'evoluzione del business, dell'organizzazione e del mercato;
- sostenere il mantenimento di elevate performance delle persone nel tempo, facendo sì che dalla crescita continua delle competenze e dalla motivazione degli individui derivino azioni professionali coerenti con gli obiettivi dell'organizzazione;
- proseguire nel supporto al miglioramento della cultura manageriale, affinché anche la responsabilità individuale dei 'capi' in termini di sviluppo e gestione del personale contribuisca a incrementare il valore dell'impresa e a migliorare il clima aziendale.

Nello specifico, oltre a proseguire nel continuo aggiornamento delle policy, dei sistemi e delle strumentazioni di sviluppo, è stata migliorata la "governance dello sviluppo", attraverso l'avvio di azioni di analisi e monitoraggio sul buon utilizzo di tutte le informazioni rese disponibili dall'applicazione dei sistemi di valutazione delle performance e delle potenzialità.
Al fine di individuare risorse per la copertura di ruoli a elevata complessità gestionale, sono state realizzate 14 sessioni di Assessment Center Manageriale per la valutazione del potenziale che hanno coinvolto 112 risorse. Al contempo, l'Assessment Center di Orientamento, strumento volto a individuare le risorse da avviare a percorsi di sviluppo su ruoli di area quadri, ha coinvolto circa 700 risorse, in 121 sessioni. La quasi totalità di tali sessioni è stata dedicata alla ricerca, fra le risorse operative, dei "Talenti" aziendali (persone impegnate in attività operative, ma dotate di elevate potenzialità e motivazione).

La valutazione delle prestazioni di quadri e impiegati, supportata dal *Sistema Automatico di Congruenza*, ha avuto un ulteriore significativo sviluppo, sotto il profilo degli strumenti e sotto il profilo quantitativo, interessando circa 60mila persone (a fronte delle circa 56mila dell'anno precedente). La gamma dei comportamenti organizzativi osservati è stata aggiornata in relazione al nuovo modello dei Valori Aziendali, in modo tale da facilitare la massima coerenza tra

l'azione professionale individuale e gli obiettivi dell'organizzazione; è stato in tale contesto sviluppato e sperimentato il cosiddetto 'sistema Client', grazie al quale quasi 1000 professional delle strutture centrali e i loro responsabili hanno ricevuto dai propri 'clienti interni' un feedback sulla qualità dei servizi resi.
Al fine di favorire l'utilizzo sistematico di tutte le strumentazioni di sviluppo per la 'buona gestione' delle persone, sono state aggiornate le policy aziendali relative a 'Sviluppo Professionale' e 'Inserimento e Sviluppo Neolaureati', e sono state realizzate azioni di monitoraggio sulla effettiva crescita professionale delle risorse con potenziale.

Sono state avviate le applicazioni dei sistemi di incentivazione strutturata e della politica meritocratica, in coerenza con le prassi del mercato di riferimento e tenendo conto delle peculiarità di Poste Italiane:

- il numero di partecipanti al sistema di incentivazione manageriale, MBO2007 è di circa 980 persone per le quali è stata incrementata la percentuale di retribuzione variabile legata al raggiungimento degli obiettivi;
- il sistema di incentivazione commerciale ha coinvolto complessivamente oltre 59mila persone; i meccanismi di funzionamento sono stati semplificati, puntando a una sempre maggiore efficacia e a una più agevole comunicazione;
- il sistema di incentivazione per obiettivi (SIO) ha coinvolto circa 170 persone che ricoprono ruoli professionali di particolare rilievo e specializzazione ovvero ruoli manageriali connotati da una significativa e diretta operatività;
- la politica meritocratica per dirigenti, quadri e impiegati continua a seguire il principio guida della selettività dei provvedimenti, finalizzati alla valorizzazione delle performance eccellenti, con attenzione particolare alle figure manageriali di maggiore rilievo strategico.

Le attività di reclutamento e selezione hanno risposto alla duplice esigenza di rafforzare le competenze interne atte a contribuire allo sviluppo tecnologico dell'Azienda, sia per creare nuovi servizi, sia per ottimizzare i processi organizzativi, e di supportare contemporaneamente un equilibrato remix qualitativo.

A seguito dell' accordo con le Organizzazioni Sindacali del 13 gennaio 2006 (per il consolidamento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato delle persone che hanno in passato lavorato con contratto a tempo determinato e che hanno successivamente rinunciato a ogni azione legale nei confronti dell'Azienda) è stato avviato il processo di incontro e assunzione di persone inserite nella prevista graduatoria (valida sino al 30 giugno 2009): sono state effettuate quasi 8000 convocazioni e circa 1250 sono state le assunzioni a tempo indeterminato.

Tra le ulteriore attività nel corso dell'anno, è stata portata avanti la mappatura dei processi di reclutamento e selezione in base al Modello Organizzativo previsto dal Dlgs 231/01 ed il processo di informatizzazione del sistema di reperimento e selezione (E-Recruitment).

Compiuta la rivisitazione dei processi di reclutamento e selezione per renderli conformi al Modello Organizzativo previsto dal Dlgs 231/01, è stato avviato il processo di informatizzazione del sistema di selezione e reclutamento (E-Recruitment), che consente ai candidati interessati a entrare in contatto con Poste Italiane di disporre di un canale web rapido ed efficace e all'Azienda di efficientare il processo di reperimento delle candidature, in termini di tempi, costi e gestione dei curriculum.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel corso del 2007 Azienda e Organizzazioni Sindacali, sono state impegnate nella definizione di importanti tematiche contrattuali, organizzative e sociali finalizzate ad accompagnare la delicata fase di modernizzazione e sviluppo dell'Azienda.

In data 11 luglio 2007 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il personale non dirigente, che sarà vigente per il quadriennio 2007-2010 con la scadenza economica fissata al 31 dicembre 2009.

All'intesa si è giunti in tempi brevi con un lavoro proficuo portato avanti in un clima costruttivo ed equilibrato. L'ipotesi contiene soluzioni moderne, a forte connotazione sociale, che coniugano le esigenze di competitività derivanti dalla scadenza della prossima liberalizzazione con il rafforzamento delle tutele nel rispetto delle specificità del contesto aziendale.

La parte economica prevede un aumento medio a regime di 100 euro, corrisposto in tre tranches (40 euro a luglio 2007, 30 euro ad aprile 2008, 30 euro a gennaio 2009). Ai lavoratori è stato altresì erogato un importo a titolo di una tantum di 240 euro per il periodo di vacanza contrattuale. E' stato, inoltre, rivalutato il parametro economico del livello B e dell'indennità quadri, per quest'ultima l'importo annuale è stato differenziato tra le attività di staff e di produzione.

In relazione alle voci accessorie, a partire dal 1° settembre 2008, il sistema di refezione verrà modificato attraverso l'estensione del Ticket mensa a tutta la popolazione aziendale per un valore medio mensile di circa 40 Euro.

Inoltre, dal 1° gennaio 2009, è stato previsto un aumento del contributo aziendale a favore dei lavoratori iscritti al Fondo di Previdenza Integrativa Contrattuale (Fondoposte) dello 0,50%, passando da una quota dell'1% a una quota dell'1,5%, per un valore medio mensile di euro 10.

Gli altri capitoli di maggior interesse riguardano la disciplina della costituzione del rapporto di lavoro, con l'introduzione di nuovi istituti contrattuali e l'adeguamento di quelli già esistenti al quadro legislativo di riferimento; l'orario di lavoro, concepito attraverso meccanismi di equilibrio tra certezza e flessibilità organizzativa; l'attenzione strategica alla formazione, alla valorizzazione e allo sviluppo delle persone; un sistema di relazioni industriali improntato su rafforzate logiche partecipative, di potenziamento della concertazione decentrata, di informazione e consultazione, con il contestuale recepimento del decreto legislativo 25/2007.

Il percorso di crescita sostenibile avviato dall'Azienda in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), ha trovato sintesi e valorizzazione nel Protocollo d'Intesa sottoscritto con tutte le OO.SS. di categoria, che si candida a rappresentare uno sfidante corollario del nuovo CCNL. Il Protocollo ha previsto la costituzione di un Osservatorio permanente sulla RSI, quale sede di studio e confronto sulle relative tematiche, nonché di verifica sullo stato di attuazione del Protocollo stesso. L'Osservatorio potrà assumere, dunque, un ruolo di integrazione e coerenza tra i vari Organismi paritetici su temi di rilevante impatto sul piano sociale.

In relazione alle previsioni di cui all'accordo associativo di adesione a Confindustria del 7 luglio 2005, è proseguito il piano di graduale integrazione aziendale, che si concluderà nel 2008, con l'ingresso nel gennaio 2007 ad altre trenta Associazioni, che si aggiungono alle realtà territoriali aziendali già presenti nelle articolazioni territoriali dal gennaio del 2006. Anche in questa fase, sono state realizzate le attività legate alla nomina dei Rappresentanti aziendali presso le Associazioni Industriali.

Sono proseguiti i confronti sui temi della Sportelleria, del Recapito, delle azioni a sostegno delle politiche occupazionali e aggiornamento del Premio di Produttività, oggetto di accordo stipulato il 15 settembre 2006.

Gli interventi sulla Sportelleria sono stati definiti con l'accordo del 14 maggio 2007 con cui le parti hanno inteso estendere il modello organizzativo "Zone di Servizio Minori", già avviato in via sperimentale nelle Aree Country Nord Ovest, Centro 1 e Sud 1, procedendo alla creazione di 557 zone nell'ambito dell'intero territorio nazionale.

Il nuovo modello organizzativo, come argomentato nel capitolo sull'Organizzazione, consiste nel raggruppare più Uffici Postali all'interno di aree territoriali omogenee dal punto di vista commerciale, operativo e logistico. Ciò consente di gestire in ottica di team le diverse attività tipiche degli Uffici Postali razionalizzando le attività di carattere organizzativo e massimizzando il potenziale commerciale delle zone individuate. In data 25 luglio, a seguito di specifici incontri di verifica effettuati a livello regionale, è stato confermato l'avvio del nuovo modello organizzativo delle zone di servizio minori (il cui numero è stato portato a 566) a partire dal 1° ottobre 2007.

E' proseguito il confronto in merito alla riclassifica degli Uffici Postali prevista dagli accordi del 15 settembre e del 15 novembre 2006. Le parti hanno ridefinito i parametri utili per la riclassificazione dei medesimi tenendo in considerazione lo sviluppo del business e l'evoluzione organizzativa aziendale, fissando la data di efficacia del nuovo modello al 1° gennaio 2007. Le Parti inoltre hanno stabilito che con cadenza annuale i singoli Uffici verranno riclassificati secondo la metodologia prevista dal nuovo modello.

Sempre in ambito Sportelleria le Parti hanno iniziato un percorso di studio e di analisi sul tema degli organici degli Uffici Postali. Le attività della Commissione tecnica istituita a livello centrale sono state sviluppate secondo un preciso piano di lavoro che ha riguardato le linee di contesto e gli approfondimenti specifici sul mondo degli Uffici Postali. Il percorso di approfondimento della materia ha condotto, nei primi mesi del 2008, alla definizione di un accordo con le OO.SS. che prevede 1.800 "sportellizzazioni" finalizzate a coprire le esigenze degli Uffici Postali, attraverso un sistema trasparente ed equo di selezione interna di candidature volontarie in possesso di requisiti minimi concordati.

In relazione al nuovo modello organizzativo del recapito, sono state realizzate numerose sessioni di approfondimento e monitoraggio con le OO.SS. di livello nazionale e con gli Osservatori Paritetici del recapito, istituiti in ciascuna regione, che hanno avuto il compito di seguire l'avvio dei singoli centri di distribuzione. Le attività hanno condotto alla stipula di un accordo in data 10 maggio 2007 attraverso il quale, alla luce delle risultanze emerse dagli approfondimenti effettuati, è stato possibile apportare i necessari aggiustamenti al progetto organizzativo, al fine di migliorarne l'efficacia in fase applicativa. Le Parti hanno individuato ulteriori temi oggetto di specifica verifica che sono stati ripresi negli Accordi Sindacali del 25 gennaio e 6 febbraio 2008. Sono stati convenuti, infatti, sulla base degli elementi di valutazione emersi, alcuni importanti mutamenti degli aspetti organizzativi. Più nel dettaglio, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno concordato il superamento, in via sperimentale, delle articolazioni "Recapito Dedicato" e "Consegne Speciali" e la creazione di un'unica articolazione denominata "Articolazione Mercato". In parallelo, verranno aggiornati i dati del viario, al fine di garantire una rapida omogeneizzazione dei carichi di lavoro e, quindi, del relativo apporto produttivo.

A seguito dell'introduzione, nella redazione del bilancio di Poste Italiane, dei Principi Contabili Internazionali, Azienda e OO.SS., in data 17 aprile 2007, hanno firmato uno specifico accordo con il quale, per l'anno 2007, sono stati ridefiniti gli indicatori di MOL e i ricavi pro capite utilizzati nella determinazione del premio di risultato. Con riguardo alla quota regionale del premio, sono state definite a livello territoriale le intese per l'individuazione degli indicatori cui correlare l'erogazione. Peraltro, con il rinnovo del CCNL dell'11 luglio 2007, le Parti nel ridenominare il premio di produttività in premio di risultato hanno inteso sottolineare ulteriormente la correlazione tra l'erogazione del premio e il raggiungimento degli obiettivi di produttività, qualità, redditività e dei risultati legati all'andamento economico dell'impresa.

In data 23 febbraio 2007 è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale l'accordo di chiusura della procedura avviata il 21 dicembre 2006 ai sensi della Legge 223/91 che ha definito l'accesso alle

prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il sostegno al reddito, all'occupazione, alla riconversione e riqualificazione professionale per 2 mila risorse che volontariamente hanno deciso di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla data di maturazione dei requisiti pensionistici presentando domanda entro il 14 luglio 2007. Le risorse ammesse alle prestazioni del Fondo sono state individuate da una graduatoria predisposta dall'Azienda. Alla data del 31 dicembre 2007 la complessiva procedura si è conclusa con la risoluzione di 1998 rapporti di lavoro per i quali sono state presentate le domande di accesso al Fondo di Solidarietà.

Sul fronte del contenzioso, le controversie in tema di contratti a termine (CTD) pur continuando a rappresentare la maggiore componente delle cause di lavoro, hanno fatto registrare un trend in calo (circa 2.700 nel 2007 a fronte dei circa 6.300 ricorsi pervenuti nel 2006) grazie soprattutto all'accordo del 13 gennaio 2006 che ha previsto la possibilità di consolidare il rapporto di lavoro di coloro che alla data della sottoscrizione dell'accordo operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato.
Relativamente all'esito di tale contenzioso, lo sfavorevole orientamento della giurisprudenza di merito, che si è attestata su canoni interpretativi particolarmente rigidi e sulla quale non sembrano ancora incidere significativamente le importanti e favorevoli aperture della giurisprudenza di legittimità su alcuni significativi aspetti, fa registrare un tasso di soccombenza di circa il 67% in primo grado. Peraltro nell'esercizio sono stati riscontrati un incremento del valore unitario medio liquidato in caso di soccombenza ed esiti negativi anche nei successivi gradi di giudizio.
Gli ambiti territoriali maggiormente interessati sono il Lazio, (in quanto anche sede giudiziaria del legale rappresentante della Società), la Campania, la Puglia e la Lombardia. Le causali più frequentemente oggetto d'impugnativa sono sempre le "esigenze eccezionali connesse alla ristrutturazione e riorganizzazione aziendale" e le " necessità di espletamento del servizio in concomitanza di assenze per ferie", nonché, specie per quanto attiene la regione Lombardia, le causali "sostitutive" disciplinate dal D.Lgs 368/2001.
Relativamente al contenzioso originato dall'**assetto inquadramentale** individuato dal precedente CCNL dell'11 luglio 2003, il fenomeno può ritenersi circoscritto, confermandosi al riguardo la prevalente tipologia di vertenze nella richiesta del livello di inquadramento "C" di alcune categorie di risorse confluite nel livello "D". Il numero dei ricorsi promossi nel corso dell'anno è 407, a fronte dei quali sono state emesse 151 decisioni con decisioni favorevoli alla Società nel 72% dei casi.

In ordine alle controversie in materia di "lavoro flessibile" (lavoro interinale/somministrazione) l'Azienda è stata citata in causa nell'esercizio da 473 ricorrenti (285 cause nel 2006).

7. INVESTIMENTI

(milioni di euro)	2005	2006	2007
Immateriali	152	163	153
Materiali	439	355	396
Totale Investimenti Industriali	**591**	**518**	**549**
Partecipazioni	217	157	18
Totale Investimenti	**808**	**675**	**567**

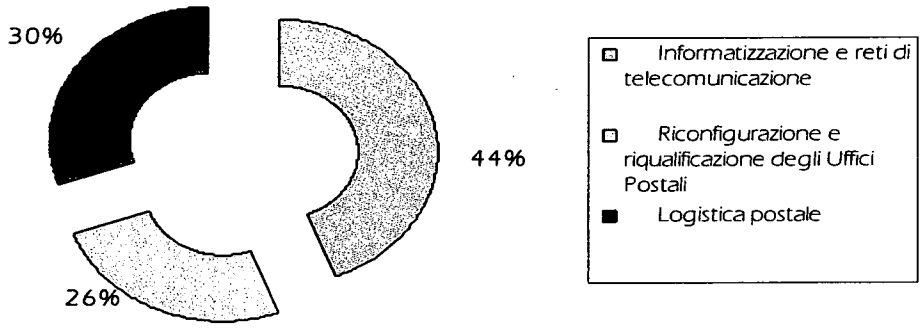
7.1 PARTECIPAZIONI

La movimentazione intervenuta nel 2007 è riferita:

- alla sottoscrizione per 1.794 migliaia di euro dell'aumento di capitale sociale della società Poste Tributi ScpA, attiva nel settore della riscossione tributi;
- al versamento a favore di Mistral Air Srl di 1.511 migliaia di euro per la ricostituzione del capitale sociale ridotto al di sotto del minimo legale (ex art. 2482 – ter C.C.);
- al versamento a favore di PosteMobile SpA di 15.000 migliaia di euro in conto futuri aumenti di capitale sociale;
- alla sottoscrizione per 61 migliaia di euro del 51% del capitale sociale della neo costituita Consorzio per i servizi di telefonia mobile ScpA, il cui oggetto sociale consiste nella fornitura di servizi di telefonia per l'utenza aziendale del Gruppo. La società, costituita con atto notarile il 20 dicembre 2007, è inoltre partecipata per il 49% dalla controllata PosteMobile SpA;
- alla sottoscrizione per 120 migliaia di euro del 100% del capitale sociale della neo costituita Poste Energia SpA volta all'approvvigionamento dell'energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura dei fabbisogni delle società del Gruppo;

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione in termini percentuali degli investimenti industriali ripartiti per macro aree di intervento.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Nel 2007 l'Information & Communication Technology (ICT) oltre a svolgere il ruolo di integratore dei servizi aziendali nonché di supporto nell'erogazione degli stessi in coerenza con le esigenze del business, ha assunto la funzione di Governance IT del Gruppo avviando la definizione, il consolidamento e la diffusione dei processi volti a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività nell'area ICT e ha, inoltre, fornito un determinante contributo per il lancio, la realizzazione e l'avvio del nuovo servizio PosteMobile.

Come argomentato nel capitolo sulle Aree di Business, Poste Italiane è stato il primo gruppo postale al mondo a entrare nel mercato della telefonia come operatore mobile virtuale. Per il tramite del canale mobile il Gruppo è oggi in grado di offrire prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari. A fronte della costituzione di PosteMobile SpA, il 2007 è stato caratterizzato dalla realizzazione di interventi finalizzati a integrare i sistemi della nuova società con quelli della Capogruppo e dallo sviluppo di servizi VAS (Servizi a Valore Aggiunto) che fanno leva sul core business aziendale.

In particolare:

- sono stati integrati i sistemi per garantire la fruibilità, sul nuovo canale mobile, dei servizi postali e finanziari;
- sono stati integrati i sistemi a supporto del processo di vendita delle SIM card attraverso i diversi canali commerciali (Uffici Postali, portale web internet e contact center);
- è stata realizzata la gestione integrata del magazzino e delle operazioni logistiche per la distribuzione delle SIM card di PosteMobile sugli Uffici Postali;
- è stato realizzato il sistema informativo aziendale (ERP) di Poste Mobile SpA integrato con quello di Poste Italiane SpA;
- è stato integrato il flusso dati dal CRM di Poste Mobile all'Enterprise Data WareHouse (EDWH) di Poste Italiane e realizzati i report su EDWH;
- sono stati attivati i servizi di contact center a disposizione di PosteMobile con assistenza 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

Nell'ambito del progetto "Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni" che costituisce l'intervento prioritario a supporto degli obiettivi di efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi, è stata completata la migrazione in banda larga di tutti gli Uffici Postali ed è stata realizzata l'infrastruttura di rete della dorsale che collega le linee di accesso di tutti gli Uffici Postali e di tutti i CMP e CPO con i 5 Data Center.
In tale contesto sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione della piattaforma Content Delivery Network che ha consentito lo sviluppo e la diffusione presso le sedi periferiche di servizi quali e-learning, web-tv ed e-collaboration. I siti aziendali presso cui sono stati installati gli apparati periferici della piattaforma CDN sono circa 550 e comprendono Uffici Postali, CMP e la sede centrale di Roma. In particolare, il servizio di web-tv aziendale (utilizzato per la diffusione di filmati informativi sulle iniziative, le promozioni e i nuovi servizi legati al mondo aziendale) è stato attivato su 300 siti.

Le attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali sono rese possibili anche per effetto dello sviluppo di applicativi in grado di integrare la complessa infrastruttura informatica aziendale. A tale riguardo sono proseguite le iniziative progettuali di Customer Relationship Management (CRM) ed Enterprise Data Warehouse (EDW). Nell'ambito del progetto CRM è stata completata, su tutto il territorio nazionale, la piattaforma tecnologica che permette di svolgere le funzioni di CRM operazionale finalizzate a sostenere le attività di interazione diretta con i clienti business. Inoltre, con riferimento alla piattaforma per lo svolgimento delle funzioni di CRM analitico e operazionale, che hanno lo scopo di sostenere le attività di analisi e comprensione delle caratteristiche e dei comportamenti del singolo cliente e del loro insieme, è operativa la *release* 2 per il supporto alle forze vendita del settore PMI. Sono state, infine, completate anche le attività riguardanti il primo rilascio della *release* 3 (Funzionalità di *querying* semplice) a supporto dell'analisi sulla clientela Retail. Nell'ambito delle attività relative al progetto "Enterprise Data Warehouse (EDWH)" finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura tecnologica di Data Management in grado di ottimizzare la creazione, la gestione, l'utilizzo, l'archiviazione e la disponibilità dei dati aziendali, sono proseguite le attività finalizzate alla certificazione dei dati inerenti i clienti Retail, alla evoluzione della reportistica esistente e al monitoraggio dei dati messi a disposizione del sistema CRM.
Sono proseguiti gli interventi di miglioramento della gestione delle piattaforme infrastrutturali volti a incrementare il livello del servizio offerto attraverso la razionalizzazione delle Server Farm del Gruppo su un ridotto numero di siti attrezzati. Nel corso del 2007 sono stati installati circa 1.400 server.
L'infrastruttura tecnologica e di rete è stata altresì potenziata per consentire l'erogazione dei servizi di e-learning qualificando Poste Italiane tra le maggiori aziende in Italia, in grado di offrire ai propri dipendenti un diffuso e completo programma formativo con l'erogazione di 680mila ore di formazione per quasi un milione di corsi.

E' proseguito l'aggiornamento tecnologico degli Uffici Postali e Direzionali, con le installazioni di 22mila personal computer di sportello; 7.100 monitor di sportello; 200 stampanti per Uffici PosteBusiness; 1.500 bilance pesapacchi da retrosportello; 600 monitor di grande formato per gli Uffici Postali.

Con la consegna ufficiale dei certificati da parte dell'Ente di Certificazione internazionale TUV a dicembre 2007, si è concluso con successo un percorso che ha portato al conseguimento della certificazione di Poste secondo gli standard internazionali ISO 9001e ISO 20000.
La Certificazione ISO 20000 consente di poter dichiarare formalmente la conformità alle best practice di IT Service Management e in generale, di allineare i servizi IT con i bisogni correnti e futuri del business.
L'adesione e il rispetto dello standard ISO 20000 consentirà di poter effettuare benchmark sulla propria capacità nell'erogazione dei servizi, di misurare e valutare i livelli di servizio, di perseguire il miglioramento continuo delle

prestazioni dell'IT Service Management, di favorire lo sviluppo delle relazioni tra le funzioni aziendali nonché di supportare la promozione di rapporti di fiducia con clienti, partner, enti pubblici, aziende di credito e con gli azionisti.

Sono state, infine, avviate le iniziative progettuali riguardanti "l'area E-Goverment" finalizzate alla realizzazione di servizi quali: gestione degli screening sanitari; scelta dei pediatri; gestione documentale a beneficio delle realtà locali interessate.
Il servizio consentirà, inoltre, l'erogazione, tramite canale self-service di Poste Italiane o del Comune, oppure direttamente presso gli Uffici Postali, di certificati a vista "securizzati" con la tecnologia dei glifi.

Nell'area dell'innovazione dei servizi, l'Azienda ha proseguito le iniziative di supporto dell'offerta di Servizi a Valore Aggiunto con l'avvio, nell'ambito del progetto PosteCommerce, della piattaforma di e-commerce destinata a soddisfare le esigenze di commercio elettronico della clientela SOHO e Small Medium Enterprise.
Sono stati completati altresì gli interventi di *Informatizzazione dei depositi carte valori*, finalizzati a razionalizzare e informatizzare l'intero processo di gestione delle carte valori, dei valori bollati, dei valori in bianco e dei prodotti filatelici.
E' proseguito il progetto *Sviluppo servizi multicanalità* per la creazione della NPCE - Nuova Piattaforma di Comunicazioni Elettroniche che interfaccia tutti i canali di accettazione dei prodotti digitali e multicanali al fine di garantire minori costi amministrativo-contabili per Azienda e clienti e di facilitare, sia la realizzazione di nuovi prodotti/servizi, sia il monitoraggio delle abitudini di consumo dei clienti. Le attività svolte in tale contesto hanno condotto nel corso dell'anno alla migrazione sulla NPCE del telegramma on line (TOL) e della raccomandata on line (ROL).

Nell'area della sicurezza delle risorse ICT sono proseguite le attività finalizzate a garantire la continuità operativa delle applicazioni, dei dati e dei sistemi; in particolare sono state rilasciate in Disaster Recovery le prime 10 applicazioni dei sistemi open relativi ai servizi finanziari BancoPosta, ed è stato realizzato il Disaster Recovery e la Business Continuity di rete per gli Uffici Postali e i CMP. E' proseguita, inoltre, l'integrazione delle piattaforme aziendali con il Sistema di gestione delle Identità digitali e del Controllo Accessi (IAM)

7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI E DI RECAPITO

Al fine di sostenere lo sviluppo della rete degli Uffici Postali migliorando la localizzazione dei punti vendita in relazione alla domanda di mercato e adeguando gli Uffici alle esigenze funzionali, commerciali e operative, sono proseguite le attività progettuali di riconfigurazione, ammodernamento e riqualificazione degli Uffici Postali secondo le linee guida del Nuovo Modello Ufficio Postale. Le attività progettuali, finalizzate all'applicazione delle nuove strategie di presidio del territorio mirate ad accrescere le attività di relazione, hanno riguardato lavori in 268 Uffici Postali dei quali aperti al pubblico n. 143 completamente rinnovati. Ulteriori attività finalizzate alla valorizzazione degli immobili strumentali aziendali sono consistite in interventi che hanno reso possibile il miglioramento dell'accoglienza negli Uffici e il conseguente potenziamento dell'offerta dei servizi destinando, tra l'altro, negli Uffici maggiori, appositi spazi alle reti di vendita PosteBusiness e PosteShop. Le attività progettuali a supporto dello sviluppo della rete di vendita PosteBusiness hanno condotto, a tutto il 2007, a un totale di 1095 punti vendita: 118 Uffici interamente dedicati, 290 Aree e 687 Sportelli dedicati.

Il modello di allestimento ed esposizione della rete PosteShop è stato ulteriormente esteso portando a 223 i punti vendita attivi.

- La riorganizzazione del settore recapito, come argomentato nel capitolo sull'Organizzazione, ha condotto all'adozione di un nuovo modello organizzativo e all'avvio di un "Progetto Generale Recapito" i cui principi fondamentali consistono nella ridefinizione dei parametri di dimensionamento della rete di recapito e nell'istituzione dei Centri di Distribuzione consistenti in 919 siti fisici (di cui 677 attivati al 31 dicembre 2007) in grado di assicurare, per il territorio di propria competenza, il servizio di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto e altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione.

L'avvio dei Centri di Distribuzione ha, tra l'altro, consentito la pianificazione di interventi di sviluppo e ottimizzazione infrastrutturale degli spazi dedicati alla rete di recapito, in modo da adeguare i locali alle nuove esigenze, prevedendo anche il loro allestimento con dotazioni, strumenti e apparati tecnologici idonei e coerenti con le attività svolte, i volumi lavorati e le tipologie di prodotto/servizio fornito.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

E' continuato l'impegno dell'Azienda nell'ammodernamento delle strutture logistiche, attraverso l'aggiornamento delle dotazioni tecniche e la razionalizzazione dei processi. Gli investimenti tecnologici hanno riguardato il prosieguo delle attività di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione inerenti il progetto Nuova Rete, sviluppandone gli obiettivi di miglioramento dei processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito e di raggiungimento degli standard di qualità del servizio definiti in sede nazionale e internazionale.

Le attività riconducibili ai processi di produzione della posta nazionale sono state da un lato propedeutiche alla ristrutturazione e all'ampliamento di centri già realizzati (rinnovamento degli impianti di meccanizzazione dei centri postali e ristrutturazione degli immobili in cui i centri sono ubicati), dall'altro hanno comportato un ulteriore potenziamento della capacità di smistamento e di video-codifica della rete logistica. In particolare è stata avviata la meccanizzazione dei CMP di Genova e Venezia e sono stati potenziati i sistemi di smistamento dei CMP di Catania, Bologna, Palermo, Milano Roserio, Napoli, Torino.

Con riferimento ai processi di lavorazione della posta internazionale è stata completata la realizzazione e l'avviamento di un Centro Scambi Internazionale, ubicato in Milano Peschiera Borromeo, specializzato nello smistamento della posta internazionale Inbound e Outbound con l'obiettivo di migliorare la performance del servizio e l'efficienza di produzione.

Tutti gli interventi convergono in un percorso di re-ingegnerizzazione che conducono, tra l'altro, a ripartire, in maniera completamente meccanizzata, direttamente in "mazzetti" per i portalettere, 8 milioni di pezzi medi giornalieri.

8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2007

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2007. Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per far fronte ad uno scenario di mercato in forte evoluzione, Poste Italiane ha intrapreso da tempo una strategia di sviluppo e innovazione finalizzata a rafforzare ulteriormente la propria capacità competitiva e a fronteggiare la concorrenza, già presente e attiva, che, con il completamento del processo di liberalizzazione del mercato, tenderà a erodere quote di mercato nell'ambito dell'area attualmente in riserva. Tale strategia, tesa a consolidare il ruolo dell'Azienda quale infrastruttura fisica e tecnologica al servizio dei cittadini e delle imprese, è perseguita, tra l'altro, attraverso la ricerca di una maggiore efficienza dei processi produttivi soprattutto nell'area del recapito e uno sviluppo ulteriore di soluzioni applicative informatiche a supporto dell'operatività.

Nell'ambito dei **servizi postali** di corrispondenza, proseguirà l'impegno dell'Azienda nelle attività finalizzate al rafforzamento dei Servizi Integrati per la Pubblica Amministrazione e allo sviluppo dei servizi di comunicazione digitale, di multicanalità e del Direct Marketing. Con riferimento ai servizi di base, nel 2008 sarà sviluppata l'offerta di servizi personalizzati sulle esigenze del cliente finale, quale ad esempio la possibilità, per il destinatario di Posta Raccomandata, Posta Assicurata e Posta Internazionale, di concordare un ulteriore recapito nel caso in cui la prima consegna non sia andata a buon fine. Nuove funzionalità ai prodotti di base saranno conseguite anche grazie all'evoluzione della nuova piattaforma di comunicazioni elettroniche che consentirà di promuovere un nuovo posizionamento dell'offerta dei prodotti di corrispondenza on line. Deciso impulso verrà dato anche ai servizi integrati e ai nuovi servizi quali il Document Management per la Pubblica Amministrazione.
Il 2008 vedrà altresì l'Azienda impegnata nel potenziamento dei servizi di direct marketing attraverso il rilancio del settore della posta non indirizzata, la revisione dell'offerta dei programmi di abbonamento e del settore no-profit nonché la realizzazione di una linea di offerta dedicata alle piccole e medie imprese (pacchetti *plug and play*).
Molta attenzione sarà posta anche al mercato internazionale dove saranno definiti accordi e attività di cooperazione commerciale, sia con altri operatori postali esteri, sia con operatori logistici, al fine di presidiare i mercati esteri .

Particolare riguardo sarà prestato ai livelli di qualità del servizio, anche grazie alla realizzazione di un più efficace modello organizzativo del recapito, proprio a tal fine interessato, all'inizio del 2008, da alcuni accordi sindacali il cui contenuto è stato già descritto nel paragrafo sulle Relazioni Industriali.

Nel comparto dei servizi postali di Espresso Logistica Pacchi, l'Azienda sarà ulteriormente impegnata a migliorare la redditività del comparto ampliando l'offerta dei prodotti domestici per segmenti con una più alta profittabilità e con elevate prospettive di crescita e ad arricchire i prodotti esistenti con nuovi servizi. Il 2008 vedrà il lancio della Lettera di Vettura elettronica che consente elaborazione e stampa su personal computer domestico del documento di accompagnamento della spedizione, con consultazione on line delle condizioni di trasporto e risparmio di tempo nelle operazioni di sportello. Sarà ulteriormente esteso il servizio di pick-up ad altri capoluoghi e saranno ulteriormente sostenuti gli scambi con l'estero anche per il tramite dell'e-commerce.

Il Programma filatelico del 2008, oltre alle consuete serie legate ai diversi cicli tematici, contemplerà emissioni di elevato spessore culturale, contenutistico e artistico dedicate a personaggi, avvenimenti e manifestazioni di rilievo quali: francobollo celebrativo del 60° anniversario della promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana, francobollo dedicato ai 200 anni della Borsa Italiana, al centenario della prima Fabbrica Italiana di macchine per scrivere Olivetti. Nel programma sono state inoltre inserite due nuove serie tematiche dedicate al "Folclore" e a "Le moto". Infine, in omaggio al Festival internazionale della Filatelia "Italia 2009" sono state programmate, per il 2008, 2 emissioni filateliche (contenenti 2 valori ciascuna) propagandistiche dell'evento.

Nell'ambito dei **servizi finanziari** le attività convergeranno su tre linee guida, che ampliano e specializzano le aree di interesse già sviluppate: acquisizione di nuova clientela, sviluppo e creazione di valore attraverso azioni di marketing territoriale (offerta diversificata di prodotti sulla base della profittabilità delle diverse aree geografiche), fidelizzazione della clientela già acquisita anche attraverso un'ulteriore edizione del GranPremio Mondo BancoPosta.

Nel comparto dei prodotti transazionali sarà lanciato il nuovo conto BancoPosta on line che mira a soddisfare le esigenze di una clientela dinamica ed evoluta che predilige il canale on line per l'utilizzo del proprio conto e costituisce una risposta a un mercato finanziario che si presenta sempre più competitivo e aggressivo. Il nuovo conto on line sarà caratterizzato da una struttura di prezzo tale da incentivarne l'utilizzo; nello stesso tempo offrirà tutti gli strumenti indispensabili (carta Postamat, carta di credito) per la gestione quotidiana del proprio conto e darà la possibilità di accedere a tutta la gamma dei prodotti BancoPosta.

Nei sistemi di pagamento il rilancio del bollettino come strumento di incasso leader porterà a un'ulteriore apertura di canali di pagamento presso il mondo bancario. Inoltre, a completamento della gamma prodotti a disposizione del correntista, sarà lanciato il vaglia circolare, un prodotto assimilabile, pur appartenendo alla famiglia dei vaglia, all'assegno circolare.

La consolidata attività di risparmio postale proseguirà con iniziative dedicate al segmento "minori", anche attraverso l'offerta di un piano di accumulo di capitali appositamente creato, nonché alla rivisitazione di prodotti quali il Libretto di Risparmio Giudiziario, al fine di rendere lo strumento più competitivo e in linea con le esigenze degli utilizzatori (Cancellerie dei Tribunali). Anche il comparto obbligazionario sarà orientato a proseguire le attività di collocamento di prodotti della famiglia "Reload".

Il settore della Monetica sarà interessato dal lancio delle nuove carte di debito dotate di microcircuito, che rispondono all'esigenza di uniformarsi alle regole dei circuiti internazionali e del sistema SEPA (Single European Payment Area).

Peraltro, la partecipazione al Comitato nazionale di Migrazione alla SEPA rappresenta l'impegno più importante anche per il comparto del Trasferimento Fondi.

Il settore del prepagato sarà interessato da importanti evoluzioni tecnologiche che consentiranno l'introduzione del microchip e di altre tecnologie abilitanti.

Nell'ambito dei servizi di **telefonia mobile** offerti da Poste Mobile SpA, nel 2008 saranno disponibili numerosi altri servizi ad alto valore aggiunto come la possibilità di pagare bollettini, inviare telegrammi, effettuare bonifici e ricariche anche dal proprio conto BancoPosta associato al numero telefonico Poste Mobile. Ciò consentirà al Gruppo di offrire un servizio alla clientela sempre più integrato e completo. La possibilità di veicolare servizi postali e finanziari attraverso la SIM card del telefono cellulare diventerà elemento distintivo di PosteMobile.

Per quanto concerne il **comparto assicurativo**, il 2008 sarà caratterizzato da attività finalizzate a realizzare prodotti sempre più rispondenti alle esigenze e ai bisogni della clientela, a mantenere una strategia commerciale orientata ai prodotti di Ramo I e ad aumentare la penetrazione nei Rami infortuni e malattie. Tali iniziative consentiranno una ripresa del trend di crescita della raccolta premi nonché il mantenimento della leadership nel mercato Vita.

Gli sviluppi e le iniziative commerciali realizzati tramite la rete degli Uffici Postali saranno supportati anche grazie a un ulteriore rafforzamento della sportelleria, attraverso una movimentazione interna delle risorse.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA nel mese di giugno 2007 ha deliberato sul progetto di una *joint venture* paritaria tra Poste Italiane e Ferrovie dello Stato al fine di realizzare un nuovo polo logistico basato su un modello di business che integra l'offerta di trasporto combinato ferro-gomma sulle lunghe distanze. Nell'ambito di

tale progetto, nel febbraio 2008 è stato formalizzato l'accordo di integrazione delle attività di Omnia Logistica (Gruppo Ferrovie dello Stato) e di SDA Logistica srl (che, contestualmente alla stipula dell'accordo, ha cambiato la propria denominazione sociale in Italia Logistica Srl). L'operazione consentirà al Gruppo di sviluppare la propria presenza nell'importante e complementare settore della logistica.

Accanto alle iniziative di sviluppo commerciale sin qui descritte, il Gruppo continuerà a perseguire un'attenta politica di razionalizzazione e contenimento dei costi. Pertanto, pur in presenza di un contesto macroeconomico non favorevole, alla luce di quanto esposto, il 2008 dovrebbe confermare un trend di crescita economica e un consolidamento dei livelli di redditività.

10. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

I principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con gli Azionisti, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti, con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del risparmio postale.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nella nota n. 42 di commento al Bilancio consolidato e nella nota n. 35 di commento al Bilancio d'Esercizio.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (D.Lgs.196/2003) la Società ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza per l'anno 2007 che descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento.

11. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- *di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2007 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto riassuntivo dei proventi e oneri, note illustrative e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;*
- *di attribuire l'utile di esercizio di 704.366.210 euro come segue:*
  a) *alla Riserva legale 37.194.917,1 euro;*
  b) *il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.*

APPENDICE DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Postel SpA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Ricavi e Proventi	354.718	304.860	(49.858)	(14,1)
Risultato operativo netto	16.973	(5.285)	(22.258)	n.s.
Risultato netto	4.002	(14.536)	(18.538)	n.s.
Investimenti (*)	9.980	7.878	(2.102)	(21,1)
Patrimonio netto	119.785	106.541	(13.244)	(11,1)
Organico stabile - puntuale	616	917	301	48,9
Organico flessibile - medio	68	96	28	41,2

(*) Gli investimenti non tengono conto degli incrementi/decrementi derivanti dall'operazione di scissione.
La società ha impiegato mediamente 8 risorse distaccate dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2006)

n.s.: non significativo

PosteIPrint SpA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Ricavi e Proventi	184.157	146.571	(37.586)	(20,4)
Risultato operativo netto	20.977	17.143	(3.834)	(18,3)
Risultato netto	12.335	10.086	(2.249)	(18,2)
Investimenti (*)	10.447	1.443	(9.004)	(86,2)
Patrimonio netto	69.015	22.995	(46.020)	(66,7)
Organico stabile - puntuale	472	236	(236)	(50,0)
Organico flessibile - medio	61	72	11	18,0

(*) Gli investimenti non tengono conto degli incrementi/decrementi derivanti dall'operazione di scissione.

SDA Express Courier SpA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Ricavi e Proventi	444.802	444.078	(724)	(0,2)
Risultato operativo netto	13.016	6.727	(6.289)	(48,3)
Risultato netto	5.315	535	(4.780)	(89,9)
Investimenti	9.797	14.222	4.425	45,2
Patrimonio netto	103.939	104.740	801	0,8
Organico stabile - puntuale	1.212	1.221	9	0,7
Organico flessibile - medio	38	39	1	2,6

SDA Logistica Srl			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Ricavi e Proventi	22.929	28.054	5.125	22,4
Risultato operativo netto	734	1.472	738	100,5
Risultato netto	1.060	529	(531)	(50,1)
Investimenti	305	631	326	106,9
Patrimonio netto	2.872	3.416	544	18,9
Organico stabile - puntuale	33	34	1	3,0
Organico flessibile - medio	5	4	(1)	(20,0)

Poste Tutela SpA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Ricavi e Proventi (*)	72.728	75.522	2.794	3,8
Risultato operativo netto	1.561	1.487	(74)	(4,7)
Risultato netto	914	943	29	3,2
Investimenti	1	12	11	n.s.
Patrimonio netto	4.621	5.564	943	20,4
Organico stabile - puntuale	0	0	n.s.	n.s.

(*) Al fine di una più omogenea comparazione del dato relativo ai due esercizi, è stata effettuata una ridaffica del valore del 2006.

La società ha impiegato mediamente 9 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2006).

n.s.: non significativo

Poste Vita SpA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Premi vita/danni al netto delle cessioni in riassicurazione	5.989.251	5.535.500	(453.751)	(7,6)
Risultato del conto tecnico dei rami vita e danni	124.284	76.389	(47.895)	(38,5)
Risultato del periodo (*)	85.362	80.631	(4.731)	(5,5)
Investimenti (classi C e D)	25.564.414	29.153.998	3.589.584	14,0
Patrimonio netto	759.304	839.935	80.631	10,6
Organico stabile - puntuale	92	104	12	13,0
Organico flessibile - medio	2	0	(2)	n.s.

(*) La Società ha redatto il proprio bilancio in conformità ai principi contabili nazionali; il risultato derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS, utilizzati per il bilancio consolidato, è di 91.855 migliaia di euro.

La società ha impiegato mediamente 6 risorse distaccate dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2006)

BancoPosta Fondi SpA SGR			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Commissioni attive	45.613	40.018	(5.595)	(12,3)
Commissioni nette	11.933	12.215	282	2,4
Risultato del periodo	4.805	4.946	141	2,9
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	25.577	34.758	9.181	35,9
Patrimonio netto	19.436	24.401	4.965	25,5
Organico stabile - puntuale	0	7	7	n.s.
Organico flessibile - medio	0	0		

La società ha impiegato mediamente 28 risorse distaccate dalla Capogruppo (29 risorse nell'esercizio 2006)

n.s.: non significativo

Postecom SpA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2006**	**2007**	**Valori**	**%**
Ricavi e Proventi	52.341	61.083	8.742	16,7
Risultato operativo netto	6.207	8.779	2.572	41,4
Risultato netto	5.613	6.752	1.139	20,3
Investimenti	6.207	5.639	(568)	(9,2)
Patrimonio netto	30.857	37.609	6.752	21,9
Organico stabile - puntuale	205	228	23	11,2
Organico flessibile - medio	9	12	3	33,3

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2006)

GLOSSARIO

Action learning: *metodologia formativa che utilizza un compito reale come veicolo di apprendimento. I partecipanti articolano un piano d'azione che si impegnano a realizzare fuori dal momento formativo istituzionale d'aula e a monitorare nelle successive sessioni di incontro.*

Area Territoriale Pluriregionale o **Country Manager**: *primo livello organizzativo in cui è strutturata la rete commerciale; comprende anche le strutture territoriali dedicate alla vendita rivolta ai clienti Business ad eccezione dei clienti Top Account e Pubblica Amministrazione Centrale.*

Business to Business to Consumer (anche B2B2c o **Co-buying)**: *indica le transazioni commerciali che un'azienda effettua direttamente con il consumatore finale. Il produttore vende al consumatore finale un servizio e/o prodotto, al prezzo che solitamente è riservato all'intermediario.*

Centri di Distribuzione: *siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.*

Churn Analysis: *indica l'analisi del comportamento di abbandono di un servizio da parte di un cliente. Il termine "churn" che nasce nel mondo internet per definire la disaffezione verso gli internet provider, trova comunemente uso nel mondo della telefonia mobile e in molti ambiti di servizi legati al web. Caratteristica comune di questi servizi è l'assenza di un canone e di conseguenza di un atto esplicito e formale di cessazione del servizio. Uno degli obiettivi delle aziende che offrono i servizi e-business è minimizzare il "tasso di abbandono" (churn rate). L'analisi effettuata si basa sullo studio contemporaneo di 2 modelli: Il primo è volto alla previsione dei futuri churners a cui rivolgere campagne di retention, il secondo risponde all'esigenza di identificare clienti su cui attuare azioni di up-selling.*

CLR (Centri Logistici di Recapito): *gestiscono le attività di accettazione, trasporto e recapito.*

CMP (Centri di Meccanizzazione Postale): *gestiscono le attività di accettazione, trasporto, e smistamento della corrispondenza, attraverso impianti ad elevata automazione.*

Coaching: *metodologia formativa che si pone come obiettivo di far emergere le capacità dei partecipanti. A differenza dei modelli formativi tradizionali, non cerca di infondere competenza e informazioni, ma offre gli strumenti per ricercare in ciascun individuo le risorse già presenti necessarie ad attuare precisi e mirati piani d'azione.*

Content Delivery Network (CDN), *Rete per la consegna di contenuti) - chiamata anche Enterprise Content Delivery Network, (ECDN) - è un termine coniato sul finire degli anni '90 per descrivere un sistema di computer collegati in rete attreverso Internet che collaborano in maniera trasparente per distribuire contenuti (specialmente contenuti multimediali di grandi dimensioni) agli utenti finali.*

Country Manager: *si veda Aree territoriali pluriregionali.*

CPO (Centri Postali Operativi): *gestiscono in modalità manuale le attività di accettazione, trasporto, e smistamento della corrispondenza registrata in modalità manuale e limitatamente ai propri bacini di utenza provinciali.*

CUAS (Centri Unificati Automazione Servizi): *strutture dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali.*

Customer profiling: *indica le azioni realizzate on line, attraverso un sito Web, per individuare e registrare le caratteristiche di navigazione di un utente, in modo che esse, correttamente analizzate, possano rivelarne anche gli specifici interessi. Tale strategia utilizzata nel marketing one-to-one è fondamentale per iniziare a stabilire una relazione di fiducia e soddisfacimento delle esigenze dell'utente.*

Depositi territoriali: *depositi adibiti, per il territorio di competenza, alla distribuzione dei prodotti che richiedono elevati standard di sicurezza, come carte valori, prodotti filatelici, valori bollati. Derivano dall'aggregazione dei depositi provinciali.*

Direct Mailing: *servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale.*

Document management system (DMS), letteralmente "Sistema di gestione dei documenti" è una categoria di sistemi software che serve a organizzare e facilitare la creazione collaborativa di documenti e di altri contenuti

E-government (Electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli enti e di offrire agli utenti (cittadini ed imprese) sia servizi più rapidi, che nuovi servizi, attraverso - ad esempio- i siti web delle amministrazioni interessate.

E-procurement: attività di gestione, distribuzione e fornitura di cancelleria, prodotti per l'informatica, stampati, modulistica-.

ERP (Enterprise Resource Planning) I pacchetti ERP sono sistemi informativi integrati che permettono all'impresa di automatizzare in maniera più estesa le proprie attività amministrative e operative.

Gateway internazionali: strutture che consentono lo svolgimento del processo di scambio internazionale di pacchi e postacelere.

HUB: snodo intorno al quale si costruisce una qualsiasi rete (informatica, satellitare, telefonica, di trasporti, internet, marketing) e che ha la funzione di unire, moltiplicare e indirizzare gli accessi al network stesso.

Mass Printing: insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza.

Material Handling: letteralmente "movimentazione di merci" usato nella logistica per indicare un processo che parte tecnicamente dal ritiro presso i fornitori delle materie prime e termina con la consegna del prodotto finito. Nel caso di Poste Italiane: la gestione fisica della corrispondenza tra il momento in cui viene raccolta e quando viene smistata (stoccaggio, movimento , scaffalature e altro).

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

plug and play (letteralmente inserisci e gioca, meglio tradotto come collega e utilizza) indica una tecnologia che permette al sistema operativo di assegnare automaticamente all'hardware compatibile risorse hardware quali IRQ (Interrupt request), indirizzi I/O, canali DMA (Direct Memory Access, accesso diretto alla memoria) e regioni di memoria. In questo modo anche utenti molto inesperti possono installare nuove schede di espansione.

PosteBusiness: canale commerciale dedicato alla clientela PMI. Sono riscontrabili tre tipologie: Uffici interamente dedicati a tale attività, Aree dedicate (sportello e sala consulenza) presenti all'interno di Uffici Postali tradizionali, Sportelli dedicati.

RINA: Registro Italiano Navale.

Server Farm: termine utilizzato in informatica per indicare una serie di server collocati in un ambiente unico in modo da poterne centralizzare la gestione, la manutenzione e la sicurezza. Le *server farm* sono solitamente realizzate in ambienti climatizzati, protetti da accessi non autorizzati. La realizzazione di una server farm permette di distribuire i costi di costruzione e gestione di una struttura sicura e di abbattere i costi per la connettività. Quando le *server farm* vengono realizzate con l'esplicito obiettivo di affittarne lo spazio, si parla di *Data Center* o *Network Operating Center*.

Sevizi temporanei: sono servizi erogati temporaneamente da Uffici Postali, in occasione di: Convegni, congressi, raduni, fiere, mostre, celebrazioni di eventi storici, manifestazioni filateliche, sportive, e altri eventi di pubblico interesse che possano accrescere la visibilità dell'azienda Poste Italiane. Presso tali postazioni, attivate temporaneamente, possono essere eseguite le operazioni di accettazione di corrispondenza, ricezione e formazione dei dispacci ordinari e speciali, vendita di Carte valori postali e prodotti filatelici.

Small Medium Business: segmento di clientela che comprende piccole e medie imprese che, per necessità legate alla propria attività, usufruiscono con regolarità dei servizi postali e finanziari.

SOHO (Small Office Home Office): segmento di clientela che comprende professionisti che, per necessità legate alla propria attività, usufruiscono con regolarità dei servizi postali e finanziari.

Spam o spamming: invio di grandi quantità di messaggi indesiderati (generalmente commerciali). Può essere messo in atto attraverso qualunque media, ma il più usato è Internet, attraverso l'e-mail. Il principale scopo dello spamming è la pubblicità, il cui oggetto può andare dalle più comuni offerte commerciali a proposte di vendita di materiale illegale.

Uffici Postali modulari: sedi dislocate e collegate alla rete aziendale che dipendono da un "Ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

Web Service (servizio web) è un sistema software progettato per supportare l'interoperabilità tra diversi elaboratori su di una medesima rete.

BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2007

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI E ONERI

NOTE AL BILANCIO

1 PREMESSA

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

3 PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

7 PARTECIPAZIONI

8 ATTIVITÀ FINANZIARIE

9 IMPOSTE DIFFERITE

10 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

11 CREDITI COMMERCIALI

12 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

13 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

14 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

15 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

16 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

17 CAPITALE SOCIALE

18 DIVIDENDI

19 RISERVE

20 ASSOGGETTABILITÀ A TASSAZIONE DELLE RISERVE E DEI RISULTATI A NUOVO IN CASO DI DISTRIBUZIONE

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

22 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

23 PASSIVITÀ FINANZIARIE

24 DEBITI COMMERCIALI

25 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

26 ALTRE PASSIVITÀ

27 RICAVI E PROVENTI CARATTERISTICI

28 ALTRI RICAVI E PROVENTI

29 COSTI PER BENI E SERVIZI

30 COSTO DEL LAVORO

31 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

32 ALTRI COSTI E ONERI

33 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

34 IMPOSTE SUL REDDITO

35 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

36 ALTRE INFORMAZIONI

37 EVENTI SUCCESSIVI

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.989.108.737	2.979.077.322
Investimenti immobiliari	[5]	108.127.410	125.694.384
Attività immateriali	[6]	245.674.599	235.906.504
Partecipazioni	[7]	1.052.749.927	1.038.167.449
Attività finanziarie	[8]	961.236.361	1.007.645.169
Imposte differite attive	[9]	469.878.751	541.684.273
Altre attività	[10]	390.581.206	356.301.205
Totale		**6.217.356.991**	**6.284.476.306**
Attività da operatività BancoPosta	[14]	**38.940.311.289**	**40.182.503.645**
Attività correnti			
Crediti commerciali	[11]	3.958.008.232	4.185.918.891
Crediti per imposte correnti	[12]	114.114.418	-
Altri crediti e attività correnti	[13]	339.276.557	389.606.648
Attività finanziarie	[8]	607.700.431	704.180.313
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[15]	618.524.814	1.070.541.747
Totale		**5.637.624.452**	**6.350.247.599**
Attività non correnti destinate alle vendita	[16]	**543.641**	**1.464.451**
TOTALE ATTIVO		**50.795.836.373**	**52.818.692.001**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[17]	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	[19]	4.479.268	55.521.662
Risultati portati a nuovo		1.599.522.646	1.109.789.757
Totale		**2.910.111.914**	**2.471.421.419**
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[21]	290.921.479	470.370.716
Trattamento di fine rapporto	[22]	1.451.781.270	1.578.474.492
Passività finanziarie	[23]	2.608.689.331	2.801.959.375
Imposte differite passive	[9]	319.852.186	268.875.361
Altre passività	[26]	141.143.696	81.115.822
Totale		**4.812.387.962**	**5.200.795.766**
Passività da operatività BancoPosta	[14]	**37.500.168.708**	**40.182.503.645**
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[21]	517.005.523	478.282.145
Debiti commerciali	[24]	1.676.957.120	1.656.391.384
Debiti per imposte correnti	[25]	16.691.809	333.720.539
Altri debiti e passività correnti	[26]	1.467.376.188	1.310.066.073
Passività finanziarie	[23]	1.895.137.149	1.185.511.030
Totale		**5.573.167.789**	**4.963.971.171**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**50.795.836.373**	**52.818.692.001**

CONTO ECONOMICO

(dati in euro)

	Note	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Ricavi e proventi caratteristici	[27]	9.809.497.168	9.502.922.731
Altri ricavi e proventi	[28]	141.758.291	131.111.110
Totale ricavi		**9.951.255.459**	**9.634.033.841**
Costi per beni e servizi	[29]	2.064.656.915	2.053.500.704
Costo del lavoro	[30]	5.715.056.937	5.369.200.045
Ammortamenti e svalutazioni	[31]	527.855.821	520.556.902
Altri costi e oneri	[32]	60.985.072	496.701.140
Risultato operativo		**1.582.700.714**	**1.194.075.050**
Oneri finanziari	[33]	232.864.638	211.669.931
Proventi finanziari	[33]	237.495.217	189.910.092
Risultato prima delle imposte		**1.587.331.293**	**1.172.315.211**
Imposte dell'esercizio	[34]	882.965.083	688.981.233
UTILE DELL'ESERCIZIO		**704.366.210**	**483.333.978**

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		**1.070.541.747**	**1.419.633.370**
Risultato prima delle imposte		1.587.331.293	1.172.315.211
Ammortamenti e svalutazioni	[31]	527.855.821	520.556.902
Svalutazioni di partecipazioni	[32]	3.904.176	-
Accantonamenti netti per il personale	[30]	256.223.142	298.594.460
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[32]	49.633.069	186.519.147
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(357.781.894)	(213.656.461)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[30]	27.125.530	182.810.878
Trattamento di fine rapporto pagato	[22]	(119.294.057)	(98.633.470)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[28]	(25.186.237)	(41.815.152)
(Dividendi)		(17.237.582)	(41.334)
Dividendi incassati		17.202.349	35.134
(Proventi Finanziari)	[33]	(215.259.066)	(184.452.271)
Interessi incassati		132.206.030	87.554.455
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[33]	227.875.643	206.547.059
Interessi pagati		(145.501.418)	(142.820.683)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[32]	(86.132.409)	171.148.932
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(1.117.269.694)	(634.052.653)
Altre variazioni		33.819.393	9.680.086
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	779.514.089	1.520.290.240
Variazioni del capitale circolante			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		-	2.575.330
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		262.029.503	(654.051.937)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		44.099.586	(173.805.950)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[24]	20.565.736	(124.934.488)
Incremento/(Decremento) Altre passività		77.790.172	44.826.088
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	404.484.997	(905.390.957)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria (*)	**[c]=[a+b]**	**1.183.999.086**	**614.899.283**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		(2.682.334.937)	4.260.717.241
Liqu. netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(95.814.032)	-
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.387.066.132	(4.260.717.241)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività finanziarie BancoPosta (*)	**[d]**	**(1.391.082.837)**	**-**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa (*)	**[e]=[c+d]**	**(207.083.751)**	**614.899.283**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(394.926.115)	(353.393.414)
Investimenti immobiliari	[5]	(1.197.518)	(1.090.502)
Attività immateriali	[6]	(152.460.452)	(163.329.619)
Attività non correnti destinate alla vendita	[16]	(12.895.200)	-
Partecipazioni	[7]	(18.486.654)	(14.000)
Altre attività finanziarie		(1.483.048)	(5.306.330)
Liq.tà netta assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta		(244.220.637)	-
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		44.602.775	90.801.830
Altre attività finanziarie		55.539.311	99.018.922
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (**)	**[f]**	**(725.527.538)**	**(333.313.113)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(211.531.617)	(434.892.779)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	[8]	223.273.273	200.611.265
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		698.021.224	(278.523.994)
Dividendi pagati	[18]	(229.168.524)	(117.872.285)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[g]**	**480.594.356**	**(630.677.793)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[h]=[e+f+g]**	**(452.016.933)**	**(349.091.623)**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**[15]**	**618.524.814**	**1.070.541.747**

* A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), i fondi provenienti dalla raccolta effettuata sui conti correnti postali presso la clientela privata, compresi quelli di Poste Italiane SpA, sono stati progressivamente investiti in titoli governativi dell'area euro; la differente modalità di impiego intervenuta nell'esercizio 2007 ha pertanto originato un assorbimento di liquidità.

** La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)

	Note	Patrimonio netto			
		Capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006		**1.306.110.000**	**30.223.864**	**739.714.774**	**2.076.048.638**
Destinazione utile a riserve	[19]	-	12.407.610	(12.407.610)	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 8.178.400)	[22.1]	-	-	16.604.631	16.604.631
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto per titoli disponibili per la vendita (al netto dell'effetto imposte, pari a 235.485)	[19]	-	(326.534)	-	(326.534)
Variazione Riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.714.758)	[19]	-	13.632.993	-	13.632.993
Operazioni con gli azionisti	[18]	-	-	(117.872.286)	(117.872.286)
Altre variazioni	[19]	-	(416.271)	416.271	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2006		-	-	483.333.978	483.333.978
Saldo al 31 dicembre 2006		**1.306.110.000**	**55.521.662**	**1.109.789.758**	**2.471.421.420**
Destinazione utile a riserve	[19]	-	24.996.930	(24.996.930)	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR imputate a Patrimonio netto (al netto dell'effetto imposte, pari a 15.400.428)	[22.1]	-	-	39.532.132	39.532.132
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto per titoli disponibili per la vendita (al netto dell'effetto imposte pari a 46.522.774)	[19]	-	107.615.373	-	107.615.373
Variazione Riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 86.033.044)	[19]	-	(183.654.697)	-	(183.654.697)
Operazioni con gli azionisti	[18]	-	-	(229.168.524)	(229.168.524)
Altre variazioni		-	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2007		-	-	704.366.210	704.366.210
Saldo al 31 dicembre 2007		**1.306.110.000**	**4.479.268**	**1.599.522.646**	**2.910.111.914**

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI E ONERI

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[19.1]	154.269.669	603.251
Trasferimenti a Conto economico		(131.522)	(1.165.269)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[19.1]	(333.312.249)	16.290.707
Trasferimenti a Conto economico		63.624.508	4.057.044
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[22.1]	54.932.561	24.783.032
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[9.2]	24.109.842	(14.657.675)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto		**(36.507.191)**	**29.911.090**
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**704.366.210**	**483.333.978**
TOTALE PROVENTI/(ONERI) RILEVATI NELL'ESERCIZIO		**667.859.019**	**513.245.068**

NOTE AL BILANCIO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Questo Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. E' costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Prospetto riassuntivo dei proventi e oneri e dalle note al Bilancio. Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il presente Bilancio è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 26 marzo 2008, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente progetto di Bilancio.

I principi contabili adottati sono descritti nella nota 2.2 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2006.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente". Nello schema di Conto economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[1].

In accordo con quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") al comma 1097 dell'articolo 1, a partire dall'esercizio 2007 Poste Italiane SpA investe in titoli governativi dell'area euro i fondi derivanti dalla raccolta in conti correnti da clientela privata effettuata tramite attività BancoPosta. Per effetto di quanto sopra, lo schema di Stato patrimoniale è stato modificato esprimendo separatamente le Attività e le Passività da operatività BancoPosta, distinte per scadenza nell'ambito della nota dedicata.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2007, sono state effettuate alcune riclassifiche economico-patrimoniali nelle voci di bilancio relativo all'esercizio 2006.

Gli IFRS sono stati applicati per la prima volta in Italia e negli altri Paesi dell'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2005, e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente Bilancio, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005 e nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008). Pertanto, il Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento,

---

[1] In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	**Anni**
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli

ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

L'ammortamento del software è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

BENI IN LEASING

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono oggetto di verifica circa la relativa recuperabilità di valore. Le eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in

cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[2], corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[3] sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che

---

[2] Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

[3] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- *Investimenti detenuti fino alla scadenza*

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- *Investimenti disponibili per la vendita*

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono contabilizzate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[4], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento finanziario iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[5], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti finanziarie del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita alle componenti finanziarie del Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si

---

[4] *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

[5] Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

IMPOSTE

Le Imposte correnti IRES e IRAP, sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Ove le impostazioni adottate dalla Società non risultino allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005 e nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti e imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, PostelPrint SpA, PosteMobile SpA, Poste Vita SpA e SDA Express Courier SpA. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei

confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

RIMANENZE

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2007 risultano temporaneamente depositate presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Nel corso dell'esercizio, è stata data piena attuazione alle disposizioni normative previste dalla Legge Finanziaria 2007 in materia di impiego della raccolta dei conti correnti postali da clientela privata; tale raccolta è investita obbligatoriamente in Titoli di Stato dell'area euro e pertanto la Società, diversamente dai precedenti esercizi, non dispone più della facoltà di depositare la propria liquidità presso il MEF e i depositi residui al 31 dicembre 2007 sono stati impiegati in conformità alla normativa applicabile nei primi giorni dell'esercizio 2008.

Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

RISERVE

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

RISULTATI PORTATI A NUOVO

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

BENEFICI SUCCESSIVI ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO: PROGRAMMI CON BENEFICI DEFINITI

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[6]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[6]. Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è eseguita da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[6], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore della passività di bilancio e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

BENEFICI DOVUTI AI DIPENDENTI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E PER PIANI DI INCENTIVAZIONE: PROGRAMMI CON CONTRIBUZIONE DEFINITA

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF, derivanti

---

[6] Nel caso il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione e il TFR maturando sia destinato a un Fondo di Previdenza complementare, la passività resta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione per il fondo di previdenza complementare stesso.

dalla raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Eventuali Contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

DIVIDENDI

Sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONE DI PROSSIMA APPLICAZIONE

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007 che adotta il principio contabile IFRS 8 – *Settori Operativi*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di settore*.

A marzo 2007 è stato emesso dallo IASB un emendamento allo IAS 23 – *Oneri Finanziari*, il principio modificato entrerà in vigore il 1° gennaio 2009. In data 6 Settembre 2007 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 1 - *Presentazione del Bilancio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, contenente novità sulla composizione dei prospetti obbligatori che costituiscono il bilancio. Alla data di approvazione del presente Bilancio, entrambi tali principi sono in attesa del Regolamento di omologazione della Commissione Europea.

Inoltre, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, gli IFRIC 12, 13 e 14 rispettivamente in materia di entità operanti con contratti di servizi in concessione, programmi di fidelizzazione della clientela e di valutazione di benefici ai dipendenti.

Sono in corso approfondimenti e valutazioni sugli eventuali riflessi che tali principi e interpretazioni potranno avere sull'informativa finanziaria della Società.

2.3 USO DI STIME

La redazione del Bilancio di esercizio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta

considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio della Società.

RICAVI E CREDITI VERSO LO STATO

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato è effettuata per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. In passato, sono intervenute successivamente alla data di bilancio modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico.

Nel corso dell'esercizio in commento, l'emissione del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007 ha ridefinito l'ammontare e le modalità di incasso del credito della Società per Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali sino a tutto il terzo trimestre 2007 e i relativi effetti sono descritti nelle note 11.3 e 27.2.

In materia di compensi per il Servizio Universale, nelle more del completamento dell'esame da parte della UE sul Contratto di Programma per il triennio 2006-2008, approvato dal CIPE il 20 luglio 2007, sono stati incassati alcuni crediti relativi all'esercizio 2003 (nota 11.6).

Nel mese di marzo 2008, la Società ha ricevuto il rimborso di interessi maturati sul mutuo ex L 887/84 che, a partire dall'esercizio 2001 erano stati oggetto di definanziamento nel Bilancio dello Stato (nota 8.3).

FONDI RISCHI

La Società accerta nei Fondi rischi le passività probabili riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato cui è stato fatto ricorso nel passato. Nell'ambito di tale contenzioso, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Società; una stima delle passività connesse a tale fenomeno è ricompresa nella determinazione dei fondi rischi. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio.

SVALUTAZIONE DEGLI ATTIVI IMMOBILIZZATI

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia

generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITA' MATERIALI

Il costo di Immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio. Al riguardo, la Legge Finanziaria 2008 ha modificato le aliquote nominali di imposta applicabili dal 1° gennaio 2008, portando dal 33% al 27,5% l'aliquota IRES e dal 4,25% al 3,90% l'aliquota minima IRAP.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (corrente e storica) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

FAIR VALUE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, nonché tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane SpA e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da un'apposita funzione, nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; ove necessario tale funzione si coordina con le analoghe strutture insediate presso le controllate; i risultati di tale attività sono esaminati nell'ambito dei lavori di un Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, cui è demandato il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale autorevole riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo al momento l'Azienda tenuta alla sua applicazione.

Per una migliore comprensione dell'attività svolta nell'esercizio in materia di presidio dei rischi finanziari, è opportuno evidenziare che l'operatività è stata fortemente influenzata dalle disposizioni normative previste dalla Legge Finanziaria 2007 che ha abrogato l'obbligo per Poste Italiane SpA di depositare presso il MEF i fondi provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali e ha introdotto l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area euro. A seguito dell'introduzione dei nuovi vincoli di impiego, la Società ha concordato con il MEF un calendario in base al quale, a partire dal mese di marzo 2007 e fino a dicembre 2007, l'intera liquidità riveniente dalla clientela

privata, stimata a fine anno in circa 26 miliardi di euro, è stata messa a disposizione dell'Azienda in successive tranche che, non appena disponibili, sono state investite in titoli di Stato dell'area euro.

Il nuovo contesto di riferimento ha reso necessario, oltre all'attivazione dei presidi organizzativi sopra menzionati, la definizione – anche attraverso il supporto di un modello statistico elaborato da un primario operatore di mercato - di politiche di investimento compatibili (in termini di tasso e dinamica dei rimborsi) con le caratteristiche comportamentali proprie dei conti correnti postali, nonché la rivisitazione di numerosi processi gestionali e contabili.

Tenuto conto della rilevanza degli investimenti da realizzare in un breve arco di tempo, si è ravvisata inoltre l'esigenza di non creare tensioni e turbative sul mercato dei titoli; tale obiettivo è stato perseguito evitando l'acquisto a pronti di ingenti quantitativi di titoli ed effettuando gli investimenti mediante numerosi contratti di acquisto a termine, connessi ai flussi di cassa in entrata previsti nel citato calendario. Tale approccio si è peraltro coniugato con la volontà di attuare una politica di copertura dei flussi di cassa del costituendo portafoglio titoli.

A fine esercizio, con la piena attuazione della norma, le giacenze della raccolta della clientela privata risultano pressoché interamente[7] investite dall'Azienda in titoli, mentre rimangono impiegate presso il MEF le somme depositate sui conti correnti dalla Pubblica Amministrazione.

RISCHIO DI MERCATO

RISCHIO DI PREZZO

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi dell'Azienda sono disponibili per la vendita e soggette a rischio prezzo.

Al 31 dicembre 2007 si rilevano investimenti disponibili per la vendita (AFS) soggetti a rischio di prezzo per 69.562 migliaia di euro, relativi alla posizione in titoli azionari Mastercard.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Attività finanziarie non correnti - Azioni - Azioni Mastercard	31.12.2007	31.12.2006
N° azioni di classe B detenute	500.628	600.628
Prezzo di mercato al 31/12/2007 di un'azione di classe A, in USD	215,20	-
Cambio USD/EUR	1,47	1,32
Valore di Bilancio	69.562	4.192
Volatilità (azioni di classe A - 260 giorni)	46%	-
Prezzo Stress 1 (+ vol) in USD	313,28	-
Prezzo Stress 2 (-vol) in USD	117,12	-
Delta fair value 1 (+ vol)	31.704	-
Delta fair value 2 (-vol)	(31.704)	-

Il valore della posizione in azioni Mastercard detenute al 31 dicembre 2007 non è comparabile col corrispondente saldo al 31 dicembre 2006 poiché, in assenza di un mercato attivo per le azioni di Classe B possedute, non quotate in un mercato regolamentato, il pacchetto azionario a tale data era valutato in base al valore di prima iscrizione in bilancio e non ai prezzi di mercato.

[7] Al 31 dicembre 2007 risultano ancora depositati presso il MEF circa 589 milioni di euro relativi a liquidità di Poste Italiane gestita con lo strumento del conto corrente postale, da considerarsi parte della raccolta da clientela privata (nota 14.1). Nella prima decade dell'esercizio 2008, tale ammontare è stato smobilizzato e impiegato conformemente a quanto previsto dalla vigente convenzione tra Poste Italiane SpA e MEF.

Ai fini delle analisi di *sensitivity,* si è scelto di procedere sottoponendo il prezzo al 31 dicembre 2007 a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica delle equivalenti azioni quotate di Classe A riferibile all'esercizio 2007 (circa 46%) e considerata rappresentativa delle possibili variazioni di prezzo dell'azione.

RISCHIO DI VALUTA

Al 31 dicembre 2007 si evidenziano, le seguenti posizioni in valuta:

- Attività/Passività Correnti – Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri e attività di cambiavalute

La posizione netta più rilevante è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Tale posizione ammonta al 31 dicembre 2007 a 5.814 migliaia di euro (circa il 77% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio). La posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 1.711 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, si è scelto di applicare una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito. Con riferimento alla principale posizione in valuta (DSP) emerge una sensitività di circa il 3% in diminuzione rispetto a quella rilevata alla fine del precedente esercizio.

3.2 - Rischio di mercato - Valuta

Attività/Passività correnti - Crediti/Debiti commerciali	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Saldo - DSP	5.416.147	6.345.563
Valore netto di bilancio	5.814	7.249
Cambio DSP/EUR	1,07	1,14
Volatilità (260 giorni)	3%	4%
Cambio alla data + volatilità	1,11	1,19
Cambio alla data - volatilità	1,04	1,09
Delta valore (+ vol)	**181**	**306**
Delta valore (- vol)	**(181)**	**(306)**

- Attività non correnti – Azioni Quotate - Mastercard

La posizione comprende principalmente azioni quotate Mastercard denominate in Dollari USA.

3.3 - Rischio di mercato - Valuta

Attività finanziarie non correnti - Azioni - Azioni Mastercard	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Valore di bilancio	69.562	4.192
Cambio USD/EUR	1,47	1,32
Volatilità (260 giorni)	6%	-
Cambio alla data + volatilità	1,56	-
Cambio alla data - volatilità	1,38	-
Delta valore (+ vol)	**4.362**	**-**
Delta valore (- vol)	**(4.362)**	**-**

Il valore della posizione al 31 dicembre 2007 non è comparabile col corrispondente saldo al 31 dicembre 2006 poiché, in assenza di un mercato attivo, il pacchetto azionario a tale data era valutato in base al valore di prima iscrizione in bilancio e non ai prezzi di mercato.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL FAIR VALUE

Riguarda gli effetti sul prezzo dei titoli governativi – in cui è investita, dall'esercizio 2007, la liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali – derivanti dalla variazione dei tassi di mercato. Limitatamente ai titoli designati Disponibili per la vendita (*Available for Sale*) tali variazioni sono rilevate in un'apposita riserva patrimoniale. Il rischio si manifesta sottoforma di variabilità della riserva. Tale rischio viene monitorato attraverso la stima della possibile variazione del valore dei titoli, calcolata con una probabilità del 99% e su un orizzonte temporale di 3 giorni, in linea con le caratteristiche di elevata liquidità degli strumenti finanziari detenuti.

La *sensitivity* al rischio di tasso è stata sviluppata sia come variazione dei *fair value* a seguito di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse (+/-100 bps), sia dal punto di vista valore di mercato, mediante l'utilizzo della misura di *Value at Risk*, come qui di seguito illustrato.

3.4 - Rischio di mercato - Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Portafoglio Titoli "AFS"	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Nozionale	12.500.000	-
Fair value	12.532.099	-
Valore di Bilancio	12.727.697	-
Delta valore (+ 100 bps)	**(505.713)**	**-**
Delta valore (-100 bps)	**537.472**	**-**
Value At Risk (1 giorno)	**(49.411)**	**-**
Value At Risk (3 giorni)	**(85.583)**	**-**

Al 31 dicembre 2007, su un portafoglio nozionale di 12,5 miliardi di euro (pari al valore nozionale al 31 dicembre 2007 di 12,7 miliardi di euro al netto di vendite per 200 milioni di euro regolate – e quindi contabilizzate - in data 2 gennaio 2008) si registra una variabilità massima di circa 86 milioni di euro. Al 31 dicembre 2006 non esistevano investimenti in titoli soggetti al rischio in commento.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- durata residua media degli investimenti non superiore a cinque anni;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria, salvo finanziamenti concessi in ambito di Gruppo.

Al 31 dicembre 2007 emergono le seguenti posizioni:

- Attività da operatività BancoPosta

Le caratteristiche operative di Poste, riferibili in particolare all'attività di investimento di BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e alla porzione del portafoglio titoli investita in titoli di Stato italiani. Tale esposizione rappresenta circa l'80% del totale delle

attività BancoPosta ed evidenzia un profilo di rischio fisiologico alla luce delle peculiarità del business e di governo dell'azienda. Il restante 20% è distribuito principalmente tra investimenti in titoli di Stato di altri paesi membri dell'UE e assegni bancari e circolari. Rispetto ai valori al 31 dicembre 2006, si rileva una minor concentrazione verso lo Stato italiano a seguito della nuova politica di investimenti dettata dalla Legge Finanziaria 2007 che ha reso possibile l'assunzione di posizioni (circa il 14% del portafoglio titoli) verso altri Governi dell'area euro (Francia e Germania). Complessivamente, è possibile discriminare la natura del rischio attraverso una aggregazione delle varie posizioni a credito in funzione della qualità degli emittenti/controparti espressa mediante i *rating*:

- Repubblica Italiana: **A+** per S&P e **Aa2** per Moody's;
- Repubblica Francese: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's;
- Repubblica Tedesca: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's.

Sotto il profilo del rischio creditizio, integrano le posizioni generate dall'attività del BancoPosta, quelle relative a dilazioni concesse alla clientela commerciale a normali condizioni di mercato. I dettagli delle posizioni sono illustrati qui di seguito.

- Attività non correnti – Altre attività

3.5 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali verso PA	309.031	-	212.696	-
Crediti commerciali verso MEF	-	-	38.266	-
Crediti verso personale per accordo CTD	76.792	(2.189)	101.001	-
Deposito cauzionali a fornitori	2.618	-	2.178	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.140	-	2.160	-
TOTALE	390.581		356.301	
di cui totale scaduto	-		-	

- Attività correnti – Crediti Commerciali

3.6 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Cassa Depositi e Prestiti	656.863	(20.556)	581.277	(20.556)
Amministrazioni Postali estere	240.701	-	220.682	-
Pubblico	577.256	(67.433)	656.548	(136.024)
Privati	438.960	(30.804)	496.484	(18.687)
Crediti verso imprese controllate	243.986	-	229.636	-
Crediti verso imprese collegate	21	-	-	-
Crediti verso Controllanti	1.800.221	(7.874)	2.001.292	(65.770)
TOTALE	3.958.008		4.185.919	
di cui totale scaduto	457.897		560.325	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. I crediti sono comunque oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

- Altri crediti e attività correnti:

3.7 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	185.413	-	194.869	-
Altri crediti verso imprese controllate	2.145	-	30.036	-
Crediti verso altri	149.436	(97.020)	162.123	(91.965)
Ratei e risconti	2.283	-	2.579	-
TOTALE	339.277		389.607	
di cui totale scaduto	6.336		6.887	

- Attività finanziarie

L'esposizione al rischio di credito è rappresentata dal Deposito fiduciario commentato in nota 8.4 e dalle controparti di operazioni in Strumenti finanziari derivati di copertura gestionale.

I rischi creditizi impliciti nel Deposito fiduciario del valore nominale di 107.500 migliaia di euro sono mitigati dall'esistenza di limiti agli investimenti che prevedono la possibilità di utilizzare emittenti sopranazionali, governativi o finanziari (banche e assicurazioni) con *rating* minimo di AA-/Aa3 o emittenti diversi, purché assistiti da garanzia creditizia rilasciata dal depositario. Inoltre tale Deposito beneficia di un'opzione put implicita che garantisce il rimborso dell'84% del valore nominale dell'investimento, limitando, quindi, un'eventuale perdita a un importo non superiore al 16% del citato valore nominale.

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte. Il rischio è generato da operazioni *interest rate swap* di protezione dei flussi di cassa su una parte del *funding* a medio lungo termine e sulla giacenza media annua depositata, a tasso variabile, presso il MEF. Al 31 dicembre 2007, il valore nozionale della posizione soggetta a rischio di controparte ammonta a 3.350 milioni di euro di cui 3.000 milioni di euro a copertura gestionale del deposito presso il MEF e 350 milioni di euro a parziale copertura di un finanziamento passivo a tasso variabile. Relativamente a tale posizione complessiva emerge un rischio di controparte quantificabile in 7.858 migliaia di euro (nota 8.1) riferibile al valore di mercato positivo espresso a tale data dai derivati in essere. Ai fini del monitoraggio del rischio in esame, Poste Italiane SpA ha adottato il metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Poste Italiane SpA applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la disponibilità di altre leve gestionali da utilizzare in particolari situazioni di contingenza operativa.

Al 31 dicembre 2007, rileva, in particolare, il rischio di liquidità riconducibile all'attività, iniziata nell'esercizio 2007, di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. In particolare il rischio eventuale può derivare

da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante l'utilizzo di uno scadenzario derivante da un approccio statistico che ha consentito di modellizzare le caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti secondo un piano di ammortamento che ipotizza il totale riscatto dei depositi in un arco temporale di dieci anni e secondo un profilo equidistribuito. Rispetto a tale modello sono state coerentemente definite le politiche di investimento. Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2007 le componenti del bilancio maggiormente interessate da una dinamica di rischio di liquidità risultano essere le seguenti. I dati riportati sono costituiti degli impegni a scadere (nominale maggiorato degli interessi maturati).

- Passività da operatività BancoPosta

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2007, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 37.615.352 migliaia di euro, al lordo del saldo dei conti correnti postali intestati a Poste Italiane SpA) si è proceduto come segue:

- per il debito verso la clientela privata, la cui raccolta è impiegata in titoli governativi dell'area euro, si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione del modello statistico elaborato per modellizzare il comportamento dei correntisti;
- per il debito verso la Pubblica Amministrazione, si è tenuto conto del fatto che la raccolta è interamente e obbligatoriamente impiegata nell'apposito deposito presso il MEF e ogni movimentazione del debito verso i correntisti si riflette esattamente nel saldo del deposito con un differimento temporale di tre giorni lavorativi bancari; per tale motivo, ancorché la raccolta e i relativi impieghi presentino caratteristiche comportamentali e di *duration* di medio e lungo termine, entrambe le grandezze sono state rappresentate a vista.

Nella tabella che segue, le passività sono aumentate dei flussi di cassa attesi per i relativi interessi passivi.

3.8 - Rischio di liquidità

	Saldo al 31.12.07			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Cassa Depositi e Prestiti / MEF - Gestione Risparmio Postale	797.622	-	-	797.622
Altri Debiti	922.064	49.699	-	971.763
Debiti per conti correnti postali	16.308.126	9.972.192	12.162.147	38.442.465
Totale passivo	18.027.812	10.021.891	12.162.147	40.211.850

Al 31 dicembre 2007 tali passività risultano impiegate nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari. Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 25.844.874 migliaia di euro) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

3.9 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.07			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso il MEF	7.430.544	-	-	7.430.544
Crediti verso tesoreria dello Stato	1.884.154	-	-	1.884.154
Altri crediti	2.295.032	-	-	2.295.032
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.075.007	-	-	2.075.007
Titoli a reddito fisso (C+I)	4.636.837	12.867.227	13.407.680	30.911.744
Totale attivo	18.321.574	12.867.227	13.407.680	44.596.481

Il profilo del rischio di liquidità al 31 dicembre 2007 è significativamente diverso rispetto alla situazione alla fine del precedente esercizio. Al 31 dicembre 2006, infatti, vigendo il vincolo di impiego dell'intera raccolta nell'apposito deposito presso il MEF, con le stesse caratteristiche ora riservate alla sola raccolta realizzata presso la Pubblica Amministrazione, la segmentazione per scadenza delle passività e delle attività BancoPosta rilevava esclusivamente per i termini contrattuali.

- Passività correnti - Debiti commerciali

3.10 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.07				Saldo al 31.12.06			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Fornitori	1.156.237	-	-	1.156.237	1.125.494	-	-	1.125.494
Imprese controllate	199.706	-	-	199.706	236.647	-	-	236.647
Anticipi da clienti	193.233	-	-	193.233	171.896	-	-	171.896
Correntisti per interessi	127.781	-	-	127.781	122.354	-	-	122.354
Totale	**1.676.957**	**-**	**-**	**1.676.957**	**1.656.391**	**-**	**-**	**1.656.391**

- Passività finanziarie

I flussi di cassa attesi per le passività finanziarie esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati in base alla curva dei tassi di interesse applicabile al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006.

3.11 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.07				Saldo al 31.12.06			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti	350.330	2.195.526	502.055	3.047.911	425.475	1.532.391	1.459.790	3.417.656
Strumenti finanziari derivati	-	4	-	4	8.784	624	-	9.408
c/c con imprese controllate	78.947	-	-	78.947	54.504	-	-	54.504
Altre passività finanziarie	1.559.628	72.731	182.470	1.814.829	796.310	75.281	184.251	1.055.842
Totale	**1.988.905**	**2.268.261**	**684.525**	**4.941.691**	**1.285.073**	**1.608.296**	**1.644.041**	**4.537.410**

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI E POLITICA DI HEDGING

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2007, la parte preponderante di tale rischio è ascrivibile sia alla liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF, sia all'attività di investimento in titoli governativi dell'area euro della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata.

A fronte di una remunerazione della raccolta non indicizzata, in quanto amministrata dalla Società secondo logiche commerciali:

- gli impieghi depositati presso MEF sono remunerati a un tasso variabile determinato con riferimento a rilevazioni quindicinali dei rendimenti di un paniere di Titoli di Stato italiani;
- gli impieghi in titoli governativi area euro vengono investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto.

Entrambe le tipologie di investimento generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è stato gestito attraverso un'adeguata politica di copertura.

Per gli impieghi presso il MEF, Poste Italiane SpA ha attuato una politica di copertura dei flussi di cassa dell'esercizio 2007 (*cash flow hedging*) utilizzando strumenti del tipo *Constant Maturity Treasury Swap* (CMT) su un nozionale complessivo di 16 miliardi di euro. Le suddette operazioni hanno replicato esattamente l'indicizzazione prevista dal meccanismo di remunerazione del MEF consentendo, quindi, una copertura efficace. Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento, sono state stipulate analoghe operazioni con decorrenza *forward* 1° gennaio 2008 e scadenza 31 dicembre 2008 su un nozionale complessivo di 3 miliardi di euro con la medesima finalità di protezione di parte della remunerazione del deposito presso il MEF. A differenza dei primi, tali ultimi strumenti finanziari sono stati iscritti al *fair value* con contropartita a Conto economico.

Per gli investimenti in titoli governativi dell'area euro, la Società, nel corso dell'esercizio 2007, ha operato ricorrendo prevalentemente a operazioni di acquisto a termine riferite alle date, concordate con il MEF, di smobilizzo della liquidità. Tale politica ha consentito di stabilizzare i futuri tassi di rendimento in coerenza con le complessive aspettative di redditività previste dal piano industriale e ha permesso di neutralizzare il rischio di tensioni e turbative di mercato che si sarebbero potute creare laddove gli investimenti fossero stati effettuati mediante operazioni a pronti. Le operazioni di acquisto a termine sono state classificate come operazioni di *cash flow hedging* su transazioni future in quanto soddisfacenti interamente le condizioni di efficacia previste dallo IAS 39. Ciò ha implicato che le differenze di valore, che si sono generate dal momento dell'operazione fino alla data di consegna del titolo, siano state rilevate in una specifica riserva di Patrimonio netto da rilasciarsi progressivamente a Conto economico al fine di stabilizzare il rendimento del titolo secondo l'obiettivo di copertura originariamente prefissato.

I titoli acquistati sono stati classificati, in misura pressoché paritetica nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a Scadenza e *Available for Sale* ovvero Disponibili per la Vendita. Mentre per i titoli HTM, iscritti inizialmente e valutati a ogni data di *reporting* al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, inizialmente iscritti al costo ammortizzato e valutati al *fair value* a ogni data di *reporting*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione su questa categoria di attività.

Al 31 dicembre 2007 emergono le seguenti posizioni esposte a una variabilità dei tassi di mercato con conseguente impatto sui futuri flussi di cassa.

ATTIVO

1. Attività finanziarie non correnti - Finanziamenti – Prestito subordinato Poste Vita (nota 8.1 - valore di bilancio 95.000 migliaia di euro)
2. Attività finanziarie non correnti - Altri Investimenti - Deposito Fiduciario (nota 8.1 - valore di bilancio 100.190 migliaia di euro)
3. Attività da operatività BancoPosta - Crediti verso il MEF (nota 14.1 - valore di bilancio 7.430.544 migliaia di euro)
4. Attività finanziarie correnti - Finanziamenti – c/c di corrispondenza verso imprese controllate (nota 8.2 - valore di bilancio 116.618 migliaia di euro)
5. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Depositi bancari e postali (nota 15.1 - valore di bilancio 608.444 migliaia di euro)

PASSIVO

6. Passività finanziarie non correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche (nota 23.3 - valore di bilancio 650.000 migliaia di euro)
7. Passività finanziarie correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche - Scoperti di CC (nota 23.3 - valore di bilancio 45.246 migliaia di euro)
8. Passività finanziarie correnti - Finanziamenti - Passività finanziarie verso controllate (nota 23.4 - valore di bilancio 78.947 migliaia di euro)

Di seguito per ciascuna categoria sono rappresentati i risultati delle analisi di *sensitivity* che è ottenuta applicando alla formazione dei flussi cedolari una variazione di +/- 100 *basis points* sul valore di giacenza media delle varie poste ipotizzato coerentemente con le politiche finanziarie della Società.

1. Attività finanziarie non correnti - Finanziamenti – Prestito subordinato Poste Vita (nota 8.1 - valore di bilancio 95.000 migliaia di euro)

3.12 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Prestito subordinato Poste Vita	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Giacenza	95.000	95.000
Shift	1%	1%
Delta proventi finanziari (+100 bps)	950	950
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(950)	(950)

2. Attività finanziarie non correnti - Altri Investimenti - Deposito Fiduciario (nota 8.1 - valore di bilancio 100.190 migliaia di euro)

3.13 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Deposito Fiduciario	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Giacenza	107.500	107.500
Shift	1%	1%
Delta proventi finanziari (+100 bps)	1.075	1.075
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(1.075)	(1.075)

3. Attività da operatività BancoPosta - Crediti verso il MEF (nota 14.1 - valore di bilancio 7.430.544 migliaia di euro)

3.14 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

	31.12.2007			31.12.2006		
Descrizione	**Crediti vs. MEF (*)**	**CMT 2008**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2008**	**Crediti vs. MEF (*)**	**CMT 2007**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2007**
Giacenza	6.841.244	3.000.000	3.841.244	37.178.645	16.000.000	21.178.645
Shift	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Delta prov. fin.ri (+100 bps)	68.412	(30.000)	38.412	371.786	(160.000)	211.786
Delta prov. fin.ri (-100 bps)	(68.412)	30.000	(38.412)	(371.786)	160.000	(211.786)

(*) La giacenza dei crediti verso il MEF è esposta al netto della liquidità propria di Poste Italiane SpA

Come precedentemente riportato, al 31 dicembre 2007, sono in essere strumenti finanziari derivati (*Constant Maturity Treasury*) di protezione dalla fluttuazione dei tassi di interesse su un nozionale 3 miliardi di euro che riducono l'esposizione complessiva a rischio tasso dei depositi presso il MEF. La tabella reca evidenza della *sensitivity* complessiva della posizione netta.

Inoltre, poiché diversamente dall'esercizio 2006 i CMT di cui si è detto sono stati designati strumenti finanziari derivati al *fair value* con contropartita a Conto economico, i potenziali effetti dello *shift* di +/- 100 bps sul Conto economico dell'esercizio 2008 devono essere considerati al netto di quanto già rilevato al 31 dicembre 2007. Pertanto:

3.15 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Descrizione	**Maggiori (minori) interessi su crediti vs. MEF**	**Differenziale positivo (negativo) sul CMT 2008**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2008**	**Fair value (positivo) negativo del CMT al 31.12.2007**	**Effetto netto sul conto economico 2008**
Delta proventi finanziari (+100 bps)	68.412	(30.000)	38.412	(5.460)	32.952
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(68.412)	30.000	(38.412)	(5.460)	(43.872)

4. Attività finanziarie correnti - Finanziamenti – c/c di corrispondenza verso imprese controllate (nota 8.2 - valore di bilancio 116.618 migliaia di euro)

3.16 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

c/c di corrispondenza verso imprese controllate	31.12.2007	31.12.2006
Giacenza	116.618	167.707
Shift	1%	1%
Delta proventi finanziari (+100 bps)	1.166	1.677
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(1.166)	(1.677)

5. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Depositi bancari e postali (nota 15.1 - valore di bilancio 608.444 migliaia di euro)

3.17 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Depositi bancari e postali	31.12.2007	31.12.2006
Giacenza	608.444	1.058.630
Shift	1%	1%
Delta proventi finanziari (+100 bps)	6.084	10.586
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(6.084)	(10.586)

6. Passività finanziarie non correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche (nota 23.3 - valore di bilancio 650.000 migliaia di euro)

3.18 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

	31.12.2007			31.12.2006		
Descrizione	**Debiti verso banche**	**IRS**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2008**	**Debiti verso banche**	**IRS**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2007**
Giacenza	650.000	350.000	300.000	650.000	350.000	300.000
Shift	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Delta oneri fin.ri (+100 bps)	6.500	(3.500)	3.000	6.500	(3.500)	3.000
Delta oneri fin.ri (-100 bps)	(6.500)	3.500	(3.000)	(6.500)	3.500	(3.000)

Come precedentemente riportato, al 31 dicembre 2007, sono in essere strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) di protezione dalla fluttuazione dei tassi di interesse da sostenere su un nozionale 350 milioni di euro che riducono l'esposizione complessiva a rischio tasso dei finanziamenti passivi. La tabella reca evidenza della *sensitivity* complessiva della posizione netta.

Inoltre, l'effetto dello *shift* di +/- 100 bps sul *fair value* della quota non corrente dello strumento finanziario derivato di copertura può quantificarsi in circa +/- 1.885 migliaia di euro con un corrispondente potenziale effetto sulla apposita riserva di Patrimonio netto.

7. Passività finanziarie correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche - Scoperti di CC (nota 23.3 - valore di bilancio 45.246 migliaia di euro)

3.19 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Scoperti di c/c bancario	31.12.2007	31.12.2006
Giacenza	45.246	46.165
Shift	1%	1%
Delta oneri finanziari (+100 bps)	452	462
Delta oneri finanziari (-100 bps)	(452)	(462)

8. Passività finanziarie correnti - Finanziamenti - Passività finanziarie verso controllate (nota 23.4 - valore di bilancio 78.947 migliaia di euro)

3.20 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

c/c di corrispondenza verso imprese controllate	31.12.2007	31.12.2006
Giacenza	78.947	54.504
Shift	1%	1%
Delta oneri finanziari (+100 bps)	789	545
Delta oneri finanziari (-100 bps)	(789)	(545)

ALTRI RISCHI

RISCHIO OPERATIVO

In linea con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006, Poste Italiane ha formalizzato e condiviso una definizione di rischio operativo che viene inteso quale "volatilità dei

risultati economici rispetto a quelli attesi dovuta all'inadeguatezza o alla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a eventi esogeni". Poste Italiane SpA ha avviato sin dal 2005 un progetto finalizzato all'implementazione di un sistema idoneo alla rilevazione, misurazione e controllo di quelle tipologie di rischio operativo che più direttamente caratterizzano gli attuali processi del BancoPosta. In particolare il modello implementato è stato riferito ai c.d. approcci AMA (*Advanced Measurement Approach*) che si caratterizzano per la loro attitudine a rendere possibile un'efficace azione di miglioramento dei processi tramite idonee misure di mitigazione dei rischi. Tale progettualità ha, fino a oggi, permesso di:

- raccogliere, attraverso un processo strutturato, dati interni di perdita e stime prospettiche di rischio operativo relativamente alle attività di BancoPosta;
- analizzare attraverso un modello integrato le prime misure di rischio operativo;
- avviare un processo di costruzione e implementazione di idonei indicatori di rischio;
- attivare un *Reporting andamentale* dell'evoluzione del progetto, delle perdite operative e delle misure di rischio calcolate secondo l'approccio descritto.

RISCHIO REPUTAZIONALE

E' riconducibile prevalentemente all'attività di collocamento di obbligazioni indicizzate emesse da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA il cui rischio finanziario ricade sulla clientela. Al riguardo, la Società ha sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria (con *rating investment grade*).

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

STRUTTURA FINANZIARIA

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2007 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, di limitato ammontare e gli utilizzi delle linee a breve termine. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie del biennio 2008-2009.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.548,2 milioni di euro non utilizzate. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 80,7 milioni di euro, utilizzati transitoriamente per 45,2 milioni di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per 69,5 milioni di euro, utilizzati per 33,7 milioni di euro nell'interesse della Società e per 5,8 milioni euro nell'interesse di società del Gruppo (nota 36.4).

Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre riguardano:

- un nozionale di 3 miliardi di euro relativi a contratti di *Constant Maturity Treasury Swap* (*forward start*) stipulati nel 2007 con decorrenza 1° gennaio 2008 e scadenza 31 dicembre 2008 con i quali, come descritto nelle precedenti note 3.14 e 3.15 è stata mitigata l'esposizione a tasso variabile relativa alla remunerazione delle somme raccolte sui conti correnti postali depositate presso il MEF ;

- un nozionale di 350 milioni di euro relativo a contratti di *interest rate swap* con i quali, come descritto in nota 3.18, è stata trasformata in tasso fisso parte dell'esposizione a tasso variabile dei debiti verso banche.

A fronte di eccedenze di liquidità, Poste Italiane SpA effettua investimenti finanziari i cui criteri sono determinati secondo principi di prudenza, coerenti con il core business aziendale. Gli impieghi sono rappresentati da investimenti prevalentemente a breve, quali depositi e attività facilmente liquidabili.

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2006 e 2007 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006								
Costo	78.367	2.308.525	1.925.217	231.170	396.176	835.044	116.192	5.890.691
Fondo ammortamento	-	(511.103)	(1.191.763)	(148.557)	(269.298)	(675.000)	-	(2.795.721)
Fondo svalutazione	-	-	(37.245)	(770)	-	(1)	(2.913)	(40.929)
Valore a bilancio	**78.367**	**1.797.422**	**696.209**	**81.843**	**126.878**	**160.043**	**113.279**	**3.054.041**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	15	12.899	42.016	17.454	13.307	63.860	203.842	353.393
Rettifiche	-	1.022	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(1.965)
Riclassifiche	(204)	36.224	69.451	34	19.907	50.692	(184.139)	(8.035)
Dismissioni	(1.894)	(22.593)	(1.099)	(1)	(1)	(4)	-	(25.592)
Ammortamento	-	(86.180)	(156.550)	(20.140)	(52.902)	(68.646)	-	(384.418)
Svalutazioni	-	(7.496)	(851)	-	-	-	-	(8.347)
Totale variazioni	**(2.083)**	**(66.124)**	**(47.110)**	**(2.656)**	**(19.689)**	**45.864**	**16.834**	**(74.964)**
Saldo al 31 dicembre 2006								
Costo	76.284	2.328.649	1.956.630	248.656	429.431	946.673	133.026	6.119.349
Fondo ammortamento	-	(589.855)	(1.273.050)	(168.699)	(322.242)	(740.765)	-	(3.094.611)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(34.481)	(770)	-	(1)	(2.913)	(45.661)
Valore a bilancio	**76.284**	**1.731.298**	**649.099**	**79.187**	**107.189**	**205.907**	**130.113**	**2.979.077**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	76	19.998	31.464	9.119	13.855	57.764	262.650	394.926
Rettifiche [1]	2	83	-	(21)	-	(10)	(93)	(39)
Riclassifiche [2]	(4.335)	45.914	127.448	106	19.861	16.287	(205.144)	137
Dismissioni [3]	(395)	(2.734)	(1.388)	-	-	(82)	-	(4.599)
Ammortamento	-	(89.110)	(149.680)	(20.926)	(39.070)	(80.431)	-	(379.217)
Svalutazioni	-	-	(1.173)	-	-	(3)	-	(1.176)
Totale variazioni	**(4.652)**	**(25.849)**	**6.671**	**(11.722)**	**(5.354)**	**(6.475)**	**57.413**	**10.032**
Saldo al 31 dicembre 2007								
Costo	71.632	2.390.661	2.025.686	257.851	463.160	1.020.039	190.439	6.419.468
Fondo ammortamento	-	(677.716)	(1.348.182)	(189.616)	(361.325)	(820.603)	-	(3.397.442)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(21.734)	(770)	-	(4)	(2.913)	(32.917)
Valore a bilancio	**71.632**	**1.705.449**	**655.770**	**67.465**	**101.835**	**199.432**	**187.526**	**2.989.109**
Rettifiche [1]								
Costo	2	114	-	(21)	-	(10)	(93)	(8)
Fondo ammortamento	-	(31)	-	-	-	-	-	(31)
Totale	**2**	**83**	**-**	**(21)**	**-**	**(10)**	**(93)**	**(39)**
Riclassifiche [2]								
Costo	(4.335)	45.689	127.309	106	19.874	16.287	(205.144)	(214)
Fondo ammortamento	-	225	139	-	(13)	-	-	351
Totale	**(4.335)**	**45.914**	**127.448**	**106**	**19.861**	**16.287**	**(205.144)**	**137**
Dismissioni [3]								
Costo	(395)	(3.789)	(89.717)	(9)	-	(675)	-	(94.585)
Fondo ammortamento	-	1.055	74.409	9	-	593	-	76.066
Fondo svalutazione	-	-	13.920	-	-	-	-	13.920
Totale	**(395)**	**(2.734)**	**(1.388)**	**-**	**-**	**(82)**	**-**	**(4.599)**

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2007.

Nuovi investimenti per 394.926 migliaia di euro composti da:

- 19.998 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per la manutenzione straordinaria degli Uffici Postali e dei locali di smistamento posta (12.801 migliaia di euro), e all'acquisto di locali adibiti a Uffici Postali (7.195 migliaia di euro);

- 31.464 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono individuabili in 7.364 migliaia di euro per l'implementazione delle "Service Control Room", 3.668 migliaia di euro per le attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale), 6.382 migliaia di euro per la telesorveglianza e l'installazione delle linee di cablaggio e rete dati, 14.047 migliaia di euro relativi a impianti connessi a fabbricati;
- 9.119 migliaia di euro, relativi principalmente ad attrezzature per l'attività dei nuovi centri di recapito;
- 13.855 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (6.811 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.044 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 57.764 migliaia di euro per investimenti in altri beni, di cui 12.341 migliaia di euro dovuti all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei "sistemi di storage", 9.545 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali, 1.124 migliaia di euro per l'acquisto di furgoni per l'attività di recapito e 27.029 migliaia di euro per l'acquisto di altri beni durevoli necessari alle attività di recapito;
- 262.650 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 42.884 migliaia di euro per l'acquisto di hardware non ancora attivato, 22.211 migliaia di euro per lavori di realizzazione di un centro specializzato per la lavorazione della posta internazionale e per i flussi di Grandi Clienti, 14.494 migliaia di euro per la ristrutturazione dei centri di meccanizzazione postale e 20.085 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 205.144 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'ultimazione di alcuni lavori sugli impianti dei centri di meccanizzazione postale, l'ultimazione di alcune attività di ristrutturazione degli Uffici Postali di proprietà e condotti in locazione, l'attivazione di hardware stoccato in magazzino. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre apportate riclassifiche dalla voce terreni alla voce fabbricati industriali ai fini di una più corretta rappresentazione del valore dei beni immobili insistenti su terreni in forza di diritti di superficie a suo tempo concessi alla Società.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 4.599 migliaia di euro, sono in prevalenza relative alla sostituzione/eliminazione di impianti (1.388 migliaia di euro) e all'alienazione di fabbricati strumentali (2.734 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 28.2.

La svalutazione degli impianti e macchinari di 1.173 migliaia di euro è stata effettuata per tener conto della prevista dismissione di taluni cespiti tecnologici e della loro sottrazione dal ciclo produttivo per obsolescenza.

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali.

Nel 2006 e 2007 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio		
Costo	198.365	222.930
Fondo ammortamento	(52.615)	(52.546)
Fondo svalutazione	(20.056)	(21.115)
Valore a bilancio	**125.694**	**149.269**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.198	1.091
Riclassifiche [1]	6	1
Dismissioni [2]	(13.203)	(18.312)
Ammortamento	(5.602)	(6.132)
Svalutazioni	34	(223)
Totale variazioni	**(17.567)**	**(23.575)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	180.410	198.365
Fondo ammortamento	(53.120)	(52.615)
Fondo svalutazione	(19.163)	(20.056)
Valore a bilancio	**108.127**	**125.694**
Fair value al 31 dicembre	*150.247*	*163.312*
Riclassifiche [1]		
Costo	6	1
Fondo ammortamento	-	-
Totale	**6**	**1**
Dismissioni [2]		
Costo	(19.159)	(25.657)
Fondo ammortamento	5.097	6.063
Fondo svalutazione	859	1.282
Totale	**(13.203)**	**(18.312)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2007 ammonta complessivamente a 150.247 migliaia di euro (163.312 migliaia di euro al 31 dicembre 2006). Detto valore è rappresentato per 139.788 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come leasing operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2006 e 2007 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006					
Costo	490.444	2.008	13.135	68.868	574.455
Ammortamento cumulato	(319.094)	(1.332)	-	(64.120)	(384.546)
Valore a bilancio	**171.350**	**676**	**13.135**	**4.748**	**189.909**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	161.218	1	2.110	-	163.329
Rettifiche	(213)	-	(1)	-	(214)
Riclassifiche	17.403	-	(12.063)	-	5.340
Dismissioni	-	-	-	-	-
Ammortamento	(118.280)	(315)	-	(3.863)	(122.458)
Totale variazioni	**60.128**	**(314)**	**(9.954)**	**(3.863)**	**45.997**
Saldo al 31 dicembre 2006					
Costo	668.852	2.008	3.181	68.868	742.909
Ammortamento cumulato	(437.374)	(1.646)	-	(67.983)	(507.003)
Valore a bilancio	**231.478**	**362**	**3.181**	**885**	**235.906**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	126.637	2	25.821	-	152.460
Rettifiche [1]	(41)	-	-	-	(41)
Riclassifiche [2]	2.497	-	(3.169)	-	(672)
Ammortamento	(141.279)	(180)	-	(519)	(141.978)
Totale variazioni	**(12.186)**	**(178)**	**22.652**	**(519)**	**9.769**
Saldo al 31 dicembre 2007					
Costo	797.990	2.010	25.833	68.868	894.701
Ammortamento cumulato	(578.698)	(1.826)	-	(68.502)	(649.026)
Valore a bilancio	**219.292**	**184**	**25.833**	**366**	**245.675**
Rettifiche [1]					
Costo	(41)	-	-	-	(41)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**(41)**	**-**	**-**	**-**	**(41)**
Riclassifiche [2]					
Costo	2.542	-	(3.169)	-	(627)
Ammortamento cumulato	(45)	-	-	-	(45)
Totale	**2.497**	**-**	**(3.169)**	**-**	**(672)**

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 126.637 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi finalizzati: alla manutenzione, evoluzione e sviluppo dei sistemi amministrativo-contabili e delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi alla clientela, fra cui i servizi innovativi di corrispondenza, al mantenimento e sviluppo della sicurezza informatica e in generale al miglioramento dell'efficienza dei processi interni aziendali e all'aggiornamento dell'Office Automation.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 2.542 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

7 PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

7.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Partecipazioni in imprese controllate	1.052.749	1.038.167
Partecipazioni in imprese collegate	-	-
Totale	**1.052.749**	**1.038.167**

Nel 2006 e 2007 le partecipazioni in imprese controllate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

7.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2006

Partecipazioni	Saldo al 01.01.06	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.06
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Consorzio Poste Link	70	-	-	-	-	-	70
EGI SpA	348.018	-	-	(156.608)	-	-	191.410
Mistral Air Srl	10.098	-	-	-	-	-	10.098
Newco 3 SpA	2.551	-	-	-	-	-	2.551
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
Poste Tributi Scarl	-	14	-	-	-	-	14
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	406.873	156.608	-	-	-	-	563.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
PosteShop SpA (1)	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	105.460	-	-	-	-	-	105.460
Totale	**1.038.153**	**156.622**	**-**	**(156.608)**	**-**	**-**	**1.038.167**

(1) In data 26 Aprile 2006, la società Ptshop ha modificato denominazione sociale in PosteShop SpA .

7.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2007

Partecipazioni	Saldo al 01.01.07	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.07
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Consorzio Poste Link	70	-	-	-	-	-	70
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	-	61	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	10.098	1.511	-	-	-	(3.904)	7.705
Poste Energia SpA	-	120	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
PosteMobile SpA (1)	2.551	15.000	-	-	-	-	17.551
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
Poste Tributi ScpA (2)	14	1.794	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	563.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
SDA Express Courier SpA	105.460	-	-	-	-	-	105.460
Totale	**1.038.167**	**18.486**	**-**	**-**	**-**	**(3.904)**	**1.052.749**

(1) In data 30 marzo 2007, la società Newco 3 SpA ha modificato denominazione sociale in PosteMobile SpA.
(2) In data 16 marzo 2007, la società Poste Tributi si è trasformata da società consortile a responsabilità limitata a società consortile per azioni.

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2007 sono riferite a:

- sottoscrizione per 61 migliaia di euro del 51% del capitale sociale della neo costituita Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA, il cui oggetto sociale consiste nella fornitura di servizi di telefonia per l'utenza aziendale del Gruppo. La società, costituita con atto notarile il 20 dicembre 2007, è inoltre partecipata per il 49% dalla controllata PosteMobile SpA;
- versamento a favore di Mistral Air Srl di 1.511 migliaia di euro per la ricostituzione del capitale sociale ridotto al di sotto del minimo legale (ex art. 2482 – ter C.C.);
- sottoscrizione per 120 migliaia di euro del 100% del capitale sociale della neo costituita Poste Energia SpA la cui attività consiste nell'approvvigionamento dell'energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura dei fabbisogni delle società del Gruppo;
- versamento a favore di PosteMobile SpA di 15.000 migliaia di euro in conto futuri aumenti di capitale sociale;
- sottoscrizione per 1.794 migliaia di euro dell'aumento di capitale sociale della società Poste Tributi ScpA, attiva nel settore della riscossione tributi.

Nei primi mesi dell'esercizio 2008 sono inoltre intervenute le seguenti operazioni.

- Con atto notarile del 22 gennaio 2008 è stata costituita la società Poste Voice SpA con capitale sociale di 120 migliaia di euro interamente sottoscritto e versato da Poste Italiane SpA. L'oggetto sociale della società consiste nella fornitura di servizi collegati all'informatica e alla telematica.
- In data 26 febbraio 2008 la controllata indiretta SDA Logistica Srl, interamente posseduta dalla SDA Express Courier SpA, ha mutato la propria denominazione sociale in Italia Logistica Srl. L'operazione è avvenuta nell'ambito di quanto previsto dal protocollo di intesa tra Poste Italiane SpA e Ferrovie dello Stato SpA, sottoscritto il 28 febbraio 2008, diretto alla creazione di un nuovo polo logistico di dimensioni nazionali. L'intesa prevede la creazione di una *joint venture* partecipata in misura paritetica da SDA Express Courier SpA ed FS Logistica SpA, Gruppo FS, e che tale nuovo soggetto sia costituito mediante aumento di capitale sociale da parte di Italia Logistica SpA riservato a FS Logistica SpA.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli impairment test eseguiti, il valore della partecipazione in Mistral Air Srl è stato ridotto di 3.904 migliaia di euro.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2007 è il seguente:

7.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale [1]	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.07	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	4.946	24.401	24.401	12.000	12.401
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio Poste Contact	70	120	-	120	84	84	-
Consorzio Poste Link	70	100	211	311	218	70	148
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	51	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55	103.200	11.746	359.748	197.861	191.410	6.451
Mistral Air Srl	100	530	(4.019)	(1.975)	(1.975)	7.705	(9.680)
Poste Energia SpA	100	120	64	184	184	120	64
Poste Italiane Trasporti SpA	100	1.020	799	4.371	4.371	1.739	2.632
PosteMobile SpA [2]	100	2.582	(12.073)	5.417	5.417	17.551	(12.134)
PosteShop SpA	100	2.582	2.049	6.853	6.853	5.815	1.038
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
PosteTutela SpA	100	153	943	5.564	5.564	818	4.746
Poste Vita SpA [4]	100	561.608	91.855	892.697	892.697	563.481	329.216
Postecom SpA	100	6.450	6.752	37.609	37.609	12.789	24.820
Postel SpA	100	20.400	(14.536)	106.541	106.541	131.575	(25.034)
SDA Express Courier SpA	100	54.600	535	104.740	104.740	105.460	(720)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate hanno tutte sede sociale in Roma.

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

Al 31 dicembre 2007, il maggior valore di carico di alcune partecipazioni rispetto alle corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle società controllate, comprensivo degli avviamenti eventualmente sostenuti al momento dell'acquisto, risulta giustificato dal valore attuale dei flussi netti di cassa attesi da tali investimenti, determinato sulla scorta dei piani industriali delle partecipate e al meglio delle conoscenze disponibili.

8 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2007 e 2006 le Attività finanziarie sono le seguenti:

8.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	785.983	594.776	1.380.759	893.110	681.601	1.574.711
Finanziamenti	95.000	116.975	211.975	95.000	168.017	263.017
Crediti	690.983	477.801	1.168.784	798.110	513.584	1.311.694
Strumenti finanziari al FV vs CE	-	594	594	-	-	-
Invest.disponibili per la vendita	174.315	5.410	179.725	114.535	5.270	119.805
Azioni	74.125	-	74.125	8.755	-	8.755
Altri investimenti	100.190	5.410	105.600	105.780	5.270	111.050
Strumenti finanziari derivati	938	6.920	7.858	-	17.309	17.309
Cash flow hedging	938	1.460	2.398	-	17.309	17.309
Fair value vs. conto economico	-	5.460	5.460	-	-	-
Totale	**961.236**	**607.700**	**1.568.936**	**1.007.645**	**704.180**	**1.711.825**

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 95.000 migliaia di euro a due prestiti subordinati (50.000 e 45.000 migliaia di euro erogati a condizioni di mercato rispettivamente nel 2003 e nel 2005) della durata massima di 7 anni concessi a Poste Vita SpA al fine di

adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo.

Inoltre, in data 17 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato la concessione alla controllata Poste Vita SpA di un ulteriore prestito subordinato di 250 milioni di euro.

Quota corrente:

- 116.618 migliaia di euro a conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato, il cui dettaglio è esposto nella tabella 8.2;
- 357 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2007 sui finanziamenti alla controllata Poste Vita SpA iscritti nella quota non corrente.

8.2 - Quota corrente dei finanziamenti e crediti finanziari

Denominazione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
Consorzio Poste Contact	-	-	-	169	-	169
Mistral Air Srl	-	3.817	3.817	-	1.035	1.035
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	-	-	4.008	4.008
Poste Tributi ScpA	-	-	-	-	233	233
Postel SpA	-	86.972	86.972	-	139.145	139.145
PosteShop SpA	-	-	-	-	2.507	2.507
SDA Express Courier SpA	-	25.829	25.829	20.039	-	20.039
Controllate indirette						
SDA Logistica Srl	-	-	-	-	571	571
	-	116.618	116.618	20.208	147.499	167.707
Ratei su finanziamenti non correnti	357	-	357	310	-	310
Totale	**357**	**116.618**	**116.975**	**20.518**	**147.499**	**168.017**

CREDITI

La distinta della voce Crediti è la seguente:

8.3 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	683.724	460.891	1.144.615	791.696	501.158	1.292.854
rimborso mutui iscritti nel passivo	683.724	340.272	1.023.996	791.696	404.240	1.195.936
rimborso interessi su mutuo L887/84	-	43.534	43.534	-	17.338	17.338
remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	77.085	77.085	-	79.580	79.580
Vs. acquirenti alloggi di servizio	7.259	-	7.259	6.414	-	6.414
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.365	3.365	-	3.559	3.559
Vs. Altri	-	13.545	13.545	-	8.867	8.867
Totale	**690.983**	**477.801**	**1.168.784**	**798.110**	**513.584**	**1.311.694**

Al 31 dicembre 2007, il *fair value* dei crediti di 1.023.996 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 1.027.031 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2006, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 1.195.936 migliaia di euro, era di 1.208.617 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 1.144.615 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 1.023.996 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi

autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[8] del credito del valore nominale di 1.168.780 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2007 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 223.273 migliaia di euro, ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 42.493 migliaia di euro e ha rilevato una ripresa di valore di 8.840 migliaia di euro relativa a crediti stralciati in precedenti esercizi.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84, per il quale era originariamente previsto il rimborso degli interessi; tuttavia a partire dall'esercizio 2001 la quota interessi su tale mutuo è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato, gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA[9]. Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	**Valore nominale del credito**
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	32.752
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	696.355
Legge 887/84	436.414
Legge 41/86	3.259
Totale	**1.168.780**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 197.077 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 971.703 migliaia di euro (nota 23.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta:

- per 170.687 migliaia di euro al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2007, interamente riscossa nel mese di marzo 2008;
- per 26.390 migliaia di euro alla parte di quota capitale scaduta e non rimborsata dalla Controllante a causa di insufficienti stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato degli anni 2002-2004, interamente riscossa nel mese di marzo 2008.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre:

- 43.534 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 (di cui 15.515 migliaia di euro maturati nel corso dell'esercizio 2007 e 28.019 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti) il cui riconoscimento da parte del Controllante MEF è avvenuto contestualmente al momento dell'incasso, nel mese di marzo 2008;
- 77.085 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso MEF nell'esercizio.

---

[8] Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

[9] Peraltro, con il rimborso delle rate dei mutui avvenuto nel febbraio 2007 è stata riconosciuta a Poste Italiane SpA anche la quota interessi del solo esercizio 2006 di 17.338 migliaia di euro.

I crediti verso altri si riferiscono alla cessione, meglio descritta nella successiva nota 8.5, di 100.000 azioni Mastercard Incorporated, riscossi nel gennaio 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

La distinta degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

8.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.07		Saldo al 31.12.06	
Azioni		74.125		8.755
Depositi fiduciari	101.512		106.746	
Fondi comuni di investimento	4.088		4.304	
Altri investimenti		105.600		111.050
Totale		**179.725**		**119.805**

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

8.5 - Movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita

	Note	Esercizio 2007			Esercizio 2006		
		Totale	Azioni	Altri investimenti	Totale	Azioni	Altri investimenti
Saldo al 1° gennaio		**119.805**	**8.755**	**111.050**	**178.960**	**14.787**	**164.173**
Acquisti/Erogazioni		-	-	-	-	-	-
Variazioni del *fair value*	[19.1]	60.262	66.068	(5.806)	603	-	603
Ratei		1.322	-	1.322	966	-	966
Cessioni		(1.664)	(698)	(966)	(60.724)	(6.032)	(54.692)
Saldo a fine periodo		**179.725**	**74.125**	**105.600**	**119.805**	**8.755**	**111.050**

AZIONI

La voce Azioni è così costituita:

- per 69.562 migliaia di euro, dal *fair value* di 500.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated; le azioni di classe B, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della società emittente, sono convertibili in azioni di classe A, quotate alla Borsa di New York (New York Stock Exchange), nel rapporto di uno a uno, a partire dal maggio 2010; nell'esercizio in commento Poste Italiane SpA ha ceduto a terzi 100.000 azioni del proprio portafoglio realizzando una plusvalenza di 12.979 migliaia di euro (nota n. 33.1) di cui 132 migliaia di euro già imputate a Riserva di *fair value* in esercizi precedenti.; al 31 dicembre 2006 il portafoglio in commento era rappresentato da 600.628 azioni di classe B e iscritto al valore della prima rilevazione nell'attivo patrimoniale di 4.192 migliaia di euro; la presenza di un mercato attivo per lo scambio delle azioni Mastercard Incorporated di classe B ha consentito la valutazione al *fair value* del portafoglio residuo al 31 dicembre 2007;
- per 4.500 migliaia di euro dal costo storico della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA, la cui delibera di liquidazione del 30 maggio 2007 è stata sospesa in data 23 gennaio 2008 dal giudice adito da un socio di minoranza dissenziente;
- per 63 migliaia di euro dal costo storico della partecipazione del 9,091% nella Eurogiro Holding A/S, costituita in data 26 ottobre 2007 da parte degli azionisti della preesistente Eurogiro Network A/S mediante conferimento delle azioni possedute in tale società: per effetto dell'operazione, Poste Italiane SpA ha scambiato alla pari la partecipazione precedentemente posseduta nella Eurogiro Network A/S in cambio di 2.000 azioni della nuova società.

ALTRI INVESTIMENTI

La voce Altri investimenti accoglie:

- Un deposito fiduciario del valore nominale di 107.500 migliaia di euro, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2007 è di 101.512 migliaia di euro, comprensivo del rateo di interessi maturato di 1.322 migliaia di euro.

  Il deposito è stato costituito in occasione dell'assegnazione del rating ufficiale a Poste Italiane SpA come riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e fornire elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating* [10].

  Al 31 dicembre 2007, il deposito è impiegato per il 74% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Società che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti, per un ammontare nozionale complessivo di 75 milioni di euro.

- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 4.088 migliaia di euro per temporaneo impiego di liquidità.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI *CASH FLOW HEDGING*

Riguardano *Swap* di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), con i quali la Società scambia tassi variabili con tassi fissi. La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

8.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Note	Esercizio 2007			Esercizio 2006		
		Totale	CMT	IRS	Totale	CMT	IRS
Saldo al 1° gennaio		**7.901**	**8.589**	**(688)**	**(12.648)**	**-**	**(12.648)**
Variazioni del *fair value*	[19.1]	(44.144)	(47.409)	3.265	16.291	8.589	7.702
Differenziali scaduti e in pagamento (incasso)	[23.6]	38.641	38.820	(179)	4.258	-	4.258
Saldo a fine periodo		**2.398**	**-**	**2.398**	**7.901**	**8.589**	**(688)**
di cui:							
Strumenti derivati attivi	[8.1]	**2.398**	-	2.398	**17.309**	17.309	-
Strumenti derivati passivi	[23.1]	**-**	-	**-**	**(9.408)**	(8.720)	(688)

La voce in commento è costituita dal *fair value* [11] di nove contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati nel mese di dicembre 2003, con scadenza il 15 settembre 2009, riguardanti coperture del rischio di tasso di interesse (c.d. *cash flow hedge*) sui flussi finanziari in uscita relativi a un nozionale di 350 milioni di euro, quota parte del prestito BEI di 400 milioni di euro (nota 23.3). Con tali IRS la Società ha acquistato il tasso fisso del 4,060% (media ponderata dei tassi

[10] L'ammontare originario del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in quell'anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro. Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mira a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di rating. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di rating che hanno determinato benefici in termini di minori oneri finanziari.

[11] Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

di interesse previsti dai nove contratti) e ha venduto il tasso variabile del finanziamento pari, al 31 dicembre 2007, al 4,948%.

Il 31 dicembre 2007 sono scaduti sei contratti di *Constant Maturity Treasury Swap* (CMT), stipulati nel secondo semestre 2006, per la copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi in entrata su un nozionale di 16 miliardi, quota parte degli impieghi dell'esercizio presso il Controllante MEF. Il differenziale scaduto di 38.820 migliaia di euro è rilevato tra le passività finanziarie (nota 23.6).

I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ISCRITTI AL *FAIR VALUE* CON CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO

La voce, di 5.460 migliaia di euro è costituita dal *fair value* di cinque contratti di *Constant Maturity Treasury Swap* (CMT), stipulati nel mese di luglio 2007, con decorrenza *forward* il 1° gennaio 2008 e scadenza 31 dicembre 2008, finalizzati alla protezione dalle oscillazioni del rendimento indicizzato degli impieghi presso il Controllante MEF limitatamente a un nozionale di 3 miliardi di euro. Con tali CMT la Società ha acquistato il tasso fisso del 5,072% e ha venduto il tasso variabile del credito per l'esercizio 2008.

9 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

9.1 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Imposte differite attive	469.879	541.685
Imposte differite passive	(319.852)	(268.876)
Totale	**150.027**	**272.809**

Le aliquote nominali d'imposta previste dalla Legge Finanziaria 2008 sono del 27,5% per l'IRES e dal 3,90% al 4,90% per l'IRAP. Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,33%. In base a tali aliquote sono state adeguate le imposte differite precedentemente calcolate sulla scorta delle aliquote in vigore nell'esercizio 2007 (33% per l'IRES e aliquota ponderata media del 4,63% per l'IRAP) con un conseguente effetto negativo sulle imposte sul reddito dell'esercizio di circa 25,5 milioni di euro e sulle riserve di patrimonio netto di 3,8 milioni di euro.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

9.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio	**272.809**	**191.843**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(146.843)	96.048
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto [1]	24.061	(15.082)
Saldo al 31 dicembre	**150.027**	**272.809**

(1) L'ammontare dei proventi per imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto è di 24.109 migliaia di euro di cui 48 migliaia di euro per minori imposte correnti.

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

9.3 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**17.389**	**84.748**	**40.335**	**208.063**	**1.710**	**47.910**	**5.246**	**405.401**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.265	(17.695)	59.906	66.158	28.248	2.474	(2.975)	137.381
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(1.098)	-	-	-	-	-	(1.098)
Saldo al 31 dicembre 2006	**18.654**	**65.955**	**100.241**	**274.221**	**29.958**	**50.384**	**2.271**	**541.684**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(2.171)	(362)	(42.541)	(77.341)	(18.836)	(17.188)	(2.248)	(160.687)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	88.882	-	-	-	-	-	88.882
Saldo al 31 dicembre 2007	**16.483**	**154.475**	**57.700**	**196.880**	**11.122**	**33.196**	**23**	**469.879**

Le imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Esse sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (196.880 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (57.700 migliaia di euro), dei debiti per competenze dovute al personale (33.196 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (16.483 migliaia di euro) e della svalutazione e attualizzazione dei crediti commerciali (11.122 migliaia di euro). Inoltre le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (154.475 migliaia di euro). L'incremento dell'esercizio di tale ultima tipologia di imposte differite attive è dovuto principalmente alle variazioni della riserva negativa di *cash flow hedge* commentate nella nota 19.1.

9.4 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz-zazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**131.937**	**19.081**	**1.062**	**15.850**	**45.628**	**-**	**213.558**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	20.809	5.852	(316)	9.890	3.457	1.642	41.334
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	5.806	-	8.178	-	13.984
Saldo al 31 dicembre 2006	**152.746**	**24.933**	**6.552**	**25.740**	**57.263**	**1.642**	**268.876**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(9.447)	(1.752)	(110)	(5.743)	3.319	(112)	(13.845)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	49.421	-	15.400	-	64.821
Saldo al 31 dicembre 2007	**143.299**	**23.181**	**55.863**	**19.997**	**75.982**	**1.530**	**319.852**

Le imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Esse si riferiscono principalmente a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (143.299 migliaia di euro) e immateriali (23.181 migliaia di euro), alla rateizzazione delle plusvalenze (19.997 migliaia di euro), nonché al diverso valore attuariale rispetto a quello fiscale del Fondo TFR (75.982 migliaia di euro). Inoltre le imposte differite passive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (55.863 migliaia di euro). L'incremento dell'esercizio di tale ultima tipologia di imposte differite passive è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 19.1.

Al 31 dicembre 2007 e 2006 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

9.5 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto Esercizio 2007	Esercizio 2006
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(46.572)	(189)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	86.033	(6.715)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(15.400)	(8.178)
Totale	**24.061**	**(15.082)**

10 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

10.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.07		Saldo al 31.12.06	
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amm.ne	(11.2)		309.031		212.696
Quota a lungo dei crediti commerciali verso il Controllante MEF	(11.5)		-		38.266
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD		78.981		101.001	
Fondo sval.ne crediti vs. il personale per accordo CTD		(2.189)		-	
			76.792		101.001
Depositi cauzionali a fornitori			2.618		2.178
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane			2.140		2.160
Totale			**390.581**		**356.301**

I crediti commerciali sono commentati nella nota 11.

La quota a lungo dei crediti verso il personale deriva dall'accordo raggiunto in data 13 gennaio 2006[12] tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). La quota si riferisce a un credito complessivo residuo al 31 dicembre 2007 di 108.706 migliaia di euro[13], recuperabile in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2023, del valore nominale di circa 123 milioni di euro, attualizzato in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 30 giugno 2006, corrispondente a un tasso medio ponderato di circa il 4,25%. La quota corrente, pari a 29.725 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti e attività correnti (nota 13). Per i rischi connessi ai tempi di recupero del credito, nell'esercizio 2007 è stato iscritto un fondo svalutazione di 2.189 migliaia di euro.

11 CREDITI COMMERCIALI

La distinta dei Crediti commerciali è la seguente:

[12] L'intesa raggiunta il 13 gennaio 2006 ha consentito di consolidare, per mezzo di successivi accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 11.000 persone che alla data operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 8.200 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2023 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che l'Azienda aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato, sono ammontati complessivamente a circa 215 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio 2006 è stato rilevato un provento attualizzato di circa 191 milioni di euro.

[13] Nel corso dell'esercizio 2007, il credito complessivo attualizzato, che al 31 dicembre 2006 ammontava a circa 143 milioni di euro, è stato incassato per circa 40 milioni di euro, e si è incrementato per i proventi finanziari maturati di oltre 5 milioni di euro.

11.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	309.031	1.913.780	2.222.811	212.696	1.954.991	2.167.687
Crediti vs. imprese controllate	-	243.986	243.986	-	229.636	229.636
Crediti vs. imprese collegate	-	21	21	-	-	-
Crediti vs. Controllanti	-	1.800.221	1.800.221	38.266	2.001.292	2.039.558
Totale	**309.031**	**3.958.008**	**4.267.039**	**250.962**	**4.185.919**	**4.436.881**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

11.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	677.419	677.419	-	601.833	601.833
Corrispondenti esteri	-	247.347	247.347	-	229.113	229.113
Ministeri ed Enti Pubblici	309.031	684.544	993.575	212.696	813.345	1.026.041
Crediti per servizi telegrafici	-	50.653	50.653	-	52.203	52.203
Clienti per servizi di Posta Massiva	-	123.794	123.794	-	125.039	125.039
Crediti per locazioni	-	16.616	16.616	-	20.996	20.996
Crediti verso altri clienti	-	321.369	321.369	-	355.504	355.504
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(207.962)	(207.962)	-	(243.042)	(243.042)
Totale	**309.031**	**1.913.780**	**2.222.811**	**212.696**	**1.954.991**	**2.167.687**

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 656.863 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte a esercizi precedenti.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 246.189 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 1.158 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni Pubbliche:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 452.639 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 543.664 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2007. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle migliori informazioni disponibili (nota 27.2). Per tali motivi una quota di 309.031 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 400.057 migliaia di euro) è classificata nelle altre attività non correnti.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia, Agenzia delle Entrate e alcuni Enti locali, per il servizio di notifica integrata per 180.085 migliaia di euro.
- Ministeri, Agenzie ed Enti pubblici centrali e territoriali, per affrancatura di corrispondenza a credito per 129.294 migliaia di euro.

- INPS, per 62.006 migliaia di euro, di cui 58.855 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio.
- Ministero delle Comunicazioni, per 44.807 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (per 2.870 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio) e 1.517 migliaia di euro per corrispettivi spettanti per i servizi di supporto alla diffusione dei decoder digitali.
- Agenzia delle Entrate, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (17.763 migliaia di euro), di riscossione delle tasse governative (7.519 migliaia di euro) e di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazione dei redditi (6.991 migliaia di euro).
- Ministero della Giustizia per 19.229 migliaia di euro, per il servizio di pagamento delle spese di giustizia.
- Università "La Sapienza" di Roma per 22.115 migliaia di euro relativi all'alienazione avvenuta nell'esercizio 2006 del complesso immobiliare in Roma - San Lorenzo.
- INPDAP, per 8.910 migliaia di euro relativi a compensi per il servizio di pagamento delle pensioni interamente maturati nell'esercizio.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 36.283 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 14.370 migliaia di euro.

CLIENTI PER SERVIZI DI POSTA MASSIVA

Si riferiscono ai crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi di corrispondenza massiva. L'incasso di tali crediti, così come nel preesistente servizio di Posta Elettronica Ibrida, viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

CREDITI PER LOCAZIONI

Sono riferiti principalmente a proventi derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti per le spese di tenuta dei conti correnti, per 139.607 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 44.884 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura, per 25.926 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 20.302 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 13.553 migliaia di euro;
- crediti per i diritti di custodia titoli, per 13.504 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

11.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01.01.06	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Amm.ni postali estere	8.892	-	-	(461)	8.431	(1.785)	-	-	6.646
Amm.ni pubbliche	127.072	36.672	11.421	-	175.165	(44.735)	(3.570)	(1.024)	125.836
Privati	38.854	16.992	-	(208)	55.638	9.560	5.867	(23)	71.042
	174.818	53.664	11.421	(669)	239.234	(36.960)	2.297	(1.047)	203.524
Per interessi di mora	6.825	2.179	-	(5.196)	3.808	2.972	-	(2.342)	4.438
Totale	**181.643**	**55.843**	**11.421**	**(5.865)**	**243.042**	**(33.988)**	**2.297**	**(3.389)**	**207.962**

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 32.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Il decremento netto di 49.329 migliaia di euro del fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione riflette accantonamenti complessivi di 35.952 migliaia di euro (di cui 4.950 migliaia di euro di ricavi sospesi) dovuti prevalentemente a partite di elevata anzianità che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica, assorbimenti a Conto economico di 84.257 migliaia di euro (di cui 8.520 migliaia di euro di ricavi sospesi nell'esercizio 2006) in larga parte dovuti al riconoscimento con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri di compensi dovuti alla Società per agevolazioni tariffarie concesse al settore editoriale, e utilizzi per 1.024 migliaia di euro, dovuti all'attualizzazione di crediti dilazionati (già svalutati in precedenti esercizi) per effetto del citato decreto.

La svalutazione dei crediti verso la clientela privata tiene conto, tra l'altro, delle condizioni finanziarie di taluni specifici clienti che potrebbero riflettersi negativamente sull'incasso. Con riferimento a questi ultimi, nel corso dell'esercizio è stata svalutata per oltre 12 milioni di euro una singola posizione nei confronti di un debitore assoggettato a procedura concorsuale. La quota residua di tale credito, di 15 milioni di euro, è assistita da una garanzia fideiussoria di una primaria banca con la quale è sorto un contenzioso circa il diritto della Società all'escussione.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE (DIRETTE E INDIRETTE)

Sono, in dettaglio:

11.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.468	6.793
CLP ScpA	2.271	3.922
Consorzio Poste Contact	572	127
Consorzio Poste Link	3.025	8.639
EGI SpA	400	1.577
Mistral Air Srl	181	87
Poste Energia SpA	54	-
Poste Italiane Trasporti SpA	145	48
PosteMobile SpA	3.576	-
Poste Tributi ScpA	562	203
Poste Tutela SpA	314	971
Poste Vita SpA	33.804	18.641
Postecom SpA	372	2.543
Postel SpA	179.223	173.354
PosteShop SpA	4.831	9.885
SDA Express Courier SpA	1.697	1.608
Controllate indirette		
Address Software Srl	3	3
Consorzio Poste Welfare	12	25
Docutel SpA	43	-
Poste Assicura SpA	43	910
PostelPrint SpA	57	4
SDA Logistica Srl	333	296
Totale	**243.986**	**229.636**

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (174.390 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (33.373 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta dagli Uffici Postali di Poste Italiane SpA.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 21 migliaia di euro e riguardano le partecipate indirette Uptime SpA e C-GLOBAL SpA (già GePo SpA)[14] rispettivamente per 14 e 7 migliaia di euro.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

[14] La società Ge.Po. SpA è stata fusa per incorporazione nella CedacriNet Srl la quale ha modificato la propria denominazione sociale in C-Global Cedacri Global Services SpA (C-GLOBAL SpA) in data 1° luglio 2007.

11.5 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Remunerazione raccolta su c/c	-	934.438	934.438	-	1.436.129	1.436.129
Servizio Universale	-	773.768	773.768	28.700	461.447	490.147
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	-	1.424	1.424	-	47.282	47.282
Servizi delegati	-	68.159	68.159	-	92.780	92.780
Distribuzione monete euro	-	14.330	14.330	9.566	16.614	26.180
Altri	-	15.976	15.976	-	12.810	12.810
F.do sval.cred. vs. Controllanti	-	(7.874)	(7.874)	-	(65.770)	(65.770)
Totale	**-**	**1.800.221**	**1.800.221**	**38.266**	**2.001.292**	**2.039.558**

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono interamente a quanto maturato nell'esercizio 2007. A partire dall'esercizio 2007, come meglio descritto in nota 14, la remunerazione della raccolta su conti correnti postali è in parte realizzata mediante investimenti in titoli di credito governativi dell'area euro. Il decremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2006 è da porsi in relazione a tale fenomeno.

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 371.473 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio 2007, per 370.058 migliaia di euro al compenso dell'esercizio 2006 e, per il rimanente ammontare al residuo compenso dell'esercizio 2005 [15]. Il ritardo negli incassi dei compensi per gli esercizi precedenti è dovuto al protrarsi dei tempi di perfezionamento del Contratto di Programma 2006-2008 tra Poste Italiane e il MEF, già approvato dal CIPE e attualmente in corso di esame da parte della UE.

I crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni elettorali si riferiscono interamente a quanto maturato nell'esercizio 2007.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato disciplinati dalla Convenzione 2003-2007, e si riferiscono per 56.700 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2007 e per 11.459 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2006.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 13.884 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri [16] e per 446 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro.

Gli altri crediti verso Controllante si riferiscono principalmente al servizio di spedizione e affrancatura di corrispondenza a credito e alla fornitura del servizio di call center nell'ambito del progetto "Vola con Internet" mirato a incentivare l'acquisto di strumenti informatici da parte dei giovani.

11.6 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso controllanti

	Saldo al 01.01.06	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Fondo svalutazione	-	65.770	-	-	65.770	(57.896)	-	-	7.874

Il fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, sulla scorta dell'esperienza passata, del potenziale effetto di provvedimenti legislativi e altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie, che potrebbero rendere inesigibili talune partite creditorie rilevate in precedenti esercizi sulla base dei contratti e delle

[15] Al 31 dicembre 2007, il residuo credito per OSU 2005 è esposto al netto dell'attualizzazione di 657 migliaia di euro calcolata sui compensi che saranno riscossi entro il 31 dicembre 2008 per effetto della Legge Finanziaria 2006 che ne ha previsto il pagamento differito.

[16] Al 31 dicembre 2007, il residuo credito per il servizio di fornitura e consegna euroconvertitori è esposto al netto dell'attualizzazione di 219 migliaia di euro calcolata sui compensi che saranno riscossi entro il 31 dicembre 2008 per effetto della Legge Finanziaria 2006 che ne ha previsto il pagamento differito.

convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione. Nel corso dell'esercizio 2007, a seguito dell'incasso di alcune partite precedentemente ritenute di difficile realizzo, il fondo è stato assorbito a Conto economico per 57.896 migliaia di euro.

12 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono stati dedotti dalla voce Debiti per imposte correnti trattandosi di debiti e crediti verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo d'imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

La distinta è la seguente:

12.1 - Crediti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Crediti per IRES	114.114	-
Totale	**114.114**	**-**

Il saldo della voce in commento passa da una posizione di debito (nota 25) a una di credito principalmente per effetto del meccanismo di determinazione degli acconti. Infatti, tanto per Poste Italiane SpA quanto per alcune delle maggiori società incluse nel consolidato fiscale, l'acconto versato nell'esercizio 2006, calcolato su base storica, è risultato minore dell'imposta dovuta per lo stesso esercizio comportando un'elevata posizione debitoria al 31 dicembre 2006. Nell'esercizio 2007, anche a seguito di alcune modifiche normative, l'acconto su base storica è risultato eccedente rispetto a quanto dovuto per l'esercizio generando una posizione creditoria che sarà recuperata mediante compensazione con i versamenti in acconto dell'esercizio 2008.

Il credito IRES al 31 dicembre 2007 è pertanto relativo alla differenza fra l'imposta dovuta per l'esercizio 2007 (491.809 migliaia di euro) e quanto versato in acconto sulla base del reddito dell'esercizio precedente (589.475 migliaia di euro). Al credito per IRES, le società aderenti al Consolidato Fiscale hanno contribuito per un importo pari a 19.708 migliaia di euro risultante dalla differenza tra l'imposta dell'esercizio 2007 (49.762 migliaia di euro) e gli acconti versati (62.636 migliaia di euro) e altri crediti (6.834 migliaia di euro).

13 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La distinta è la seguente:

13.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Crediti tributari	185.413	194.869
Altri crediti verso imprese controllate	2.145	30.036
Crediti verso altri	248.926	256.558
Fondo svalutazione crediti verso altri	(99.490)	(94.435)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	2.283	2.579
Totale	**339.277**	**389.607**

CREDITI TRIBUTARI

Includono 182.039 migliaia di euro di acconti che la Società ha versato all'Erario, di cui 144.308 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2008 e 37.731 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2007.

ALTRI CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La distinta è la seguente:

13.2 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Controllate dirette		
EGI SpA	-	2
Poste Vita SpA	-	17.238
Postel SpA	-	1.292
PosteShop SpA	-	1
SDA Express Courier SpA	-	5.627
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	-	342
PostelPrint SpA	2.145	5.534
Totale	**2.145**	**30.036**

Riguardano l'IRES dovuta dalle controllate a Poste Italiane SpA nella sua qualità di consolidante fiscale.

CREDITI VERSO ALTRI

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 62.919 migliaia di euro;
- crediti per 29.725 migliaia di euro relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 10.1 nei confronti del personale riammesso, già impiegato con contratto a tempo determinato, che ha aderito all'accordo del 13 gennaio 2006;
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta per 49.677 migliaia di euro nei confronti di eredi di pensionati INPS, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 24.539 migliaia di euro, per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è comandato personale di Poste Italiane SpA; i costi del personale sono riferiti a 290 unità medie;
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 19.008 migliaia di euro dovuti a operazioni in corso di appuramento.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

13.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01.01.06	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Crediti diversi del BancoPosta	42.000	22.325	(160)	64.165	4.523	(3)	68.685
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	11.827	10.478	-	22.305	(1.980)	-	20.325
Altri crediti	7.965	-	-	7.965	2.515	-	10.480
Totale	**61.792**	**32.803**	**(160)**	**94.435**	**5.058**	**(3)**	**99.490**

Il fondo svalutazione crediti diversi del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare.

La svalutazione dei crediti verso amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse (anteriori al 2003) relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Società comandati presso ministeri ed enti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2007 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico, per effetto dell'incasso di partite che in passato sono state ritenute di difficile esigibilità.

14 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci in commento si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati giornalmente con un differimento di tre giorni lavorativi bancari rispetto alla data di effettuazione dell'operazione.

Sino al 31 dicembre 2006, poiché la raccolta effettuata sui conti correnti postali era interamente e obbligatoriamente impiegata in un apposito deposito presso il MEF, tutte le gestioni sopra indicate erano rilevate attraverso un sistema contabile costantemente bilanciato fra attivo e passivo, come desumibile dalle tabelle 14.1 e 14.6 di seguito riportate.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono stati progressivamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro e non più impiegati presso il MEF, come invece continua ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2007 una parte significativa degli impieghi presso il MEF è stata progressivamente smobilizzata e contestualmente impiegata secondo la previsione normativa. Di conseguenza, le nuove forme tecniche di impiego e la relativa valutazione in conformità dei principi contabili di riferimento hanno comportato il venire meno della puntuale equivalenza dei saldi complessivi tra attività e passività.

ATTIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA (nota 14.6), e sono le seguenti:

14.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Impieghi in titoli	25.844.874	-
Strumenti finanziari derivati	-	-
Crediti verso MEF	7.430.544	38.150.449
Crediti verso Tesoreria dello Stato	1.884.154	-
Altri crediti	2.295.032	927.736
Disponibilità liquide	2.075.007	2.076.122
Totale attività da operatività BancoPosta	**39.529.611**	**41.154.307**
Liquidità propria di Poste Italiane SpA su ccp	(589.300)	(971.804)
Totale	**38.940.311**	**40.182.503**

IMPIEGHI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 25,7 miliardi di euro, costituito per 22.120.900 migliaia di euro da Buoni del Tesoro Poliennali di emissione italiana, per 2.146.500 migliaia di euro da OAT di emissione francese e per 1.432.600 migliaia di euro da Bund di emissione tedesca.

La composizione del portafoglio in commento mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento storico delle masse raccolte, nonché l'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle stesse sono approssimati mediante opportuni modelli statistici, per l'elaborazione dei quali la Società si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di Asset & Liability Management.

La distinta degli investimenti è la seguente:

14.2 - Impieghi in titoli

Titoli	Scadenti			Saldo al 31.12.07	Valore nominale
	entro un anno	tra il 2° ed il 5° anno	oltre il 5° anno		
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	2.048.283	4.680.961	6.387.933	13.117.177	13.000.000
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	1.635.282	5.438.091	5.654.324	12.727.697	12.700.000
Totale	**3.683.565**	**10.119.052**	**12.042.257**	**25.844.874**	**25.700.000**

[1] HTM: *Held to maturity*
[2] AFS: *Available for sale*

Al 31 dicembre 2007, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.066.356 migliaia di euro (di cui 197.866 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione)

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 12.727.697 migliaia di euro (di cui 173.482 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione del *fair value* nel periodo in commento, rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto, è positiva per 94.008 migliaia di euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nell'esercizio in commento, la Società, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (cd. *cash flow hedge* di *forecast transaction*) ha effettuato acquisti a termine per un nozionale complessivo di 24.729.000 migliaia di euro. Poiché al 31 dicembre 2007 tutti gli acquisti in questione hanno trovato regolamento, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati risulta pari a zero. Il ricorso a detti strumenti ha alimentato la Riserva *cash flow hedge*

di Patrimonio netto la cui movimentazione è descritta in nota 19.1. La movimentazione degli strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente

14.3 Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Totale		Operazioni su titoli HTM		Operazioni su titoli AFS	
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2007	-	-	-	-		-
Variazioni positive/(negative) del *fair value*	24.729.000	(289.168)	11.729.000	(127.043)	13.000.000	(162.125)
Proventi/(Oneri) per punti a termine [17]	-	(1.809)	-	(80)	-	(1.729)
Acquisti a termine perfezionati	(24.729.000)	290.977	(11.729.000)	127.123	(13.000.000)	163.854
Saldo al 31 dicembre 2007	-	-	-	-	-	-

CREDITI VERSO MEF

Sono gli impieghi presso la Controllante della raccolta da conti correnti postali, effettuati in ottemperanza del vincolo di impiego ex lege (Decr. Luogotenenziale n. 822 del 22 novembre 1945). Dal 1° gennaio 2005 sono remunerati a un tasso indicizzato, pari alla media ponderata del rendimento medio annuo di un predeterminato paniere di Titoli di Stato. Il decremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2006 è riferibile, come si è detto, al progressivo smobilizzo del deposito presso il MEF e al contestuale investimento dei fondi raccolti presso la clientela privata in titoli governativi dell'area euro, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007.

CREDITI VERSO TESORERIA DELLO STATO

La composizione analitica è la seguente:

14.4 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione		**Saldo al 31.12.07**	**Saldo al 31.12.06**
Crediti (debiti per anticipazioni) verso la Tesoreria dello Stato		2.098.642	(36.582.891)
Conti correnti postali del MEF e altri debiti		(3.103.209)	(5.762.411)
	Subtotale	(1.004.567)	(42.345.302)
INPS		-	33.620.628
Ministero degli Interni		-	4.472
Ministero della Giustizia		(61.076)	562.251
Ministero dell' Economia e delle Finanze		2.949.797	7.660.717
Totale		**1.884.154**	**(497.234)**

Al 31 dicembre 2006, il saldo delle posizioni a debito era superiore al saldo delle posizioni a credito (nota 14.6).

La posizione finanziaria nei confronti della Tesoreria dello Stato è rappresentata dal debito per anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali, al netto dei versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa effettuati dalla Società. Al 31 dicembre 2007 tale voce presenta un saldo a credito.

Il credito verso l'INPS a tutto il 31 dicembre 2006 si riferiva a pensioni pagate da Poste Italiane SpA fino a maggio 2000 mediante prelievo di sovvenzioni in Tesoreria dello Stato. La Legge Finanziaria 2007 ha previsto che tali anticipazioni si intendessero concesse dalla Tesoreria dello Stato direttamente all'Ente Pensionistico; conseguentemente, nell'esercizio 2007 la Società ha proceduto alla contestuale estinzione del credito in oggetto e del relativo debito verso la Tesoreria.

[17] Per punti a termine si intende la differenza fra il prezzo *forward* del titolo, stabilito alla data di stipula del contratto di acquisto a termine, e il prezzo spot contrattuale del titolo a quella stessa data. Tale valore rappresenta l'onere (o anche il provento) dell'operazione a termine.

Al 31 dicembre 2006 le altre posizioni creditorie riguardavano in prevalenza il pagamento di pensioni effettuato dalla Società per conto della Pubblica Amministrazione utilizzando anticipazioni di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2000, data sino a cui era in vigore un diverso sistema di rendicontazione delle operazioni. In data 18 dicembre 2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n° 153754 ha previsto la "decurtazione del debito di Poste Italiane per sovvenzioni postali prelevate ante 2001" stabilendone la compensazione con i crediti per pagamenti effettuati per conto di amministrazioni dello Stato e specificamente per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il Ministero della Giustizia e per il Ministero degli Interni. Le variazioni intervenute nei saldi in commento rispetto al 31 dicembre 2006 riflettono principalmente i contenuti di tale Decreto.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari, postali e circolari (1.052.461 migliaia di euro) e da disposizioni di bonifici in entrata (613.003 migliaia di euro). La voce comprende inoltre, per 28.924 migliaia di euro, crediti iscritti nell'esercizio 2007 derivanti da differenze rilevate tra la circolazione effettiva di libretti di deposito postale e l'ammontare originariamente rilevato. Le verifiche effettuate, svolte nell'ambito del continuo processo di controllo e riconciliazione dei partitari operativi con la contabilità generale, hanno evidenziato che tali differenze si sono generate nell'esercizio 1999 a causa di un problema informatico dell'epoca e sono relative a una tipologia di libretti che non hanno subito movimentazioni sino all'esercizio in commento, nel corso del quale è stato effettuato un pagamento di 7.747 migliaia di euro al legittimo possessore di un libretto giudiziario, mediante l'utilizzo delle anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato. Tenuto conto che è ragionevole concludere che tutti i flussi finanziari generati all'accensione di tali libretti di deposito postale sono stati riversati sui conti di Tesoreria destinati ad accoglierli, allo stato attuale non si ritiene che in esito agli approfondimenti in corso possano emergere significativi elementi correttivi delle risultanze dell'attività sin qui svolta di ricostruzione dei partitari operativi e successiva riconciliazione con la contabilità generale.

DISPONIBILITA' LIQUIDE DEL BANCOPOSTA

14.5 - Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Denaro e valori in cassa	1.905.348	1.956.887
Assegni	31.446	33.086
Depositi bancari	138.213	86.149
Totale	**2.075.007**	**2.076.122**

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di *service* che svolgono attività di trasporto valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA, registrate nei conti correnti postali intestati alla Società e il dettaglio è il seguente:

14.6 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Debiti per Conti Correnti Postali		37.615.352	38.854.321
Cassa Depositi e Prestiti/MEF - Gestione Risparmio Postale		797.622	404.610
Debiti verso Tesoreria dello Stato	[14.4]	-	497.234
Altri debiti		971.763	1.398.142
Totale Passività da Operatività BancoPosta		**39.384.737**	**41.154.307**
(Debito verso Correntista Poste Italiane SpA)		(1.884.568)	(971.804)
Totale		**37.500.169**	**40.182.503**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 167.620 migliaia di euro (178.226 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) di cui 128.074 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (138.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2006).

Nel corso del mese di gennaio 2008 è emerso che negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 la Società ha subito un tentativo di frode a seguito del quale ha eseguito alcune disposizioni di pagamento per un ammontare di circa 13 milioni di euro a valere sul conto di un cliente. La somma sottratta è stata prontamente rintracciata in alcuni depositi presso un istituto di credito estero e resa indisponibile. In esito all'operazione il debito nei confronti del correntista è stato ripristinato ed è stato iscritto un credito di pari ammontare nei confronti dell'istituto estero depositario, in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie consenta il reintegro della liquidità.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER LA GESTIONE DEL RISPARMIO POSTALE

Rappresentano il saldo dei flussi finanziari relativi alla raccolta del risparmio postale (eccedenza dei depositi sui rimborsi) relativo agli ultimi tre giorni dell'esercizio regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Il saldo riflette inoltre un debito residuo di 21.177 migliaia di euro, iscritto a seguito dell'individuazione delle differenze rilevate nell'esercizio 2007 tra la circolazione effettiva di libretti di deposito postale e l'ammontare originariamente rilevato, già commentate nella presente nota, nella voce Altri crediti. Il debito sarà estinto a seguito del pagamento ai legittimi possessori dei libretti.

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono prevalentemente costituiti da disposizioni di bonifici in uscita (638.330 migliaia di euro).

DEBITO VERSO CORRENTISTA POSTE ITALIANE SPA

Al 31 dicembre 2007 l'ammontare della liquidità di Poste Italiane SpA gestita con lo strumento del conto corrente postale, da sottrarre alle passività BancoPosta, ammonta a 1.884.568 migliaia di euro e risulta impiegata in Titoli per 1.295.268 migliaia di euro (nota 15) e per residui 589.300 migliaia di euro (nota 14.1) depositata presso il MEF. Nella prima decade dell'esercizio 2008, tale ultimo ammontare è stato smobilizzato e impiegato conformemente a quanto previsto dalla vigente convenzione tra Poste Italiane SpA e MEF per la raccolta effettuata presso la clientela privata su conti correnti postali.

15 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La loro distinta è la seguente:

15.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Depositi bancari e postali	1.903.712	1.058.630
Denaro e valori in cassa	10.081	11.912
	1.913.793	1.070.542
Depositi postali impiegati in titoli (Attività da operatività BancoPosta)	(1.295.268)	-
Totale	**618.525**	**1.070.542**

Le disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e quindi remunerate unitamente alla raccolta di risorse presso la clientela privata effettuata da Poste Italiane SpA su conti correnti postali. La remunerazione delle disponibilità liquide di Poste Italiane SpA è esposta separatamente nei proventi finanziari (nota 33.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta di risorse di terzi (nota 27.4). Come meglio descritto nella nota 14, sino al 31 dicembre 2006, la raccolta effettuata sui conti correnti postali era interamente impiegata in un apposito deposito presso il MEF. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata, e dunque anche le disponibilità della Società gestite con lo strumento del conto corrente postale, sono state progressivamente investite in titoli governativi dell'area euro.

16 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

La loro distinta è la seguente:

16.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio		
Costo	1.806	827
Fondo ammortamento	(342)	(174)
Valore a bilancio	**1.464**	**653**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	12.895	-
Riclassifiche di attività non correnti [1]	529	2.694
Dismissioni [2]	(1.450)	(1.883)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	(12.895)	-
Totale variazioni	**(921)**	**811**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	13.703	1.806
Fondo ammortamento	(265)	(342)
Svalutazioni	(12.895)	-
Valore a bilancio	**543**	**1.464**
Riclassifiche [1]		
Costo	793	3.328
Fondo ammortamento	(264)	(634)
Totale	**529**	**2.694**
Dismissioni [2]		
Costo	(1.791)	(2.349)
Fondo ammortamento	341	466
Totale	**(1.450)**	**(1.883)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto in oltre 14 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato alcun effetto economico negativo.

Nel corso dell'esercizio 2007, in adempimento di talune obbligazioni stabilite nel Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2006 tra Poste Italiane SpA, Ministero delle Comunicazioni e Ministero dell'Economia e delle Finanze, con cui i firmatari sono giunti alla definitiva individuazione dei diritti loro spettanti su taluni beni immobili appartenuti in passato alla ex Amministrazione Postale, la Società ha acquisito con un costo di 12.895 migliaia di euro dalla controllata EGI SpA un immobile di cui è previsto il trasferimento all'Amministrazione. Il valore dell'immobile è interamente coperto da apposito fondo di svalutazione, il cui ammontare era stato accantonato negli altri fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2006 (nota 21.2).

17 CAPITALE SOCIALE

A seguito del raggruppamento deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 14 maggio 2007, il capitale sociale è costituito da 1.306,11 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna (in precedenza il capitale sociale era suddiviso in 2.561,00 milioni di azioni ordinarie del valore di 0,51 euro cadauna). Le azioni sono intestate come segue:

- n. 848.971.500 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- n. 457.138.500 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2007, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

18 DIVIDENDI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2007, nell'esercizio 2007 la Società ha distribuito dividendi per 229.169 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,18).

19 RISERVE

La loro distinta è la seguente:

19.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva utili netti su cambi ex art.2426 CC	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**37.712**	**416**	**392**	**(8.296)**	**30.224**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	603	16.291	16.894
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(199)	(5.376)	(5.575)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(1.165)	4.057	2.892
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	435	(1.339)	(904)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(326)	13.633	13.307
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	(416)	-	-	(416)
Destinazione utile residuo 2005	12.407	-	-	-	12.407
Saldo al 31 dicembre 2006	**50.119**	**-**	**66**	**5.337**	**55.522**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	154.270	(333.312)	(179.042)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(46.572)	106.779	60.207
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(132)	63.624	63.492
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	49	(20.746)	(20.697)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	107.615	(183.655)	(76.040)
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	-	-	-	-
Destinazione utile residuo 2006	24.997	-	-	-	24.997
Saldo al 31 dicembre 2007	**75.116**	**-**	**107.681**	**(178.318)**	**4.479**

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio le variazioni intervenute per complessivi 154.270 migliaia di euro si riferiscono:

- per 94.008 migliaia di euro al valore degli impieghi in titoli del BancoPosta descritti in nota 14.2;
- per 60.262 migliaia di euro al valore degli altri investimenti descritti in nota 8.5.

La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

La Riserva *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro, in essere al 31 dicembre 2007. Nel corso dell'esercizio le variazioni negative di *fair value* per complessivi 333.312 migliaia di euro che hanno concorso al decremento della riserva sono le seguenti:

- variazione netta di 44.144 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 8.6;
- variazione netta di 289.168 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 14.3.

20 ASSOGGETTABILITÀ A TASSAZIONE DELLE RISERVE E DEI RISULTATI A NUOVO IN CASO DI DISTRIBUZIONE

In forza dell'art. 109, comma 4, lettera B secondo periodo, del DPR 22 dicembre 1986 n. 917[18] (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) l'ammontare delle deduzioni fiscali extracontabili che sulla base delle attuali disposizioni risultano effettuate alla data del 31 dicembre 2007 è di 515.644 migliaia di euro. Conseguentemente un ammontare massimo di riserve pari a 356.437 migliaia di euro è potenzialmente assoggettabile alle imposte sul reddito qualora la Società procedesse alla distribuzione di Utili e Risultati portati a nuovo per un ammontare complessivamente superiore a 1.247.565 migliaia di euro. Il relativo debito per imposte risulta comunque rilevato per competenza nei saldi patrimoniali per imposte differite al 31 dicembre 2007. I predetti importi sono stati determinati in base alle indicazioni contenute nel modello di dichiarazione dei redditi e nella Circolare Ministeriale 27/E del 31 maggio 2005 a commento dell'operazione di "disinquinamento" dei bilanci conseguente alla riforma del diritto societario.

[18] Abrogato a partire dal 1° gennaio 2008.

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

21.1 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2006

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Fondo oneri non ricorrenti	80.546	39.251	-	(10.749)	(5.966)	103.082
Fondo vertenze con terzi	112.313	155.564	1.152	(19.085)	(8.368)	241.576
Fondo vertenze con il personale	398.596	167.143	-	(25.495)	(187.256)	352.988
Fondo oneri di solidarietà	-	156.946	-	-	-	156.946
Fondo buoni postali prescritti	21.816	-	736	-	(2.616)	19.936
Fondo oneri fiscali/previdenziali	28.976	-	-	-	(3.924)	25.052
Altri fondi per rischi e oneri	33.060	21.770	-	(231)	(5.526)	49.073
	675.307	540.674	1.888	(55.560)	(213.656)	948.653
Fondo debito da consolidamento fiscale	506	-	-	-	(506)	-
Totale	**675.813**	**540.674**	**1.888**	**(55.560)**	**(214.162)**	**948.653**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	232.257					470.371
- quota corrente	443.556					478.282
	675.813					948.653

21.2 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2007

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Fondo oneri non ricorrenti	103.082	23.271	-	(17.558)	(10.917)	97.878
Fondo vertenze con terzi	241.576	57.579	1.381	(33.046)	(49.324)	218.166
Fondo vertenze con il personale	352.988	295.605 (1)	-	-	(250.514)	398.079
Fondo oneri di solidarietà	156.946	-	6.110	(5.867)	(157.189) (3)	-
Fondo buoni postali prescritti	19.936	-	679	-	(1.148)	19.467
Fondo oneri fiscali/previdenziali	25.052	-	-	(6.308)	(3.244)	15.500
Altri fondi per rischi e oneri	49.073	29.471	-	(3.776)	(18.291) (4)	56.477
	948.653	405.926	8.170	(66.555)	(490.627) (5)	805.567
Fondo debito da consolidamento fiscale	-	2.360 (2)	-	-	-	2.360
Totale	**948.653**	**408.286**	**8.170**	**(66.555)**	**(490.627)**	**807.927**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	470.371					290.921
- quota corrente	478.282					517.006
	948.653					807.927

(1) Di cui costo del lavoro per 262.090 migliaia di euro e costi per servizi (assistenze legali) per 33.515 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti
(3) Di cui 119.951 migliaia di euro riclassificati nelle Altre passività
(4) Di cui 12.895 migliaia di euro riclassificati nel Fondo svalutazione Attività non correnti destinate alla vendita
(5) Gli utilizzi al netto delle riclassifiche di cui ai punti (3) e (4) ammontano a 357.781 migliaia di euro

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, etc. Gli utilizzi, pari a 10.917 migliaia di euro, si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a Conto economico, pari a 17.558 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Il fondo, espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore delle nuove passività (58.960 migliaia di euro), prevalentemente dovute al previsto esito di taluni contenziosi, si decrementa per passività definite (49.324 migliaia di euro), e per il venir meno di passività identificate in passato (33.046 migliaia di euro), principalmente dovuto ai positivi effetti di un accordo transattivo.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) a cui la Società ha fatto ricorso in passati esercizi. Gli accantonamenti di 295.605 migliaia di euro riguardano prevalentemente l'aggiornamento, tenuto anche conto del livello di soccombenza nei vari gradi di giudizio, della stimata passività media unitaria ascrivibile a ciascun contenzioso in essere o in corso di estinzione, nonché delle relative spese legali. Gli utilizzi, pari a 250.514 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi intervenuti nell'esercizio di cui 20.272 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori (nota 23.7). Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo per oneri di solidarietà è stato costituito nell'esercizio 2006, a seguito dell'accordo tra la Società e le principali rappresentanze sindacali e dell'avvio della Procedura ex Legge n. 223/91, per fronteggiare gli oneri a carico dell'azienda nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Al 31 dicembre 2007, il fondo residuo di 119.951 migliaia di euro (nota 26.3), rappresentato dal valore attuale delle passività da sostenere per un valore nominale di circa 126 milioni di euro, di cui la progressiva estinzione è prevista entro l'esercizio 2011, è stato riclassificato nei debiti verso istituti previdenziali. Nel corso dell'esercizio il fondo si è incrementato per gli oneri finanziari maturati e si è ridotto per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati, risultati di 5.867 migliaia di euro inferiori rispetto a quanto originariamente previsto.

Il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2007, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 24.070 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 1.148 migliaia di euro e stanziati nel fondo oneri finanziari per 679 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. L'utilizzo di 3.244 migliaia di euro è avvenuto a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative a tributi vari. L'assorbimento a Conto economico di 6.308 migliaia di euro riflette la revisione delle stimate passività, anche per effetto della decorrenza dei termini di prescrizione.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento, nei fondi in questione sono stati riflessi i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società si risolvano in passività numerarie. Gli utilizzi dell'esercizio sono prevalentemente dovuti all'adempimento di talune obbligazioni per 12.895 migliaia di euro, descritte nella nota 16.1, e al pagamento di fitti pregressi per 5.395 migliaia di euro.

Il fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale e per il periodo di durata dell'opzione, hanno ceduto perdite fiscali, purché producano, nel periodo fiscalmente previsto per il loro recupero, redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da

consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. L'accantonamento di 2.360 migliaia di euro effettuato nel corso dell'esercizio 2007 è dovuto alla perdita fiscale che la controllata PosteMobile SpA ha apportato al Gruppo.

22 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda.

Il trattamento contabile adottato da Poste Italiane SpA dal 1° gennaio 2007 – nel seguito esposto – riflette la nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

- Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.
- Il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, differentemente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2007 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (*curtailment*) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente, rilevata quale componente positiva di reddito nel costo del lavoro.

Nel 2007 e 2006 la movimentazione del TFR è la seguente:

22.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2007		Esercizio 2006	
Saldo al 1° gennaio		**1.578.474**		**1.467.941**
Riduzione di piano (*curtailment*)		(53.361)		-
costo relativo alle prestazioni correnti	27.126		182.811	
componente finanziaria	73.769		62.337	
effetto (utili)/perdite attuariali	(54.933)		(24.783)	
Quota di competenza dell'esercizio:		45.962		220.365
Utilizzi dell'esercizio		(119.294)		(98.634)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD del 13/01/2006		-		(11.198)
Saldo al 31 dicembre		**1.451.781**		**1.578.474**

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel Costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Nell'esercizio 2007, il TFR si è ridotto di 129.889 migliaia di euro per effetto delle erogazioni eseguite (di cui 6.403 migliaia di euro per il prelievo dell'imposta sostitutiva e 40 migliaia di euro per il trasferimento alla controllata PosteMobile SpA), compensate per 10.595 migliaia di euro dal rigiro del Fondo Vertenze per i soggetti (ex CTD) reintegrati nell'organico della Società.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2007	2006
Tasso di attualizzazione	4,70%	4,25%
Incremento annuo delle retribuzioni future (in termini reali)	-	2,45%
Turnover medio dei dipendenti[19]	0,59%	0,50%

23 PASSIVITÀ FINANZIARIE

La distinta è la seguente:

23.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	2.353.488	256.563	2.610.051	2.541.803	325.913	2.867.716
Obbligazioni	752.261	19.343	771.604	752.700	19.406	772.106
Debiti vs. soci per finanziamenti	840.235	154.683	994.918	994.918	175.746	1.170.664
Debiti vs. banche	650.000	49.344	699.344	650.000	99.306	749.306
Debiti vs. altri finanziatori	110.992	33.193	144.185	144.185	31.455	175.640
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	624	8.784	9.408
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	78.947	78.947	-	54.504	54.504
Altre passività finanziarie	255.201	1.559.628	1.814.829	259.532	796.310	1.055.842
Debiti per responsabilità connesse a rapine	166.090	7.114	173.204	176.859	24.329	201.188
Passività finanziarie diverse	89.111	1.552.514	1.641.625	82.673	771.981	854.654
Totale	**2.608.689**	**1.895.138**	**4.503.827**	**2.801.959**	**1.185.511**	**3.987.470**

FINANZIAMENTI

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali.

OBBLIGAZIONI

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2007 è di 766.725 migliaia di euro.

[19] Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

23.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante (2)	Totale mutui
Legge 15/74	22.065	-	-	22.065
Legge 34/74	1.150	-	-	1.150
Legge 227/75 all. serv. (1)	-	29.388	-	29.388
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	571.542	-	571.542
Legge 887/84 (1)	-	-	368.251	368.251
Legge 41/86 (1)	-	2.522	-	2.522
Totale	**23.215**	**603.452**	**368.251**	**994.918**

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 971.703 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Società.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 987.675 migliaia di euro.

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 8.3).

DEBITI VERSO BANCHE

La loro distinta è la seguente:

23.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	400.000	-	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Credit Suisse - First Boston TV scad. 20/12/07	-	-	-	-	50.000	50.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	45.246	45.246	-	46.165	46.165
Ratei di interesse	-	4.098	4.098	-	3.141	3.141
Totale	**650.000**	**49.344**	**699.344**	**650.000**	**99.306**	**749.306**

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed* e *uncommitted*) di cui la Società dispone ammontano a 1.628.900 migliaia di euro e sono utilizzate per 45.246 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario è di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 149.365 migliaia di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliate nella tabella che segue:

23.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	13.141	8.152
CLP ScpA	115	111
Consorzio Poste Link	2	-
EGI SpA	22.158	26.841
Poste Italiane Trasporti SpA	307	-
Poste Tributi ScpA	1.263	-
Poste Tutela SpA	14.635	13.463
Poste Vita SpA	102	207
Postecom SpA	11.868	2.639
PosteMobile SpA	14.992	699
PosteShop SpA	341	-
SDA Express Courier SpA	-	2.371
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	23	21
Totale	**78.947**	**54.504**

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti da Poste Italiane SpA. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

23.5 - Movimentazione dei debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio		**201.188**	**451.266**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[32.1]	13.867	24.329
Rimborsi effettuati		(41.851)	(274.407)
Saldo al 31 dicembre		**173.204**	**201.188**

Nel corso dell'esercizio 2007 la Società ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite negli esercizi 2006 e nel primo semestre 2007 per 31.082 migliaia di euro nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite sino al 31 dicembre 1993 per 10.769 migliaia di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE

Le passività finanziarie diverse sono dettagliate nella tabella che segue:

23.6 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi operativi	89.111	-	89.111	82.673	-	82.673
per bollettini	-	771.062	771.062	-	158.103	158.103
per gestione carte prepagate	-	327.339	327.339	-	259.645	259.645
per assegni vidimati	-	189.825	189.825	-	184.629	184.629
per trasferimento fondi naz. e internli	-	145.611	145.611	-	61.165	61.165
per RAV, F23 ed F24	-	74.362	74.362	-	93.641	93.641
altri	-	44.315	44.315	-	14.798	14.798
Totale	**89.111**	**1.552.514**	**1.641.625**	**82.673**	**771.981**	**854.654**

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

23.7 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2007		Esercizio 2006	
Saldo al 1° gennaio			**82.673**		**70.639**
Nuovi debiti per rischi operativi		8.197		20.389	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(17.316)		(8.315)	
	[32.1]		(9.119)		12.074
Rimborsi effettuati			(4.715)		(40)
Utilizzi del fondo vertenze con il personale	[21.2]		20.272		-
Saldo al 31 dicembre			**89.111**		**82.673**

I debiti per bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari[20]. I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione e all'Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela.

Gli altri debiti comprendono il debito complessivo di 38.820 migliaia di euro relativo ai differenziali, scaduti il 31 dicembre 2007 su sei contratti derivati, per la copertura del rischio di tasso di interesse (nota 8.6).

[20] Dal primo semestre 2007 le somme in questione sono state trasferite completamente dalla gestione BancoPosta alla gestione della liquidità propria. Nel precedente esercizio tale tipologia di debito era in parte iscritta nelle passività BancoPosta.

24 DEBITI COMMERCIALI

La loro distinta è la seguente:

24.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Debiti verso fornitori	1.156.237	1.125.494
Debiti verso imprese controllate	199.706	236.647
Anticipi da clienti	193.233	171.896
Debiti verso correntisti per interessi	127.781	122.354
Totale	**1.676.957**	**1.656.391**

DEBITI VERSO FORNITORI

24.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Fornitori Italia	1.000.356	941.831
Fornitori estero	13.122	23.161
Corrispondenti esteri (1)	142.759	160.502
Totale	**1.156.237**	**1.125.494**

(1) *I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.*

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La loro distinta è la seguente:

24.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	510	-
CLP ScpA	33.941	25.359
Consorzio Poste Contact	3	-
Consorzio Poste Link	-	1.191
EGI SpA	2.790	1.275
Mistral Air Srl	140	3.558
Poste Energia SpA	239	-
Poste Italiane Trasporti SpA	7.977	10.058
Poste Tributi ScpA	1.483	288
Poste Tutela SpA	25.759	18.493
Poste Vita SpA	6	32
Postecom SpA	32.877	33.774
Postel SpA	1.570	82.453
PosteMobile SpA	1.325	-
PosteShop SpA	315	4.311
SDA Express Courier SpA	41.939	49.977
Controllate indirette		
Chronopost International Italia SpA	18	2.943
Poste Assicura SpA	615	-
PostelPrint SpA	45.811	41
SDA Logistica Srl	2.388	2.894
Totale	**199.706**	**236.647**

ANTICIPI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

24.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Affrancatura meccanica	70.968	68.146
Anticipi da corrispondenti esteri	66.945	52.104
Spedizioni senza affrancatura	27.603	23.482
Spedizioni in abbonamento postale	9.828	9.387
Altri servizi	17.889	18.777
Totale	**193.233**	**171.896**

DEBITI VERSO CORRENTISTI PER INTERESSI

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

25 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base alla previsione dello IAS 12 - Imposte sul reddito, il credito per IRES, costituito, a livello di Consolidato Fiscale, dagli acconti versati, dai crediti d'imposta e dalle ritenute subite, e quello per gli acconti IRAP versati, sono stati dedotti dalla voce in commento, trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale di un soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

La distinta dei debiti netti per imposte correnti è pertanto la seguente:

25.1 - Debiti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Debito IRES	-	299.671
Debito IRAP	16.692	34.049
Totale	**16.692**	**333.720**

I debiti in questione si riferiscono ai saldi da versare all'Erario determinati dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati, e degli effetti economici positivi dovuti alla rideterminazione del debito IRAP per l'imposta dovuta per l'esercizio 2006 (nota 12).

26 ALTRE PASSIVITÀ

La loro distinta è la seguente:

26.1 - Altri debiti e passività

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	696.403	696.403	-	701.216	701.216
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	122.299	468.062	590.361	63.897	339.611	403.508
Altri debiti tributari	-	156.597	156.597	-	144.917	144.917
Debiti vs. Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese controllate	-	19.918	19.918	-	2.129	2.129
Debiti diversi	11.914	97.646	109.560	9.973	96.719	106.692
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	6.931	16.610	23.541	7.246	13.334	20.580
Totale	**141.144**	**1.467.376**	**1.608.520**	**81.116**	**1.310.066**	**1.391.182**

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2007. La loro distinta è la seguente:

26.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
per ferie maturate e non godute	112.051	109.424
per 14^ mensilità	231.752	222.512
per incentivi e premio di produttività	238.717	263.831
per altre partite del personale	113.883	105.449
Totale	**696.403**	**701.216**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La loro distinta è la seguente:

26.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.1207			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	321.151	321.151	-	307.162	307.162
Debiti verso INPS	-	21.785	21.785	-	2.569	2.569
Debiti verso INAIL	61.546	4.434	65.980	63.897	4.366	68.263
Debiti verso fondo pensione	-	48.619	48.619	-	14.787	14.787
Debiti per oneri di solidarietà	60.753	59.198	119.951	-	-	-
Debiti verso altri istituti	-	12.875	12.875	-	10.727	10.727
Totale	**122.299**	**468.062**	**590.361**	**63.897**	**339.611**	**403.508**

I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2007, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2007 (nota 22).

I debiti verso INAIL riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

I debiti per oneri di solidarietà si riferiscono alla riclassifica dell'apposito fondo, commentato alla nota 21.2, a seguito della definizione delle passività ivi iscritte e dei relativi tempi di erogazione.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

La loro distinta è la seguente:

26.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	91.208	78.000
Ritenute su c/c postali	43.584	41.923
Debito per imposta sostitutiva	2.263	805
Debito per imposta di bollo	14.824	18.013
Debiti tributari diversi	4.718	6.176
Totale	**156.597**	**144.917**

Le ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2008.

Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalla Società in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2007.

Il debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale.

I debiti tributari diversi riguardano principalmente il debito per TARSU di 4.451 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

Riguardano il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA, nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

26.5 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Controllate dirette		
EGI SpA	1.618	-
Poste Vita SpA	14.239	-
PosteMobile SpA	2.366	1.807
PosteShop SpA	322	322
SDA Express Courier SpA	1.373	-
Totale	**19.918**	**2.129**

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale, ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2007 da Poste Mobile SpA.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

26.6 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	68.685	68.685	-	64.165	64.165
Depositi cauzionali	11.914	-	11.914	9.973	-	9.973
Altri debiti	-	28.961	28.961	-	32.554	32.554
Totale	**11.914**	**97.646**	**109.560**	**9.973**	**96.719**	**106.692**

I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano per 49.677 migliaia di euro le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane SpA a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 19.008 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

26.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	165	165	-	299	299
Risconti passivi	6.931	16.445	23.376	7.246	13.035	20.281
Totale	**6.931**	**16.610**	**23.541**	**7.246**	**13.334**	**20.580**

I risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 14.822 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 7.246 migliaia di euro (di cui 6.931 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2008) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo di trent'anni di un impianto di posta pneumatica in Roma.

27 RICAVI E PROVENTI CARATTERISTICI

I Ricavi e proventi caratteristici ammontano a 9.809.497 migliaia di euro e sono così costituiti:

27.1 - Ricavi e proventi caratteristici

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi per Servizi Postali	5.019.121	4.849.413
Ricavi per Servizi BancoPosta	4.708.893	4.593.810
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	81.483	59.700
Totale	**9.809.497**	**9.502.923**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti[21]:

27.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.681.070	1.546.986
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.401.231	1.325.022
Carte valori	616.588	645.332
Spedizioni in abbonamento postale	200.011	201.119
Servizi integrati	150.511	162.895
Corrispondenza e pacchi - estero	149.874	116.082
Telegrammi e servizi on-line	80.683	84.010
Altri servizi postali	63.782	64.541
Totale ricavi da mercato	**4.343.750**	**4.145.987**
Compensi per Servizio Universale	371.473	370.058
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali (1)	303.898	333.368
Totale ricavi	**5.019.121**	**4.849.413**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. Dal mese di settembre 2006, rientrano in tale voce anche le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva. Per tale motivo, il saldo dei proventi del servizio di Posta Elettronica Ibrida (521.948 migliaia di euro), che nell'esercizio 2006 era separatamente rappresentato, è stato sommato a quello della voce in commento.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

---

[21] In data 20 maggio 2006 è entrato in vigore il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 con il quale è stata modificata la struttura tariffaria che regolava gli invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Le novità normative hanno comportato, in estrema sintesi:

- l'introduzione della formula degli "Invii di Corrispondenza Massiva", operativa dal mese di settembre 2006 e diretta alla clientela che è in grado di consegnare la corrispondenza secondo determinati requisiti quali-quantitativi; in tale clientela rientrano, tra l'altro, gli intermediari di Posta Elettronica Ibrida (PEI), servizio che è contestualmente cessato;
- l'adozione di un unico regime per la corrispondenza "Non Massiva" per la quale il servizio è prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria; il prodotto Posta Ordinaria è stato soppresso.

La voce Spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Servizi integrati riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 108.670 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari agli UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 25.647 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 16.194 migliaia di euro.

La voce Corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 50.312 migliaia di euro e 14.451 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) e sono rilevati in base alle migliori informazioni disponibili circa il loro probabile riconoscimento. Per l'esercizio 2007, a differenza del passato, la remunerazione del servizio reso ha trovato completa copertura negli stanziamenti del Bilancio dello Stato (così come integrati dal Decreto Legge n. 81 del 2 luglio 2007, e dal Decreto Legge n. 159 del 1° ottobre 2007, successivamente convertiti in legge). Nel calcolo del provento dell'esercizio di 371.473 migliaia di euro si è tenuto conto di quanto stabilito dallo schema di Contratto di Programma per il triennio 2006-2008, approvato dal CIPE il 20 luglio 2007 e in corso di esame da parte della UE.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda:

- per 269.189 migliaia di euro il *fair value* delle somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione; detti compensi sono iscritti al netto degli effetti dell'attualizzazione di 43.785 migliaia di euro per tener conto dei prevedibili tempi di incasso del compenso, determinati in dieci anni con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007; il valore nominale dei compensi maturati nell'esercizio in commento è di 312.974 migliaia di euro, di cui 285.274 migliaia di euro per prodotti di corrispondenza e per la restante parte per pacchi editoriali, ed è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 23 novembre 2002 (così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003);
- per 20.682 migliaia di euro[22] il *fair value* dei compensi che, allo stesso titolo, sono maturati a favore della Società nel precedente esercizio e sospesi nel bilancio al 31 dicembre 2006, in quanto le allora prevedibili modalità e tempistiche di incasso non ne permettevano il riconoscimento nel Conto economico;
- per 14.027 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

[22] Di cui 8.520 migliaia di euro per effetto di rilasci dal fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche.

RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

27.3 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.491.859	1.437.870
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.210.373	1.189.257
Commissioni su bollettini di c/c postale	638.510	657.631
Altri ricavi dei servizi di c/c	540.648	499.815
Commissioni titoli di credito	219.104	156.084
Proventi dei servizi delegati	210.171	224.880
Intermediazione assicurativa ramo vita	177.599	175.629
Servizi di trasferimento fondi	84.472	85.661
Collocamento prodotti di finanziamento	52.078	65.160
Deposito Titoli	28.180	31.915
Collocamento fondi di investimento	25.409	31.383
Altri prodotti e servizi	30.490	38.525
Totale	**4.708.893**	**4.593.810**

La distinta dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è la seguente.

27.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Proventi degli impieghi presso il MEF	899.342	1.437.870
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	1.011.524	1.515.710
Differenziale contratti di copertura	(38.820)	1.837
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei prov fin.ri	(73.362)	(79.677)
Proventi degli impieghi in titoli	592.517	-
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	365.098	-
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	229.372	-
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei prov fin.ri	(1.953)	-
Totale	**1.491.859**	**1.437.870**

- *Proventi degli impieghi presso il MEF*

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme impiegate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. I proventi in commento sono determinati sulla base della convenzione del 23 febbraio 2006 che stabilisce l'applicazione di un tasso variabile legato all'andamento di un paniere di Titoli di Stato. L'ammontare di tale remunerazione è ridotto del differenziale di 38.820 migliaia di euro maturato sui contratti di copertura CMT scaduti in data 31 dicembre 2007, descritti in nota 8.6.

- *Proventi degli impieghi in titoli*

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata che, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, a partire dall'esercizio 2007 sono stati progressivamente investiti in titoli governativi dell'area euro (nota 14). L'ammontare dei proventi in commento comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 14.3.

Tanto per i proventi degli impieghi presso il MEF quanto per i proventi degli impieghi in titoli, la remunerazione della liquidità propria su conti correnti postali è separatamente indicata nei proventi finanziari (nota 33).

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo maturato nell'esercizio in commento, per 1.210.373 migliaia di euro, è determinato sulla base del raggiungimento di obiettivi di raccolta annua.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (175.031 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela commerciale (143.161 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito, annuali (57.222 migliaia di euro) e relative alle transazioni (56.727 migliaia di euro), le commissioni relative all'emissione e utilizzo delle carte prepagate (42.792 migliaia di euro).

Le Commissioni titoli di credito riguardano proventi del collocamento di titoli obbligazionari di primari Istituti di Credito (206.356 migliaia di euro) e di Titoli di Stato (12.748 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (119.443 migliaia di euro) e dell'INPDAP (18.011 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società per l'esercizio in base alla Convenzione 2003-2007 sottoscritta da Poste Italiane e MEF (56.700 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (61.147 migliaia di euro), Moneygram (16.189 migliaia di euro) e Eurogiro (6.472 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (52.078 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

I proventi di Altri prodotti e servizi riguardano principalmente i ricavi per il servizio di accettazione di Delega Unica F23/F24 (24.680 migliaia di euro).

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 33.101 migliaia di euro, i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 9.571 migliaia di euro e i proventi dei servizi di *call center* per 4.897 migliaia di euro.

28 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

28.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Plusvalenze da alienazione	26.996	43.394
Canoni di locazione	15.895	21.497
Differenze positive stime es. precedenti	51.850	23.820
Rimborso spese personale c/o terzi	18.020	14.786
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	9.818	11.490
Proventi da prescrizione vaglia postali	2.848	2.781
Contributi in conto esercizio	38	103
Altri ricavi e proventi non ricorrenti	16.293	13.240
Totale	**141.758**	**131.111**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

28.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	7.126	8.530
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	18.243	31.915
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	1.627	2.949
Totale	**26.996**	**43.394**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2007 la voce in esame è esposta per 25.186 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.810 migliaia di euro (nota 32). Per l'esercizio 2006, la voce al netto di minusvalenze per 1.579 migliaia di euro ammonta a 41.815 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

28.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	4.931	5.897
Affitto immobili residenziali	4.923	5.888
Affitto alloggi di servizio	8	9
Canoni di locazione degli immobili commerciali	6.725	10.072
Affitto locali commerciali	2.147	5.006
Canoni Intercompany	1.761	1.571
Canoni per locazioni antenne	1.352	979
Altri canoni di locazione	1.465	2.516
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi [1]	4.239	5.528
Totale	**15.895**	**21.497**

(1) *La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.*

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

DIFFERENZE POSITIVE STIME ESERCIZI PRECEDENTI

La voce in commento per l'esercizio 2007 accoglie, tra altre partite individualmente poco significative, per 12.700 migliaia di euro gli effetti positivi di un accordo raggiunto con un fornitore di servizi in merito alla valorizzazione di prestazioni rese e, per 8.840 migliaia di euro la ripresa di valore di crediti finanziari stralciati nell'esercizio 2002 (nota 8.3) e riscossi nei primi mesi dell'esercizio 2008.

29 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

29.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Costi per servizi	1.503.984	1.515.624
Godimento beni di terzi	263.404	242.105
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	170.568	164.277
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	126.701	131.494
Totale	**2.064.657**	**2.053.500**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

29.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	454.674	489.714
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	164.613	147.670
Utenze energetiche e idriche	105.710	100.510
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	103.790	110.766
Spese per servizi del personale	89.830	85.300
Servizio movimento fondi	86.585	84.241
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	80.458	84.934
Pulizia, smaltimento e vigilanza	76.287	70.181
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	70.856	86.650
Servizi di stampa e imbustamento	57.307	53.546
Consulenze e assistenze legali	55.260	58.042
Pubblicità e propaganda	53.022	47.200
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	34.648	35.134
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	28.123	24.498
Provvigioni ai rivenditori e diverse	16.430	16.485
Oneri per custodia titoli	13.975	9.550
Premi di assicurazione	12.237	11.024
Compensi e spese sindaci	179	179
Totale	**1.503.984**	**1.515.624**

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

29.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Compensi	151	151
Spese	28	28
Totale	**179**	**179**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

29.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Affitto immobili	141.850	132.753
Canoni di locazione	133.310	124.007
Spese accessorie	8.540	8.746
Veicoli in full rent	72.110	68.352
Noleggi apparecchiature e licenze software	41.562	32.887
Altri costi per godimento di beni di terzi	7.882	8.113
Totale	**263.404**	**242.105**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI AI CORRENTISTI

Il tasso corrisposto alla clientela per l'esercizio in commento è stato pari allo 0,50%, invariato rispetto all'esercizio di comparazione.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

29.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Carburanti, lubrificanti e combustibili	46.043	48.801
Cancelleria e stampati	31.100	35.444
Stampa francobolli e carte valori	24.790	20.998
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	24.768	24.713
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	1.538
Totale	**126.701**	**131.494**

30 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

30.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Salari e stipendi		4.160.252	3.922.209
Oneri sociali		1.053.966	973.896
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[22.1]	27.126	182.811
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS	[22]	207.857	24.164
Lavoro interinale		3.801	32.350
Compensi e spese amministratori		2.921	2.194
Incentivi all'esodo		55.737	121.617
Accantonamenti netti per vertenze con il personale*	[21.2]	262.090	141.648
Accantonamento al (assorbimento dal) fondo oneri di solidarietà*	[21.2]	(5.867)	156.946
Altri costi del personale		535	2.398
Totale costi		**5.768.418**	**5.560.233**
Proventi per accordo CTD del 13/01/2006	[10]	-	(191.032)
TFR: riduzione di piano *(curtailment)*	[22]	(53.361)	-
Totale		**5.715.057**	**5.369.201**

* Totale degli accantonamenti netti per il personale 256.223 migliaia di euro.

I compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

30.2 - Compensi e spese amministratori

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Compensi	2.802	2.100
Spese	119	94
Totale	**2.921**	**2.194**

Le voci di costo e i proventi non ricorrenti relativi al TFR sono commentati nella nota 22.

Le voci accantonamenti per vertenze con il personale e accantonamenti al fondo di solidarietà sono commentate nella nota 21.2.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato è il seguente:

30.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2007	Esercizio 2006	31.12.07	31.12.06
Dirigenti	633	627	625	626
A1	5.204	5.082	5.278	5.086
A2	7.753	7.897	7.514	7.712
B,C,D	130.094	131.017	127.349	129.512
E,F	2.560	2.026	3.282	2.221
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**146.245**	**146.649**	**144.049**	**145.157**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 153.369 (nell'esercizio 2006: 152.365 risorse).

31 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La distinta è la seguente:

31.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	379.217	384.418
Fabbricati strumentali	89.110	86.179
Impianti e macchinari	149.680	156.549
Attrezzature ind.li e comm.li	20.926	20.140
Migliorie beni di terzi	39.070	52.902
Altri beni	80.431	68.648
Svalutazioni/assorbimento sval.ni /rettifiche Immobili, impianti e macchinari	1.093	7.325
Ammortamenti investimenti immobiliari	5.602	6.132
Svalutazioni/assorbimento sval.ni /rettifiche Investimenti immobiliari	(34)	223
Ammortamenti attività immateriali	141.978	122.459
Diritti di brev.ind.le e diritti di utilizz.opere ing.	141.279	118.281
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	180	314
Altre	519	3.864
Totale	**527.856**	**520.557**

32 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

32.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Svalutazioni nette e perdite su crediti (asorbimenti del fondo svalutazione)		(86.134)	171.149
Svalutazione crediti vs. clienti	[11.3]	(36.960)	53.664
Svalutazione crediti vs. Controllante	[11.6]	(57.896)	65.770
Svalutazione crediti accordo CTD	[10.1]	2.189	-
Svalutazione crediti diversi	[13.3]	5.058	32.803
Perdite su crediti		1.475	18.912
Manifestazione di rischi operativi		13.540	50.620
Rapine subite	[23.5]	13.867	24.329
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[23.7]	(9.119)	12.074
Altre perdite operative del BancoPosta		8.792	14.217
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri [1]		55.941	186.519
per vertenze con terzi	[21]	24.533	136.478
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[21]	5.713	28.502
per altri oneri e rischi	[21]	25.695	21.539
Minusvalenze		1.810	1.579
Altre imposte e tasse		23.999	32.482
ICI		16.580	14.209
TARSU		7.264	12.847
Altre		6.463	5.426
Accantonamenti (assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali [1]	[21]	(6.308)	-
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		21.825	29.184
Svalutazione partecipazioni	[7.3]	3.904	-
Altri costi correnti		26.100	25.168
Totale		**60.985**	**496.701**

(1) *Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2007 le voci in esame ammontano complessivamente a 49.633 migliaia di euro.*

33 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

33.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Dividendi da società controllate [1]		17.003	-
Proventi da società controllate [2]		12.356	10.294
Interessi su crediti		4.865	5.196
Interessi att. su c/c di corrispondenza		7.491	5.098
Proventi da investimenti disponibili per la vendita		17.995	20.915
Interessi su depositi fiduciari [2]		4.781	4.087
Interessi su Buoni Fruttiferi Postali [2]		-	894
Proventi da realizzo [2]	[8.5]	12.979	15.893
Dividendi da altre partecipazioni		235	41
Altri proventi finanziari [2]		185.142	153.284
Interessi attivi da Controllante [3]		117.524	97.676
Interessi su impieghi in titoli di fondi propri della Società	[27.4]	1.953	-
Proventi finanziari su crediti attualizzati [4]		49.343	54.284
Interessi di mora		3.006	2.298
Svalutazione crediti per interessi di mora		(2.972)	(2.179)
Proventi finanziari per acquisti a termine		9.186	-
Utili da variazioni di fair value		5.460	-
Altri proventi		1.642	1.205
Utili su cambi		4.999	5.417
Totale		**237.495**	**189.910**

(1) *La voce si riferisce ai dividendi percepiti dalla società EGI SpA.*

(2) *A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2007 le voci in esame ammontano complessivamente a 215.258 migliaia di euro (184.452 migliaia di euro nell'esercizio 2006).*

(3) *Gli interessi attivi da Controllante comprendono:*
- *per 73.362 migliaia di euro gli interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso il MEF (nota 27.4), ridotti degli effetti della copertura descritta in nota 8.6;*
- *per 43.534 migliaia di euro gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 (di cui 15.515 migliaia di euro maturati nel corso dell'esercizio 2007 e 28.019 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti) a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 8.3);*
- *per 628 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.*

(4) *I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 42.493 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 8.3), per 5.117 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale per accordo CTD (nota 10.1) e per 1.733 migliaia di euro gli interessi su crediti per compensi OSU 2005 e del servizio consegna euroconvertitori i cui incassi sono stati dilazionati per effetto di quanto previsto nella Legge Finanziaria 2006 (nota 11.5).*

ONERI FINANZIARI

33.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Oneri finanziari [1]		131.383	138.820
su prestiti obbligazionari		38.873	38.710
su debiti verso soci per finanziamenti		45.550	52.091
su debiti verso banche		34.143	31.582
su debiti verso altri finanziatori		9.150	10.797
corrisposti alla Controllante		437	580
da strumenti fin. derivati		427	4.057
su debiti verso controllate		2.803	1.003
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR [1]	[22.1]	73.769	62.337
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi [1]	[21.2]	8.170	1.888
Oneri finanziari per acquisti a termine [1]		10.995	-
Altri oneri finanziari [1]		3.515	3.502
Perdite su cambi		4.989	5.123
Rettifiche di valore negative		44	-
Totale		**232.865**	**211.670**

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2007 le voci in esame ammontano complessivamente a 227.832 migliaia di euro (206.547 migliaia di euro nell'esercizio 2006).

34 IMPOSTE SUL REDDITO

34.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2007			Esercizio 2006		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	442.245	293.877	736.122	519.795	265.234	785.029
Imposte differite attive	159.459	1.229	160.688	(132.873)	(4.509)	(137.382)
Imposte differite passive	(14.441)	596	(13.845)	36.058	5.276	41.334
Totale	**587.263**	**295.702**	**882.965**	**422.980**	**266.001**	**688.981**

Il tax rate effettivo è di circa il 56% ed è così composto: 37% IRES e 19% IRAP.

34.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Utile ante imposte	1.587.331	1.172.315
Aliquota teorica	33,0%	33,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'aliquota ordinaria		
Adeguamento differite alle nuove aliquote IRES e IRAP previste dalla Legge Finanziaria 2008	1,7%	-
Sopravvenienze passive indeducibili e altre differenze permanenti	2,5%	2,7%
Imposte indeducibili (ICI)	0,3%	0,4%
Adeguamento differite attive	-0,5%	-
Aliquota effettiva	**37,0%**	**36,1%**

L'elevata incidenza dell'IRAP sull'utile dell'esercizio è dovuta principalmente all'indeducibilità di un ammontare complessivo di circa 4.538 milioni di euro dovuta alle principali voci componenti il Costo del lavoro e altri oneri a esso correlati.

35 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

Nel seguito sono riepilogati i principali rapporti commerciali con parti correlate, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di tipo finanziario e di altra natura con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane sono invece rappresentati nelle specifiche note al Bilancio e in particolare:

- Nota 8.3– Crediti finanziari
- Nota 14 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 23 – Debiti verso soci per finanziamenti
- Note 23.5 e 23.6 – Altre passività finanziarie

35.1 - Rapporti commerciali di natura patrimoniale con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane

	Saldo al 31.12.07		Saldo al 31.12.06	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Ministero Economia e Finanze	1.958.168	142.145	2.258.870	125.525
Rapporti Diretti	1.895.640	-	2.209.062	-
Agenzie	62.528	-	49.808	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	142.145	-	125.525
Cassa Depositi e Prestiti	677.438	-	604.547	-
Gruppo Enel	25.634	1.083	36.782	782
Gruppo Eni	999	17.852	199	11.227
Eni Distribuzione SpA	524	9.196	129	4.810
Eni Gas Power (ex Italgas SpA) *	475	8.656	70	6.417
Gruppo Finmeccanica	-	82.952	-	77.552
Finmeccanica SpA	-	-	-	-
Elsag Datamat**	-	82.952	-	77.552
Alitalia SpA	136	11.880	161	11.387
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA	25	1.127	141	1.175
RAI SpA	26	-	23	-
EUR SpA	-	2.498	-	724
CONI Servizi SpA	60	13	-	78
Totale	**2.662.496**	**259.550**	**2.900.723**	**228.450**

* I crediti verso Eni Gas Power (ex Italgas SpA) al 31 dicembre 2007 sono esposti al netto di 3.598 migliaia di euro (133 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) vantati nei confronti della controllata Postel SpA, tenuta al pagamento in qualità di intermediario di posta massiva.

** Ai fini di una corretta esposizione, il valore del 2006 è stato accorpato a seguito della fusione di Elsag e Datamat avvenuta nel corso del 4° trimestre 2007.

35.2 - Rapporti commerciali di natura economica con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane

		Esercizio 2007			Esercizio 2006		
		Costi		Ricavi	Costi		Ricavi
		Investimenti	Spese correnti		Investimenti	Spese correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	-	-	1.495.498	-	-	2.081.812
Rapporti Diretti		-	-	1.465.306	-	-	2.029.479
Agenzie		-	-	30.192	-	-	52.333
ex Provveditorato Generale dello Stato		-	-	-			-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	-	-	1.210.542	-	-	1.189.431
Gruppo Enel	(3)	119	20.803	100.047	2	17.992	71.280
Gruppo Eni	(4)	-	25.761	15.885	-	18.366	13.345
Eni Distribuzione SpA		-	19.525	1.002	-	13.731	411
Eni Gas Power (ex Italgas SpA) *		-	6.236	14.883	-	4.635	12.934
Gruppo Finmeccanica	(5)	91.006	57.474	106	49.204	47.553	123
Finmeccanica SpA		-	-	46	-	-	62
Elsag Datamat**		91.006	57.474	60	49.204	47.553	61
Alitalia SpA	(6)	-	26.936	739	-	26.266	1.012
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA	(7)	-	18.594	5.360	2	15.978	9.175
RAI SpA	(8)	-	-	15.130	-	48	14.350
EUR SpA	(9)	3	2.774	-	490	605	-
CONI Servizi SpA	(10)	-	380	1.105	-	436	-
Totale		**91.128**	**152.722**	**2.844.412**	**49.698**	**127.244**	**3.980.528**

La natura dei principali rapporti sopradescritti è riassunta nelle seguenti note.

(1) I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, ai compensi per l'accettazione di dichiarazioni fiscali, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per i servizi integrati di posta elettronica. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carta, moduli, valori e stampati.

(2) I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.

(3) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per affrancatura di corrispondenza a credito, per spedizioni senza materiale affrancatura, per spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica.

(4) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, posta target, etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.

(5) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente attraverso l'utilizzo delle macchine affrancatrici. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza (Elsag), e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software (Datamat).

(6) I corrispettivi ricevuti dall'Alitalia SpA si riferiscono a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva e in abbonamento postale. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasporto aereo di effetti postali.

(7) I corrispettivi ricevuti dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale e senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di valori filatelici.

(8) I corrispettivi ricevuti da RAI SpA sono compensi per spedizioni in abbonamento postale e per spedizioni senza materiale affrancatura.

(9) I costi sostenuti da EUR SpA si riferiscono principalmente a lavori di implementazione e consolidamento della nuova *Server Farm*.

(10) I corrispettivi ricevuti da CONI Servizi SpA si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a sponsorizzazioni di manifestazioni sportive.

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti patrimoniali di Poste Italiane SpA con le imprese del Gruppo sono rappresentati nelle specifiche note al Bilancio e in particolare:

- Nota 8 – Finanziamenti
- Nota 11.4 – Crediti commerciali verso imprese controllate
- Nota 13.2 – Altri crediti verso imprese controllate
- Nota 14.6 – Passività da operatività BancoPosta
- Nota 23.4 – Passività finanziarie verso imprese controllate
- Nota 24.3 – Debiti verso imprese controllate
- Nota 26.5 – Altri debiti verso imprese controllate

I rapporti economici di Poste Italiane SpA con le imprese del Gruppo sono qui di seguito elencati:

35.3 - Ricavi verso imprese controllate nell'esercizio 2006

	Ricavi e proventi caratteristici	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
Controllate dirette				
BancoPosta Fondi SpA SGR	32.066	2.108	-	34.174
CLP ScpA	809	6	-	815
Consorzio Poste Contact	133	1	1	135
Consorzio Poste Link	3.804	47	-	3.851
EGI SpA	157	647	869	1.673
Mistral Air Srl	188	11	4	203
Newco 3 SpA	17	-	-	17
Postecom SpA	878	1.115	-	1.993
Poste Italiane Trasporti SpA	44	117	62	223
Postel SpA	18.219	118	5.246	23.583
PosteShop SpA	5.417	1.489	33	6.939
Poste Tributi Scarl	17	183	3	203
Poste Tutela SpA	169	1.212	112	1.493
Poste Vita SpA	176.517	335	3.702	180.554
SDA Express Courier SpA	2.025	330	232	2.587
Controllate indirette				
Address Software Srl	8	-	-	8
Consorzio Poste Welfare	21	-	-	21
Chronopost International Italia SpA	-	335	-	335
Docutel SpA	39	-	-	39
Poste Assicura SpA	4.396	125	-	4.521
PostelPrint SpA	4	-	-	4
SDA Logistica Srl	104	309	30	443
Totale	**245.032**	**8.488**	**10.294**	**263.814**

35.4 - Ricavi verso imprese controllate nell'esercizio 2007

	Ricavi e proventi caratteristici	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
Controllate dirette				
BancoPosta Fondi SpA SGR	26.269	2.108	-	28.377
CLP ScpA	490	17	-	507
Consorzio Poste Contact	463	-	4	467
Consorzio Poste Link	3.137	45	-	3.182
EGI SpA	185	534	-	719
Mistral Air Srl	197	36	147	380
Poste Energia SpA	1	53	-	54
Poste Italiane Trasporti SpA	78	161	30	269
PosteMobile SpA	2.783	1.271	-	4.054
PosteShop SpA	6.194	1.759	20	7.973
Poste Tributi ScpA	37	942	1	980
Poste Tutela SpA	180	1.373	-	1.553
Poste Vita SpA	179.894	338	4.784	185.016
Postecom SpA	989	1.160	-	2.149
Postel SpA	11.728	1.276	6.566	19.570
SDA Express Courier SpA	1.478	1.153	793	3.424
Controllate indirette				
Address Software Srl	3	-	-	3
Consorzio Poste Welfare	20	-	-	20
Chronopost International Italia SpA	-	296	-	296
Docutel SpA	49	-	-	49
PostelPrint SpA	57	-	-	57
Poste Assicura SpA	3.929	50	-	3.979
SDA Logistica Srl	117	312	11	440
Totale	**238.278**	**12.884**	**12.356**	**263.518**

35.5 - Costi verso imprese controllate nell'esercizio 2006

	Costi per beni e servizi				Costo del personale	Altri oneri	Oneri finanziari	Totale
	materie prime	servizi	god.to beni di terzi	interessi a correntisti				
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	-	5	-	-	252	257
CLP ScpA	-	100.671	-	-	-	235	3	100.909
Consorzio Poste Link	-	-	-	7	-	-	-	7
EGI SpA	-	-	9.560	53	-	-	112	9.725
Mistral Air Srl	-	8.575	-	1	-	3	6	8.585
Newco 3 SpA	-	-	-	-	-	-	19	19
Postecom SpA	-	50.135	-	14	-	-	216	50.365
Poste Italiane Trasporti SpA	-	30.516	-	-	-	-	1	30.517
Postel SpA	38.089	65.427	-	16	639	184	-	104.355
Poste Tributi Scarl	-	-	-	-	-	492	-	492
Poste Tutela SpA	-	85.502	-	39	-	79	277	85.897
PosteShop SpA	2	1.476	-	17	63	119	2	1.679
Poste Vita SpA	-	-	-	7.484	32	-	55	7.571
SDA Express Courier SpA	-	118.419	260	5	-	44	59	118.787
Controllate indirette								
Chronopost Int'l Italia SpA	-	11.717	-	-	-	-	-	11.717
Poste Assicura SpA	-	-	-	36	-	-	1	37
PostelPrint SpA	-	-	-	4	84	9	-	97
SDA Logistica Srl	-	3.106	-	1	-	-	-	3.107
Totale	**38.091**	**475.544**	**9.820**	**7.682**	**818**	**1,165**	**1.003**	**534.123**

35.6 - Costi verso imprese controllate nell'esercizio 2007

	Costi per beni e servizi				Costo del personale	Altri oneri	Oneri finanziari	Totale
	materie prime	servizi	God.to beni di terzi	interessi a correntisti				
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	1.348	-	9	-	-	336	1.693
CLP ScpA	-	83.783	-	-	-	277	4	84.064
Consorzio Poste Link	-	-	-	6	-	-	1	7
EGI SpA	-	-	9.940	78	-	95	1.554	11.667
Mistral Air Srl	-	1.835	-	1	-	-	-	1.836
Postecom SpA	-	52.021	-	18	-	-	295	52.334
Poste Energia SpA	-	239	-	-	-	-		239
Poste Italiane Trasporti SpA	-	35.495	-	1	-	-	21	35.517
Postel SpA	21.198	33.858	-	33	701	203	-	55.993
PosteMobile SpA	-	1.256	-	8	-	-	79	1.343
Poste Tributi ScpA	-	-	-	-	-	1.194	63	1.257
Poste Tutela SpA	-	88.221	-	14	-	158	384	88.777
PosteShop SpA	30	8	-	20	-	2	12	72
Poste Vita SpA	-	-	-	10.529	6	-	41	10.576
SDA Express Courier SpA	7	109.551	349	4	-	1.427	12	111.350
Controllate indirette								
Chronopost Int'l Italia SpA	-	11	-	-	-	31	-	42
Poste Assicura SpA	-	-	-	30	-	615	1	646
PostelPrint SpA	19.958	33.309	-	7	51	-	-	53.325
SDA Logistica Srl	-	1.813	-	3	-	-	-	1.816
Totale	**41.193**	**442.748**	**10.289**	**10.761**	**758**	**4,002**	**2.803**	**512.554**

AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. "*Key Management*") si intendono le figure al Vertice Aziendale (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale) e i Responsabili di primo riporto al Vertice Aziendale stesso. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

35.7 - Competenze lorde del Key Management

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Competenze con pagamento a breve termine	12.703	11.747
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	1.254	1.670
Totale	**13.957**	**13.417**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2007 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

36 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

36.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Libretti di deposito	76.286.935	70.583.190
Buoni Fruttiferi Postali	184.136.133	176.161.750
Cassa Depositi e Prestiti	82.953.266	75.627.734
Ministero dell' Economia e delle Finanze	101.182.867	100.534.016
Totale	**260.423.068**	**246.744.940**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

IMPEGNI

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane SpA sono riassunti nella tabella che segue:

36.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	253.110	181.101
Contratti per Investimenti immobiliari	78	97
Contratti per acquisto di Attività immateriali	99.143	119.033
Contratti per fornitura di beni e servizi	534.659	265.940
Contratti per affitti passivi di immobili	429.719	393.387
Totale	**1.316.709**	**959.558**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 29.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

36.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	123.864	110.958
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	283.566	260.303
oltre il 5° anno	22.289	22.126
Totale	**429.719**	**393.387**

GARANZIE

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

36.4 - Garanzie

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	5.817	5.817
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	33.666	28.528
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	20.806	16.993
Totale	**60.289**	**51.338**

BENI DI TERZI

36.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	21.364.251	19.042.579
Altri beni	1.271.217	1.350.400
Totale	**22.635.468**	**20.392.979**

Gli altri beni di terzi sono pressoché interamente costituiti da valori bollati per i quali, in base alla Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 marzo 1995, la Società aveva l'obbligo di vendita e distribuzione. A decorrere dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ha imposto che il pagamento dell'imposta di bollo avvenga esclusivamente con modalità telematiche mediante rilascio di apposito contrassegno da parte di intermediario convenzionato. Conseguentemente, sulla base di quanto disposto dall' Agenzia delle Entrate con comunicazione del

29 dicembre 2006, Poste Italiane SpA ha sospeso, a decorrere dal 1° gennaio 2007, la distribuzione e vendita, anche in proprio, di tutti i valori bollati a eccezione dei Foglietti per Cambiali. Sebbene i valori in giacenza presso la Società abbiano una limitata collocabilità sul mercato, Poste Italiane SpA ne mantiene l'obbligo di custodia.
Al saldo della voce Altri Beni di terzi concorre infine per 817 migliaia di euro il costo di beni della controllata PosteMobile SpA in giacenza presso gli Uffici Postali.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2007, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 488.942 migliaia di euro (21.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI PENDENTI INNANZI ALLE AUTORITA'

COMMISSIONE EUROPEA

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività di approfondimento della Commissione Europea nei confronti di Poste Italiane relativamente ai procedimenti avviati, in base alla denuncia dell'ABI del dicembre 2005, concernenti la configurazione di presunti aiuti di Stato connessi con la remunerazione delle attività relative al collocamento dei prodotti del risparmio postale e alla raccolta del risparmio mediante i conti correnti, aree di rilevante importanza economica per Poste Italiane.

Con decisione del 22 novembre 2006, la Commissione ha considerato che la remunerazione corrisposta da Cassa Depositi e Prestiti a Poste Italiane per il collocamento dei libretti di risparmio postale nel periodo 2000-2005 non costituisce aiuto di Stato, aderendo così alle tesi aziendali. Per quanto riguarda invece il collocamento e la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, la Commissione ha dato avvio a un procedimento formale e ha invitato le Autorità italiane a presentare le proprie osservazioni e a fornire tutte le informazioni utili al riguardo; in tal senso, Poste Italiane, unitamente a Cassa Depositi e Prestiti, ha collaborato con le Autorità italiane per fornire tutte le informazioni richieste e i necessari elementi di valutazione. Le Autorità italiane hanno rappresentato le proprie osservazioni alla Commissione con note del 2 febbraio 2007, 18 marzo 2007 e 22 giugno 2007 e nell'ambito di alcuni incontri di approfondimento. Con comunicazione del 25 gennaio 2008 la Commissione ha richiesto ulteriori elementi di approfondimento che sono stati forniti con apposita nota in data 29 febbraio 2008.

La posizione rappresentata dalle Autorità italiane conferma che la misura oggetto di valutazione da parte della Commissione non è configurabile come aiuto di Stato e che la remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti a Poste Italiane per il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali è in linea con il mercato, come peraltro dimostrato anche dal qualificato parere di esperti terzi.

Per quanto riguarda la remunerazione dei conti correnti postali la Commissione con la decisione del 26 settembre 2006 da un lato ha risolto positivamente il procedimento per gli anni fino al 2005 (con la formula di "aiuto esistente, ma cessato"), dall'altro ha posto sotto osservazione gli anni successivi. Infatti, oggetto di approfondimento è il "regime che fissa il tasso di interesse da applicare ai fondi depositati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 2005" e le richieste di approfondimento della Commissione, hanno dato origine a numerosi e argomentati dossier che sono stati forniti dalle Autorità italiane alla Commissione stessa nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008. Poste Italiane ritiene che sia stato adeguatamente dimostrato che i livelli dei tassi di interesse riconosciuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia per modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento nonché per i benchmark di mercato e di gestioni portati a confronto –anche tramite studi e analisi di qualificati operatori del

settore-, non costituiscono una remunerazione configurabile come un "aiuto di Stato". Va rilevato, peraltro, che la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta relativa alla clientela privata è oramai autonomamente esercitata da Poste Italiane nell'ambito della cornice normativa della Legge Finanziaria 2007.

Il punto di vista aziendale trova piena conferma nelle considerazioni e conclusioni delle Autorità italiane, rappresentate alla Commissione tramite apposite note del MEF datate 29 febbraio 2008 e 7 marzo 2008.

Gli Amministratori, sulla base delle evidenze prodotte e dei qualificati pareri sopra richiamati, tenuto anche conto della posizione assunta dal MEF, sono fiduciosi che la solidità delle tesi aziendali troverà adeguata valutazione in sede Comunitaria e che i procedimenti avranno un esito positivo per Poste Italiane; a tale titolo, pertanto, nessun accantonamento per rischi è stato stanziato nel bilancio in esame.

AGCM

Con delibera del 3 agosto 2007, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria tesa a verificare l'eventuale abuso di posizione dominante da parte di Poste Italiane nei mercati dei servizi liberalizzati e di quelli di prossima liberalizzazione. In particolare, i comportamenti dell'Azienda oggetto di verifica hanno riguardato le modalità di contrattualizzazione dei rapporti con gli ex concessionari. Con comunicazione del 26 ottobre 2007, integrata in data 15 novembre 2007, la Società ha presentato all'Autorità una serie di impegni di natura contrattuale nei confronti delle agenzie di recapito ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90. In data 27 febbraio 2008 l'Autorità ha giudicato gli impegni presentati idonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria, e li ha resi obbligatori chiudendo il procedimento senza accertare infrazioni.

37 EVENTI SUCCESSIVI

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2007. Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono.

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2007

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 19 bis, comma 8, dello Statuto sociale di Poste Italiane S.p.A., introdotto a seguito delle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze in qualità di azionista di maggioranza;
- di quanto precisato nel successivo punto 2

attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007.

2. Al riguardo si rappresenta che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. è stato nominato in data 24 settembre 2007 e che lo stesso, nel lasso temporale a disposizione, da un lato ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, e dall'altro ha avviato, sulla base delle metodologie generalmente riconosciute, un'attività di razionalizzazione delle predette procedure amministrative e contabili, finalizzata in particolare alla focalizzazione delle stesse sul sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.
Il completamento di tale attività di razionalizzazione è programmato per l'esercizio sociale 2008.

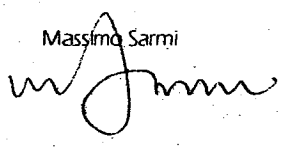
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a. corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
b. redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Poste Italiane S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Roma, 26 marzo 2008

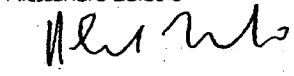
L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007

DI POSTE ITALIANE S.P.A.

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2007 a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza. può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì partecipato ad una Assemblea tenutasi in sede ordinaria e straordinaria;

  ottenuto dagli Amministratori e dal personale delegato durante le n. 19 riunioni svolte nel 2007 (e le n. 7 riunioni svolte nel 2008 sino alla redazione della presente Relazione), riunioni tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue

controllate. Per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;

- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale l'Assemblea dei soci del 14 maggio 2007 ha conferito l'incarico del controllo contabile per il triennio 2007-2009, incarico già esercitato nel triennio precedente. Detta società di revisione è stata invitata a partecipare a tutte le riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 per un confronto, in particolare, sull'applicazione e l'aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, rilevando l'adeguatezza della stessa, sia tramite l'analisi di documentazione aziendale, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, tra cui quelle con l'Internal Auditing;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto

dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile;

- osservato gli adempimenti previsti dagli art. 57 e 59 della delibera CONSOB n. 11522/98 concernenti l'attività di verifica ed il piano dei controlli connessi con i reclami ricevuti nel corso dell'esercizio, nonché gli adempimenti di cui all'art. 52 c. 1 del T.U.B..

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- si sono verificate le condizioni per il rilascio, da parte del Collegio, di pareri previsti dalla legge:
  - ex art. 2409 quater c. c. in relazione alla nomina della società incaricata del controllo contabile,
  - ex art. 2389 c.c. sulla base delle proposte del Comitato compensi.

Inoltre il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere relativamente alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. come previsto dall'art. 19 bis dello Statuto sociale.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, che è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 26 marzo 2008, chiude con un utile di euro 704.366.210 (euro 483.333.978 al 31.12.2006). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2007, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2007, assomma a euro 2.910.111.914 (euro 2.471.421.419 al 31.12.2006).

Non essendo demandato, come già detto, al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla legge.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi. Come indicato nelle Note al bilancio, detti fondi sono stati accantonati per fronteggiare perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia non sono determinabili, in modo certo, l'ammontare o la data in cui esse si manifesteranno.

Il Collegio, nel richiamare la illustrazione fatta dal Consiglio di Amministrazione sui procedimenti pendenti innanzi alle Autorità e, in particolare, innanzi alla Commissione Europea relativamente a procedimenti dalla stessa avviati concernenti la configurazione di presunti aiuti di Stato, esprime la propria ragionevole condivisione sulla solidità delle tesi aziendali, peraltro avvalorate dalle considerazioni e conclusioni delle Autorità italiane e, conseguentemente, sulla decisione di non stanziare, nel bilancio in esame, alcun accantonamento per rischi.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, rilasciata dalla società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 11 aprile 2008, il Collegio, sotto i

profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2007 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,

con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007 viene a scadere il periodo di carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 25 maggio 2005.

Oltre che assumere le deliberazioni in ordine al bilancio al 31.12.2007 e alla destinazione dell'utile di esercizio, siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 10 dello Statuto sociale e della normativa vigente.

Roma, 11 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori - Presidente

Dr. Ernesto Calaprice - Sindaco effettivo

Dr. Francesco Ruscigno - Sindaco effettivo

PAGINA BIANCA

PRICEWATERHOUSECOOPERS

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal prospetto riassuntivo dei proventi ed oneri e dalle relative note esplicative, di Poste Italiane SpA – e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") – chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità del lavoro di revisione contabile del bilancio di una società controllata, che rappresenta lo 0,05 per cento dell'attivo consolidato e lo 0,25 per cento dei ricavi consolidati, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2007.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 11 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Luciano Festa
(Revisore contabile)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI E ONERI

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 PREMESSA

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

3 PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

4 INFORMATIVA PER SEGMENTO DI SETTORE

5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

8 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

10 IMPOSTE DIFFERITE

11 ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

12 RIMANENZE

13 CREDITI COMMERCIALI

14 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

15 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

16 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

17 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

18 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

19 CAPITALE SOCIALE

20 DIVIDENDI

21 UTILE PER AZIONE

22 RISERVE

23 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

24 FONDI PER RISCHI E ONERI

25 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

26 PASSIVITÀ FINANZIARIE

27 DEBITI COMMERCIALI

28 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

29 ALTRE PASSIVITÀ

30 RICAVI E PROVENTI

31 PREMI ASSICURATIVI

32 ALTRI RICAVI E PROVENTI

33 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI IMMOBILI

34 COSTI PER BENI E SERVIZI
35 COSTO DEL LAVORO
36 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI
37 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
38 ALTRI COSTI E ONERI
39 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI
40 PROVENTI E ONERI FINANZIARI
41 IMPOSTE SUL REDDITO
42 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE
43 ALTRE INFORMAZIONI
44 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI
45 EVENTI SUCCESSIVI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Note	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	3.142.409	3.136.193
Investimenti immobiliari	[6]	193.812	213.709
Attività immateriali	[7]	384.961	353.922
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	9.444	9.660
Attività finanziarie	[9]	25.761.616	21.973.150
Imposte differite attive	[10]	570.182	619.239
Altre attività	[11]	614.225	557.538
Totale		**30.676.649**	**26.863.411**
Attività da operatività BancoPosta	[16]	**38.940.311**	**40.006.915**
Attività correnti			
Rimanenze	[12]	53.619	59.469
Crediti commerciali	[13]	4.160.741	4.376.332
Crediti per imposte correnti	[14]	129.361	9.419
Altri crediti e attività correnti	[15]	409.707	378.933
Attività finanziarie	[9]	4.679.704	5.047.794
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[17]	759.438	1.416.299
Totale		**10.192.570**	**11.288.246**
Attività non correnti destinate alla vendita	[18]	**543**	**1.464**
TOTALE ATTIVO		**79.810.073**	**78.160.036**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[19]	1.306.110	1.306.110
Riserve	[22]	2.140	57.963
Risultati portati a nuovo		1.764.770	1.134.279
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**3.073.020**	**2.498.352**
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale		**3.073.020**	**2.498.352**
Passività non correnti			
Riserve tecniche assicurative	[23]	24.929.307	21.088.716
Fondi per rischi e oneri	[24]	349.596	487.790
Trattamento di fine rapporto	[25]	1.478.650	1.608.381
Passività finanziarie	[26]	6.286.751	6.862.105
Imposte differite passive	[10]	362.976	307.690
Altre passività	[29]	216.539	191.468
Totale		**33.623.819**	**30.546.150**
Passività da operatività BancoPosta	[16]	**37.334.548**	**40.006.915**
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[24]	523.813	477.721
Debiti commerciali	[27]	1.785.918	1.668.681
Debiti per imposte correnti	[28]	27.271	350.987
Altri debiti e passività correnti	[29]	1.590.440	1.451.988
Passività finanziarie	[26]	1.851.244	1.159.242
Totale		**5.778.686**	**5.108.619**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**79.810.073**	**78.160.036**

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi e proventi	[30]	10.279.284	9.938.648
Premi assicurativi	[31]	5.541.365	5.993.580
Altri ricavi e proventi	[32]	1.361.052	1.123.339
Totale ricavi	[4]	**17.181.701**	**17.055.567**
Variazioni delle giacenze di immobili	[33]	(267)	(32.959)
Costi per beni e servizi	[34]	2.465.230	2.364.405
Costo del lavoro	[35]	5.864.223	5.505.224
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[36]	6.082.180	6.270.850
Ammortamenti e svalutazioni	[37]	572.959	566.099
Altri costi e oneri	[38]	443.295	838.087
Incrementi per lavori interni	[39]	(17.745)	(7.664)
Risultato operativo		**1.771.292**	**1.485.607**
Oneri finanziari	[40]	234.525	218.678
Proventi finanziari	[40]	241.286	207.167
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	(266)	987
Risultato prima delle imposte		**1.777.787**	**1.475.083**
Imposte dell'esercizio	[41]	934.138	799.419
UTILE DELL'ESERCIZIO		**843.649**	**675.664**
di cui Quota Gruppo		843.649	675.664
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-
Utile per azione	[21]	**0,647**	**0,264**
Utile diluito per azione	[21]	**0,647**	**0,264**

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		**1.416.299**	**1.807.140**
Risultato prima delle imposte		1.777.787	1.475.083
Ammortamenti e svalutazioni	[37]	572.959	566.099
Accantonamenti netti per il personale	[35]	258.802	300.855
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[38]	95.238	186.701
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[25]	28.290	186.750
Utilizzo fondi rischi e oneri	[24]	(362.520)	(216.714)
Trattamento di fine rapporto pagato	[25]	(121.398)	(101.727)
Variazioni delle riserve tecniche assicurative		3.978.911	5.295.560
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[32]	(25.171)	(41.678)
(Plusvalenze)/minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		(222.677)	(172.058)
(Dividendi)	[40]	(237)	(41)
Dividendi incassati		202	35
(Proventi Finanziari)	[40]	(235.988)	(201.691)
Interessi incassati		152.979	104.308
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[40]	229.408	213.508
Interessi pagati		(144.950)	(148.419)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[38]	(79.711)	176.816
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(1.248.380)	(673.861)
Altre variazioni		1.275	(23.478)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	4.654.819	6.926.048
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		713	25.387
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		243.287	(705.166)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(31.522)	(288.719)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[27]	117.237	(183.123)
Incremento/(Decremento) Altre passività		78.236	134.890
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	407.951	(1.016.731)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria e assicurativa (*)	**[c]=[a+b]**	**5.062.770**	**5.909.317**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		(2.672.367)	4.147.629
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione		(487.010)	(230.809)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al FV vs CE		(930.443)	(1.169.532)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(2.510.374)	(3.886.715)
(Incremento)/Decremento delle altre attività Bancoposta		1.211.478	(4.147.629)
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività finanziarie BancoPosta e assicurative (*)	**[d]**	**(5.388.716)**	**(5.287.056)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa (*)	**[e]=[c+d]**	**(325.946)**	**622.261**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(418.944)	(379.381)
Investimenti immobiliari	[6]	(1.651)	(1.847)
Attività immateriali	[7]	(188.068)	(175.230)
Partecipazioni	[8]	(2.540)	(105)
Altre attività finanziarie		(1.484)	(2.268)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		(244.221)	-
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri ed attività destinate alla vendita		44.438	96.679
Altre attività finanziarie		5.894	99.932
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (**)	**[f]**	**(806.576)**	**(362.220)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(188.518)	(440.830)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		223.273	200.611
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		670.075	(292.791)
Dividendi pagati	[20]	(229.169)	(117.872)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[g]**	**475.661**	**(650.882)**
Flusso delle disponibilità liquide	**[h]=[e+f+g]**	**(656.861)**	**(390.841)**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**[17]**	**759.438**	**1.416.299**

* A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), i fondi provenienti dalla raccolta effettuata da Poste Italiane SpA sui conti correnti postali presso la clientela privata, compresi quelli del Gruppo, sono stati progressivamente investiti in titoli governativi dell'area euro; la differente modalità di impiego intervenuta nell'esercizio 2007 ha pertanto originato un assorbimento di liquidità.

** La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

		Patrimonio netto				
	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale	Capitale e riserve di Terzi
Saldo al 1° gennaio 2006		**1.306.110**	**36.176**	**571.822**	**1.914.108**	**-**
Destinazione utile a riserve	[22]	-	12.407	(12.407)	-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR imputate a Patrimonio netto (al netto dell'effetto imposte, pari a 8.203)	[25.1]	-	-	16.656	16.656	
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto per titoli disponibili per la vendita (al netto dell'effetto imposte, pari a 2.415)	[22]	-	(3.837)	-	(3.837)	-
Variazione Riserva *cash flow hedge* (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.715)	[22]	-	13.633	-	13.633	-
Operazioni con gli azionisti	[20]	-	-	(117.872)	(117.872)	-
Altre variazioni	[22]	-	(416)	416	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2006	[19.1]	-	-	675.664	675.664	-
Saldo al 31 dicembre 2006		**1.306.110**	**57.963**	**1.134.279**	**2.498.352**	**-**
Destinazione utile a riserve	[22]	-	24.997	(24.997)	-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR imputate a Patrimonio netto (al netto dell'effetto imposte, pari a 15.773)	[25.1]	-	-	41.008	41.008	-
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto per titoli disponibili per la vendita (al netto dell'effetto imposte, pari a 45.146)	[22]	-	103.440	-	103.440	-
Variazione riserva *cash flow hedge* (al netto dell'effetto imposte, pari a 86.263)	[22]	-	(184.260)	-	(184.260)	-
Operazioni con gli azionisti	[20]	-	-	(229.169)	(229.169)	-
Altre variazioni		-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2007	[19.1]	-	-	843.649	843.649	-
Saldo al 31 dicembre 2007		**1.306.110**	**2.140**	**1.764.770**	**3.073.020**	**-**

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI E ONERI

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[22.1]	147.768	(5.367)
Trasferimenti a Conto economico	[22.1]	818	(885)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[22.1]	(334.147)	16.291
Trasferimenti a Conto economico	[22.1]	63.624	4.057
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[25.1]	56.781	24.859
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[10.2]	25.344	(12.503)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto		**(39.812)**	**26.452**
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**843.649**	**675.664**
TOTALE PROVENTI/(ONERI) RILEVATI NELL'ESERCIZIO		**803.837**	**702.116**

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e, da giugno 2007, nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Questo Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. E' costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Prospetto riassuntivo dei proventi e oneri e dalle Note al bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il presente Bilancio è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi

Regolamenti UE pubblicati sino al 26 marzo 2008, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato.

I criteri e le metodologie di consolidamento e i principi contabili adottati sono descritti nelle note 2.2 e 2.3 e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2006. Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente". Nello schema di Conto economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[1].

In accordo con quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") al comma 1097 dell'articolo 1, Poste Italiane SpA investe in titoli governativi dell'area euro i fondi derivanti dalla raccolta in conti correnti da clientela privata effettuata tramite attività BancoPosta. Per effetto di quanto sopra, lo schema di Stato patrimoniale è stato modificato esprimendo separatamente le Attività e le Passività da operatività BancoPosta, distinte per scadenza nell'ambito della nota dedicata.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2007, sono state effettuate alcune riclassifiche economico-patrimoniali nelle voci del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2006.

Gli IFRS sono stati applicati per la prima volta in Italia e negli altri Paesi dell'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2005, e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005 e nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008). Pertanto, il Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

---

[1] In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate, la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, i titoli a copertura di alcune polizze *index-linked* collocate da Poste Vita SpA, più ampiamente descritte nella nota 3 – Presidio dei rischi finanziari (Altre informazioni sul gruppo), sono stati emessi da una società veicolo di cartolarizzazione costituita ex L.130/99. I titoli emessi nell'ambito dei patrimoni separati sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra investimenti di Classe D il cui rischio è a carico degli assicurati. Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tali titoli sintetici sono iscritti tra le attività finanziarie e trovano corrispondente importo nelle riserve tecniche iscritte tra le passività.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative non consolidate integralmente e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (di seguito "società collegate"), che si presume sussistere quando la misura di partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate con il metodo del Patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo, ovvero di società soggette a procedura concorsuale (liquidazione, ecc.). In tali casi, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui,

per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;

- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella viene data una rappresentazione sintetica del numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione.

Società controllate	31.12.2007	31.12.2006
Consolidate con il metodo integrale	14	13
Consolidate con il metodo del Patrimonio Netto	11	10
Totale società	**25**	**23**

Nel corso del 2007 sono avvenute le seguenti operazioni:

- in data 30 marzo la società Newco3 SpA, controllata consolidata con il criterio del Patrimonio netto, ha mutato denominazione e oggetto sociale; attraverso la nuova società, denominata PosteMobile SpA, Poste Italiane ha esteso la propria attività anche al settore della telefonia mobile.

- in data 14 settembre è stata costituita la società Poste Energia SpA il cui capitale è stato sottoscritto interamente dalla Capogruppo e la cui attività consiste nell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura dei fabbisogni delle società del Gruppo;

- in data 20 dicembre 2007, è stata costituita la società Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.C.p.A. il cui capitale è stato sottoscritto nella misura del 51% dalla Capogruppo e del 49% da PosteMobile SpA.;

In conseguenza di quanto sopra, nel corso dell'esercizio 2007 le controllate Poste Energia SpA e Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile S.C.p.A. sono entrate nell'area di consolidamento, valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Dal 1° gennaio 2007, la controllata PosteMobile SpA è consolidata con il metodo integrale.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate sono forniti nelle note 44.1 e 44.2.

Oltre alle società controllate, fanno parte del Gruppo Poste Italiane e sono valutate con il criterio del Patrimonio netto le cinque società collegate e altre società collegate minori del Gruppo SDA (vedi anche nota 8.3).

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali criteri di valutazione e principi contabili adottati.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un' attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione (*)
Altri beni	3-10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli Investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

AVVIAMENTO

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.
Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO, LICENZE E DIRITTI SIMILI

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

COSTI PER SOFTWARE

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software: di norma in 3 anni. Il software specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

BENI IN LEASING

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. L'ammortamento è calcolato con il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali. Le passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come

nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[2]; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[3], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo

---

[2] Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

[3] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.
Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono contabilizzate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio.
Se, invece, gli Strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.
Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i

metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[4], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o provento finanziario iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[5], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti finanziarie del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita alle componenti finanziarie del Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

---

[4] *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

[5] Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

IMPOSTE

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un' attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.
Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Ove le impostazioni adottate dal Gruppo non risultino allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005 e nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti e imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Europa Gestioni Immobiliari SpA, PostelPrint SpA, PosteMobile SpA, Poste Vita SpA e SDA Express Courier SpA.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

RIMANENZE

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore

contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Per i beni non fungibili, quali unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[6].

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2007 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Nel corso dell'esercizio, è stata data piena attuazione alle disposizioni normative previste dalla Legge Finanziaria 2007 in materia di impiego da parte della Capogruppo della raccolta dei conti correnti postali da clientela privata; tale raccolta è investita obbligatoriamente in Titoli di Stato dell'area euro e pertanto Poste Italiane SpA, diversamente dai precedenti esercizi, non dispone più della facoltà di depositare la propria liquidità presso il MEF e i depositi residui al 31 dicembre 2007 sono stati impiegati in conformità alla normativa applicabile nei primi giorni dell'esercizio 2008.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

RISERVE

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota «efficace» delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

RISULTATI PORTATI A NUOVO

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La

---

[6] Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

CONTRATTI ASSICURATIVI

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura, fra assicurativi e finanziari. I criteri di classificazione e valutazione delle fattispecie esistenti nel Gruppo sono le seguenti:

CONTRATTI ASSICURATIVI

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono, tra l'altro, le polizze Vita di Ramo I temporanee caso morte e le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, oltre che le polizze *"linked"* qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi contabilizzati vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (c.d. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai propri contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

CONTRATTI RELATIVI A GESTIONI SEPARATE CON PARTECIPAZIONE DISCREZIONALE AGLI UTILI

I contratti relativi a gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[7] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*) sono rilevati come segue:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi e sopra descritto;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (c.d. *"shadow accounting"*).

CONTRATTI DI INVESTIMENTO NON LEGATI ALLE GESTIONI SEPARATE

I contratti di investimento non legati alle gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti *"linked"* sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi esterni relativi ai contratti in

[7] Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

oggetto siano identificati e separati nelle due componenti da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

BENEFICI SUCCESSIVI ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO: PROGRAMMI CON BENEFICI DEFINITI

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- per una parte, che è quella maturata fino al 31 dicembre 2006[8], relativa a tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare. Dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[8];
- per intero, nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare e conseguentemente le quote di TFR continuano a incrementare la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per

---

[8] Nel caso il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione e il TFR maturando sia destinato a un Fondo di Previdenza complementare, la passività resta in capo all'azienda fino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione per il fondo di previdenza complementare stesso.

tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[8], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

BENEFICI DOVUTI AI DIPENDENTI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E PER PIANI DI INCENTIVAZIONE: PROGRAMMI CON CONTRIBUZIONE DEFINITA

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati *al fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF, derivanti dalla raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I Contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

DIVIDENDI

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

UTILE PER AZIONE

BASE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

DILUITO

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[9].

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI PROSSIMA APPLICAZIONE

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007 che adotta il principio contabile IFRS 8 – *Settori Operativi*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di settore*.

A marzo 2007 è stato emesso dallo IASB un emendamento allo IAS 23 – *Oneri Finanziari*; il principio modificato entrerà in vigore il 1° gennaio 2009. In data 6 Settembre 2007 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 1 - *Presentazione del Bilancio*, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, contenente novità sulla composizione dei prospetti obbligatori che costituiscono il bilancio. Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, entrambi tali principi sono in attesa del Regolamento di omologazione della Commissione Europea.

Inoltre, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, gli IFRIC 12, 13 e 14 rispettivamente in materia di entità operanti con contratti di servizi in concessione, programmi di fidelizzazione della clientela e di valutazione di benefici ai dipendenti.

Sono in corso approfondimenti e valutazioni sugli eventuali riflessi che tali principi e interpretazioni potranno avere sull'informativa finanziaria di Gruppo.

---

[9] L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo.

RICAVI E CREDITI VERSO LO STATO

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato è effettuata per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. In passato, sono intervenute successivamente alla data di bilancio modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico.

Nel corso dell'esercizio in commento, l'emissione del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007 ha ridefinito l'ammontare e le modalità di incasso del credito della Capogruppo per Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali sino a tutto il terzo trimestre 2007 e i relativi effetti sono descritti nelle note 13.3 e 30.2.

In materia di compensi per il Servizio Universale, nelle more del completamento dell'esame da parte della UE sul Contratto di programma per il triennio 2006-2008, approvato dal CIPE il 20 luglio 2007, sono stati incassati alcuni crediti relativi all'esercizio 2003 (nota 13.6).

Nel mese di marzo 2008, la Capogruppo ha ricevuto il rimborso di interessi maturati sul mutuo ex L. 887/84 che, a partire dall'esercizio 2001, erano stati oggetto di definanziamento nel Bilancio dello Stato (nota 9.2).

FONDI RISCHI

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, oneri da sostenere nell'ambito della gestione di prodotti *index-linked* emessi da Poste Vita SpA e una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giusvaloristica su contratti di lavoro a tempo determinato cui Poste Italiane SpA ha fatto ricorso nel passato. Nell'ambito di tale ultimo contenzioso, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Capogruppo; una stima delle passività connesse a tale fenomeno è ricompressa nella determinazione dei fondi rischi. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio consolidato.

AVVIAMENTO

L'Avviamento è annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

SVALUTAZIONE DEGLI ATTIVI IMMOBILIZZATI

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio. Al riguardo, la Legge Finanziaria 2008 ha modificato le aliquote nominali di imposta applicabili dal 1° gennaio 2008, portando dal 33% al 27,5% l'aliquota IRES, e dal 4,25% al 3,90% l'aliquota minima IRAP.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

FAIR VALUE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili

finanziarie desunte dal mercato, nonché tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati, cui è demandato il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi istituito presso la Capogruppo.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;

- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale autorevole riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo al momento la Capogruppo tenuta alla sua applicazione.

Per una migliore comprensione dell'attività svolta nell'esercizio in materia di presidio dei rischi finanziari, è opportuno evidenziare che l'operatività è stata fortemente influenzata dalle disposizioni normative previste dalla Legge Finanziaria 2007 che ha abrogato l'obbligo per Poste Italiane SpA di depositare presso il MEF i fondi provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali e ha introdotto l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area euro. A seguito dell'introduzione dei nuovi vincoli di impiego, la Capogruppo ha concordato con il MEF un calendario in base al quale, a partire dal mese di marzo 2007 e fino a dicembre 2007, l'intera liquidità riveniente dalla clientela privata, stimata a fine anno in circa 26 miliardi di euro, è stata messa a disposizione in successive tranche che, non appena disponibili, sono state investite in titoli di Stato dell'area euro.

Il nuovo contesto di riferimento ha reso necessario, oltre all'attivazione dei presidi organizzativi sopra menzionati, la definizione – anche attraverso il supporto di un modello statistico elaborato da un primario operatore di mercato – di politiche di investimento compatibili (in termini di tasso e dinamica dei rimborsi) con le caratteristiche comportamentali proprie dei conti correnti postali, nonché la rivisitazione di numerosi processi gestionali e contabili.

Tenuto conto della rilevanza degli investimenti da realizzare in un breve arco di tempo, si è ravvisata inoltre l'esigenza di non creare tensioni e turbative sul mercato dei titoli; tale obiettivo è stato perseguito evitando l'acquisto a pronti di ingenti quantitativi di titoli ed effettuando gli investimenti mediante numerosi contratti di acquisto a termine, connessi ai flussi di cassa in entrata previsti nel citato calendario. Tale approccio si è peraltro coniugato con la volontà di attuare una politica di copertura dei flussi di cassa del costituendo portafoglio titoli.

A fine esercizio, con la piena attuazione della norma, le giacenze della raccolta della clientela privata risultano pressoché interamente[10] investite da Poste Italiane SpA in titoli, mentre rimangono impiegate presso il MEF le somme depositate sui conti correnti dalla Pubblica Amministrazione.

RISCHIO DI MERCATO

RISCHIO DI PREZZO

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono disponibili per la vendita e soggette a rischio prezzo. Ai fini della presente analisi sono state prese in considerazione unicamente le posizioni per le quali esiste un mercato attivo e che, conseguentemente, possono essere esposte a fluttuazioni di valore.

Al 31 dicembre 2007 le principali attività finanziarie soggette a rischio di prezzo sono riportate nella tabella che segue.

---

[10] Al 31 dicembre 2007 risultano ancora depositati presso il MEF circa 589 milioni di euro relativi a liquidità di Poste Italiane gestita con lo strumento del conto corrente postale, da considerarsi parte della raccolta da clientela privata (nota 16.1). Nella prima decade dell'esercizio 2008, tale ammontare è stato smobilizzato e impiegato conformemente a quanto previsto dalla vigente convenzione tra Poste Italiane SpA e MEF.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Attività finanziarie	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Investimenti disponibili per la vendita	1.469.835	5.628
Fondi Comuni d'Investimento	1.397.594	-
Azioni	72.241	5.628
Strumenti finanziari al *fair value* vs CE	62.892	34.897
Totale	1.532.727	40.525
Delta Valore (+ vol)	178.020	3.490
Delta Valore (- vol)	(178.020)	(3.490)

Ai fini della analisi di *sensitivity*, si è scelto di procedere sottoponendo i principali valori sensibili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2007 a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche riferibili all'esercizio 2007 e considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Gli investimenti disponibili per la vendita (AFS) si riferiscono alla posizione di Poste Vita SpA in fondi comuni di investimento e alla posizione in titoli azionari, principalmente rappresentata dalla partecipazione della Capogruppo nella Mastercard Incorporated.

I fondi comuni di investimento sono stati acquisiti nell'esercizio 2007 da Poste Vita SpA a copertura di taluni degli impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I. A seguito dell'analisi, le variazioni dello strumento finanziario in commento non incidono sul rendimento minimo garantito riconosciuto agli assicurati e si riflettono nelle passività assicurative (*shadow accounting*) con conseguente assorbimento del rischio e senza alcun effetto sul Patrimonio netto.

Il valore della posizione in azioni Mastercard detenute dalla Capogruppo al 31 dicembre 2007 non è comparabile col corrispondente saldo al 31 dicembre 2006 poiché, in assenza di un mercato attivo per le azioni di Classe B possedute, non quotate in un mercato regolamentato, il pacchetto azionario a tale data era valutato in base al valore di prima iscrizione in bilancio e non ai prezzi di mercato. Ai fini della analisi di *sensitivity* si è ritenuto opportuno sottoporre la posizione allo stress utilizzando la volatilità delle equivalenti azioni quotate di Classe A.

Poste Vita S.p.A. detiene, infine, temporaneamente, obbligazioni strutturate per complessivi 62.892 migliaia di euro classificati nella categoria Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico, originariamente destinate a copertura di prodotti *index e unit-linked* e successivamente svincolate a seguito del riscatto dell'assicurato. All'interno di tali strumenti si rileva una componente azionaria che evidenzia, a seguito di uno stress della volatilità, una variabilità pari a +/- 6,3 milioni di euro con un corrispondente potenziale effetto sul Conto economico.

RISCHIO DI VALUTA

Al 31 dicembre 2007 si evidenziano, le seguenti posizioni in valuta:

- Attività/Passività Correnti – Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri e attività di cambiavalute

La posizione netta più rilevante è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Tale posizione ammonta al 31 dicembre 2007 a 5.814 migliaia di euro (circa il 77% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio). La posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 1.711 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna

posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, si è scelto di applicare una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito. Con riferimento alla principale posizione in valuta (DSP) emerge una sensitività di circa il 3% in diminuzione rispetto a quella rilevata alla fine del precedente esercizio.

3.2 - Rischio di mercato - Valuta

Attività/Passività correnti - Crediti/Debiti commerciali	31.12.2007	31.12.2006
Saldo - DSP	5.416.147	6.345.563
Valore netto di bilancio	5.814	7.249
Cambio DSP/EUR	1,07	1,14
Volatilità (260 giorni)	3%	4%
Cambio alla data + volatilità	1,11	1,19
Cambio alla data - volatilità	1,04	1,09
Delta Valore (+ vol)	181	306
Delta Valore (- vol)	(181)	(306)

- Attività non correnti – Azioni Quotate - Mastercard

La posizione comprende principalmente azioni quotate Mastercard denominate in Dollari USA.

3.3 - Rischio di mercato - Valuta

Attività finanziarie non correnti - Azioni - Azioni Mastercard	31.12.2007	31.12.2006
Valore di bilancio	69.562	4.192
Cambio USD/EUR	1,47	1,32
Volatilità (260 giorni)	6%	-
Cambio alla data + volatilità	1,56	-
Cambio alla data - volatilità	1,38	-
Delta valore (+ vol)	4.362	-
Delta valore (- vol)	(4.362)	-

Il valore della posizione al 31 dicembre 2007 non è comparabile col corrispondente saldo al 31 dicembre 2006 poiché, in assenza di un mercato attivo, il pacchetto azionario a tale data era valutato in base al valore di prima iscrizione in bilancio e non ai prezzi di mercato.

- Attività finanziarie non correnti – Titoli a reddito fisso

La posizione comprende titoli obbligazionari in valuta estera detenuti da Poste Vita SpA, classificati nella categoria Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico, oggetto di copertura mediante compravendita a termine di valuta. La posizione netta più rilevante al 31 dicembre 2007 è di 17.524 migliaia di USD, pari a 11.904 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2006 non sono state rilevate posizioni nette significative.

L'analisi di sensitività sulla voce in commento, soggetta a rischio di cambio, è stata effettuata con riferimento solo alle posizioni nette più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, si è scelto di applicare una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

3.4 - Rischio di mercato - Valuta

Attività finanziarie non correnti - Strum. Fin.ri *FV* vs CE	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Controvalore in migliaia di euro dell'esposizione netta in valuta	11.904	-
Cambio USD/EUR	1,47	-
Volatilità (260 giorni)	6%	-
Cambio alla data + volatilità	1,56	-
Cambio alla data - volatilità	1,38	-
Delta valore (+ vol)	1.099	-
Delta valore (- vol)	(1.099)	-

I titoli obbligazionari in commento sono a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I. A seguito dell'analisi, le variazioni di valore non incidono sul rendimento minimo garantito riconosciuto agli assicurati e si riflettono nelle passività assicurative (*shadow accounting*) con conseguente assorbimento del rischio e senza alcun effetto sul risultato economico e sul Patrimonio netto.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL FAIR VALUE

- Attività Finanziarie (Disponibili per la vendita / *Fair value* vs. CE)

Riguarda principalmente gli effetti sul prezzo dei titoli a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA derivanti dalla variazione dei tassi di mercato.

L'analisi che segue non tiene conto degli strumenti finanziari correlati a prodotti *index o unit-linked* (Ramo III) il cui rischio finanziario e creditizio risulta essere interamente a carico dell'assicurato.

I titoli a reddito fisso oggetto della presente analisi di sensitività, per complessivi 16.632.744 migliaia di euro, sono destinati a copertura degli impegni contrattuali di Ramo I assunti nei confronti degli assicurati per 16.116.885 migliaia di euro e riferiti al patrimonio libero della compagnia per 515.859 migliaia di euro.

La sensitività al rischio tasso di seguito illustrata è stata sviluppata come variazione dei *fair value* a seguito di un *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse (+/- 100 bps).

3.5 - Attività finanziarie correnti / non correnti

Portafoglio AFS e FV vs CE	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Titoli a reddito fisso AFS (MtM)	15.184.277	14.340.767
Titoli a reddito fisso *FV* vs CE (MtM)	1.448.467	809.834
	16.632.744	15.150.601
Delta MtM (+ 100 bps)	(546.787)	(406.924)
Delta Mtm (-100 bps)	590.887	438.482

MtM: *Mark to market* – Valore di mercato determinato sul corso secco del titolo, escludendo quindi dal *fair value* la componente relativa ai dietimi di interesse in maturazione

Al 31 dicembre 2007, a fronte di uno *shift* di +100 bps si registra una variazione negativa di 547 milioni di euro. Tale effetto è riferibile per circa 527 milioni di euro agli strumenti destinati alla copertura degli impegni verso gli assicurati (Ramo I) che si rifletterebbe integralmente nelle passività assicurative in virtù del meccanismo dello *shadow accounting*, con conseguente assorbimento del rischio nei limiti del rendimento minimo garantito.

Relativamente ai titoli del patrimonio libero della compagnia, a fronte del medesimo *shift*, la variazione negativa risulta essere di 20 milioni di euro con effetto da rilevare nelle riserve patrimoniali del Gruppo.

La *sensitivity* al rischio tasso è stata sviluppata, limitatamente alla porzione di portafoglio di patrimonio libero (a esclusione delle obbligazioni strutturate, nota 3.1), anche mediante l'utilizzo della stima di variazione del prezzo dei titoli relativi al patrimonio libero su un orizzonte temporale di 3 giorni con una probabilità del 99% che evidenzia una variabilità massima di 2,2 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2006).

- Attività da operatività BancoPosta

Riguarda gli effetti sul prezzo dei titoli governativi della Capogruppo – in cui è investita, dall'esercizio 2007, la liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali – derivanti dalla variazione dei tassi di mercato. Limitatamente ai titoli designati Disponibili per la vendita (*Available for Sale*) tali variazioni sono rilevate in un'apposita riserva patrimoniale. Il rischio si manifesta sottoforma di variabilità della riserva. Tale rischio viene monitorato attraverso la stima della possibile variazione del valore dei titoli, calcolata con una probabilità del 99% e su un orizzonte temporale di 3 giorni, in linea con le caratteristiche di elevata liquidità degli strumenti finanziari detenuti.

La *sensitivity* al rischio di tasso è stata sviluppata sia come variazione dei *fair value* a seguito di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse (+/-100 bps), sia dal punto di vista valore di mercato, mediante l'utilizzo della misura di *Value at Risk*, come qui di seguito illustrato.

3.6 - Rischio di mercato - Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Portafoglio Titoli "AFS"	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Nozionale	12.500.000	-
Fair value	12.532.099	-
Valore di Bilancio	12.727.697	-
Delta valore (+ 100 bps)	(505.713)	-
Delta valore (-100 bps)	537.472	-
Value At Risk (1 giorno)	(49.411)	-
Value At Risk (3 giorni)	(85.583)	-

Al 31 dicembre 2007, su un portafoglio nozionale di 12,5 miliardi di euro (pari al valore nozionale al 31 dicembre 2007 di 12,7 miliardi di euro al netto di vendite per 200 milioni di euro regolate – e quindi contabilizzate – in data 2 gennaio 2008) si registra una variabilità massima di circa 86 milioni di euro. Al 31 dicembre 2006 non esistevano investimenti in titoli soggetti al rischio in commento.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- durata residua media degli investimenti non superiore a cinque anni.

Al 31 dicembre 2007 emergono le seguenti posizioni :

- Attività finanziarie
    1. Titoli a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA
    2. Deposito fiduciario di Poste Italiane SpA
    3. Strumenti finanziari derivati

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito.

1. Titoli a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA

L'analisi del rischio di credito in questa categoria di strumenti è relativa ai titoli detenuti a copertura degli impegni contrattuali di Ramo I assunti nei confronti degli assicurati per un ammontare pari a 16.116.885 migliaia di euro e per il resto riferiti a patrimonio libero della Compagnia per un ammontare pari a 515.860 migliaia di euro. L'analisi che segue non tiene conto degli strumenti finanziari a copertura dei prodotti strutturati di Ramo III per i quali il rischio di *default* dell'emittente è interamente a carico dell'assicurato.

Complessivamente, è possibile discriminare la natura del rischio di credito attraverso una aggregazione delle varie posizioni in funzione della qualità degli emittenti/controparti espressa mediante le seguenti classi di *rating* (Moody's):

- da AAA a AA-
- da A+ a BBB
- da BBB- a Not Rated

3.7 - Rischio di credito

Classi di Rating - Ramo I	**31.12.2007**	**31.12.2006**
da AAA a AA-	78,39%	53,96%
da A+ a BBB	17,11%	44,71%
da BBB- a Not Rated	4,51%	1,33%
Totale	100%	100%

3.8 - Rischio di credito

Classi di Rating - Patrimonio libero	**31.12.2007**	**31.12.2006**
da AAA a AA-	89,56%	52,94%
da A+ a BBB	8,70%	47,06%
da BBB- a Not Rated	1,74%	-
Totale	100%	100%

2. Deposito fiduciario di Poste Italiane SpA

I rischi creditizi impliciti nel Deposito fiduciario del valore nominale di 107.500 migliaia di euro (nota 9.4) sono mitigati dall'esistenza di limiti agli investimenti che prevedono la possibilità di utilizzare emittenti sopranazionali, governativi o finanziari (banche e assicurazioni) con *rating* minimo di AA-/Aa3 o emittenti diversi, purché assistiti da garanzia creditizia rilasciata dal depositario. Inoltre, tale Deposito beneficia di un'opzione *put* implicita che garantisce il rimborso dell'84% del valore nominale dell'investimento, limitando, quindi, un'eventuale perdita a un importo non superiore al 16% del citato valore nominale.

3. Strumenti finanziari derivati

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte.

Relativamente alla posizione complessiva del Gruppo emerge un rischio di controparte quantificabile in 8.973 migliaia di euro (nota 9.6) riferibile al valore di mercato positivo espresso a tale data dai derivati in essere.

Il rischio è generato da operazioni, poste in essere dalla Capogruppo, di *interest rate swap* di protezione dei flussi di cassa su una parte del *funding* a medio lungo termine e sulla giacenza media annua depositata a tasso variabile presso il MEF. Al 31 dicembre 2007, il valore nozionale della posizione soggetta a rischio di controparte ammonta a 3.350 milioni di euro di cui 3.000 milioni di euro a copertura gestionale del deposito presso il MEF e 350 milioni di euro a parziale copertura di un finanziamento passivo a tasso variabile. Sono presenti, inoltre, operazioni di compravendita a termine di valuta effettuate da Poste Vita SpA per un nozionale di 829,55 milioni di USD e per un nozionale di 0,85 milioni di GBP.

Ai fini del monitoraggio del rischio in esame, Poste Italiane SpA ha adottato il metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

- Attività da operatività BancoPosta

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento di BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e alla porzione del Portafoglio Titoli investita in titoli di Stato italiani. Tale esposizione rappresenta circa l'80% del totale delle attività BancoPosta ed evidenzia un profilo di rischio fisiologico alla luce delle peculiarità del business e di governo dell'azienda. Il restante 20% è distribuito principalmente tra investimenti in titoli di Stato di altri paesi membri dell'UE e assegni bancari e circolari. Rispetto ai valori al 31 dicembre 2006, si rileva una minor concentrazione verso lo Stato italiano a seguito della nuova politica di investimenti dettata dalla Legge Finanziaria 2007 che ha reso possibile l'assunzione di posizioni (circa il 14% del portafoglio titoli) verso altri Governi dell'area euro (Francia e Germania). Complessivamente, è possibile discriminare la natura del rischio attraverso una aggregazione delle varie posizioni a credito in funzione della qualità degli emittenti/controparti espressa mediante i *rating*:

- Repubblica Italiana: **A+** per S&P e **Aa2** per Moody's;
- Repubblica Francese: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's;
- Repubblica Tedesca: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's.

Sotto il profilo del rischio creditizio, integrano le posizioni generate dall'attività del BancoPosta, quelle relative a dilazioni concesse alla clientela commerciale a normali condizioni di mercato. I dettagli delle posizioni sono illustrati qui di seguito.

- Attività non correnti – Altre attività

3.9 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali verso PA	309.031	-	212.696	-
Crediti commerciali verso MEF	-	-	38.266	-
Crediti verso personale per accordo CTD	76.792	(2.189)	101.001	-
Crediti verso Erario	221.149	-	198.651	
Deposito cauzionali a fornitori	5.090	-	4.764	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.140	-	2.160	-
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	23		-	
TOTALE	**614.225**		**557.538**	
di cui totale scaduto	-		-	

- Attività correnti – Crediti Commerciali

3.10 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Cassa Depositi e Prestiti	656.863	(20.556)	581.277	(20.556)
Amministrazioni Postali estere	240.701	-	220.682	-
Pubblico	577.256	(67.433)	656.548	(136.024)
Privati	875.895	(31.629)	899.769	(19.512)
Crediti verso imprese controllate e collegate	9.486	-	13.497	-
Anticipi a fornitori	319	-	3.267	-
Crediti verso Controllanti	1.800.221	(7.874)	2.001.292	(65.770)
TOTALE	**4.160.741**		**4.376.332**	
di cui totale scaduto	**645.144**		**635.217**	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. I crediti sono comunque oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

- Altri crediti e attività correnti:

3.11 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	223.562	-	204.981	-
Altri crediti verso imprese controllate	6	-	370	-
Crediti verso altri	177.405	(97.020)	164.821	(91.965)
Ratei e risconti	8.734	-	8.761	-
TOTALE	**409.707**		**378.933**	
di cui totale scaduto	**7.083**		**7.666**	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la disponibilità di altre leve gestionali da utilizzare in particolari situazioni di contingenza operativa.

Al 31 dicembre 2007, rileva in particolare il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impegni verso la clientela titolare dei conti correnti e delle polizze di Ramo I emesse da Poste Vita SpA.

Relativamente alla Capogruppo, per l'attività specifica del Bancoposta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività, iniziata nel corso dell'anno, di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. In particolare, il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle

obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante l'utilizzo di uno scadenzario derivante da un approccio statistico che ha consentito di modellizzare le caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti secondo un piano di ammortamento che ipotizza il totale riscatto dei depositi in un arco temporale di dieci anni e secondo un profilo equidistribuito. Rispetto a tale modello sono state coerentemente definite le politiche di investimento. Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2007 le componenti del bilancio maggiormente interessate da una dinamica di rischio di liquidità risultano essere le seguenti. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (nominale maggiorato degli interessi maturati).

- Passività da operatività BancoPosta

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2007, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali (valore di bilancio 37.615.352 migliaia di euro, al lordo del saldo dei conti correnti postali intestati alle società del Gruppo) si è proceduto come segue:

- per il debito verso la clientela privata, la cui raccolta è impiegata in titoli governativi dell'area euro, si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione del modello statistico elaborato per modellizzare il comportamento dei correntisti;
- per il debito verso la Pubblica Amministrazione, si è tenuto conto del fatto che la raccolta è interamente e obbligatoriamente impiegata nell'apposito deposito presso il MEF e ogni movimentazione del debito verso i correntisti si riflette esattamente nel saldo del deposito con un differimento temporale di tre giorni lavorativi bancari; per tale motivo, ancorché la raccolta e i relativi impieghi presentino caratteristiche comportamentali e di *duration* di medio e lungo termine, entrambe le grandezze sono state rappresentate a vista.

Nella tabella che segue, le passività sono aumentate dei flussi di cassa attesi per i relativi interessi passivi.

3.12 - Rischio di liquidità

	Saldo al 31.12.07			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Cassa Depositi e Prestiti / MEF - Gestione Risparmio Postale	797.622	-	-	797.622
Altri Debiti	922.064	49.699	-	971.763
Debiti per conti correnti postali	16.308.126	9.972.192	12.162.147	38.442.465
Totale passivo	**18.027.812**	**10.021.891**	**12.162.147**	**40.211.850**

Al 31 dicembre 2007 tali passività risultano impiegate nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari. Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 25.844.874 migliaia di euro) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

3.13 - Rischio di liquidità

	Saldo al 31.12.07			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Crediti verso il MEF	7.430.544	-	-	7.430.544
Crediti verso tesoreria dello Stato	1.884.154	-	-	1.884.154
Altri crediti	2.295.032	-	-	2.295.032
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.075.007	-	-	2.075.007
Titoli a reddito fisso (C+I)	4.636.837	12.867.227	13.407.680	30.911.744
Totale attivo	**18.321.574**	**12.867.227**	**13.407.680**	**44.596.481**

Il profilo del rischio di liquidità al 31 dicembre 2007 è significativamente diverso rispetto alla situazione alla fine del precedente esercizio. Al 31 dicembre 2006, infatti, vigendo il vincolo di impiego dell'intera raccolta nell'apposito deposito presso il MEF, con le stesse caratteristiche ora riservate alla sola raccolta realizzata presso la Pubblica Amministrazione, la segmentazione per scadenza delle passività e delle attività BancoPosta rilevava esclusivamente per i termini contrattuali.

- Passività correnti - Debiti commerciali

3.14 - Rischio di liquidità

	Saldo al 31.12.07				Saldo al 31.12.06			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Fornitori	1.450.560	-	-	1.450.560	1.358.002	-	-	1.358.002
Imprese controllate e collegate	13.813	-	-	13.813	15.890	-	-	15.890
Anticipi da clienti	193.764	-	-	193.764	172.435	-	-	172.435
Correntisti per interessi	127.781	-	-	127.781	122.354	-	-	122.354
Totale	**1.785.918**	**-**	**-**	**1.785.918**	**1.668.681**	**-**	**-**	**1.668.681**

- Passività finanziarie

I flussi di cassa attesi per le passività finanziarie esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati in base alla curva dei tassi di interesse applicabile al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006.

3.15 - Passività finanziarie

	Saldo al 31.12.07				Saldo al 31.12.06			
Descrizione	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**	**Entro l'esercizio**	**Tra 1 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**	**Totale**
Passività finanziarie al fair value	-	3.637.039	-	3.637.039	-	2.811.339	1.223.786	4.035.125
Finanziamenti	350.330	2.226.595	511.455	3.088.380	425.475	1.557.412	1.459.790	3.442.677
Strumenti finanziari derivati	2.207	554	-	2.761	8.859	624	-	9.483
c/c con imprese controllate	1.288	-	-	1.288	720	-	-	720
Altre passività finanziarie	1.574.404	72.731	182.470	1.829.605	819.114	75.281	184.251	1.078.646
Totale	**1.928.229**	**5.936.919**	**693.925**	**8.559.073**	**1.254.168**	**4.444.656**	**2.867.827**	**8.566.651**

- Riserve tecniche assicurative

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM (*Asset/liability management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Relativamente al Ramo I, al 31 dicembre 2007 le passività presentano una scadenza media di 6 anni a fronte di una *duration* media di 3,4 anni degli attivi a copertura.

Con riferimento al Ramo III, gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche hanno una scadenza coincidente con quella delle passività.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI E POLITICA DI HEDGING

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2007, la parte preponderante di tale rischio è ascrivibile sia alla liquidità proveniente dalla raccolta della Capogruppo su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF, sia all'attività di investimento in titoli governativi dell'area euro della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata.

A fronte di una remunerazione della raccolta non indicizzata, in quanto amministrata dalla Capogruppo secondo logiche commerciali:

- *gli impieghi depositati presso MEF sono remunerati a un tasso variabile determinato con riferimento a rilevazioni quindicinali dei rendimenti di un paniere di Titoli di Stato italiani;*
- *gli impieghi in titoli governativi area euro vengono investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto.*

Entrambe le tipologie di investimento generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è stato gestito attraverso un'adeguata politica di copertura.

Per gli impieghi presso il MEF, la Capogruppo ha attuato una politica di copertura dei flussi di cassa dell'esercizio 2007 (cash flow hedging) utilizzando strumenti del tipo Constant Maturity Treasury Swap (CMT), su un nozionale complessivo di 16 miliardi di euro. Le suddette operazioni hanno replicato esattamente l'indicizzazione prevista dal meccanismo di remunerazione del MEF consentendo, quindi, una copertura efficace. Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento, sono state stipulate analoghe operazioni con decorrenza forward 1° gennaio 2008 e scadenza 31 dicembre 2008 su un nozionale complessivo di 3 miliardi di euro con la medesima finalità di protezione di parte della remunerazione del deposito presso il MEF. A differenza dei primi, tali ultimi strumenti finanziari sono stati iscritti al fair value con contropartita a Conto economico.

Per gli investimenti in titoli governativi dell'area euro, la Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2007, ha operato ricorrendo prevalentemente a operazioni di acquisto a termine riferite alle date, concordate con il MEF, di smobilizzo della liquidità. Tale politica ha consentito di stabilizzare i futuri tassi di rendimento in coerenza con le complessive aspettative di redditività previste dal piano industriale e ha permesso di neutralizzare il rischio di tensioni e turbative di mercato che si sarebbero potute creare laddove gli investimenti fossero stati effettuati mediante operazioni a pronti. Le operazioni di acquisto a termine sono state classificate come operazioni di cash flow hedging su transazioni future in quanto soddisfacenti interamente le condizioni di efficacia previste dallo IAS 39. Ciò ha implicato che le differenze di valore, che si sono generate dal momento dell'operazione fino alla data di consegna del titolo, siano state rilevate in una specifica riserva di Patrimonio netto da rilasciarsi progressivamente a Conto economico al fine di stabilizzare il rendimento del titolo secondo l'obiettivo di copertura originariamente prefissato.

I titoli acquistati sono stati classificati, in misura pressoché paritetica nelle categorie Held to Maturity, ovvero Detenuti sino a Scadenza e Available for Sale ovvero Disponibili per la Vendita. Mentre per i titoli HTM, iscritti inizialmente e valutati a ogni data di reporting al costo ammortizzato, la variazione del fair value non comporta alcun impatto in

termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, inizialmente iscritti al costo ammortizzato e valutati al *fair value* a ogni data di *reporting*, la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione su questa categoria di attività.

Al 31 dicembre 2007 emergono le seguenti posizioni esposte a una variabilità dei tassi di mercato con conseguente impatto sui futuri flussi di cassa

ATTIVO

1. Attività finanziarie – Titoli a reddito fisso (nota 9.1 – valore di bilancio AFS di 15.476.654 migliaia di euro; valore di bilancio *FV* vs CE di 12.204.656 migliaia di euro)
2. Attività non correnti – Altri investimenti – Deposito Fiduciario (nota 9.1 – valore di bilancio 100.190 migliaia di euro)
3. Attività da operatività BancoPosta - Crediti verso il MEF (nota 16.1 - valore di bilancio 7.430.544 migliaia di euro)
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Depositi bancari e postali (nota 17.1 - valore di bilancio 745.525 migliaia di euro)

PASSIVO

5. Passività finanziarie non correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche (nota 26.3 - valore di bilancio 650.000 migliaia di euro)
6. Passività finanziarie correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche - Scoperti di CC (nota 26.3 - valore di bilancio 49.200 migliaia di euro)

Di seguito per ciascuna categoria sono rappresentati i risultati delle analisi di *sensitivity* ottenuta applicando alla formazione dei flussi cedolari una variazione di +/- 100 *basis points* sul valore di giacenza media delle varie poste ipotizzata coerentemente con le politiche finanziarie del Gruppo.

1. Attività finanziarie – Titoli a reddito fisso (nota 9.1 – valore di bilancio AFS di 15.476.654 migliaia di euro; valore di bilancio FV vs CE di 12.204.656 migliaia di euro)

3.16 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Attività Finanziarie	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Giacenza titoli a tasso variabile	4.125.942	3.304.168
shift	1%	1%
Delta proventi finanziari (+100 bps)	**41.259**	**33.042**
Delta proventi finanziari (-100 bps)	**(41.259)**	**(33.042)**

Al 31 dicembre 2007, a fronte di uno *shift* di +/-100 bps si rileva una variazione potenziale di 41.259 migliaia di euro. Tale effetto è riferibile per 40.783 migliaia di euro a strumenti finanziari destinati alla copertura di impegni verso gli assicurati (Ramo I) che si rifletterebbe integralmente nelle passività assicurative.

Limitatamente ai titoli del patrimonio libero della compagnia, a fronte del medesimo *shift*, la variazione risulterebbe essere pari a circa 476 migliaia di euro.

2. Deposito fiduciario di Poste Italiane SpA - Altri investimenti – Deposito Fiduciario (nota 9.1 – valore di bilancio 100.190 migliaia di euro)

3.17 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Deposito Fiduciario	**31.12.2007**	**31.12.2006**
Giacenza	107.500	107.500
Shift	1%	1%
Delta proventi finanziari (+100 bps)	1.075	1.075
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(1.075)	(1.075)

3. Attività da operatività BancoPosta - Crediti verso il MEF (nota 16.1 - valore di bilancio 7.430.544 migliaia di euro)

3.18- Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

	31.12.2007			**31.12.2006**		
Descrizione	**Crediti vs. MEF (*)**	**CMT 2008**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2008**	**Crediti vs. MEF (*)**	**CMT 2007**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2007**
Giacenza	6.841.244	3.000.000	3.841.244	37.003.057	16.000.000	21.003.057
Shift	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Delta prov. fin.ri (+100 bps)	68.412	(30.000)	38.412	370.031	(160.000)	210.031
Delta prov. fin.ri (-100 bps)	(68.412)	30.000	(38.412)	(370.031)	160.000	(210.031)

(*) La giacenza dei crediti verso il MEF è esposta al netto della liquidità propria del Gruppo

Come precedentemente riportato, al 31 dicembre 2007, sono in essere strumenti finanziari derivati (*Constant Maturity Treasury*) di protezione dalla fluttuazione dei tassi di interesse su un nozionale 3 miliardi di euro che riducono l'esposizione complessiva a rischio tasso dei depositi presso il MEF. La tabella reca evidenza della *sensitivity* complessiva della posizione netta.

Inoltre, poiché diversamente dall'esercizio 2006 i CMT di cui si è detto sono stati designati strumenti finanziari derivati al *fair value* con contropartita a Conto economico, i potenziali effetti dello *shift* di +/- 100 bps sul Conto economico dell'esercizio 2008 devono essere considerati al netto di quanto già rilevato al 31 dicembre 2007. Pertanto:

3.19 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Descrizione	**Maggiori (minori) interessi su crediti vs. MEF**	**Differenziale positivo (negativo) sui CMT 2008**	**Exposure sensibile a rischio tasso 2008**	**Fair value (positivo) negativo dei CMT al 31.12.2007**	**Effetto netto sul conto economico 2008**
Delta proventi finanziari (+100 bps)	68.412	(30.000)	38.412	(5.460)	32.952
Delta proventi finanziari (-100 bps)	(68.412)	30.000	(38.412)	(5.460)	(43.872)

4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Depositi bancari e postali (nota 17.1 - valore di bilancio 745.525 migliaia di euro)

3.20 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.12.2007	31.12.2006
Giacenza	745.525	1.402.752
Shift	1%	1%
Delta oneri finanziari (+100 bps)	7.455	14.028
Delta oneri finanziari (-100 bps)	(7.455)	(14.028)

5. *Passività finanziarie non correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche (nota 26.3 - valore di bilancio 650.000 migliaia di euro)*

3.21 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Descrizione	31.12.2007			31.12.2006		
	Debiti verso banche	IRS	Exposure sensibile a rischio tasso 2008	Debiti verso banche	IRS	Exposure sensibile a rischio tasso 2007
Giacenza	650.000	350.000	300.000	650.000	350.000	300.000
Shift	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Delta oneri finanziari (+100 bps)	6.500	(3.500)	3.000	6.500	(3.500)	3.000
Delta oneri finanziari (-100 bps)	(6.500)	3.500	(3.000)	(6.500)	3.500	(3.000)

Come precedentemente riportato, al 31 dicembre 2007, sono in essere strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) di protezione dalla fluttuazione dei tassi di interesse da sostenere su un nozionale 350 milioni di euro che riducono l'esposizione complessiva a rischio tasso dei finanziamenti passivi. La tabella reca evidenza della *sensitivity* complessiva della posizione netta.

Inoltre, l'effetto dello *shift* di +/- 100 bps sul *fair value* della quota non corrente dello strumento finanziario derivato di copertura può quantificarsi in circa +/- 1.885 migliaia di euro con un corrispondente potenziale effetto sulla apposita riserva di Patrimonio netto.

6. *Passività finanziarie correnti - Finanziamenti - Debiti verso Banche - Scoperti di CC (nota 26.3 - valore di bilancio 49.200 migliaia di euro)*

3.22 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Scoperti di c/c bancario	31.12.2007	31.12.2006
Giacenza	49.200	46.165
Shift	1%	1%
Delta oneri finanziari (+100 bps)	492	462
Delta oneri finanziari (-100 bps)	(492)	(462)

ALTRI RISCHI

RISCHIO OPERATIVO

In linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006, la Capogruppo ha formalizzato e condiviso una definizione di rischio operativo che viene inteso quale "volatilità dei risultati economici rispetto a quelli attesi dovuta all'inadeguatezza o alla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a eventi esogeni". L'esercizio 2007 ha visto il proseguimento, sia presso la Capogruppo che presso BancoPosta Fondi SpA SGR, delle attività di sviluppo di un modello di monitoraggio e quantificazione dei rischi operativi ispirato alle logiche dei cd. approcci AMA (*Advanced Measurement Approach*) che si caratterizzano per la loro attitudine a rendere possibile un'efficace azione di miglioramento dei processi tramite idonee misure di mitigazione del rischio. Per ciò che attiene Poste Vita SpA, l'analisi dei rischi operativi si basa su logiche essenzialmente qualitative, rinviando le attività progettuali nel momento in cui, anche per il settore assicurativo, sarà disponibile un quadro normativo definitivo.

RISCHIO REPUTAZIONALE

E' riconducibile prevalentemente all'attività di collocamento di obbligazioni indicizzate emesse da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse da Poste Vita SpA il cui rischio finanziario ricade sulla clientela. Al riguardo, la Società ha sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria (con *rating investment grade*).

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Sempre in ambito di Gruppo rilevano i rischi finanziari in capo alla Compagnia di assicurazione Poste Vita, controllata integralmente da Poste Italiane SpA, che sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

In tale contesto la Compagnia ha proseguito in una strategia di gestione improntata a obiettivi di massima prudenza e orientata a:

- correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati;
- mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità dei rendimenti;
- mirare a un profilo di rischio/rendimento in grado di consentire sempre un equilibrio tecnico ottimale.

Conseguentemente, le scelte di investimento, anche sulla base delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono state rivolte verso titoli del comparto obbligazionario (prevalentemente Titoli di Stato e obbligazioni *corporate* di elevato *standing*), mentre contenuta è risultata la componente investita in azioni e fondi comuni di investimento. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di copertura dal rischio di cambio sui titoli in valuta estera mediante compravendita a termine di divisa.

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a più evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), finalizzate a valutare la compatibilità tra le stime di rischio - elaborate con riferimento sia alla garanzia di rendimento minima contrattualmente prevista, sia ai possibili impatti in bilancio - e la loro sostenibilità, riconducibile alla consistenza patrimoniale e ai rendimenti tempo per tempo esistenti. Le risultanze della complessiva attività di investimento e delle citate analisi di rischio sono rappresentate e discusse nel Comitato Rischi all'uopo costituito.

Con riferimento ai prodotti Vita di Ramo III, costituiti da polizze *index-linked* e *unit-linked*, la Compagnia al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, attua politiche di monitoraggio sull'andamento economico-finanziario di tali polizze e sulla qualità delle controparti. Particolare attenzione è stata riservata al monitoraggio dell'andamento del *rating* e della *performance* economico-finanziaria di quei titoli connessi alle polizze *index-linked* emesse nel periodo 2001-2002, che utilizzano quali parametri di riferimento strumenti originatisi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nonché derivati creditizi e finanziari la cui *performance* potrebbe risentire particolarmente del peggioramento in atto dei

mercato finanziari. Fermo restando che, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, la Compagnia, tenuto conto dell'esigenza di preservare i propri interessi commerciali, che potrebbero subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché delle possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento, valuta l'opportunità di effettuare interventi di ristrutturazione.

STRUTTURA FINANZIARIA

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2007 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, di limitato ammontare e gli utilizzi delle linee a breve termine. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie del biennio 2008-2009.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.548,2 milioni di euro non utilizzate. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 90,7 milioni di euro, utilizzati transitoriamente per 49,2 milioni di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 125,7 milioni di euro (69,5 milioni di euro per la Capogruppo), utilizzati per 79,3 milioni di euro.

Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2007 riguardano:

- un nozionale di 3 miliardi di euro relativi a contratti di *Constant Maturity Treasury Swap* (*forward start*) stipulati nel 2007 con decorrenza 1° gennaio 2008 e scadenza 31 dicembre 2008 con i quali, come descritto nelle precedenti note 3.18 e 3.19 è stata mitigata l'esposizione a tasso variabile relativa alla remunerazione delle somme raccolte dalla Capogruppo sui conti correnti postali e depositate presso il MEF ;
- un nozionale 829,55 milioni di USD e di 0,85 milioni di GBP relativi a contratti di compravendita a termine con i quali Poste Vita SpA si è protetta dal rischio valuta di taluni strumenti finanziari.
- un nozionale di 350 milioni di euro relativo a contratti di *interest rate swap* con i quali, come descritto in nota 3.21, la Capogruppo ha trasformato in tasso fisso parte dell'esposizione a tasso variabile dei debiti verso banche;
- un nozionale di 21 milioni di USD relativo a contratti di acquisto a termine con i quali Mistral Air SpA si è protetta dal rischio valuta relativo a canoni di locazione aeromobili da corrispondere;

A fronte di eccedenze di liquidità, la Capogruppo e la controllata Poste Vita SpA effettuano investimenti finanziari i cui criteri sono determinati secondo principi di prudenza e sono coerenti con i *core business* aziendali. I relativi impieghi sono rappresentati da investimenti prevalentemente a breve, quali depositi e attività facilmente liquidabili.

4 INFORMATIVA PER SEGMENTO DI SETTORE

dati in milioni di euro

Esercizio 2007	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Elimin.	Totale
Ricavi:						
- Ricavi verso terzi	5.553	4.500	6.750	379	-	17.182
- Ricavi verso altri segmenti	268	5	-	72	(345)	-
Totale ricavi	**5.821**	**4.505**	**6.750**	**451**	**(345)**	**17.182**
Risultato di segmento	**121**	**1.384**	**210**	**45**	**11***	**1.771**
Spese non allocate	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo	-	-	-	-	-	1.771
Proventi/(Oneri) finanziari e valutazione di partecipazioni ad equity	-	-	-	-	(11)*	7
Imposte	-	-	-	-	-	(934)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	844
Attività:						**79.810**
- del segmento	6.330	41.486	29.002	885	-	77.703
- non allocate ai segmenti	-	-	-	-	-	2.107
Passività:						**76.738**
- del segmento	4.952	40.434	28.795	176	-	74.356
- non allocate ai segmenti	-	-	-	-	-	2.382

Altre informazioni	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Elimin.	Totale
Ammortamenti e svalutazioni	515	0	1	57	-	573
Costi non monetari	161	49	3.999	3	-	4.212
Investimenti	548	0	1	60	-	609

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

dati in milioni di euro

Esercizio 2006	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Elimin.	Totale
Ricavi:						
- Ricavi verso terzi	5.351	4.383	6.976	346	-	17.056
- Ricavi verso altri segmenti	269	4	-	61	(334)	-
Totale ricavi	**5.619**	**4.388**	**6.976**	**406**	**(334)**	**17.056**
Risultato di segmento	**(4)**	**1.212**	**277**	**(7)**	**8***	**1.486**
Spese non allocate	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo	-	-	-	-	-	1.486
Proventi/(Oneri) finanziari e valutazione di partecipazioni ad equity	-	-	-	-	(8)*	(11)
Imposte	-	-	-	-	-	(799)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	676
Attività:						**78.160**
- del segmento	6.152	43.512	25.484	798	-	75.946
- non allocate ai segmenti	-	-	-	-	-	2.214
Passività:						**75.662**
- del segmento	4.936	42.186	25.339	171	-	72.632
- non allocate ai segmenti	-	-	-	-	-	3.029

Altre informazioni	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Elimin.	Totale
Ammortamenti e svalutazioni	505	23	0	38	-	566
Costi non monetari	552	235	5.303	61	-	6.151
Investimenti	498	27	0	31	-	556

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

Il Gruppo considera "primario" lo schema di rappresentazione per settore di attività, dove i benefici di impresa sono influenzati significativamente da differenze nei servizi resi.

I segmenti identificati sono: 1) Servizi Postali, 2) Servizi Finanziari, 3) Servizi Assicurativi. Il segmento "Servizi Postali" riguarda attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il segmento "Servizi Finanziari" riguarda attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori,

servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il segmento "Servizi Assicurativi" riguarda principalmente il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V. Il segmento residuale "Altri Servizi" riguarda segmenti che, facendo riferimento ai parametri indicati dallo IAS 14 – *Informativa di settore*, risultano non significativi rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane e attività condotte da alcune società del Gruppo, tra cui BancoPosta Fondi SpA SGR, che amministra e gestisce fondi comuni d'investimento, EGI SpA, che opera nel comparto immobiliare e Poste Mobile SpA che esercita l'attività di operatore mobile virtuale.

L'informativa di settore riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù di vigenti disposizioni di legge (D.Lgs 261/99 e D.lgs. 144/01).

La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari segmenti d'attività.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono identificati segmenti secondari. In particolare, i segmenti secondari potrebbero essere riconducibili alle aree geografiche definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo, oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso. In relazione alla sede delle società appartenenti al Gruppo, al 31 dicembre 2007 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia; relativamente alla clientela, localizzata essenzialmente in Italia, i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale significativa dei ricavi totali e si limitano ai rapporti postali esteri per gli invii postali in entrata e in uscita.

5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2006 e 2007 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz.in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006								
Costo	82.798	2.513.625	2.106.978	234.501	404.469	875.831	117.017	6.335.219
Fondo ammortamento	-	(622.501)	(1.313.252)	(151.119)	(276.027)	(697.867)	-	(3.060.766)
Fondo svalutazione	-	-	(45.165)	(770)	-	(47)	(2.913)	(48.895)
Valore a bilancio	**82.798**	**1.891.124**	**748.561**	**82.612**	**128.442**	**177.917**	**114.104**	**3.225.558**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	15	12.979	64.232	17.575	13.433	67.113	204.034	379.381
Rettifiche	-	1.022	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(1.965)
Riclassifiche	(358)	30.739	69.940	34	19.907	50.916	(184.852)	(13.674)
Dismissioni	(1.894)	(22.593)	(6.836)	(1)	(1)	(190)	-	(31.515)
Ammortamento	-	(87.073)	(177.556)	(20.414)	(53.773)	(74.369)	-	(413.185)
Svalutazioni	-	(7.496)	(851)	-	-	(60)		(8.407)
Totale variazioni	**(2.237)**	**(72.422)**	**(51.148)**	**(2.809)**	**(20.434)**	**43.372**	**16.313**	**(89.365)**
Saldo al 31 dicembre 2006								
Costo	80.561	2.529.713	2.138.599	252.108	437.827	989.734	133.330	6.561.872
Fondo ammortamento	-	(703.515)	(1.407.286)	(171.535)	(329.819)	(768.384)	-	(3.380.539)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(33.900)	(770)	-	(61)	(2.913)	(45.140)
Valore a bilancio	**80.561**	**1.818.702**	**697.413**	**79.803**	**108.008**	**221.289**	**130.417**	**3.136.193**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	76	20.285	39.896	9.421	13.906	68.835	266.525	418.944
Rettifiche [1]	2	83	-	(21)	-	(8)	(93)	(37)
Riclassifiche [2]	(4.335)	45.914	127.733	55	19.860	16.287	(205.278)	236
Dismissioni [3]	(395)	(2.734)	(1.397)	-	-	(272)	(63)	(4.861)
Ammortamento	-	(92.735)	(167.163)	(21.187)	(39.488)	(86.317)	-	(406.890)
Svalutazioni	-	-	(1.173)	-	-	(3)	-	(1.176)
Totale variazioni	**(4.652)**	**(29.187)**	**(2.104)**	**(11.732)**	**(5.722)**	**(1.478)**	**61.091**	**6.216**
Saldo al 31 dicembre 2007								
Costo	75.909	2.592.013	2.214.247	260.373	471.468	1.073.134	194.421	6.881.565
Fondo ammortamento	-	(795.002)	(1.497.785)	(191.532)	(369.182)	(853.318)	-	(3.706.819)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(21.153)	(770)	-	(5)	(2.913)	(32.337)
Valore a bilancio	**75.909**	**1.789.515**	**695.309**	**68.071**	**102.286**	**219.811**	**191.508**	**3.142.409**
Rettifiche[1]								
Costo	2	114	26	(21)	-	(10)	(93)	18
Fondo ammortamento	-	(31)	(26)	-	-	2	-	(55)
Totale	**2**	**83**	**-**	**(21)**	**-**	**(8)**	**(93)**	**(37)**
Riclassifiche[2]								
Costo	(4.335)	45.690	128.770	(1.121)	19.874	16.245	(205.278)	(155)
Fondo ammortamento	-	224	(1.037)	1.176	(14)	(17)	-	332
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	59	-	59
Totale	**(4.335)**	**45.914**	**127.733**	**55**	**19.860**	**16.287**	**(205.278)**	**236**
Dismissioni[3]								
Costo	(395)	(3.789)	(93.044)	(14)	(139)	(1.670)	(63)	(99.114)
Fondo ammortamento	-	1.055	77.727	14	139	1.398	-	80.333
Fondo svalutazione	-	-	13.920	-	-	-	-	13.920
Totale	**(395)**	**(2.734)**	**(1.397)**	**-**	**-**	**(272)**	**(63)**	**(4.861)**

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell' esercizio 2007.

Nuovi investimenti per 418.944 migliaia di euro, di cui 2.785 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni per lavori interni, composti principalmente da:

- 20.285 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per la manutenzione straordinaria degli Uffici Postali e dei locali smistamento posta (12.801 migliaia di euro), e all'acquisto di locali adibiti a Uffici Postali (7.195 migliaia di euro);
- 39.896 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 7.364 migliaia di euro, per l'implementazione delle "Service Control Room", 3.668 migliaia di euro per le attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale), 6.382 migliaia di euro per la telesorveglianza e

l'installazione delle linee di cablaggio e rete dati, 14.047 migliaia di euro relativi a impianti connessi a fabbricati; l'importo include, inoltre, investimenti del Gruppo SDA per 4.656 migliaia di euro relativi al processo di automazione di centri operativi di impianti di smistamento e investimenti del Gruppo Postel per 2.369 migliaia di euro relativi principalmente a sistemi di imbustamento e a lavori di ristrutturazione presso gli stabilimenti;

- 9.421 migliaia di euro relativi principalmente ad attrezzature per l'attività dei nuovi centri di recapito;
- 13.906 migliaia di euro, principalmente per investimenti della Capogruppo destinati a migliorare la parte impiantistica (6.811 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.044 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 68.835 migliaia di euro relativi ad Altri beni; l'importo è principalmente costituito da investimenti della Capogruppo per 57.764 migliaia di euro, e da investimenti di PosteMobile SpA per 6.853 migliaia di euro:

  degli investimenti della Capogruppo, 12.341 migliaia di euro sono dovuti all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei "sistemi di storage", 9.545 migliaia di euro all'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali e 1.124 migliaia di euro all'acquisto di furgoni per l'attività di recapito e 27.029 migliaia di euro per l'acquisto di altri beni durevoli necessari alle attività di recapito;

  PosteMobile SpA ha stipulato nell'esercizio un contratto di fornitura riferito alla piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Il contratto ha durata sino al 31 dicembre 2014 e ha previsto la corresponsione al fornitore di una *set-up fee* e di una serie di canoni annuali; è inoltre previsto che alla scadenza naturale, o in caso di cessazione del contratto, qualunque ne sia la ragione, il fornitore ceda a PosteMobile tutti gli elementi di *hardware* e *software* dell'infrastruttura anche mediante la cessione delle licenze sottoscritte con soggetti terzi nonché una licenza d'uso per fini interni del software dell'Infrastruttura, di proprietà intellettuale del fornitore. In applicazione dei principi contabili internazionali di riferimento (IAS 17 – *Leasing*; IFRIC 4 – *Determinare se un accordo contiene un leasing*) gli effetti generati dal contratto sono stati trattati in conformità alla disciplina del leasing finanziario; al 31 dicembre 2007, tenuto conto della complessità tecnologica dei beni e servizi negoziati, lo stimato *fair value* complessivo della fornitura – pari al valore attuale dei pagamenti contrattualmente previsti, scontati al tasso di finanziamento marginale di Poste Italiane SpA sulla durata contrattuale – è stato iscritto negli Altri beni per 6.824 migliaia di euro e come componente *software* tra le Attività immateriali per 20.474 migliaia di euro (nota 7);
- 266.525 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui circa 42.884 migliaia di euro per l'acquisto di hardware non ancora attivato, 22.211 per lavori di realizzazione di un centro specializzato per la lavorazione della posta internazionale e per i flussi di grandi clienti, 14.494 migliaia di euro per la ristrutturazione dei centri di meccanizzazione postale e 20.085 per lavori di *restyling* degli Uffici Postali.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso, pari a 205.278 migliaia di euro, si riferiscono al costo di acquisto di beni divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare, riguardano l'ultimazione di alcuni lavori sugli impianti dei centri di meccanizzazione postale, l'ultimazione di alcune attività di ristrutturazione degli Uffici Postali di proprietà e condotti in locazione, l'attivazione di hardware stoccato in magazzino. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre apportate riclassifiche dalla voce terreni alla voce fabbricati industriali ai fini di una più corretta rappresentazione del valore dei beni immobili insistenti su terreni in forza di diritti di superficie a suo tempo concessi alla Capogruppo.

Le dismissioni, per valori netti di libro pari complessivamente a 4.861 migliaia di euro, sono in prevalenza relative alla sostituzione/eliminazione di impianti (1.397 migliaia di euro) e all'alienazione di fabbricati strumentali da parte della Capogruppo (2.734 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 32.3.

La svalutazione degli impianti e macchinari di 1.173 migliaia di euro è stata effettuata per tener conto della prevista dismissione di taluni cespiti tecnologici e della loro sottrazione dal ciclo produttivo per obsolescenza.

Al 31 dicembre 2007 e 2006 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

5.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	31.12.07			31.12.06		
Descrizione	**Costo**	**Fondo amm.to**	**Valore netto contabile**	**Costo**	**Fondo amm.to**	**Valore netto contabile**
Fabbricati in locazione finanziaria	17.043	(2.812)	14.231	17.043	(2.300)	14.743
Impianti e macchinari in locazione finanziaria	71.482	(60.035)	11.447	71.360	(54.432)	16.928
Altri beni						
Hardware	6.824	(383)	6.441	-	-	-
Automezzi in locazione finanziaria	-	-	-	57	(26)	31
Totale	**95.349**	**(63.230)**	**32.119**	**88.460**	**(56.758)**	**31.702**

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi ai leasing finanziari in essere al 31 dicembre 2007 nel Gruppo:

5.3 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

	31.12.07		
Descrizione	**Rate dal 01.01.2008 a finire**	**Interessi**	**Valore attuale**
Fabbricati	17.826	4.247	13.579
Impianti e macchinari	12.369	577	11.792
Altri beni	7.827	1.003	6.824
Totale	**38.022**	**5.827**	**32.195**

5.4 - Suddivisione temporale del debito finanziario

	31.12.07			
Descrizione	**entro 1 anno**	**da 1 a 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Fabbricati	723	4.153	8.703	13.579
Impianti e macchinari	4.059	7.733	-	11.792
Altri beni	1.854	4.796	174	6.824
Totale	**6.636**	**16.682**	**8.877**	**32.195**

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993, gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali.

Nel 2006 e 2007 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio		
Costo	290.650	310.189
Fondo ammortamento	(56.885)	(52.213)
Fondo svalutazione	(20.056)	(21.115)
Valore a bilancio	**213.709**	**236.861**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.651	1.847
Riclassifiche [1]	6	5.640
Dismissioni [2]	(12.773)	(18.312)
Ammortamento	(8.815)	(12.104)
Svalutazioni	34	(223)
Totale variazioni	**(19.897)**	**(23.152)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	272.342	290.650
Fondo ammortamento	(59.367)	(56.885)
Fondo svalutazione	(19.163)	(20.056)
Valore a bilancio	**193.812**	**213.709**
Riclassifiche [1]		
Costo	6	4.271
Fondo ammortamento	-	1.369
Totale	**6**	**5.640**
Dismissioni [2]		
Costo	(19.965)	(25.657)
Fondo ammortamento	6.333	6.063
Fondo svalutazione	859	1.282
Totale	**(12.773)**	**(18.312)**

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2007 ammonta complessivamente a circa 342 milioni di euro (353 milioni di euro circa al 31 dicembre 2006). Detto valore è rappresentato per 140 milioni di euro (156 milioni di euro al 31 dicembre 2006) dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio della Capogruppo ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito ai prezzi di mercato degli altri investimenti immobiliari in essere, determinati principalmente con perizie esterne.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento è oggetto di contratti di locazione classificabili come leasing operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2006 e 2007 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Differenza da consolidamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006							
Costo	514.312	23.090	16.213	29.725	69.284	102.801	755.425
Ammortamento cumulato	(340.663)	(17.916)	-	-	-	(82.072)	(440.651)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	**172.522**	**5.174**	**16.114**	**29.725**	**69.284**	**14.039**	**306.858**
Variazioni dell'esercizio							
Acquisizioni	162.704	4.864	4.436	-	-	3.226	175.230
Rettifiche	(213)	-	(1)	-	-	-	(214)
Riclassifiche	17.403	94	(13.553)	-	-	1.396	5.340
Dismissioni	-	-	(90)	-	-	-	(90)
Ammortamento	(119.262)	(3.975)	-	-	-	(9.965)	(133.202)
Totale variazioni	**60.632**	**983**	**(9.208)**	**-**	**-**	**(5.343)**	**47.064**
Saldo al 31 dicembre 2006							
Costo	694.206	28.047	7.005	29.725	69.284	107.423	935.690
Ammortamento cumulato	(459.925)	(21.890)	-	-	-	(92.037)	(573.852)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	**233.154**	**6.157**	**6.906**	**29.725**	**69.284**	**8.696**	**353.922**
Variazioni dell'esercizio							
Acquisizioni	147.791	5.887	32.495	-	-	1.895	188.068
Rettifiche [1]	(41)	(6)	-	-	-	-	(47)
Riclassifiche [2]	3.099	-	(5.143)	-	-	1.272	(772)
Dismissioni [3]	-	-	(15)	-	-	-	(15)
Ammortamento	(143.684)	(5.124)	-	-	-	(7.137)	(155.945)
Svalutazioni	-	(250)	-	-	-	-	(250)
Totale variazioni	**7.165**	**507**	**27.337**	**-**	**-**	**(3.970)**	**31.039**
Saldo al 31 dicembre 2007							
Costo	845.100	33.934	34.342	29.725	69.284	110.795	1.123.180
Ammortamento cumulato	(603.654)	(27.020)	-	-	-	(99.379)	(730.053)
Fondo svalutazione	(1.127)	(250)	(99)	-	-	(6.690)	(8.166)
Valore a bilancio	**240.319**	**6.664**	**34.243**	**29.725**	**69.284**	**4.726**	**384.961**
Rettifiche [1]							
Costo	(41)	-	-	-	-	(12)	(53)
Ammortamento cumulato	-	(6)	-	-	-	12	6
Totale	**(41)**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(47)**
Riclassifiche [2]							
Costo	3.144	-	(5.143)	-	-	1.489	(510)
Ammortamento cumulato	(45)	-	-	-	-	(217)	(262)
Totale	**3.099**	**-**	**(5.143)**	**-**	**-**	**1.272**	**(772)**
Dismissioni [3]							
Costo	-	-	(15)	-	-	-	(15)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**(15)**	**-**	**-**	**-**	**(15)**

Gli investimenti dell'esercizio 2007 in Attività immateriali ammontano a 188.068 migliaia di euro e comprendono 14.960 migliaia di euro riferibili a software sviluppato all'interno del Gruppo.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 147.791 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, riguarda principalmente:

- per 126.637 migliaia di euro l'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi della Capogruppo finalizzati: alla manutenzione, evoluzione e sviluppo dei sistemi amministrativo-contabili e delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi alla clientela, fra cui i servizi innovativi di corrispondenza; al mantenimento e sviluppo della sicurezza informatica e in generale al miglioramento dell'efficienza dei processi interni aziendali; all'aggiornamento dell'Office Automation;
- per 20.474 migliaia di euro, l'acquisizione, da parte di PosteMobile, della componente *software* della nuova infrastruttura ICT per la produzione dei servizi di operatore mobile virtuale; della fornitura in commento si è detto in nota 5.1.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 2.542 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

Al 31 dicembre 2007 le immobilizzazioni immateriali includono software in leasing finanziario, il cui valore netto contabile risulta come segue:

7.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

	31.12.07			31.12.06		
Descrizione	**Costo**	**Fondo ammortamento**	**Valore netto contabile**	**Costo**	**Fondo ammortamento**	**Valore netto contabile**
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	20.474	(1.150)	19.324	-	-	-
Totale	**20.474**	**(1.150)**	**19.324**	**-**	**-**	**-**

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi ai leasing finanziari in commento:

7.3 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

	31.12.07		
Descrizione	**Rate dal 01.01.2008 a finire**	**Interessi**	**Valore attuale**
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	23.482	3.008	20.474
Totale	**23.482**	**3.008**	**20.474**

7.4 - Suddivisione temporale del debito finanziario

	31.12.07			
Descrizione	**entro 1 anno**	**da 1 a 5 anni**	**oltre 5 anni**	**Totale**
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	5.564	14.387	523	20.474
Totale	**5.564**	**14.387**	**523**	**20.474**

L'Avviamento rappresenta principalmente il maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA.

La Differenza da consolidamento, che si genera dal processo di eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espressi in termini correnti, si riferisce alle seguenti società:

7.5 - Differenza da consolidamento

Denominazione	**Saldo al 31.12.07**	**Saldo al 31.12.06**
Poste Italiane Trasporti SpA	2.416	2.416
SDA Express Courier SpA	46.010	46.010
Postel SpA	14.712	14.712
Mistral Air Srl	6.146	6.146
Totale	**69.284**	**69.284**

Sul valore della differenza da consolidamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili, non sono emersi significativi elementi che richiedano rettifiche del valore iscritto nel bilancio consolidato.

8 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce partecipazioni presenta i seguenti saldi:

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Partecipazioni in imprese controllate	6.540	5.321
Partecipazioni in imprese collegate	2.904	4.339
Totale	**9.444**	**9.660**

Nel 2006 e 2007 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

8.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2006

Partecipazioni	Saldo al 01.01.06	Incrementi/ (Decrementi)	Variazione perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.06
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	36	-	-	41	-	77
Consorzio Poste Contact [1]	120	-	-	-	-	120
Consorzio Poste Link	100	-	-	-	-	100
Chronopost International Italia SpA	8	77	-	-	-	85
Docutel SpA	1.002	-	-	31	-	1.033
Newco 3 SpA	2.524	-	-	(34)	-	2.490
Poste Assicura SpA	672	-	-	658	-	1.330
Poste Tributi Scarl	-	18	-	-	-	18
Postel do Brasil Ltda	68	-	-	-	-	68
Totale imprese controllate	**4.530**	**95**	**-**	**696**	**-**	**5.321**
In imprese collegate						
Aspheria Holding SA	1.428	-	-	-	-	1.428
Docugest SpA	622	-	-	294	(120)	796
Ge.Po. SpA	2.055	-	-	-	-	2.055
Uptime SpA	24	-	-	-	-	24
Consorzio ANAC	-	10	-	-	-	10
Altre collegate del gruppo SDA	29	-	-	(3)	-	26
Totale imprese collegate	**4.158**	**10**	**-**	**291**	**(120)**	**4.339**
Totale	**8.688**	**105**	**-**	**987**	**(120)**	**9.660**

8.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2007

Partecipazioni	Saldo al 01.01.07	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.07
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	77	-	-	36	-	113
Consorzio Poste Contact [1]	120	-	-	-	-	120
Consorzio Poste Link	100	-	-	211	-	311
Cons. servizi di telefonia mobile ScpA	-	120	-	-	-	120
Chronopost Int'l Italia SpA - *in liquidazione*	85	-	-	(31)	-	54
Docutel SpA	1.033	-	-	135	-	1.168
PosteMobile SpA [2]	2.490	-	(2.490)	-	-	-
Poste Assicura SpA	1.330	-	-	815	-	2.145
Poste Energia SpA	-	120	-	64	-	184
Poste Tributi ScpA [3]	18	2.307	-	-	-	2.325
Postel do Brasil Ltda	68	-	-	(68)	-	-
Totale imprese controllate	**5.321**	**2.547**	**(2.490)**	**1.162**	**-**	**6.540**
In imprese collegate						
Aspheria Holding SA	1.428	-	-	(1.428)	-	-
Docugest SpA	796	-	-	-	-	796
C-GLOBAL SpA *(ex Ge.Po. SpA)*	2.055	-	-	-	-	2.055
Uptime SpA	24	-	-	-	-	24
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Altre collegate del gruppo SDA	26	(7)	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**4.339**	**(7)**	**-**	**(1.428)**	**-**	**2.904**
Totale	**9.660**	**2.540**	**(2.490)**	**(266)**	**-**	**9.444**

(1) Il Consorzio Poste Contact controlla al 51% il Consorzio Poste Welfare

(2) In data 30 marzo 2007, la società NewCo3 SpA ha modificato denominazione sociale in PosteMobile SpA

(3) In data 16 marzo 2007, la società Poste Tributi si è trasformata da società consortile a responsabilità limitata a società consortile per azioni

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2007 sono riferite a:

- sottoscrizione per 120 migliaia di euro del capitale sociale della neo costituita Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA, il cui oggetto sociale consiste nella fornitura di servizi di telefonia per l'utenza aziendale del Gruppo; la società, costituita con atto notarile il 20 dicembre 2007 è partecipata da Poste Italiane SpA per il 51% (61 migliaia di euro) e da PosteMobile SpA per il 49% (59 migliaia di euro);

- sottoscrizione da parte di Poste Italiane SpA del 100% del capitale sociale di 120 migliaia di euro della neo costituita Poste Energia SpA la cui attività consiste nell'approvvigionamento dell'energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura dei fabbisogni delle società del Gruppo;

- sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di 2.307 migliaia di euro di Poste Tributi ScpA, attiva nel settore della riscossione tributi, da parte degli azionisti Poste Italiane SpA (1.794 migliaia di euro), Postel SpA (256,5 migliaia di euro) e Postecom SpA (256,5 migliaia di euro).

- rettifiche di valore operate nell'esercizio per l'adeguamento dei valori delle partecipate al Patrimonio netto:

  i valori delle partecipazioni in Aspheria Holding SA e Postel do Brasil Ltda sono stati azzerati per tener conto dei prevedibili flussi di cassa netti futuri riferibili alle relative iniziative;

  in data 6 giugno 2007 l'assemblea straordinaria di Chronopost International Italia SpA ne ha deliberato lo scioglimento e la nomina del liquidatore; il valore al 31 dicembre 2007 di tale società approssima il presunto valore di realizzo.

La variazione del perimetro di consolidamento si riferisce alla società PosteMobile SpA che dal 1° gennaio 2007 viene consolidata con il metodo integrale .

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2007 e 2006 le Attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	691.069	478.899	1.169.968	798.654	515.663	1.314.317
Finanziamenti	-	450	450	-	1.552	1.552
Crediti	691.069	478.449	1.169.518	798.654	514.111	1.312.765
Inves.ti disponibili per la vendita	12.876.450	4.181.009	17.057.459	10.231.534	4.495.340	14.726.874
Azioni	74.932	2.679	77.611	13.090	1.436	14.526
Titoli a reddito fisso	11.303.734	4.172.920	15.476.654	10.112.664	4.488.634	14.601.298
Altri investimenti	1.497.784	5.410	1.503.194	105.780	5.270	111.050
Strumenti finanziari al *FV* vs CE	12.193.010	11.910	12.204.920	10.942.830	19.452	10.962.282
Azioni	-	264	264	-	92	92
Titoli a reddito fisso	12.193.010	11.646	12.204.656	10.942.830	19.360	10.962.190
Strumenti finanziari derivati	1.087	7.886	8.973	132	17.339	17.471
Cash flow hedging	938	1.460	2.398	-	17.309	17.309
Fair Value hedging	17	-	17	-	-	-
Fair Value vs. conto economico	132	6.426	6.558	132	30	162
Totale	**25.761.616**	**4.679.704**	**30.441.320**	**21.973.150**	**5.047.794**	**27.020.944**

FINANZIAMENTI E CREDITI

CREDITI

La distinta della voce Crediti è la seguente:

9.2 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	683.724	460.891	1.144.615	791.696	501.158	1.292.854
rimborso mutui iscritti nel passivo	683.724	340.272	1.023.996	791.696	404.240	1.195.936
rimborso interessi su mutuo L.887/84	-	43.534	43.534	-	17.338	17.338
remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	77.085	77.085	-	79.580	79.580
Vs. acquirenti alloggi di servizio	7.259	-	7.259	6.414	-	6.414
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.365	3.365	-	3.559	3.559
Vs. altri	86	14.193	14.279	544	9.394	9.938
Totale	**691.069**	**478.449**	**1.169.518**	**798.654**	**514.111**	**1.312.765**

Al 31 dicembre 2007, con la sola eccezione dei crediti verso la Controllante per i rimborsi di mutui, il valore di iscrizione dei crediti finanziari approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 1.144.615 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 1.023.996 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[11] del credito del valore nominale di 1.168.780 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Al 31 dicembre 2007, il fair value di tale credito è di 1.027.031 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2006, il *fair value* della voce in commento allora iscritta per 1.195.936 migliaia di euro, era di 1.208.617 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 223.273 migliaia di euro, ha accertato sul valore attuale dei

[11] Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

crediti stessi proventi finanziari di competenza per 42.493 migliaia di euro e ha rilevato una ripresa di valore di 8.840 migliaia di euro relativa a crediti stralciati in precedenti esercizi. I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84, per il quale era originariamente previsto il rimborso degli interessi; tuttavia, a partire dall'esercizio 2001 la quota interessi su tale mutuo è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato, gravando pertanto sul Conto economico di Poste Italiane[12]. Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	32.752
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	696.355
Legge 887/84	436.414
Legge 41/86	3.259
Totale	**1.168.780**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 197.077 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 971.703 migliaia di euro (nota 26.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta:

- per 170.687 migliaia di euro al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2007, interamente riscossa nel mese di marzo 2008;
- per 26.390 migliaia di euro alla parte di quota capitale scaduta e non rimborsata dalla Controllante a causa di insufficienti stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato degli anni 2002-2004, interamente riscossa nel mese di marzo 2008.

I crediti della Capogruppo verso il Controllante MEF includono inoltre:

- 43.534 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 (di cui 15.515 migliaia di euro maturati nel corso dell'esercizio 2007 e 28.019 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti) il cui riconoscimento da parte del Controllante MEF è avvenuto contestualmente al momento dell'incasso, nel mese di marzo 2008;
- 77.085 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso MEF nell'esercizio.

I crediti verso altri si riferiscono per 13.545 migliaia di euro alla cessione, meglio descritta nella successiva nota 9.4, di 100.000 azioni Mastercard Incorporated, riscossi nel mese di gennaio 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

La distinta degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

[12] Peraltro, con il rimborso delle rate dei mutui avvenuto nel febbraio 2007 è stata riconosciuta a Poste Italiane anche la quota interessi del solo esercizio 2006 di 17.338 migliaia di euro.

9.3 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.07		Saldo al 31.12.06	
Azioni		77.611		14.526
Titoli a reddito fisso		15.476.654		14.601.298
Depositi fiduciari	101.512		106.746	
Fondi comuni di investimento	1.401.682		4.304	
Altri investimenti		1.503.194		111.050
Totale		**17.057.459**		**14.726.874**

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

9.4 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**406.284**	**10.542.290**	**164.173**	**11.112.747**
Acquisti/Erogazioni	1.290.739	18.950.186	-	20.240.925
Variazioni del *fair value vs PN*	(33.513)	(179.920)	603	(212.830)
Trasferimenti a Conto Economico	-	(30.830)	-	(30.830)
Ratei	-	244.093	966	245.059
Cessioni/Rimborsi	(1.648.984)	(14.924.521)	(54.692)	(16.628.197)
Saldo al 31 dicembre 2006	**14.526**	**14.601.298**	**111.050**	**14.726.874**
Acquisti/Erogazioni	5.361	9.685.715	1.400.000	11.091.076
Variazioni del *fair value vs PN*	68.222	(151.332)	(8.212)	(91.322)
Trasferimenti a Conto Economico	(60)	7.749	-	7.689
Ratei	-	29.091	1.322	30.413
Cessioni/Rimborsi	(10.438)	(8.695.867)	(966)	(8.707.271)
Saldo al 31 dicembre 2007	**77.611**	**15.476.654**	**1.503.194**	**17.057.459**

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita" hanno registrato nell'esercizio una variazione negativa netta di *fair value* per 91.322 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- perdite da valutazione su titoli detenuti da Poste Vita SpA per 151.600 migliaia di euro, di cui 145.082 migliaia di euro retrocesse agli assicurati con contropartita patrimoniale nelle riserve tecniche, senza pertanto influenzare il Patrimonio netto consolidato;
- proventi netti da valutazione di altri strumenti finanziari per 60.278 migliaia di euro, di cui 60.262 migliaia di euro su azioni e depositi detenuti dalla Capogruppo; a tale importo concorrono significativamente gli effetti della valutazione al *fair value* del pacchetto azionario detenuto in Mastercard, resasi possibile per la prima volta nell'esercizio 2007, come meglio descritto nel successivo paragrafo.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2007 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 53.760 migliaia di euro (nota 22).

AZIONI

La voce Azioni si riferisce principalmente:

- per 69.562 migliaia di euro, dal *fair value* di 500.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated detenute dalla Capogruppo; le azioni di classe B, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della società emittente, sono convertibili in azioni di classe A, quotate alla Borsa di New York (New York Stock Exchange), nel rapporto di uno a uno, a partire dal maggio 2010; nell'esercizio in commento Poste Italiane SpA ha ceduto 100.000 azioni del proprio portafoglio realizzando una plusvalenza di 12.979 migliaia di euro (nota 40.1) di cui 132 migliaia di euro già imputate a Riserva di *fair value* in esercizi precedenti;

Al 31 dicembre 2006 il portafoglio in commento era rappresentato da 600.628 azioni di classe B e iscritto al valore della prima rilevazione nell'attivo patrimoniale di 4.192 migliaia di euro. La presenza di un mercato attivo per lo scambio delle azioni Mastercard Incorporated di classe B ha consentito per la prima volta la valutazione al *fair value* del portafoglio residuo al 31 dicembre 2007.

- per 4.500 migliaia di euro dal costo storico della partecipazione del 15%, detenuta dalla Capogruppo nella Innovazione e Progetti ScpA, la cui delibera di liquidazione del 30 maggio 2007 è stata sospesa in data 23 gennaio 2008 dal Giudice adito da un socio di minoranza dissenziente.

TITOLI A REDDITO FISSO

I Titoli a reddito fisso sono costituiti principalmente da titoli quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee e si riferiscono per la quasi totalità agli strumenti finanziari della controllata Poste Vita SpA collegati alle Gestioni Separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica per il meccanismo dello *"shadow accounting"*.

ALTRI INVESTIMENTI

La voce Altri investimenti, accoglie:

- Quote di fondi comuni di investimento a prevalente composizione azionaria per 1.401.682 migliaia di euro. Di queste, 1.397.594 migliaia di euro sono state sottoscritte da Poste Vita SpA nel quarto trimestre dell'esercizio 2007 e assegnate alle gestioni separate della compagnia assicurativa; tali strumenti, oltre ad avere una garanzia di rimborso del capitale a scadenza e una durata coerente con quella delle passività sono in grado di offrire un rendimento che varia in funzione della dinamica dei mercati finanziari; il complemento al saldo, per un *fair value* di 4.088 migliaia di euro è rappresentato da quote di fondi comuni di investimento di proprietà della Capogruppo, detenute per temporaneo impiego di liquidità.

- Un deposito fiduciario del valore nominale di 107.500 migliaia di euro, costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2007 è di 101.512 migliaia di euro, comprensivo del rateo di interessi maturato di 1.322 migliaia di euro.

  Si tratta di una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti [13]. Il deposito può essere smobilizzato nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito finanziario della Società (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata.

  Al 31 dicembre 2007, il deposito è impiegato per il 74% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Capogruppo che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti, per un ammontare nozionale complessivo di 75 milioni di euro.

---

[13] L'ammontare originario del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in un anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro. Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mira a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di rating. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di rating che hanno determinato benefici in termini di oneri finanziari.

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2006 e 2007 la movimentazione degli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" è la seguente:

9.5 - Movimentazione degli strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**-**	**9.426.166**	**9.426.166**
Acquisti/Erogazioni	4.336	3.340.974	3.345.310
Variazioni del *fair value vs CE*	2	364.271	364.273
Ratei	-	16.231	16.231
Cessioni/Rimborsi	(4.246)	(2.185.452)	(2.189.698)
Saldo al 31 dicembre 2006	**92**	**10.962.190**	**10.962.282**
Acquisti/Erogazioni	18.358	5.337.181	5.355.539
Variazioni del *fair value vs CE*	-	311.557	311.557
Ratei	-	(5.179)	(5.179)
Cessioni/Rimborsi	(18.186)	(4.401.093)	(4.419.279)
Saldo al 31 dicembre 2007	**264**	**12.204.656**	**12.204.920**

La voce Titoli a reddito fisso riguarda gli strumenti finanziari della controllata Poste Vita SpA, principalmente collegati ai contratti di investimento e ai contratti di natura assicurativa "*linked*" ed è costituita prevalentemente da titoli quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

9.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

		Esercizio 2007				Esercizio 2006			
	Note	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico
Saldo al 1° gennaio		**7.988**	**7.901**	**-**	**87**	**(10.177)**	**(12.648)**	**-**	**2.471**
Variazioni del fair value		(40.331)	(44.979)	17	4.631	16.218	16.291	-	(73)
Differenziali scaduti e in pagamento/incasso		38.555	38.585	-	(30)	1.947	4.258	-	(2.311)
Saldo al 31 dicembre		**6.212**	**1.507**	**17**	**4.688**	**7.988**	**7.901**	**-**	**87**
di cui:									
Strumenti derivati attivi	(9.1)	**8.973**	2.398	17	6.558	**17.471**	17.309	-	162
Strumenti derivati passivi	(26.1)	**(2.761)**	(891)	**-**	(1.870)	**(9.483)**	(9.408)	-	(75)

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI *CASH FLOW HEDGING*

Riguardano *Swap* di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), attraverso i quali vengono scambiati tassi variabili con tassi fissi, e acquisti a termine di valuta.

Il saldo attivo è costituito per 2.398 migliaia di euro dal *fair value* [14] di nove contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati nel mese di dicembre 2003, con scadenza il 15 settembre 2009, riguardanti coperture del rischio di tasso di interesse (c.d. *cash flow hedge*) sui flussi finanziari in uscita relativi a un nozionale di 350 milioni di euro, quota parte del prestito BEI di 400 milioni di euro (nota 26.3). Con tali IRS la Capogruppo ha acquistato il tasso fisso del 4,060% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai nove contratti) e ha venduto il tasso variabile del finanziamento pari, al 31 dicembre 2007, al 4,948%.

[14] Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

Gli strumenti passivi sono costituiti per 891 migliaia di euro dal *fair value* di tre acquisti a termine di valuta sottoscritti nel mese di marzo 2007 dalla Mistral Air SpA per la copertura del rischio di cambio su un nozionale di 21,1 milioni di USD relativo ai canoni da corrispondere ai fornitori per la locazione di tre aeromobili.

Al 31 dicembre 2007, infine, sono scaduti sei contratti di *Constant Maturity Treasury Swap* (CMT), stipulati dalla Capogruppo nel secondo semestre dell'esercizio 2006, per la copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi in entrata su un nozionale di 16 miliardi, quota parte degli impieghi dell'esercizio 2007 presso il Controllante MEF (Attività da operatività Bancoposta). Il differenziale scaduto di 38.820 migliaia di euro è rilevato tra le passività finanziarie (nota 26.6).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ISCRITTI AL *FAIR VALUE* CON CONTROPARTITA A CONTO ECONOMICO

Il saldo attivo di 6.558 migliaia di euro è costituito per 5.460 migliaia di euro dal *fair value* positivo di cinque contratti di *Constant Maturity Treasury Swap* (CMT), stipulati dalla Capogruppo nel mese di luglio 2007, con decorrenza *forward* il 1° gennaio 2008 e scadenza 31 dicembre 2008, finalizzati alla protezione dalle oscillazioni del rendimento indicizzato degli impieghi presso il Controllante MEF limitatamente a un nozionale di 3 miliardi di euro. Con tali CMT la Capogruppo ha acquistato il tasso fisso del 5,072% e ha venduto il tasso variabile del credito per l'esercizio 2008.

Il complemento del saldo attivo e il saldo passivo degli strumenti finanziari in commento al 31 dicembre 2007 è costituito dal *fair value* di operazioni di compravendita a termine di valuta effettuate da Poste Vita SpA per un nozionale di circa 0,85 milioni di GBP e 829,55 milioni di USD.

10 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

10.1 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Imposte differite attive	570.182	619.239
Imposte differite passive	(362.976)	(307.690)
Totale	**207.206**	**311.549**

Le aliquote nominali d'imposta previste dalla Legge Finanziaria 2008 sono del 27,5% per l'IRES e dal 3,90% al 4,90% per l'IRAP. In base a tali aliquote sono state adeguate le imposte differite precedentemente calcolate sulla scorta delle aliquote in vigore nell'esercizio 2007 (33% per l'IRES e aliquota nominale dal 4,25% al 5,25% per l'IRAP) con un conseguente effetto negativo sulle Imposte sul reddito dell'esercizio di circa 28,0 milioni di euro e sulle riserve di Patrimonio netto di 4,3 milioni di euro.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

10.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio	**311.549**	**243.024**
Proventi/(Oneri) per imposte differite imputati a Conto economico	(129.638)	81.452
Provent/(Oneri) per imposte differite imputati a Patrimonio netto [1]	25.295	(12.927)
Saldo al 31 dicembre	**207.206**	**311.549**

(1) L'ammontare dei proventi per imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto è di 25.344 migliaia di euro di cui 48 migliaia di euro per minori imposte correnti.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

10.3 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali	Provv.ni da ammortizzare	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**20.377**	**47.774**	**96.448**	**40.627**	**213.768**	**1.710**	**48.035**	**27.860**	**496.599**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	3.755	(10.718)	(18.506)	60.823	67.976	28.248	2.489	(2.083)	131.984
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(9.274)	-	-	-	-	(70)	(9.344)
Saldo al 31 dicembre 2006	**24.132**	**37.056**	**68.668**	**101.450**	**281.744**	**29.958**	**50.524**	**25.707**	**619.239**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	37.229	(15.053)	(641)	(38.627)	(95.798)	(18.836)	9.903	(17.616)	(139.439)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	90.496	-	-	-	-	(114)	90.382
Saldo al 31 dicembre 2007	**61.361**	**22.003**	**158.523**	**62.823**	**185.946**	**11.122**	**60.427**	**7.977**	**570.182**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Esse sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (185.946 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (62.823 migliaia di euro), dei debiti per competenze dovute al personale (60.427 migliaia di euro), delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite in applicazione dello IAS 18 lungo la durata dei singoli prodotti (22.003 migliaia di euro), della svalutazione e attualizzazione dei crediti commerciali (11.122 migliaia di euro). Inoltre, le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (158.523 migliaia di euro). L'incremento dell'esercizio di tale ultima tipologia di imposte differite attive è dovuto principalmente alle variazioni della riserva negativa di *cash flow hedge* della Capogruppo commentate nella nota 22.1. Infine, con riferimento alla fattispecie Attività materiali (61.361 migliaia di euro), è stata rivista la stima della fiscalità relativa agli immobili conferiti nel 2001 da Poste Italiane alla controllata EGI, rilevando, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, i benefici fiscali differiti generati dal computo, a suo tempo avvenuto, di imposte sul maggior valore fiscalmente riconosciuto agli Investimenti immobiliari.

10.4 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**133.163**	**28.498**	**18.438**	**21.690**	**46.369**	**5.417**	**253.575**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	19.940	9.881	7.223	7.050	3.657	2.781	50.532
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	(4.549)	-	8.163	(31)	3.583
Saldo al 31 dicembre 2006	**153.103**	**38.379**	**21.112**	**28.740**	**58.189**	**8.167**	**307.690**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(9.541)	(7.084)	12.957	(8.610)	3.673	(1.196)	(9.801)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	49.428	-	15.659	-	65.087
Saldo al 31 dicembre 2007	**143.562**	**31.295**	**83.497**	**20.130**	**77.521**	**6.971**	**362.976**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Esse si riferiscono principalmente a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle attività materiali (143.562 migliaia di euro) e immateriali (31.295 migliaia di euro), alla rateizzazione delle plusvalenze (20.130 migliaia di euro), nonché al diverso valore attuariale rispetto a quello fiscale del Fondo TFR (77.521 migliaia di euro). Inoltre, le imposte differite passive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (83.497 migliaia di euro). L'incremento dell'esercizio di tale ultima tipologia di imposte differite passive è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 22.1.

10.5 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto Esercizio 2007	Esercizio 2006
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(45.195)	(1.990)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	86.263	6.715
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(15.773)	8.203
Totale	**25.295**	**12.928**

11 ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

11.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amm.ne	(13.2)	309.031	212.696
Quota a lungo dei crediti commerciali verso il Controllante MEF	(13.5)	-	38.266
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD		78.981	101.001
Fondo sval.ne crediti vs. il personale per accordo CTD		(2.189)	-
		76.792	101.001
Crediti verso Erario		221.149	198.651
Depositi cauzionali a fornitori		5.090	4.764
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane		2.140	2.160
Riserve tecniche danni a carico dei riassicuratori		23	-
Totale		**614.225**	**557.538**

I crediti commerciali sono commentati nella nota 13.

La quota a lungo dei crediti verso il personale deriva dall'accordo raggiunto in data 13 gennaio 2006[15] tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). La quota si riferisce a un credito complessivo residuo al 31 dicembre 2007 di 108.706 migliaia di euro[16], recuperabile in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2023, del valore nominale di circa 123 milioni di euro, attualizzato in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 30 giugno 2006, corrispondente a un tasso medio ponderato di circa il 4,25%. La quota corrente, pari a 29.725 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti e attività correnti (nota 15). Per i rischi connessi ai tempi di recupero del credito, nell'esercizio 2007 è stato iscritto un fondo svalutazione di 2.189 migliaia di euro.

Dei crediti verso l'Erario, 220.872 migliaia di euro si riferiscono a un credito complessivo di 250.832 migliaia di euro (di cui 29.960 migliaia di euro iscritto fra le attività correnti – nota 15.1) e rappresentano l'anticipazione di Poste Vita SpA per gli esercizi 2004-2007 delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze vita. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 85.888 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2007, non è ancora versata ed è iscritta tra i Debiti tributari diversi (nota 29.4).

15 L'intesa raggiunta il 13 gennaio 2006 ha consentito di consolidare, per mezzo di successivi accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 11.000 persone che alla data operavano in Poste Italiane SpA in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 8.200 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2023 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che l'Azienda aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato, sono ammontati complessivamente a circa 215 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel conto economico dell'esercizio 2006 è stato rilevato un provento attualizzato di circa 191 milioni di euro.

16 Nel corso dell'esercizio 2007, il credito complessivo attualizzato, che al 31 dicembre 2006 ammontava a circa 143 milioni di euro, è stato incassato per circa 40 milioni di euro, e si è incrementato per i proventi finanziari maturati di oltre 5 milioni di euro.

12 RIMANENZE

Le Rimanenze nette sono così composte:

12.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.726	6.512
Prodotti finiti e merci	24.018	24.089
Lavori in corso	8.087	8.087
Immobili destinati alla vendita	13.051	18.455
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	340	465
Acconti	397	1.861
Totale	**53.619**	**59.469**

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel, oltre le SIM card e le *Scratch* card di PosteMobile SpA in giacenza presso gli Uffici Postali.

La voce Prodotti finiti e merci accoglie il valore dei beni destinati alla vendita di Poste Shop SpA, prevalentemente in giacenza presso gli Uffici Postali, e la cancelleria/modulistica destinata all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel.

La voce Lavori in corso accoglie il valore della commessa pluriennale relativa alla vendita da parte di Postel SpA di una piattaforma integrata di Posta Elettronica Ibrida in Brasile. Tale commessa, già bloccata nel corso del 2006 per cause non imputabili a Postel e poi riavviata, è stata nuovamente sospesa dalle Autorità brasiliane nel corso dell'esercizio 2007, aprendo un supplemento d'inchiesta sulle modalità di aggiudicazione. A fronte del rischio di un eventuale inadempienza del committente (Poste brasiliane), in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 32 dello IAS 11, Postel SpA ha provveduto all'iscrizione in bilancio di un fondo rischi contrattuali (nota 24.2). Sulla base delle informazioni a oggi disponibili tali oneri sono considerati congrui così da poter coprire il rischio correlato a una eventuale e non giustificata inadempienza contrattuale da parte del committente brasiliano.

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita il cui *fair value* al 31 dicembre 2007 è di circa 114 milioni di euro (circa 139 milioni di euro al 31 dicembre 2006). Nel corso dell'esercizio la EGI SpA ha trasferito alla Capogruppo un immobile iscritto nell'attivo per 5.137 migliaia di euro di cui è previsto il trasferimento al MEF in adempimento di talune obbligazioni stabilite nel Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2006 tra Poste Italiane SpA, Ministero delle Comunicazioni e Ministero dell'Economia e delle Finanze, con cui i firmatari sono giunti alla definitiva individuazione dei diritti loro spettanti su taluni beni immobili appartenuti in passato alla ex Amministrazione Postale. Il valore dell'immobile è interamente svalutato in conto e il relativo onere era stato accertato negli altri fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2006 (nota 24.2).

13 CREDITI COMMERCIALI

La distinta dei Crediti commerciali è la seguente:

13.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	309.031	2.350.715	2.659.746	212.696	2.358.276	2.570.972
Crediti vs. imprese controllate	-	6.832	6.832	-	10.847	10.847
Crediti vs. imprese collegate	-	2.654	2.654	-	2.650	2.650
Crediti vs. Controllanti	-	1.800.221	1.800.221	38.266	2.001.292	2.039.558
Anticipi a fornitori	-	319	319	-	3.267	3.267
Totale	**309.031**	**4.160.741**	**4.469.772**	**250.962**	**4.376.332**	**4.627.294**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

13.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	677.419	677.419	-	601.833	601.833
Corrispondenti esteri	-	247.347	247.347	-	229.113	229.113
Min. ed Enti Pubbl. per serv. corr. e delegati	309.031	688.835	997.866	212.696	821.892	1.034.588
Utenti servizi telegrafici	-	50.653	50.653	-	52.203	52.203
Clienti Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto	-	427.051	427.051	-	413.240	413.240
Crediti per gestione immobiliare	-	27.016	27.016	-	46.916	46.916
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	136.353	136.353	-	123.559	123.559
Crediti verso altri clienti	-	319.700	319.700	-	322.553	322.553
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-	(223.659)	(223.659)	-	(253.033)	(253.033)
Totale	**309.031**	**2.350.715**	**2.659.746**	**212.696**	**2.358.276**	**2.570.972**

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 656.863 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte a esercizi precedenti.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 246.189 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 1.158 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI PER SERVIZI DI CORRISPONDENZA E DELEGATI

Si riferiscono principalmente ai crediti della Capogruppo nei confronti delle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 452.639 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 543.664 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2007. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle migliori informazioni disponibili (nota 30.2). Per tali motivi una quota di 309.031 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 400.057 migliaia di euro) è classificata nelle altre attività non correnti.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia, Agenzia delle Entrate e alcuni Enti locali, per il servizio di notifica integrata per 180.085 migliaia di euro.
- Ministeri, Agenzie ed Enti pubblici centrali e territoriali, per affrancatura di corrispondenza a credito per 129.294 migliaia di euro.
- INPS, per 62.006 migliaia di euro, di cui 58.855 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio.
- Ministero delle Comunicazioni, per 44.807 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (per 2.870 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio) e 1.517 migliaia di euro per corrispettivi spettanti per i servizi di supporto alla diffusione dei decoder digitali.
- Agenzia delle Entrate, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (17.763 migliaia di euro), di riscossione delle tasse governative (7.519 migliaia di euro) e di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazione dei redditi (6.991 migliaia di euro).
- Ministero della Giustizia per 19.229 migliaia di euro, per il servizio di pagamento delle spese di giustizia.

- Università "La Sapienza" di Roma per 22.115 migliaia di euro relativi all'alienazione avvenuta nell'esercizio 2006 del complesso immobiliare in Roma - San Lorenzo.
- INPDAP, per 8.910 migliaia di euro relativi a compensi per il servizio di pagamento delle pensioni interamente maturati nell'esercizio.

UTENTI SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 36.283 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 14.370 migliaia di euro.

CLIENTI POSTA MASSIVA E ALTRI SERVIZI A VALORE AGGIUNTO

La voce include per 303.257 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Posta massiva e ad altri servizi a valore aggiunto e per 123.794 migliaia di euro crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi.

CREDITI PER GESTIONE IMMOBILIARE

Si riferiscono, principalmente, a proventi derivanti dalla vendita di immobili a uso abitativo e commerciale e all'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale e di locali adibiti a mense e bar.

CREDITI PER PACCHI, CORRIERE ESPRESSO E PACCO CELERE

Si riferiscono ai servizi prestati da SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente le seguenti voci riferibili alla Capogruppo:

- crediti per le spese di tenuta dei conti correnti, per 139.607 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 44.884 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura, per 25.926 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 13.553 migliaia di euro;
- crediti per i diritti di custodia titoli, per 13.504 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

13.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.06	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Amm.ni postali estere	8.892	-	-	(461)	8.431	(1.785)	-	-	6.646
Amm.ni pubbliche	127.072	36.672	11.421	-	175.165	(44.735)	(3.570)	(1.024)	125.836
Privati	45.241	22.364	-	(1.976)	65.629	15.983	5.867	(740)	86.739
	181.205	59.036	11.421	(2.437)	249.225	(30.537)	2.297	(1.764)	219.221
Per interessi di mora	6.825	2.179	-	(5.196)	3.808	2.972	-	(2.342)	4.438
Totale	**188.030**	**61.215**	**11.421**	**(7.633)**	**253.033**	**(27.565)**	**2.297**	**(4.106)**	**223.659**

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 38.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Il decremento netto di 49.329 migliaia di euro del fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione riflette accantonamenti complessivi di 35.952 migliaia di euro (di cui 4.950 migliaia di euro di ricavi sospesi) dovuti

prevalentemente a partite di elevata anzianità che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica, assorbimenti a Conto economico di 84.257 migliaia di euro (di cui 8.520 migliaia di euro di ricavi sospesi nell'esercizio 2006) in larga parte dovuti al riconoscimento con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri di compensi dovuti alla Capogruppo per agevolazioni tariffarie concesse al settore editoriale, e utilizzi per 1.024 migliaia di euro, dovuti all'attualizzazione di crediti dilazionati (svalutati in precedenti esercizi) per effetto del citato decreto.

La svalutazione dei crediti verso la clientela privata tiene conto, tra l'altro, delle condizioni finanziarie di taluni specifici clienti che potrebbero riflettersi negativamente sull'incasso. Con riferimento a questi ultimi, nel corso dell'esercizio è stato svalutato per oltre 12 milioni di euro un credito della Capogruppo nei confronti di un debitore assoggettato a procedura concorsuale. La quota residua di tale credito, di 15 milioni di euro, è assistita da una garanzia fideiussoria di una primaria banca con la quale è sorto un contenzioso circa il diritto all'escussione.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I Crediti verso società controllate che non rientrano nell'area di consolidamento sono in dettaglio:

13.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Address Software Srl	261	22
Chronopost International Italia SpA *in liquidazione*	5	1
Consorzio Poste Contact	668	127
Consorzio Poste Link	3.725	8.713
Consorzio Poste Welfare	12	25
Docutel SpA	1.087	514
Poste Assicura SpA	424	1.180
Poste Energia SpA	54	-
Poste Tributi ScpA	596	265
Totale	**6.832**	**10.847**

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 2.654 migliaia di euro (2.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) e riguardano rapporti di natura commerciale con società collegate minori.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

13.5 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Remunerazione raccolta su c/c	-	934.438	934.438	-	1.436.129	1.436.129
Servizio Universale	-	773.768	773.768	28.700	461.447	490.147
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	-	1.424	1.424	-	47.282	47.282
Servizi delegati	-	68.159	68.159	-	92.780	92.780
Distribuzione monete euro	-	14.330	14.330	9.566	16.614	26.180
Altri	-	15.976	15.976	-	12.810	12.810
F.do syal. Cred. vs Controllanti	-	(7.874)	(7.874)	-	(65.770)	(65.770)
Totale	**-**	**1.800.221**	**1.800.221**	**38.266**	**2.001.292**	**2.039.558**

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono interamente a quanto maturato nell'esercizio 2007. A partire dall'esercizio 2007, come meglio descritto in nota 16, la remunerazione della raccolta sui conti correnti postali è

in parte realizzata mediante investimenti in titoli di credito governativi dell'area euro. Il decremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2006 è da porsi in relazione a tale fenomeno.

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 371.473 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio 2007, per 370.058 migliaia di euro al compenso dell'esercizio 2006 e, per il rimanente ammontare al residuo compenso dell'esercizio 2005 [17]. Il ritardo negli incassi dei compensi per gli esercizi precedenti è dovuto al protrarsi dei tempi di perfezionamento del Contratto di Programma 2006-2008 tra la Capogruppo e il MEF, già approvato dal CIPE e attualmente in corso di esame da parte della UE.

I crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni elettorali si riferiscono interamente a quanto maturato nell'esercizio 2007.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato disciplinati dalla Convenzione 2003-2007, e si riferiscono per 56.700 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2007 e per 11.459 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2006.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 13.884 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri [18] e per 446 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro.

Gli altri crediti verso Controllante si riferiscono principalmente al servizio di spedizione e affrancatura di corrispondenza a credito e alla fornitura del servizio di *call center* nell'ambito del progetto "Vola con Internet" mirato a incentivare l'acquisto di strumenti informatici da parte dei giovani.

13.6 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso controllanti

	Saldo al 01.01.06	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Fondo svalutazione	-	65.770	-	-	65.770	(57.896)	-	-	7.874

Il fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, sulla scorta dell'esperienza passata, del potenziale effetto di provvedimenti legislativi e altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie, che potrebbero rendere inesigibili talune partite creditorie rilevate in precedenti esercizi sulla base dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione. Nel corso dell'esercizio 2007, a seguito dell'incasso di alcune partite precedentemente ritenute di difficile realizzo, il fondo è stato assorbito a Conto economico per 57.896 migliaia di euro.

14 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono stati dedotti dalla voce Debiti per imposte correnti trattandosi di debiti e crediti verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo d'imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

La distinta è la seguente:

[17] Al 31 dicembre 2007, il residuo credito per OSU 2005 è esposto al netto dell'attualizzazione di 657 migliaia di euro calcolata sui compensi che saranno riscossi entro il 31 dicembre 2008 per effetto della Legge Finanziaria 2006 che ne ha previsto il pagamento differito.

[18] Al 31 dicembre 2007, il residuo credito per il servizio di fornitura e consegna euroconvertitori è esposto al netto dell'attualizzazione di 219 migliaia di euro calcolata sui compensi che saranno riscossi entro il 31 dicembre 2008 per effetto della Legge Finanziaria 2006 che ne ha previsto il pagamento differito.

14.1 - Crediti per Imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Crediti per IRES	119.992	2.521
Crediti per IRAP	9.369	6.898
Totale	**129.361**	**9.419**

Il credito IRES, prevalentemente ascrivibile alla Capogruppo, è relativo alla differenza fra l'imposta dovuta per l'esercizio 2007 e quanto versato in acconto sulla base del reddito dell'esercizio precedente; la determinazione di imposte correnti in misura inferiore al precedente esercizio è attribuibile prevalentemente all'incremento nell'utilizzo dei fondi per rischi e oneri. Al credito per IRES, le società aderenti al Consolidato Fiscale hanno contribuito per un importo pari a 19.708 migliaia di euro.

15 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La distinta è la seguente:

15.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Crediti tributari	223.562	204.981
Crediti verso altri	277.642	260.003
Fondo svalutazione crediti verso altri	(100.237)	(95.182)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	8.734	8.761
Altri crediti verso imprese controllate	6	370
Totale	**409.707**	**378.933**

CREDITI TRIBUTARI

Includono principalmente 182.039 migliaia di euro di acconti che la Capogruppo ha versato all'Erario (di cui 144.308 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2008, e 37.731 migliaia di euro a ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2007) e 29.960 migliaia di euro per crediti di Poste Vita SpA commentati nella nota 11.1.

CREDITI VERSO ALTRI

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Capogruppo assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 62.919 migliaia di euro;
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta per 49.677 migliaia di euro nei confronti di eredi di pensionati INPS, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti della Capogruppo per 29.725 migliaia di euro relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 11.1 nei confronti del personale riammesso, già impiegato con contratto a tempo determinato, che ha aderito all'accordo del 13 gennaio 2006;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti pubblici per 24.539 migliaia di euro, per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è comandato personale della Capogruppo; i costi del personale sono riferiti a 290 unità medie;

- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 19.008 migliaia di euro dovuti a operazioni in corso di appuramento.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

15.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.06	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.06	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Crediti diversi attività BancoPosta	42.000	22.325	(160)	64.165	4.523	(3)	68.685
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	11.827	10.478	-	22.305	(1.980)	-	20.325
Altri crediti	8.417	295	-	8.712	2.515	-	11.227
Totale	**62.244**	**33.098**	**(160)**	**95.182**	**5.058**	**(3)**	**100.237**

Il fondo svalutazione crediti diversi derivanti da attività del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare.

La svalutazione dei crediti verso amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse (anteriori al 2003) relative a corrispettivi riguardanti dipendenti comandati presso ministeri ed Enti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2007 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico, per effetto dell'incasso di partite che in passato sono state ritenute di difficile esigibilità.

16 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci in commento si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001 e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati giornalmente con un differimento di tre giorni lavorativi bancari rispetto alla data di effettuazione dell'operazione.

Sino al 31 dicembre 2006, poiché la raccolta effettuata sui conti correnti postali era interamente e obbligatoriamente impiegata in un apposito deposito presso il MEF, tutte le gestioni sopra indicate erano rilevate attraverso un sistema contabile costantemente bilanciato fra attivo e passivo, come desumibile dalle tabelle 16.1 e 16.6 di seguito riportate.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono stati progressivamente investiti a cura della Capogruppo in titoli governativi dell'area euro e non più impiegati presso il MEF, come invece continua ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. Pertanto, nel corso dell'esercizio 2007 una parte significativa degli impieghi presso il MEF è stata progressivamente smobilizzata e contestualmente impiegata secondo la previsione normativa. Di conseguenza, le nuove forme tecniche di impiego e la relativa valutazione in conformità dei principi contabili di riferimento hanno comportato il venire meno della puntuale equivalenza dei saldi complessivi tra attività e passività.

ATTIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo (nota 16.6), e sono le seguenti:

16.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Impieghi in titoli	25.844.874	-
Strumenti finanziari derivati	-	-
Crediti verso MEF	7.430.544	38.150.449
Crediti verso Tesoreria dello Stato	1.884.154	-
Altri crediti	2.295.032	927.736
Disponibilità liquide	2.075.007	2.076.122
Totale attività da operatività BancoPosta	**39.529.611**	**41.154.307**
Liquidità propria di Poste Italiane su ccp	(589.300)	(1.147.392)
Totale	**38.940.311**	**40.006.915**

IMPIEGHI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 25,7 miliardi di euro, costituito per 22.120.900 migliaia di euro da Buoni del Tesoro Poliennali di emissione italiana, per 2.146.500 migliaia di euro da OAT di emissione francese e per 1.432.600 migliaia di euro da Bund di emissione tedesca.

La composizione del portafoglio in commento mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento storico delle masse raccolte, nonché l'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle stesse sono approssimati mediante opportuni modelli statistici, per l'elaborazione dei quali la Capogruppo si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

La distinta degli investimenti è la seguente.

16.2 - Impieghi in titoli

Titoli	Scadenti entro un anno	Scadenti tra il 2° ed il 5° anno	Scadenti oltre il 5° anno	Saldo al 31.12.07	Valore nominale
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	2.048.283	4.680.961	6.387.933	13.117.177	13.000.000
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	1.635.282	5.438.091	5.654.324	12.727.697	12.700.000
Totale	**3.683.565**	**10.119.052**	**12.042.257**	**25.844.874**	**25.700.000**

[1] HTM: *Held to maturity*

[2] AFS: *Available for sale*

Al 31 dicembre 2007, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 13.066.356 migliaia di euro (di cui 197.866 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione)

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 12.727.697 migliaia di euro (di cui 173.482 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). L'oscillazione del *fair value* nel periodo in commento, rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto, è positiva per 94.008 migliaia di euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nell'esercizio in commento, la Capogruppo, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (cd. *cash flow hedge* di *forecast transaction*) ha effettuato acquisti a termine per un nozionale complessivo di 24.729.000

migliaia di euro. Poiché al 31 dicembre 2007 tutti gli acquisti in questione hanno trovato regolamento, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati risulta pari a zero. Il ricorso a detti strumenti ha alimentato la Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto la cui movimentazione è descritta in nota 22.1. La movimentazione degli strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

16.3 Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Totale		Operazioni su titoli HTM		Operazioni su titoli AFS	
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2007	-	-	-	-		-
Variazioni positive/(negative) del *fair value*	24.729.000	(289.168)	11.729.000	(127.043)	13.000.000	(162.125)
Proventi/(Oneri) per punti a termine [19]	-	(1.809)	-	(80)	-	(1.729)
Acquisti a termine perfezionati	(24.729.000)	290.977	(11.729.000)	127.123	(13.000.000)	163.854
Saldo al 31 dicembre 2007	-	-	-	-	-	-

CREDITI VERSO MEF

Sono gli impieghi presso la Controllante della raccolta da conti correnti postali, effettuati in ottemperanza del vincolo di impiego ex lege (Decr. Luogotenenziale n. 822 del 22 novembre 1945). Dal 1° gennaio 2005 sono remunerati a un tasso indicizzato, pari alla media ponderata del rendimento medio annuo di un predeterminato paniere di Titoli di Stato. Il decremento del saldo rispetto al 31 dicembre 2006 è riferibile, come si è detto, al progressivo smobilizzo del deposito presso il MEF e al contestuale investimento dei fondi raccolti presso la clientela privata in titoli governativi dell'area euro, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007.

CREDITI VERSO TESORERIA DELLO STATO

La composizione analitica è la seguente:

16.4 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione		Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Crediti (debiti per anticipazioni) verso la Tesoreria dello Stato		2.098.642	(36.582.891)
Conti correnti postali del MEF e altri debiti		(3.103.209)	(5.762.411)
	Subtotale	(1.004.567)	(42.345.302)
INPS		-	33.620.628
Ministero degli Interni		-	4.472
Ministero della Giustizia		(61.076)	562.251
Ministero dell' Economia e delle Finanze		2.949.797	7.660.717
Totale		**1.884.154**	**(497.234)**

Al 31 dicembre 2006, il saldo delle posizioni a debito era superiore al saldo delle posizioni a credito (nota 16.6)

La posizione finanziaria nei confronti della Tesoreria dello Stato è rappresentata dal debito per anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali, al netto dei versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa effettuati dalla Capogruppo. Al 31 dicembre 2007 tale voce presenta un saldo a credito.

Il credito verso l'INPS a tutto il 31 dicembre 2006 si riferiva a pensioni pagate da Poste Italiane SpA fino a maggio 2000 mediante prelievo di sovvenzioni in Tesoreria dello Stato. La Legge Finanziaria 2007 ha previsto che tali anticipazioni si intendessero concesse dalla Tesoreria dello Stato direttamente all'Ente Pensionistico;

[19] Per punti a termine si intende la differenza fra il prezzo *forward* del titolo, stabilito alla data di stipula del contratto di acquisto a termine, e il prezzo spot contrattuale del titolo a quella stessa data. Tale valore rappresenta l'onere (o anche il provento) dell'operazione a termine.

conseguentemente, nell'esercizio 2007 la Capogruppo ha proceduto alla contestuale estinzione del credito in oggetto e del relativo debito verso la Tesoreria.

Al 31 dicembre 2006 le altre posizioni creditorie riguardavano in prevalenza il pagamento di pensioni effettuato dalla Capogruppo per conto della Pubblica Amministrazione utilizzando anticipazioni di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2000, data sino a cui era in vigore un diverso sistema di rendicontazione delle operazioni. In data 18 dicembre 2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n° 153754 ha previsto la "decurtazione del debito di Poste Italiane per sovvenzioni postali prelevate ante 2001", stabilendone la compensazione con i crediti per pagamenti effettuati per conto di amministrazioni dello Stato e specificamente per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il Ministero della Giustizia e per il Ministero degli Interni. Le variazioni intervenute nei saldi in commento rispetto al 31 dicembre 2006 riflettono principalmente i contenuti di tale Decreto.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari, postali e circolari (1.052.461 migliaia di euro) e da disposizioni di bonifici in entrata (613.003 migliaia di euro). La voce comprende inoltre, per 28.924 migliaia di euro, crediti iscritti nell'esercizio 2007 derivanti da differenze rilevate tra la circolazione effettiva di libretti di deposito postale e l'ammontare originariamente rilevato. Le verifiche effettuate, svolte nell'ambito del continuo processo di controllo e riconciliazione dei partitari operativi con la contabilità generale, hanno evidenziato che tali differenze si sono generate nell'esercizio 1999 a causa di un problema informatico dell'epoca e sono relative a una tipologia di libretti che non hanno subito movimentazioni sino all'esercizio in commento, nel corso del quale è stato effettuato un pagamento di 7.747 migliaia di euro al legittimo possessore di un libretto giudiziario, mediante l'utilizzo delle anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato. Tenuto conto che è ragionevole concludere che tutti i flussi finanziari generati all'accensione di tali libretti di deposito postale sono stati riversati sui conti di Tesoreria destinati ad accoglierli, allo stato attuale non si ritiene che in esito agli approfondimenti in corso possano emergere significativi elementi correttivi delle risultanze dell'attività sin qui svolta di ricostruzione dei partitari operativi e successiva riconciliazione con la contabilità generale.

DISPONIBILITA' LIQUIDE DEL BANCOPOSTA

16.5 - Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Denaro e valori in cassa	1.905.348	1.956.887
Assegni	31.446	33.086
Depositi bancari	138.213	86.149
Totale	**2.075.007**	**2.076.122**

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di *service* che svolgono attività di trasporto valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo, registrate nei conti correnti postali intestati alle società comprese nel perimetro di consolidamento. Il dettaglio è il seguente:

16.6 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Debiti per Conti Correnti Postali		37.615.352	38.854.321
Cassa Depositi e Prestiti/MEF - Gestione Risparmio Postale		797.622	404.610
Debiti verso Tesoreria dello Stato	[16.4]	-	497.234
Altri debiti		971.763	1.398.142
Totale Passività da Operatività BancoPosta		**39.384.737**	**41.154.307**
(Debito verso società consolidate per ccp)		(2.050.189)	(1.147.392)
Totale		**37.334.548**	**40.006.915**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Nel corso del mese di gennaio 2008 è emerso che negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 la Capogruppo ha subito un tentativo di frode a seguito del quale ha eseguito alcune disposizioni di pagamento per un ammontare di circa 13 milioni di euro a valere sul conto di un cliente. La somma sottratta è stata prontamente rintracciata in alcuni depositi presso un istituto di credito estero e resa indisponibile. In esito all'operazione il debito nei confronti del correntista è stato ripristinato ed è stato iscritto un credito di pari ammontare nei confronti dell'istituto estero depositario, in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie consenta il reintegro della liquidità.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER LA GESTIONE DEL RISPARMIO POSTALE

Rappresentano il saldo dei flussi finanziari relativi alla raccolta del risparmio postale (eccedenza dei depositi sui rimborsi) relativo agli ultimi tre giorni dell'esercizio regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Il saldo riflette inoltre un debito residuo di 21.177 migliaia di euro, iscritto a seguito dell'individuazione delle differenze rilevate nell'esercizio 2007 tra la circolazione effettiva di libretti di deposito postale e l'ammontare originariamente rilevato, già commentate nella presente nota, nella voce Altri crediti. Il debito sarà estinto a seguito del pagamento ai legittimi possessori dei libretti.

ALTRI DEBITI

Gli altri debiti sono prevalentemente costituiti da disposizioni di bonifici in uscita (638.330 migliaia di euro).

DEBITO VERSO SOCIETA' CONSOLIDATE PER CONTI CORRENTI POSTALI

Al 31 dicembre 2007 l'ammontare della liquidità del gruppo gestita con lo strumento del conto corrente postale da sottrarre alle passività BancoPosta ammonta a 2.050.189 migliaia di euro e risulta impiegata in Titoli per 1.460.889 migliaia di euro (nota 17) e per residui 589.300 migliaia di euro (nota 16.1) depositata presso il MEF. Nella prima decade dell'esercizio 2008, tale ultimo ammontare è stato smobilizzato e impiegato conformemente a quanto previsto dalla vigente convenzione tra Poste Italiane SpA e MEF per la raccolta effettuata presso la clientela privata su conti correnti postali.

17 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La loro distinta è la seguente:

17.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Depositi bancari e postali	2.206.414	1.402.752
Denaro e valori in cassa	13.913	13.547
	2.220.327	1.416.299
Depositi postali del Gruppo impiegati in titoli (Attività da operatività BancoPosta)	(1.460.889)	-
Totale	**759.438**	**1.416.299**

Le disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e quindi remunerate unitamente alla raccolta di risorse presso la clientela privata effettuata da Poste Italiane SpA su conti correnti postali. La remunerazione delle disponibilità liquide è esposta separatamente nei proventi finanziari (nota 40.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta di risorse di terzi (nota 30.4). Come meglio descritto nella nota 16, sino al 31 dicembre 2006, la raccolta della Capogruppo effettuata sui conti correnti postali era interamente impiegata in un apposito deposito presso il MEF. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata, e dunque anche le disponibilità delle Società del Gruppo gestite con lo strumento del conto corrente postale, sono state progressivamente investite in titoli governativi dell'area euro.

18 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

La loro distinta è la seguente:

18.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio		
Costo	1.806	827
Fondo ammortamento	(342)	(174)
Valore a bilancio	**1.464**	**653**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti [1]	529	2.694
Dismissioni [2]	(1.450)	(1.883)
Totale variazioni	**(921)**	**811**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	808	1.806
Fondo ammortamento	(265)	(342)
Valore a bilancio	**543**	**1.464**
Riclassifiche [1]		
Costo	793	3.328
Fondo ammortamento	(264)	(634)
Totale	**529**	**2.694**
Dismissioni [2]		
Costo	(1.791)	(2.349)
Fondo ammortamento	341	466
Totale	**(1.450)**	**(1.883)**

La voce è costituita da immobili industriali della Capogruppo di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto in oltre 14 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato alcun effetto economico negativo.

19 CAPITALE SOCIALE

A seguito del raggruppamento deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane tenutasi in data 14 maggio 2007, il capitale sociale è costituito da 1.306,11 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna (in precedenza il capitale sociale era suddiviso in 2.561,00 milioni di azioni ordinarie del valore di 0,51 euro cadauna). Le azioni sono intestate come segue:

- n. 848.971.500 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- n. 457.138.500 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2007, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

19.1 Raccordo del Patrimonio netto

PROSPETTO DI RACCORDO AL 31.12.07 COMPARATIVO CON QUELLO AL 31.12.06
tra bilancio di Poste Italiane SpA e il bilancio consolidato relativamente al risultato d'esercizio e al Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 31.12.07	Variazioni patrimoniali 31.12.07	Risultato d'esercizio 31.12.07	Patrimonio netto 31.12.06	Variazioni patrimoniali 31.12.06	Risultato d'esercizio 31.12.06	Patrimonio netto 01.01.06
Bilancio Poste Italiane SpA	**2.910.112**	**(265.675)**	**704.366**	**2.471.421**	**(87.962)**	**483.334**	**2.076.049**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate	382.565	-	67.951	314.614	-	166.553	148.061
- Effetto applicazione IAS 32 - 39 e IFRS 4	(26.245)	(4.780)	-	(21.465)	(3.511)	-	(17.954)
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA (*)	(34.735)	-	12.352	(47.087)	-	13.624	(60.711)
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	(363)	-	(266)	(97)	-	867	(964)
- Trattamento contabile differenze attuariali su TFR	595	1.474	-	(879)	51	-	(930)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:							
SDA Express Courier SpA	(51.723)	-	(7.271)	(44.452)	-	-	(44.452)
EGI SpA	(102.888)	-	62.797	(165.685)	-	6.380	(172.065)
PostelPrint SpA	(12.837)	-	-	(12.837)	-	-	(12.837)
Kipoint Srl	664	-	-	664	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del gruppo	(1.893)	-		(1.893)	-	-	(1.893)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	76.965	-	7.565	69.400	-	(1.060)	70.460
- Ammortamento differenza da consolidamento sino al 1°gennaio 2004	(69.816)	-	-	(69.816)	-	-	(69.816)
- Altre rettifiche di consolidamento	2.619	-	(3.845)	6.464	2	5.966	496
Patrimonio netto del Gruppo	**3.073.020**	**(268.981)**	**849.649**	**2.498.352**	**(91.420)**	**675.664**	**1.914.108**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	-	-	-	-	-	-	-
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**3.073.020**	**(268.981)**	**849.649**	**2.498.352**	**(91.420)**	**675.664**	**1.914.108**

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA sui prodotti classificati come finanziari, poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

20 DIVIDENDI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2007, nell'esercizio 2007 la Capogruppo ha distribuito dividendi per 229.169 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,18).

21 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2007 né al 31 dicembre 2006.

Il valore al 31 dicembre 2007 è stato ricalcolato per tener conto del nuovo numero delle azioni in circolazione, variato per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 14 maggio 2007.

22 RISERVE

La loro distinta è la seguente:

22.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva utili netti su cambi ex art. 2426 CC	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2006	**37.712**	**416**	**6.344**	**(8.296)**	**36.176**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	(5.367)	16.291	10.924
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	2.082	(5.376)	(3.294)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(885)	4.057	3.172
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	333	(1.339)	(1.006)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	(3.837)	13.633	9.796
Destinazione a Risultati portati a nuovo	-	(416)	-	-	(416)
Destinazione utile residuo 2005	12.407	-	-	-	12.407
Saldo al 31 dicembre 2006	**50.119**	**-**	**2.507**	**5.337**	**57.963**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	-	147.768	(334.147)	(186.379)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	-	(44.834)	107.009	62.175
Trasferimenti a Conto economico	-	-	818	63.624	64.442
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	(312)	(20.746)	(21.058)
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	103.440	(184.260)	(80.820)
Destinazione a Risultati portati a nuovo	-	-	-	-	-
Destinazione utile residuo 2006	24.997	-	-	-	24.997
Saldo al 31 dicembre 2007	**75.116**	**-**	**105.947**	**(178.923)**	**2.140**

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio le variazioni intervenute per complessivi 147.768 migliaia di euro si riferiscono:

- per 94.008 migliaia di euro dalla variazione positiva di del valore degli impieghi in titoli del BancoPosta descritti in nota 16.2,
- per 53.760 migliaia di euro dalla variazione positiva netta del valore degli altri investimenti descritti in nota 9.4

La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

La Riserva da *cash flow hedge*, sostanzialmente riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro, in essere al 31 dicembre 2007. Nel corso dell'esercizio le variazioni negative di *fair value* per complessivi 333.312 migliaia di euro che hanno concorso al decremento della riserva sono le seguenti:

- variazione netta di 44.979 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 9.6;
- variazione netta di 289.168 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 16.3.

23 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Sono così composte:

23.1 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Riserve matematiche	17.984.246	15.022.294
Riserve per somme da pagare	38.766	20.868
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	7.107.909	6.100.999
Altre Riserve	(201.696)	(55.445)
per spese di gestione	89.198	94.902
passività differite verso gli assicurati	(290.894)	(150.347)
Riserve tecniche danni	82	-
Totale	**24.929.307**	**21.088.716**

Riguardano gli impegni della controllata Poste Vita SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello shadow accounting. Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nella nota 36.

24 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

24.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2006

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Fondo oneri non ricorrenti	81.117	39.251	-	(10.749)	(5.972)	103.647
Fondo vertenze con terzi	121.374	160.049	1.240	(20.727)	(8.850)	253.086
Fondo vertenze con il personale	400.269	169.404	68	(25.495)	(188.592)	355.654
Fondo oneri di solidarietà	-	156.946	-	-	-	156.946
Fondo buoni postali prescritti	21.816	-	736	-	(2.616)	19.936
Fondo oneri fiscali/previdenziali	30.861	144 (1)	(67)	(401) (1)	(4.129)	26.408
Altri fondi per rischi e oneri	37.892	20.293	-	(1.796) (2)	(6.555)	49.834
Totale	**693.329**	**546.087**	**1.977**	**(59.168)**	**(216.714)**	**965.511**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	246.182					487.790
- quota corrente	447.147					477.721
	693.329					**965.511**

(1) L'importo è incluso nelle imposte dell'esercizio

(2) Di cui 380 migliaia di euro nelle imposte dell'esercizio

24.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2007

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.07
Fondo oneri non ricorrenti	103.647	23.271	-	(17.558)	(10.917)	98.443
Fondo vertenze con terzi	253.086	69.195	1.446	(33.644)	(52.565)	237.518
Fondo vertenze con il personale	355.654	298.181 (1)	73	-	(251.291)	402.617
Fondo oneri di solidarietà	156.946	3	6.110	(5.867)	(157.189) (3)	3
Fondo buoni postali prescritti	19.936	-	679	-	(1.148)	19.467
Fondo oneri fiscali/previdenziali	26.408	-	14	(6.679) (2)	(3.148)	16.595
Altri fondi per rischi e oneri (6)	49.834	64.058	-	(3.776)	(11.350) (4)	98.766
Totale	**965.511**	**454.708**	**8.322**	**(67.524)**	**(487.608)** (5)	**873.409**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	487.790					349.596
- quota corrente	477.721					523.813
	965.511					**873.409**

(1) Di cui costo del lavoro per 264.666 migliaia di euro e costi per servizi (assistenze legali) per 33.515 migliaia di euro

(2) Di cui 371 migliaia di euro nelle imposte dell'esercizio

(3) Di cui 119.951 migliaia di euro riclassificati nelle Altre passività

(4) Di cui 5.137 migliaia di euro riclassificati a rettifica delle Rimanenze finali di immobili destinati alla vendita

(5) Gli utilizzi al netto della riclassifica di cui ai punti (3) e (4) ammontano a 362.520 migliaia di euro

(6) Di cui , al 31 dicembre 2007, 35 milioni di euro riferiti a Poste Vita SpA

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda, nella quasi totalità, rischi operativi della gestione BancoPosta, quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Capogruppo, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, ecc. Gli utilizzi, pari a 10.917 migliaia di euro, si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a Conto economico, pari a 17.558 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Il fondo, espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore delle nuove passività (70.641 migliaia di euro) prevalentemente dovute al previsto esito di taluni contenziosi e ai rischi contrattuali di Postel SpA in Brasile (nota 12), si decrementa per passività definite (52.565 migliaia di euro) e per il venir meno di passività identificate in passato (33.644 migliaia di euro), principalmente dovuto ai positivi effetti di un accordo transattivo.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) cui la Capogruppo ha fatto ricorso in passati esercizi. Gli accantonamenti di 298.254 migliaia di euro, riguardano prevalentemente l'aggiornamento, tenuto anche conto del livello di soccombenza nei vari gradi di giudizio, della stimata passività media unitaria ascrivibile a ciascun contenzioso in essere o in corso di estinzione, nonché delle relative spese legali. Gli utilizzi, pari a 251.291 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi intervenuti nell'esercizio, di cui 20.272 per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori della Capogruppo (nota 26.7). Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo per oneri di solidarietà, riferito sostanzialmente alla Capogruppo, è stato costituito nell'esercizio 2006 a seguito dell'accordo con le principali rappresentanze sindacali e dell'avvio della Procedura ex Legge n. 223/91, per fronteggiare gli oneri a carico dell'azienda nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Al 31 dicembre 2007, il fondo residuo di Poste Italiane SpA di 119.951 migliaia di euro (nota 29.3), rappresentato dal valore attuale delle passività da sostenere per un valore nominale di circa 126 milioni di euro di cui la progressiva estinzione è prevista entro l'esercizio 2011, è stato riclassificato nei debiti verso istituti previdenziali. Nel corso dell'esercizio il fondo si è incrementato pressoché interamente per gli oneri finanziari maturati e si è ridotto per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati, risultati di 5.867 migliaia di euro inferiori rispetto a quanto originariamente previsto.

Il fondo Buoni Postali Prescritti, riferito alla Capogruppo, è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2007 il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 24.070 migliaia di euro, di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 1.148 migliaia di euro e stanziati nel fondo oneri finanziari per 679 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. L'utilizzo di 3.148 migliaia di euro è avvenuto a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative a tributi vari. L'assorbimento a Conto economico di 6.679 migliaia di euro riflette la revisione delle stimate passività, anche per effetto della decorrenza dei termini di prescrizione.

Gli altri fondi per rischi e oneri fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Capogruppo, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di fornitori e oneri da sostenere nell'ambito della gestione di prodotti *index-linked* emessi da Poste Vita. Nel corso dell'esercizio in commento, oltre ai citati rischi di Poste Vita SpA, nei fondi in questione sono stati riflessi i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo si risolvano in passività numerarie. Gli utilizzi dell'esercizio sono prevalentemente dovuti al pagamento di fitti pregressi per 5.395 migliaia di euro e all'adempimento delle obbligazioni del valore di 5.137 migliaia di euro descritte nella nota 12.

25 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso

l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo Poste Italiane dal 1° gennaio 2007 – nel seguito esposto - riflette la nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

- le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.
- il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, differentemente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2007 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (*curtailment*) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente, rilevata quale componente positiva di reddito nel costo del lavoro.

Nel 2007 e 2006 la movimentazione del TFR è la seguente:

25.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2007		Esercizio 2006	
Saldo al 1° gennaio		**1.608.381**		**1.495.880**
Riduzione di piano (*curtailment*)		(54.919)		-
- costo relativo alle prestazioni correnti	28.290		186.750	
- componente finanziaria	75.077		63.535	
- effetto (utili)/perdite attuariali	(56.781)		(24.859)	
Quota di competenza dell'esercizio:		46.586		225.426
Utilizzi dell'esercizio		(121.398)		(101.727)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD del 13/01/2006		-		(11.198)
Saldo al 31 dicembre		**1.478.650**		**1.608.381**

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel Costo del lavoro, mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Nell'esercizio 2007 il TFR si è ridotto di 131.993 migliaia di euro per effetto delle erogazioni eseguite (di cui 6.438 migliaia di euro per il prelievo dell'imposta sostitutiva), compensate per 10.595 migliaia di euro dal rigiro del Fondo Vertenze per i soggetti (ex CTD) reintegrati nell'organico della Capogruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2007	2006
Tasso di attualizzazione	4,70%	4,25%
Incremento annuo delle retribuzioni future (in termini reali)	-	2,45%
Turnover dei dipendenti[20] (dato sintetico)	0,59%	0,50%

[20] Frequenza di cessazione anticipata del rapporto per dimissioni o licenziamenti.

26 PASSIVITÀ FINANZIARIE

La distinta è la seguente:

26.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value	3.637.039	-	3.637.039	4.035.125	-	4.035.125
Finanziamenti	2.393.957	273.345	2.667.302	2.566.824	330.549	2.897.373
Obbligazioni	752.261	19.343	771.604	752.700	19.406	772.106
Debiti vs. soci per finanziamenti	840.235	154.683	994.918	994.918	175.746	1.170.664
Debiti vs. banche	650.000	53.298	703.298	650.000	99.306	749.306
Debiti vs. altri finanziatori	151.461	46.021	197.482	169.206	36.091	205.297
Strumenti finanziari derivati	554	2.207	2.761	624	8.859	9.483
Cash Flow Hedging	554	337	891	624	8.784	9.408
Fair Value vs. conto economico	-	1.870	1.870	-	75	75
Passività finanziarie vs. Imprese controllate	-	1.288	1.288	-	720	720
Altre passività finanziarie	255.201	1.574.404	1.829.605	259.532	819.114	1.078.646
Debiti per responsabilità connesse a rapine	166.090	7.114	173.204	176.859	24.329	201.188
Passività finanziarie diverse	89.111	1.567.290	1.656.401	82.673	794.785	877.458
Totale	**6.286.751**	**1.851.244**	**8.137.995**	**6.862.105**	**1.159.242**	**8.021.347**

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico sono correlate ai contratti finanziari della controllata Poste Vita; in considerazione della loro natura, la variazione è rappresentata nella nota 38 di commento alla voce Altri costi e oneri. Rispetto al precedente esercizio, tali passività si decrementano a seguito dei rimborsi effettuati, pari a 487.010 migliaia di euro, parzialmente compensati dalla variazione del *fair value* per 88.924 migliaia di euro.

FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali.

OBBLIGAZIONI

Sono riferite alla Capogruppo e riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2007 è di 766.725 migliaia di euro.

DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

26.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante (2)	Totale mutui
Legge 15/74	22.065	-	-	22.065
Legge 34/74	1.150	-	-	1.150
Legge 227/75 all. serv. (1)	-	29.388	-	29.388
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	571.542	-	571.542
Legge 887/84 (1)	-	-	368.251	368.251
Legge 41/86 (1)	-	2.522	-	2.522
Totale	**23.215**	**603.452**	**368.251**	**994.918**

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 971.703 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dell' esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Capogruppo.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 987.675 migliaia di euro.

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 9.2).

DEBITI VERSO BANCHE

Riguardano principalmente la Capogruppo e la loro distinta è la seguente:

26.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	400.000	-	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Credit Suisse - First Boston TV scad. 20/12/07	-		-	-	50.000	50.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	49.200	49.200	-	46.165	46.165
Ratei di interesse	-	4.098	4.098	-	3.141	3.141
Totale	**650.000**	**53.298**	**703.298**	**650.000**	**99.306**	**749.306**

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed* e *uncommitted*) di cui il gruppo complessivamente dispone ammontano a 1.638.900 migliaia di euro e sono utilizzate per 49.200 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Riguardano per 144.185 migliaia di euro mutui a tasso fisso contratti dalla Capogruppo con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare, i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario è di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 149.365 migliaia di euro.

La restante parte di 53.297 migliaia di euro riguarda la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto per l'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto (note 5 e 7).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce, di 2.761 migliaia di euro, si riferisce a contratti stipulati da Poste Vita SpA e da Mistral Air SpA commentati in nota 9.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliate nella tabella che segue:

26.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate non consolidate con il metodo integrale

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Consorzio Poste Link	2	-
NewCo3 SpA 3 (1)	-	699
Poste Assicura SpA	23	21
Poste Tributi ScpA	1.263	-
Totale	**1.288**	**720**

(1) In data 30 marzo 2007, la società NewCo3 SpA ha modificato denominazione sociale in PosteMobile SpA

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti dalla Capogruppo. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

26.5 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Saldo al 1° gennaio		**201.188**	**451.266**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[38.1]	13.867	24.329
Rimborsi effettuati		(41.851)	(274.407)
Saldo al 31 dicembre		**173.204**	**201.188**

Nel corso dell'esercizio 2007 la Capogruppo ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite negli esercizi 2006 e nel primo semestre 2007 per 31.082 migliaia di euro nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite sino al 31 dicembre 1993 per 10.769 migliaia di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE

Le Passività finanziarie diverse sono dettagliate nella tabella che segue:

26.6 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi operativi	89.111	-	89.111	82.673	-	82.673
per bollettini	-	771.062	771.062	-	158.103	158.103
per gestione carte prepagate	-	327.339	327.339	-	259.645	259.645
per assegni vidimati	-	189.825	189.825	-	184.629	184.629
per trasferimento fondi naz.ed intern.li	-	145.611	145.611	-	61.165	61.165
per RAV, F23 ed F24	-	74.362	74.362	-	93.641	93.641
altri	-	59.091	59.091	-	37.602	37.602
Totale	**89.111**	**1.567.290**	**1.656.401**	**82.673**	**794.785**	**877.458**

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

26.7 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2007		Esercizio 2006	
Saldo al 1° gennaio			**82.673**		**70.639**
Nuovi debiti per rischi operativi		8.197		20.389	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(17.316)		(8.315)	
	[38.1]		(9.119)		12.074
Rimborsi effettuati			(4.715)		(40)
Utilizzi del fondo vertenze con il personale	[24.2]		20.272		-
Saldo al 31 dicembre			**89.111**		**82.673**

I debiti per bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari[21]. I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. I debiti per RAV, F23 e F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione e all'Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela.

Gli altri debiti comprendono principalmente il debito complessivo della Capogruppo di 38.820 migliaia di euro relativo ai differenziali scaduti il 31 dicembre 2007 su sei contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse (nota 9.6) e per 12.722 migliaia di euro i debiti per contrassegno della SDA Express Courier SpA.

[21] Dal primo semestre 2007 le somme in questione sono trasferite dalla gestione BancoPosta alla gestione della liquidità propria. Nel precedente esercizio tale tipologia di debito era in parte iscritta nelle passività BancoPosta.

27 DEBITI COMMERCIALI

La loro distinta è la seguente:

27.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Debiti verso fornitori	1.450.560	1.358.002
Anticipi e acconti da clienti	193.764	172.435
Debiti verso correntisti per interessi	127.781	122.354
Debiti verso imprese collegate	8.141	8.746
Debiti verso imprese controllate	5.672	7.144
Totale	**1.785.918**	**1.668.681**

DEBITI VERSO FORNITORI

27.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Fornitori Italia	1.290.766	1.170.153
Fornitori estero	17.035	27.347
Corrispondenti esteri (1)	142.759	160.502
Totale	**1.450.560**	**1.358.002**

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti dalla Capogruppo alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

27.3 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Affrancatura meccanica	70.968	68.146
Anticipi da corrispondenti esteri	66.945	52.104
Spedizioni senza affrancatura	27.603	23.482
Spedizioni in abbonamento postale	9.828	9.387
Altri servizi	18.420	19.316
Totale	**193.764**	**172.435**

DEBITI VERSO CORRENTISTI PER INTERESSI

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 8.141 migliaia di euro (8.746 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) e comprendono il debito verso la società Uptime SpA, per 4.919 migliaia di euro, e il debito verso la società Docugest SpA, per 1.198 migliaia di euro.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. La loro distinta è la seguente:

27.4 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Address Software Srl	568	486
Chronopost International Italia SpA *in liquidazione*	18	2.943
Consorzio Poste Contact	3	-
Consorzio Poste Link	-	1.191
Docutel SpA	2.746	2.162
Poste Assicura SpA	615	-
Poste Energia SpA	239	-
Poste Tributi ScpA	1.483	362
Totale	**5.672**	**7.144**

28 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base alla previsione dello IAS 12 - Imposte sul reddito, il credito per IRES, costituito, a livello di Consolidato Fiscale, dagli acconti versati, dai crediti d'imposta e dalle ritenute subite, e quello per gli acconti IRAP versati, sono stati dedotti dalla voce in commento, trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale di un soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

La distinta dei debiti netti per imposte correnti è la seguente:

28.1 - Debiti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Debito IRES	3.255	305.776
Debito IRAP	24.016	45.211
Totale	**27.271**	**350.987**

I debiti in questione si riferiscono ai saldi da versare all'Erario determinati dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati, e degli effetti economici positivi dovuti alla rideterminazione del debito IRAP per l'imposta dovuta per l'esercizio 2006 (nota 14).

29 ALTRE PASSIVITÀ

La loro distinta è la seguente:

29.1 - Altri debiti e passività

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	709.589	709.589	-	716.034	716.034
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	122.299	478.376	600.675	63.897	348.471	412.368
Altri debiti tributari	-	263.043	263.043	-	251.775	251.775
Debiti vs. Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese controllate	-	-	-	-	1.839	1.839
Altri debiti vs. imprese collegate	6	-	6	6	-	6
Debiti diversi	11.966	105.129	117.095	10.034	102.562	112.596
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	82.268	22.164	104.432	117.531	19.167	136.698
Totale	**216.539**	**1.590.441**	**1.806.980**	**191.468**	**1.451.988**	**1.643.456**

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2007. La loro distinta è la seguente:

29.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
per ferie maturate e non godute	115.069	112.286
per 14^ mensilità	234.102	224.878
per incentivi e premio di produttività	239.048	270.998
per altre partite del personale	121.370	107.872
Totale	**709.589**	**716.034**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La loro distinta è la seguente:

29.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	323.920	323.920	-	311.265	311.265
Debiti verso INPS	-	25.667	25.667	-	6.115	6.115
Debiti verso INAIL	61.546	4.650	66.196	63.897	4.515	68.412
Debiti verso fondi pensione	-	49.713	49.713	-	14.787	14.787
Debiti per oneri di solidarietà	60.753	59.198	119.951	-	-	-
Debiti verso altri Istituti	-	15.228	15.228	-	11.789	11.789
Totale	**122.299**	**478.376**	**600.675**	**63.897**	**348.471**	**412.368**

I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2007, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2007 (nota 25).

I debiti verso INAIL sono riferiti sostanzialmente alla Capogruppo e riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti per sinistri verificatesi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trenta anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I debiti verso fondi pensione si riferiscono sostanzialmente alla Capogruppo (48.619 migliaia di euro) riguardano le somme dovute a FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.

I debiti per oneri di solidarietà si riferiscono alla riclassifica dell'apposito fondo della Capogruppo, commentato alla nota 24.2, a seguito della definizione delle passività ivi iscritte e dei relativi tempi di erogazione.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

La loro distinta è la seguente:

29.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.07	Saldo al 31.12.06
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	94.177	80.543
Debito per imposta sulle riserve assicurative	85.888	75.253
Ritenute su c/c postali	43.584	41.923
Debito per imposta di bollo	14.824	18.013
Debito per imposta sostitutiva	2.301	1.768
Debiti tributari diversi	22.269	34.275
Totale	**263.043**	**251.775**

Le ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi riguardano le ritenute erariali operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e versate nel successivo mese di gennaio e febbraio 2008.

I debiti tributari per riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota 11.1.

Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate dalla Capogruppo sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario dalla Capogruppo per l'imposta assolta in modo virtuale.

Il debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalle Società del Gruppo in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2007.

I debiti tributari diversi comprendono il saldo IVA di 14.507 migliaia di euro (28.643 migliaia di euro al 31 dicembre 2006).

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

Riguardano il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate a ex dipendenti della Capogruppo, nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

29.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	68.685	68.685	-	64.165	64.165
Depositi cauzionali	11.964	-	11.964	10.023	15	10.038
Altri debiti	2	36.444	36.446	11	38.382	38.393
Totale	**11.966**	**105.129**	**117.095**	**10.034**	**102.562**	**112.596**

I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano per 49.677 migliaia di euro le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 19.008 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, ecc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

29.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.07			Saldo al 31.12.06		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	1.769	1.769	-	1.907	1.907
Risconti passivi	82.268	20.395	102.663	117.531	17.260	134.791
Totale	**82.268**	**22.164**	**104.432**	**117.531**	**19.167**	**136.698**

I risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 74.767 migliaia di euro, nella quota non corrente, al differimento dei ricavi conseguiti da Poste Vita SpA lungo la durata dei singoli contratti di Ramo III classificati come finanziari, in applicazione dello IAS 18;
- per 14.822 migliaia di euro, nella quota corrente, a commissioni riscosse anticipatamente dalla Capogruppo su carte Postamat;
- per 7.246 migliaia di euro (di cui 6.931 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2008), alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo di trenta anni di un impianto di posta pneumatica in Roma.

30 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 10.279.284 migliaia di euro e sono così costituiti:

30.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Ricavi per Servizi Postali	5.536.965	5.339.382
Ricavi per Servizi Finanziari	4.500.020	4.382.544
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	242.299	216.722
Totale	**10.279.284**	**9.938.648**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti[22]:

30.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.826.725	1.680.952
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.401.231	1.325.022
Carte valori	616.469	645.255
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	274.876	248.430
Spedizioni in abbonamento postale	200.011	201.119
Servizi integrati	150.511	162.895
Corrispondenza e pacchi - estero	149.874	116.082
Servizi innovativi	81.535	97.403
Telegrammi e servizi on-line	80.199	84.207
Altri servizi postali	80.163	74.591
Totale ricavi da mercato	4.861.594	4.635.956
Compensi per Servizio Universale	371.473	370.058
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali [1]	303.898	333.368
Totale ricavi	**5.536.965**	**5.339.382**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. Dal mese di settembre 2006, rientrano in tale voce anche le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva. Per tale motivo, il saldo dei proventi del servizio di Posta Elettronica Ibrida (667.436 migliaia di euro) che nell'esercizio 2006 era separatamente rappresentato, è stato sommato a quello della voce in commento.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

---

[22] In data 20 maggio 2006 è entrato in vigore il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 con il quale è stata modificata la struttura tariffaria che regolava gli invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Le novità normative hanno comportato, in estrema sintesi:

- l'introduzione della formula degli "Invii di Corrispondenza Massiva", operativa dal mese di settembre 2006 e diretta alla clientela che è in grado di consegnare la corrispondenza secondo determinati requisiti quali-quantitativi; in tale clientela rientrano, tra l'altro, gli intermediari di Posta Elettronica Ibrida (PEI), servizio che è contestualmente cessato;
- l'adozione di un unico regime per la corrispondenza "Non Massiva" per la quale il servizio è prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria; il prodotto Posta Ordinaria è stato soppresso.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Pacchi Posta celere e Corriere Espresso è relativa al servizio prestato dalla controllata SDA Express Courier SpA.

La voce Spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Servizi integrati, anch'essa riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 108.670 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari agli UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 25.647 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 16.194 migliaia di euro.

La voce Corrispondenza e pacchi - estero riguarda i ricavi di Poste Italiane relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I Servizi innovativi si riferiscono al Gruppo Postel e riguardano per 33.661 migliaia di euro il *door to door*, per 21.754 migliaia di euro il *direct mail*, per 14.549 migliaia di euro il *commercial printing* e per 11.571 migliaia di euro gli altri servizi "a valore aggiunto".

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi svolto dalla Capogruppo tramite telefono e sportello, rispettivamente per 50.312 migliaia di euro e 14.451 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) e sono rilevati in base alle migliori informazioni disponibili circa il loro probabile riconoscimento. Per l'esercizio 2007, a differenza del passato, la remunerazione del servizio reso ha trovato completa copertura negli stanziamenti del Bilancio dello Stato (così come integrati dal Decreto Legge n. 81 del 2 luglio 2007, e dal Decreto Legge n. 159 del 1 ottobre 2007, successivamente convertiti in legge). Nel calcolo del provento dell'esercizio di 371.473 migliaia di euro si è tenuto conto di quanto stabilito dallo schema di Contratto di Programma per il triennio 2006-2008, approvato dal CIPE il 20 luglio 2007 e in corso di esame da parte della UE.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda:

- per 269.189 migliaia di euro il *fair value* delle somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Capogruppo a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore *no-profit* all'atto dell'impostazione; detti compensi sono iscritti al netto degli effetti dell'attualizzazione di 43.785 migliaia di euro per tener conto dei prevedibili tempi di incasso del compenso, determinati in dieci anni con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007; il valore nominale dei compensi maturati nell'esercizio in commento è di 312.974 migliaia di euro, di cui 285.274 migliaia di euro per prodotti di corrispondenza e per la restante parte per pacchi editoriali, ed è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 23 novembre 2002 (così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003);

- per 20.682 migliaia di euro[23] il *fair value* dei compensi che, allo stesso titolo, sono maturati a favore della Capogruppo nel precedente esercizio e sospesi nel bilancio al 31 dicembre 2006, in quanto le allora prevedibili modalità e tempistiche di incasso non ne permettevano il riconoscimento nel Conto economico;
- per 14.027 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Sono costituiti dai servizi, relativi alla Capogruppo, derivanti dalle seguenti forme tecniche:

30.3 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.491.859	1.437.870
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.210.373	1.189.257
Commissioni su bollettini di c/c postale	638.510	657.631
Altri ricavi dei servizi di c/c	540.648	499.815
Commissioni titoli di credito	219.104	156.084
Proventi dei servizi delegati	210.171	224.880
Servizi di trasferimento fondi	84.472	85.661
Collocamento prodotti di finanziamento	47.198	65.160
Deposito Titoli	28.180	31.915
Altri prodotti e servizi	29.505	34.271
Totale	**4.500.020**	**4.382.544**

La distinta dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è la seguente:

30.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Proventi degli impieghi presso il MEF	899.342	1.437.870
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	1.011.524	1.515.710
Differenziale contratti di copertura	(38.820)	1.837
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei prov fin.ri	(73.362)	(79.677)
Proventi degli impieghi in titoli	592.517	-
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	365.098	-
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	229.372	-
Remunerazione della liquidità propria iscritta nei prov fin.ri	(1.953)	-
Totale	**1.491.859**	**1.437.870**

- Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme impiegate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. I proventi in commento sono determinati sulla base della convenzione del 23 febbraio 2006 che stabilisce l'applicazione di un tasso variabile legato all'andamento di un paniere di Titoli di Stato. L'ammontare di tale remunerazione è ridotto del differenziale di 38.820 migliaia di euro maturato sui contratti di copertura CMT scaduti in data 31 dicembre 2007, descritti in nota 9.6.

[23] Di cui 8.520 migliaia di euro per effetto di rilasci dal fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche.

- *Proventi degli impieghi in titoli*

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata che, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, a partire dall'esercizio 2007 sono stati progressivamente investiti in titoli governativi dell'area euro (nota 16). L'ammontare dei proventi in commento comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 16.3.

Tanto per i proventi degli impieghi presso il MEF quanto per i proventi degli impieghi in titoli, la remunerazione della liquidità propria su conti correnti postali è separatamente indicata nei proventi finanziari (nota 40).

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo maturato nell'esercizio in commento, per 1.210.373 migliaia di euro, è determinato sulla base del raggiungimento di obiettivi di raccolta annua.

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (175.031 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela commerciale (143.161 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito, annuali (57.222 migliaia di euro) e relative alle transazioni (56.727 migliaia di euro), le commissioni relative all'emissione e utilizzo delle carte prepagate (42.792 migliaia di euro).

Le Commissioni titoli di credito riguardano i proventi del collocamento di titoli obbligazionari di primari Istituti di Credito (206.356 migliaia di euro) e di Titoli di Stato (12.748 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (119.443 migliaia di euro) e dell'INPDAP (18.011 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante per l'esercizio in base alla Convenzione 2003-2007 sottoscritta da Poste Italiane e MEF (56.700 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (61.147 migliaia di euro), Moneygram (16.189 migliaia di euro) e per Eurogiro (6.472 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (47.198 migliaia di euro), relativi alla Capogruppo, si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

I proventi di Altri prodotti e servizi riguardano principalmente i ricavi per il servizio di accettazione di Delega Unica F23/F24 (24.680 migliaia di euro).

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano proventi tipici non direttamente ascrivibili alle attività Postale, Finanziaria e Assicurativa e ad esse allocati in sede di Informativa per segmento di settore secondo i principi contabili di riferimento. Le principali componenti sono rappresentate da:

- *proventi della Capogruppo per 69.254 migliaia di euro, tra cui quelli della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta (33.101 migliaia di euro), per servizi accessori di affrancatura e imballaggio (9.571 migliaia di euro) e per servizi di *call center* (3.987 migliaia di euro);*
- *ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti negli "*shop in shop*" o da catalogo e portalettere, riferibili principalmente alla controllata PosteShop SpA, per 68.387 migliaia di euro;*

- ricavi, per 38.475 migliaia di euro, derivanti dall'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR, riferiti principalmente a commissioni attive di gestione (32.076 migliaia di euro) e a commissioni di sottoscrizione/rimborso (5.957 migliaia di euro);
- ricavi per 37.110 migliaia di euro derivanti dalle vendite e locazioni di immobili effettuate nell'esercizio dalla EGI SpA.

31 PREMI ASSICURATIVI

31.1 - Premi assicurativi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Premi assicurativi	5.535.500	5.989.250
Altri proventi dei servizi assicurativi	5.865	4.330
Totale	**5.541.365**	**5.993.580**

I premi maturati per l'attività assicurativa svolta dalla controllata Poste Vita SpA si riferiscono al settore Vita per 5.535.398 migliaia di euro e sono ripartiti nei Rami ministeriali I (4.106.004 migliaia di euro), III (1.429.383 migliaia di euro, e V (11 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio 2007, la Compagnia ha inoltre iniziato a operare anche nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II (infortuni e malattie), con l'avvio della commercializzazione di alcuni prodotti di tutela raccogliendo premi di competenza al netto della riassicurazione per complessivi 102 migliaia di euro.

Gli altri proventi dei servizi assicurativi si riferiscono all'attività di intermediazione di prodotti di terzi che da ottobre 2007 è svolta esclusivamente dalla Capogruppo attraverso la rete degli Uffici Postali.

32 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

32.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Proventi da gestione assicurativa	1.207.229	981.554
Plusvalenze da alienazione	27.107	43.420
Canoni di locazione	14.085	20.884
Differenze positive stime es. precedenti	54.835	27.050
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	16.455	15.856
Rimborso spese personale c/o terzi	12.181	11.213
Proventi da prescrizione vaglia postali	2.848	2.781
Contributi in conto esercizio	873	215
Altri ricavi e proventi non ricorrenti	25.439	20.366
Totale	**1.361.052**	**1.123.339**

PROVENTI DA GESTIONE ASSICURATIVA

Riguardano proventi da investimento e plusvalenze da valutazione relativi alle gestioni separate e agli investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio. In base alla designazione delle attività finanziarie che li hanno generati sono così suddivisi.

32.2 - Proventi da gestione assicurativa

	AFS	FV vs CE	Altri	Totale
Proventi e plusvalenze	639.987	532.507	34.735	1.207.229

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

32.3 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	7.126	8.530
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	18.290	31.915
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	1.627	2.975
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	64	-
Totale	**27.107**	**43.420**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2007 la voce in esame è esposta per 25.171 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.936 migliaia di euro (nota 38). Per l'esercizio 2006, la voce al netto di minusvalenze per 1.742 migliaia di euro ammonta a 41.678 migliaia di euro.

CANONI DI LOCAZIONE

32.4 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	4.931	5.897
Canoni di locazione degli immobili commerciali	4.915	9.695
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi (1)	4.239	5.292
Totale	**14.085**	**20.884**

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente dal Gruppo e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

La voce si riferisce alla gestione degli immobili della Capogruppo da considerarsi residuale e distinta dalle attività tipiche riconducibili all'oggetto sociale della controllata EGI SpA.

Nei contratti di locazione attiva in commento è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

DIFFERENZE POSITIVE STIME ESERCIZI PRECEDENTI

La voce in commento per l'esercizio 2007 accoglie, tra altre partite individualmente poco significative, per 12.700 migliaia di euro gli effetti positivi di un accordo raggiunto dalla Capogruppo con un fornitore di servizi in merito alla valorizzazione di prestazioni rese, e per 8.840 migliaia di euro la ripresa di valore di crediti finanziari stralciati nell'esercizio 2002 (nota 9.2) e riscossi nei primi mesi dell'esercizio 2008.

33 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI IMMOBILI

Il decremento di 267 migliaia di euro è dovuto alla vendita da parte di EGI SpA di un immobile sito in Palermo. L'operazione ha generato un ricavo di 21.600 migliaia di euro.

34 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

34.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Costi per servizi	1.775.691	1.718.563
Godimento beni di terzi	313.991	287.221
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	215.706	201.943
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	159.842	156.678
Totale	**2.465.230**	**2.364.405**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

34.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	566.806	574.008
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	212.348	187.998
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	138.654	125.090
Utenze varie	113.571	108.162
Spese per servizi del personale	98.777	92.584
Servizi di stampa e imbustamento	89.992	82.522
Servizio movimento fondi	84.042	80.937
Pulizia, smaltimento e vigilanza	83.026	76.566
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	80.458	84.934
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	75.832	91.865
Pubblicità e propaganda	63.497	49.454
Consulenze e assistenze legali	60.052	61.188
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	34.648	35.134
Provvigioni ai rivenditori e diverse	23.427	25.316
Premi di assicurazione	17.669	15.859
Consulenze varie	14.315	12.114
Oneri per custodia titoli	12.627	9.550
Commissioni per attività di gestione patrimoni	2.394	2.297
Compensi e spese sindaci	1.369	1.363
Altro	2.187	1.622
Totale	**1.775.691**	**1.718.563**

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

34.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Compensi	1.169	1.199
Spese	200	164
Totale	**1.369**	**1.363**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

34.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Affitto immobili e spese accessorie	157.824	147.473
Veicoli in full rent	74.029	70.862
Noleggi apparecchiature e licenze software	50.667	43.997
Altri costi per godimento di beni di terzi	31.471	24.889
Totale	**313.991**	**287.221**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva. Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Le società, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riservano la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

34.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita	116.497	124.242
Carburanti, lubrificanti e combustibili	54.078	50.870
Stampa francobolli e carte valori	24.708	20.909
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario	21.133	12.484
SIM card e *scratch card*	1.095	-
Variazione rimanenze prodotti in corso, semilavorati e finiti	826	(5.129)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.718)	(971)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	(486)
Altri	87	24
Totale	**215.706**	**201.943**

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI AI CORRENTISTI

Il tasso corrisposto alla clientela per l'esercizio in commento è stato pari allo 0,50%, invariato rispetto all'esercizio di comparazione.

35 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

35.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Salari e stipendi		4.260.910	4.016.268
Oneri sociali		1.083.008	1.001.058
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[25.1]	28.290	186.750
TFR: costo relativo alla previdenza complentare e INPS	[25]	213.126	24.164
Lavoro interinale		11.573	38.158
Compensi e spese amministratori		4.627	4.121
Incentivi all'esodo		56.984	121.617
Accantonamenti netti per vertenze con il personale*	[24.2]	264.666	143.909
Accantonamento al (assorbimento dal) fondo oneri di solidarietà*	[24.2]	(5.864)	156.946
Altri costi del personale		1.822	3.265
Totale costi		**5.919.142**	**5.696.256**
Proventi per accordo CTD del 13/01/2006	[11]	-	(191.032)
TFR: riduzione di piano *(curtailment)*	[25]	(54.919)	-
Totale		**5.864.223**	**5.505.224**

* Il totale degli accantonamenti netti per il personale è pari a 258.802 migliaia di euro.

I compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

35.2 - Compensi e spese amministratori

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Compensi	4.432	3.897
Spese	195	224
Totale	**4.627**	**4.121**

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato è il seguente:

35.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2007	Esercizio 2006	31.12.07	31.12.06
Dirigenti	726	712	728	709
Quadri	13.672	13.636	13.551	13.470
Aree operative	131.930	132.808	129.245	131.298
Aree di base	2.669	2.166	3.376	2.322
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**148.999**	**149.322**	**146.901**	**147.799**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 156.529 (nell'esercizio 2006: 155.346 risorse).

36 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

36.1 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Somme pagate	2.113.827	975.502
Variazione della Riserva per somme da pagare	17.896	5.646
Variazione delle Riserve matematiche	2.961.770	3.948.954
Variazione delle Altre riserve tecniche	(18.260)	(8.833)
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	1.006.911	1.349.581
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	36	-
Totale	**6.082.180**	**6.270.850**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie:

- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 2.113.827 migliaia di euro;
- la variazione della Riserva per somme da pagare su rischi delle assicurazioni dirette per 17.896 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 2.961.770 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 1.006.911 migliaia euro;
- oneri relativi a sinistri e variazione delle riserve tecniche del ramo Danni per complessivi 36 migliaia di euro.

37 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La distinta è la seguente:

37.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Immobili impianti e macchinari	406.890	413.185
Fabbricati strumentali	92.735	87.073
Impianti e macchinari	167.163	177.556
Attrezzature industriali e commerciali	21.187	20.414
Migliorie beni di terzi	39.488	53.773
Altri beni	86.317	74.369
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	1.093	7.385
Investimenti immobiliari	8.815	12.104
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(34)	223
Attività immateriali	155.945	133.202
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing.	143.684	119.262
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.124	3.975
Altre	7.137	9.965
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Attività immateriali	250	-
Totale	**572.959**	**566.099**

38 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

38.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Oneri della gestione assicurativa	[38.2]	317.102	323.690
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		(79.711)	176.816
Svalutazione crediti vs. clienti	[13.3]	(30.537)	59.036
Svalutazione crediti vs. Controllante	[13.6]	(57.896)	65.770
Svalutazione crediti accordo CTD	[11.1]	2.189	-
Svalutazione crediti diversi	[15.2]	5.058	33.098
Perdite su crediti		1.475	18.912
Manifestazione rischi operativi		13.540	50.620
Rapine subite	[26.5]	13.867	24.329
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[26.7]	(9.119)	12.074
Altre perdite operative Bancoposta		8.792	14.217
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		101.546	186.701
per vertenze con terzi	[24]	35.551	139.322
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[24]	5.713	28.502
per altri oneri e rischi	[24]	60.282	18.877
Minusvalenze		1.936	1.742
ICI, TARSU e altre imposte e tasse [1]		30.430	38.038
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		21.962	29.324
Altri costi correnti [2]		36.490	31.156
Totale		**443.295**	**838.087**

(1) *A fini di raccordo con la voce Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2007 la voce comprende un assorbimento a fondo oneri fiscali e previdenziali per un ammontare di 6.308 migliaia di euro.*

(2) *Di cui 874 migliaia di euro riferiti alla svalutazione delle rimanenze per obsolescenza.*

Gli oneri della gestione assicurativa includono la variazione di *fair value* delle passività finanziarie della controllata Poste Vita. In base alla designazione degli strumenti finanziari che li hanno generati sono così suddivisi.

38.2 - Oneri della gestione assicurativa

	Attività finanziarie AFS	Attività finanziarie FV vs CE	Passività finanziarie al FV	Altri	Totale
Oneri e minusvalenze	56.793	151.998	88.924	19.387	317.102

39 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

39.1 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Immobili impianti e macchinari	[5]	2.785	1.314
Attività immateriali	[7]	14.960	6.350
		17.745	7.664

40 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

40.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Proventi da società controllate [1]		60	41
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico [1]		7.768	1.445
Utili/(Perdite) da valutazione		4.943	142
Utili/(Perdite) realizzati		2.483	1.303
Interessi		342	-
Proventi da investimenti disponibili per la vendita		33.257	38.254
Interessi/Altri proventi [1]		19.983	22.320
Proventi da realizzo [1]	[9.4]	13.037	15.893
Dividendi		237	41
Altri proventi finanziari [1]		195.140	161.992
Interessi attivi da Controllante [2]		117.524	97.676
Interessi su impieghi in titoli di fondi propri della Capogruppo	[30.4]	1.953	-
Interessi su c/c bancari		15.155	8.500
Proventi finanziari su crediti attualizzati [3]		49.343	54.284
Interessi di mora		3.006	2.298
Svalutazione crediti per interessi di mora		(2.972)	(2.179)
Proventi finanziari per acquisti a termine		9.186	-
Altri proventi		1.945	1.413
Utili su cambi		5.061	5.435
Totale		**241.286**	**207.167**

(1) *A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2007 le voci in esame ammontano complessivamente a 235.988 migliaia di euro (201.691 migliaia di euro nell'esercizio 2006).*

(2) *Gli interessi attivi da Controllante comprendono:*
- *per 73.362 migliaia di euro gli interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso il MEF (nota 30.4), ridotti degli effetti della copertura descritta in nota 9.6;*
- *per 43.534 migliaia di euro gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 (di cui 15.515 migliaia di euro maturati nel corso dell'esercizio 2007 e 28.019 migliaia di euro maturati in esercizi precedenti) a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 9.2);*
- *per 628 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto della Capogruppo presso la Tesoreria dello Stato.*

(3) *I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 42.493 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.2), per 5.117 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale per accordo CTD (nota 11.1) e per 1.733 migliaia di euro gli interessi su crediti per compensi OSU 2005 e del servizio consegna euroconvertitori i cui incassi sono stati dilazionati per effetto di quanto previsto nella Legge Finanziaria 2006 (nota 13.5).*

ONERI FINANZIARI

40.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Oneri finanziari [1]		129.515	137.865
su prestiti obbligazionari		38.873	38.710
su debiti verso soci per finanziamenti		45.550	52.091
su debiti verso banche		34.316	31.600
su debiti verso altri finanziatori		9.776	10.807
corrisposti alla Controllante		437	580
da strumenti fin. derivati		498	4.057
su debiti verso controllate		65	20
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR [1]	[25.1]	75.077	63.535
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi [1]	[24.2]	8.322	1.977
Oneri finanziari per acquisti a termine [1]		10.995	-
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita [1]		-	5.020
Altri oneri finanziari [1]		5.499	5.111
Perdite su cambi		5.117	5.170
Totale		**234.525**	**218.678**

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2007 le voci in esame ammontano complessivamente a 229.408 migliaia di euro (213.508 migliaia di euro nell'esercizio 2006).

41 IMPOSTE SUL REDDITO

41.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Imposte correnti	804.500	880.871
Imposte differite attive	139.439	(131.984)
Imposte differite passive	(9.801)	50.532
Totale	**934.138**	**799.419**

42 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

Nel seguito sono riepilogati i principali rapporti commerciali con parti correlate, tutti regolati a normali condizioni di mercato. I rapporti di tipo finanziario e di altra natura con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane sono invece rappresentati nelle specifiche note al Bilancio e in particolare:

- Nota 9.2 – Crediti finanziari
- Nota 16 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 26 – Debiti verso soci per finanziamenti
- Note 26.5 e 26.6 – Altre passività finanziarie

42.1 - Rapporti commerciali di natura patrimoniale con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane

	Saldo al 31.12.07		Saldo al 31.12.06	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Ministero Economia e Finanze	1.962.007	142.145	2.258.870	125.525
Rapporti Diretti	1.899.479	-	2.209.062	-
Agenzie	62.528	-	49.808	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	142.145	-	125.525
Cassa Depositi e Prestiti	677.443	-	604.560	-
Gruppo Enel	41.447	1.200	54.816	791
Gruppo Eni	11.049	18.362	10.609	11.537
Eni SpA	8.133	510	8.566	201
Eni Distribuzione SpA	524	9.196	131	4.850
Eni Gas Power (ex Italgas SpA)*	806	8.656	73	6.452
Altre	1.586	-	1.839	34
Gruppo Finmeccanica	14	85.148	1	78.530
Finmeccanica SpA	-	-	-	-
Elsag Datamat**	-	85.045	1	78.530
Altre	14	103	-	-
Alitalia SpA	914	11.882	652	11.390
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA	56	1.127	283	1.240
Gruppo RAI	26	8	23	32
EUR SpA	-	2.564	-	724
Anas	33	-	-	-
Consip	7	-	-	-
CONI Servizi SpA	66	13	-	78
GSE - Gestione Servizi Elettrici SpA	2	-	-	-
Altre	3.087	-	13	-
Totale	**2.696.151**	**262.449**	**2.929.827**	**229.847**

* I crediti verso Eni Gas Power (ex Italgas SpA) al 31 dicembre 2007 sono esposti al netto di 3.598 migliaia di euro (133 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) vantati nei confronti della controllata Postel SpA, tenuta al pagamento in qualità di intermediario di posta massiva.

** Ai fini di una corretta esposizione, il valore del 2006 è stato accorpato a seguito della fusione di Elsag SpA e Datamat SpA avvenuta nel corso del 4° trimestre 2007.

42.2 - Rapporti commerciali di natura economica con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane

		Esercizio 2007			Esercizio 2006		
		Costi		Ricavi	Costi		Ricavi
		Investimenti	Spese Correnti		Investimenti	Spese Correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	-	-	1.502.173	-	-	2.081.812
Rapporti Diretti		-	-	1.471.981	-	-	2.029.479
Agenzie		-	-	30.192	-	-	52.333
ex Provveditorato Generale dello Stato		-	-	-	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	-	-	1.210.567	-	-	1.189.454
Gruppo Enel	(3)	119	22.295	108.778	2	18.456	78.902
Gruppo Eni	(4)	-	31.147	24.697	-	19.766	24.676
Eni SpA		-	5.356	7.140	-	731	9.748
Eni Distribuzione SpA		-	19.525	1.002	-	14.284	418
Eni Gas Power (ex Italgas SpA)*		-	6.236	14.914	-	4.698	12.938
Altre		-	30	1.641	-	53	1.572
Gruppo Finmeccanica	(5)	91.006	60.135	109	51.489	47.813	132
Finmeccanica SpA		-		46	-	-	62
Elsag Datamat**		91.006	59.913	62	51.489	47.813	70
Altre		-	222	1	-	-	-
Alitalia SpA	(6)	-	26.942	1.142	-	26.266	1.345
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA	(7)	-	18.620	5.401	2	16.032	9.177
Gruppo RAI	(8)	-	64	15.130	-	136	14.357
EUR SpA	(9)	3	3.656	-	490	1.414	-
Ferrovie dello Stato		-	-	1	-	-	-
Anas		-	-	82	-	-	-
Consip		-	-	22	-	-	-
CONI Servizi SpA	(10)	-	380	1.136	-	436	-
GSE - Gestore Servizi Elettrici SpA		-	-	3	-	-	-
Cinecittà Holding SpA		-	-	9	-	-	-
Altre		-	201	3.831	-	-	-
Totale		**91.128**	**163.440**	**2.873.081**	**51.983**	**130.319**	**3.399.855**

La natura dei principali rapporti sopradescritti, riguardanti sostanzialmente la Capogruppo, è riassunta nelle seguenti note.

(1) I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, ai compensi per l'accettazione di dichiarazioni fiscali, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per i servizi integrati di posta elettronica. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carta, moduli, valori e stampati.

(2) I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.

(3) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per affrancatura di corrispondenza a credito, per spedizioni senza materiale affrancatura, per spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica.

(4) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, posta target, etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.

(5) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente attraverso l'utilizzo delle macchine affrancatrici. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza (Elsag), e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software (Datamat).

(6) I corrispettivi ricevuti dall'Alitalia SpA si riferiscono a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva e in abbonamento postale. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasporto aereo di effetti postali.

(7) I corrispettivi ricevuti dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale e senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di valori filatelici.

(8) I corrispettivi ricevuti da RAI SpA sono compensi per spedizioni in abbonamento postale e per spedizioni senza materiale affrancatura.

(9) I costi sostenuti da EUR SpA si riferiscono principalmente a lavori di implementazione e consolidamento della nuova *Server Farm*.

(10) I corrispettivi ricevuti da CONI Servizi SpA si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a sponsorizzazioni di manifestazioni sportive.

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti patrimoniali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente con il resto delle entità appartenenti al Gruppo sono rappresentati nelle specifiche note al Bilancio e in particolare:

- Nota 13.4 – Crediti commerciali verso imprese controllate
- Nota 16.6 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 26.4 – Passività finanziarie verso imprese controllate
- Nota 27.4 – Debiti verso imprese controllate
- Nota 29.1 – Altri debiti e passività

42.3- Ricavi verso entità del Gruppo nell' esercizio 2006

	Ricavi e proventi caratteristici	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
Controllate				
Address Software Srl	9	61	11	81
Newco 3 SpA	17	-	-	17
Chronopost International Italia SpA	-	341	-	341
Consorzio Poste Link	4.001	47	-	4.048
Consorzio Poste Contact	133	1	1	135
Consorzio Poste Welfare	21	-	-	21
Docutel SpA	50	1.337	-	1.387
Poste Assicura SpA	4.472	694	-	5.166
Postel do Brasil Ltda	-	-	27	27
Poste Tributi Scarl	17	317	3	337
Collegate				
Docugest SpA	368	256	-	624
Ge.Po. SpA	44	-	-	44
Uptime SpA	-	64	-	64
Totale	**9.132**	**3.118**	**42**	**12.292**

42.4 - Ricavi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2007

	Ricavi e proventi caratteristici	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
Controllate				
Address Software Srl	67	250	16	333
Chronopost International Italia SpA in liquidazione	-	302	-	302
Consorzio Poste Link	3.839	45	-	3.884
Consorzio Poste Contact	559	-	4	563
Consorzio Poste Welfare	20	-	-	20
Docutel Spa	1.280	293	-	1.573
Poste Assicura SpA	3.929	744	-	4.673
Poste Energia SpA	1	53	-	54
Poste Tributi ScpA	42	1.032	1	1.075
Postel do Brasil Ltda	-	-	39	39
Collegate				
C-Global SpA	39	-	-	39
Docugest SpA	388	69	-	457
Uptime SpA	-	132	-	132
Totale	**10.164**	**2.920**	**60**	**13.144**

42.5 - Costi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2006

	Costi per servizi	Altri oneri	Oneri finanziari	Totale
Controllate				
Address Software Srl	2.959	-	-	2.959
Chronopost International Italia SpA	11.717	-	-	11.717
Consorzio Poste Link	-	-	-	-
Consorzio Poste Contact	-	-	-	-
Docutel SpA	4.374	-	-	4.374
Newco 3 SpA	-	-	19	19
Poste Assicura SpA	-	-	1	1
Poste Tributi Scarl	127	492	-	619
Collegate				
Docugest SpA	141	-	-	141
Ge.Po. SpA	4.278	-	-	4.278
Uptime SpA	17.154	-	-	17.154
Totale	**40.750**	**492**	**20**	**41.262**

42.6 - Costi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2007

	Costi per servizi	Altri oneri	Oneri finanziari	Totale
Controllate				
Address Software Srl	2.342	-	-	2.342
Chronopost International Italia SpA in liquidazione	11	31	-	42
Consorzio Poste Link	-	-	1	1
Docutel SpA	4.477	-	-	4.477
PosteAssicura SpA	-	615	1	616
Poste Energia	239	-	-	239
Poste Tributi ScpA	-	1.194	63	1.257
Postel Do Brasil SA	-	-	760	760
Collegate				
C-Global SpA	1.243	-	-	1.243
Docugest SpA	5.250	-	-	5.250
Uptime SpA	14.227	-	-	14.227
Totale	**27.789**	**1.840**	**825**	**30.454**

AMMINISTRATORI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. "*Key Management*") si intendono le figure al Vertice Aziendale della Capogruppo (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale), i Responsabili di primo riporto al Vertice Aziendale stesso e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

42.7 - Competenze lorde del Key Management

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2006
Competenze con pagamento a breve termine	13.695	12.653
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	2.590	1.670
Totale	**16.285**	**14.323**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2007 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni, nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

43 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

43.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Libretti di deposito	76.286.935	70.583.190
Buoni Fruttiferi Postali	184.136.133	176.161.750
Cassa Depositi e Prestiti	82.953.266	75.627.734
Ministero dell' Economia e delle Finanze	101.182.867	100.534.016
Totale	**260.423.068**	**246.744.940**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è rappresentato nella tabella che segue.

43.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Gestioni collettive	3.274.632	3.273.668
Gestioni proprie	2.880.631	2.950.590
Gestioni date in delega a terzi	394.001	323.078
Gestione portafogli individuali (proprie)	492.786	481.820
Totale	**3.767.418**	**3.755.488**

IMPEGNI

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo. Gli Impegni relativi ai titoli si riferiscono alla controllata BancoPosta Fondi SpA SGR.

43.3 - Impegni

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Impegni di acquisto		
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	253.110	181.101
Contratti per Investimenti immobiliari	78	97
Contratti per acquisto di Attività immateriali	99.143	119.033
Contratti per fornitura di beni e servizi	556.357	283.746
Contratti per affitti passivi di immobili	429.719	393.387
Impegni per titoli da consegnare/ricevere		
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	173.769	70.500
Titoli da ricevere per operazioni da regolare	172.619	69.544
Totale	**1.684.795**	**1.117.408**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 34.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

43.4 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	123.864	110.958
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	283.566	260.303
oltre il 5° anno	22.289	22.126
Totale	**429.719**	**393.387**

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

43.5 - Garanzie

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da imprese del Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	5.244	5.976
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	65.533	53.753
Totale	**70.777**	**59.729**

BENI DI TERZI

43.6 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.07	31.12.06
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	21.364.251	19.042.579
Altri beni	1.270.400	1.350.400
Totale	**22.634.651**	**20.392.979**

Gli altri beni di terzi sono pressoché interamente costituiti da valori bollati per i quali, in base alla Convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 marzo 1995, la Capogruppo aveva l'obbligo di vendita e distribuzione.

A decorrere dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ha imposto che il pagamento dell'imposta di bollo avvenga esclusivamente con modalità telematiche mediante rilascio di apposito contrassegno da parte di intermediario convenzionato. Conseguentemente, sulla base di quanto disposto dall'Agenzia delle Entrate con comunicazione del 29 dicembre 2006, Poste Italiane ha sospeso, a decorrere dal 1° gennaio 2007, la distribuzione e vendita, anche in proprio, di tutti i valori bollati a eccezione dei Foglietti per Cambiali. Sebbene i valori in giacenza presso la Capogruppo abbiano una limitata collocabilità sul mercato, Poste Italiane ne mantiene l'obbligo di custodia.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2007, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 488.942 migliaia di euro (21.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2006) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI PENDENTI INNANZI ALLE AUTORITA'

COMMISSIONE EUROPEA

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività di approfondimento della Commissione Europea nei confronti della Capogruppo relativamente ai procedimenti avviati, in base alla denuncia dell'ABI del dicembre 2005, concernenti la configurazione di presunti aiuti di Stato connessi con la remunerazione delle attività relative al collocamento dei prodotti del risparmio postale e alla raccolta del risparmio mediante i conti correnti, aree di rilevante importanza economica per Poste Italiane.

Con decisione del 22 novembre 2006, la Commissione ha considerato che la remunerazione corrisposta da Cassa Depositi e Prestiti a Poste Italiane per il collocamento dei libretti di risparmio postale nel periodo 2000-2005 non costituisce aiuto di Stato, aderendo così alle tesi aziendali. Per quanto riguarda invece il collocamento e la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, la Commissione ha dato avvio a un procedimento formale e ha invitato le Autorità italiane a presentare le proprie osservazioni e a fornire tutte le informazioni utili al riguardo; in tal senso, Poste Italiane, unitamente a Cassa Depositi e Prestiti, ha collaborato con le Autorità italiane per fornire tutte le informazioni richieste e i necessari elementi di valutazione. Le Autorità italiane hanno rappresentato le proprie osservazioni alla Commissione con note del 2 febbraio 2007, 18 marzo 2007 e 22 giugno 2007 e nell'ambito di alcuni incontri di approfondimento. Con comunicazione del 25 gennaio 2008 la Commissione ha richiesto ulteriori elementi di approfondimento che sono stati forniti con apposita nota in data 29 febbraio 2008.

La posizione rappresentata dalle Autorità italiane conferma che la misura oggetto di valutazione da parte della Commissione non è configurabile come aiuto di Stato e che la remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti a Poste Italiane per il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali è in linea con il mercato, come peraltro dimostrato anche dal qualificato parere di esperti terzi.

Per quanto riguarda la remunerazione dei conti correnti postali la Commissione con la decisione del 26 settembre 2006 da un lato ha risolto positivamente il procedimento per gli anni fino al 2005 (con la formula di "aiuto esistente, ma cessato"), dall'altro ha posto sotto osservazione gli anni successivi. Infatti, oggetto di approfondimento è il "regime che fissa il tasso di interesse da applicare ai fondi depositati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 2005" e le richieste di approfondimento della Commissione, hanno dato origine a numerosi e argomentati dossier che sono stati forniti dalle Autorità italiane alla Commissione stessa nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008. Poste Italiane ritiene che sia stato adeguatamente dimostrato che i livelli dei tassi di interesse riconosciuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia per modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento nonché

per i benchmark di mercato e di gestioni portati a confronto –anche tramite studi e analisi di qualificati operatori del settore-, non costituiscono una remunerazione configurabile come un "aiuto di Stato". Va rilevato, peraltro, che la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta relativa alla clientela privata è oramai autonomamente esercitata da Poste Italiane nell'ambito della cornice normativa della Legge Finanziaria 2007.

Il punto di vista aziendale trova piena conferma nelle considerazioni e conclusioni delle Autorità italiane, rappresentate alla Commissione tramite apposite note del MEF datate 29 febbraio 2008 e 7 marzo 2008.

Gli Amministratori, sulla base delle evidenze prodotte e dei qualificati pareri sopra richiamati, tenuto anche conto della posizione assunta dal MEF, sono fiduciosi che la solidità delle tesi aziendali troverà adeguata valutazione in sede Comunitaria e che i procedimenti avranno un esito positivo per Poste Italiane; a tale titolo, pertanto, nessun accantonamento per rischi è stato stanziato nel bilancio in esame.

AGCM

Con delibera del 3 agosto 2007, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria tesa a verificare l'eventuale abuso di posizione dominante da parte di Poste Italiane nei mercati dei servizi liberalizzati e di quelli di prossima liberalizzazione. In particolare, i comportamenti dell'Azienda oggetto di verifica hanno riguardato le modalità di contrattualizzazione dei rapporti con gli ex concessionari. Con comunicazione del 26 ottobre 2007, integrata in data 15 novembre 2007, la Società ha presentato all'Autorità una serie di impegni di natura contrattuale nei confronti delle agenzie di recapito ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90. In data 28 febbraio 2008 l'Autorità ha giudicato gli impegni presentati idonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria, e li ha resi obbligatori chiudendo il procedimento senza accertare infrazioni.

44 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

44.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrim. netto contabile
Banco Posta Fondi SpA SGR *(Roma)*	100%	12.000	4.946	24.401
Consorzio Logistica Pacchi ScpA *(Roma)*	100%	516	-	516
Europa Gestioni Immobiliari SpA *(Roma)*	100%	103.200	11.746	359.748
Mistral Air Srl *(Roma)*	100%	530	(4.019)	(1.975)
Poste Italiane Trasporti SpA *(Roma)*	100%	1.020	799	4.371
Poste Tutela SpA *(Roma)*	100%	153	943	5.564
Poste Vita SpA *(Roma)* (*)	100%	561.608	91.855	892.697
Postecom SpA *(Roma)*	100%	6.450	6.752	37.609
Postel SpA *(Roma)*	100%	20.400	(14.536)	106.541
PostelPrint SpA *(Roma)*	100%	7.140	10.086	22.995
PosteMobile SpA *(Roma)* (*)	100%	2.582	(12.073)	5.417
PosteShop SpA *(Roma)*	100%	2.582	2.049	6.853
SDA Express Courier SpA *(Roma)*	100%	54.600	535	104.740
SDA Logistica Srl *(Roma)*	100%	2.500	529	3.416

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

44.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (*sede sociale*)		Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl *(Roma)*		51%	1.112	892	3.121	70
Aspheria Holding SA *(Parigi)*	(a)	38,61%	35.953	42.230	38.874	(3.321)
C-GLOBAL SpA *(ex Ge.Po. SpA) (Parma)*	(b)	17%	18.655	11.594	30.596	1.207
Chronopost International Italia SpA *(in liquidazione) (Roma)*	(c)	51%	575	469	11	(57)
Consorzio ANAC *(Roma)*		30%	32	(1)	1	-
Consorzio per i servizi di telefonia mobile ScpA *(Roma)*		100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Consorzio Poste Contact *(Roma)*		100%	5.041	4.921	3.965	-
Consorzio Poste Link *(Roma)*		100%	10.889	10.578	15.526	211
Consorzio Poste Welfare *(Roma)*	(d)	51%	1.354	1.344	1.010	-
Docugest SpA *(Parma)*	(e)	58,50%	5.587	3.038	9.936	474
Docutel Comunications Services SpA *(Siena)*		85%	3.867	2.512	5.378	159
Poste Assicura SpA *(Roma)*		100%	3.997	1.852	6.706	815
Poste Energia SpA *(Roma)*		100%	319	135	200	64
Poste Tributi ScpA *(Roma)*		90%	3.520	937	1.850	-
Postel do Brasil Ltda *(Rio de Janeiro)*	(f)	99,88%	29	107	10	(112)
Uptime SpA *(Roma)*	(e)	20%	12.578	12.338	20.524	39

(a) Dati come da bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2003, ultimo disponbile.
(b) Dati come da bilancio della società al 31.12.2006, ultimo disponibile; in data 1° luglio 2007 la società Ge.Po. SpA è stata fusa per incorporazione nella CedacriNet Srl la quale ha modificato la propria denominazione sociale in C-Global SpA.
(c) Dati come da bilancio della società al 06.06.2007, ultimo disponibile (data della messa in liquidazione della società).
(d) La partecipazione del Gruppo nel Consorzio Poste Welfare è detenuta dal Consorzio Poste Contact.
(e) Dati come da bilancio della società al 31.12.2006, ultimo disponibile.
(f) Dati come da bilancio della società al 31.12.2005, ultimo disponibile.

Inoltre, come descritto nella nota 2.2, alcuni titoli a copertura di polizze index-linked collocate da Poste Vita SpA, sono stati emessi dalla società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex L.130/99, in cui il Gruppo non detiene alcuna partecipazione. Nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tali titoli sintetici, il cui rischio è a carico degli assicurati, sono iscritti tra le attività finanziarie e trovano corrispondente importo nelle riserve tecniche iscritte tra le passività.

Nei primi mesi dell'esercizio 2008 sono intervenute le seguenti operazioni societarie

- Con atto notarile del 22 gennaio 2008 è stata costituita la società Poste Voice SpA con capitale sociale di 120 migliaia di euro interamente sottoscritto e versato da Poste Italiane SpA. L'oggetto sociale della società consiste nella fornitura di servizi collegati all'informatica e alla telematica.

- In data 26 febbraio 2008 la SDA Logistica Srl, interamente posseduta dalla SDA Express Courier SpA, ha mutato la propria denominazione sociale in Italia Logistica Srl. L'operazione è avvenuta nell'ambito di quanto previsto dal protocollo di intesa tra Poste Italiane SpA e Ferrovie dello Stato SpA, sottoscritto il 28 febbraio 2008, diretto alla creazione di un nuovo polo logistico di dimensioni nazionali. L'intesa prevede la creazione di una *joint venture* partecipata in misura paritetica da SDA Express Courier SpA ed FS Logistica SpA, Gruppo FS, e che tale nuovo soggetto sia costituito mediante aumento di capitale sociale da parte di Italia Logistica SpA riservato a FS Logistica SpA.

45 EVENTI SUCCESSIVI

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2007. Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note al Bilancio Consolidato che precedono.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007

DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 843.649 migliaia di euro (675.664 migliaia di euro al 31.12.2006), è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di movimentazione di patrimonio netto, dal Prospetto riassuntivo dei proventi e degli oneri e dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i rapporti economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è classificato in base alla natura delle componenti di costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Inoltre, per ogni voce del prospetto di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Prospetto riassuntivo dei proventi e degli oneri, è stata predisposta in modo sistematico la relativa Nota informativa, così come richiesto dal principio internazionale IAS 1.

Le Relazioni dei Collegi Sindacali e delle Società di Revisione delle società partecipate, pervenute a Poste Italiane S.p.A., non evidenziano criticità di rilievo.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha rilasciato in data 11 aprile 2008 la propria relazione al bilancio consolidato, di cui il Collegio Sindacale ha preso atto.

In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento e alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Roma, 11 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo